

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte prima - N. 16

Euro 7,79

Anno 40

16 luglio 2009

N. 123

L'ATTIVITÀ DELLA GIUNTA REGIONALE NEL 2008

**Relazione del Presidente della Giunta
all'Assemblea legislativa
(art. 46, comma 3 dello Statuto regionale)**

INDICE

Presidenza	pag.	1
Vicepresidenza. Assessorato finanze e Europa	pag.	19
Assessorato scuola, formazione professionale, università, lavoro, pari opportunità	pag.	30
Assessorato promozione politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, politiche per l'immigrazione, sviluppo volontariato, associazionismo e terzo settore	pag.	38
Assessorato politiche per la salute	pag.	62
Assessorato ambiente e sviluppo sostenibile	pag.	118
Assessorato sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa, protezione civile	pag.	127
Assessorato programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione	pag.	144
Assessorato mobilità e trasporti	pag.	173
Assessorato attività produttive, sviluppo economico, piano telematico	pag.	220
Assessorato agricoltura	pag.	251
Assessorato turismo e commercio	pag.	269
Assessorato cultura, sport, progetto giovani	pag.	285
Principali abbreviazioni	pag.	289

RELAZIONE ANNUALE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA SULL'ATTIVITA' DELLA GIUNTA ANNO 2008

1. Introduzione del Presidente

I materiali che compongono la Relazione annuale sull'attività della Giunta per il 2008, illustrano il lavoro fatto nei 12 mesi a sostegno degli impegni assunti per lo svolgimento della presente legislatura regionale.

Si tratta di un lavoro che abbiamo concepito in termini di innovazione. Innovazione della macchina pubblica, innovazione delle politiche della Regione, innovazione nella governance per un sistema territoriale come quello emiliano-romagnolo. Un sistema territoriale avanzato, ricco di opportunità e di specializzazioni, profondamente inserito nelle dinamiche internazionali. Ma un sistema territoriale che, come le istituzioni nazionali ed europee, si trova oggi a fronteggiare una crisi finanziaria, economica e produttiva di grande peso.

Nell'anno centrale della legislatura abbiamo puntato ad alcune misure fondamentali. Una particolare attenzione è stata rivolta a curare ed innalzare i parametri dell'efficacia e dell'efficienza della macchina pubblica e della sua spesa. Un impegno forte l'abbiamo esercitato sui temi del sapere e della conoscenza. Per promuovere uno sviluppo di qualità, sostenendo l'efficienza dei sistemi territoriali. E a sostegno delle politiche della salute e dell'ambiente, come elementi essenziali della qualità sociale ed anche della qualità economica dell'Emilia-Romagna.

Nel corso del 2008, in una cornice internazionale di grande delicatezza per gli equilibri finanziari e per i grandi indicatori economici, abbiamo puntato a politiche che mettessero la realtà regionale al sicuro dal punto di vista dell'occupazione e della coesione sociale, e in posizione tale da poter uscire in modo positivo dalla congiuntura economica negativa alle prime opportunità di ripresa.

In questo senso abbiamo puntato su alcune direttrici principali:

- Le politiche per l'efficienza, la qualità e la competitività, che integrano settori diversi ed elevano la capacità di risposta del tessuto emiliano-romagnolo nel contesto sociale, economico ed istituzionale. Mi riferisco alle politiche per riqualificare la spesa pubblica, per rendere più leggere le strutture e più efficaci i servizi. Politiche di sostegno al tessuto produttivo ed occupazione, politiche per la ricerca e per promuovere la realtà dei tecnopoli. Politiche per rispondere all'emergenza educativa, assicurando scuola e sapere anche in presenza di carenza di risorse e dei rischi di taglio dei servizi.
- Le politiche per il sociale, che mettono al centro il cittadino, con il lavoro di integrazione socio-sanitaria, per dare più forza e maggiore strutturazione al principio di coesione sociale che caratterizza la nostra regione. Rilanciando universalità delle prestazioni, salute dei conti pubblici, corretta impostazione di un lavoro che ci deve portare, a livello nazionale, a scrivere il nuovo Patto per la salute partendo da un forte contributo che deve venire da realtà innovativa come la nostra.
- Un percorso nuovo di programmazione, istruito con i territori, le istituzioni e con le forze della società regionale. Un percorso che ci porta verso il Piano territoriale regionale, che ci ha consentito di predisporre gli accordi provinciali legati al Documento unico di programmazione. In questa cornice nuova abbiamo inserito gli atti di programmazione dei diversi settori, con l'intendimento di dare una risposta di sistema, concertata e coordinata, al cambiamento globale cui siamo di fronte.

Anche per il 2008, dunque, abbiamo ribadito che questa Regione vive nel rapporto costante con le città e i territori, che sceglie strategie e impiega risorse solo in modo concertato, cercando di massimizzare partecipazione ed efficienza, in linea con i principi di buona amministrazione ai quali sempre ci ispiriamo.

1.1 L'attività del Presidente e della Giunta nelle Conferenze interistituzionali

L'attività delle Conferenze Interistituzionali (Conferenza Stato-Regioni, Conferenza Unificata, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome) risulta essere superiore all'anno precedente, considerata la sospensione delle sedute durante il periodo delle elezioni politiche:

<i>Conferenze interistituzionali</i>	<i>Numero sedute</i>	<i>Numero punti all'o.d.g.</i>
Conferenza delle Regioni	39	715
Conferenza Stato-Regioni	15	286
<i>Stato-Regioni. Sessione comunitaria</i>	2	23
Conferenza Unificata	18	167
<i>Totale</i>	<i>74</i>	<i>1.191</i>

La Conferenza delle Regioni ha registrato nel 2008, come nell'anno precedente, un elevato numero di sedute ascrivibile alla spinta politico-organizzativa esercitata dal Presidente Errani in qualità di Presidente della Conferenza e al sempre più intenso confronto con il Governo su materie di stretto interesse regionale.

La Conferenza delle Regioni si è riunita 39 volte ed ha esaminato 715 punti (la somma dei punti esaminati è comprensiva di quelli posti anche all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Regioni ed Unificata).

Le materie che hanno ricevuto maggiore attenzione da parte dei Presidenti sono state: la manovra finanziaria, la crisi economica, il federalismo fiscale, l'istruzione, il lavoro, le politiche abitative e temi afferenti la sanità e la sicurezza.

Nel corso del 2008 la Conferenza Stato-Regioni ha articolato i suoi lavori nell'ambito di 17 sedute, 2 delle quali in sessione comunitaria. Sono stati 309 i punti discussi e inseriti all'ordine del giorno, di cui 195 considerati di maggior rilievo e i rimanenti 114 discussi con procedure semplificate.

La Conferenza Unificata, che allarga il confronto tra Stato e Regioni anche ai rappresentanti degli enti locali, si è riunita in 18 diverse occasioni, solitamente concomitanti con la Conferenza Stato-Regioni. Sono stati 167 i punti discussi e inseriti all'ordine del giorno (95 di maggior rilievo, 72 discussi con procedure semplificate).

Dall'esame degli odg delle Conferenze interistituzionali è stato possibile individuare i temi di rilevanza per il Paese e per le realtà regionali e locali. A titolo esemplificativo, possono essere citati: il DPEF; la Legge Finanziaria; il riparto del Fondo Sanitario; il federalismo fiscale, il pacchetto delle misure anticrisi e le misure per lo sviluppo economico, la revisione del Codice Ambientale, la semplificazione, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria¹.

Il 2008 ha registrato, anche grazie all'impegno profuso dalla Presidenza, un consolidamento dei rapporti della Conferenza delle Regioni con il Parlamento e tutto l'esecutivo, in particolar modo con il Ministero degli Affari regionali e Autonomie locali.

Rilevante è stato, inoltre, il lavoro istruttorio connesso all'attività delle Conferenze Interistituzionali che ha coinvolto Giunta e tecnici regionali. Nel 2008 sono stati oltre 500 gli incontri di profilo politico e tecnico.

E' apparso notevole anche il lavoro delle 11 commissioni politiche, distinte per materia, istituite dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome alle quali partecipano i competenti Assessori regionali.

Nel corso del 2008 le riunioni sono state 151 ed a queste, in molti casi, sono seguiti i confronti con Ministri e Sottosegretari per raggiungere accordi e condividere importanti provvedimenti.

Gli Assessori regionali, infine, hanno partecipato alle audizioni delle Commissioni parlamentari sia per collaborare ad indagini ricognitive sia per rappresentare gli obiettivi regionali nella fase di elaborazione di norme che coinvolgono le competenze delle Regioni.

La RER, coordinatrice della sottocommissione "Coordinamento organizzazione degli uffici e degli enti dipendenti della regione, politiche del personale e contratti" nell'ambito della Commissione interregionale "Affari istituzionali e generali" ha svolto un lavoro particolarmente impegnativo, vista la riforma del pubblico impiego avviata recentemente.

1.2 La funzione strategica del Gabinetto

Le attività del Gabinetto del Presidente della Giunta hanno perseguito un insieme eterogeneo di obiettivi aventi lo scopo di valorizzare le opportunità offerte dal processo di riorganizzazione delle competenze statali, regionali e locali e dal processo di accentuazione dell'integrazione interdirezionale, basali per

¹ Legge 133/08

consolidare una Regione in grado di operare secondo criteri di efficienza ed efficacia e di stimolare lo sviluppo del territorio.

Parte integrante di questo processo è costituito dal ruolo del Gabinetto del Presidente che garantisce, anche per mezzo dell'azione del Comitato di Direzione, la sintesi e il raccordo con gli organi di direzione politica e il coordinamento tra le DG. Con tali presupposti è stato garantito il coordinamento del percorso di impostazione e definizione degli atti di programmazione generale, di programmazione territoriale nonché dei principali atti di programmazione settoriale che si avvalgono di una Cabina di regia.

Tra questi, si evidenziano le attività di coordinamento che, a partire dal lavoro di impostazione e redazione del DPEF, hanno riguardato il Piano Territoriale Regionale (PTR), il PAR (Piano regionale per la popolazione anziana), il Bilancio sociale dei giovani e l'Osservatorio dei prezzi.

La missione di direzione del Gabinetto, nel corso del 2008 si è articolata principalmente in una serie di attività che di seguito possiamo riassumere per temi:

- organizzazione delle attività relative alle priorità politico-programmatiche del Presidente della Giunta e alle iniziative di diretto interesse della Presidenza.
- rapporti con organismi statali e sopranazionali;
- coordinamento e promozione della riforma federalista della RER;
- coordinamento delle attività di concertazione istituzionale;
- coordinamento delle attività e delle politiche per la realizzazione di un adeguato sistema di governance regionale e di sviluppo dell'associazionismo intercomunale;
- coordinamento della programmazione e dell'utilizzo delle risorse comunitarie;
- coordinamento delle politiche di programmazione regionale e delle attività di controllo strategico e di statistica;
- esercizio delle funzioni di supporto alla direzione delle attività politico-amministrative dell'ente;
- coordinamento dell'attività di comunicazione istituzionale con particolare riferimento alla predisposizione del piano di comunicazione dell'ente;
- promozione della prospettiva di genere nelle politiche regionali;
- coordinamento delle attività intersettoriali e delle aree di integrazione interdirezionali;
- organizzazione e gestione degli eventi fieristico-congressuali della Regione, marketing regionale e relazioni istituzionali, attività di Cerimoniale per il Presidente e la Giunta;
- coordinamento in materia di sicurezza e sviluppo della polizia locale;
- funzione di segreteria generale del Comitato di Direzione;

In particolare, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo delle partecipazioni societarie, si segnala il consolidamento della funzione di presidio degli organismi partecipati dalla Regione, anche attraverso l'apporto dell'apposito "Gruppo di lavoro interdirezionale per il coordinamento e monitoraggio delle società, associazioni e fondazioni alle quali partecipa la RER", costituito presso il Gabinetto che, nello specifico, ha seguito le società in house providing. L'attività, realizzata con la collaborazione di tutte le DG, si è esplicata anche attraverso la funzione di supporto per gli adempimenti relativi alle nomine di competenza regionale ed agli organismi partecipati, dando così spessore all'attività avviata.

Infine, straordinario impegno ha richiesto il coordinamento e la gestione del programma delle manifestazioni del 60° anniversario della Costituzione italiana, promosse dal tavolo interistituzionale regionale istituito, seguendo l'indirizzo del Governo nazionale, su impulso del Gabinetto. Il calendario delle iniziative, che prevede convegni, mostre, pubblicazioni e attività di sensibilizzazione, ha avuto inizio in autunno e si concluderà nel primo semestre del prossimo anno.

1.3 Le politiche di concertazione istituzionale

Nell'anno 2008 si sono svolte 6 sedute della Conferenza Regione-Autonomie locali nelle quali sono stati presi in considerazione 51 oggetti, di cui 37 sottoposti a parere, 7 posti come comunicazioni e informative, 2 sottoposti ad Intese e 5 designazioni.

La Conferenza ha sviluppato e consolidato le proprie funzioni istruttorie finalizzate all'espressione di decisioni condivise con le Autonomie locali. A questo fine rilevante è stata l'azione condotta dal Comitato di Presidenza dell'organo come elemento di raccordo tra gli enti presenti in Conferenza, le associazioni di rappresentanza delle Autonomie locali e le articolazioni interne dell'ente Regione.

Esso, al fine di migliorare l'efficacia dell'azione concertativa, ha predisposto proposte, poi condivise dalle DG e dal Comitato di direzione della GR (art. 35 LR 43/2001), riguardanti i correttivi finalizzati nell'immediato a migliorare il funzionamento dell'organo e precisamente:

- Definizione dell'agenda trimestrale dei punti per gli odg della Cral. Gli assessori regionali dovrebbero fornire una agenda di massima dei rispettivi punti da portare in Conferenza e da inviare ai membri del comitato di presidenza ed ai direttori delle associazioni;

- Avvio delle istruttorie nell'arco del trimestre da parte dei direttori delle associazioni, in raccordo col responsabile del Servizio della Cral, e informazione periodica al Comitato di presidenza sullo stato dell'arte;
- Codifica del testo, a seguito delle istruttorie, da parte dei rispettivi assessorati con indicazione allegata delle risultanze dell'istruttoria da inviare al comitato di Presidenza e al Capo di Gabinetto;
- Verifica del testo da parte della Giunta;
- Riunione del Comitato di presidenza per la determinazione dell'odg della Cral ed eventuale decisione di istruire ulteriormente gli oggetti nelle commissioni dell'organo. La riunione del Comitato di Presidenza, si potrebbe svolgere circa 15 giorni prima della seduta dell'organo visto che l'odg va chiuso di norma 10 giorni prima della seduta dello stesso;
- Cabina di regia socio-sanitario. Si può richiedere che la Cabina informi il Comitato di presidenza delle proprie riunioni e che le determinazioni assunte siano rese note attraverso la presenza di una persona del Servizio della segreteria della conferenza che redige apposito verbale.

Ha assunto una forma compiuta la ricognizione di tutte le sedi di concertazione, informazione, consultazione attraverso cui la RER, nell'esercizio delle proprie attività, interagisce con i suoi interlocutori istituzionali, con le parti sociali o con le associazioni di cittadini e utenti. Si è operato nella massima trasparenza al fine di rendere fruibili, assieme a tali informazioni, anche il complesso degli atti negoziali (accordi, protocolli, intese), degli strumenti di pianificazione e programmazione settoriali, nonché delle forme di coordinamento e di integrazione delle politiche che si sono via via sviluppate. Il sito web Agor-A', che contiene tutte queste informazioni, consente già a tutta la tecnostuttura di apprezzare il lavoro della Cabina per il coordinamento delle politiche di programmazione e per il PTR, delle aree di integrazione, ma soprattutto di verificare come gli atti negoziali, le sedi di concertazione/consultazione, gli strumenti di programmazione e pianificazione vengono utilizzati nelle rispettive politiche settoriali aprendo dunque ampi spazi ad ipotesi di semplificazione del sistema in essere.

In considerazione delle nuove priorità riferite alla riforma della finanza nazionale e locale attraverso la proposta di riorganizzazione federalista dello Stato, va segnalata l'esperienza che fa capo al sito la "Finanza del territorio", costantemente aggiornato negli aspetti principali di cui si compone: bilanci di previsione e conti consuntivi dei Comuni, delle Province, delle Comunità montane, che troverà maggiore sistematicità nell'azione che da qui a poco sarà affidata all'Osservatorio sulla finanza regionale e locale. Sarà questo, infatti, il contesto in cui potranno svilupparsi nuove iniziative con i settori regionali, gli enti locali, le associazioni delle Autonomie, per le quali già ora la Regione Emilia-Romagna è il centro di raccolta e di elaborazione di informazioni di natura finanziaria, focalizzando lo sforzo comune su obiettivi strategici per il sistema Regione-Autonomie locali.

2. Relazioni istituzionali internazionali

Durante il 2008 è stato ulteriormente implementato quanto previsto² in tema di coordinamento delle iniziative internazionali della RER tramite le attività dell'apposito gruppo di lavoro interdirezione

In particolare si sono poste le basi per l'individuazione - insieme con altre Regioni italiane - di progetti di collaborazione internazionale a carattere intersettoriale in America latina e nei Balcani, e il relativo partenariato istituzionale sia in Italia che all'estero.

Tali progetti, il cui finanziamento da parte del MAE o dall'UE è stato definitivamente assicurato, si svilupperanno dal 2009 in avanti.

Si è rafforzata la rete sulle politiche giovanili di 10 Regioni (Emilia-Romagna, Valencia, Aragona, Pays de la Loire, Aquitania, Hessen, Wales, Wielkopolska, Bassa Slesia, Västra Götaland) e con la rete delle Regioni "per gli obiettivi di Lisbona". Nello stesso tempo si è consolidata in altri campi la collaborazione con numerose Regioni della rete, in primo luogo con quelle che condividono la sede RER di Bruxelles (Hessen, Aquitaine e Wielkopolska), e si sono aperte relazioni con nuovi partners come la Regione di Bratislava.

2.1 Cooperazione territoriale

La politica di coesione 2007/2013 prevede anche la concentrazione di risorse su un obiettivo dedicato alla cooperazione territoriale. L'obiettivo è finalizzato a consolidare e gestire reti con Regioni e Stati europei ed esteri nel campo della cooperazione internazionale e della collaborazione istituzionale e per promuovere lo scambio di esperienze e best- practices.

² DAL del 27/09/06, n. 78 "Approvazione del piano triennale sulle attività internazionale della RER"

Ad esso si affiancano gli strumenti che la Commissione europea ha predisposto per sostenere la politica europea di prossimità verso i paesi balcanici di nuova adesione e verso i paesi della riva sud del Mediterraneo e per contribuire al mantenimento di una rete di relazioni stabili con i partner dei paesi balcanici ed al coordinamento di azioni verso tali aree che possono prevedere il coinvolgimento di partner pubblici e privati.

Gli strumenti attuativi di tale obiettivo fanno riferimento a programmi operativi di dimensione sovranazionale (transfrontaliera, transnazionale, interregionale) gestiti da organismi di gestione comuni e caratterizzati dal finanziamento, tramite bandi transnazionali, di progetti realizzati congiuntamente da partners dei diversi paesi su tematiche che coprono diversi ambiti settoriali.

In questo periodo la RER ha assicurato la sua costante ed attiva presenza ai gruppi di lavoro nazionali coordinamento della partecipazione italiana e, laddove previsto, ai comitati ed organismi sovranazionali di gestione dei programmi. In particolare nei programmi di cooperazione transfrontaliera dove è rappresentata formalmente nei rispettivi Comitati di Sorveglianza e nel programma transnazionale "Europa Sud Orientale" dove ricopre il ruolo di coordinatore e contact point nazionale.

Nel corso del 2008 tutti i programmi di cooperazione territoriale che interessano l'Emilia-Romagna sono stati resi operativi; si tratta di tre programmi transnazionali che fanno riferimento ad ampie aree geografiche (Europa centrale, Europa sud orientale, Mediterraneo), due transfrontalieri (Italia/Slovenia e IPA Adriatico) ed uno interregionale (Interreg IV C).

In questo contesto la GR ha approvato quattro deliberazioni relative alle proposte progettuali di settori dell'amministrazione regionale da presentare ai bandi dei programmi Europa centrale, Mediterraneo, Europa sud orientale e Interreg IV C.

E' stata poi intensificata sul territorio regionale l'attività di informazione diretta al sistema delle Autonomie locali ed al sistema delle forze sociali regionali dedicata in particolare alla conoscenza di questi programmi. Questo ha contribuito alla partecipazione ai bandi anche da parte di soggetti pubblici e privati. A seguito della conclusione della fase di selezione dei primi bandi, attualmente sono 24 le iniziative progettuali approvate e finanziate a beneficiari del territorio dell'Emilia-Romagna.

L'insieme delle attività della RER in attuazione dei diversi programmi europei e delle politiche comunitarie sono state illustrate nel rapporto annuale (Eurorapporto) presentato nella seduta della GR del 24 novembre 2008.

2.2 Cooperazione decentrata

In riferimento al punto 3.3.4. del DPEF 2008-2010 è proseguito il rafforzamento delle reti di cooperazione transazionale in tema di Cooperazione allo sviluppo. Nel corso del 2007, la RER, in collaborazione con i Comuni di Forlì, Ravenna, Reggio-Emilia, Modena, Bazzano, Guastalla, Cesena, le Province di Forlì-Cesena, Ravenna, Parma, Modena, Rimini, Anci Emilia-Romagna, hanno sottoscritto un APQ in materia di cooperazione decentrata a sostegno delle politiche di welfare nei Balcani (Albania, Bosnia, Serbia). L'accordo costituisce la sperimentazione di un "sistema" regionale di cooperazione da realizzarsi nel triennio 2007-2009 che mette in rete gli enti locali emiliano-romagnoli per le azioni di cooperazione in area balcanica, costruendo relazioni fra sistemi territoriali delle due sponde dell'Adriatico ed integrando le progettazioni (con reciprocità e scambi paritari fra istituzioni ed associazioni).

Sono proseguite inoltre le azioni di cooperazione con la Regione Marche nell'ambito del progetto di cooperazione con la Bosnia Erzegovina sul tema della tutela e inserimento dei minori disabili, co-finanziato dal Ministero degli Affari esteri.

Sono continuate le attività di collaborazione con le regioni Umbria, Marche e Toscana in un progetto di cooperazione con la Repubblica Federale del Brasile, in quest'ambito la RER ha promosso in particolare l'individuazione di progetti per il trasferimento dell'esperienza del movimento cooperativo regionale.

Nell'ambito delle collaborazioni con Regioni Puglia e Marche è entrato in piena operatività il programma di cooperazione in Albania sul decentramento delle politiche minorili, co-finanziato dal Ministero degli Affari esteri in collaborazione con il sistema degli enti locali emiliano-romagnoli.

Nel corso del 2008 sono proseguite le attività attuative del "Documento di indirizzo programmatico triennale 2006-2008", in attuazione dell' art. 10 della LR n. 12³, entrando in piena applicazione le innovazioni introdotte in particolare relativamente alle modalità di concessione dei contributi.

E' inoltre proseguito l'impegno sociale e per l'auto-sostentamento familiare nei territori dell'Autorità Palestinese e in Marocco, mentre si sono rafforzate e consolidate le attività in essere nei Paesi dell'Africa sub-Sahariana a favore della prevenzione dell'aids in Mozambico e Senegal.

Sono proseguite le iniziative a favore del mantenimento del dialogo nell'area medio-orientale anche attraverso la Scuola di pace di Montesole.

³LR 24 giugno 2002, n. 12, "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo ed in paesi in via di sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace"

Infine, nell'ambito del programma Interreg III B Cades, la RER ha partecipato alla realizzazione del progetto Migravalue con la finalità di sviluppare strumenti di analisi e operativi per valorizzare il capitale finanziario e umano dei migranti al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle loro comunità di origine e l'integrazione delle regioni di partenza e di destinazione coinvolte. La RER è stata responsabile della componente relativa alla analisi e valutazione dell'impatto delle dinamiche migratorie sul tessuto sociale dei contesti di origine, con particolare attenzione al caso dell'Albania. Il progetto ha visto coinvolti Grecia, Polonia, Slovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria e Albania.

2.3 Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo

Proseguendo le azioni attuative del nuovo assetto normativo del 2006 e del "Piano triennale regionale degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli all'estero per il periodo 2007-2009", la Consulta ha sviluppato:

- *iniziative di formazione ed informazione, in particolare a favore dei giovani.* In questo contesto ha realizzato corsi di lingua italiana con formazione a distanza, stage con il programma "Boomerang", arricchito dalla formazione mirata ad operatori culturali provenienti da associazioni estere per potenziare le associazioni stesse quali canali privilegiati per la diffusione della cultura italiana e, contestualmente, favorire il ricambio generazionale migliorando la capacità progettuale all'interno delle comunità.
- *attività di comunicazione con il coinvolgimento attivo delle nostre comunità.* In questo ambito il progetto "Reporter" ha arricchito le associazioni di nuove opportunità per "far sentire la propria voce", attraverso giovani formati per accrescere la propria professionalità nel giornalismo multimediale e permettere loro di partecipare alle redazioni in loco del sito www.emilianoromagnolinelmundo.it e di RadioEmiliaRomagna
- *supporto all'associazionismo su obiettivi di qualificazione ed efficacia.* Sono stati rivisti i criteri per la concessione di contributi alle associazioni in Italia e all'estero, nonché agli enti locali per la valorizzazione del loro ruolo nelle politiche a favore dei connazionali all'estero.
- *conoscenza e valorizzazione del ruolo della donna in emigrazione,* anche per riflettere sulle esperienze nelle attuali politiche di accoglienza. Si è realizzata a Berlino la Conferenza "Le politiche regionali rivolte alle donne migranti: strategie pubbliche e testimonianze personali". Questa iniziativa ha proseguito il percorso iniziato con il convegno a Bologna del 2007 sul lato femminile dell'emigrazione, passato attraverso altre tappe quali seminari ed incontri che hanno visto la partecipazione della Consulta.

Una citazione a sé per le iniziative svolte all'estero che hanno trasversalmente dato attuazione alle linee direttrici prioritarie per il 2008. Tali attività, oltre a rafforzare il ruolo delle nostre comunità all'estero, hanno consentito la realizzazione di manifestazioni culturali per rafforzare i legami con gli emiliano-romagnoli all'estero, per mantenere viva la memoria del fenomeno migratorio e dare impulso ad azioni di sviluppo di scambi culturali, commerciali ed imprenditoriali.

3. Le politiche della sicurezza

Il 2008 è stato un anno particolarmente complesso e impegnativo sul versante delle politiche locali di sicurezza, in particolare per quanto riguarda le forme di cooperazione con il governo nazionale e la produzione normativa, da quest'ultimo avviata, attraverso decreti legislativi, che presenta alcuni profili di sovrapposizione alle attività delle Regioni in materia di sicurezza urbana.

Dopo anni di sostanziale inattività, già nel 2007 si era manifestato un nuovo dinamismo del governo nazionale, espresso attraverso i "patti per la sicurezza", dinamismo che nel 2008 si è enfatizzato, in particolare attraverso l'emanazione di decreti legislativi che sono intervenuti in particolare sui poteri dei sindaci in materia di ordinanze.⁴

Va osservato in via preliminare che talune delle norme previste nelle varie disposizioni citate (alcune approvate, altre ancora in fase di discussione) si muovono su linee decisamente diverse e spesso presentano profili di potenziale conflittualità, anche costituzionale, con le competenze regionali in materia di sicurezza e polizia locale. Soprattutto, esse non intervengono in maniera sistematica e razionale sui tradizionali punti critici del nostro sistema di prevenzione e controllo della criminalità (coordinamento delle forze di polizia e miglioramento delle loro capacità investigative, riforma del sistema della giustizia, riordino del sistema punitivo e delle alternative alla pena), ma privilegiano interventi frammentari e prevalentemente ispirati a questi principi:

- irrigidimento sanzionatorio;

⁴ Si veda il D.L. n. 92 del 23 maggio convertito, con modifiche, nella legge n. 125 del 24 luglio 2008. Nella stessa seduta del 21 maggio il governo ha licenziato un testo, sempre in materia di sicurezza, sotto forma di disegno di legge (A.S. 733), presentato il 3 giugno 2008. la cui discussione è iniziata nel novembre 2008

- revisione delle attribuzioni di competenze istituzionali in materia di sicurezza
- stretto collegamento tra politiche di sicurezza e questione migratoria, con un notevole ampliamento di interventi repressivi in materia di immigrazione.

Complessivamente, le scelte governative non hanno tenuto conto dell'esistenza di politiche locali ampiamente sperimentate e consolidate, intervenendo con priorità stabilite dall'alto e riconducendo alcuni interventi dei sindaci in materia di ordinanza nell'alveo del Ministero dell'Interno.

In questo quadro nazionale complesso, di cui non è facile prevedere gli ulteriori sviluppi, la GR ha proseguito la realizzazione delle attività previste nel programma di legislatura 2005-2010 e l'attuazione dei principi della legge 24/2003. Il 2008 ha rappresentato un anno di particolare attivismo, in quanto si è pienamente implementata l'attività di applicazione di alcune normative regionali.⁵ Anche le amministrazioni locali della nostra regione hanno manifestato, più che in passato, un rinnovato interesse a intervenire sul piano della sicurezza, producendo una forte ricaduta sulla richiesta di finanziamenti regionali a sostegno delle attività locali.

Complessivamente, quindi, l'attività in materia di sicurezza della GR ha avuto un ulteriore sviluppo, sia sul versante dei progetti locali di prevenzione e di assicurazione, sia sul piano della riorganizzazione delle polizie locali della nostra regione. La RER ha voluto così confermare le priorità in materia di intervento sulla sicurezza, continuando un lavoro lungo e complesso che ci vede impegnati da 15 anni sui diversi fronti della prevenzione, nelle sue varie forme, e della assicurazione sociale.

Le priorità realizzate nel corso del 2008 si sono concentrate soprattutto nelle seguenti aree di attività:

- Interventi di prevenzione primaria e secondaria in aree a forte rischio di degrado, in particolare mega-strutture residenziali abbandonate o in parte illecitamente occupate, aree o condomini a forte problematicità criminale o di inciviltà e vandalismi in alcuni comuni della regione.
- Rafforzamento delle forme di sorveglianza formale (in particolare attraverso la videosorveglianza) e informale (utilizzo del volontariato a supporto delle polizie locali ed introduzione della figura del referente per la sicurezza nell'ambito di eventi aperti al pubblico ed in particolare nel settore dell'intrattenimento)⁶.
- Proseguimento della attività di razionalizzazione e modernizzazione dei corpi di polizia locale, attraverso la realizzazione di accordi di programma per l'adeguamento agli standard regionali delle polizie locali della nostra regione e per la costituzione di corpi unici.
- Sperimentazione di progetti di prevenzione primaria della violenza verso le donne, con particolare attenzione alle giovani e giovanissime generazioni, e di progetti volti alla prevenzione della conflittualità interetnica e allo sviluppo delle relazioni di comunità.

Riportiamo di seguito le principali attività realizzate nel corso dell'anno

3.1 Sostegno a progetti locali di sicurezza.

In questo ambito si segnalano in particolare le attività di attuazione degli artt. 4 e 5 della LR n. 24/2003, distinte in due diversi filoni. Il primo è rappresentato dal bando annuale per l'ammissione a contributi regionali sulla sicurezza e il secondo è rappresentato dalla stipula di accordi (patti locali) con vari governi municipali e provinciali della nostra regione per affrontare tematiche di particolare gravità o di interesse di tutto il territorio regionale. Vediamo distintamente queste due prime attività.

3.1.1 Bando annuale per la concessione di contributi per la sicurezza a enti locali

E' proseguita l'attività di concessione di contributi a enti locali per la realizzazione di attività di prevenzione e di assicurazione sociale⁷. Sono stati presentati 108 progetti da parte di amministrazioni locali e 30 da parte di associazioni di volontariato e sono stati ammessi a contributo 16 progetti nel 2008 e 16 progetti nel 2009 (graduatoria di riserva).

3.1.2 Accordi e patti per problemi e interventi di rilievo regionale

Sono proseguite le attività relative agli accordi di programma e protocolli stipulati nel 2007 e sono stati avviati dieci nuovi accordi e protocolli di intesa per la realizzazione di interventi di rilievo regionale. Gli ambiti di intervento di questi accordi riguardano in particolare:

- il recupero urbanistico per finalità di sicurezza di alcune aree degradate o a rischio di degrado di città dell'Emilia-Romagna;
- la prevenzione della criminalità attraverso intensificazione di varie forme di sorveglianza formale, e informale, e in particolare di sorveglianza tecnologica;

⁵ LR 24/2003.

⁶ V. artt. 8 e 9 della LR 24/2003.

⁷ Vedi DGR n. 490/2008

- gli interventi di prevenzione primaria volti a ostacolare la diffusione della violenza di genere;
- gli interventi di prevenzione dei conflitti interetnici in aree a rischio.

E' proseguita la consulenza tecnica ai Comuni in materia di prevenzione, assicurazione sociale, videosorveglianza e applicativo Rilfedeur.

Si è avviato un sistema di monitoraggio e valutazione dell'impatto degli interventi regionali.

3.2 Valorizzazione, sostegno e adeguamento agli standard regionali della polizia locale

Nel corso del 2008 la GR ha ulteriormente sviluppato, nell'ambito di quanto previsto dalla LR 24/2003, le forme di sostegno e valorizzazione delle polizie locali della nostra regione, secondo tre direttrici principali:

- a) verifica della consistenza quantitativa e qualitativa delle polizie locali e adeguamento agli standard regionali;
- b) erogazione di contributi per lo sviluppo delle strutture;
- c) promozione presso le polizie locali di infrastrutture regionali.

3.2.1 Consistenza quantitativa e qualitativa delle Polizie locali e adeguamento agli standard regionali

Nel corso dell'anno è stata realizzata la prima delle due ricognizioni previste dalla LR 24/2003 tesa a individuare le strutture di Polizia locale che rientrano nella categoria dei "Corpi" e quelle che invece rientrano nella categoria dei "Servizi". I corpi risultano essere 52, mentre il numero dei servizi è pari a 147. Tra corpi, ben 40 operano su un bacino di popolazione residente superiore a 30.000 unità, raggiungendo complessivamente 3.180.000 cittadini, pari al 75% della popolazione emiliano romagnola. Dal monitoraggio annuale sulla consistenza delle strutture, giunto alla settima tornata, risulta inoltre che: il numero complessivo degli addetti è pari a 3.883 di cui 1.592 donne e 2.291 uomini; 2.236 è il numero dei veicoli in dotazione, 25.834 sono gli incidenti stradali rilevati, 36.054 controlli per la tutela dei consumatori, 25.000 ore di educazione stradale e l'entità dei controlli di veicoli ha superato il milione di unità. Nel corso del 2008 sono stati modificati gli standard relativi ai Comuni della riviera per adeguare la consistenza dei Corpi alle esigenze dettate dalla stagionalità dovuta alle attività turistiche, tenendo conto anche dell'apporto del personale a tempo determinato.

3.2.2 Erogazione di contributi per lo sviluppo delle strutture

La LR 24/2003 prevede due specifiche linee di finanziamento per il potenziamento delle strutture di Polizia locale: i contributi cosiddetti ordinari volti alla realizzazione di progetti di qualificazione del servizio ed i contributi per la promozione e l'istituzione dei Corpi di Polizia locale.

Sul primo versante i progetti finanziati nell'anno ammontano a 30, mentre nel periodo 2004-2008 i progetti finanziati sono stati 150 per un valore complessivo erogato dalla RER di 4.146.963,10 €.

Circa i contributi della seconda tipologia, sono stati sottoscritti ed attivati 18 accordi di programma per l'istituzione e la promozione dei corpi di polizia municipale, così da elevare il numero complessivo degli accordi attivi a 24. Sono inoltre stati attivati contatti per la definizione e sottoscrizione di ulteriori 18 accordi entro la fine del 2009. Complessivamente, dal 2004 a oggi, sono stati assegnati contributi per un totale di 7.139.246,92 €, a coprire il 70% delle spese d'investimento previste dagli enti.

3.2.3 Promozione di infrastrutture e progetti sperimentali di innovazione tecnologica

E' continuata la diffusione, coordinata con la DG Organizzazione Sistemi informativi e telematica e con Lepida spa, della rete radiomobile digitale regionale R3. Alle 11 installazioni attivate negli anni precedenti, ne sono state aggiunte 10, raggiungendo quota 21.

Si segnalano poi, per il loro carattere fortemente innovativo, queste due ulteriori attività:

- In collaborazione con il Comune di Castelnovo di Sotto (RE) è stato sviluppato un progetto-pilota, volto a sperimentare tecnologie innovative integrate per il supporto all'attività della PM, incentrate sull'uso di tablet pc e di software in grado di sostituire la maggior parte delle attività oggi effettuate su supporto cartaceo (ordini di servizio elettronici, circolarità delle informazioni su supporto digitale, gestione procedure quali incidenti stradali, accertamenti ed attività di controllo fortemente informatizzate).
- Insieme al Comune di Forlì è stata portata a compimento la realizzazione di un sistema di raccolta denunce informatizzato, previsto dall'accordo siglato tra la RER e il Ministero dell'Interno nel 2004. Oggetto delle attività previste era la realizzazione e sperimentazione di un software in grado di permettere alla PM di gestire efficacemente denunce e querele e di dialogare con le forze di polizia nazionale. Anche in questo caso, come nel precedente, tra gli obiettivi del progetto rientra la possibilità di valutarne estensione a livello regionale.

3.2.4 Formazione della polizia locale

Si sono concluse le procedure amministrative per la costituzione della Scuola Interregionale di polizia locale (tra le Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Liguria), operante dal 20 ottobre 2008. Successivamente è iniziata la collaborazione per la predisposizione dei nuovi programmi formativi e di iniziative.

E' continuata la collaborazione con il Servizio Controllo strategico e statistica nell'ambito del progetto di creazione di un sistema regionale di rilevazione dei dati sull'incidentalità stradale, finalizzato alla realizzazione di un osservatorio in grado di combinare informazioni proveniente dalle polizie, dal sistema di gestione della viabilità e dai servizi sanitari. In questo senso sono state curate le relazioni tra l'ufficio citato e le strutture di polizia locale attraverso un incontro con il comitato tecnico di polizia locale e l'attivazione di un questionario rivolto ai principali corpi e servizi di polizia locale e teso a conoscere i sistemi di gestione delle procedure.

3.3 Ricerca, valutazione collaborazioni internazionali e progetti europei

L'attività della Giunta in materia di sicurezza è stata da sempre caratterizzata da un forte investimento nella ricerca finalizzata alla implementazione delle politiche, nella diffusione e disseminazione dei risultati e delle pratiche rivelatesi più efficaci, nella partecipazione a progetti europei di scambio di studio. Attività, queste, che hanno fatto della RER un punto di riferimento anche nel dibattito europeo sui temi della criminalità e della prevenzione e un partner ricercato per lo sviluppo di iniziative transnazionali e per progetti europei.

3.3.1 Ricerche e studi

Nell'ambito delle attività del servizio sono proseguite le attività di ricerca orientate allo sviluppo di politiche mirate all'intervento sui problemi che si dimostrano essere i più diffusi e significativi nel territorio regionale. Sono proseguite o sono state avviate le seguenti attività di ricerca:

- socializzazione normativa e culturale dei giovani immigrati di seconda generazione frequentanti i primi anni delle scuole secondarie in alcune realtà regionali;
- analisi dei dati sulla violenza sessuale e di coppia e predisposizione di un rapporto sulla natura e le caratteristiche del conflitto di genere nella nostra regione;
- realizzazione del sondaggio annuale sulla paura e l'allarme sociale dei cittadini dell'Emilia-Romagna;
- sistematizzazione dei dati di criminalità registrata con riferimento a tutte le realtà comunali dell'Emilia-Romagna, attraverso i dati dello Sdi forniti dalla Prefettura di Bologna nell'autunno del 2008. In questo campo, va segnalato che la difficoltà di entrata in vigore del nuovo sistema di rilevazione dei reati dal 2004 ha portato a notevoli rallentamenti nei flussi informativi e nell'invio dei dati alla RER;
- analisi comparativa dell'andamento della criminalità in regione, in Italia e nel contesto europeo. Studio di fattori correlati all'andamento del crimine (dati economici, demografici e variabili di natura culturale);
- coordinamento di una ricerca sugli strumenti normativi di contrasto alla violenza di genere;
- avvio di una ricerca sul contenuto e gli effetti delle ordinanze dei sindaci in materia di sicurezza urbana.

Alcune di queste ricerche sono state pubblicate o sono in corso di pubblicazione nella collana dei "Quaderni di Città sicure" o in altre collane o riviste o lavori collettivi, anche stranieri (v. allegati). La maggior parte delle attività vengono realizzate direttamente all'interno del Servizio, con ricorso limitato al consulenze esterne.

3.3.2 Progetti europei e collaborazioni internazionali

- Gestione del progetto europeo *Safepolis* - "Crime prevention guidelines for urban planning and design" (convenzione: JLS/2006/AGIS/208): rendicontazione, rapporto con i partner europei e la Commissione europea;
- Presidio delle relazioni con organizzazioni internazionali che operano nel settore della prevenzione della criminalità e sicurezza a livello locale: Eurocities; Cifal Barcellona - Onu; Safer cities action group, (UN-Habitat); IFS-ICCR-CIR *Interdisciplinary centre for comparative research in the social sciences* - Vienna; *United nations interregional crime and justice research institute* (Unicri); *International centre for the prevention of crime* (Icpc), Montreal;
- Contributo alla realizzazione delle attività di ricerca, di studio e scambio previste dal progetto europeo Crimprev, "Assessing deviance, crime and prevention in europe" in collaborazione con il *Centre national de la recherche scientifique* - Cnrs (F) (coordinatore) e altre 30 realtà di ricerca universitarie e governative di vari paesi europei;

- Contributo alla animazione della rete *European governance of public safety research network* - Eugpsrn e all'attività complessiva di scambi con la Società europea di Criminologia;
- Partecipazione al progetto europeo "Secucitès - Droghe";
- Partecipazione al comitato esecutivo della Società europea di Criminologia, in qualità di componenti;
- Partecipazione al comitato esecutivo e alle iniziative del Forum europeo per la sicurezza urbana.

3.4 Segreteria tecnica del FISU - Forum Italiano per la sicurezza urbana

Anche nel corso del 2008 la RER ha svolto, in convenzione con il FISU, le attività di gestione della segreteria tecnica e di raccordo politico tra il Presidente e i soci, nonché le attività di rilievo nazionale. Nel dettaglio, si segnalano:

- partecipazione all'organizzazione del master universitario (Facoltà di Sociologia dell'Università di Pesaro/Urbino) denominato MAPs, 2a edizione, per coordinatori locali delle politiche di sicurezza;
- organizzazione delle attività promozionali e di comunicazione delle iniziative "Cento Città";
- organizzazione di seminari tecnici e convegni, delle assemblee dei soci, delle riunioni del comitato esecutivo e della Presidenza del FISU;
- coordinamento delle pubblicazioni del FISU; in particolare nel 2008 sono usciti i volumi: "Quindici anni di delittuosità in Italia" e "La prostituzione possibile".

3.5 Fondazione per le vittime di reato

La Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati, prevista dalla LR 24/2003, è al suo quarto anno di attività. La Fondazione, ancora unica ed isolata esperienza nel panorama nazionale, è uno strumento nato per offrire un concreto aiuto e un sostegno a chi è stato duramente colpito da un grave crimine e per trasmettere un segno tangibile di vicinanza della comunità dell'Emilia-Romagna a chi ne è rimasto vittima e/o alla sua famiglia.

Pur mantenendo l'intervento nella sfera della responsabilità pubblica, la Fondazione è uno strumento che garantisce immediatezza e flessibilità d'intervento non per risarcire, ma per aiutare la vittima di un grave reato. Il modello di intervento è concreto e contingente: dare una risposta immediata (entro 30 giorni la Fondazione è in grado di fornire il supporto individuato alla vittima o ai familiari) attraverso azioni mirate alla natura dell'evento e alle condizioni delle vittime (dal contributo economico una tantum, al sostegno scolastico per i figli, a particolari cure mediche, al sostegno all'affitto).

L'andamento degli aiuti a favore delle vittime si sta consolidando intorno ai 15-20 interventi all'anno. Per il 2008 sono pervenute 15 richieste di cui 14 accolte e per 1 è stato chiesto un supplemento d'istruttoria. Gli aiuti deliberati a favore delle vittime per il 2008 sono stati pari a 169.100,00 €.

In totale nei quattro anni di attività sono pervenute 59 richieste di cui 4 non accolte e per una è stato richiesto il supplemento di istruttoria. Gli interventi hanno riguardato 22 casi di omicidio, 9 di violenze sessuali e 23 di aggressioni molto gravi. Il totale complessivo degli interventi erogati nei quattro anni è pari a 594.600,00 €. L'ammontare del singolo aiuto va da un minimo di 3.000,00€ ad un massimo di 30.000,00 €.

ALLEGATI**Allegato 1:**

DGR n. 1615/2008 - Concessione dei contributi previsti dall'art. 5 della LR n. 24/2003, in attuazione della deliberazione n. 490/2008

Numero dei progetti presentati e approvati, con importo dello stanziamento 2008

N. PROGETTI PRESENTATI		NUMERO DI PROGETTI APPROVATI		IMPORTO DELLO STANZIAMENTO	
ENTI LOCALI	ASSOCIAZIONI	ENTI LOCALI	ASSOCIAZIONI	ENTI LOCALI	ASSOCIAZIONI
108	30	16	12	€ 1.495.629,46	€ 98.369,60

Allegato 2

Riepilogo degli accordi di programma e dei protocolli stipulati e avviati a conclusione

Protocollo d'intesa con il Comune di Calderara di Reno (BO), riqualificazione e recupero del residence definito alternativamente Bologna 2 o Garibaldi 2. DGR n. 1947 del 24/11/2008. Contributo concesso €. 100.000,00 spese investimento, 40.000,00 spese correnti.

Protocollo d'intesa con il Comune di Portomaggiore (FE) per la realizzazione del progetto "Prevenzione dei conflitti interetnici e assicurazione sociale nelle piccole comunità". DGR n. 2138 del 15/12/2008. Contributo concesso €. 66.000,00.

Protocollo d'intesa con il Comune di Modena per la realizzazione del progetto "interventi di riqualificazione del complesso Windsor Park". DGR n. 2143 del 15/12/2008. Contributo concesso €. 150.000,00.

Protocollo d'intesa con la provincia di Parma per la realizzazione del progetto "Azioni di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne" DGR n. 1106 del 21/07/2008. Contributo concesso €. 40.080,00.

Protocollo d'intesa con la Provincia di Bologna per la realizzazione del progetto "Pubblicazione di un libro fotografico sui giovani dell'istituto Penale Minorile di Bologna". DGR n. 2420 del 29/12/2008. Contributo concesso €. 7.000,00.

Protocollo d'intesa con il Comune di Novellara (RE) per la realizzazione di un laboratorio per l'integrazione degli strumenti operativi di gestione delle relazioni tra il 118 e le Polizie Municipali". DGR n. 1946 del 24/11/2008. Contributo concesso €. 80.000,00 spese di investimento, €. 55.000,00 spese correnti.

Protocollo d'intesa con la Provincia di Bologna Servizio studi per la programmazione - MEDEC - per la realizzazione di un'indagine demoscopica relativa alla percezione delle varie forme di sicurezza da parte dei cittadini emiliano-romagnoli di diretto interesse e rilievo regionale. DGR n. 926 del 23/06/200. Contributo concesso €. 14.500,00.

Protocollo d'intesa con il Comune di Reggio Emilia per la realizzazione del progetto "Convivenza area stazione". DGR n. 1945 del 24/11/2008. Contributo concesso €. 180.000,00.

Protocollo d'intesa con il Comune di Piacenza per la realizzazione del progetto "percezione di insicurezza e disordine urbano nel quartiere "Roma". DGR n. 2139 del 15/12/2008. Contributo concesso €. 50.000,00.

accordo di programma con il Comune di Bologna per il progetto "Azioni di miglioramento della sicurezza nel comune di Bologna - Videosorveglianza e sistema di radiolocalizzazione P.M.". DGR n.2140 del 15/12/2008. Contributo concesso €. 200.000,00 spese investimento, 7.000,00 spese correnti.

Allegato 3

Riepilogo degli accordi di programma e dei protocolli per interventi di particolare rilievo regionale stipulati nel 2007

Protocollo d'intesa con il Comune di Forlì, per la realizzazione di un software per la raccolta dei dati sulle denunce in modo omogeneo. DGR n. 313 del 26/03/2007. Contributo concesso €. 48.000,00.

Protocollo d'intesa con il Comune di Argenta per la realizzazione del progetto "la sperimentazione di modalità innovative per la gestione della Polizia municipale". DGR n. 1324 del 3/09/2007. Contributo concesso €. 90.000,00.

Protocollo d'intesa con il Comune di Castelnovo di Sotto per la realizzazione di un laboratorio per l'integrazione delle tecnologie finalizzate all'innovazione tecnologica della Polizia municipale. DGR n. 2132 del 27/12/2007. Contributo concesso €. 160.000,00.

Protocollo d'intesa con il Comune di Ravenna per la realizzazione del progetto "La sicurezza di genere". DGR n. 2147 del 27/12/2007. Contributo concesso €. 60.000,00.

accordo di programma con il Comune di Bologna per azioni di miglioramento della sicurezza, area Pratello. DGR n. 1054 del 16/07/2007. Contributo concesso €. 70.000,00 + €. 100.000 da concedere per gli investimenti nel 2008.

Accordo di programma con il Comune di Calderara di Reno per l'Acquisizione della proprietà dei locali siti al piano terra del complesso "Garibaldi 2" da destinare ad attività sociali e per le attività programmate nel Piano Sociale di Accompagnamento (PAS)". DGR n. 2148 del 27/12/2007. Contributo concesso €. 195.000,00.

Accordo di programma con il Comune di Sassuolo per azioni di miglioramento della sicurezza . DGR n. 2134 del 27/12/2007. Contributo concesso €. 180.000,00.

Allegato 4**I corpi comunali ed intercomunali di Polizia Municipale**

Regione Emilia-Romagna

Strutture con un bacino di riferimento superiore a 30.000 abitanti

Tipologia di struttura	Comune Sede struttura	PR	Comuni Interessati	N° enti	Val %	Num. Abitanti	Val %	Num. Addetti	Val %
Comuni Capoluogo	N° strutture*	8		8	2,35	1.419.006	33,19	1.753	45,15
Comuni > 30.000 ab.	N° strutture	6		6	1,76	317.393	7,42	242	6,23
Corpi Interc. >30.000 ab.	N° strutture	26		131	38,42	1.444.598	33,79	1.148	29,56
TOT. GENERALE > 30.000 ab.	N° strutture	40		145	42,52	3.180.997	74,39	3.143	80,94
Dati Regione	N° strutture	197	N. Comuni	341	100,00	4.275.843	100,00	3.883	100,00

* La città di Forlì è compresa tra i corpi intercomunali in quanto la polizia municipale è inserita nell'Ass. Intercomunale della Pianura Forlivese
I dati si riferiscono alle informazioni disponibili al 31/12/2008

Allegato 5

Elenco accordi di programma per la costituzione di corpi di polizia locale a norma della L.R. 24/2003 (art. 14) sottoscritti, in corso o conclusi.

Ammininstrazioni	Anno inizio	Anno termine
Associazione Intercomunale Bassa Reggiana (Comuni di Bagnolo in Piano, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Reggio)	2005	2007
Associazione Intercomunale Cinque Castelli (Comuni di Castel Guelfo, Castel S.Pietro T., Dozza, Medicina, Mordano)	2006	2008
Associazione Intercomunale dei Comuni Modenese del Distretto Ceramico (Comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Maranello e Sassuolo)	2006	2008
Associazione Intercomunale Reno-Galliera (Comuni di Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio in Piano e San Pietro in Casale)	2006	2008
Comunità Montana della Val Marecchia (Comuni di Poggio Berni, Sant'Arcangelo di Romagna, Torriana e Verucchio)	2006	2008
Unione Terre Verdiane (Comuni di Busseto, Caorso, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Medesano, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, San Secondo Parmense, Soragna, Sissa, Trecasali, Polesine Parmense e Zibello)	2006	2008
Associazione Intercomunale Alto Ferrarese (Comuni di Bondeno, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda)	2007	2009
Associazione Intercomunale Basso Ferrarese (Comuni di Codigoro, Ostellato, Mesola, Massafiscaglia, Lagosanto, Goro, Migliaro, Migliarino)	2007	2009
Associazione Intercomunale Terred'Acqua (Comuni di Anzola Emilia, Calderara di Reno, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese)	2007	2009
Comune di Bellaria Igea Marina	2007	2011
Comune di Cento	2007	2009
Comune di Cervia	2007	2009
Comune di Piacenza	2007	2009
Comune di San Lazzaro di Savena	2007	2009
Comuni Lugo, Sant'Agata sul Santerno e Bagnara di Romagna	2007	2009
Comunità Montana del Frignano (Comuni di Fanano, Fiumalbo, Montecreto, Pavullo n.F., Riolunato, Pievepelago, Lama Mocogno, Sestola, Serramazzone, Polinago)	2007	2009
Unione Terre d'Argine (Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena, Soliera)	2007	2009
Associazione Intercomunale del Copparese (Comuni di Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro, Tresigallo)	2008	2010
Comune di Ferrara	2008	2010
Comuni di Argenta, Portomaggiore, Voghiera, Masi Torello)	2008	2010
Comunità Montana Valle del Samoggia (Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio, Savigno)	2008	2010
Provincia di Forlì-Cesena	2008	2010
Unione Pianura Reggiana (Comuni di Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Rio Saliceto, Rolo, S.Martino in Rio)	2008	2010
Unione Val d'Enza (Comuni di Bibbiano, Camegine, Cavriago, Gattatico, Montechio Emilia, S. Ilario d'Enza, S. Polo d'Enza)	2008	2011

Allegato 6

Elenco accordi di programma per la costituzione di corpi di polizia locale a norma della L.R. 24/2003 che si prevede di sottoscrivere nel corso del 2009.

Amministrazioni
Comune di Cattolica
Comune di Cesena
Comune di Faenza
Comune di Forlì
Comune di Imola
Comune di Modena
Comune di Ravenna
Comune di Reggio Emilia
Comune di Rimini
Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Fusignano
Comuni di Brescello, Cadelbosco di Sopra, Castelnovo di Sotto e Poviglio
Comuni di Conselice, Alfonsine, Massa Lombarda
Comuni di Riccione e Coriano
Unione dei Comuni di Albinea, Quattro Castella e Vezzano sul Crostolo
Unione dei Comuni Modenesi Area Nord (Comuni di Camposanto, Cavezzo, Concordi sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Felici sul Panaro, San Possidonio e San Prospero)
Unione Terre di Castelli (Comuni di Vignola, Castelvetro, Castelnovo Rangone, Savignano S.P., Spilamberto)
Unione Tresinaro Secchia (Comuni di Casalgrande, Castellarano, Rubiera e Scandiano)
Unione Pedemontana Parmense (Comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo)

Allegato 7*Pubblicazioni:*

Contributo, nell'ambito del progetto europeo Safepolis sviluppato con il Politecnico di Milano e Institut d'Aménagement et d'Urbanisme de la Région Ile-de-France – IAURIF (F), alla stesura del Manuale "Pianificazione, disegno urbano e gestione degli spazi urbani per la sicurezza", redatto in quattro lingue (italiano, francese, spagnolo e inglese) che illustra i principi di base, i criteri ed i metodi per armonizzare la disciplina della pianificazione urbana con quella della prevenzione della criminalità.

Partecipazione alla realizzazione del volume: "Città, Criminalità, Paure", a cura di G. Amendola, con i contributi su i fenomeni di Vandalismo e Videosorveglianza.

Partecipazione alla realizzazione del volume: "Nightlife and Crime", a cura di P. Hadfield, con il contributo Nightlife and Crime in Italy.

Contributo, nell'ambito dell'accordo tra il Servizio e la Società editrice "il Mulino", alla rivista "Autonomie locali e servizi sociali", con l'articolo La questione giovanile. Nuove forme di conflitto nelle occasioni di divertimento.

Collaborazione con la Regione Piemonte e l'associazione Amapola di Torino per la complessiva predisposizione del volume "L'occhio sulla città. La videosorveglianza nelle politiche locali per la sicurezza" e redazione del capitolo introduttivo: "Videosorveglianza: panacea contro la criminalità?".

Allegato 8

Attività della Fondazione emiliano-romagnola per le Vittime dei Reati anni 2005, 2006, 2007, 2008

(aggiornato: 31 dicembre 2008)

Tipi di reato su cui è intervenuta la Fondazione																															
Provincia / Anni	Richieste accolte					Richieste non accolte					Omicidi					Violenze sessuali					Aggressioni										
	05	06	07	08	Totali	05	06	07	08	Totali	05	06	07	08	Totali	05	06	07	08	Totali	05	06	07	08	Totali						
Piacenza	–	1	1	1	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	1	1	3					
Parma	–	6	–	3*	9*	–	–	5	1	2	8	–	–	1*	1*	–	4	1	1	6	–	–	–	1	–	2					
Reggio Emilia	–	–	7	2	9	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	2	–	–	4	–	4	4					
Modena	1	4	–	2	7	1	4	–	2	7	–	–	–	–	–	1	2	–	2	5	–	–	–	–	–	2					
Bologna	4	7	1	5	17	3	7	1	5	16	1	–	–	–	–	2	–	–	2	4	–	3	1	–	4	1	4	–	3	8	
Ferrara	1	2	2	–	5	1	1	2	–	4	–	1	–	–	–	1	–	1	–	1	1	–	–	–	2	–	–	–	2	2	
Ravenna	–	2	2	–	4	–	2	2	–	4	–	–	–	–	–	–	1	1	–	2	–	–	–	1	1	–	–	–	2	2	
Forlì- Cesena	–	2	–	2	4	–	–	–	2	2	–	2	–	–	–	–	–	–	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Rimini	–	–	1	–	1	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
TOTALI	6	24	14	15	59	5	20	15	14	54	1	3	–	1	5*	3	8	5	6	22	1	3	2	3	9	1	9	8	5	23	

1* fase di istruttoria

N.B.: La Fondazione si è costituita il 12 ottobre 2004.

6. Informazione e comunicazione

Le azioni di informazione e comunicazione poste in essere dalla giunta regionale sono state realizzate a cura dell'Aiusg - Agenzia informazione e Ufficio stampa della Giunta.

Obiettivo dell'attività dell'Aiusg è quello di promuovere, organizzare e gestire l'informazione e la comunicazione regionale indirizzata ai cittadini e al sistema dei mass media. Ciò avvalendosi dell'attività dei giornalisti e dei comunicatori che, assieme al personale amministrativo, costituiscono l'asset professionale dell'Agenzia.

L'Aiusg articola la propria attività in diversi ambiti operativi: l'ufficio stampa in senso stretto, l'area Internet, l'area riviste e prodotti editoriali, l'area attività promozionali e campagne di comunicazione.

6.1 L'Ufficio stampa

Carta stampata, radio, televisione, testate on line sono i destinatari della attività di informazione messa in campo dall'Agenzia.

Nel corso del 2008 è stata prestata particolare attenzione nel calibrare le notizie a seconda dei destinatari (testata nazionale, locale), nella personalizzazione dell'informazione, nella risposta in tempi rapidi alle richieste provenienti da organi di stampa.

Oltre alla redazione delle note stampa, i giornalisti hanno curato l'aggiornamento della sala stampa telematica, sito web nel quale sono disponibili diversi materiali di informazione per i mass media, quali gli archivi dei comunicati stampa e l'archivio fotografico.

Oltre ai tradizionali comunicati destinati alle redazioni, sono stati confezionati anche video-comunicati, immagini di eventi, commenti e interviste girate da operatori professionisti e realizzate dai giornalisti dell'Agenzia, resi disponibili in tempo reale per le televisioni locali dell'Emilia-Romagna in via telematica. Sono stati realizzati, inoltre, radio-comunicati, utilizzando file in formato mp3.

Infine, corso del 2008, i giornalisti dell'Ufficio stampa hanno realizzato i testi per la pubblicazione relativa al bilancio della RER, che è stata inviata a tutti i cittadini emiliano-romagnoli per consentire loro di conoscere le scelte, le opportunità e i servizi messi in campo dall'Amministrazione regionale.

6.1.1 Programmi radio-televisivi

L'attività dell'Ufficio stampa si completa con la realizzazione di programmi televisivi e radiofonici per promuovere la conoscenza di opportunità e servizi presenti sul territorio regionale.

Vista da vicino è una trasmissione, diffusa dalle principali emittenti televisive regionali, che affronta - con servizi ed interviste - i maggiori temi che fanno riferimento alle competenze poste in capo alla RER.

Sul mezzo radiofonico, invece, vanno in onda *Via Emilia* - settimanale di informazione e notizie - e *Lavori in corso*, format che coniuga gli elementi di contenuto informativo con momenti legati all'intrattenimento, al fine di coinvolgere un pubblico prevalentemente giovanile, fornendo loro spunti e informazioni dal mondo del lavoro.

6.2 Internet

La comunicazione e informazione sul web trova spazio soprattutto su *Ermes*, il portale della RER che conta oltre 60 mila pagine pubblicate. Il portale, con i suoi oltre 2,5 milioni di contatti annui, costituisce un vero e proprio network informativo dell'attività istituzionale dell'ente, con notizie aggiornate quotidianamente, una newsletter settimanale, 19 portali tematici con redazioni dedicate, banche dati e servizi on line, che si aggiungono a numerosi progetti di comunicazione e servizi multicanale.

Nel corso del 2008 sono state realizzate la progettazione grafico-editoriale per il sito di Film commission; il portale dell'Ibc (progettazione editoriale e grafica, revisione completa dell'architettura delle basi dati; il sito sulla invalidità civile, che verrà messo on line quanto prima; il sito sul 60° della Costituzione (progettazione grafico-editoriale, aggiornamento costante della parte multimediale del sito e delle informazioni); il sito Consigliere di parità (progettazione grafico-editoriale).

A livello statistico, nel 2008 sono state pubblicate sul sito 369 news, 309 sono state le notizie dei portali e sono state spedite 44 newsletter ai 14.880 utenti iscritti.

Anche su You Tube la RER ha aperto un canale, *Videoermes*, sul quale trovano spazio servizi giornalistici dedicati ad argomenti di rilievo istituzionale e di interesse per i cittadini.

Sul canale sono disponibili per la visione interventi del Presidente Errani e degli assessori regionali, ripresi in occasione di conferenze stampa o convegni. Sono presenti, inoltre, 80 puntate dedicate alla Costituzione, con interventi di personaggi del mondo accademico, imprenditoriale, politico. Su *Videoermes* sono disponibili anche le puntate di *Vista da Vicino*.

6.3 Radio Emilia-Romagna

E' la prima radio sul web di una Regione italiana che trasmette in podcasting. Si tratta di uno strumento straordinario di informazione sulle iniziative che si svolgono in regione, di promozione del territorio ma anche di intrattenimento, a disposizione delle comunità emiliano-romagnole sparse in tutto il mondo e di chiunque voglia collegarsi.

I contenuti vanno dall'informazione alla cultura, dall'economia alle tradizioni enogastronomiche del territorio fino allo sport. Uno spazio è inoltre dedicato agli emiliano-romagnoli residenti all'estero.

Filo conduttore della radio rimane la musica prodotta e diffusa sul territorio attraverso rassegne, festival e concerti. All'interno del sito vengono promossi inoltre gli artisti esordienti, attraverso la diffusione dei loro materiali musicali.

Nel corso del 2008 è stato realizzato un restyling della radio, con l'introduzione di nuove rubriche (es. università), musica ed eventi live, rassegne dai festival della regione.

Gli accessi alla radio (2008) hanno fatto registrare 187.178 visite (10.477 visitatori fidelizzati), con una media di 512 visite al giorno, della durata media di quasi 10 minuti.

6.4 Magazzini Sonori

Si tratta di un archivio sonoro digitale che raccoglie produzioni musicali realizzate nei teatri, nei festival e nei concerti dell'Emilia-Romagna, uno dei poli più importanti per la produzione musicale italiana.

Obiettivo principale di Magazzini Sonori è quello di utilizzare nuove tecnologie per la salvaguardia e la promozione del patrimonio artistico del territorio emiliano-romagnolo, costituendo quindi una forma di salvaguardia per conservare una documentazione significativa dell'attività di migliaia di operatori (privati e pubblici), che danno corpo e qualità all'espressione musicale: dai gruppi giovanili e amatoriali alle figure professionali più qualificate, orchestre, artisti, docenti e studiosi.

E' stato realizzato un concorso per cantautori e gruppi musicali esordienti durante il MEI, Meeting Etichette Indipendenti, che ha portato ad un incremento dei file audio caricati pari ad oltre il 30%.

Sono inoltre aumentate le dirette dai teatri e dalle rassegne e festival dall'Emilia-Romagna.

6.5 Editoria

E' stato realizzato il volume "Case d'altri. Architetture e paesaggi dell'Appennino emiliano-romagnolo", volume fotografico di grande formato che porta nel titolo un omaggio a *Casa d'altri* di Silvio D'Arzo, gioiello di scrittura ambientato nell'Appennino emiliano. La pubblicazione è la naturale conseguenza della vastissima campagna fotografica (oltre 5.000 scatti) promossa e commissionata dalla RER sul tema relativo al patrimonio paesaggistico e architettonico dell'Appennino emiliano-romagnolo.

Sono stati inoltre realizzati la monografia dedicata alla regista carpigiana Liliana Cavani, nella collana "Una Regione piena di Cinema"; *Dialoghi 2008*, settimo volume della collana dedicata progetto di integrazione che vede coinvolti gli ospiti del carcere minorile del Pratello e studenti delle scuole medie superiori; *La casa delle stagioni*, film ha come finalità la diffusione e valorizzazione a livello nazionale e internazionale dell'opera fotografica di Luigi Ghirri.

Per quanto riguarda le riviste, è proseguita nel corso del 2008 la pubblicazione di riviste che fanno parte della editoria consolidata della RER, quali Agricoltura, ER, Centoceli, Europei, Econerre.

6.6 Campagne di comunicazione

Sul tema relativo alle campagne di comunicazione, l'Agenzia ha posto in essere strategie volte alla sensibilizzazione dei cittadini su temi di rilevante interesse per la comunità regionale.

Esempi in tal senso sono state le campagne *Comunicare la Costituzione*, in occasione del 60° della Costituzione italiana; *Liberiamo l'aria*, campagna di informazione sulla qualità dell'aria; lotta alla zanzara tigre, per la prevenzione della Chikungunya e della Dengue; *Doc in tour*, rassegna cinematografica per promuovere il documentario quale importante strumento di indagine delle dinamiche sociali; *Mezzo pieno o mezzo vuoto?*, campagna per sensibilizzare i cittadini al risparmio idrico; Investiamo sul futuro, il bilancio 2008, iniziativa editoriale per illustrare ai cittadini le scelte compiute dalla GR nei diversi ambiti di competenza; *Mi muovo*, campagna per promuovere l'acquisto un unico titolo di viaggio per muoversi con il treno e con i bus urbani; *Pane tipo €*, accordo per il contenimento del prezzo al consumo del pane; PAR, Piano di azione regionale per la popolazione anziana; *Un piccolo gesto può fare grande la vita. Donare sangue, Semplicemente importante*, campagna per la promozione della donazione di sangue.

VICEPRESIDENZA. ASSESSORATO FINANZE E EUROPA.

1. Area risorse finanziarie e strumentali

Introduzione

Già dai primi mesi del 2008, il contesto istituzionale nel quale la RER si è trovata ad operare è stato caratterizzato da un elevato grado di dinamicità e complessità. La crisi di Governo della XV legislatura e le conseguenti consultazioni elettorali del 13-14 aprile per il rinnovo dei due rami del Parlamento hanno, infatti, imposto una sospensione al processo di attuazione del Titolo V della Costituzione, dopo 12 mesi di intenso lavoro. Pertanto, ancora una volta, l'incertezza e la precarietà del quadro normativo di riferimento sono stati gli elementi che hanno, più di altri, connotato i rapporti finanziari tra centro, regioni e Autonomie locali, almeno nella prima parte dell'anno appena trascorso.

La ripresa del confronto politico e l'intenso lavoro svolto sia sui tavoli tecnici che nell'ambito della Conferenza dei Presidenti, ha richiesto un forte presidio delle proposte di volta in volta iscritte all'ordine del giorno, un'attenta analisi dei provvedimenti e degli impatti da essi derivanti nell'ambito dei rapporti finanziari tra livelli di governo, un ruolo marcatamente propositivo per il riconoscimento delle posizioni espresse dalle Regioni e dalle Autonomie locali.

Il 3 ottobre 2008 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il disegno di legge in materia di federalismo fiscale, dopo aver recepito le principali osservazioni formulate dal sistema dei territori e acquisito il parere positivo della Conferenza Stato-Regioni-Autonomie. L'importante contributo offerto da questa amministrazione ha richiesto una intensa attività di studio e analisi, l'elaborazione di documenti, quadri informativi e prospettici nonché una regolare presenza nei tavoli nazionali per conoscere e focalizzare, più puntualmente, opportunità e vincoli correlati allo sviluppo del disegno costituzionale.

Il ruolo rivestito dal Presidente della Giunta nella Conferenza Stato-Regioni ha inoltre garantito l'espressione di un presidio significativo anche per la definizione dei principali strumenti legislativi di programmazione finanziaria di rilevante impatto sulla finanza regionale.

Sul versante strettamente interno, il 2008 è stato un anno fondamentale per lo sviluppo del programma di governo e, in questo senso, sono state orientate le risorse e le energie della struttura tecnica. Gli uffici della DG Finanze hanno ulteriormente perfezionato gli strumenti di verifica e di analisi per garantire un adeguato supporto tecnico alla Giunta e alle altre strutture organizzative dell'ente. In particolare, la crisi finanziaria ed economica, i cui effetti sono stati percepiti già nel corso del 2008, ha imposto la definizione di una precisa strategia di bilancio per il sostegno alle piccole e medie imprese e alle famiglie. Per contrastare il ciclo negativo e sostenere la competitività territoriale, la RER ha lanciato un forte programma di investimenti senza ricorrere al mercato dell'indebitamento, grazie ad una solida struttura dei conti finanziari di bilancio.

Parallelamente è proseguita l'azione di razionalizzazione dei costi di funzionamento e della spesa per il sistema sanitario, nonché l'attuazione delle politiche di investimento in materia di patrimonio regionale il cui sviluppo è stato assicurato in armonia con il programma di governo della Giunta e del Presidente.

1.1 Strumenti per il governo dell'economia e della finanza territoriale

1.1.1 Il monitoraggio e l'analisi dei processi di spesa e della finanza regionale.

Per aiutare adeguatamente i processi decisionali dei referenti politici e svolgere i compiti tecnici assegnati alla DG sia nei tavoli istituzionali nazionali e interregionali, sia all'interno dell'ente Regione, nel corso del 2008 è stata svolta una sistematica attività di studio, approfondimento, ricerca dei dati e analisi del contesto in relazione agli oggetti e ai temi iscritti in agenda.

Di particolare rilievo l'attività specialistica prestata nell'ambito del processo di attuazione del federalismo fiscale in conformità con il Titolo V della Costituzione.

Sul piano più strettamente operativo è stata svolta una sistematica analisi delle modifiche introdotte alla legislazione statale per valutare gli impatti sulla finanza regionale e supportare adeguatamente lo sviluppo delle decisioni di gestione. Sono state ricercate, progettate e attuate soluzioni per individuare opportunità, strumenti, percorsi che, nel rispetto della normativa vigente, hanno consentito una piena attuazione, per gli aspetti di competenza, del programma di governo.

1.1.2 Strumenti della programmazione finanziaria e rendiconto generale.

Anche per il 2008, la RER ha confermato l'impegno assunto già da alcuni anni di adottare, nei termini previsti dalle norme vigenti, i principali strumenti di programmazione finanziaria (bilancio di previsione annuale e pluriennale, assestamento, leggi finanziarie) e il rendiconto generale.

Il delicato processo di predisposizione del bilancio di previsione, avviato a luglio e conclusosi con l'adozione della LR n. 22 del 19 dicembre 2008 - legge finanziaria, e della LR 23 del 19 dicembre 2008 - legge di bilancio di previsione 2009 e bilancio pluriennale 2009-2011, è stato caratterizzato, come gli ultimi anni, da un elevato grado di complessità tecnica e politica per il perdurare di elementi di incertezza che hanno investito il quadro della finanza pubblica. Lo sforzo della tecnostuttura è stato diretto all'analisi degli scenari di riferimento e all'impostazione delle strategie nella sistematica verifica degli equilibri finanziari.

La fase di assestamento del bilancio 2008, per il recepimento dei risultati relativi alla chiusura dell'esercizio 2007 e per apportare le variazioni nel frattempo maturate, si è concluso con l'approvazione dei relativi provvedimenti legislativi nel mese di luglio 2008 mentre nel corso dell'anno sono state assicurate⁸ variazioni al bilancio di cassa che hanno complessivamente interessato 816 capitoli e n. 148 variazioni necessarie per l'acquisire le risorse statali e comunitarie, per l'utilizzo delle risorse accantonate nei fondi speciali e per altre fattispecie che hanno interessato 79 capitoli di entrata e 352 capitoli di spesa.

Relativamente al Rendiconto generale, che si articola nel conto del bilancio e nel conto del patrimonio, dopo le operazioni di chiusura concluse ad aprile 2008, la predisposizione delle relazioni e delle tavole statistiche il progetto di legge è stato licenziato, a inizio luglio, con DGR e definitivamente approvato con legge in novembre.

1.1.3 Il patto di stabilità interno.

Anche nel 2008 la RER ha conseguito il pieno rispetto dei vincoli sanciti dal patto di stabilità interno, proseguendo il percorso di risanamento dei conti pubblici a cui deve peraltro concorrere tutto il sistema delle Autonomie regionali e locali chiamato alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Per le Regioni, in particolare, per l'anno 2008 sono state applicate le disposizioni dettate dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007), in base alle quali il complesso delle spese finali di ciascuna regione a statuto ordinario non può essere superiore alle spese finali dell'anno precedente aumentate del 2,5%.

Il complesso delle spese finali è determinato dalla somma delle spese correnti ed in conto capitale al netto delle: a) spese per la sanità, cui si applica la specifica disciplina di settore; b) spese per la concessione di crediti. E' prevista inoltre una specifica esclusione delle spese per il rinnovo del contratto del settore del trasporto pubblico locale. Con L. 24 dicembre 2007, n. 244, art. 3, comma 137 è stata prevista, altresì, un'ulteriore esclusione di spesa per i maggiori oneri contrattuali del personale in relazione alle intese ed accordi intervenuti tra Governo e organizzazioni sindacali in materia di pubblico impiego.

Infine, occorre evidenziare che con L. 22 dicembre 2008, n. 203, art. 2, comma 42 (finanziaria 2009) è stata introdotta una modifica alla normativa prevedendo che a decorrere dall'anno 2008 le spese in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'UE, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale, non siano computate nella base di calcolo e nei risultati del patto di stabilità interno.

Nel corso del 2008, già a partire dal mese di febbraio, gli obiettivi di contenimento della spesa sono stati oggetto di condivisione in sede di Comitato di Direzione. Su queste basi sono stati definiti budget di spesa per ogni DG, costruiti anche attraverso l'effettuazione di analisi in serie storica sulla capacità di impegno e pagamento di ogni settore. Tali budget sono stati oggetto di monitoraggio puntuale e rigoroso e di un continuo confronto con le altre strutture regionali. E' stato inoltre realizzato uno specifico strumento informativo-informatico valevole sia per il monitoraggio della spesa, sia per l'inoltro al Ministero dell'Economia dei dati richiesti alle scadenze stabilite.

1.1.4 Governo della spesa sanitaria.

E' proseguita anche nel 2008 l'esperienza avviata nel 2005 di integrazione di conoscenze, competenze e tecniche per il governo della spesa sanitaria tra gli assessorati delegati alle materie della sanità e bilancio e tra le rispettive strutture tecniche. D'altra parte, L'incidenza sui bilanci della RER delle risorse destinate alla tutela della salute, è tale da condizionare le stesse politiche di bilancio, soprattutto con riferimento alle acquisizioni di entrate, equilibri, disponibilità di cassa, liquidità.

Con il contributo di entrambi i settori sono stati definiti e perfezionati strumenti per l'analisi e il monitoraggio dei fabbisogni finanziari e delle spese sostenute dal sistema sanitario regionale e sono state elaborate proposte di miglioramento dell'efficienza del settore. Per il superamento di contingenti fabbisogni di liquidità sono state individuate ed attuate soluzioni gestionali tali da garantire il necessario flusso di entrate finanziarie alle aziende sanitarie. In particolare, per consentire un ulteriore recupero dei tempi medi di pagamento dei fornitori sono stati predisposti provvedimenti di GR per garantire i

⁸ con DGR n. 21/2008

trasferimenti di cassa alle aziende ed enti del SSR. Sono stati conseguiti apprezzabili risultati con costi contenuti in capo alla RER grazie ad un'attenta e sistematica azione di verifica continuativa sull'esposizione debitoria, comunque rientrata in chiusura d'esercizio.

1.1.5 La programmazione dei fondi comunitari 2007 - 2013.

Nel 2008 sono stati studiati attentamente gli aspetti di carattere economico, finanziario e giuridico - contabile della legislazione comunitaria e nazionale per garantire la corretta applicazione e sono state individuate le risorse acquisibili, nel confronto con le altre strutture regionali, per l'individuazione dei tempi e modalità più opportuni per l'iscrizione a bilancio dei fondi comunitari.

In particolare, l'iscrizione a bilancio delle risorse finanziarie per i programmi FSE e FESR ha consentito alle strutture regionali competenti l'effettiva gestione dei fondi strutturali. In regime di continuità operativa con quanto già realizzato nel 2007 è stato assicurato supporto tecnico-specialistico alle funzioni assegnate all'autorità di certificazione definite dal Regolamento CE del Consiglio n. 1083/2006 secondo le modalità attuative indicate nel Regolamento CE della Commissione n. 1828/2006. I compiti assegnati all'autorità di certificazione sono stati contestualizzati all'interno di un quadro di rapporti istituzionali che hanno coinvolto le autorità di gestione dei POR FESR e FSE, l'autorità di Audit, l'organismo intermedio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'IGRUE. Supporto tecnico operativo è stato assicurato per la predisposizione del manuale delle procedure e delle check-list per l'attività di controllo. Per il superamento delle criticità determinate dalla chiusura del percorso di pagamento con procedure esternalizzate per il FSE è stato necessario individuare appositi percorsi amministrativo-contabili per il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale e il mantenimento dei livelli di performance realizzati con la programmazione 2000-2006.

1.1.6 Giudizi di rating e controlli della Corte dei Conti.

Ogni anno la RER sottopone al giudizio dei principali osservatori mondiali la solidità dei propri conti, l'equilibrio complessivo della finanza e del bilancio.

Moody's ha confermato il giudizio di rating Aa2 /stabile; *Standard & Poor's* ha riconosciuto il rating A+ con prospettive stabili, in linea con il rating assegnato alla Repubblica Italiana (A+ con prospettive stabili).

Le buone *performance* di bilancio riconosciute da *Moody's* alla RER sono da attribuirsi sia alla contenuta pressione del sistema sanitario sia ad un modesto ricorso all'indebitamento, fra l'altro, in calo rispetto agli anni precedenti. La coerenza e la serietà delle politiche di bilancio sono rispecchiate da un debito finanziario residuo moderato e da un saldo netto da finanziare molto contenuto.

Anche secondo *Standard & Poor's* il rating della RER riflette un debito finanziario moderato, un buon controllo della spesa corrente, un miglioramento dei conti relativi al sistema sanitario regionale e un'economia solida e diversificata.

Relativamente agli adempimenti per la Corte dei Conti regionale e centrale è stata effettuata un'analisi puntuale dei vari provvedimenti per valutare il loro impatto sulla gestione finanziaria dell'ente e predisporre le attività e gli strumenti idonei a far fronte alle richieste dell'organo di controllo in modo tempestivo ed esaustivo. Sono stati elaborati i dati finanziari del Rendiconto 2007 per corrispondere alle richieste della Corte nell'esercizio della funzione di controllo successivo sulla gestione regionale. Nel referto annuale che, ai sensi della L. 20/1994, la Corte dei Conti regionali rende al Consiglio regionale e la Corte dei Conti nazionali al Parlamento, è emersa una più che valutazione positiva della gestione economico-finanziaria. La Corte ha, infatti, ritenuto che il governo regionale abbia svolto positivamente la gestione economico-finanziaria del bilancio, garantito il rispetto degli equilibri, del patto di stabilità e il contenuto ricorso all'indebitamento. Non sono state rilevate criticità per quanto riguarda operazioni di finanza derivata e le numerose dismissioni realizzate per l'attuazione del piano di valorizzazione del patrimonio hanno determinato benefici effetti sulle finanze dell'ente.

1.1.7 Elaborazioni ed analisi sui dati finanziari.

Con riferimento alle elaborazioni ed analisi di natura finanziaria, indispensabili ai processi decisionali e gestionali dell'ente, gli uffici della DG hanno assicurato lo studio e gli approfondimenti necessari in risposta a specifiche esigenze conoscitive. In particolare è stato realizzato:

- il Conto consolidato definitivo della RER per l'anno 2006 analizzando e riclassificando, secondo i criteri adottati nell'ambito del progetto, i bilanci di oltre 800 enti operanti sul territorio e predisposto il Conto consolidato provvisorio per il 2007 rispettando le scadenze perentorie previste dalla deliberazione Cipe e i criteri di completezza e qualità dell'elaborato. Questo ha comportato, ancora una volta, il riconoscimento del fondo premiale alla RER nella misura del 100%. Il nucleo regionale ha inoltre attivamente partecipato alla sperimentazione per la redazione delle monografie regionali sia in fase di definizione del tracciato e sia offrendo il proprio contributo nei convegni realizzati dalle Regioni Sardegna, Umbria e Abruzzo.

- la localizzazione territoriale dei flussi finanziari ovvero dei pagamenti (di spesa corrente e capitale) realizzati nel 2007 con informazioni sulla natura economica e funzionale della spesa, ambiti territoriali e soggetti beneficiari;
- l'aggiornamento del sito "La Finanza del territorio" dei dati riferiti al bilancio di previsione e al consuntivo della RER; ai principali indicatori di entrate e di spesa; ai dati delle organizzazioni strumentali di comuni e province;
- report, analisi, elaborazioni in risposta a specifiche esigenze conoscitive, per la comunicazione pubblica sui bilanci e la situazione finanziaria dell'ente, a supporto di progetti e/o iniziative settoriali.

1.2 Supporto ai processi decisionali dell'ente e altre attività istituzionali

Sono state assicurate ed espletate le attività istituzionali di competenza della DG, garantendo il costante contributo tecnico-specialistico alle altre strutture organizzative dell'ente. Per la centralità e la trasversalità della DG, sono stati richiesti, da parte di altre strutture organizzative, frequenti e rilevanti interventi per lo sviluppo di numerosi obiettivi strategici definiti dalla GR.

Per assicurare "in itinere" l'attendibilità delle **previsioni di entrate del bilancio** è stata effettuata una disamina costante delle leggi statali e dei provvedimenti comunitari ed è stato perseguito uno stretto coordinamento con i ministeri competenti e i settori regionali interessati per favorire l'acquisizione e lo scambio delle informazioni utili. Sono state approntate e coordinate tutte le attività di controllo e verifica e predisposti i provvedimenti e titoli di riscossione per la gestione delle risorse. Più in dettaglio nel corso del 2008 sono stati predisposti 503 accertamenti ed emesse 16.190 reversali d'incasso. Per la corretta gestione della liquidità regionale è stato assicurato il monitoraggio sistematico dei flussi di cassa, anche con il presidio costante dei rapporti con la Tesoreria.

La funzione di **controllo contabile** sui provvedimenti amministrativi aventi implicazioni sul versante della spesa, è stata espletata nel rispetto delle modifiche dettate dal quadro normativo di riferimento assicurando la costante consulenza tecnico-specialistica agli altri settori regionali. In particolare, l'attività di verifica di compatibilità finanziaria ed amministrativa richiesta dalla normativa contabile ha riguardato sul versante della spesa 737 delibere di cui 630 con assunzione degli impegni contabili e 107 per l'apposizione del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari, 3.204 determinazioni dirigenziali con la registrazione di 5.604 impegni di spesa. Sono stati emessi 16.059 titoli di pagamento. Relativamente alla gestione dei fondi assegnati ai funzionari delegati sono state controllate 50 posizioni contabili e predisposti 62 atti amministrativi di approvazione dei rendiconti. E' stata garantita l'azione di raccordo sulla trasmissione dei mandati all'Istituto tesoriere e la successiva archiviazione informatica degli stessi.

In materia fiscale sono state analizzate e studiate le disposizioni normative introdotte dalla Legge finanziaria 2008 per assicurare la corretta gestione della fiscalità passiva. Sono stati effettuati i versamenti mensili di Irpef e addizionali comunali e regionali all'Irpef, contributi Inps, Iva nell'ambito delle attività commerciali dell'ente regione, Irap. Sono stati effettuati i controlli e riscontri sulla documentazione contabile e amministrativa di competenza, sono state espletate le elaborazioni dell'elenco clienti e fornitori e la trattazione degli acquisti intracomunitari con i servizi coinvolti. Sono state predisposte le dichiarazioni mensili e annuali, previste per legge, l'elaborazione dei modelli di certificazione unica e delle certificazioni per i redditi di lavoro autonomo abituale e occasionale. E' stata offerta consulenza tecnica specialistica alle altre strutture regionali e predisposte note informative e circolari per la corretta applicazione degli istituti fiscali.

E' stata garantita la gestione ed il controllo sull'esercizio delle funzioni assegnate alla **Cassa Economale centrale**, quale struttura interna di pagamento. In dettaglio sono stati effettuati 9.791 pagamenti assicurando tempestività ed efficienza. Sono stati presidiati i pagamenti effettuati tramite gestione delle carte di credito procedendo ad effettuare n. 43 operazioni relative a rinnovi / emissioni / ritiri del complesso delle carte di credito impiegate nell'ente.

E' stata svolta la funzione di coordinamento e controllo sulla regolarità di funzionamento delle 11 Casse economali periferiche, con le quali si sono intensificati i momenti di confronto e approfondimento su problematiche di particolari complessità e su aspetti procedurali, anche alla luce delle innovazioni introdotte con il nuovo sistema di gestione SAP. Sono stati controllati 54 rendiconti. E' stata altresì offerta la consulenza tecnica per l'individuazione dei percorsi ottimali di pagamento in coerenza con i bisogni gestionali espressi dalle altre strutture organizzative dell'ente.

Sui **progetti di legge recanti oneri a carico del bilancio regionale** sono state effettuate le necessarie verifiche relativamente alle parti aventi per oggetto disposizioni di natura finanziaria. Obiettivo di tale attività, sviluppata con modalità propositive ed interlocutorie nei confronti dei diversi settori regionali, è il rispetto degli equilibri economico-finanziari del bilancio e della legittimità jus-contabile.

Nel corso del 2008 si è fortemente contribuito alla realizzazione di particolari e complessi **progetti / iniziative a forte contenuto strategico** che trasversalmente hanno impattato sull'attività dell'ente. Con

l'intento di valorizzare le sinergie tra le strutture tecniche e favorire modalità di lavoro integrato è stata garantita la collaborazione specialistica all'impostazione, allo sviluppo e alla realizzazione di specifici progetti. Per ogni distinta iniziativa è stato assicurato lo studio e l'approfondimento della normativa e del contesto territoriale, la partecipazione ai tavoli interdirezionali costituiti per lo sviluppo dei diversi progetti, la collaborazione alla predisposizione del materiale documentario e amministrativo. Tra i principali è possibile citare i progetti per il *People mover*: realizzazione trasporto automatico di collegamento tra l'Aeroporto e la stazione centrale FS di Bologna; la realizzazione dell'infrastruttura Autostrada regionale Cispadana; l'acquisizione di un'area per la realizzazione del nuovo polo per la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica; l'attuazione dell'accordo di programma stipulato con il Comune e la Provincia di Bologna per gli interventi urbanistici del distretto fieristico.

In materia di **tributi regionali** è stata garantito l'indispensabile coordinamento della normativa regionale alla legislazione nazionale anche attraverso la presenza nelle sedi tecniche di rilievo ministeriale o interregionale. Sono state espletate le attività per la corretta applicazione, gestione e riscossione dei tributi regionali. E' stata rinnovata⁹ la convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'Irap e dell'addizionale all'Irpef. Per la restituzione delle somme erroneamente o indebitamente versate a titolo di tributo, sono state predisposte 25 determinazioni che hanno complessivamente interessato 7.361 contribuenti.

È stata posta particolare attenzione al miglioramento del servizio di assistenza che gli uffici svolgono nei confronti dei contribuenti e si è provveduto ad aggiornare costantemente il sito Internet denominato "Guida ai tributi regionali", sviluppato nel 2002, per agevolare la conoscenza delle disposizioni legislative ed amministrative vigenti.

Relativamente al contenzioso tributario e amministrativo è stato assicurato lo svolgimento delle attività relative al recupero di tributi regionali evasi e all'applicazione delle sanzioni amministrative e tributarie nel pieno rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente evitando la prescrizione degli stessi. In particolare, ad esempio, sono state iscritte a ruolo 171.162 posizioni per il recupero della tassa automobilistica, sono state sgravate 9.219 posizioni e rigettate con motivazioni 1.800. Si è proceduto al deposito di 144 atti in commissione tributaria e presso il giudice di pace, di cui 139 seguiti direttamente dagli uffici della DG e i restanti 5 dall'Avvocatura regionale. Si è altresì provveduto alla creazione e implementazione di un archivio informatico denominato "Ricorsi" destinato a supportare la fase istruttoria e procedurale.

Sono state svolte tutte le azioni per l'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale, in collaborazione con le altre strutture concentrando l'attività sulle problematiche di particolare interesse relative alla normativa in materia di quote latte, di etichettatura e di demanio marittimo.

Secondo le modalità previste dalle disposizioni vigenti sono state effettuate le nomine e le revocche degli agenti accertatori regionali curando anche la formazione degli stessi agenti incaricati di operare all'interno delle sedi regionali.

L'attività riguardante la **gestione del patrimonio destinato a sedi di uffici regionali** è stata rivolta soprattutto a dare attuazione alle due scelte strategiche sul piano della logistica e dell'adeguamento funzionale degli uffici:

- la ristrutturazione dell'immobile di viale Aldo Moro 30;
- la realizzazione della terza torre del Fiera District.

Relativamente ai lavori di risanamento dell'immobile di viale Aldo Moro 30, le attività svolte hanno consentito di raggiungere il 95% dello stato di avanzamento dei lavori. In particolare sono state approvate 3 perizie di variante per l'esecuzione di lavori imprevisti (rimozione di fibra minerale artificiale in zone non comprese nel progetto iniziale, sostituzione di alcune componenti edilizie per l'elevato grado di ossidazione / usura) e per la realizzazione di interventi aggiuntivi finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche, della qualità ambientale e del risparmio dei costi di gestione. In considerazione del termine prossimo di conclusione dei lavori sono stati affidati gli incarichi professionali per il collaudo tecnico-amministrativo dei lavori e per la gestione dei procedimenti di rilascio del certificato di prevenzione incendi.

La costruzione della terza torre, attraverso lo strumento del project financing, è proseguita secondo i programmi, rispettando le previsioni di consegna dell'immobile nella disponibilità della RER per l'inizio del 2010. In particolare sono stati definiti diversi aspetti strutturali e logistici per corrispondere alle esigenze specifiche delle strutture organizzative regionali che andranno a collocarsi nell'edificio, una volta ultimato.

Sempre nel corso del 2008 sono inoltre stati realizzati numerosi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria a sedi di uffici regionali. Sono inoltre stati condotti interventi vari per l'adeguamento funzionale degli ambienti di lavoro, in ottemperanza alle prescrizioni del D.Lgs. 626/94 e succ. mod. e int. comprese bonifiche da sostanze nocive. Complessivamente è stato garantito un elevato presidio

⁹ Con DGR n. 2359 del 29 dicembre 2008

delle procedure sia tecniche che amministrative e il conseguimento di risultati più che apprezzabili sotto sia sotto il profilo qualitativo che dell'efficienza gestionale.

Sotto il profilo della logistica regionale, la disponibilità in tempi brevi dell'immobile di viale Aldo Moro 30 e la conclusione della terza torre del Fiera District, prevista per il 2010, modificherà sensibilmente la dotazione degli spazi ad uso ufficio dell'ente. Già dallo scorso anno è stato pertanto avviato un progetto per lo studio e la definizione delle dislocazioni più funzionali alle diverse strutture organizzative. Nel 2008 è stato predisposto il piano della logistica per la riorganizzazione e la gestione degli spazi ad uso ufficio. I risultati cui tende il progetto, sono l'accorpamento nel Fiera District delle sedi istituzionali regionali attualmente ancora distribuite nel territorio cittadino, la razionalizzazione della distribuzione dei servizi, la "ricomposizione" delle strutture appartenenti alle diverse DG presso lo stesso immobile, l'abbattimento della spesa per canoni di locazione, la dismissione di edifici di proprietà per i quali sarà poi successivamente possibile considerare un'eventuale ipotesi di alienazione.

Il lavoro, dopo un'analisi degli standard di spazio pro-capite con annesso layout delle dotazioni di arredo, ha portato alla stesura delle planimetrie di utilizzazione dei fabbricati e la verifica della fattibilità con le diverse DG alle quali il progetto complessivo è stato presentato nel corso di incontri realizzati nei mesi di ottobre e dicembre del 2008.

La RER dispone quindi di un piano logistico che consentirà nell'arco dei prossimi 2 anni di riorganizzare le sedi dei diversi uffici regionali con risultati che impatteranno positivamente sia sui costi di gestione e sia sulla qualità e l'adeguatezza degli spazi ad uso ufficio; contemporaneamente offrirà agli utenti esterni (cittadini, imprese, operatori pubblici) un'area circoscritta, il Fiera District, quale polo amministrativo per l'accesso alle diverse sedi.

Parallelamente è stata data prosecuzione all'attività finalizzata alla creazione di un polo archivistico regionale, all'individuazione di una nuova sede per l'Agenzia di Protezione civile nonché all'acquisizione di un immobile da destinare al magazzino-deposito della Protezione civile il cui contratto è stato sottoscritto il 14 maggio 2008.

Per quanto riguarda la **valorizzazione del patrimonio e dismissione del patrimonio immobiliare non strategico**. E' stata svolta un'attività di verifica del piano di dismissione con relativo aggiornamento¹⁰. Al tempo stesso è proseguita l'attività per la valorizzazione del patrimonio regionale immobiliare avviata nel 2004 e giunta oramai ad un elevato grado di perfezionamento. Sono state presidiate le attività amministrative e tecniche e aggiornato il Conto del patrimonio. Le alienazioni dei beni hanno riguardato 25 immobili consentendo di realizzare oltre 2 milioni di €.

1.3 Miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa

Numerose iniziative sono state avviate per accrescere l'efficienza gestionale e migliorare la qualità dei servizi. Alcuni processi innovativi hanno avuto il carattere della trasversalità coinvolgendo altri settori organizzativi dell'amministrazione regionale. In altri casi, progetti già sviluppati sono stati ulteriormente raffinati per offrire strumenti di conoscenza sempre più efficaci e supporto all'attività gestionale delle diverse strutture dell'ente.

1.3.1 Sviluppo del progetto SAPere.

E' stata svolta una proficua attività, in collaborazione con le strutture informatiche competenti, per lo sviluppo e l'integrazione dei diversi moduli SAP riferiti alla contabilità finanziaria ed economica e alla gestione del patrimonio immobiliare dell'ente. In particolare:

- è stato perfezionato il sistema informativo per la gestione del patrimonio immobiliare;
- è stata avviata una prima analisi di fattibilità per lo sviluppo degli impegni di spesa ed è stata realizzata, in collaborazione con il Servizio Amministrazione e gestione del personale e il Servizio Informativo-informatico regionale, la generazione automatica della richiesta di emissione mandato e delle prereverse per i processi di pagamento con cedolino stipendiale;
- nell'ambito delle procedure di gestione della Cassa economica, sono stati effettuati i test, le analisi per la ripresa dati, definiti i profili utenti, predisposta la documentazione di progetto;
- è stata data continuità all'attività di analisi e sperimentazione per lo sviluppo di un ambiente e dei relativi oggetti e relazioni logico-informative per l'elaborazione dei dati finalizzati alla produzione di strumenti di supporto ai processi conoscitivi e decisionali. Il dataware house della finanza è oggi strumento sperimentale di analisi per i dati riferiti al bilancio e alla gestione delle spese e delle entrate. Sono stati effettuati controlli puntuali nell'ambito delle 25 sessioni di lavoro organizzate nell'anno con il gruppo di progetto, apportate integrazioni e modifiche e segnalate le anomalie rilevate negli archivi gestionali.

¹⁰ formalizzato con DGR n. 1787 del 3 novembre 2008

1.3.2 Il rafforzamento degli strumenti motivazionali e di partecipazione dei collaboratori e il miglioramento del clima organizzativo

E' proseguita l'attività di rafforzamento dell'ascolto interno, rivolto ai collaboratori della DG, dando ulteriormente attuazione ad azioni di miglioramento del clima organizzativo. Particolare attenzione è stata posta all'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza e di integrazione all'interno delle diverse strutture organizzative. A tal fine sono stati organizzati diversi incontri che hanno coinvolto tutti i collaboratori, nel corso dei quali sono stati analizzati i principali fattori determinanti il benessere ambientale. Per garantire una maggiore trasparenza delle scelte organizzative espresse nell'ambito della DG, è stato costantemente aggiornato il sito intranet, appositamente dedicato ai collaboratori, nelle diverse sezioni nelle quali esso è articolato: struttura organizzativa, responsabilità e assegnazioni, formazione, referenze, ecc.

2. Agenzia Intercent-ER

2.1 Lo scenario di riferimento

A quattro anni dalla sua istituzione e giunta ormai in una fase di piena maturità, l'Agenzia Intercent-ER non si è limitata a consolidare la propria posizione e a confermare i positivi risultati raggiunti. Nel 2008, anzi, ha riscontrato un ulteriore forte sviluppo delle proprie attività e del proprio ruolo, sia dal punto di vista dell'adesione delle amministrazioni al sistema, sia per quanto riguarda l'ampliamento dei servizi offerti. Infatti, i principali indicatori di performance hanno evidenziato tassi di incremento mai registrati negli anni precedenti. Un risultato che diviene ancor più significativo qualora si consideri che le iniziative di gara sviluppate dall'Agenzia nel corso del 2008 erano caratterizzate da una complessità particolarmente elevata, sia dal punto di vista tecnico/giuridico sia per ciò che concerne gli assetti e gli impatti sui mercati di fornitura.

In generale, si è accresciuto in misura considerevole il livello di adesione delle amministrazioni alle convenzioni. Per esempio, la spesa affrontata è passata dai 461 milioni di € del 2007 agli 885 milioni di € del 2008, mentre il valore del transato è salito da 189 milioni a 419 milioni. A questo proposito, sono da ritenersi particolarmente soddisfacenti i risultati conseguiti nel comparto delle aziende sanitarie, in cui l'importo degli ordinativi di fornitura è quasi triplicato, e in quello delle Università, dove il valore è addirittura quintuplicato.

Il risparmio reale, pari nel 2008 a 67,5 milioni di €, ha più che raddoppiato il dato dell'anno precedente. A ciò si aggiunga l'elevato numero di categorie merceologiche aggredite (45) e la continua crescita delle amministrazioni registrate alla piattaforma di Intercent-ER (giunte a quota 539) per avere un quadro di massima che delinea il profilo di un'Agenzia sempre più radicata sul territorio regionale, sempre più al centro di una community network di utenti, sempre più efficace nella gestione di attività complesse e nella razionalizzazione della spesa pubblica.

Il 2008, inoltre, si è contraddistinto come un anno molto positivo anche sotto il profilo della semplificazione dei processi e della promozione dell'innovazione mediante gli strumenti telematici di acquisto. Infatti:

- il mercato elettronico ha cominciato ad essere utilizzato in misura più significativa;
- è stato sperimentato con successo il modulo per lo svolgimento di aste elettroniche;
- è stato rafforzato il sistema delle gare telematiche, attraverso l'implementazione di un modulo che consentirà di gestire in maniera completa ed innovativa la gara per l'acquisto di medicinali per l'Area Vasta Romagna, che verrà pubblicata all'inizio del 2009;
- è in fase di completamento l'implementazione di una nuova sezione del portale, che consentirà alle amministrazioni del territorio di gestire procedure di cottimo fiduciario in via telematica.

Ben lungi dall'aver esplorato tutte le opportunità di crescita, dunque, già nell'immediato futuro si delineano per l'Agenzia nuove possibilità di sviluppo.

Per quanto riguarda le relazioni istituzionali e di collaborazione con altri enti, nel 2008 Intercent-ER ha consolidato i rapporti già in essere (come ad esempio quello con la società So.Re.Sa. della Regione Campania) e ha avviato nuovi progetti di collaborazione, attraverso la stipula di protocolli di intesa. Fra questi, riveste particolare importanza il rapporto instaurato con l'Azienda sanitaria unica della Regione Marche: tale collaborazione si innesta in un più ampio progetto per la valutazione di sinergie fra l'azione di Intercent-ER e l'intero sistema pubblico marchigiano, formalizzato in un protocollo di intesa attualmente in fase di stipula fra le Giunte delle due Regioni.

Hanno subito una battuta d'arresto, invece, i progetti che prevedevano il coinvolgimento dello Stato: a causa del cambio di governo, di fatto è stato interrotto il processo di costituzione della rete delle centrali di acquisto, ripreso solo a fine anno con la convocazione del gruppo tecnico presso la Conferenza Stato-Regioni. Anche il processo di approvazione dei progetti di riuso da parte del Cnipa ha subito forti

ritardi, e la formalizzazione del finanziamento dei progetti di riuso delle soluzioni Intercent-ER presentati dalla Regione Campania e dalla Regione Lazio è avvenuta solo a fine dicembre.

Oltre a tali attività, l'Agenzia ha continuato a svolgere il ruolo di stazione appaltante in favore della Regione, dell'Arpa e dell'Agenzia per la Protezione Civile, secondo quanto previsto negli specifici Accordi di servizio. Nel 2008, inoltre, è stato stipulato un nuovo Accordo di servizio con Lepida spa.

2.2 I risultati

Nel 2008 Intercent-ER migliora sensibilmente i risultati già positivi conseguiti negli anni passati: gli indicatori di performance, infatti, hanno evidenziato tassi di incremento mai rilevati in precedenza, con tutti i principali obiettivi previsti dal piano di attività che sono stati ampiamente raggiunti.

In generale, gli aspetti positivi riguardano tanto l'adesione al sistema da parte delle amministrazioni quanto i servizi innovativi proposti, il cui utilizzo si è accresciuto e la cui offerta si è ampliata nel corso dell'anno. L'Agenzia si conferma dunque come soggetto estremamente efficace sia nel processo di razionalizzazione della spesa pubblica, sia nello sviluppo e nella diffusione dell'e-government, sia nella semplificazione delle procedure amministrative.

Sul versante delle Convenzioni, la spesa affrontata nel 2008 è salita a 885 milioni di € (erano 461 milioni nel 2007), mentre il valore del transato ha superato i 419 milioni di €, a fronte dei 189 milioni dell'anno precedente. Il risparmio reale di cui hanno potuto beneficiare gli enti del territorio è stato di 67,5 milioni, dato che raddoppia quello del 2007 (e a ciò si aggiunga l'ulteriore razionalizzazione derivante dalle ore lavorative risparmiate). Si tratta di valori ben al di sopra di quelli previsti, raggiunti anche grazie all'elevato numero di categorie merceologiche aggredite (45).

Si rileva, in particolare, l'ottima performance prodotta nel comparto delle Aziende sanitarie e in quello delle Università, ambiti in cui l'importo degli ordinativi di fornitura si è rispettivamente triplicato e quintuplicato nel confronto anno su anno. Per quanto attiene nello specifico alla spesa sanitaria, le Aziende sanitarie hanno utilizzato Intercent-ER come canale di accesso al mercato in misura pari al 24% della loro spesa per beni e servizi, a fronte dell'obiettivo del 20% stabilito dall'Assessorato alla Sanità.

A testimonianza dell'efficacia dell'attività svolta, il radicamento di Intercent-ER sul territorio ha ormai raggiunto livelli elevatissimi: anche in virtù della continua azione di promozione e comunicazione, sono saliti a 539 gli enti dell'Emilia-Romagna registrati al sistema, con una copertura pressoché totale nei settori di interesse primario per l'Agenzia (enti regionali, aziende sanitarie, enti locali, Università).

Le convenzioni attivate nel solo 2008, con un aggiudicato pari a circa 569 milioni di €, sono state 22. Tale dato è leggermente inferiore a quanto pianificato a inizio anno: l'Agenzia ha infatti pubblicato le 25 gare in programma, ma non tutte sono state aggiudicate entro dicembre. Questa circostanza non ha tuttavia arrecato alcuna criticità, poiché - come detto in precedenza - tutti i principali obiettivi sono stati raggiunti e superati.

Si sottolinea, inoltre, l'impegno profuso da Intercent-ER per diffondere gli acquisti verdi, promuovendo questo ulteriore elemento di razionalizzazione della spesa pubblica. In tema di Green Public Procurement l'Agenzia ha sviluppato importanti iniziative di acquisto, partecipando anche a gruppi di lavoro di rilievo regionale e nazionale. Più in generale, nell'arco dell'anno l'attività di Intercent-ER pare essersi sempre più orientata verso veri e propri "appalti verdi". Si ricorda ad esempio il bando verde per gli arredi scolastici, che prevedeva una fornitura integralmente caratterizzata da requisiti di eco-sostenibilità.

Si riscontrano importanti evoluzioni anche sotto il profilo della semplificazione delle procedure e della promozione dell'innovazione. In relazione agli strumenti telematici e ai servizi offerti, infatti, si rileva come il mercato elettronico abbia cominciato ad avere un utilizzo più frequente e come le aste elettroniche siano state sperimentate con successo (come dimostra l'ottimo risultato conseguito nella gara per la fornitura di energia elettrica). E' inoltre stato rafforzato il sistema delle gare telematiche attraverso l'implementazione di un nuovo modulo, mentre è in via di implementazione una nuova sezione della piattaforma per gestire procedure di cottimo fiduciario in via telematica.

Il know-how e le competenze sviluppate da Intercent-ER nel corso della sua attività continuano poi a costituire un punto di eccellenza e un modello da seguire anche al di fuori del territorio regionale. Ne danno piena dimostrazione i numerosi rapporti di collaborazione di cui l'Agenzia è tuttora protagonista. Durante il 2008, in particolare, sono stati consolidati i rapporti già in essere (come ad esempio quello con la società della Regione Campania So.Re.Sa.) e sono stati avviati nuovi progetti, attraverso la stipula di protocolli di intesa. Fra questi si segnala la collaborazione con l'Azienda sanitaria Unica della Regione Marche, che si inquadra in un progetto per la valutazione di più ampie sinergie tra Intercent-ER e l'intero sistema pubblico marchigiano.

A fine dicembre, poi, è stato formalizzato il finanziamento dei progetti di riuso delle soluzioni Intercent-ER presentati dalla Regione Campania e della Regione Lazio. Interessanti sviluppi, inoltre, potranno

giungere dal progetto di costituzione della rete delle centrali di acquisto, ripreso solo a fine anno con la convocazione della Conferenza Stato-Regioni. Senza dimenticare il progetto Peppol (Pan-European public procurement on line), avviato nel mese di maggio con l'obiettivo di definire standard e soluzioni per rendere interoperabili i sistemi di e-procurement nell'ambito dell'UE. L'Agenzia fa parte del consorzio responsabile e ha focalizzato il suo impegno sui cataloghi elettronici, area in cui nella seconda parte del 2008 è stata effettuata una ricognizione della normativa e dei sistemi utilizzati nei Paesi partecipanti. Nell'ambito degli Accordi di Servizio, nel 2008 Intercent-ER ha portato a conclusione 44 procedure, per un valore aggiudicato superiore a 17,6 milioni di € a fronte di un importo richiesto di 23,5 milioni di €.

3. Area delle relazioni europee

3.1 Il contesto europeo¹¹

Il 2008 ha rappresentato un anno in cui l'attività di carattere negoziale con l'UE è stata significativa, in particolare durante il semestre di Presidenza francese (luglio-dicembre 2008). L'applicazione della nuova programmazione finanziaria 2007-2013 ha contribuito a intensificare l'attività del Servizio di Collegamento della RER con le istituzioni dell'UE. Il settore sui quali essa si è particolarmente concentrata riguarda la politica di coesione. Molte altre politiche comunitarie sono state monitorate, in particolare quelle alle quali poter collegare i programmi di co-finanziamento diretto 2007-2013 di rilevanza per il sistema regionale nel suo complesso.

Il ruolo che la RER ha ricoperto nei rapporti con l'UE è stato sia di carattere politico-istituzionale sia tecnico-operativo. La RER ha lavorato con le istituzioni UE sia bilateralmente che all'interno di reti di regioni europee al fine di rafforzare la dimensione regionale delle politiche comunitarie e dei rispettivi programmi di co-finanziamento della Commissione europea per il periodo 2007-2013. Il rapporto della Regione con l'UE per il monitoraggio e la partecipazione alle politiche e ai programmi ha avuto un doppio filo conduttore: la strategia di Lisbona rinnovata, ovvero l'agenda politica dell'UE volta ad approfondire il tema della crescita e occupazione, e l'agenda sui cambiamenti climatici, recentemente tradotta nel pacchetto legislativo energia e ambiente.

In questo contesto, la RER ha partecipato attivamente al dibattito post Lisbona 2010, in particolare attraverso la rete Lisbon Regions Network, contribuendo a posizionarsi in ambito europeo anche in vista dei prossimi negoziati sulla nuova politica di coesione e sulla riforma budget.

L'attività di collegamento della RER con l'UE, garantita attraverso il Servizio di Bruxelles, si estende anche ai rapporti con l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare a Parma, per la cui istituzione nel 2002 l'ufficio ha lavorato per un intero quinquennio. In tale contesto, il Servizio di Bruxelles investe parte delle proprie risorse umane all'interno dell'Ufficio Europass, istituito per garantire il collegamento tra il sistema territoriale e l'Agenzia per la sicurezza alimentare, e così è avvenuto anche nel corso del 2008.

Il Servizio di collegamento di Bruxelles dialoga quotidianamente con i Servizi della RER che trattano questioni europee, all'interno di un sistema strutturato nel tempo e sempre in crescente sviluppo.

3.2 Attività di carattere politico istituzionale

Si tratta dei rapporti con le istituzioni comunitarie che il sistema regionale delle Autonomie locali hanno saputo promuovere al fine di rafforzare la partecipazione regionale al policy making comunitario nell'ambito delle politiche di maggiore interesse: ricerca e innovazione, ambiente e protezione civile, energia, immigrazione, politiche sociali, in particolare il settore dell'economia sociale, agricoltura, cultura, trasporti, relazioni internazionali e cooperazione decentrata.

In tali settori, è stata costante l'attività a supporto delle missioni politico istituzionali a Bruxelles da parte di rappresentanti regionali e delle Autonomie locali. Si è assicurato inoltre il monitoraggio delle politiche comunitarie ed è stata garantita la gestione dei rapporti con le Istituzioni europee.

La RER ha contribuito a definire alcuni aspetti delle politiche comunitarie, presentando alle istituzioni UE position papers e strategie settoriali che hanno rappresentato contributi significativi nell'ambito degli obiettivi indicati dalla strategia di Lisbona e delle priorità incluse nelle prospettive finanziarie 2007-2013. Di assoluto rilievo, sotto questo punto di vista, è stata anche la partecipazione del Servizio agli stakeholders meeting organizzati dalla Commissione europea in vista dell'adozione di nuove proposte legislative.

I rapporti con le istituzioni hanno permesso di accrescere la governance regionale attraverso il coinvolgimento del sistema delle Autonomie locali e dei diversi attori socio-economici nelle politiche e programmi comunitari, aumentando così la visibilità regionale in ambito comunitario e nei rapporti con altri sistemi territoriali europei.

¹¹ Riferimento al punto 1.3.1 del DPEF 2009-2010

I rapporti con le Regioni italiane e con le Regioni europee si sono articolati in modo diverso e complementare.

a) La collaborazione con le Regioni italiane si è sviluppata, nel 2008, attraverso la partecipazione attiva al coordinamento degli Uffici regionali italiani a Bruxelles. Questa attività è stata realizzata all'interno di un meccanismo di confronto informale di cui si sono dotate le Regioni italiane a Bruxelles per i loro rapporti con l'UE sin dal 1998. In questo ambito, sono state organizzate attività volte a rafforzare il monitoraggio delle politiche europee di maggiore interesse regionale e i legami del sistema Italia con i funzionari della Commissione europea.

Tra le iniziative più significative organizzate dal Coordinamento Regioni Italiane a Bruxelles nel corso del 2008:

- 1) aiuti di Stato;
- 3) presentazione dell'Anno europeo della creatività e innovazione;
- 4) il Processo di valutazione per i Progetti di ricerca europei;
- 5) stato di salute della PAC;
- 6) Libro verde Politica comunitaria della qualità.

Altre iniziative sono state promosse anche in vista della nuova programmazione 2014-2020 e della riforma del bilancio comunitario.

b) La collaborazione con le Regioni europee ha permesso, nel 2008, di intensificare i partenariati con le regioni partner ed accrescere la partecipazione della RER in seno a reti di regioni europee¹², con l'obiettivo di intensificare lo scambio di buone pratiche e le esperienze di benchmarking e benchlearning. La nuova programmazione diretta dell'UE prevede infatti partenariati consolidati e transazionali: in tale contesto l'attività di rete è pertanto indispensabile per accrescere la partecipazione regionale a programmi di cooperazione e co-finanziamento. Il networking è altresì necessario e complementare alla crescente attività di cooperazione territoriale, finora portata avanti attraverso l'iniziativa Interreg e che - dal 01/01/2007 - è oggetto del nuovo obiettivo 3 dei fondi strutturali.

In un'ottica di complementarità, la RER, nel 2008, ha lavorato attivamente all'interno di reti le cui attività rispecchiano gli obiettivi strategici indicati dalla RER e dall'UE (in primis, il Patto per lo sviluppo e Strategia di Lisbona).

La RER è partner attivo nelle seguenti reti: Lisbon Regions Network (LRN) - su competitività, innovazione e sviluppo sostenibile, di cui ha la presidenza e il coordinamento - Associazione regionale europea prodotti d'origine (AREPO) e Associazione regionale europea frutta e verdura (AREFLH), l'European network of regional and local authorities on asylum and immigration (ERLAI), di cui la RER è il coordinatore.

La RER è anche membro della Conferenza delle Regioni periferiche marittime (CRPM), rete plurisettoriale e di significativa rilevanza strategica, vista la sua reputazione di carattere politico.

Va rilevato tuttavia un aspetto delicato, ovvero l'uscita della RER, nel corso del 2008, da importanti reti europee quali ERRIN (European regions research and innovation network) e EREF (European regional economic forum). Un simile aspetto dovrebbe essere valutato e risolto nel corso del 2009, al fine di continuare a far parte di un circuito di reti europee efficaci che la RER ha contribuito a far nascere, in particolare in quei settori di punta per l'amministrazione regionale.

3.3 Attività di informazione e formazione

Il 2008 ha prodotto significativi risultati nell'ambito dei rapporti tra la RER e l'UE. Per quanto riguarda l'attività di informazione, i principali interlocutori del Servizio di Bruxelles hanno trasmesso richieste relative a: meccanismi e procedure dell'UE, aspetti della normativa comunitaria, politiche dell'UE di rilevanza regionale e strumenti di programmazione diretta ed indiretta della Commissione europea. La maggiore precisione delle richieste pervenute dimostra il fatto che la RER e l'intero sistema territoriale lavorano con crescente competenza e responsabilità su legislazione, politiche e programmi comunitari. Il numero degli attori territoriali in grado di gestire propri dossier nonché progetti europei, con l'appoggio tecnico da parte del Servizio di Bruxelles, sono sempre in aumento. Nel corso del 2008, sono state gestite oltre 2000 pratiche a seguito di richieste di enti locali, Università, agenzie regionali, mondo associativo, ONG, sindacati, centri di formazione, scuole.

In merito alle iniziative formative, il 2008 è stato un anno caratterizzato da numerosi eventi / giornate studio / seminari a favore di enti locali, centri di formazione, mondo associativo.

¹²Riferimento al punto 3.3.3.1. del DPEF 2009-2010

3.4 Assistenza tecnica

L'attività di supporto alla progettazione comunitaria è stata significativa, in particolare negli ultimi mesi dell'anno che hanno coinciso con l'inizio della crisi economica mondiale. Da un lato, si è contribuito al rafforzamento delle attività; dall'altro si è garantita l'assistenza al territorio volta alla definizione dell'idea progettuale, all'individuazione di partner per progetti e alla gestione dei rapporti con la Commissione europea. Il 2008 è stato importante in quanto ha permesso di rafforzare nuove progettualità direttamente gestite da Bruxelles. In particolare, la RER ha portato a termine il progetto ERLAIM, in materia di immigrazione e integrazione, e ha iniziato due nuovi progetti selezionati, ovvero, in collaborazione con l'Undp (United nations development programme), il progetto in materia di immigrazione e sviluppo nel contesto dell'iniziativa congiunta Commissione europea - Nazioni Unite, sulla migrazione e lo sviluppo, e CASTLE, nell'ambito di trasporti e logistica per le PMI, approvati con delibere regionali.

La RER è riuscita ad assicurare il buon esito di tale attività, assicurando la sua costante presenza a gruppi di lavoro europei e regionali, al fine di finalizzare le proposte progettuali.

3.5 Promozione dell'Emilia-Romagna in ambito UE

Anche nel 2008 sono state promosse e organizzate a Bruxelles una serie di iniziative istituzionali per promuovere in seno all'UE strategie e progetti regionali.

Di particolare rilevanza l'evento annuale della rete Lisbon Regions, tenutosi il 3 e 4 luglio a Bologna "2008-2010 and beyond: Lisbon Strategy and cohesion policy. European Regions facing future challenges". All'iniziativa hanno partecipato la Commissaria europea per le politiche regionali, Danuta Hubner oltre che alti funzionari delle Istituzioni europee ed internazionali e ai partner di numerose regioni dell'UE.

Si evidenzia inoltre l'incontro organizzato a Bruxelles, lo scorso 4 dicembre, del consorzio di regioni europee WaterCoRe - di cui la RER è membro fondatore - che ha portato alla firma da parte degli Assessori all'Ambiente della RER, dell'Assia e dell'Aragona di un Memorandum of understanding che ufficializza l'intenzione di queste regioni di rafforzare la loro cooperazione nel settore strategico della gestione dell'acqua.

Tra gli eventi organizzati si ricordano anche gli Open days 2008, l'anteprima di R2B, il workshop sul PTR per mettere a confronto esperienze regionali diverse a livello europeo, l'evento della rete AREPO per la promozione dei prodotti tipici, l'incontro annuale della Task force ricerca europea e la conferenza conclusiva del progetto europeo ERLAIM.

Si tratta di iniziative tutte promosse congiuntamente alle DG regionali interessate, e alla presenza di rappresentanti politici regionali e dell'UE. La RER, inoltre, attraverso il Servizio di Bruxelles, ha partecipato a numerose conferenze e seminari internazionali.

Il 2008 ha dimostrato che le strategie regionali si sono sviluppate in piena coerenza con le politiche dell'UE: la RER ha giocato un ruolo attivo nel negoziato sul post Lisbona 2010, ha colto le opportunità derivanti dalla partecipazione a politiche e progetti comunitari e ha saputo sviluppare sinergie a livello europeo, sia con le istituzioni europee sia con il sistema delle Regioni d'Europa.

ASSESSORATO SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITA', LAVORO

1. Il contesto di riferimento

Anche nel 2008 i temi centrali dell'attività sono stati da una parte la valorizzazione delle risorse umane e del sapere come leva per l'innovazione, e dall'altra la qualificazione del lavoro come strumento per la qualità dello sviluppo, in coerenza con il DPEF 2008-2010 che li declina all'interno delle cinque priorità d'intervento: Welfare; Innovazione, Conoscenza, Capitale umano; Internazionalizzazione; Qualità e sostenibilità dello sviluppo; Sviluppo e qualità territoriale.

I riferimenti per la realizzazione delle varie azioni volte al raggiungimento degli obiettivi del DPEF sono la LR n. 12/2003 in materia di istruzione e formazione, la LR n. 17/2005 in materia di lavoro, le Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per lavoro 2007-2010 e i vari provvedimenti di indirizzo in materia di diritto allo studio scolastico e universitario, di programmazione territoriale dell'offerta formativa e educativa e di organizzazione della rete scolastica.

2. La programmazione dell'offerta formativa e l'attuazione della LR n. 12/2003.

E' proseguita l'introduzione di elementi di innovazione nel sistema formativo regionale, contestualmente all'attuazione di quanto previsto dalla legge.

- Per la programmazione dell'offerta formativa e dell'organizzazione della rete scolastica regionale dell' anno scolastico 2009-2010 si segnalano:
 - In materia di programmazione dell'offerta formativa, gli interventi approvati nei piani provinciali hanno riguardato l'attivazione di corsi serali presso gli istituti di istruzione secondaria superiore, sia trienni a qualifica, sia bienni post qualifica a completamento e di nuovi indirizzi. Nel complesso la richiesta di istituzione di nuovi indirizzi/corsi serali è risultata abbastanza contenuta anche se ha superato di gran lunga le soppressioni dei corsi/indirizzi obsoleti e non più rispondenti alle esigenze delle famiglie.
 - In materia di organizzazione alla rete, gli interventi più significativi sono stati l'istituzione come Autonomie scolastiche di due Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) rispettivamente a Ferrara e a Ravenna, operazioni di cui si segnala il carattere "virtuoso" in quanto hanno realizzato le indicazioni della normativa statale, senza che sia stato necessario richiedere l'autorizzazione di ulteriori dirigenze al Ministero della Pubblica istruzione, ma attraverso la sola riallocazione delle Autonomie oggi esistenti nella nostra regione. Da segnalare anche le operazioni di realizzazioni di Istituti comprensivi approvate dai Comuni di Ferrara e Faenza, in base alle quali in quei territori l'intera offerta educativa è stata strutturata in forma verticale. Operazioni analoghe sono state realizzate anche nei Comuni di Vigarano Mainarda, Mirabello, S. Agostino e Poggio Renatico. La diffusione del modello dell'Istituto comprensivo è proseguita anche a Bologna, dove per l'anno scolastico 2009/2010 si prevede l'attivazione di due nuovi Istituti di tale tipo nel quartiere Porto.
 - Si può quindi affermare che l'Istituto comprensivo viene ormai percepito dagli operatori della scuola e degli enti locali come un modello organizzativo ottimale, che riesce a dare "pienezza" alle tre dimensioni - territoriale, curricolare e organizzativa - con le quali oggi deve confrontarsi un'Istituzione scolastica autonoma.
 - L'Istituto comprensivo si è infatti dimostrato non solo uno strumento utile per risparmiare risorse, ma soprattutto un assetto organizzativo "vincente", in grado di assicurare sia la continuità didattica agli alunni del primo ciclo di istruzione, sia la crescita professionale degli insegnanti, e nel contempo di rafforzare l'identità della scuola.
- Per quanto riguarda l'attuazione del Diritto-Dovere all'istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione:
 - sono stati ridefiniti gli standard formativi alla luce della nuova normativa sulle competenze di base e tecnico-scientifiche per l'acquisizione dell'obbligo di istruzione. E' stata elaborata una revisione degli standard formativi relativi alle qualifiche acquisibili al termine dei percorsi di formazione iniziale, a partire da quanto previsto negli standard nazionali per l'obbligo di istruzione;
 - nel gennaio 2008 è stato siglato un protocollo d'intesa tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la RER per la realizzazione negli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009 di percorsi e progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione;

- su tali basi la RER e l'USR hanno sottoscritto nel giugno 2008 un'Intesa per l'attuazione dell'obbligo di istruzione in Emilia-Romagna nell'anno scolastico 2008/2009;
 - è stata definita l'offerta formativa per la programmazione del sistema integrato istruzione/formazione in diritto/dovere per l'anno scolastico 2009/2010;
 - è stata rafforzata l'offerta di bienni/trienni integrati attivandone complessivamente 335. I dati del monitoraggio regionale evidenziano che a ottobre 2007 gli studenti frequentanti i percorsi integrati nell'anno scolastico 2007/08 erano 6.772.
- per favorire l'inclusione scolastica:
 - è stato approvato un progetto regionale biennale antidispersione per la realizzazione, negli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009, di percorsi e progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, che ha coinvolto gli enti di formazione professionali accreditati. Tale progetto ha avuto un finanziamento per la prima annualità di 2.500.000,00 €.
 - Per quanto riguarda l'offerta di formazione superiore, in applicazione della normativa nazionale in materia di istruzione e formazione tecnica superiore:
 - è stato approvato il Piano triennale regionale dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore. Ciò ha comportato la definizione dei Poli tecnici, cioè la rete regionale dell'offerta formativa alta, specialistica e superiore. Successivamente sono stati approvati e finanziati 28 percorsi di istruzione e formazione tecnica (IFTS) e 67 percorsi di formazione alta e superiore. Sono state inoltre definite le modalità e i termini per la presentazione delle candidature per la costituzione degli Istituti tecnici superiori.
 - Per il sostegno delle azioni volte al rafforzamento del sistema di istruzione, e in particolare per la valorizzazione dell'autonomia scolastica e l'arricchimento dell'offerta formativa:
 - è stato finanziato il secondo anno del progetto Musica a completamento delle azioni della prima annualità;
 - sono state siglate due intese per la realizzazione di nuovo progetti regionali biennali in materia di "Scienze e Tecnologie" e di "Lingue e Culture", in partenariato - analogamente al progetto Musica - con l'USR e con l'Agenzia nazionale per lo Sviluppo dell'autonomia scolastica;
 - è stato realizzato il progetto "Carta Doc" al fine di assicurare continuità e stabilità alla realizzazione delle attività rivolte alla formazione e aggiornamento dei docenti, in grado quindi di fare sistema. Si tratta di una tessera nominativa che offre agli insegnanti in servizio l'opportunità di accedere, in forma scontata, alle diverse iniziative culturali della Regione gestite da soggetti esterni, per la crescita delle proprie competenze, per l'autoaggiornamento e soprattutto per rafforzare i legami di relazione tra soggetti diversi, praticando l'integrazione fra istituzioni, interventi e risorse.
 - Per il sostegno delle azioni volte al rafforzamento del sistema di formazione:
 - è stato aggiornato l'elenco degli organismi di formazione professionale accreditati, sulla base delle nuove domande pervenute. Al 31/12/2008 gli enti accreditati per la Formazione Professionale risultavano 154;
 - è stato adeguato il sistema di accreditamento ai fini dell'attuazione della fase transitoria dell'obbligo di istruzione. Le azioni realizzate nel 2008 hanno riguardato:
 - o la definizione dei requisiti per l'accreditamento dei soggetti, già accreditati per l'ambito Obbligo formativo, che attuano percorsi e progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
 - o la pubblicizzazione della procedura di evidenza pubblica per la presentazione delle dichiarazioni di possesso dei requisiti, da parte dei soggetti interessati alla realizzazione di tali percorsi;
 - o l'istruttoria e approvazione dell'elenco degli enti in possesso dei requisiti necessari per la realizzazione di percorsi e progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Al 31/12/2008 gli enti accreditati per tale ambito risultano 45;
 - è stato aggiornato il Repertorio del Sistema regionale delle Qualifiche (SRQ), attraverso la procedura sorgente, con l'inserimento di 5 nuove qualifiche per un totale di 117 qualifiche appartenenti a 35 aree professionali. E' stato inoltre impostato, in continuità con il precedente biennio, il monitoraggio sulla programmazione regionale e provinciale dell'offerta formativa a

- qualifica e a certificazione delle competenze per gli anni 2007 e 2008, al fine di consentire una valutazione su base storica dell'applicazione dell'SRQ sull'offerta formativa complessiva;
- in tale ambito è stata effettuata l'istruttoria tecnica per riallineare la formazione dell'operatore socio sanitario (OSS) ai dispositivi attuativi della LR 12/2003, anche in relazione alla regolamentazione nazionale, con l'obiettivo sia di rendere più flessibile l'approccio delle persone alla formazione, sia di contribuire a incrementare gradualmente, all'interno del sistema dei servizi sociali e sociosanitari ed in relazione al processo di accreditamento, la dotazione di personale in possesso della qualifica OSS;
 - è stata delineata un'ipotesi di collegamento tra il SRQ e il quadro delle qualifiche europee in essere, nell'ottica di ricercare una valorizzazione delle qualifiche rilasciate alle persone e di favorire le opportunità di mobilità nell'UE;
 - è stato messo a regime e consolidato il Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze (SRFC), realizzando azioni di aggiornamento degli elenchi degli esperti coinvolti e di informazione e formazione degli stessi;
 - è proseguito il lavoro di analisi e aggiornamento del Repertorio delle professioni regolamentate, composto ad oggi da 40 figure professionali descritte in specifiche schede monografiche.
- Per quanto riguarda il sistema formativo regionale per l'apprendistato, che ha visto l'assunzione di 45.430 giovani apprendisti, sono state attuate le seguenti azioni:
 - Sono stati attuati interventi nell'alveo del "doppio regime normativo" conseguente alle norme nazionali vigenti e con riferimento a quanto previsto dai Contratti nazionali di lavoro, che delineano condizioni differenti di partecipazione degli apprendisti alla formazione.
In un contesto così complesso, la RER ha incentrato la propria attività sulla formazione esterna, da realizzarsi cioè a cura dei soggetti formativi accreditati o autorizzati, e da progettarsi secondo le linee del SRQ, tenuto conto delle esigenze di sviluppo delle competenze espresse dal sistema delle imprese e del lavoro. Sulla base degli orientamenti e delle disposizioni definite in accordo con le parti sociali, è stato ampliato il "Catalogo regionale dell'offerta formativa per l'apprendistato", che consente ai giovani e alle imprese di selezionare l'intervento formativo d'interesse più appropriato. Il finanziamento regionale per la realizzazione della formazione esterna degli apprendisti è stato previsto mediante "voucher". L'assegnazione del voucher intestato all'apprendista determina la compartecipazione finanziaria dell'impresa.
 - E' iniziata la fase di concertazione con i componenti della Commissione regionale Tripartita per l'attuazione di un modello attuativo dell'apprendistato in diritto-dovere, da sottoporre ai Ministeri del Lavoro e dell'Istruzione per la sottoscrizione di un accordo in materia.
 - E' altresì iniziata la fase di concertazione sempre con i componenti della Commissione regionale Tripartita per la realizzazione di un "nuovo" Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato professionalizzante, che ha come obiettivo il miglioramento dell'offerta formativa, al fine di rendere sempre più effettivo il diritto dell'apprendista e dell'impresa ad una formazione che contenga standard professionali definiti e specificità tali da garantire i bisogni di apprendimento nel corso del rapporto di apprendistato. L'offerta sarà integrata da un modulo formativo sulla sicurezza, la cui progettazione e realizzazione dovrà tenere conto di standard formativi specifici definiti dalla RER.

3. Occupazione, qualità del lavoro e attuazione della LR n. 17/2005

L'obiettivo di fondo della LR n. 17/2005 è di elevare la qualità e la sicurezza del lavoro e contrastare il fenomeno della precarietà. La relazione fra qualità e la quantità dell'occupazione si è infatti ulteriormente accentuata, tanto più in una regione come l'Emilia-Romagna che è da tempo collocata fra le realtà più avanzate dell'UE, sia per il tasso di occupazione totale, e per quello femminile in particolare, sia per il tasso di disoccupazione contenuto al 3%. Tuttavia particolare attenzione deve essere dedicata ad alcuni aspetti del mercato del lavoro, al di là dei numeri positivi sul suo andamento complessivo.

Continua ad essere fortemente prevalente l'occupazione "standard" (dipendenti a tempo pieno e indeterminato più autonomi a tempo pieno), ma si è estesa l'area dell'insicurezza contrattuale e reddituale soprattutto tra i giovani e le donne, a seguito della diffusione dei contratti a termine e/o di collaborazione: circa una donna su tre, per esempio, svolge un lavoro a termine e/o part-time.

Si sono inoltre manifestate difficoltà di reinserimento anche per gli over quarantacinquenni che, seppure in numero più limitato, perdono il lavoro a seguito di licenziamenti individuali e/o collettivi. La congiuntura economica ha poi influenzato fortemente la probabilità di transizione dal lavoro atipico al lavoro standard, che rimane più celere per gli uomini che per le donne.

Da sottolineare inoltre che la transizione dei soggetti più giovani e delle donne dal lavoro atipico verso un lavoro stabile, si accompagna all'acquisizione in media di un minor reddito, fattore che genera insicurezza negli individui e nelle famiglie.

E' stato quindi cruciale creare le condizioni per il pieno utilizzo degli strumenti previsti della LR n. 17/2005, in particolare il sistema di incentivi per il lavoro stabile e l'inclusione dei soggetti svantaggiati, anche attraverso il collocamento mirato nella pubblica amministrazione.

- Per quanto riguarda le politiche attive del lavoro:
 - a sostegno delle famiglie in cui entrambi i genitori, o uno solo nel caso di nuclei monoparentali, lavorino e ove vi sono bimbi sotto i tre anni, si è progettata e avviata la sperimentazione in due Comuni della misura per l'erogazione di vouchers conciliativi, volti a sostenere e potenziare l'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia. Ciò allo scopo di favorire sia il raggiungimento del target del 33% di bimbi inseriti nei nidi previsto per il 2010 nell'ambito della Strategia europea per l'occupazione, sia la conciliazione tra tempi di cura e di lavoro, oltre che contenere il rischio per le donne di abbandonare o perdere il lavoro a seguito di una maternità;
 - a sostegno dell'occupazione sono state attuate azioni di accompagnamento all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro delle persone disabili e svantaggiate, e promossi interventi rivolti all'area dei lavoratori espulsi e dei disoccupati di lunga durata che, pur quantitativamente ridotta, presenta rischi di cronicizzazione e di crescente emarginazione.
- Per quanto riguarda la promozione e il sostegno delle iniziative in tema di sicurezza sul lavoro:
 - sono stati individuati e definiti i criteri di rappresentanza dei lavoratori e delle imprese nel Comitato regionale di coordinamento in materia di salute e prevenzione nei luoghi di lavoro, istituito nel 2008 con funzioni di programmazione e di indirizzo delle attività in materia;
 - si è sostenuto e accompagnato lo sviluppo di interventi territoriali in materia di prevenzione, anticipazione dei rischi e miglioramento delle condizioni di lavoro in materia di sicurezza.
- Per quanto riguarda le iniziative per l'inserimento di lavoratori disabili:
 - è stata realizzata nel maggio 2008 la Conferenza biennale sull'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, che ha rappresentato l'occasione per il confronto con le diverse organizzazioni pubbliche e del non profit e per gettare le basi per il potenziamento delle politiche e dei servizi dedicati;
 - sono stati attivati sgravi fiscali e contributi per l'adeguamento dei posti di lavoro a favore di circa 700 imprese che assumono disabili particolarmente gravi;
 - sono stati rafforzati i programmi d'inserimento lavorativo dei disabili nelle cooperative sociali. A seguito della definizione della convenzione quadro, infatti, in tutte le Province sono stati stipulati accordi con le associazioni dei datori di lavoro, dei lavoratori e delle cooperative sociali per promuovere l'occupazione delle persone per le quali risulta particolarmente difficile il ricorso alle vie ordinarie del collocamento mirato. E' stato inoltre concluso il lavoro per l'applicazione dell'art. 21 della LR 17/2005, relativo all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità nella Pubblica amministrazione locale;
 - nell'ambito del progetto RURER, tutte le Province della regione sono state collegate al repository unico per la gestione dell'accertamento dell'invalidità che semplifica sia l'accesso da parte delle amministrazioni ai dati sulla condizione di disabilità delle persone da inserire nel lavoro, sia i processi amministrativi per le persone interessate;
- Sono state coordinate le attività per la gestione e autorizzazione degli accordi governativi di riconoscimento degli ammortizzatori sociali in deroga, a favore dei lavoratori di imprese in crisi che ordinariamente non possono beneficiare dei trattamenti di Cassa integrazione guadagni e di mobilità, o che pur avendone diritto hanno terminato il periodo di un loro possibile utilizzo.
- Sono proseguite le azioni a sostegno dei lavoratori e lavoratrici atipici, mediante il servizio di consulenza previdenziale, fiscale e contrattuale on line e l'aggiornamento del sito dedicato, con particolare attenzione alla sezione dedicata alla normativa, che ha registrato un alto numero di accessi.
- E' stato realizzato un programma di interventi per la stabilizzazione occupazionale, in collaborazione con le Province, rivolto alle persone disoccupate di lunga durata o in condizioni di svantaggio sociale oppure monogenitori/trici, nonché a coloro che sono privi di un'occupazione stabile.

- Sono state promosse azioni per la formazione all'estero dei lavoratori che intendono venire a lavorare nella nostra regione. Sono state realizzate numerose azioni di disseminazione del metodo e un progetto per la formazione di circa 100 lavoratori extracomunitari.
- Sono stati messi a punto 21 progetti per la realizzazione di tirocini di giovani stranieri presso aziende emiliano-romagnole e 10 progetti di addestramento di lavoratori stranieri presso strutture produttive presenti in regione, per favorire l'internazionalizzazione delle aziende.
- Si è completato il progetto internazionale DILMA, su programma Interreg, con la partecipazione delle sette Regioni italiane e dei quattro Paesi non comunitari prospicienti il mare Adriatico, avente l'obiettivo di armonizzare il mercato del lavoro e facilitare la mobilità dei lavoratori, in previsione dell'ingresso dei quattro Paesi nella UE.
- Per favorire l'accesso al lavoro, sempre più frammentato in molteplici forme contrattuali, e con tempi di inserimento sempre più allungati, sono state promosse azioni di qualificazione della rete dei servizi per il lavoro, e iniziative di informazione e orientamento dei lavoratori e delle imprese. Particolare attenzione è stata rivolta al miglioramento dell'efficacia dei servizi pubblici, al supporto delle attività delle Province, al miglioramento della regolamentazione in materia di collocamento, alla omogeneizzazione dei servizi di politica attiva offerti a lavoratori ed imprese in ambito regionale. In particolare:
 - è stato ideato e realizzato il progetto transazionale "Machting" per potenziare la conoscenza in ambito locale dei modelli dei servizi per il lavoro di Paesi aderenti all'UE che hanno sviluppato un sistema di workfare che si caratterizza per un adeguato mix di politiche attive e passive;
 - è continuata l'assistenza alla procedura e la valutazione per il rilascio di nuove autorizzazioni allo svolgimento di servizi di intermediazione, ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale. E' stato progettato e realizzato il sistema dei controlli ed iniziata la sua applicazione presso le sedi aziendali titolari delle autorizzazioni regionale.
 - E' stato effettuato il monitoraggio dei servizi per l'impiego e si è completata la definizione con le altre Regioni di una ipotesi tecnica dei Livelli essenziali delle prestazioni (LEP) degli stessi, quale presupposto indispensabile per lo sviluppo degli standard e del sistema di accreditamento al lavoro e la costruzione del sistema pubblico/privato di servizi previsto dalla LR 17/2005;
- E' stato perfezionato e adeguato il Sistema informativo del lavoro dell'Emilia-Romagna (SILER) nel rispetto degli standard nazionali, al fine di implementare la gestione informatizzata delle procedure amministrative e dei servizi;
- Il sistema informatico SARE è stato aggiornato sulla base delle indicazioni del Ministero del Lavoro. Tale costante aggiornamento consente ai datori di lavoro di inviare per via telematica a tutti gli enti destinatari le comunicazioni obbligatorie di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro, garantendo così l'efficacia multipla della comunicazione.

4. Gli interventi sostenuti dal FSE e da risorse nazionali.

Nell'anno 2008 è entrata pienamente a regime la programmazione settennale 2007-2013 dei fondi strutturali e nello specifico del FSE.

Nella cornice programmatica costituita dal programma operativo, dalle linee di programmazione e indirizzi 2007-2010, dall'accordo tra la RER e le Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007-2009 e relative Intese, sono state attivate dalla RER e dagli organismi intermedi le rispettive programmazioni su tutti gli assi prioritari di intervento, utilizzando le opportune procedure di evidenza pubblica.

Come ulteriori strumenti di programmazione definiti nel 2008 si segnalano:

- l'accordo con le parti sociali in tema di qualificazione della formazione continua per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, siglato nel gennaio 2008, a seguito dell'accordo tra Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale - Regioni - Province autonome e parti sociali, a cui si è dato attuazione costituendo un apposito tavolo in cui è stata analizzata la programmazione regionale sulla formazione continua, e sono state verificate le prime sperimentazioni di piani formativi settoriali e territoriali effettuate nella nostra regione, al fine di concertare le successive linee strategiche di programmazione;
- l'accordo tra RER e Province per l'attivazione dei "Poli tecnici", avente la finalità di qualificare l'offerta formativa di livello superiore a sostegno dello sviluppo economico e della competitività del

sistema produttivo, mediante il riallineamento tra domanda e offerta di professionalità e competenze tecniche, il consolidamento delle reti fra i soggetti attuatori e l'integrazione tra le diverse risorse finanziarie.

- Sono state complessivamente 65 le procedure di evidenza pubblica (avvisi in concessione e gare di appalto) approvate da RER e Province, riferite al finanziamento di 785 operazioni, di cui 693 già avviate, per un importo di oltre 91 milioni di € e rivolte ad una platea potenziale di oltre 30.000 persone. Sono state inoltre approvate 188 operazioni, la quasi totalità già avviate, a valere su risorse delle Leggi 236/93 e 53/200 che coinvolgono oltre 7.800 lavoratori, per un importo di 577.000 €.
- Gli interventi hanno riguardato il ricollocamento di lavoratori nel contesto di ristrutturazioni aziendali o settoriali; la sperimentazione di piani formativi settoriali o territoriali; la formazione alta e specialistica per accompagnare le imprese e i sistemi d'impresa ad affrontare i cambiamenti e le opportunità/criticità del mercato; la formazione per i tecnici agricoli in integrazione alla formazione agricola a valere sul FEASR; percorsi formativi e di accompagnamento rivolti a persone in condizioni di svantaggio, in particolare giovani e donne.
- E' stato individuato il Consorzio Spinner quale organismo intermedio per la gestione della sovvenzione globale in materia di qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e dell'innovazione tecnologica. Il Consorzio ha attivato le procedure per l'assegnazione di agevolazioni - borse di ricerca, incentivi economici, servizi di consulenza ad alta specializzazione, percorsi di accompagnamento, per un importo di € 5.370.000.
- In base all'accordo sui Poli Tecnici è stata approvato il Piano triennale 2008-2010 dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore in Emilia-Romagna e i relativi inviti a presentare progetti di Istruzione e Formazione tecnica superiore (IFTS) e progetti di formazione alta e superiore e a presentare candidature per la costituzione degli istituti tecnici superiori (ITS). Il piano stanziava € 9.000.000 per ciascun anno di programmazione, per un totale di € 27.000.000 nel triennio. Nel 2008 sono state approvate 79 operazioni, pari ad un'offerta complessiva di 28 percorsi IFTS e 51 Percorsi di formazione alta e superiore, per l'importo di € 9.000.000.
- Sono stati erogati 126 assegni formativi pari ad un importo di € 1.251.500 per azioni di specializzazione nell'ambito dello spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità, con l'obiettivo di aumentare l'adattabilità degli occupati di un settore caratterizzato dalla flessibilità delle forme contrattuali;
- E' stato realizzato il "Catalogo interregionale dell'Alta formazione" a cui hanno aderito 9 Regioni, attraverso la chiamata di offerte formative e l'erogazione dei relativi assegni formativi: le offerte approvate sono state 349, in base alle quali sono stati assegnati 1.284 voucher per un importo di € 4.839.839.
- Nell'ambito dell'asse della transnazionalità e interregionalità, è stato siglato il protocollo d'intesa Italia-Romania contro lo sfruttamento delle vittime di tratta. E' stato inoltre approvato un protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto di diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani, per il quale sono stati stanziati € 1.500.000 finalizzati alla riorganizzazione dei processi lavorativi e all'ottimizzazione delle risorse degli uffici giudiziari dell'Emilia-Romagna (Tribunali di Modena, Ravenna e Reggio-Emilia, Ufficio del Giudice di pace di Bologna, Procure della Repubblica di Ravenna e Bologna).

5. Il diritto allo studio

In attuazione della LR n. 26/2001 in materia di diritto allo studio scolastico, l'intervento di maggior rilievo, per l'ampio impatto sul territorio e l'impegno finanziario, è consistito nell'assegnazione delle borse di studio.

- Su tale versante si è intervenuti:
 - a garantire la copertura dell'intero fabbisogno ammissibile per l'anno scolastico 2007-2008, pari a circa € 6.500.000, corrispondente a circa 10.500 studenti che hanno ricevuto la borsa di studio regionale;

- ad assicurare una copertura del 58% circa delle spese sostenute dalle famiglie per l'acquisto dei libri di testo dei ragazzi frequentanti le scuole secondarie di 1° e 2° grado, corrispondente a oltre 26.000 beneficiari, attraverso l'assegnazione alle Province di tutti i 2.873.708,00 € ricevuti dallo Stato;
 - all'assegnazione di risorse agli enti locali, relativamente al programma annuale degli interventi dell'anno scolastico 2008-2009, per l'attribuzione dei benefici individuali (borse di studio e contributi per la fornitura dei libri di testo), nonché per la fornitura dei servizi di mensa e trasporto per un importo pari a circa € 4.500.000,00, con particolare attenzione al sostegno all'inserimento scolastico degli studenti in situazione di handicap, applicando il principio dell'uniformità di trattamento sul territorio.
- Nell'ambito più generale del diritto allo studio e del successo formativo, va segnalata l'attribuzione agli enti locali di circa € 4.000.000,00 destinati a finanziare interventi per il sostegno della progettualità innovativa e di eccellenza degli studenti, con l'obiettivo di favorire la prosecuzione degli studi, dando priorità all'inserimento scolastico degli studenti in situazione di handicap.
 - Rilevante l'approvazione della LR n. 6/2008 in materia di istituzione di un fondo per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli di vittime di incidenti mortali sul lavoro, avente l'obiettivo di fornire un supporto concreto ai figli, minori di 25 anni, delle vittime di incidenti mortali sul lavoro, consentendo loro di guardare al futuro con maggiore serenità almeno sotto il profilo dei costi dell'istruzione e formazione.
La legge prevede infatti il diritto al rimborso di tutte le spese, effettivamente sostenute e documentate per l'iscrizione e la frequenza ad attività socio educative per la prima infanzia, scolastiche di ogni ordine e grado nell'ambito del sistema nazionale di istruzione, universitarie e di formazione professionale.
Si è data attuazione alla legge stabilendo che la prima annualità da prendere a riferimento per l'erogazione dei contributi sia l'anno scolastico 2008/2009 e fissando il termine per la presentazione delle domande di contributo.
 - Per quanto concerne il diritto allo studio universitario, il 2008 è stato il primo anno di operatività della nuova Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, istituita con LR n. 15/07 "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione".
L'Azienda ha perseguito l'obiettivo di migliorare la capacità di intervento su tutto il territorio regionale, di ampliare i servizi e le opportunità offerte, anche attraverso l'ottimizzazione e razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse, così da garantire omogeneità di trattamento per tutti gli studenti che frequentano percorsi di studio universitari e di alta formazione in regione. In particolare:
 - l'Azienda ha intrapreso un processo di unificazione e omogeneizzazione dei servizi e degli interventi a favore degli studenti universitari nelle diverse sedi territoriali regionali;
 - sono stati attivati i nuovi organismi di coinvolgimento del territorio e degli studenti: la Conferenza regionale dei Comuni aventi sede universitaria, con funzioni consultive, di confronto e di collaborazione istituzionale, e la Consulta regionale degli studenti, che ha la finalità garantire il coinvolgimento e l'effettiva partecipazione della componente studentesca alla verifica del nuovo sistema degli interventi e dei servizi.
 - Per l'anno accademico 2007/2008 è stato garantito un grado di copertura regionale del fabbisogno complessivo di borse di studio del 100%, pari a 22,5 milioni di € e corrispondente a 13.694 studenti beneficiari (con un incremento di più del 4% rispetto allo scorso anno), di cui circa la metà fuori sede.

6. Attività di monitoraggio, supporto informativo, comunicazione

Tutte le azioni indicate sono state oggetto di monitoraggio e di costanti valutazioni sul loro andamento. E' stata consolidata e implementata l'attività dell'anagrafe regionale degli studenti, istituita dalla LR n. 12/2003 e successivamente normata anche a livello nazionale. Per mezzo dell'incrocio delle banche dati regionali sull'Obbligo formativo, la Formazione Professionale e l'Apprendistato con l'anagrafe dei residenti, la RER dispone degli elementi conoscitivi necessari per dare concretezza alla lotta alla dispersione scolastica.

L'anagrafe si è confermata un efficace strumento per un più puntuale governo del sistema, costruito a rete fra RER, USR, Province, Uffici scolastici provinciali e scuole.

Rilevanti anche le attività di comunicazione e di supporto informativo svolte tramite siti internet, riviste, pubblicazioni, di cui si segnala:

- la conclusione della progettazione del nuovo portale regionale di formazione on-line, destinato a raccogliere in modo più organico le varie offerte formative fruibili tramite l'erogazione degli assegni formativi;
- l'attuazione dell'obbligo per i datori di lavoro di inviare on-line le comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro e le iniziative di informazione realizzate sia mediante trasmissioni radiofoniche e materiale a stampa, sia via web.

E' proseguito il costante aggiornamento dei siti ospitati nel portale della RER:

- "Form-azione" con le nuove sezioni dedicate alla formazione regolamentata e alla transnazionalità e interregionalità, e con la sezione dedicata al lavoro e in particolare al lavoro atipico e la nuova sezione sulle comunicazioni obbligatorie;
- "Scuola-ER", innovato nella grafica e nella fruibilità di consultazione, strumento di informazione e formazione dei soggetti impegnati nei percorsi di istruzione e formazione anche integrati, per l'obbligo di istruzione.

7. Pari Opportunità di genere

A testimonianza dell'attenzione che la GR continua a prestare alla promozione e alla valorizzazione della differenza di genere nel sistema regionale, nel 2008 si è confermata la scelta di continuare a lavorare su due versanti: uno più interno, che è sfociato con l'adozione¹³ del primo "Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere", ed uno più esterno, sviluppato attraverso le molte iniziative promosse sul territorio regionale tramite lo specifico capitolo di spesa dedicato alla promozione di politiche di pari opportunità.

L'Assessorato, anche grazie all'adozione del Piano quale strumento indispensabile per rafforzare il processo di integrazione tra le politiche e le attività che la RER sviluppa relativamente alle pari opportunità di genere, ha proseguito il suo impegno nell'azione di integrazione e coordinamento per lo sviluppo di tali politiche e per l'adozione del principio di mainstreaming di genere nella programmazione delle attività sviluppate dalle diverse DG, in conformità agli orientamenti europei e nazionali.

L'utilizzo dell'Area di "Integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali" quale volano di un cambiamento atto ad affrontare le politiche di genere in modo integrato e globale, superando il confine settoriale delle singole politiche, si è rivelato coerente con l'obiettivo prefissato.

L'Area di integrazione¹⁴ ha infatti contribuito in modo determinante alla costruzione del Piano interno integrato, e ha dato vita a diverse collaborazioni tra gli Assessorati, avviando molte proficue iniziative con le DG.

In particolare, in collaborazione con l'Assessorato Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione con il sistema delle Autonomie, organizzazione, attraverso la DG Affari istituzionali e legislativi, si è dedicato un numero del supplemento della rivista "Le istituzioni del federalismo" alla promozione delle politiche di genere nella RER, per valorizzare l'approccio trasversale attuato in tali politiche e, in collaborazione con la Presidenza, attraverso il Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, si è inoltre pubblicata la prima parte di una ricerca con la società Lenove sugli "Strumenti di contrasto alla violenza di genere".

Sulla base dei 4 ambiti prioritari di azione trasversali individuati nel Piano (la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, il contrasto alla violenza sulle donne, la necessità di presidiare i fondi strutturali secondo una prospettiva di genere e il tema della lotta contro gli stereotipi di genere), in riferimento al tema della conciliazione, è stato realizzato un laboratorio con il Forze, aperto alla partecipazione delle varie Direzioni, su "La governance locale a sostegno della conciliazione dei tempi di vita".

Inoltre, altre direttrici di intervento sono state volte, da un lato a presidiare l'adozione della prospettiva di genere nella programmazione dei fondi strutturali comunitari 2007-2013 (si ricorda che nella nuova programmazione non è più previsto un asse specifico dedicato alle pari opportunità ma costituisce un tema trasversale), attraverso la costruzione di uno specifico punto di osservazione all'interno dell'Area di integrazione e l'inserimento di uno specifico capitolo dedicato alle pari opportunità nell'undicesimo Eurorapporto, dall'altro a prevedere l'inserimento di una parte relativa all'integrazione dell'ottica di genere nel DUP 2007-2013.

Punto di particolare interesse è stata la realizzazione, in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia, di Labdi, laboratorio sul tema della discriminazione nelle sue molteplici forme, con cui si è inteso affrontare, da differenti punti di vista e in diversi contesti, il tema della discriminazione e contribuire all'attuazione di politiche di pari opportunità.

¹³ con DGR n. 1500 del 22 settembre 2008

¹⁴ istituita con DGR n. 1057/06

ASSESSORATO PROMOZIONE POLITICHE SOCIALI ED EDUCATIVE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA, POLITICHE PER L'IMMIGRAZIONE, SVILUPPO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, TERZO SETTORE.

Premessa

L'approvazione di uno stralcio¹⁵ del Piano sociale e sanitario regionale (PSSR) ha definito i contenuti della programmazione sociale e socio-sanitaria per l'anno 2008. In vista dell'approvazione definitiva del PSSR, avvenuta successivamente¹⁶, si è scelto di considerare il 2008 come anno di transizione verso l'attuazione del nuovo modello di governance e di programmazione prefigurato dal PSSR. Nel corso del 2008 i territori sono stati invitati a proseguire il percorso di costruzione e integrazione delle sedi di confronto e degli strumenti tecnici (uffici di piano e uffici di supporto alle CTSS) e di programmazione necessari a realizzare il sistema di welfare promosso dal Piano regionale. E' stato pertanto richiesto agli ambiti distrettuali di elaborare, nel corso dell'anno, un programma attuativo annuale che formalmente si collegasse al Piano di zona 2005-2007, di fatto costituendone la quarta annualità, ma che comunque si muovesse nella direzione dell'integrazione come sopra descritta, assumendo gli elementi di novità del contesto regionale e del sistema locale di governance, nonché gli obiettivi generali e settoriali di benessere sociale definiti dalla RER¹⁷.

La DAL 144/2007 ha introdotto anche una specifica azione di sostegno agli sportelli sociali, che ha dato continuità alla sperimentazione avviata dalla RER nel 2003¹⁸. In attuazione della DAL 144/07 la Giunta regionale ha emanato la DGR 432/2008¹⁹, nella quale sono stati definiti gli obiettivi, le funzioni, i requisiti organizzativi, gli elementi per l'avvio del processo di integrazione tra sportelli sociali e sportelli unici distrettuali e le azioni di accompagnamento regionali.

Al fine di sostenere lo sviluppo della rete degli Sportelli sociali sono stati ripartiti agli ambiti distrettuali, sulla base della popolazione residente, 1.400.000,00 €. Questo contributo regionale ha consentito lo sviluppo degli sportelli già operanti e l'avvio degli sportelli sociali nei territori che non avevano partecipato alla sperimentazione. La RER nel corso del 2008 ha poi avviato anche alcune azioni di accompagnamento allo sviluppo della rete degli sportelli sociali. In particolare attraverso un puntuale confronto all'interno di un gruppo tecnico interistituzionale, con la partecipazione di RER, Province, Ausl, Comuni, è stato definito un set minimo di informazioni, attraverso un apposito tracciato record, da inserire nella "scheda di accesso" allo sportello sociale. Tale set minimo di dati dovrà essere adottato da tutti gli ambiti distrettuali con l'obiettivo di uniformare il livello di informazione sulla domanda espressa agli sportelli e rendere i dati comparabili tra i diversi ambiti distrettuali. A tal fine nel corso dell'anno è stata poi condotta una indagine approfondita, presso gli Uffici di Piano e i referenti degli Sportelli sociali presso i Comuni, sugli applicativi utilizzati dagli addetti allo Sportello sociale con l'obiettivo di evidenziare gli elementi di omogeneità e le eventuali criticità rispetto all'integrazione degli stessi in un sistema centrale di raccolta dati sulla domanda. Il lavoro proseguirà nel corso del 2009, attraverso la progettazione e realizzazione di un sistema centrale di raccolta dei dati ed una infrastruttura tecnologica per l'interoperabilità tra il sistema centrale e gli applicativi gestionali utilizzati dagli Sportelli sociali.

Inoltre a seguito dell'approvazione del PSSR 2008-2010, in stretta integrazione con l'Assessorato alle Politiche per la Salute, sono stati avviati tutti i processi necessari alla predisposizione dei primi atti attuativi. Si è voluto cioè mettere in condizione tutti i soggetti coinvolti nella nuova programmazione integrata di poter operare a partire dal 2009 secondo il dettato del PSSR. In particolare si è proceduto alla definizione di un documento regionale contenente "Indicazioni per la costruzione del Profilo di Comunità" nel quale è contenuto anche un indice e un modello di contenuti del Profilo di Comunità, consegnato ai territori come base per l'elaborazione dei Profili a livello di CTSS.

Le CTSS hanno potuto così procedere nel corso del 2008 all'elaborazione dei Profili di Comunità e degli atti triennale di indirizzo e coordinamento.

E' stata poi approvata la DGR 1682/2008 contenente "*Prima attuazione del PSSR 2008-2010: approvazione delle procedure per la programmazione di ambito distrettuale 2009-2011, di linee guida per la partecipazione del terzo settore, del programma di accompagnamento e formazione*". Infine

¹⁵ con DAL n. 144/2007

¹⁶ con DAL 175/2008

¹⁷ nella citata DAL 144/07

¹⁸ DGR 2749/03

¹⁹ contenente "*Approvazione programma per la promozione e sviluppo degli sportelli sociali in attuazione delle deliberazioni della assemblea legislativa n. 144/07 e della giunta regionale n. 2128/07 - ripartizione, assegnazione e concessione relative risorse*"

nell'ambito del programma formativo e di accompagnamento approvato con la DGR 1682/08 sono stati organizzati 4 seminari, svoltisi da novembre a dicembre 2008, per area vasta di orientamento e accompagnamento sulla nuova programmazione 2009-2011 nel corso dei quali è stato presentato un documento, condiviso dai due Assessorati regionali e dalla Cabina di regia per le politiche sociali e sanitarie, contenente "Indicazioni di supporto alla redazione del piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale 2009-2011, del programma attuativo 2009, e dei programmi provinciali immigrati e minori per l'anno 2009" che ha lo scopo di orientare gli ambiti distrettuali nell'avvio della nuova programmazione.

L'Assemblea Legislativa ha approvato²⁰ il "*Programma annuale 2008: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/2003 in attuazione del Piano Regionale sociale e sanitario*". Le risorse disponibili per tale programma hanno subito, rispetto al 2007, una significativa riduzione dovuta principalmente ad un taglio del 32,5% sul Fondo nazionale Politiche sociali - anno 2008. La dotazione di mezzi statali a valere sul FSR si articola nel seguente modo:

Risorse statali :	2007	2008	diff.
Fondo Nazionale Politiche Sociali	68.590.303,12	46.304.750,99	-32%
Fondo politiche della famiglia	6.842.186,00	8.605.636,00	26%
Piano straordinario servizi socio-educativi 0-3 anni	8.401.481,00	12.389.904,00	47%

A questi si sommano € 15.905.569,80 di mezzi regionali, per un FSR complessivo che supera gli 83 milioni di €.

La riduzione delle risorse, accompagnata dall'esigenza di avviare, come previsto dal PSSR, la costituzione del fondo sociale locale, ha introdotto alcuni elementi di novità nella programmazione del 2008:

- riduzione del 20% del fondo indistinto assegnato ai Comuni per il sostegno al finanziamento della rete dei servizi e degli interventi sociali;
- finanziamento del Fondo sociale locale di ambito distrettuale, per complessivi € 19.100.000, alimentato dalle risorse precedentemente destinate ai programmi finalizzati e da una quota delle risorse, circa l'8%, che venivano assegnate ai singoli comuni in quota indistinta;
- conferma delle risorse destinate allo sviluppo e qualificazione dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni, per complessivi 20 milioni €;
- mantenimento dei programmi avviati nel 2007 e afferenti al Fondo per le politiche della famiglia, ed in particolare:
 - programma per azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari;
 - sperimentazione di iniziative per l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con un numero di figli pari o superiore a quattro;
 - sviluppo delle attività dei centri per le famiglie attraverso il loro raccordo con i consultori familiari;
 - programma distrettuale di sostegno all'affidamento familiare; a cui si aggiunge il programma sperimentale, previsto dalla Finanziaria 2008, "Iniziative volte a favorire la permanenza o il ritorno a domicilio di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti in alternativa al ricovero in strutture socio-sanitarie";
- riduzione del 12% di tutti i rimanenti programmi, compresi i fondi indistinti e finalizzati destinati alle Province.

Inoltre per l'anno 2008 il Fondo nazionale politiche sociali è stato assegnato in due tranches: un acconto del 50% entro il 2008 e il rimanente saldo a valere sul bilancio regionale 2009. Per la GR è stato così necessario prevedere due distinti atti per la ripartizione delle risorse e l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla DAL 196/08: il primo è la DGR 2335/2008 che complessivamente programma € 60.627.198,20; il secondo verrà approvato all'inizio del 2009.

1. Politiche familiari, per l'infanzia e l'adolescenza

1.1 I servizi per l'infanzia 0-3 anni

Nel corso dell'anno, la GR ha approvato il programma annuale rivolto ai bambini in età 0-3 anni che ha ripartito e assegnato alle Province € 20.000.000,00, di cui per l'estensione in conto capitale € 11.000.000,00 e per il consolidamento e la qualificazione € 9.000.000,00, per la realizzazione degli obiettivi indicati nella programmazione triennale e di seguito indicati:

²⁰ DAL n. 196/08

- il consolidamento ulteriore dei servizi tradizionali (nidi d'infanzia, ivi compresi i nidi nei luoghi di lavoro²¹ sezioni di nido aggregate alle scuole dell'infanzia, i micro nidi e i nidi privati) attraverso sostegni economici finalizzati all'espansione, alla gestione e alla qualificazione degli stessi²²: ciò ha permesso di passare da 521 nidi nel 2002 ai 788 nell'anno scolastico 2006/2007, a cui si aggiungono i servizi integrativi (Spazi bambini e Centri per bambini e genitori) e quelli sperimentali (educatore familiare, domiciliare e altre forme di cura e di educazione innovative) per un complessivo di 1052 servizi socio educativi per la prima infanzia. I bambini iscritti a tali servizi per l'a.s. 2006/2007 sono stati complessivamente 30.640;
- il potenziamento dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia attraverso l'intervento straordinario orientato a favorire condizioni territoriali più equilibrate negli ambiti provinciali nei quali permangono situazioni di non omogenea distribuzione di servizi nonché di minore presenza degli stessi in rapporto alla media regionale (Piacenza, Rimini);
- la valorizzazione dei coordinamenti pedagogici provinciali per rafforzare la progettualità e la qualità del sistema educativo territoriale; ciò anche in considerazione del numero di coordinatori presenti nei servizi pubblici e privati convenzionati del territorio regionale che al 2006 registra circa 350 unità;
- il sostegno alla documentazione delle esperienze prodotte sull'intero territorio regionale per una loro maggiore visibilità, promuovendo, attraverso i coordinamenti pedagogici provinciali, la diffusione della cultura dell'infanzia assieme alla conoscenza delle pratiche educative più adeguate da condividere con le famiglie;
- la promozione del sistema regionale dei servizi educativi 0-6 attraverso gli scambi pedagogici regionali che vedono coinvolti in reciproco contatto, nei rispettivi 9 territori provinciali, tutte le tipologie di servizi e scuole riconducibili al segmento 0-6 incluse le scuole dell'infanzia private paritarie, quelle statali, i centri per le famiglie e i presidi ospedalieri locali, allo scopo di creare, anche in fase di progettazione, un maggiore integrazione socio-educativa-sanitaria;
- il rinnovo della convenzione con l'Università di Bologna per la organizzazione del corso di laurea triennale delle educatrici per l'infanzia e per la gestione dei tirocini e la definizione delle tesi, allo scopo di garantire un'adeguata preparazione nello svolgimento del ruolo educativo; si è altresì portata a conclusione la ricerca sulla cura educativa assegnando l'ultima tranche di finanziamenti utili a concludere la ricerca stessa.

1.2 I servizi per l'infanzia 3-6 anni

Sono stati ripartiti e assegnati²³ alle Province i fondi per gli interventi di qualificazione e miglioramento nelle scuole dell'infanzia. Tale provvedimento dà attuazione alla DAL n. 177/2008, di indirizzo e delle Intese tra RER²⁴, Anci, Upi, Legautonomie ed enti gestori delle scuole dell'infanzia private paritarie (FISM, ARER IPAB, Confcooperative, Legacoop/ancst - dell'Emilia-Romagna), al fine di perseguire il miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private che prevedono progetti di innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte.

Per quanto riguarda il riparto annuale dei fondi, l'assegnazione a favore delle Province ammonta a € 4.320.000,00 per il sostegno a progetti e azioni tesi ad innalzare la qualità dell'offerta formativa, al raccordo interistituzionale e alla continuità educativa, sia verticale sia orizzontale, nonché all'aggiornamento del personale. Nella stessa delibera si è inteso assegnare finanziamenti anche per il sostegno al miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto delle scuole dell'infanzia paritarie private, firmatarie delle intese tra esse, la RER ed enti locali, rafforzando in tal senso la valorizzazione del sistema integrato delle scuole di differente gestione presenti nel nostro territorio regionale.

In applicazione della LR n. 12/2003²⁵, la RER ha dato seguito alle sperimentazioni mirate all'inserimento di figure di coordinamento pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali.

Nel corso del 2008 si è provveduto a perfezionare e rendere stabile la rilevazione sulle scuole dell'infanzia non statali che ha previsto il coinvolgimento delle scuole comunali e private, paritarie e non, in coerenza con l'impostazione avviata in via sperimentale nel corso del 2007. I dati inseriti nelle schede

²¹ L. 28 dicembre 2001, n. 448 (finanziaria 2002), art. 70 e L. 27 dicembre 2002, n. 289, art. 91 (finanziaria 2003).

²² Coordinamenti pedagogici, formazione permanente degli operatori dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e sperimentali, realizzazione del sistema educativo integrato.

²³ DGR n. 2442/2008

²⁴ DGR n. 1335/2006 "Approvazione degli schemi di intesa, art. 7 comma 3 della LR n. 26/2001"

²⁵ LR 30/06/2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro"

permettono e permetteranno, una volta consolidata la procedura, un'ampia reportistica che consentirà di esplorare il sistema sotto diversi profili.

1.3 Area famiglie

1.3.1 Centri per le famiglie

Per potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie, con la programmazione 2008 sono stati destinati € 1.618.437,20 per il consolidamento, lo sviluppo e alla qualificazione dei centri per le famiglie e per il loro raccordo con i consultori familiari, al fine di raggiungere gli obiettivi di potenziamento degli interventi sociali a favore delle famiglie, definiti nell'intesa conclusa in Conferenza unificata del 14 febbraio 2008. Si sono destinate, quindi, risorse per la formazione nel counseling genitoriale dedicata agli operatori dei centri per le famiglie e all'attività del Centro di documentazione regionale sulla mediazione familiare di Ravenna per: documentazione, formazione e diffusione della mediazione familiare quale intervento di protezione e tutela dei minori nell'evento separativo. A tal fine si sono realizzati contatti specifici con i Tribunali ordinari, per favorire l'accesso al servizio di mediazione familiare. Si sono inoltre finalizzati € 45.000,00 per l'estensione di nuovi centri per le famiglie sul territorio regionale, che nel corso del 2008 sono passati da 23 a 25, riconoscendo l'attività dei nuovi centri di Comacchio (FE) e Scandiano (RE). Si sono infine stretti accordi territoriali con i Consultori che stanno portando alla realizzazione di attività ed azioni integrate per il sostegno alla genitorialità.

1.3.2 Iniziative per l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con quattro o più figli

Si sono ripartite ai territori risorse economiche pari a € 2.805.311,60, da dedicare ad azioni e interventi specifici per iniziative sperimentali di abbattimento dei costi di utenze e servizi per i nuclei familiari con quattro e più figli, compresi i minori in affidamento familiare.

1.3.3 Azioni di armonizzazione e conciliazione dei tempi di cura e di lavoro

Per i Comuni che hanno realizzato azioni o interventi dedicati al sostegno, anche economico, delle famiglie nei periodi dell'astensione facoltativa dal lavoro dopo la nascita e per il primo anno di vita del bambino, si sono destinate risorse economiche pari a € 408.706,86.

Nell'anno 2008 la GR ha assegnato € 40.000,00 a favore dei Comuni sedi di banche del tempo per sostenere e consolidare le realtà attive sul proprio territorio e per incentivare e diffondere la cultura della reciprocità e dello scambio. È proseguita, inoltre, l'attività di coordinamento dei Comuni sede di banche del tempo da parte delle Province di Parma, Modena e Rimini ed è stato realizzato un seminario regionale, in quest'ultima città, per sostenere e valorizzare le banche del tempo emiliano romagnole e la loro rete. A fine anno 2008 sono 46 le banche del tempo, presenti in 8 province.

1.4 Area donne in difficoltà e contrasto alla violenza contro le donne

Nel corso dell'anno si è lavorato per ridefinire la composizione del tavolo di monitoraggio del protocollo regionale di intesa tra la RER, l'Anci regionale e le associazioni operanti sul tema della violenza contro le donne. Il Servizio Politiche familiari ha iniziato a collaborare alla redazione del piano interno integrato delle azioni in materia di pari opportunità di genere, curato dal Servizio Affari generali della Presidenza e partecipa al gruppo interdirezionale "contrasto alla violenza".

Si sono riservate alle Ausl risorse pari a 30.000,00 € per la realizzazione di corsi di formazione per sensibilizzare gli operatori sanitari e sociali, le forze dell'ordine e il terzo settore alle tematiche specifiche legate all'accoglienza di donne che hanno subito violenza e alla rilevazione dei segnali indiretti della violenza e al lavoro di rete.

Si sono inoltre programmate ulteriori risorse economiche per la realizzazione di un corso per gli operatori socio sanitari sul trattamento degli uomini che agiscono violenza nelle relazioni familiari e di intimità.

1.5 Area promozione dei diritti, delle opportunità e partecipazione dei bambini e dei ragazzi

L'attività relativa a quest'area si sviluppa attraverso processi di progettazione scambio e coordinamento tra coloro che si occupano di politiche e servizi rivolti alla promozione del benessere dell'infanzia e adolescenza. Sorta anche dall'esperienza della L. 285/97²⁶ e dal "Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza" inserito nei PdZ, nel corso del 2008 l'attività si è sviluppata principalmente nel proseguimento del coordinamento del progetto scambi interprovinciali sulle buone prassi in riferimento ad alcune precise aree tematiche che si rivolgono alla preadolescenza e adolescenza

²⁶ L.285/1997 "Disposizione per la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"

(accoglienza interculturale a scuola, sportelli d'ascolto a scuola e sostegno alla genitorialità, la partecipazione nei centri educativi e aggregativi). In particolare attraverso: un'azione di promozione di coordinamento provinciale specifico sull'area della promozione dei diritti per l'adolescenza, sostenuta anche attraverso il programma provinciale tutela, uno scambio extraregionale per ogni area tematica con esperienze significative con le quali potersi confrontare, un seminario regionale per ogni area tematica in cui approfondire le prassi e coinvolgere tutti i territori regionali, avvalendosi anche dell'attività di coordinamento regionale del gruppo delle figure di sistema.

Si è attivato un processo di connessione regionale dei diversi servizi che si occupano di adolescenti anche avvalendosi della partecipazione: al gruppo sulla "Percezione del rischio, stili di vita e salute in preadolescenza e adolescenza - la prevenzione e cura nelle dipendenze", al gruppo tecnico interassessorile LR n. 10/2004; al gruppo interassessorile per la predisposizione e il monitoraggio del programma triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri;

Inoltre è stata data continuità alla promozione di una cultura di alta specializzazione dei servizi sociali per la promozione del benessere e della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso la realizzazione, in collaborazione con la l'Ausl di Bologna e la Fondazione "Alma Mater" di Bologna, di un corso per alta formazione per assistenti sociali finalizzato alla promozione e tutela dei bambini e degli adolescenti e delle loro famiglie²⁷, la presentazione dei project work elaborati dai corsisti in un seminario regionale conclusivo "Progettare per la comunità sociale tra innovazione e criticità" e l'organizzazione della riedizione per il 2009 di un secondo corso.

Sono proseguiti i lavori del gruppo tecnico interassessorile su infanzia e adolescenza, costituito ai sensi dell'art. 4, c.1 della LR n. 10/2004. In particolare, nell'ottica dell'integrazione delle politiche, sono state analizzate alcune esperienze nazionali e internazionali di buone pratiche indirizzate alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi e si sono definiti i contenuti e la struttura del Convegno "Cittadini si diventa - Famiglie, scuola e territorio: ambienti di apprendimento e di esercizio della cittadinanza", che si è svolto il 12 e 13/12/2008, in collaborazione con Assemblea Legislativa, Anci e UNICEF Italia.

1.6 Sistema integrato di promozione delle politiche per la tutela e l'accoglienza dei bambini e dei ragazzi

Nel 2008 è stata data continuità alla programmazione provinciale in materia di tutela ed accoglienza per bambini e ragazzi. Tale programmazione è stata ricompresa nell'ambito del Piano sociale e sanitario ed ha ricevuto un impulso dalla LR 14/08²⁸. Essa infatti costituisce un'importante occasione di promozione di percorsi formativi per gli operatori, di qualificazione dell'organizzazione dei servizi, di qualificazione dei servizi per l'adozione, di costruzione di percorsi condivisi di presa in carico per i bambini e ragazzi che vivono in situazioni di disagio, che necessitano di protezione e sostegno, che hanno subito violenze o che sono imputati di reati, che necessitano di forme di accoglienza extrafamiliare. Le risorse complessive dedicate a favore delle Province nel 2008 ammontano a € 572.000,00.

1.6.1 Tutela dei bambini e ragazzi

Per quanto concerne i rapporti con il Centro giustizia minorile, accanto alle iniziative curate dalla RER nell'ambito della sensibilizzazione dei giovani sui temi della legalità e della solidarietà, mediante il *progetto Dialoghi* (dedicato nel 2008 al tema "dialoghi sul Pregiudizio") si è poi dato un particolare impulso ai lavori della commissione ex art. 13 D.Lgs. 272/89. Sono, in particolare, stati attivati tre gruppi di lavoro tematici: uno dedicato all'accompagnamento del passaggio della sanità penitenziaria alla Regione; un secondo dedicato al tema della formazione congiunta tra operatori dei servizi (da cui è scaturito un primo incontro formativo a dicembre sui programmi comunitari in materia di disagio minorile); un terzo gruppo dedicato alla mediazione penale.

È inoltre proseguita l'attività di formazione e supervisione degli esperti giuridici in diritto minorile. Si sono tenuti quattro incontri nei quali sono stati affrontati i problemi operativi che gli esperti incontrano nell'attività quotidiana, ma sono stati anche approfonditi i temi emergenti e le nuove norme introdotte in materia di diritto minorile e della famiglia. In particolare, è stata prevista l'illustrazione della direttiva 846/07 in materia di affidamento familiare ed accoglienza in comunità; sono stati affrontati i temi della segnalazione all'autorità giudiziaria e della difesa tecnica del minore a seguito dell'entrata in vigore delle norme procedurali ex Legge 149/01.

È stato costituito un gruppo di lavoro di alcuni esperti giuridici, regolato mediante convenzioni con gli enti di appartenenza dei medesimi finalizzato all'elaborazione di analisi sui coordinamenti tecnici provinciali, sui protocolli interistituzionali relativi alla tutela dei minori in condizione di pregiudizio, sulle équipe di II livello; è altresì stato; sulla normativa in materia del cosiddetto "domicilio di soccorso".

²⁷ DGR n. 1325/07

²⁸ L.R. 14 del 28 luglio 2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni"

Il servizio ha inoltre collaborato alla realizzazione di convegni, tra cui il seminario in collaborazione con CISMAI - Coordinamento italiano servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia (Bologna, 21/12/2008) su "Bambini da proteggere anche in famiglia. Il compito delle istituzioni e dei servizi".

1.6.2 Affidamento familiare ed accoglienza in comunità

Il 2008 è stato il secondo anno di applicazione della direttiva n. 846/2007²⁹, provvedimento che ha posto le basi per un rilancio complessivo dell'organizzazione dei servizi di tutela ed accoglienza a favore di bambini e ragazzi in condizione di difficoltà familiare. La stessa ha previsto l'istituzione di nuove tipologie di comunità al fine di soddisfare i diversi bisogni dei minori e delle loro famiglie.

Tra le principali attività realizzate vi è il programma distrettuale di sostegno all'affidamento familiare, con il quale sono stati destinati ai Comuni capofila dei PdZ 600.000,00 € quale contributo per la promozione e qualificazione dell'istituto dell'affido familiare di bambini e ragazzi temporaneamente allontanati dalla famiglia.

Sono continuati gli incontri di presentazione della direttiva n. 846/2007, rivolti ad amministratori, operatori pubblici e del terzo settore ed organizzati in collaborazione con le Province ed i servizi sociali e socio-sanitari territoriali.

Si è favorito il raccordo ed il coordinamento tra le diverse realtà provinciali e distrettuali, in modo da perseguire omogeneità di opportunità e di qualità nel sistema di accoglienza in tutto il territorio regionale. In particolare sono proseguiti gli incontri con i referenti provinciali per favorire lo scambio di buone prassi, promuovere l'attivazione di corsi e percorsi formativi rivolti alle famiglie affidatarie ed ai gestori di comunità familiari e comunità casa-famiglia.

E' stato istituito ed attivato il nucleo di valutazione regionale con il compito di esaminare le proposte di servizi e strutture sperimentali inviate dai Comuni e di monitorare le esperienze dei convitti giovanili.

Si sono realizzati incontri con il servizio regionale di Programmazione e valutazione progetti per promuovere attività di formazione per il personale educativo delle comunità.

1.6.3 Adozione nazionale e internazionale

Nel 2008 è partito il lavoro di concertazione, studio e monitoraggio in vista del rinnovo del protocollo regionale di intesa in materia di adozione, anche alla luce della nuova delibera della CAI sui criteri di autorizzazione degli enti autorizzati alle adozioni internazionali. Compito degli incontri propedeutici alla redazione e approvazione del nuovo schema di protocollo di intesa è stata la condivisione degli obiettivi e la valutazione del livello di integrazione raggiunto dai diversi attori pubblici e privati che svolgono un ruolo in materia di adozione. Al fine di meglio concordare gli obiettivi e gli impegni da esplicitare nel testo del protocollo sono stati promossi incontri inter-provinciali, inter-servizi, anche alla presenza degli enti autorizzati alle adozioni internazionali, sia in sede di coordinamento regionale adozione che in sede ristretta di sotto-gruppo di lavoro.

E' proseguito il lavoro di supporto e collaborazione con le Province ai fini dell'implementazione a livello locale in ogni territorio provinciale dei nuovi atti normativi o programmatori di rilievo sociale e sanitario che riguardano anche il settore dell'adozione (es. piano regionale sociale e sanitario, LR 14/2008), procedura per l'accertamento della salute psico-fisica dei coniugi aspiranti all'adozione, protocollo per la tutela psico-fisica dei bambini adottati.

1.7 Osservatorio regionale infanzia e adolescenza

L'attività dell'Osservatorio infanzia e adolescenza³⁰ è stata orientata con riferimento alle tematiche più rilevanti del programma annuale di lavoro quali, in particolare, l'applicazione della direttiva in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi e la prima attuazione della LR n. 14/08, con l'obiettivo di accompagnare la programmazione e le politiche regionali del settore.

Principale frutto di queste attività è stata la pubblicazione di "*Crescere in Emilia-Romagna - Secondo rapporto sui servizi e sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza*". Il testo è articolato secondo i diversi contesti di crescita delle giovani generazioni. A partire da una panoramica sui sistemi informativi usati e da un inquadramento demografico, sono trattati il sistema educativo e scolastico, le aree del disagio - con la presa in carico da parte dei servizi sociali territoriali di bambini, ragazzi e famiglie - gli ambiti di tutela e accoglienza (affidamento familiare, adozione e strutture per minori), le opportunità educative, culturali e sportive per l'infanzia e l'adolescenza. Tutte le sezioni sono corredate di tavole e grafici ed accompagnate da approfondimenti su progetti, specificità territoriali ed evoluzioni normative e legislative regionali. Sono stati inoltre realizzati successivi aggiornamenti di dati, anche in funzione dell'elaborazione del profilo di comunità.

²⁹ Direttiva n. 846 del 11 giugno 2007 "Direttiva in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi"

³⁰ art. 7, comma 1, LR 28 luglio 2008, n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni"

L'Osservatorio ha anche elaborato il testo dell'*Indagine sugli operatori dei servizi educativi, sociali e socio-sanitari per bambini e ragazzi in Emilia-Romagna*.

Tra i principali flussi informativi gestiti, vi è stato un consolidamento del sistema Sisam (su bambini, ragazzi e nuclei familiari seguiti dai servizi sociali territoriali), in termini di disponibilità e qualità dei dati, a cui si è giunti anche grazie ad un costante monitoraggio degli inserimenti e all'attività di restituzione degli stessi al territorio e ai soggetti interessati. Ai fini del potenziamento dell'efficienza ed efficacia del sistema sul fronte delle capacità descrittive e di analisi, nel secondo semestre dell'anno è stato messo a punto un sistema finalizzato alla reportistica standardizzata ed automatizzata in ambiente business object. Dal punto di vista della copertura informativa regionale, è da rilevare l'adozione della circolare n. 6/2008 del DG Sanità e Politiche sociali che stabilisce e circoscrive l'obbligo informativo (c.d. tracciato record) degli enti locali verso la RER in merito ai minori seguiti dal servizio sociale, da assolvere tramite l'adesione a Sisam o tramite l'adozione di un sistema informativo locale diverso ma compatibile.

È stato inoltre messo a sistema ed utilizzato per la rilevazione il sistema informativo Servizi per la prima infanzia (Spi-er). L'Osservatorio ha infine coordinato la realizzazione di pubblicazioni e promosso l'organizzazione di seminari, percorsi formativi e giornate di studio sulle tematiche relative ad infanzia e adolescenza.

• **Pubblicazioni**

Crescere in Emilia-Romagna - Secondo rapporto sui servizi e sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza; *Percorsi, pensieri e prospettive interculturali - Progetto regionale documentazione educativa*, Quaderno n. 16 del Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza; *Strategie per l'accoglienza*; *L'affidamento omoculturale di bambini e ragazzi in Emilia-Romagna*, Quaderno n. 17 del Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza; *Violenza e salute: il bambino al centro, pensieri ed esperienze di protezione*, Quaderno n. 18 del Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza; *Dialoghi sulle identità 2008*; *I Centri per Bambini e Genitori in Emilia-Romagna - Analisi organizzativa e riflessioni*; *Safe routes to school: l'esperienza britannica - A scuola a piedi e in bici con le amiche e gli amici*; I Quaderni di Camina.

2. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale

2.1 Area immigrazione, asilo, lotta alla tratta

Nel contesto di un progressivo aumento dell'immigrazione straniera in Emilia-Romagna³¹ che assume sempre più caratteristiche strutturali e non transitorie, la approvazione, nel 2004 della LR per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri³² ha comportato un impegno volto a realizzare gli obiettivi e gli strumenti innovativi indicati nella suindicata normativa regionale.

In particolare, si è proceduto al coordinamento della attività tecnica istruttoria per la definizione del programma triennale 2009-2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri³³, allo sviluppo delle azioni tese al consolidamento del Centro regionale contro la discriminazione, e al rafforzamento della Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri. Nel settore immigrazione, asilo, lotta alla tratta le attività si sono concentrate nell'ambito dei seguenti percorsi di lavoro.

2.1.1 Passaggi attuativi della LR 5/2004

Relativamente ai passaggi attuativi della LR, nel corso del 2008 si è proceduto alla realizzazione delle seguenti azioni:

- a) Coordinamento del gruppo di lavoro interassessorile³⁴ (scuola, sanità, cultura, politiche sociali, casa, commercio, minori) che ha lavorato su due assi. Da un lato ha proceduto alla redazione tecnica del programma triennale 2009-2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri individuando tre macro-obiettivi strategici da perseguire nei prossimi anni:
 - la promozione dell'apprendimento e dell'alfabetizzazione della lingua italiana per favorire i processi di integrazione e consentire ai cittadini stranieri una piena cittadinanza sociale e politica;

³¹ circa 365 mila cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna al 31/12/2007 pari al 8,6% della popolazione. Il dato di stabilità sociale è desumibile anche dall'aumento delle persone titolari di permessi di soggiorno di lunga durata (permesso che si ottiene dopo cinque anni e non necessita del rinnovo annuale) che passano dai 41.228 del 2004, ai 100.393 del 2007 collocando l'Emilia-Romagna ai primi posti tra le regioni italiane.

³² L.R. 5/2004 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2"

³³ approvato con DAL n. 206 del 16 dicembre 2008

³⁴ costituito con determinazioni del DG Sanità e Politiche Sociali n. 13860/2004, n. 18390/05 e n. 2477/07.

- la promozione di una piena coesione sociale attraverso processi di conoscenza, formazione e mediazione da parte dei cittadini stranieri immigrati ed italiani;
 - la promozione di attività di contrasto al razzismo e alle discriminazioni;
- e dall'altro lato ha continuato il monitoraggio tecnico del programma 2006-2008 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri³⁵ attraverso l'identificazione di un set di indicatori relativi all'anno 2007.

- b) Attività di segreteria e di supporto alla attività della Consulta regionale per l'integrazione sociale.
- c) Misure contro la discriminazione.

Nel corso del 2008 sono state valutate le candidature da parte dei soggetti pubblici e privati interessati ad entrare nella rete regionale contro le discriminazioni, secondo le indicazioni tecniche e metodologiche³⁶ e riconosciuti, a seguito di istruttoria, 21 nodi di raccordo distrettuali, 28 sportelli abilitati alla raccolta di segnalazioni e 95 antenne, per un totale di 144 punti. (DTRM 4290/08, 10234/08, 15732/08).

Per il personale dei 144 punti anti-discriminazione sono stati già realizzati nel corso del 2008 cinque moduli formativi di base che hanno consentito a 110 operatori e operatrici di acquisire un quadro di tipo sia teorico che concreto della discriminazione. Sono stati ideati e prodotti materiali promozionali multilingue che, con lo slogan "Discriminare è contro la legge", contribuiranno a fare conoscere il centro regionale e i suoi punti territoriali.

Per quanto riguarda l'attuazione del Protocollo in materia di discriminazioni è stata avviata una concreta collaborazione con il Difensore Civico che affiancherà il Centro per tutte le questioni di rilievo regionale relative ai rapporti tra cittadini e pubbliche amministrazioni e che sarà costantemente presente agli incontri tecnici regionali.

2.1.2 Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio in Emilia-Romagna

Nel corso del 2008, in applicazione dell'art. 3, comma 4 della LR 5/2004 si è consolidata l'attività dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio. Esso svolge un ruolo di coordinamento tecnico con l'insieme degli Assessorati regionali che lavorano sul tema dell'immigrazione, e nel corso del 2008 ha acquisito informazioni e dati provenienti da fonti e istituzioni diverse ai fini della predisposizione del nono rapporto dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio.

E' continuata la collaborazione con la Caritas Diocesana di Roma per la pubblicazione di un report tematico sulla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Dossier Statistico immigrazione 2008 (presentato ufficialmente il 30 ottobre 2008).

2.1.3 Programmazione sociale 2008 delle attività a favore degli immigrati

Il PSSR 2008/2010³⁷ ed il successivo programma sociale 2008³⁸, hanno introdotto forti elementi di novità sul versante della programmazione socio-sanitaria volti a massimizzare i livelli di integrazione. Viene superata, fra l'altro, la logica del riparto per programmi finalizzati di ambito distrettuale a favore di una programmazione regionale che valorizza l'autonomia e la responsabilità dei Comuni associati. Le risorse che prima finanziavano i Programmi finalizzati distrettuali riferiti a specifici target, confluiscono nel Fondo Sociale locale e vengono programmate, sulla base delle specificità territoriali, garantendo la destinazione di una percentuale minima di spesa a specifiche aree tematiche al fine di dare continuità alle prestazioni in atto. Individuano fra le aree di bisogno quella rivolta alla immigrazione straniera.

La DAL 196/2008 e la DGR 2335/2008 hanno inoltre confermato la realizzazione di un Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati a cui sono state assegnate 660.000 €. Tale Piano privilegia prioritariamente, le seguenti azioni: coordinamento degli interventi nell'ambito dell'integrazione in favore dei richiedenti asilo e dei rifugiati, sostegno all'avvio e al consolidamento di forme di raccordo tecnico a livello provinciale e locale, fra i soggetti che agiscono nell'ambito dell'immigrazione; interventi destinati a promuovere l'avvio o il consolidamento delle associazioni promosse da cittadini stranieri e quelli configurabili in un ambito complessivo di sperimentazione di percorsi di rappresentanza; avvio o implementazione di centri interculturali; consolidamento e implementazione della funzione di osservazione e monitoraggio della immigrazione straniera a livello provinciale, avvio e implementazione di azioni contro la discriminazione, così come previsto dall'art. 9 della LR 5/04, interventi a sostegno di iniziative di comunicazione interculturale di ambito provinciale.

2.1.4 Interventi a sostegno delle iniziative di comunicazione interculturale

Nella convinzione che uno dei principali banchi di prova per il processo di integrazione tra culture diverse sia rappresentato dal sistema dei mass-media e dalla rappresentazione che dei diversi gruppi

³⁵ DAL n. 45/2006

³⁶ già fissate con la DGR n. 1625/08

³⁷ approvato con DAL n. 175/2008

³⁸ approvato con DAL n. 196/2008

etnici i media trasmettono, la RER ha confermato il proprio interesse strategico a promuovere interventi nel settore della comunicazione interculturale. Nel corso del 2008 è stato realizzato il progetto regionale denominato "Media, diversità, pluralismo" presentato da Cospe onlus (Cooperazione per lo sviluppo dei Paesi Emergenti), approvato e sostenuto dalla GR³⁹.

Le assi di azione del progetto sono state tre:

- percorso volto a porre le basi per la creazione della rete "MIER - Media interculturali Emilia-Romagna" - Il percorso si è concluso con l'elaborazione di un documento contenente la mission, le assi principali di azione, le tappe del percorso fondativo e gli accordi con gli interlocutori chiave del territorio;
- percorso per la definizione di uno schema di "Protocollo d'intesa regionale sulla comunicazione interculturale", in stretto raccordo con il Servizio regionale competente, attraverso un ampio confronto con diversi soggetti pubblici e privati (Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna, Co.Re.Com dell'Emilia-Romagna, Associazione Stampa dell'Emilia-Romagna, Associazione Italiana della Comunicazione pubblica e Istituzionale, Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, rappresentanze di Anci e Upi, Uncem, Legautonomie, Segretariato Sociale RAI, Alma Mater Studiorum - Facoltà di Lettere e Filosofia, centri interculturali e media multiculturali);
- realizzazione del 1° meeting dei media interculturali dell'Emilia-Romagna (12 e 13 dicembre 2008) durante il quale è stata presentata la rete MIER e il percorso interculturale intrapreso in Regione. Le due giornate del meeting hanno permesso ai partecipanti di condividere esperienze e di confrontare le strategie e le metodologie di lavoro, per informare, riflettere e discutere sulla valorizzazione della diversità e la necessità di superamento degli stereotipi nell'informazione sull'immigrazione.

E' stato approvato⁴⁰ il protocollo d'intesa regionale sulla comunicazione interculturale. Le tematiche ed i settori d'intervento del protocollo sono i seguenti:

- Dati e ricerche sull'informazione e la comunicazione interculturale in Emilia-Romagna.
- Azioni d'informazione e sensibilizzazione dei giornalisti delle testate locali.
- Azioni di promozione e valorizzazione dei media multiculturali.
- Formazione e attivazione di tirocini formativi.

2.1.5 Interventi a sostegno dei Centri interculturali e dei giovani di origine straniera

Nel corso dell'anno si è consolidata l'attività di coordinamento dei Centri interculturali presenti in Emilia-Romagna, e in particolare si è proceduto alla condivisione delle azioni di sistema necessarie alla loro valorizzazione. In tal senso è stato approvato⁴¹ il sostegno al progetto denominato "Centri Interculturali, biblioteche e società multiculturali: un percorso formativo condiviso" presentato dal Comune di Bologna con l'adesione di numerosi Centri. Tale progetto si concentra su due azioni:

- la realizzazione di quattro percorsi formativi dedicati agli operatori dei Centri interculturali, della scuola e delle biblioteche al fine di rafforzare l'attività di rete;
- la realizzazione di tre seminari tematici di livello regionale sul tema "Centri interculturali, partecipazione e legami con il territorio".

Nell'ambito dell'APQ "Giovani evoluti e consapevoli" ("APQ GECO"), sottoscritto l'11/12/2007 tra RER, Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministero per lo Sviluppo economico, è stato inserito un progetto denominato "Dialogo ed integrazione interculturale" volto a valorizzare la presenza di giovani nati in Italia oppure arrivati in età scolare che hanno genitori stranieri, nella consapevolezza che questi ragazzi possono rappresentare una risorsa importante per una società regionale dai tratti sempre più interculturali. Il Progetto ha durata triennale e prevede tre macro azioni: sui temi della comunicazione, sulla questione di genere e sui diritti di cittadinanza. Nel corso del 2008 si è avviata la realizzazione del primo anno di interventi⁴².

2.1.6 Pianificazione, sviluppo e monitoraggio dei Piani di Zona

E' stato realizzato un report, divulgato ad una ampia platea di soggetti operanti in materia di immigrazione, relativo alla lettura integrale dei Piani sociali di Zona 2005-2007 e al programma attuativo 2007. Tale report è comprensivo di schede dettagliate riferite alle singole progettazioni in ambito zonale, di elaborazioni rispetto agli attori delle progettazioni (istituzionali, non profit, parti sociali), e di comparazioni con le precedenti programmazioni annuali.

³⁹ con DGR n.1748/2007

⁴⁰ con DGR n. 2101 del 9 dicembre 2008

⁴¹ con DGR n. 1577/08

⁴² con DGR n. 787/2008

2.1.7 Richiedenti asilo e rifugiati

Con l'impiego di risorse statali ottenute, come in precedenza, a seguito di bandi nazionali, sono continuate le attività di accoglienza dei Comuni facenti parte del Sistema nazionale di protezione SPRAR (7 progetti: Parma, Modena, Forlì, Ravenna, Bologna, Ferrara e 26 Comuni della Provincia di Parma con capofila Fidenza). A fine 2008 anche Reggio Emilia (Comune) e Rimini (Provincia) hanno presentato progetti SPRAR, finanziati a partire dal 2009.

I posti di accoglienza integrata sono 205, gli accolti nelle strutture sono stati 397 (2007) mentre rifugiati, richiedenti asilo e permessi umanitari in Emilia-Romagna, secondo dati forniti dalle Questure (31/12/07), sono 2596 (erano 1940 nel 2006), in gran parte di genere maschile e con una significativa concentrazione nelle province di Modena (686 presenze) e Bologna (651, con un forte incremento).

E' proseguito⁴³ il progetto di rete regionale "Emilia-Romagna Terra d'Asilo", proposto e gestito dalla Provincia di Parma al quale partecipano numerosi Comuni, Province, sindacati e Terzo settore. Il progetto ha promosso attività formative rivolte agli operatori, sensibilizzazione pubblica in occasione della giornata mondiale del Rifugiato (20 giugno), seminari in scuole e università, coordinamento e confronto tra i vari progetti locali, ricerca di intese interistituzionali (in primo luogo con Prefetture e Questure) per migliorare le procedure e le prassi seguite.

Sono state inoltre rilevate le principali criticità ostative ad una positiva integrazione nel territorio (alloggio, formazione, lavoro, salute, trasporti) e una crescente difficoltà nell'espletamento delle procedure in capo alle Questure, con conseguente allungamento dei tempi di formalizzazione delle domande di asilo e di rinnovo dei permessi.

La rete regionale nel 2008 ha realizzato un monitoraggio rispetto alle presenze "effettive" nel territorio ed all'accoglienza "informale" esistente in regione, rilevando un crescente impegno degli enti locali ma anche l'insufficiente offerta di posti e sostegno sociale da parte delle istituzioni: il numero di presenze effettive è stato stimato in 3300 persone, cifra a cui contribuisce un crescente flusso di persone dal sud al nord Italia già in possesso di status riconosciuto (rifugiato, protezione sussidiaria) oppure in attesa di convocazione da parte della competente Commissione territoriale. L'impegno della rete regionale è volto al superamento di interventi emergenziali e provvisori, al fine di rafforzare un sistema di accoglienza programmato e strutturato nel territorio.

2.1.8 Flussi 2008

Il Servizio politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale ha collaborato, con il Servizio Lavoro al confronto con le parti sociali, gli enti locali e la Consulta regionale per l'integrazione sociale nell'ambito delle previsioni di fabbisogno di manodopera straniera per l'anno 2009.

2.1.9 Accordo con Ministero Solidarietà Sociale per apprendimento lingua italiana

In attuazione a quanto previsto dall'accordo sottoscritto tra RER e Ministero della Solidarietà Sociale il 12/12/2007, sono stati curati gli aspetti programmatici ed amministrativi relativamente all'utilizzo di risorse statali pari a € 296.000,00 per la realizzazione di nove piani provinciali di interventi per l'apprendimento e la alfabetizzazione alla lingua italiana⁴⁴.

2.1.10 Tavolo regionale "Rilascio e il rinnovo dei permessi e delle carte di soggiorno"

Da qualche anno è in atto un processo di razionalizzazione e decentramento delle pratiche per il rinnovo dei permessi di soggiorno che già oggi vede coinvolti una pluralità di soggetti (Poste, Patronati, Comuni ecc) e che dovrebbe portare alla piena devoluzione della funzione amministrativa dei rinnovi dalle Questure agli enti locali.

Nello specifico della realtà emiliano-romagnola, un sostanzioso numero di Comuni⁴⁵, in forma singola o associata, sta procedendo attivamente alla sperimentazione di decentramento dei rinnovi dei permessi di soggiorno promossa dal Ministero dell'Interno e realizzato dall'ANCI.

La RER, in qualità di ente coordinatore, già dal febbraio 2007 ha riunito gli enti sperimentatori in un tavolo tecnico finalizzato a raccordare, attraverso azioni di sistema e scambio di esperienze, le eventuali criticità riscontrate e soluzioni adottate. Proprio partendo dall'esperienza di questo tavolo tecnico, nel corso del 2008 è stato presentato dal Comune di Ravenna in collaborazione con i Comuni di Parma e di Ferrara, CSSI di Ferrara, ASGI (associazione studi giuridici sull'immigrazione) e ANUSCA (associazione nazionale ufficiali di stato civile e d'anagrafe), un progetto denominato "Proposta di un percorso formativo di aggiornamento professionale rivolto ad operatori delle anagrafi, degli sportelli immigrati e

⁴³ DGR n. 1975/2007

⁴⁴ DGR n. 790/2008

⁴⁵ A questa sperimentazione a cui aderiscono, oltre 30 Comuni dell'Emilia-Romagna (tra cui Ravenna, Ferrara, Parma, Forlì, Cesena, Cento, Argenta, Montechiarugolo, Rubiera, Ostellato e i comuni del distretto Faentino, quelli del distretto bolognese della Pianura Est, i comuni della Comunità Montana 2 Valli)

dei servizi sociali". Il progetto⁴⁶ prevede la realizzazione tra il 2009 e il 2010 di un corso formativo di aggiornamento professionale sulla normativa europea e nazionale in tema di circolazione e soggiorno degli stranieri. Tale corso - organizzato per cicli formativi di 40 h ciascuno da svolgersi in tre differenti luoghi del territorio regionale (Bologna, Parma e Ravenna), con possibilità di partecipare a distanza *via web* - viene indirizzato, in modo congiunto, agli operatori dei Comuni, ASP e Asl che operano presso i servizi demografici ed anagrafe, i servizi e gli sportelli sociali e dell'immigrazione, i centri di salute per immigrati ed è aperto agli operatori di Polizia.

2.1.11 Sportelli informativi per stranieri

Nel corso dell'anno è stata promossa e realizzata una ricerca tramite un articolato questionario *on line*, che ha esplorato vari ambiti professionali ed operativi di quanti lavorano presso gli sportelli stranieri (posizione e carriera professionale; itinerari formativi e professionali; fabbisogni formativi; visioni dell'immigrazione e motivazioni; dati anagrafici). La ricerca è pubblicata dal luglio 2008 sul sito www.emiliaromagnasociale.it.

2.1.12 Donne migranti

Nel corso del 2008 è stato realizzato il progetto innovativo regionale "Intrecci - per la promozione e costruzione di una rete di associazioni di donne straniere o italiane e straniere", presentato dall'associazione di volontariato Il Ventaglio onlus (Cooperazione per lo sviluppo dei Paesi emergenti) di Bologna e sostenuto dalla GR⁴⁷. Tale progetto ha posto le basi per la definizione di una rete di associazioni al fine di rafforzare e valorizzare il lavoro che le più di sessanta associazioni ed organizzazioni di donne migranti e di donne native e migranti portano avanti nei diversi punti cardinali della regione. Nell'ambito del progetto sono state realizzate le seguenti attività:

- Realizzazione di una mappatura delle associazioni di donne straniere e miste presenti in Emilia-Romagna che ha rilevato la loro composizione, attività, storia e problematiche. La mappatura ha così permesso di capire lo stato attuale dell'associazionismo che gravita intorno alla immigrazione femminile in regione. E' stato inoltre evidenziato un buon grado d'inserimento e di partecipazione alla vita sociale da parte delle donne straniere che vivono in Emilia-Romagna.
- Predisposizione di una rubrica aggiornata delle associazioni suddivisa per provincia e per settori di attività disponibile sul portale www.emiliaromagnasociale.it.
- Attività indirizzate a promuovere il lavoro in rete attraverso l'organizzazione di 4 incontri ed un seminario finale volti a favorire l'incontro, la reciproca conoscenza e il lavoro comune.

2.1.13 Progetto europeo Erlaim

Con la conferenza finale tenutasi a Bruxelles il 15/7/2008 si è concluso il progetto europeo ERLAIM ("European regional and local authorities for the integration of migrants").

Promosso dall'Emilia-Romagna, nella sua veste di regione coordinatrice della rete ERLAI (*European regional and local authorities on asylum and immigration*) e come capofila di un *network* più ristretto di 9 partner transnazionali attivi nella stessa rete ERLAI⁴⁸, il progetto è stato attivato nell'ambito della linea di programma INTI i cui scopi principali sono di promuovere l'integrazione nei Paesi membri dell'UE dei cittadini non comunitari; sviluppare dialoghi con la società civile e modelli d'integrazione; ricercare e valutare le migliori pratiche nel campo della migrazione nonché sviluppare *network* europei.

Il progetto si è sviluppato lungo tre principali linee strategiche:

- da un lato si è operato con una approfondita indagine comparativa delle varie strategie di intervento messe in campo dai differenti partner transnazionali in tema di politiche di inclusione per immigrati avendo cura di considerare i differenti *framework* legislativi presenti (le diverse situazioni e condizioni oggettive, sia nazionali che regionali e locali) e stressando 5 ambiti particolari di politiche migratorie ritenuti strategici: cittadinanza, partecipazione e diritti civili dei migranti; minori e infanzia; comunicazione e mediazione interculturale; donne e prospettive di genere; partnership pubblico-privata nell'erogazione dei servizi e *per il sostegno all'integrazione* degli immigrati;
- dall'altro si è agito attraverso incontri transnazionali svolti sia a livello di *networking* locale tramite workshop di approfondimento che europeo. I 6 incontri seminariali svolti a livello locale sono stati

⁴⁶ approvato con DGR n. 2165/2008

⁴⁷ DGR n. 1748/2007

⁴⁸ cfr.: Il consorzio progettuale Erlaim comprende, oltre alla Regione Emilia-Romagna, 3 enti spagnoli (Regione Andalusia, Provincia di Valencia, e Provincia di Barcellona), la Provincia greca di Ilea, Il Comune di Nicosia (CY), il Senato della Città-stato di Berlino, la regione inglese dello Yorkshire e la ONG slovena Slovenian Philanthropy. Oltre ai oltre che dai partner effettivi il progetto è sostenuto da un network di 15 partner associati: [2 spagnoli (Generalitat de Catalunya e Fomento Exterior de Extremadura); 7 britannici (Greater Manchester Brussels Office, London Councils, Merseyside Brussels Office; Kent County Council; East of England Brussels Office; Greater London Authority; Scottish Executive EU Office); 1 tedesco (Bassa Sassonia); 1 greco (RegioEuropa); 1 svedese (Ostsam Regional Development Council) e 3 italiani (Provincia de L'Aquila; Regione Siciliana - Presidenza Ufficio di Bruxelles e Comune di Milano]

organizzati, localmente, dai diversi partner ed aperti ad un'ampia platea⁴⁹. L'obiettivo, sempre raggiunto, è stato il consentire un confronto a doppio livello: comparare le esperienze transazionali, da un lato; confrontare prospettive e impegni operati a livello locale sia da soggetti istituzionali che da Ong e terzo settore. I temi trattati sono quei 5 sopra citati che l'indagine ha messo sotto una particolare evidenza a cui è stato aggiunto il tema salute e previdenza. Le esperienze seminariali appena citate, pur importanti soprattutto nel confronto tra enti territoriali e Ong, non esauriscono le attività di confronto transnazionale soprattutto rispetto al dialogo con le istituzioni europee. Pertanto, in sede europea e con l'obiettivo di sviluppare consapevolezza e rafforzare la comunicazione, sono state realizzate 2 conferenze di confronto in tema di immigrazione tra politiche comunitarie situazioni locali e opportunità di finanziamento⁵⁰. Agli incontri, tenutisi a Bruxelles, hanno partecipato rappresentanti della Commissione e amministratori e funzionari delle Regioni europee.

- Infine, e collateralmente a tutti gli eventi di confronto e scambio pubblico, un'azione altrettanto importante ascrivibile al progetto ERLAIM è stata quella della costruzione del sito (www.erlain.eu) e di tutta la piattaforma web. Tale sito raccoglie (e conserva) tutta la documentazione, i contatti, i riferimenti ed i link che sono parte viva e pulsante del programma e delle sue azioni di *networking*.

2.1.14 Il Progetto "Oltre la Strada"

E' proseguito nel corso dell'anno il progetto Oltre la Strada, avviato fin dal 1996. Le azioni realizzate si basano su una rete *istituzionale* di pubbliche amministrazioni (Comuni, Aziende Usl, Consorzi Servizi sociali, ASP) che coprono tutto il territorio regionale.

Il sistema di interventi (basato su differenti fonti di finanziamento) è articolato secondo tre aree di intervento:

1) lotta alla tratta:

- interventi di protezione sociale ai sensi dell'art. 18 D.Lgs. 286/98 e assistenza temporanea alle vittime di riduzione in schiavitù ai sensi dell'art. 13 L. 228/03: entrambi sono co-finanziati nell'ambito del programma sociale 2008 attraverso un programma finalizzato di zona (310.000,00 €) e attraverso la partecipazione ai due bandi annuali emanati dal Ministro per le P.O. e a valere sul Fondo nazionale lotta alla tratta. La partecipazione ai bandi è garantita dal Servizio che predispone un unico progetto regionale a partire dalle azioni realizzate su singoli territori. Nel 2008 il bando art. 13 ha comportato un finanziamento statale di € 342.000,00⁵¹ e il bando art. 18 un finanziamento di € 389.000,00⁵². Tali risorse, provenienti dal Fondo nazionale lotta alla tratta, sono state inoltre co-finanziate dalla RER con ulteriori € 132.174,29;
- titolarità della postazione regionale del numero verde nazionale contro la tratta, finanziata integralmente attraverso il Fondo nazionale lotta alla tratta per un importo complessivo di € 170.000,00 (per 18 mesi, fino al 31.5.09); la gestione è affidata al Consorzio per i Servizi sociali di Ravenna per quanto concerne la postazione telefonica e all'associazione Città Meticcina di Ravenna per quanto riguarda le azioni di sistema sulla mediazione dei conflitti;
- struttura di Pronto accoglienza per le emergenze collegata alla postazione del numero verde, gestita dal Consorzio Servizi sociali di Ravenna e a disposizione di tutta la rete regionale del progetto Oltre la Strada; viene co-finanziata dalla RER con € 40.000,00 provenienti dal Fondo sociale regionale⁵³;

2) prevenzione sanitaria

- interventi di riduzione del danno attraverso le unità mobili di strada e progetto sperimentale sulla prostituzione al chiuso co-finanziati attraverso il Fondo sanitario regionale per € 283.000,00⁵⁴;

3) misure di accompagnamento e azioni di sistema

Il Servizio Politiche per l'accoglienza sostiene la rete istituzionale e quella territoriale, nonché le attività degli enti e degli operatori, agendo da interfaccia con il Dipartimento P.O. in merito alla presentazione e gestione dei progetti a valenza regionale. La RER si adopera per sostenere le attività degli enti e degli operatori non solo attraverso l'erogazione di fondi ma anche attraverso iniziative volte a sostenerne e migliorarne l'attività. Ogni mese si riunisce il Comitato di coordinamento tecnico, luogo di confronto e di scambio tra i referenti tecnico-istituzionali, vengono

⁴⁹ I 6 workshop sono stati realizzati a Bologna, luglio 2007, sul tema della *cittadinanza, partecipazione e diritti politici*; Nicosia (Cipro), ottobre 2007, su *minori e infanzia*; Leeds (GB), novembre 2007, su *esperienze di partnership pubblico-privato*; Siviglia (Spagna), febbraio 2008, su *mediazione e comunicazione interculturale*; Pyrgos (Ileia - Grecia), aprile 2008, su *salute, previdenza e accesso alle cure*; Valencia (Spagna), maggio 2008, su *donne e prospettive di genere*.

⁵⁰ La prima conferenza si è tenuta il 7 e l'8 giugno 2007 presso la sede del Comitato delle Regioni, la seconda 13-14 Marzo 2008, presso la sede Regionale di Bruxelles. A tali conferenze va aggiunta la conferenza finale del Luglio 2008 dove si è discusso anche delle nuove proposte e opportunità che arrivano agli amministratori e agli operatori direttamente dall'ambito europeo.

⁵¹ DGR 319/08

⁵² DGR 43/08

⁵³ DGR n. 454/08)

⁵⁴ DGR n. 1321/08

realizzati percorsi formativi per gli operatori, gruppi di lavoro su temi specifici, incontri con e tra gli operatori ed organizzate giornate di approfondimento a tema. Sono stati messi a punto prodotti e strumenti di lavoro quali materiali informativi e divulgativi plurilingue, un sistema informatizzato per gli aspetti gestionali e rendicontali, un sistema di monitoraggio delle attività svolte, supporti specialistici e attività di documentazione, diffusione e trasferimento.

Tali attività sono coordinate dal Servizio con il supporto dell'associazione di volontariato Città Meticcina e finanziate con € 30.000,00 per spese dirette provenienti dal Fondo sociale regionale⁵⁵.

2.2 Area povertà ed esclusione sociale

2.2.1 Il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale nella programmazione sociale e sanitaria

Il 2008 si caratterizza come l'anno di transizione dalla programmazione sociale zonale 2005-2007 e l'avvio della programmazione legata al nuovo PSSR⁵⁶.

Il programma annuale 2007⁵⁷ quale stralcio del PSSR, rinnova per il 2008 le strategie regionali di contrasto a povertà ed esclusione sociale definite per il triennio 2005-2007 con atto di programmazione⁵⁸ che ha collocato il contrasto alla povertà e al rischio di esclusione sociale fra le azioni necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo di benessere sociale di sviluppo e rafforzamento della coesione sociale. Ha posto fra gli obiettivi generali di lotta alla povertà e all'esclusione sociale quello di fornire ad ogni persona piena cittadinanza attraverso opportunità per la costruzione di una esistenza equa e dignitosa agendo sulle tre principali aree del disagio sociale: lavoro, casa ed integrazione.

Ha confermato il finanziamento di un programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale", da inserire nei Programmi attuativi 2008 dei Piani sociali di zona, affidando alla programmazione locale la promozione di interventi secondo questa articolazione:

- trasferimenti economici,
- accoglienza abitativa,
- fornitura di beni di prima necessità,
- politiche attive del lavoro,
- prevenzione, promozione, integrazione sociale.

• Programmazione sociale regionale 2007 e Programmi attuativi 2008

Il programma annuale di riparto delle **risorse 2007**⁵⁹, che ha agito a stralcio del PSSR dopo la conclusione del triennio di programmazione 2005-2007, ha visto leggermente aumentato, rispetto all'anno precedente, il finanziamento del programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale", da realizzare nel 2008 e da allegare ai Programmi attuativi 2008 dei Piani sociali di zona.

Il programma si sviluppa, con le stesse finalità e tipologia di interventi degli anni precedenti, in due ambiti d'azione, per ognuno dei quali sono assegnate specifiche risorse:

A - Interventi a contrasto della povertà ed esclusione sociale, promossi dalle zone sociali (2.950.000 €)

B - Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere (400.000 €).

• Programmazione sociale regionale 2008 e Programmi attuativi 2009

Il programma annuale di riparto delle risorse 2008⁶⁰ per i Programmi attuativi 2009 ha definito obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse per il 2009, che rappresenta l'anno di avvio del nuovo triennio della programmazione territoriale, il primo in attuazione del PSSR 2008/2010⁶¹.

Pur garantendo importanti elementi di continuità rispetto all'esperienza maturata nel territorio in questi ultimi anni e riconfermando gli obiettivi strategici, la programmazione presenta forti elementi di novità.

Viene superata, fra l'altro, la logica del riparto per programmi finalizzati a favore di una programmazione regionale che valorizza l'autonomia e la responsabilità dei Comuni associati nelle scelte di programmazione locale; le risorse che precedentemente finanziavano i Programmi finalizzati riferiti a specifici target confluiscono nel Fondo Sociale Locale e vengono programmate, all'interno del quadro sopra descritto, sulla base delle specificità territoriali, garantendo la destinazione di una percentuale minima a specifiche aree tematiche al fine di dare continuità alle prestazioni in atto. Individua fra le aree di bisogno quella rivolta alla **povertà e esclusione sociale**.

⁵⁵ DGR n. 2219/07

⁵⁶ approvato con DAL n. 175 del 22 maggio 2008

⁵⁷ contenuto nella DAL n. 144 del 28 novembre 2007

⁵⁸ DAL n. 33 del 29 novembre 2005

⁵⁹ DAL n. 144 del 28 novembre 2007 e DGR n. 2128 del 20 dicembre 2007

⁶⁰ DAL n. 196 del 12 novembre 2008 e DGR n. 2335 del 22 dicembre 2008

⁶¹ approvato con DAL n. 175 del 22 maggio 2008

Assegna € 350.000 ai Comuni (quota finalizzata) per la realizzazione di interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere.

- *Il monitoraggio dei Piani sociali di Zona*

Nel 2008, attraverso la lettura dei Piani Sociali di Zona 2005-07 e dei Piani attuativi 2007, si è effettuato il monitoraggio delle politiche e degli interventi locali a contrasto dell'esclusione sociale e della povertà, provvedendo alla pubblicazione di un elaborato e allo svolgimento di un seminario regionale tecnico di restituzione.⁶² Il monitoraggio ha rilevato le azioni messe in atto dalle Zone in risposta ai bisogni, fornendone una mappatura territoriale e ricavandone alcuni dati economici.

2.2.2 Azioni ed interventi finanziati con i fondi europei

E' proseguita la collaborazione con l'Assessorato Scuola. Formazione professionale. Università. Lavoro. Pari Opportunità per la definizione di azioni e la partecipazione ad interventi finanziati con i fondi europei in tema di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

2.2.3 Azioni ed interventi sul recupero alimentare (ex LR 12/2007)

In relazione alle finalità della LR 12/2007 sul recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale, è stato finanziato con € 30.000 un progetto curato dalla Fondazione Banco Alimentare onlus, avviato nel 2008. Il progetto, che si realizzerà nel 2009, si articola nelle seguenti linee attuative: formazione alle strutture caritative; recupero di cibo cucinato e fresco; recupero eccedenze di prodotto fresco dalla grande distribuzione; selezione e insacchettamento di prodotti recuperati dai Consorzi ortofrutticoli; implementazione numero aziende alimentari coinvolte nel processo. Inoltre è stato dato il patrocinio alla consueta giornata della colletta alimentare per la raccolta di prodotti alimentari da distribuire ai meno abbienti.

2.2.4 Mitigazione impatto sociale grandi opere

Nel corso del 2008 si sono tenuti incontri fra RER, Società Autostrade, Ausl Bologna, Comuni coinvolti per quantificare e disciplinare le modalità di erogazione del contributo sociale a carico della Società Autostrade ed è stata approvata⁶³ la bozza di convenzione.

2.2.5 Attività di ricerca ed analisi

E' proseguita l'attività di ricerca ed analisi in relazione alla tematica di povertà ed esclusione sociale attraverso raccolta dati e loro utilizzo.

E' stato avviato un gruppo di lavoro per il monitoraggio delle strutture, dei trasferimenti economici e dei servizi impegnati a livello locale, rivolti al contrasto della povertà e agli adulti in difficoltà, allo scopo di acquisire elementi conoscitivi utili alla programmazione regionale ed all'individuazione di migliori pratiche.

2.2.6 Gli interventi sociali a favore dei cittadini nomadi

- *Contributi ai Comuni per la realizzazione di aree sosta per la popolazione nomade*⁶⁴

Nel 2008 sono proseguite le procedure di liquidazione ai Comuni dei contributi in conto capitale per la realizzazione di aree per la popolazione nomade, in attuazione dell'assegnazione contenuta nella DCR n. 185/2001. Rimangono da chiudere alcune posizioni in capo agli enti beneficiari. Inoltre nel febbraio 2005 la GR⁶⁵ aveva approvato un programma per la realizzazione e il miglioramento delle aree nella regione destinate alla popolazione nomade e un bando per l'assegnazione di contributi ai Comuni per:

- acquisto di area ove realizzare aree di sosta o aree di sosta a destinazione particolare per nomadi per il superamento dei campi irregolari o per lo spostamento di campi che a causa di problemi di sicurezza, sociali e urbanistici debbano essere anche temporaneamente trasferiti;
- realizzazione di opere di infrastruttura delle aree di sosta o aree di sosta a destinazione particolare;
- realizzazione di interventi strutturali atti al miglioramento della qualità di vita all'interno dei campi anche con l'ammodernamento delle strutture e la messa a norma degli impianti;
- realizzazione di interventi strutturali per il ridimensionamento dei campi verso unità famigliari e/o verso un numero limitato di utenti.

Nel dicembre 2005 sono stati individuati⁶⁶ i progetti ammissibili a contributo, determinato la percentuale di contribuzione regionale e stanziato la somma complessiva di € 3.119.443,61 a favore dei Comuni

⁶² Bologna, 11 giugno 2008

⁶³ DGR n. 1884 del 17 novembre 2008

⁶⁴ L.R. n. 47/88 e succ. modif.

⁶⁵ DGR n. 157 del 7 febbraio 2005

⁶⁶ DGR n. 1974 del 5 dicembre 2005

richiedenti. Nel corso del 2008 si sono conclusi 4 interventi e altri 7 sono in fase di ultimazione, assicurando così la realizzazione del programma approvato.

- *Rapporto sulla popolazione nomade in Emilia-Romagna*

Nel giugno 2008 è stato pubblicato, a cura dell'Assessorato, il "Rapporto sulla popolazione Sinta e Rom presente nei campi di sosta, transito e nei centri di accoglienza della regione Emilia-Romagna". I lavori hanno coinvolto i Comuni, con il coordinamento provinciale, per la rilevazione periodica sulla popolazione nomade.

2.2.7 Le politiche sociali e gli interventi nell'area Carcere

E' stata approvata LR 19 febbraio 2008, n. 3 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna". La legge è stata finanziata con € 100.000 che hanno consentito di contribuire alla realizzazione di due progetti per il reinserimento sociale di detenuti (uno a Reggio Emilia e uno a Rimini) e per un intervento di formazione congiunta per gli operatori del Comune di Bologna, dell'Amministrazione Penitenziaria e dei servizi sanitari operanti nel carcere di Bologna.

Anche nel 2008 è proseguita la collaborazione regionale con la Garante delle persone private della libertà personale del Comune di Bologna, e in questo quadro sono in corso di sviluppo due progetti:

- la distribuzione di un kit ai detenuti più poveri al momento delle dimissioni il cui progetto è stato approvato⁶⁷;
- la traduzione del manuale "Dentro fuori: informazioni sul carcere", già distribuito ai detenuti di lingua italiana in tutti gli istituti penitenziari della regione, in arabo ed altre lingue, per provvedere alla distribuzione ai detenuti stranieri; anche in questo caso il progetto è stato attivato.⁶⁸

E' stata inoltre finanziata l'associazione Papillon per la gestione di un progetto⁶⁹ di informazione sulle tematiche penali: un sito web www.carceriemiliaromagna.it, interamente gestito da detenuti ed ex-detenuti. Il sito fornisce informazioni di tipo giuridico e sociale sulle tematiche penitenziarie ed in particolare sul carcere di Bologna.

I progetti finalizzati all'area penale sono promossi dalla RER all'interno del "Programma finalizzato a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale" affidato alla progettazione dei Piani sociali di Zona, attraverso specifiche azioni mirate al sostegno di interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale. Questi progetti sono oggetto di ampia discussione nel tessuto istituzionale territoriale e del terzo settore, attraverso i tavoli appositi dei Piani sociali di Zona, i Comitati locali per l'area penale e la Commissione regionale per l'area penale.

Sempre nel corso del 2008 sono stati attribuiti al Comune di Ferrara € 24.000 per un'iniziativa di carattere regionale di mappatura dei gruppi teatrali che operano in carcere. Tale mappatura, che ha consentito di mettere in rete le attività e le associazioni del settore, verrà presentata in un convegno che è previsto nel marzo 2009, nel corso del quale si ascolteranno le testimonianze degli operatori sulle tematiche e le problematiche che attraversa il settore.

Sono stati previsti contributi ai Comuni sedi di carcere, per un importo complessivo di € 400.000 per la realizzazione di due macro-interventi:

a) Sportello informativo per detenuti - mediazione culturale in carcere.

Gli sportelli informativi, attivi negli istituti penitenziari della regione fin dal 1996, sono divenuti nel tempo un servizio continuativamente presente in tutte le carceri.

Negli ultimi anni agli sportelli informativi si sono affiancati in molti istituti penitenziari sportelli-lavoro di iniziativa delle province e mediatori/mediatrici sanitari/e.

Il servizio di mediazione linguistico-culturale è stato supportato in passato da numerosi interventi di formazione congiunta degli operatori dell'Amministrazione Penitenziaria, degli enti locali e del privato sociale. Attualmente viene mantenuto il lavoro di monitoraggio e di rete; viene inoltre curato il sito dedicato, divenuto nel tempo un punto di riferimento per tutti coloro che in regione ma anche fuori dal territorio regionale si occupano di mediazione culturale in carcere.

b) Miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti e reinserimento socio-lavorativo.

Gli enti locali della regione intervengono in carcere anche attraverso attività miranti al miglioramento della qualità della vita dei detenuti.

In particolare vengono attivati strumenti di comunicazione ed informazione specifica dentro il carcere, per meglio costruire valide ipotesi d'inserimento lavorativo (coinvolgimento dei centri per l'impiego e creazione degli Sportelli lavoro) e sostegno abitativo per le persone in area penale esterna.

⁶⁷ DGR n. 1993 del 24 novembre 2008

⁶⁸ DGR n. 1117 del 21 luglio 2008

⁶⁹ DGR n. 652 del 12 maggio 2008

I Comuni inoltre proseguono, anche con i contributi della RER, ad erogare borse lavoro per detenuti, ex-detenuti e persone in area penale esterna.

Particolare attenzione è stata posta sugli aspetti relazionali e sulla genitorialità dei detenuti; rilevanti sono le attività culturali e ricreative (attività di studi e ricerca su argomenti culturali, religiosi e gastronomici; pubblicazioni di giornali, biblioteche e attività sportive).

Nel corso del 2008 sono state inoltre sviluppate azioni in merito a:

- applicazione e monitoraggio del Protocollo d'Intesa tra il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, la RER e la Conferenza regionale Volontariato-Giustizia del 1/12/2003;
- partecipazione e collaborazione nella realizzazione del sito "Emiliaromagnasociale" di uno spazio dedicato all'esperienza del progetto regionale "sportelli informativi in carcere", attivo dal 2005;
- monitoraggio sul funzionamento dei Comitati locali per l'Area penale.

3. Politiche per la promozione sociale

3.1 Interventi a favore delle persone con disabilità

Attraverso la Consulta regionale per le politiche a favore delle persone disabili, è stata assicurata la consultazione delle associazioni regionali di rappresentanza delle persone disabili sui principali provvedimenti ed iniziative regionali.

Nel 2008 è inoltre proseguito il progetto di formazione, informazione e consulenza sui temi della disabilità realizzato in collaborazione con la rete regionale dei Centri documentazione per l'Integrazione. Il progetto ha previsto non solo il potenziamento delle attività di servizio garantite dai centri ma anche la realizzazione di altre attività quali un ciclo di seminari intitolato "Dal deficit alla partecipazione", rivolto in particolare a famiglie ed operatori, la realizzazione di una mostra itinerante sulla storia dell'integrazione in Emilia-Romagna e la realizzazione di siti internet dedicati alla disabilità tra i quali vanno ricordati www.servizidisabili.it, www.ritardomentale.it e www.specialeautismo.it.

Per favorire l'integrazione sociale e la mobilità delle persone con disabilità, è stata assicurata l'applicazione dell'accordo⁷⁰ siglato con enti locali, agenzie locali per la mobilità, associazioni di categoria e organizzazioni sindacali che prevede per il triennio 2008-2010 la vendita su tutto il territorio regionale di abbonamenti annuali di trasporto a tariffa agevolata.

In merito alle attività di supporto ai Comuni capoluogo, conseguenti il trasferimento delle competenze in materia di invalidità civile, si è portato avanti il lavoro iniziato con il gruppo tecnico di lavoro sull'invalidità civile, formalizzato nel 2005 e formato dai 9 Comuni Capoluogo emiliano-romagnoli, la DG Salute e Politiche sociali - RER e INPS regionale, al fine di coordinare le procedure di verifica del possesso dei requisiti reddituali collegati all'invalidità civile e di facilitare l'adozione di comportamenti il più possibile omogenei, anche in relazione alla completa implementazione del RURER.

3.2 Interventi nell'area anziani

Utilizzando la quota del Fondo nazionale politiche per la famiglia assegnata alla RER per "Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti famigliari"⁷¹, da realizzarsi a cura degli enti referenti per l'ambito distrettuale, si è sostenuto lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione degli interventi già attivati in questi anni, nell'ambito di una programmazione integrata dentro i Piani distrettuali delle attività per la non autosufficienza.

In relazione a questi progetti, è stato raggiunto l'obiettivo di promuovere una rete di sostegno a livello locale in grado di garantire attività differenziate e tra loro integrate. All'interno della rete dei servizi:

- tutti gli ambiti distrettuali hanno realizzato iniziative di qualificazione e di aggiornamento, messe in campo anche con la collaborazione dei centri di educazione permanente per quanto riguarda i corsi di alfabetizzazione degli adulti, utilizzando modalità organizzative flessibili;
- sono stati attivati punti di ascolto dedicati;
- il tutoring domiciliare sta progressivamente entrando nelle azioni ordinarie della rete dei servizi a sostegno delle famiglie;
- molti territori, coinvolgendo centri sociali, operatori sociosanitari e soggetti del Terzo settore, hanno promosso anche iniziative diverse, come la predisposizione di luoghi di ritrovo e di scambio culturale, incontri tematici, mediazione culturale, gruppi di auto-aiuto.

E' inoltre proseguita l'attività di produzione di semplici strumenti informativi a supporto della qualificazione delle assistenti famigliare straniere ed è stato distribuito, nei primi mesi del 2008, un 8°

⁷⁰ approvato con DGR n. 2034/07

⁷¹ DGR n. 2123/2007

opuscolo avente ad oggetto l'aiuto nel movimento e la prevenzione dei rischi della movimentazione. Nella seconda metà dell'anno, sono stati avviati i lavori per realizzare, nel corso del 2009, col supporto di alcuni enti locali, uno strumento didattico multimediale sempre multilingue, utilizzabile a supporto delle attività formative specifiche e per l'apprendimento a distanza.

3.3 Interventi per l'autonomia nell'ambiente domestico di anziani e disabili

Per quanto riguarda le iniziative regionali riguardanti l'autonomia nell'ambiente domestico e la mobilità, nell'ambito degli interventi previsti dalla LR 29/97 a favore delle persone in situazione di handicap grave che comprendono anche le persone anziane non autosufficienti, nel quarto anno di applicazione della Direttiva DGR n. 1161/04 si sono consolidati gli standard di servizio offerto al cittadino: modalità di accesso ai contributi e procedimenti amministrativi semplificati, con la conseguente riduzione dei tempi di erogazione, resi più efficaci ed appropriati gli interventi e più equo l'accesso e la distribuzione dei contributi sul territorio regionale.

La RER ha continuato a sostenere l'azione dei Comuni e l'applicazione della nuova direttiva attraverso attività di informazione, di coordinamento e di definizione delle linee guida interpretative, oltre che di supporto nell'utilizzo del software per la gestione del procedimento.

Sono stati 724 i cittadini che hanno chiesto e ottenuto presso i Comuni i contributi previsti dalla LR 29/97, per un importo complessivo di € 988 mila.

E' continuata l'attività dei Centri provinciali avviati nel 2004 presso i Comuni capoluogo di Provincia per dare informazione e consulenza sui temi dell'adattamento dell'ambiente domestico di anziani e disabili. Oltre ad erogare prestazioni dirette ai singoli cittadini e alle loro famiglie, i Centri hanno rivolto una serie di azioni informative, promozionali e formative non solo alla rete territoriale dei servizi socio-sanitari, ma anche a vari soggetti del mondo professionale, artigiano, associativo e sindacale, ritenuti interlocutori cruciali per diffondere una cultura sulla progettazione accessibile e la qualità della vita a domicilio delle persone anziane e disabili.

La RER ha sostenuto l'azione dei Centri attraverso il supporto tecnico del "Centro regionale Ausili" di Bologna e del "Centro regionale di informazione e consulenza per il superamento delle barriere architettoniche" di Reggio Emilia, che sono i due centri di riferimento regionale ad alta specializzazione in materia di ausili e barriere architettoniche.

Il loro impegno per il 2008 si è concentrato nel supporto ai centri provinciali nell'attività di progettazione e organizzazione dei percorsi formativi sopra citati. Tutti i centri hanno lavorato per creare un collegamento più o meno strutturato con i diversi distretti del proprio territorio provinciale, per favorire l'accesso degli utenti provenienti da tutti gli ambiti distrettuali e rendere più capillare il servizio. Supportati dai centri di Bologna e Reggio Emilia, hanno inoltre collaborato assumendo nei territori un ruolo guida, con gli Uffici di Piano, i servizi territoriali socio-sanitari e gli enti gestori del Fondo regionale per la non autosufficienza, a predisporre i protocolli operativi locali di gestione del processo di erogazione dei nuovi contributi per l'adattamento domestico previsti dal Fondo, che hanno permesso di avviare il percorso per alcuni cittadini non autosufficienti.

3.4 La promozione del servizio civile

A livello nazionale è stato confermato anche per il 2008 il ruolo di coordinatore delle RPA per la materia del servizio civile alla RER; inoltre sono state effettuate giornate di formazione presso l'UNSC sull'attività di valutazione dei progetti, sull'attività di verifica e controllo sugli enti di servizio civile e 8 incontri del gruppo di lavoro interregionale "area servizio civile".

A livello regionale l'attuazione del D.Lgs. 77 del 2002 e successive modifiche e integrazioni ha comportato le seguenti attività:

- valutazione dei 314 progetti di servizio civile nazionale, che per la seconda volta è stata effettuata dalla RER a seguito dell'entrata in vigore integrale del D.Lgs. n. 77/2002;
- sono stati messi a bando 758 posti per giovani in servizio civile nazionale, a fronte dei 1.130 del 2007, per un costo a carico del Fondo nazionale servizio civile di € 5.256.000,00 ;
- attività istruttoria dal 16 aprile al 31 ottobre 2008 di 84 pratiche, dei 256 enti iscritti, d'adeguamento dell'iscrizione all'albo regionale del servizio civile nazionale⁷² e di 30 nuove richieste d'iscrizione al predetto Albo;
- approvazione dei criteri regionali aggiuntivi di valutazione dei progetti di servizio civile nazionale;
- ricezione di 318 progetti, relativi alla richiesta di 1.304 giovani da avviare nel servizio civile nazionale, con avvio della relativa attività istruttoria dal novembre.

⁷² DGR n. 132/2006

Il 13 maggio è stata organizzata presso la RER l'assemblea regionale dei giovani in servizio civile, durante la quale sono stati presentati i candidati a rappresentare i giovani in servizio civile del territorio regionale, uno dei quali, Carmelo Interisano, è stato poi eletto nella rappresentanza dei giovani all'interno della Consulta nazionale del servizio civile.

E' stato altresì realizzato il primo corso per formatori di formazione generale del servizio civile (28/3; 18/4; 9/5; 30/5; 6/6), a favore di nove formatori accreditati all'albo regionale di servizio civile.

Dal novembre 2008 sono state attivate, altresì, le attività di verifica dei progetti, previste dall'articolo 6, comma 5, del D.Lgs. 77/02. In particolare sono stati controllati 17 progetti avviati nel 2007 e 20 progetti avviati nel 2008, per complessivi 37 progetti controllati.

Le iniziative per l'attuazione della LR sul servizio civile, n. 20 del 20 ottobre 2003, nel corso del 2008, hanno riguardato la realizzazione della terza esperienza di servizio civile per cittadini stranieri e comunitari, d'età compresa tra i 18 e i 28.

Infatti sono state approvate⁷³ le modalità per la presentazione dei progetti di servizio civile regionale per giovani cittadini stranieri di cui alla LR 20/03; sono stati inoltre approvati e finanziati⁷⁴ 32 progetti di servizio civile regionale, presentati da 59 enti in forma singola o associata.

Gli esiti degli avvisi pubblicati dai coordinamenti provinciali degli enti di servizio civile, in collaborazione con gli enti stessi, hanno consentito l'avvio di 104 giovani stranieri e comunitari, per un costo complessivo a carico del bilancio regionale di € 640.159,40.

Da evidenziare che, contrariamente a quanto avviene per i bandi ordinari riservati ai giovani italiani, sono rimaste inevase 123 domande di partecipazione al servizio civile regionale da parte di giovani stranieri e comunitari.

Inoltre da marzo 2008 sono stati coordinati a livello regionale tre gruppi di lavoro, nei quali operatori, referenti dei coordinamenti provinciali degli enti di servizio civile (Co.Pr.E.S.C.) di cui all'art.16 della LR 20/03 e l'ufficio regionale, si sono impegnati nel confronto e nella condivisione di esperienze, riflessioni e proposte sui temi della formazione, progettazione-monitoraggio e sensibilizzazione-promozione nel servizio civile. Attraverso questo percorso di accompagnamento, rivolto ai Co.Pr.E.S.C., l'ufficio regionale ha inteso costruire e sperimentare alcuni luoghi stabili di confronto per ricomporre punti di vista, esperienze, questioni, maturate negli ultimi due anni, nell'intento di sostenere il lavoro in atto nei Co.Pr.E.S.C. e costruire un piano annuale di attività 2009, presupposto per una prossima programmazione triennale regionale, che coniughi le disposizioni della normativa di riferimento con le domande e le priorità condivise dai territori provinciali.

Nel corso del 2008 è stata convocata quattro volte la Consulta regionale per il servizio civile, organo consultivo della Giunta sulla materia del servizio civile. Infine il 5 dicembre, con la collaborazione del Copresc di Forlì-Cesena, è stata realizzata a Forlì la terza Conferenza regionale del servizio civile quale momento di dibattito, verifica e riprogettazione a cui hanno partecipato circa 250 persone, rappresentanti di enti e dei giovani in servizio civile nazionale e regionale.

3.5 Sostegno del volontariato, dell'associazionismo, della cooperazione sociale

Per l'area volontariato, associazionismo, cooperazione sociale, sono stati perseguiti obiettivi di qualificazione ed implementazione della banca dati regionale e di coordinamento sulla tenuta dei rispettivi albi e registri al fine di perfezionarne le procedure.

In collaborazione con il sistema informativo a supporto dell'Assessorato Politiche sociali si è portata avanti l'attività di analisi e definizione dei contenuti e delle interfacce della banca dati regionale dei soggetti del Terzo settore, attivando un percorso volto anche all'individuazione di criteri omogenei per la verifica sulle attività dei soggetti del Terzo settore e per la gestione integrata delle banche dati.

E' poi giunto alla fase finale un percorso che ha consentito di definire linee guida per la partecipazione dei soggetti del Terzo settore alla programmazione territoriale dei servizi socio-sanitari. Più nello specifico dei singoli ambiti d'intervento, per quanto riguarda l'associazionismo, anche per il 2008, la RER ha contribuito⁷⁵ da un lato a sostenere economicamente, per un impegno complessivo di € 200.000,00, i progetti di sviluppo presentati dalle associazioni iscritte nel registro regionale, dall'altro ha contribuito al finanziamento dei piani elaborati dalle Province per il sostegno e lo sviluppo dell'associazionismo locale per € 141.302,61.

Inoltre, nell'ambito dell'Osservatorio regionale dell'associazionismo di promozione sociale di cui all'art. 14 della LR n. 34/2002, si è concluso il percorso⁷⁶ per rivedere le forme di gestione dei registri dell'associazionismo⁷⁷.

⁷³ con DGR n. 776 del 26 maggio 2008

⁷⁴ con DGR n. 1280 del 28 luglio 2008

⁷⁵ ai sensi della LR 34/2002 "Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale. Abrogazione della LR 7/3/1995, n. 10"

⁷⁶ DGR n. 978/2008

Per quanto riguarda il volontariato⁷⁸ sono stati sostenuti progetti relativi a buone pratiche di volontariato e ad attività di sensibilizzazione dei giovani alla solidarietà presentati dalle organizzazioni iscritte, per un impegno complessivo di € 84.906,34.

Si è data continuità alle azioni di raccordo con il Co.Ge⁷⁹ e con il Forum regionale del Terzo settore, nonché alle azioni di coordinamento della Conferenza regionale del Terzo settore. Sono state ridefinite la composizione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio regionale del volontariato⁸⁰. Si è dato impulso alla costituzione dei Comitati paritetici provinciali⁸¹. Nel gennaio 2008 si è svolta a Ravenna la sesta conferenza regionale del volontariato.

Per quanto riguarda le cooperative sociali⁸², sono stati assegnati contributi per € 150.000,00, parte in conto interessi e parte finalizzati al sostegno di percorsi di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati presso le medesime cooperative sociali.

E' stato inoltre predisposto e approvato⁸³ il bando per l'erogazione di contributi alle cooperative sociali per il sostegno alle spese di avviamento e per il sostegno di progetti di sviluppo, di consolidamento e di qualificazione, individuando le risorse tramite il riparto del fondo sociale regionale. Nel 2008 si è ulteriormente perfezionata e consolidata l'attività degli Osservatori provinciali deputati ad effettuare le verifiche e il monitoraggio sull'affidamento in gestione dei servizi socio-assistenziali, sanitari, educativi e di inserimento lavorativo. Si sono infine predisposti gli atti necessari alla nuova definizione delle competenze, della composizione e delle modalità di funzionamento della Commissione regionale per la Cooperazione sociale.

3.6 Progettazione europea nelle politiche sociali

Nel corso del 2008 si è attuato ed implementato il percorso di lavoro già tracciato nei documenti approvati nel 2007 (piani operativi FSE, FESR, gli atti della GR che hanno istituito le aree integrate e il documento unico di programma). Per quanto concerne la partecipazione nell'attuazione del POR FSE 2007/2013, in particolare l'asse III Inclusione sociale, si è costituito⁸⁴ un gruppo di lavoro integrato RER e Province. Obiettivi del gruppo sono:

- favorire la diffusione ai diversi livelli e tra tutti gli attori coinvolti delle informazioni sulla programmazione del Fse Ob. 2 2007-2013 e la programmazione delle attività afferenti le Politiche sociali, attraverso incontri periodici dei referenti anche al fine di promuovere il raccordo tra le attività programmate a livello provinciale con le attività promosse a livello regionale, interregionale, nazionale e europeo anche per specifici target di utenza;
- promuovere approfondimenti tematici su particolari attività/problematiche inerenti l'inclusione sociale che potranno emergere;
- sensibilizzare i territori sull'integrazione di politiche sociali e politiche formative e del lavoro anche attraverso incontri territoriali con i principali attori.

Sempre nell'ambito dell'attuazione del POR FSE Asse V internazionalizzazione, è stato firmato un protocollo tra la RER e la Romania per dare attuazione ad un progetto dal titolo "Oltre il Confine" che ha l'obiettivo di combattere il fenomeno del traffico di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale.

Per quanto riguarda il gruppo interdirezionale sulla cooperazione europea (nuovo Obiettivo 3) si sono realizzati incontri con le Province per la partecipazione delle stesse ai programmi Europa centrale, sud est Europa ed IPA transfrontaliero adriatico.

Per quanto concerne il gruppo interdirezionale area di "Integrazione dal punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche di genere", è stato approvato⁸⁵ "il Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di Pari opportunità di genere", che trova la DG coinvolta nelle competenze in tema di contrasto alla violenza sulle donne. E' stato quindi costituito⁸⁶ un gruppo di lavoro trasversale regionale.

Per quanto concerne le attività sul versante delle relazioni internazionali, l'Assessorato ha ricevuto la visita di numerose delegazioni straniere provenienti da Paesi europei e non: Bulgaria, Germania, Paesi Baschi, Brasile, Tunisia, e Argentina.

⁷⁷ stabilite con DGR n. 910/2003

⁷⁸ in attuazione degli interventi previsti dalla LR n. 12/2005 "Norme per la valorizzazione delle Organizzazioni di volontariato. Abrogazione della LR 2 settembre 1996, n. 37"

⁷⁹ Comitato di GESTione del fondo speciale per il volontariato dell'Emilia-Romagna

⁸⁰ di cui all'art. 22 della LR n. 12/2005

⁸¹ di cui all'art. 23 della LR n. 12/2005

⁸² in attuazione degli interventi previsti dalla LR n. 7/1994 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale, attuazione della Legge 8 novembre 1991, n. 381"

⁸³ DGR n. 847/2008.

⁸⁴ con determina del DG Scuola Formazione Lavoro n. 6800 /2008

⁸⁵ DGR n 1500/2008

⁸⁶ determina DG n. 6262 /2008

Dall'incontro con il Ministro delle Politiche sociali della Provincia di Buenos Aires è scaturito, fra l'altro, la presentazione di un progetto europeo URB -AL sui temi del welfare e dell'economia sociale

Oltre alle attività interdirezionali è proseguito l'accompagnamento e il supporto ai diversi Servizi dell'Assessorato, per la partecipazione ai programmi comunitari gestiti direttamente dalle DG competenti della UE; partecipazione che può esplicarsi sia in qualità di project leader che di partner di altre amministrazioni pubbliche o di Ong. Su questo ambito è stato predisposto e presentato alle DG della UE un progetto concernente il tema del metodo di coordinamento aperto e l'esclusione sociale. In dicembre si è svolto a Venezia il convegno finale del progetto europeo ENAT (European Network against trafficking) al quale l'Assessorato aveva aderito in qualità di partner.

A partire dalla partecipazione ai lavori del progetto ENAT/2, la Direzione Distrettuale Antimafia presso la Procura di Bologna, e la RER (impegnata da oltre un decennio, attraverso il progetto Oltre la Strada, nella realizzazione di un sistema integrato di interventi a favore delle vittime di sfruttamento e tratta), hanno sviluppato un percorso di lavoro congiunto, all'interno del territorio della regione, volto a promuovere una maggiore conoscenza reciproca tra forze dell'ordine, magistratura, progetti sociali di assistenza e tutela delle vittime, con i seguenti macro-obiettivi:

- messa a punto di uno schema condiviso degli interventi a favore di persone vittime di tratta e sfruttamento, da ratificare successivamente in protocolli operativi;
- creazione di luoghi stabili di confronto e scambio tra magistratura, forze dell'ordine, area sociale.

Il lavoro congiunto di Direzione Distrettuale Antimafia e RER si muove nella prospettiva di:

- favorire il recupero sociale delle vittime di trafficking;
- agevolare il lavoro delle forze dell'ordine nell'individuazione di *notitiae criminis* che assumono sempre più rilievo nel sociale, basti pensare al traffico internazionale di mano d'opera clandestina, ovvero di minori da impiegare nell'accattonaggio, indagini queste che incontrano sempre rilevantissime difficoltà, dovute soprattutto alla naturale remora incontrata da chi dovrebbe rilevare delle circostanze che investono.

L'Assessorato ha anche partecipato in qualità di partner al progetto europeo "Life after institutional care Equal opportunities and social inclusion for young people; identification and promotion of best practices" dell'associazione Amici dei Bambini. L'obiettivo principale del progetto è contribuire a promuovere lo sviluppo di politiche locali finalizzate all'inclusione sociale dei giovani senza famiglia nel momento in cui lasciano il sistema di protezione statale, in virtù del principio di pari opportunità sociale. In particolare il progetto vuole identificare quali siano gli interventi ed i servizi esistenti volti all'inclusione sociale del target group in alcune regioni italiane, i costi altresì sostenuti sia a livello pubblico che privato ed alla identificazione di buone prassi da diffondere ed implementare negli altri paesi partner del progetto

3.7 Le attività di supporto del sistema informativo

3.7.1 Banca dati presidi e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari

Aggiornamento della rilevazione annuale (attiva dal 1999) del sistema informativo delle Politiche sociali effettuata presso i 2260 presidi residenziali, diurni e servizi di assistenza domiciliare. Il flusso prende in considerazione tutti i presidi esistenti nel territorio regionale per anziani, disabili, minori, adulti in difficoltà, immigrati e multi-utenza rilevando dati inerenti enti, organizzazione, utenza, personale, rette, costo ed entrate. La rilevazione è gestita in Intranet in collaborazione con le Province e i dati inerenti i soli presidi residenziali vengono inviati all'Istat, in quanto la RER, nell'ambito del CISIS (coordinamento interregionale dei sistemi informativi e statistici), ha stipulato un protocollo per effettuare direttamente la rilevazione Istat per evitare duplicazioni di rilevazioni e per mantenere il controllo sui dati utilizzati a livello nazionale.

Nel 2008 sono state aggiunte nuove tipologie di presidi: per l'area anziani è stata inserita nella rilevazione la tipologia "Alloggi con servizi per anziani"; per l'area minori la rilevazione è stata adeguata alle tipologie previste dalla DGR n. 846/07 e sono state inserite anche la "Comunità educativo-psicologica"; "Comunità socio-educativa ad alta autonomia"; "Convitto giovanile"; "Centro diurno educativo-psicologico".

E' proseguita l'attività del gruppo di lavoro CISIS-Istat per definire il set di dati da raccogliere in un sistema di rilevazioni di interesse non solo per il sistema statistico ma anche per i Ministeri competenti.

In particolare, su proposta del CISIS per l'area minori, sono state approvate dal coordinamento nazionale degli Assessori alle Politiche sociali, le tipologie di presidio per minori fuori famiglia da utilizzare (indipendentemente dalle tipologie delle rispettive normative regionali) da tutte le Regioni per le rilevazioni di impatto nazionale, al fine di disporre di dati omogenei e confrontabili.

Le tipologie individuate sono state recepite dal Ministero, dal Centro nazionale di documentazione sull'infanzia e adolescenza e dall'Istat, per cui nel 2008, la rilevazione Istat e la rilevazione curata direttamente dalle Regioni (con dati sintetici finalizzata alla relazione annuale al Parlamento), sono state effettuate con le stesse tipologie di presidi da osservare. E' stato inoltre concordato, a rilevazioni

concluse, di procedere al confronto degli indirizzari dei presidi per minori utilizzati da Istat e dalle Regioni al fine di pervenire progressivamente ad un loro allineamento.

3.7.2 Sito zone sociali

E' proseguito con efficacia l'utilizzo del sito *Zone Sociali* creato nel 2006. Si tratta di un sito ad accesso riservato, utilizzato dagli Uffici di Piano, dalle Province e dai referenti regionali per il sistema informativo e i Piani di Zona. Il sito è finalizzato allo scambio di documenti e files inerenti i Piani di Zona fra Uffici di Piano, Province e RER. Attraverso l'utilizzo del sito è stata sostituita la trasmissione cartacea di PdZ e dei programmi attuativi ed è stata semplificata la trasmissione dei files inerenti la rilevazione annuale della spesa a consuntivo.

3.7.3 Piani di Zona e programmi attuativi 2008

Per individuare le risorse da destinare ai programmi attuativi 2008, si è rilevata sia la spesa sociale dei Comuni sia la spesa dei distretti per l'integrazione sanitaria. Per la spesa sociale sono stati utilizzati i modelli della "Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati" Istat/Ministero, adattati alla rilevazione della spesa di previsione. La rilevazione viene effettuata presso tutti i Comuni singoli e associati ed è gestita dagli Uffici di Piano con un modello informatizzato su cui si alimenta un data base da cui si estrae il bilancio di Zona. I data base di zona vengono consegnati in RER unitamente ai Programmi attuativi e alimentano il data base regionale complessivo della spesa sociale. Per la rilevazione della spesa socio-sanitaria dei distretti si è utilizzato un modello coerente con quello di rilevazione della spesa sociale integrato dal modello di rilevazione del FRNA istituito per la prima volta nel 2007. I dati sono stati elaborati e i risultati diffusi.

3.7.4 Rilevazione spesa sociale dei Comuni - consuntivo 2006 e 2007

Prosegue l'attività di monitoraggio relativa alla spesa e agli interventi sociali avviata nel 2003. L'indagine, in applicazione della L. 328/2000, è finalizzata a fornire informazioni omogenee a livello nazionale su interventi, utenti assistiti e spesa sostenuta dai Comuni ed è inserita nel Piano statistico nazionale. La rilevazione è stata effettuata su tutto il territorio nazionale e ne sono titolari in forma congiunta (in base di protocolli di intesa) Istat, Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali, Ministero delle Finanze e CISIS. L'*Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati - Bilancio consuntivo 2006*, è stata avviata in novembre 2006 e si è conclusa con l'invio dei dati provvisori all'Istat in aprile 2008. In settembre è stata avviata la rilevazione riferita al Bilancio consuntivo 2007, la cui conclusione avverrà nel corso del 2009. La RER, unitamente a Veneto, Piemonte, Liguria, Marche, Toscana, Trento, tramite protocollo di intesa, effettua direttamente la rilevazione e invia i dati all'Istat su traccia record. L'Istat provvede a integrare i dati per i soggetti non rispondenti con dati stimati che vengono inviati ad ogni Regione nella forma di dati definitivi. La RER ha inserito nel modello nazionale informazioni aggiuntive per rendere la rilevazione adeguata al sistema dei servizi della Regione e con la finalità di inserire la rilevazione fra gli strumenti per il monitoraggio dei Piani di Zona. E' stato curato il controllo e la pulizia dei dati regionali e collaborato alle elaborazioni e valutazioni effettuate sui risultati nazionali, ha effettuato la elaborazione e diffusione dei dati di competenza della RER.

3.7.5 Terzo settore - Le cooperative sociali e le organizzazioni di volontariato

Non è stato possibile effettuare le rilevazioni Istat, relative a cooperative sociali e organizzazioni di volontariato che la RER effettuava direttamente dal 2001, nell'ambito dei protocolli CISIS-Regioni-Istat. L'Istat, dopo un rinvio da giugno a settembre, ha informato le Regioni che intendeva procedere direttamente al censimento generale delle imprese non profit negli anni 2010-2011, avvalendosi delle Camere di Commercio.

La RER, avendo nel frattempo predisposto un sistema informativo per il terzo settore, ha deciso di procedere ugualmente alle rilevazioni e nel periodo ottobre/dicembre ha organizzato gruppi di lavoro per rivedere i modelli di rilevazione adeguandoli al fabbisogno informativo regionale. Per le organizzazioni di volontariato, il gruppo di lavoro con le Province e i Centri di servizio per il volontariato, ha predisposto un modello finalizzato alla verifica dei requisiti per la permanenza nell'albo, mentre per le cooperative sociali, il modello di rilevazione, discusso con le centrali cooperative è stato orientato ad approfondire le attività delle cooperative di tipo B e i rapporti con il territorio. Le rilevazioni sono previste per l'inizio del 2009.

3.7.6 Progetto SITS - sistema informativo Terzo settore

Sono proseguite nel 2008 le attività per la realizzazione del sistema informativo del Terzo settore, denominato Teseo, di cui lo sviluppo dell'applicativo è stato affidato, tramite gara alla Asso, cooperativa sociale di tipo B. Il progetto prevede:

- realizzazione di un applicativo intranet per la gestione di albi e registri, accessibile da Province e RER;
- gestione delle rilevazioni periodiche attraverso lo stesso applicativo intranet; l'applicativo consentirà alle Province la consultazione di albi, registri e rilevazioni in maniera immediata e diretta, senza attendere l'invio di dati da parte della RER;
- sostituzione graduale delle attuali modalità di rilevazione attraverso supporti cartacei con una rilevazione attraverso il Web effettuata direttamente presso le singole associazioni.

In luglio 2008 si è conclusa la realizzazione dell'applicativo che è stato installato nel server di test del Servizio Informatico per verificare la rispondenza ai requisiti di accessibilità e sicurezza richiesti. Successivamente si è proceduto ad una fase di test delle funzionalità in collaborazione con le Province e si è effettuata la migrazione degli archivi relativi al terzo settore attualmente gestiti con un applicativo access. L'applicativo Teseo è pronto per l'avvio delle rilevazioni di organizzazioni di volontariato e cooperative sociali previste per il 2009.

3.7.7 Progetto sistema informativo servizi educativi (SISE)

Il Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche sociali, in collaborazione con il Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza, ha proseguito nella realizzazione dell'applicativo per la gestione del SISE, la cui esecuzione è stata affidata alla cooperativa sociale Virtual Coop. Si tratta di un applicativo web per la gestione integrata delle anagrafi degli enti (titolari, gestori), dei servizi autorizzati e delle rilevazioni periodiche. L'applicativo permette l'accesso da parte di Comuni, Province e RER e la eliminazione della rilevazione cartacea. Il progetto riguarda la realizzazione del supporto informatico al sistema informativo per i nidi d'infanzia, micro-nidi, sezioni di nido aggregate a scuole dell'infanzia o ad altri servizi educativi/scolastici, spazi bambino e centri per bambini e genitori; in particolare, la gestione delle anagrafi dei servizi e degli enti titolari/gestori, e delle rilevazioni periodiche effettuate sui servizi per la raccolta di informazioni su funzionamento, iscritti, personale, dati finanziari. Nel 2008 sono state effettuate in ambiente di test la rilevazione relativa all'anno scolastico 2006-2007 ed avviata quella relativa al 2007-2008, precedute dalla formazione a tutti i referenti dei comuni che avevano il compito dell'inserimento dati.

3.7.8 SISA - Sistema informativo minori dei servizi territoriali

È proseguita la collaborazione con il Servizio Politiche Familiari Infanzia e Adolescenza e con i referenti dei servizi territoriali per il monitoraggio del sistema informativo socio assistenziale minori (gestionale per la presa in carico e trattamento dei minori in carico ai servizi territoriali). Si è concluso il rifacimento del sw gestionale della cartella di presa in carico (affidato alla ditta Cedaf tramite gara) adeguandolo alle norme sulla privacy alle nuove normative del settore. Il sw attuale è gestito con una procedura web e il data base risiede sul server della RER a cui tutti i servizi e gli operatori accreditati accedono (con accesso riservato) per inserire i dati loro competenza. In questo modo è semplificata la trasmissione dei dati fra RER e servizi territoriali.

3.7.9 Sistema informativo adulti-povertà e disagio

In collaborazione con il Servizio Politiche per l'accoglienza l'integrazione sociale sono stati definiti i principali requisiti per un sistema informativo per l'area "Adulti-povertà e disagio". L'obiettivo è la realizzazione di un sistema di rilevazione degli utenti in carico ai servizi territoriali dei Comuni per le principali categorie di intervento, in correlazione con il sistema di intervento individuato per il sistema informativo sullo sportello sociale e con il Nomenclatore delle Politiche sociali. Il progetto prevede lo sviluppo di un applicativo online con i Comuni per rilevazioni con cadenza trimestrale. Lo sviluppo dell'applicativo è stato affidato alla Virtual coop, cooperativa sociale di tipo B.

3.7.10 Attività di integrazione del sistema informativo regionale con il livello nazionale - Nomenclatore Nazionale delle Politiche sociali

E' proseguita l'attività di lavoro e collaborazione nel gruppo delle Politiche sociali del CISIS per presidiare il graduale avvio del sistema informativo delle Politiche sociali previsto dall'art. 21 della L. 328/2000, in collaborazione con il coordinamento tecnico interregionale alle Politiche Sociali. I principali risultati sono stati:

- Nomenclatore nazionale degli interventi sociali. E' proseguita definizione del fabbisogno informativo del livello nazionale. In questo ambito si sono conclusi i lavori per la definizione di un Nomenclatore nazionale delle Politiche sociali attuato attraverso il confronto delle normative e dell'insieme degli interventi delle singole regioni. Il Nomenclatore nazionale è stato approvato dal Coordinamento degli Assessori regionali alle Politiche sociali e verrà presentato a Istat e Ministeri. L'obiettivo è di farne lo strumento base per la raccolta di dati omogenei e confrontabili in ambito sociale da utilizzarsi sia per il sistema informativo nazionale che per il sistema statistico.

- Servizi socio-educativi e monitoraggio del Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (art.1, comma 1259, L. 296/06): costituzione e partecipazione al gruppo di lavoro interistituzionale (Ministero, Regioni, CiSIS, Istat) per definire con quali modalità attuare il monitoraggio. La principale decisione che coinvolge il sistema informativo è stata l'accordo per anticipare l'Indagine nazionale sulla spesa per la parte di dati inerenti i servizi educativi al fine di fornire i risultati al Ministero entro il 31/12/2009. Il gruppo ha inoltre cominciato a lavorare su una proposta di sistema informativo permanente sui servizi educativi.
- Minori fuori famiglia: partecipazione al gruppo di lavoro interistituzionale (Ministero, gruppo Minori del coordinamento tecnico interregionale, CiSIS, Istat) per il monitoraggio dei minori fuori famiglia. In questo ambito è stata effettuata la prima sperimentazione di utilizzo del Nomenclatore delle Politiche sociali: le tipologie omogenee di strutture individuate nel Nomenclatore sono state utilizzate sia per la rilevazione annuale Istat sui presidi residenziali sia per la rilevazione a cura delle Regioni e in collaborazione con l'Osservatorio nazionale per l'Infanzia e l'adolescenza finalizzata a fornire al Ministero i dati per la relazione annuale al Parlamento. L'obiettivo è di confrontare gli indirizzi e omogeneizzare le rilevazioni. Si è inoltre avviato il percorso per la definizione di dati qualitativi sui minori in affido e in struttura al fine di costituire un sistema informativo.

3.8 Investimenti strutturali nell'area sociale

Le principali attività si sono concentrate nella gestione e l'attuazione dei programmi di investimenti VI e VII riparto, di cui all'art. 42 della LR n. 2/85, relativi alla concessione di contributi per la costruzione o il riattamento o l'acquisto di strutture immobiliari, al fine di incentivare l'attivazione, l'adeguamento e il potenziamento di strutture socio-assistenziali:

- per il VI riparto⁸⁷ è proseguita l'esecuzione dei lavori relativi agli interventi finanziati e non ancora completati. Il programma prevedeva complessivamente 170 interventi, divenuti 149 in seguito a revoche successive, per un finanziamento complessivo a carico della RER pari ad € 27.465.461,41; risultano ancora da erogare € 588.210,13. Gli interventi completati sono 147; per i restanti interventi sono in fase di esecuzione i relativi lavori o è in corso la procedura di conclusione lavori;
- è proseguita l'esecuzione dei lavori relativi a tutti gli interventi finanziati con il VII riparto⁸⁸. Il programma prevede complessivamente 125 interventi, divenuti 124 in seguito a revoche successive, per un finanziamento complessivo a carico della RER di € 33.130.075,77; sono stati erogati agli enti attuatori € 27.629.487,30 per lavori già realizzati. Gli interventi completati risultano essere 101.

La pubblicizzazione della DGR n. 845/2008, "Contributi in conto capitale ai sensi degli artt. 29 e 48 della LR n. 2/2003 e art. 10, comma 2, della LR 5/2004", in seguito alla quale sono pervenute 215 domande, ha attivato un altro programma di investimenti nell'ambito sociale che prevede l'utilizzo di un finanziamento pari ad € 37.433.000,00. A conclusione della procedura di verifica delle domande pervenute, che vede il coinvolgimento dei Distretti di zona, delle Conferenze territoriali socio sanitarie e dei Servizi regionali per le rispettive competenze, si procederà alla pubblicazione della deliberazione che approva l'elenco delle domande ammissibili.

3.9 Sviluppo di iniziative di comunicazione sociale sul web

E' proseguito e si è intensificato il lavoro relativo all'aggiornamento del sito www.emiliaromagnasociale.it per permettere di offrire un'agevole panoramica delle iniziative espresse dalla RER e dai diversi soggetti (enti locali, Ausl, privato sociale, volontariato) nell'ambito del sistema regionale di welfare. Sono state realizzate e messe online circa un migliaio di nuove risorse-web tra notizie, appuntamenti e aggiornamenti delle relative sezioni del sito. Particolare attenzione è stata dedicata alle aree del volontariato e terzo settore nonché, all'area dell'accoglienza e integrazione sociale e antidiscriminazione. Nel 2008, le visite al sito www.emiliaromagnasociale.it sono state 740.957, con un incremento del 31% rispetto al precedente anno e con una media mensile di 60.900 visite; di queste il 7% circa sono di collaboratori interni. Le persone che hanno navigato nel sito sono state 433.868 di queste, 57.013 (13%) sono entrate più di una volta.

Inoltre, per quanto attiene la rivista di informazione regionale "Qualità sociale"⁸⁹, particolare attenzione è stata data al processo di costituzione del primo Piano sociale e sanitario e al percorso integrato di programmazione e realizzazione degli interventi del nuovo welfare regionale. La rivista, per come si è

⁸⁷ di cui alla DCR n. 1117/1999

⁸⁸ di cui alla DCR n. 490/2003

⁸⁹ La rivista Qualità Sociale è stampata in 11.000 copie ed è in distribuzione gratuita ai soggetti del terzo settore, agli enti locali e a quanti impegnati nelle attività di promozione e integrazione sociale. E' inoltre pubblicata sul web regionale nella relativa sezione.

caratterizzata negli ultimi anni, ha altresì dato ampio spazio, non solo all'attività dell'Assessorato ma anche alle tante iniziative promosse in regione dagli enti locali, dalle associazioni, dal volontariato, dal sindacato, dal mondo della scuola e dell'università. Si vuole, anche con questo strumento di comunicazione, dare visibilità alla grande ricchezza di esperienze avviate in Emilia-Romagna nel campo delle politiche sociali.

Sono stati pubblicati cinque numeri ordinari di Qualità sociale. Il numero di aprile è stato corredato da un inserto dedicato al resoconto delle attività, dei progetti e dei provvedimenti realizzati dall'Assessorato nei primi tre anni della VIII legislatura. E' stato inoltre pubblicato uno speciale della rivista dedicato alle politiche sulle disabilità, distribuito nel corso della manifestazione Handimatica 2008 che si è tenuta in novembre. L'ultimo numero di dicembre è stato accompagnato da un calendario promozionale del sito www.emiliaromagnasociale.it, nel quale sono state appuntate oltre alle feste civili, tutte le festività delle cinque più importanti religioni con l'intento di affermare l'importanza della convivenza civile, della fratellanza e del rispetto delle diversità. Le attività sopra descritte hanno comportato un impegno di spesa di € 45.000,00⁹⁰.

⁹⁰ Con la DGR n. 1762/2007, sono state programmate risorse finanziarie per attività di comunicazione sociale, cap. 57100, per un importo complessivo di € 45.000,00 - U.P.B. 1.5.2.2.20100

ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE

1. Il contesto politico e istituzionale e gli indirizzi regionali

E' proseguito nel corso del 2008 il processo di profonda innovazione che ha caratterizzato l'azione della RER, con l'avvio della nuova legislatura, nelle politiche dell'integrazione sociale e sanitaria. Tali processi sono:

- Il consolidamento e la qualificazione di un nuovo modello di concertazione e cooperazione tra la regione e gli enti locali per l'implementazione di politiche sanitarie, socio sanitarie e sociali, anche in attuazione della LR n. 29/2004 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale" e della LR n. 2/2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- L'approvazione del primo Piano regionale sociale e sanitario che definisce indirizzi integrati per la programmazione regionale e locale, anche con riferimento allo sviluppo di un nuovo sistema di governance a livello locale, sia distrettuale sia provinciale/aziendale;
- La definizione di linee guida attuative del Piano regionale, in particolare per lo svolgimento delle nuove funzioni delle Conferenze territoriali sociali e sanitarie (livello intermedio di governance del sistema) e per il potenziamento del livello distrettuale di governance e lo sviluppo dei nuovi strumenti integrati di programmazione distrettuale (Piani di zona per la salute e il benessere sociale);
- La verifica del primo anno di attuazione del programma triennale di sviluppo del fondo regionale per la non autosufficienza e di nuovi assetti istituzionali e tecnici per il governo integrato delle attività finanziate dal fondo regionale;
- l'implementazione e il supporto al percorso di trasformazione delle Ipab e di costituzione delle "Aziende pubbliche di servizi alla persona" (ASP);
- Il confronto e la concertazione con l'insieme dei soggetti sociali coinvolti ai fini dell'elaborazione di proposte attuative dell'art.23 della LR 4/2008 inerente l'accreditamento sociosanitario.

Per l'ambito sanitario è di particolare rilievo l'avvio dell'attuazione del Piano Regionale della Prevenzione. Di rilievo l'attività di monitoraggio delle sperimentazioni di gestione del fondo per la non autosufficienza con particolare riferimento ai meccanismi di supporto e al nuovo ruolo del Direttore del Distretto. Il completamento della riorganizzazione della rete ospedaliera con particolare riferimento alle reti Hub and Spoke ed al consolidamento delle aree vaste. Le predisposizioni di indicazioni alle aziende per l'abbattimento delle liste di attesa. L'avvio del processo di accreditamento per la specialistica ambulatoriale.

2. Le politiche per l'integrazione sociosanitaria

2.1 Lo sviluppo del nuovo modello di concertazione e cooperazione tra RER ed enti locali per l'implementazione di politiche sanitarie, sociosanitarie e sociali, il primo Piano regionale integrato e l'accompagnamento del nuovo sistema di governance

Con la DGR n. 2187 del 19/12/2005 si è dato avvio ad un nuovo modello di concertazione con gli enti locali con l'istituzione di una cabina di regia regionale, costituita dagli Assessori regionali competenti in materia di politiche per la salute e delle politiche sociali, dai presidenti delle Conferenze territoriali sociali e sanitarie e dai Sindaci dei Comuni capoluogo. La Cabina di regia ha rappresentato anche nel corso del 2008 una sede stabile di confronto, iniziativa comune e cooperazione sulle scelte rilevanti che si sono assunte nel processo riformatore, in attuazione delle due LR citate.

La complessità e delicatezza del processo di profonda innovazione che attiene agli argomenti prima citati e che coinvolge tutti i soggetti sia pubblici e privati operanti nel territorio regionale con diversi gradi di responsabilità, ha fatto sì che proseguisse e si potenziasse il processo di consolidamento e ampliamento dell'attività di collaborazione e cooperazione, in primo luogo, tra la RER e gli enti locali coinvolti.

In particolare si è lavorato all'approvazione di numerosi e rilevanti documenti di attuazione del Piano regionale: gli indirizzi su funzioni e organizzazione degli strumenti istituzionali di governo associato ed integrato (Conferenze territoriali sociali e sanitarie, Comitati di distretto), le linee guida e gli strumenti tecnici per l'armonizzazione e l'integrazione dei diversi strumenti di pianificazione locale (atti triennali di indirizzo e coordinamento delle Conferenze che hanno dato avvio alla nuova programmazione locale 2009-2011, Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale e relativi programmi attuativi annuali, programmi delle attività territoriali, Piani per la salute), per la partecipazione dei soggetti del Terzo settore ai processi di programmazione, e per il supporto formativo e l'accompagnamento delle

strutture tecniche congiunte tra enti locali e Aziende Usl a sostegno del processo integrato di programmazione e della gestione delle attività socio-sanitarie.

La cabina di regia si è rapportata con tutti i soggetti anche privati che operano nel territorio regionale, interagendo in particolare con le organizzazioni sindacali, con il Forum del terzo settore, con la Conferenza regionale del terzo settore e con le associazioni regionali dei gestori privati. Da tali processi di confronto e concertazione sono scaturiti atti amministrativi, protocolli, verbali d'intesa, documenti quadro di rilevante importanza (sull'accreditamento, sul Fondo per la non autosufficienza, sul consolidamento e qualificazione degli uffici di piano degli ambiti distrettuali e sulla costituzione dei nuovi uffici di supporto alle Conferenze territoriali sociali e sanitarie e più in generale sul sistema di governance regionale e territoriale) che hanno concorso, come si è detto, alla prima attuazione del Piano regionale sociale e sanitario, approvato nel mese di maggio 2008 dall'Assemblea Legislativa.

Un'attenzione particolare è stata dedicata ai processi formativi e di accompagnamento del sistema, anche delle istituende Asp: a sostegno di tali processi la GR ha dato continuità e potenziamento al programma formativo regionale approvato nel 2007, dando prime indicazioni per un programma di formazione e accompagnamento che sostenga l'attuazione del Piano regionale e in coerenza con questo, anche in concorso con gli enti locali. Tale programma accompagnerà l'intero periodo di vigenza del Piano.

La Cabina di regia si avvale di un Comitato tecnico scientifico con compiti di approfondimento, ricerca, studio ed istruttoria sulle questioni rilevanti sul piano tecnico e che attengono agli obiettivi dati. Un ruolo significativo a tale proposito hanno i molteplici gruppi tecnici che affiancano il Comitato su tematiche specifiche per le quali è stato necessario allargare competenze e rappresentatività. La Cabina di regia ha anche il compito di indirizzare e monitorare processi di sperimentazione per il livello locale.

2.2 La costituzione del fondo per la non autosufficienza

L'art. 51 della LR n. 27 del 23/12/2004 (Legge finanziaria) ha istituito il Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA) e ha affrontato sia il tema della integrazione dei vari flussi finanziari che concorrono a finanziare le prestazioni ed i servizi per la non autosufficienza che dovranno essere forniti dai soggetti erogatori pubblici e privati accreditati, sia il tema della valutazione dei cittadini che hanno diritto alle prestazioni.

Nel corso del 2006, la RER ha condiviso con gli enti locali, nell'ambito della Cabina di regia, l'intenzione di costituire un fondo (211 milioni di €) con risorse a destinazione vincolata alla rete dei servizi per non autosufficienti, a partire dalle risorse sino ad allora utilizzate, a valere sul FSR, con l'obiettivo di giungere nel triennio ad uno sviluppo delle opportunità di servizi e di risorse omogeneo sul territorio regionale. A tale fine, ad ogni territorio è stato assicurato l'insieme di risorse necessarie per oneri a rilievo sanitario ed assegno di cura per anziani (e per l'assegno di cura per disabili gravissimi) per garantire il livello dei servizi presenti a fine anno e, ai con spesa pro capite al di sotto della media regionale, è stata riconosciuta una quota aggiuntiva di risorse finalizzata al riequilibrio, correlata alle effettive possibilità di sviluppo.

Con la DGR 509/2007, che ha deliberato l'avvio del FRNA e definito le linee di sviluppo per il triennio 2007-2009, si sono stanziati 311 mil di €, di cui 100 mil con risorse aggiuntive regionali per promuovere lo sviluppo, l'articolazione, la qualificazione e l'innovazione della rete dei servizi e degli interventi per la non autosufficienza, privilegiando le opportunità di mantenimento al domicilio e il supporto alle famiglie.

Le risorse del FRNA hanno destinazione vincolata per l'insieme degli interventi per la non autosufficienza e comportano, da parte di enti locali e Ausl, il vincolo al mantenimento degli impegni dell'anno precedente a carico, rispettivamente, dei bilanci comunali e del Fondo sanitario.

Il primo programma annuale di ripartizione del FRNA (DGR 509/07) ha ripartito 296 mil €, definito il sistema di governo del FRNA e delineato gli elementi minimi essenziali della rete distrettuale di servizi, opportunità ed interventi per le persone non autosufficienti da realizzarsi nel triennio.

Sulla base della ripartizione effettuata dalla RER in relazione alla popolazione ultrasessantacinquenne, le CTSS hanno assegnato le risorse agli ambiti distrettuali, garantendo il raccordo con la programmazione regionale e un'allocazione equa delle risorse con l'obiettivo del riequilibrio territoriale sia in termini di spesa pro-capite che di articolazione dei servizi. I Comitati di distretto, d'intesa con il Direttore del Distretto, hanno approvato entro giugno i Piani delle attività per la non autosufficienza definendo le priorità di utilizzo tra i diversi servizi in relazione alle specificità del territorio.

E' proseguita l'attività di implementazione e sviluppo del Fondo regionale per la non autosufficienza con l'inserimento nel FRNA dei servizi per disabili adulti (DGR n. 1230/2008) e la definizione di indicazioni programmatiche e di standard di qualità per le soluzioni residenziali destinate a persone con grave disabilità acquisita (DGR n. 840/2008).

La definizione di questi indirizzi è stato il risultato di una elaborazione e confronto congiunto con gli enti locali (in sede di Cabina di Regia e del Comitato tecnico scientifico) e gli altri interlocutori sociali.

E' stato migliorato il sistema di monitoraggio dell'utilizzo del FRNA, portando a regime un sistema di governo delle risorse on line che prevede il coinvolgimento di tutti i livelli istituzionali e tecnici coinvolti nelle scelte di indirizzo e gestione del FRNA (Conferenza Territoriale Sociale e sanitaria, Comitati di Distretti e Ausl).

2.3 L'accreditamento

Con la legge finanziaria regionale 22/12/2005, n. 20 sono stati modificati gli artt.38 e 41 della LR 2/2003, intervenendo sulla disciplina dell'accreditamento e sulle modalità di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari, anche al fine di regolare i rapporti tra la P.A. e i soggetti erogatori tramite contratti di servizio, sempre ovviamente nel rispetto di una serie di principi fondamentali comunque valevoli per l'operato della P.A. L'introduzione dell'accreditamento in ambito sociale e sociosanitario risponde soprattutto alla necessità di garantire una maggiore qualità e stabilità nella gestione complessiva degli interventi, al fine di offrire una risposta ai bisogni dei cittadini più adeguata e più equa.

In attuazione della specifica disciplina, così come modificata, è stata approvata dalla GR la delibera n. 772/2007 contenente linee guida, criteri generali e servizi coinvolti nell'attivazione dell'accreditamento. A partire dagli aspetti critici legati alle procedure attuative dell'accreditamento e della stessa DGR 772, emersi nel confronto con gli enti locali e con le organizzazioni sociali, in particolare per quanto riguarda l'obiettivo di pervenire ad "un modello organizzativo complessivamente e unitariamente prodotto da un unico soggetto", si è convenuto sull'indispensabilità di una adeguata fase di transizione per costruire scelte e soluzioni organizzative sostenibili. Nel febbraio 2008 è stata approvata, su proposta della GR, la LR n. 4/2008, *"Disciplina degli accertamenti della disabilità. Ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale"*, che all'art. 23 prevede un periodo di adeguamento ai requisiti dell'accreditamento definitivo e la possibilità di concedere un accreditamento transitorio, per i gestori che comunque rispetteranno da subito alcune condizioni e requisiti minimi.

In particolare l'art. 23 demanda alla GR la disciplina di requisiti, criteri, procedure e tempi per l'avvio dell'accreditamento definitivo, provvisorio e transitorio di servizi e strutture sociosanitarie, oltre che la definizione del sistema di remunerazione delle prestazioni sulla base di tariffe predeterminate. Tale disciplina norma anche in particolare le condizioni per la concessione dell'accreditamento transitorio dei servizi e delle strutture che hanno rapporti con il SSR e con gli enti locali territoriali, comprese le modalità di adeguamento dell'organizzazione e della gestione dei servizi e delle strutture al fine di assicurare la responsabilità gestionale unitaria e complessiva dei servizi e il superamento della frammentazione nell'erogazione dei servizi alla persona. Individua i soggetti istituzionali competenti a livello territoriale e il loro ruolo. Definisce inoltre le condizioni di trasparenza, comunicazione pubblica e durata massima dei contratti di servizio che regolamentano i rapporti tra pubbliche amministrazioni e soggetti gestori di strutture e servizi accreditati, nonché le condizioni di pluralismo nell'offerta dei servizi. Sulla base del lavoro di gruppi tecnici in cui sono stati presenti tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nel processo, e della discussione in Cabina di regia e nel Comitato tecnico scientifico di cui si avvale, si è costruita la proposta di atto attuativo regionale sul complesso delle previsioni dell'art. 23, che è stata discussa in modo approfondito ed esteso sia sul piano tecnico che politico - data la notevole complessità e rilevanza dei diversi aspetti e l'impatto economico, istituzionale, organizzativo e culturale che implica l'avvio concreto del processo - con le rappresentanze regionali dei soggetti gestori pubblici e privati e con le organizzazioni sindacali. L'atto ha iniziato nei primi mesi del 2009 l'iter formale.

In coerenza e a supporto dell'elaborazione dell'atto con cui si introdurrà concretamente nel sistema dei servizi regionali l'accreditamento sociosanitario, e in attuazione del PSSR e della stessa LR 4/2008, è stato predisposto dagli Assessorati alla Salute e alle Politiche sociali in collaborazione con quello della Formazione professionale e lavoro, un documento contenente Linee guida e criteri generali per lo sviluppo di un programma regionale di supporto alla valorizzazione, formazione e riqualificazione dell'operatore socio sanitario, che è attualmente oggetto di confronto con datori di lavoro e organizzazioni sindacali. In tale documento da un lato si prevede il recepimento in questo ambito specifico della LR n. 12/03, in particolare rispetto al sistema di valorizzazione e certificazione delle competenze, acquisite sia in percorsi lavorativi che di formazione, dall'altro si propongono strategie più flessibili di formazione sul lavoro, che facilitino l'entrata, la qualificazione e la stabilizzazione nel mercato del lavoro di questa tipologia di operatori, che costituiscono la figura professionale più diffusa e indispensabile nei servizi sociali e sociosanitari per le persone non autosufficienti.

2.4 Le politiche per gli Anziani

E' proseguito l'ampio confronto con le organizzazioni sindacali anche sugli obiettivi fissati e condivisi nel protocollo di intesa sottoscritto con le OO.SS. dei pensionati e con il CUPLA per quanto riguarda l'attuazione del Piano delle azioni per la popolazione anziana, approvato con DGR n. 2299 del

22/11/2004. Sono inoltre stati attivati gli strumenti di monitoraggio previsti per l'attuazione del Piano stesso, mentre sono stati conclusi i progetti la cui realizzazione si era resa possibile dai finanziamenti previsti dalla DGR n. 22/11/2004 n. 2305.

Per quanto riguarda lo sviluppo della rete dei servizi, si è ulteriormente consolidato, mediante il riconoscimento dell'assegno di cura, il sostegno alle famiglie che assistono anziani non autosufficienti. L'aumento delle risorse reso possibile dall'assegnazione su base distrettuale delle quote del FRNA, così come l'utilizzo delle quote destinate allo scopo dai Comuni, hanno consentito di confermare, consolidando l'intervento, il trend in aumento del numero totale di beneficiari dell'intervento. Sono poi proseguite le attività di monitoraggio ed approfondimento delle specifiche realtà territoriali e si sono fornite indicazioni alle Ausl ed ai Comuni per assicurare una corretta applicazione delle norme regionali e per garantire maggiore omogeneità ed equità, soprattutto in relazione all'introduzione del contributo aggiuntivo⁹¹ concesso agli anziani che utilizzano assistenti familiari con regolare contratto e che hanno un'ISEE estratto inferiore a 10.000 €/anno.

Al tempo stesso è proseguita l'azione di monitoraggio della direttiva sull'assegno di cura, che ha rappresentato un ulteriore passo avanti nella messa a regime di un sistema complessivo e strutturato di valutazione dello "strumento" dell'assegno di cura, consentendo di disporre di dati significativi per la funzione di governo del sistema.

Nel corso del 2008 si è registrato un incremento contenuto dei posti letto residenziali, concentrato principalmente nei territori che presentavano ancora un'offerta sottodimensionata. Un maggiore investimento ha riguardato lo sviluppo dei centri diurni.

Nella prospettiva della costruzione delle condizioni per l'avvio dell'accreditamento e l'adozione di un sistema regionale uniforme di tariffazione dei servizi socio-sanitari, la DGR n. 02/2008 ha aggiornato gli oneri a rilievo sanitario e fornito indicazioni per il contenimento degli aumenti delle rette a carico dei cittadini.

Con tale direttiva, la GR ha previsto l'inizio, contestualmente alla definizione delle rette 2008, di un percorso di qualificazione gestionale che prenda avvio da una attenta fotografia della situazione esistente in ordine ad almeno tre elementi:

1. Avvio processo di stabilizzazione e qualificazione del lavoro, compresa l'applicazione della previsione del comma 787 dell'art. 1 L. 27/12/2006, n. 296 (*superamento del salario medio convenzionale per i lavoratori soci di cooperative sociali*) e della DGR n. 772/07 (*processo accreditamento*) in merito alla ricomposizione dell'unitarietà della responsabilità gestionale dei servizi di cura alla persona, superando le condizioni di frammentazione "*in cui, all'interno di un unico contenitore fisico, convivono servizi parziali attribuiti in modo parcellare a soggetti produttori diversi*";
2. Superamento delle situazioni di copertura impropria dei costi di produzione (contributi comunali indistinti, utilizzo di rendite patrimoniali) adottando progressivamente forme omogenee di copertura;
3. Miglioramento della qualità assistenziale garantendo la flessibilità, personalizzazione e intensità differenziata dell'assistenza erogata, promuovendo il benessere degli ospiti e la qualificazione del personale assistenziale.

• **Relativamente ai risultati:**

- a. Per quanto riguarda le residenze, l'obiettivo del contenimento dell'aumento delle rette, in particolare, di quelle più elevate, e della riduzione della disomogeneità esistente è stato raggiunto anche nel 2008. Infatti, l'89% delle case protette/RSA a rette superiori alla media regionale ha mantenuto invariata la retta a carico del cittadino mentre gli aumenti riconosciuti, mediamente intorno ai 0,40 €, hanno riguardato principalmente le strutture con rette base.
- b. La procedura oramai consolidata di analisi puntuale dei costi di produzione degli enti gestori delle residenze convenzionate da parte dei tecnici degli enti locali e delle Ausl ha permesso di sviluppare un confronto, coordinato da un gruppo tecnico misto RER-enti locali che ha sviluppato ed articolato le ipotesi di tariffe omogenee per i servizi residenziali e semi-residenziali per anziani non autosufficienti previste per l'accreditamento transitorio (art.23 LR 4/2008).

Per quanto riguarda il Progetto regionale demenze, nel corso del 2008 l'attività dei 48 Consulitori/Centri esperti e dei centri delegati, ha continuato a registrare un aumento delle attività di diagnostica specializzata e di presa in carico delle persone con demenza e loro familiari, e registrato aumenti sia del numero di prime visite che di visite di controllo.

Nel 2008 diverse le iniziative innovative per il sostegno ai *caregiver*, in particolare la diffusione di iniziative tipo "Caffè Alzheimer", presenti nella maggior parte dei territori regionali.

I risultati dei lavori del gruppo regionale di verifica "Processo di adeguamento e miglioramento dell'assistenza ai soggetti dementi in ogni servizio della rete", hanno contribuito alla stesura dei documenti preparatori sull'accreditamento delle strutture socio-sanitarie, in modo particolare per i nuclei

⁹¹ DGR n. 1206 del 30/7/2007

ed i centri diurni temporanei dedicati alle demenze senili, ed all'individuazione degli elementi essenziali nell'ambito dei programmi di miglioramento della qualità della vita e dell'assistenza delle persone con demenza ospiti delle strutture socio-sanitarie.

Al fine di sostenere la realizzazione di tutti gli obiettivi del progetto regionale anche nell'anno 2008 sono state finalizzate risorse aggiuntive per sostenere le Ausl nella fase di implementazione del progetto regionale.

Relativamente al lavoro di cura delle assistenti famigliari straniere, con la DGR 509/2007 la GR ha definito gli elementi minimi essenziali da assicurare nei *"Programmi di emersione, regolarizzazione e qualificazione del lavoro delle assistenti famigliari,"* di ambito distrettuale.

Con la successiva DGR 1206/07, sono state deliberate le specifiche linee di indirizzo per l'emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari nell'ambito delle azioni e degli interventi del FRNA sulla base delle quali potranno essere sviluppati, per l'anno 2008, programmi distrettuali più organici ed articolati rispetto al 2007.

Utilizzando la quota del Fondo nazionale Politiche per la famiglia (DGR 2123/2007) assegnata alla regione per *"Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti famigliari,"* da realizzarsi a cura degli enti referenti per l'ambito distrettuale nell'anno 2008, si è sostenuto lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione degli interventi attivati, nell'ambito di una programmazione integrata dentro i Piani distrettuali delle attività per la non autosufficienza. In relazione a questi progetti, è stato raggiunto l'obiettivo di promuovere una rete di sostegno a livello locale in grado di garantire attività differenziate e tra loro integrate. Praticamente tutti gli ambiti distrettuali hanno realizzato iniziative di qualificazione e di aggiornamento, messe in campo anche con la collaborazione dei centri di educazione permanente per quanto riguarda i corsi di alfabetizzazione degli adulti, utilizzando modalità organizzative flessibili. All'interno della rete dei servizi, sono stati attivati punti di ascolto dedicati.

Il tutoring domiciliare (più di 800 interventi personalizzati) sta progressivamente entrando nelle azioni ordinarie della rete dei servizi a sostegno delle famiglie.

Molti territori hanno promosso anche iniziative diverse, come la predisposizione di luoghi di ritrovo e di scambio culturale (coinvolgendo centri sociali, operatori sociosanitari e soggetti del Terzo settore), incontri tematici, mediazione culturale, gruppi di auto-aiuto.

E' poi proseguita l'attività di produzione di semplici strumenti informativi a supporto della qualificazione delle assistenti famigliari straniere e ha distribuito, nei primi mesi del 2008 un 8° opuscolo avente ad oggetto l'aiuto nel movimento e la prevenzione dei rischi della movimentazione. Nella seconda metà dell'anno, col supporto di alcuni enti locali, ha avviato i lavori per realizzare nel corso del 2009 uno strumento didattico multimediale sempre multilingue, utilizzabile a supporto delle attività formative specifiche e per l'apprendimento a distanza.

2.5 Le politiche per i Disabili

Nel 2008 è proseguita l'attività di sviluppo e qualificazione dei servizi socio-sanitari per disabili gravissimi e gravi attraverso il FRNA. In particolare con la DGR n.1230/08 sono stati approvati indirizzi per la qualificazione e lo sviluppo dei servizi socio-sanitari per disabili dopo un approfondito percorso di analisi effettuato con gli enti locali e le Aziende Usl nell'ambito della Cabina di regia sul welfare regionale. Sono stati inoltre definiti gli obiettivi e le diverse tipologie di servizio da garantire in modo uniforme su tutto il territorio regionale. Per il perseguimento di questi obiettivi sono state ripartite risorse pari a 14 MLN di € provenienti dal FRNA, che si aggiungono alla quota generale del FRNA e sono destinate al solo settore dei servizi per disabili gravi. Ogni anno sono oltre 10.000 le persone in situazione di handicap che vengono assistite dai servizi socio-sanitari territoriali, diurni e residenziali di Comuni e Aziende Usl. Con le risorse del FRNA già ad inizio 2008 i Comuni e le Aziende Usl hanno avviato un'azione di forte potenziamento e qualificazione della rete dei servizi per disabili gravi. In un numero rilevante di territori è stato infatti previsto un incremento consistente dei posti disponibili in centri diurni o residenziali. E' stato inoltre programmato in particolare lo sviluppo di servizi a sostegno della domiciliarità, quali l'assistenza domiciliare assistenziale ed educativa, l'assegno di cura o la possibilità di usufruire di ricoveri temporanei o di sollievo. Grazie alle risorse stanziare con la DGR n. 1230/08 si prevede un'ulteriore sviluppo di questi servizi che proseguirà anche nel corso del 2009.

Grazie al FRNA è stato assicurato anche lo sviluppo della rete dei servizi per persone con gravissime disabilità di cui alla DGR n. 2068/04. Con questa direttiva è stato infatti avviato fin dal 2004 su tutto il territorio regionale un sistema integrato di servizi domiciliari e residenziali dedicato alle persone con disabilità particolarmente severe. Si tratta infatti di persone in situazione di totale non autosufficienza a causa di lesioni cerebrali, midollari o malattie degenerative.

Le Aziende Usl ed i Comuni sono chiamati a garantire a queste persone uno specifico progetto personalizzato che può prevedere o la permanenza al domicilio attraverso servizi di assistenza

domiciliare ai quali si aggiunge uno specifico contributo economico denominato assegno di cura, pari a 690 € al mese, oppure il ricovero in strutture residenziali socio-sanitarie attrezzate per offrire assistenza dedicata a queste situazioni di particolare gravità. Tali interventi vengono finanziati attraverso il FRNA ed il FSR, con risorse dedicate ripartite sulla base dei casi segnalati dalle Aziende Usl in ogni ambito distrettuale. A tutt'oggi tale programma rappresenta l'unico provvedimento a valenza regionale attuato nel nostro Paese. A giugno 2008 erano 840 le persone con gravissima disabilità, che ricevevano assistenza e cure al domicilio o in residenza ai sensi della DGR 2068/04. La maggioranza delle persone, circa 448 utenti, ha usufruito di assistenza domiciliare ed ha ricevuto l'assegno di cura da 23 € al giorno previsto dalla direttiva citata, mentre altre 266 persone risultavano ricoverate in residenza. Per qualificare la rete delle risposte residenziali dedicate alle persone con gravissima disabilità con la DGR n. 840/08 sono stati approvati dalla GR requisiti specifici di qualità che sono in corso di applicazione su tutto il territorio regionale. Nel 2008 è inoltre proseguito il progetto *"Facilitazione della comunicazione nei pazienti con gravi patologie neuromotorie"*, attraverso il quale le Aziende Usl sono state chiamate ad assicurare la fornitura di dispositivi per la comunicazione alle persone con grandi limitazioni funzionali.

3. Le principali linee di azione

3.1 Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Il 15 maggio 2008 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 81/08 che modifica complessivamente la normativa di settore riordinandola in un unico testo. La conclusione anticipata della quindicesima legislatura, non ha infatti reso possibile la stesura di un organico testo unico del quale è in corso un'importante riscrittura attesa entro il mese di maggio 2009, termine previsto dall'articolo 1, comma 5 della L. 123/07.

Il decreto attualmente in vigore conferma la centralità delle Aziende sanitarie nell'azione di vigilanza e di promozione e prevede stringenti forme di coordinamento tra gli enti aventi competenza in materia (Direzione regionale del lavoro, Inail, Inps Ispettorato regionale dei Vigili del fuoco), affidandone la funzione alla Presidenza della GR. Questa Regione ha dato piena attuazione alla normativa costituendo⁹² il Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro e i relativi organismi provinciali, aventi specifici compiti di pianificazione e monitoraggio del coordinamento delle attività di vigilanza.

Contemporaneamente ha realizzato un intervento formativo finalizzato alla conoscenza del decreto in parola diretto agli operatori dei Dipartimenti di Sanità pubblica delle Aziende Usl. Si è ritenuto opportuno qualificare ulteriormente la professionalità degli stessi al fine di garantire interventi ispettivi appropriati e corretti giuridicamente e di continuare a corrispondere agli obiettivi sottoscritti con il "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro" (DPCM 1/8/2007), che presuppone un continuo miglioramento della qualità degli interventi di prevenzione prevedendone anche un significativo incremento (nel 2009 è previsto un grado di copertura pari al 9% delle aziende sottoposte al dettato del D.Lgs. 81/08).

3.2 Emergenze di sanità pubblica

L'attività del 2008 si è incentrata prevalentemente nell'elaborazione di un Piano regionale di lotta alla zanzara tigre, finalizzato alla prevenzione di arbovirosi trasmesse da questo insetto, quali Chikungunya e Dengue. Il piano è stato elaborato con l'apporto sinergico di competenze multidisciplinari, ed è stato oggetto di un confronto con esperti europei di comprovata professionalità. Il Piano è stato adottato il 3 marzo 2008 con DGR n. 280.

Nel corso della successiva stagione primaverile-estiva l'attuazione del Piano ha visto il pieno coinvolgimento dei Dipartimenti di Sanità pubblica nella gestione delle segnalazioni sanitarie di casi probabili o possibili di malattia e nell'attivazione della conseguente attività di disinfestazione a carico delle amministrazioni comunali. La RER ha fornito strumenti operativi utili ai Comuni e ai Dipartimenti di Sanità pubblica per le attività di lotta a questo insetto: Linee guida tecniche per gli operatori; proposta di disciplinare per le gare d'appalto di affidamento del servizio disinfestazione, protocollo operativo per la disinfestazione e l'ordinanza tipo. Si è infine proceduto alla assegnazione alle Aziende Usl dei finanziamenti per fronteggiare gli interventi straordinari richiesti⁹³.

La RER ha inoltre organizzato una intensa campagna comunicativa per veicolare informazioni sulla zanzara tigre e sulle modalità di protezione individuale e di contrasto alla sua proliferazione. Gli strumenti della campagna informativa sono stati: spot radiofonici e televisivi; inserzioni sui principali quotidiani; un opuscolo divulgativo spedito a tutte le famiglie della regione, un opuscolo per i turisti in

⁹² DGR n. 963 del 23/6/2008, e n.1181 del 28/7/2008, determina DG Sanità e Politiche Sociali n. 16524 del 24/12/2008

⁹³ DGR n. 2236 del 22/12/2008

viaggio in zone endemiche per le malattie considerate distribuito tramite le agenzie di viaggio, un opuscolo in 7 lingue straniere per i migranti distribuito tramite il SSR e le associazioni di volontariato che si occupano di immigrazione. Operatori del SSR sono intervenuti a molti convegni anche internazionali al fine di condividere l'esperienza maturata, ed è continuato il lavoro di redazione di comunicazioni scientifiche sull'argomento.

In attuazione della DGR n. 2119 del 20 dicembre 2007, con cui si è approvato un accordo di collaborazione tra la RER e il Ministero della salute per lo sviluppo di un sistema di sorveglianza nazionale della febbre Chikungunya, è stato redatto il relativo progetto esecutivo, inviato al Ministero con nota PG/2008/75053 del 18/3/2008 e da questo approvato (PG 2008.0097000 del 15/4/2008). Sono state poi identificate le Regioni partner del progetto e si è insediato il gruppo di lavoro.

A partire dal mese di settembre si è verificato in Emilia-Romagna un focolaio epidemico di West Nile Disease. Nell'occasione si è prontamente attivata (circolari prot. PG/2008/212032 del 15/9/2008 e PG/2008/219193 del 23/9/2008) una sorveglianza sanitaria delle sindromi neurologiche della malattia tramite il sistema di segnalazione rapida delle malattie infettive.

A questa si è affiancata una sorveglianza sanitaria attiva rivolta ai lavoratori delle scuderie interessate da casi di infezione nei cavalli. Tramite il gruppo regionale di entomologia sanitaria si è poi proceduto ad una serie di catture di insetti nell'area epidemica per l'identificazione certa del vettore.

Gli insetti sono stati sottoposti ad analisi presso i laboratori della sezione di Reggio Emilia dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna. Per quanto riguarda il rischio legato a trasfusioni o donazioni di organi, il Servizio Presidi ospedalieri ha attivamente seguito e disposto differenti provvedimenti cautelativi, d'intesa con il Centro nazionale preposto, sulla base di valutazioni del rischio per la popolazione.

3.3 Piano regionale della prevenzione

La RER ha approvato il proprio Piano regionale della prevenzione in due tempi successivi, secondo le modalità indicate dall'Intesa Stato-Regioni e Province autonome del 23 marzo 2005. In conseguenza di ciò anche i tempi operativi delle diverse azioni previste nelle 11 linee progettuali sono risultati sin dall'inizio sfalsati, con una previsione di conclusione al 30 giugno 2008 per molti progetti.

A seguito della proroga al 2008 del Piano Nazionale della Prevenzione, si è provveduto a riallineare i cronoprogrammi in modo da poter anche completare quelle azioni che necessitavano di un lasso di tempo superiore. Il Piano regionale della prevenzione dell'Emilia-Romagna ha avuto complessivamente un buon livello di realizzazione, valutato fra i migliori e più completi dal livello centrale; ha consentito di mettere a punto o di migliorare diversi percorsi e programmi e, soprattutto, ha messo in luce la tematica della prevenzione delle malattie croniche e la promozione della salute e della sicurezza, rivitalizzando i Piani per la salute e creando nuove sinergie e opportunità di cui si è fatto tesoro nella predisposizione del PSSR 2008-2010.

Nel corso del 2008 è proseguita l'attività di sorveglianza sui comportamenti che influenzano la salute e sull'adozione di misure preventive all'interno della comunità dei cittadini - denominata PASSI - di età fra i 18 e i 69 anni della Regione. L'occasione della pubblicazione dei dati a tutto il 2007 (nel volume della collana Contributi n.54) ha permesso di diffondere i risultati e di sottolineare il ruolo di supporto e di valutazione alle azioni di prevenzione offerto da tale sistema di sorveglianza, i cui dati costituiscono un importante tassello per la costruzione del Profilo di comunità. I risultati nazionali e regionali e tutto il materiale illustrativo sono disponibili nel portale di Epicentro (<http://www.epicentro.iss.it/passi/>).

Per quanto riguarda il proseguimento di alcuni progetti specifici, si evidenzia quanto segue.

Prevenzione delle malattie cardiovascolari

Nel corso dell'anno con il supporto di un gruppo interprofessionale a valenza regionale è stato predisposto un modello uniforme di lettera di dimissione dei pazienti dopo un evento acuto, nell'ambito del progetto "Prevenzione delle recidive nei soggetti che già hanno avuto incidenti cardiovascolari". Tutte le aziende sanitarie hanno adottato tale strumento, anche con il supporto di eventi formativi rivolti al personale sanitario, al fine di meglio integrare i percorsi tra ospedale e territorio e di considerare nell'ambito degli interventi di prevenzione secondaria anche l'attività fisica. Si è quindi definito un percorso di prescrizione di attività fisica, con lo scopo di perseguire ed ottenere, con il minor rischio possibile, un miglioramento delle funzioni cardiovascolari e quindi della qualità di vita.

Prevenzione dell'obesità

La prevenzione dell'obesità e la promozione di una corretta alimentazione, rivolte soprattutto alle classi di età adolescenziale e infantile, rappresentano un altro importante obiettivo di prevenzione e di promozione della salute, previsti dal Piano regionale della prevenzione.

Nel corso del 2008 la RER ha partecipato a una indagine conoscitiva nazionale sul problema del sovrappeso e dell'obesità fra i minori - Okkio alla salute - promossa dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, coordinata dall'ISS; in Emilia-Romagna l'indagine ha coinvolto 77 classi ed è stata rivolta a 1.463 bambini/e di 8/9 anni e ai loro genitori. Nonostante a livello regionale fossero già disponibili diversi dati sul fenomeno indagato, la partecipazione di tutte le regioni permette un confronto tra dati omogenei. Per gli adulti il sistema di monitoraggio del sovrappeso e dell'obesità è garantito dal PASSI. Durante l'anno sono state definite indicazioni sulla ristorazione scolastica, che dovranno completare il loro iter di condivisione con gli enti locali, la scuola e le Aziende sanitarie.

Promozione dell'attività motoria

L'attività prevalente del 2008 è stata relativa allo svolgimento delle fasi centrali del progetto del Centro nazionale per la prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM) "Promozione dell'attività fisica - Azioni per una vita in salute", che vede la partecipazione attiva di alcune Regioni italiane e di organismi nazionali e internazionali che hanno esperienza e operano su queste tematiche.

In particolare, nel 2008, è iniziato il censimento delle esperienze di Comunità in corso sul territorio regionale, la selezione degli interventi più significativi e l'individuazione del metodo di riferimento per gli interventi di prevenzione. In tale contesto, nel novembre 2008 si è tenuta la 3ª edizione del corso "Girolamo Mercuriale" - Apparato cardiovascolare e attività fisica", rivolto principalmente a medici, laureati in Scienze motorie e altre professioni sanitarie, organizzato a Riccione con la collaborazione dell'Istituto Nazionale per le Ricerche Cardiovascolari e l'Azienda Usl di Rimini; tra i relatori figuravano, oltre a valenti Medici dello Sport, Cardiologi ed altri Specialisti, anche dirigenti dell'OMS ed esperti europei in Sanità pubblica e Promozione della salute, in quanto questa edizione contemplava anche una sessione specificatamente dedicata ai professionisti della sanità pubblica e interamente incentrata sul progetto CCM-RER, "Promozione dell'attività fisica - Azioni per una vita in salute". Il corso ha rappresentato anche in questa edizione un importante strumento di aggiornamento per tutti quegli operatori che possono contribuire alla promozione dell'attività fisica e di un corretto stile di vita, basandosi sulle più attuali conoscenze scientifiche.

Prevenzione degli incidenti domestici

Nel corso dell'anno hanno preso avvio tutti i piani progettati, con interventi che proseguiranno nel 2009, e precisamente:

- a) Riduzione del rischio di caduta nell'anziano fragile al domicilio - Intervento di promozione dell'attività fisica nella popolazione anziana, basato sulla mobilitazione e ginnastica dedicata. Le Ausl coinvolte sono PC, MO, BO, Imola, Forlì, Rimini.
- b) Rilevazione degli aspetti strutturali/impiantistici delle abitazioni, attraverso l'effettuazione di visite domiciliari, associate a interventi informativo/educativi e fornitura di dispositivi a basso costo per bambini. Il progetto è associato al percorso vaccinale e coinvolge nella fase sperimentale le Ausl di PC, PR, MO, BO, RA.
- c) Rilevazione degli aspetti strutturali/impiantistici delle abitazioni, attraverso l'effettuazione di visite domiciliari, associate a interventi informativo/educativi e fornitura di dispositivi a basso costo per anziani. Il progetto viene realizzato sul territorio regionale in collaborazione con le associazioni di volontariato e in stretta relazione con il tavolo regionale di coordinamento del PAR.
- d) Realizzazione di interventi informativo/educativi strutturati per bambini 0-4 anni (con coinvolgimento delle istituzioni scolastiche). Il progetto viene realizzato su tutto il territorio regionale in collaborazione con i servizi educativi.
- e) Campagna informativa per la popolazione regionale sulla prevenzione degli incidenti domestici che prevede la realizzazione di logo e slogan della campagna, due filmati, 10 spot, 2 gadget e di materiale a stampa.
- f) E' stato realizzato, il 1/12/08 a Castel San Pietro, il convegno nazionale "Star bene in casa" per la presentazione del piano e dei primi risultati ottenuti.

Prevenzione degli incidenti stradali

I costi sociali e sanitari degli incidenti stradali sono giudicati insostenibili sia dal legislatore nazionale che regionale, anche in ragione degli ottimi risultati raggiunti nelle nazioni che da tempo hanno messo in atto azioni per il contrasto del fenomeno dell'incidentalità stradale.

Il Piano Regionale della Prevenzione 2005-2007, prorogato a tutto il 2008, ha previsto un particolare Piano per la Prevenzione degli Incidenti Stradali, che è stato steso in modo concordato con l'Osservatorio regionale per l'educazione stradale e la sicurezza. Gruppi di lavoro appositamente costituiti, esaminate le opportunità offerte dall'evoluzione normativa nazionale e dalla situazione presente sul territorio regionale, hanno eseguito una serie di azioni e interventi, principalmente a

carattere sperimentale, volti a migliorare il sistema di sorveglianza regionale del fenomeno, a contrastare la guida in stato di ebbrezza e il mancato uso dei dispositivi di protezione individuale.

Prevenzione delle Patologie indotte dall'ambiente costruito

Nell'ultimo decennio si sono sviluppati studi che analizzano il rapporto esistente tra la forma e l'organizzazione della città ed i comportamenti dei suoi abitanti; tali studi hanno dimostrato come stili di vita ritenuti fondamentali per la salute - l'attività fisica per esempio - possano essere favoriti o contrastati in modo sostanziale dalla forma e dall'organizzazione della città.

Per tale motivo, nell'ambito del Piano Regionale della Prevenzione 2005-2007, è stato previsto un particolare Piano per la Prevenzione della Patologia indotta dall'ambiente costruito. Il Piano contempla azioni che riguardano il miglioramento delle conoscenze relative al fenomeno nella regione e la realizzazione di linee guida per indirizzare l'operatività delle Ausl su tale argomento. Gruppi di lavoro appositamente costituiti hanno steso le linee guida, previste dal Piano, relative ai rapporti tra la salute e la forma e l'organizzazione della città e dei quartieri.

3.4 Relazioni ambiente-salute

Progetto Monitor

Il progetto MONITER, approvato con la DGR n. 466/2007, è stato sottoposto ad un percorso di revisione nell'ambito del suo esame da parte del Comitato Scientifico appositamente costituito. La versione del progetto, modificata e integrata in alcune sue parti è stata approvata con la DGR n. 536 del 21/4/2008. Le modifiche e integrazioni apportate al progetto non hanno comportato uno slittamento dei tempi di realizzazione perché le fasi iniziali del progetto prevedevano l'acquisizione degli strumenti di campionamento e analisi che sono procedute regolarmente. Il lavoro è in corso, sulla base di quanto stabilito: sono state realizzate le campagne di raccolta campioni alle emissioni al camino dell'inceneritore di Bologna e dell'aria ambiente circostante; è stata costruita, con l'apporto delle anagrafi comunali, la coorte dei nuovi nati nell'intorno degli impianti in esercizio in regione ed è cominciata l'analisi degli effetti di salute ritenuti di interesse; si sono svolte regolarmente le attività previste dalle linee progettuali dedicate rispettivamente alla valutazione del rischio tossicologico, alla comunicazione e alla valutazione di impatto sanitario. I due organismi di coordinamento previsti dal progetto, Comitato scientifico e Comitato di progetto, si sono incontrati regolarmente per le attività di coordinamento dell'intero percorso progettuale.

Politiche energetiche ed ambientali in Sanità

Con DGR n. 686/2007⁹⁴ è stato istituito il programma regionale "Il sistema sanitario regionale per uno sviluppo sostenibile" e sono stati stabiliti gli indirizzi e gli obiettivi assegnanti alle Aziende sanitarie in materia di sostenibilità ambientale ed uso razionale dell'energia per l'anno 2008.

In particolare, per quanto riguarda le politiche ambientali, nell'ambito della DG Sanità e politiche sociali, i Servizi Sanità pubblica e Strutture sanitarie e sociosanitarie, in collaborazione con le DG Difesa del Suolo e della Costa e Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi Mobilità, hanno attivato un gruppo di coordinamento fra le Aziende sanitarie della regione per affrontare i temi della gestione ambientale, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti sanitarie alla mobilità sostenibile.

Acque di balneazione

Con D.L. 116/08 è avvenuto il recepimento della Direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione delle acque di balneazione. È stato sviluppato un intenso lavoro sia a livello nazionale sia a livello locale per attuarne le previsioni sin dalla stagione balneare 2009, anche al fine di superare le criticità che si erano manifestate in questi anni nell'applicazione della precedente normativa (DPR 470/88, Direttiva 76/160/CEE), che rispecchiava lo stato delle conoscenze e delle esperienze dei primi anni '70.

La nuova normativa, infatti, basandosi su nuove conoscenze scientifiche, adotta un criterio di previsione del rischio e applica indicatori più affidabili per conseguire un livello di protezione della salute più elevato. A livello nazionale si sono costituiti dei gruppi di lavoro regionali che hanno prodotto un documento, propedeutico all'emanazione dei decreti attuativi, che contiene indicazioni condivise finalizzate ad uniformare le azioni delle singole realtà territoriali. A livello regionale si è provveduto all'informazione ed al coinvolgimento degli enti locali interessati e, in collaborazione con i DSP e ARPA, si sono predisposti gli adempimenti tecnici necessari. Tuttavia, non essendo stati emanati dal livello centrale i decreti attuativi, l'applicazione del decreto verrà rinviata di alcune stagioni.

⁹⁴ "Linee di programmazione e finanziamento delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2007"

3.5 Interventi strutturali nel settore sanitario

Nel 2008 le attività si sono concentrate nella gestione ed attuazione dei Programmi di investimento relativi al finanziamento di interventi destinati principalmente:

- all'adeguamento normativo ed al miglioramento strutturale del patrimonio sanitario regionale,
- al potenziamento e rinnovo del patrimonio tecnologico delle Aziende sanitarie.

Più nel dettaglio, si è provveduto alla concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti per i seguenti programmi:

a) Programma straordinario di investimenti in sanità ex art. 20 L. 67/88.

Il programma regionale di investimenti finanziato con le risorse statali previste dall'art. 20 L. 67/88 è finalizzato alla realizzazione di interventi in edilizia sanitaria e socio-sanitaria ed all'ammodernamento del patrimonio tecnologico regionale. Tale programma nel tempo si è articolato in diverse fasi di attuazione: *Primo Triennio*, *Anticipazione seconda fase* e *Accordo di programma* (queste ultime due sono ricompresi nella cd. *Seconda fase*) e *Terza fase*⁹⁵.

Conclusi gli interventi previsti nel *Primo Triennio* e nell' *Anticipazione seconda fase*, è ancora in fase di attuazione l'accordo di programma per il settore degli investimenti sanitari sottoscritto nel dicembre 1999 con il Ministero della Salute e dell'Economia e Finanze. Tale accordo prevede il finanziamento di 123 interventi, di cui 60 destinati a strutture sanitarie e 63 a strutture socio-sanitarie.

Per la realizzazione dei 19 interventi programmati nell'area sanitaria ancora in fase di realizzazione, sono già stati utilizzati dalle Aziende sanitarie complessivamente oltre 371 milioni di € (350 milioni risorse statali e 21 milioni risorse regionali), pari ad oltre l'88% del finanziamento previsto.

Nel corso del 2008, sono stati erogati alle Aziende sanitarie per il pagamento degli interventi in fase di realizzazione € 28.914.444,91.

Per il finanziamento degli interventi previsti nella Terza Fase di attuazione del programma⁹⁶, la RER ha stipulato 3 diversi Accordi di programma con il Ministero della Salute e dell'Economia e Finanze:

1. Accordo di programma stralcio siglato nel settembre 2004. Degli 11 interventi previsti nell'accordo stralcio 2004, 4 sono gli interventi già conclusi mentre i restanti sono in corso di realizzazione. Sul finanziamento complessivo assegnato di oltre 62 milioni di € (54 milioni risorse statali e 8,1 milioni risorse regionali) sono già stati liquidati alle Aziende sanitarie per il pagamento degli interventi in fase di realizzazione complessivamente 40 milioni di €. In particolare nel corso del 2008 sono stati erogati alle Aziende sanitarie € 6.647.219,65 a carico dello Stato.
2. Accordo di programma stralcio sottoscritto nel 2006 per il finanziamento di un intervento presso l'Ospedale di Parma attualmente in corso di realizzazione, finanziato per 10 milioni di € a carico dello Stato e 4 milioni a carico della RER. Per la realizzazione di tale intervento nel corso del 2008 sono stati erogati all'Azienda Ospedaliera di Parma complessivamente € 4.081.644,00 (€ 781.644,00 risorse statali e € 3.300.000,00 risorse regionali).
3. Accordo di programma integrativo siglato nel novembre 2007 per la realizzazione di 8 interventi, finanziati per oltre 45 milioni di € tramite fondi statali e per 3,5 milioni con fondi regionali. Sul totale degli interventi programmati, 3 interventi sono attualmente in fase di progettazione, mentre per i restanti, già ammessi al finanziamento statale, i lavori non sono ancora iniziati.

Nel 2008 la RER ha approvato la Quarta fase del programma straordinario di investimenti in sanità finanziato tramite le nuove risorse statali previste dall'art. 20 L. 67/88, stanziata dalla L. 296/2006 (Finanziaria 2007)⁹⁷. Tale programma è costituito da n. 48 interventi per un costo complessivo di € 201.017.460,85, finanziati per € 163.576.871,80 con le nuove risorse statali ex art. 20 resesi disponibili, per € 8.609.309,04 con fondi regionali e per € 28.831.280,01 con fondi propri delle Aziende sanitarie.

Attualmente sono in corso le procedure necessarie alla sottoscrizione di un nuovo accordo di programma per la realizzazione dei 48 interventi previsti per questa Quarta fase.

*b) Programma regionale per la realizzazione degli interventi di riorganizzazione e riqualificazione dell'assistenza sanitaria dell'Area Metropolitana di Bologna*⁹⁸.

Il programma è costituito da 8 interventi, di questi 4 interventi sono già conclusi, 3 sono in corso di realizzazione, mentre per uno solo i lavori in fase di aggiudicazione.

Sul totale del finanziamento statale assegnato alle Aziende sanitarie afferenti l'Area Metropolitana di Bologna (Ausl di Bologna, Aosp di Bologna e Istituti Ortopedici Rizzoli), pari ad oltre 98 milioni di €,

⁹⁵ Il programma è stato approvato con DCR n. 454/1991 (Primo Triennio), n. 726/1997 e successive modificazioni (Seconda Fase) e n. 483/2003 (Terza Fase).

⁹⁶ La terza fase di attuazione del Programma ha preso avvio con l'approvazione della Legge Finanziaria 2001 che ha previsto un incremento delle risorse stanziata dall'art.20 della L. 67/1988, rendendo disponibili alla RER oltre € 109 milioni

⁹⁷ Il Programma è stato approvato con DAL n. 185/2008 – Allegato H.

⁹⁸ Il Programma è stato approvato con DAL n. 780/2000 e successive modificazioni.

risultano già erogati alle Aziende sanitarie sulla base dello stato avanzamento dei lavori complessivamente 52 milioni di €, pari al 53% del finanziamento complessivo assegnato. In particolare nel corso del 2008 sono stati erogati alle Aziende sanitarie per la realizzazione degli interventi in corso € 11.952.578,40.

c) Programma per la realizzazione di strutture per le cure palliative (Hospice).

Il programma, articolato in due fasi⁹⁹, prevede la realizzazione di 20 interventi di cui 16 a tutt'oggi già conclusi. Sul finanziamento statale complessivo assegnato alla RER di 17 milioni di €, risultano già erogati agli enti attuatori per la realizzazione degli interventi programmati complessivamente oltre 15 milioni (circa il 90% del finanziamento totale). In particolare nel corso del 2008 sono stati erogati alle Aziende sanitarie sulla base dello stato avanzamento dei lavori € 2.691.219,64.

d) Programma regionale di realizzazione di strutture per l'attività libera professionale intramuraria

Il programma¹⁰⁰ prevede il finanziamento di 69 interventi finalizzati alla realizzazione di strutture (ambulatori e posti letto) da destinare all'attività di libera professione. Sul totale degli interventi programmati, 44 interventi risultano già completati. Sul finanziamento complessivo assegnato di 91 milioni di € (87 milioni risorse statali e 4 milioni risorse regionali), risultano già erogati alle Aziende sanitarie per i lavori eseguiti complessivamente 78 milioni di €, pari all' 85% del finanziamento complessivo. In particolare nel corso del 2008 sono stati utilizzati € 14.877.514,80 (€ 14.330.070,49 risorse statali e € 547.444,31 risorse regionali) per il pagamento degli interventi in fase di realizzazione.

e) Programma regionale di investimenti in sanità¹⁰¹

Il programma regionale di investimenti in sanità è finalizzato, principalmente, al completamento delle opere già iniziate con i programmi di investimento precedenti, all'adeguamento normativo in materia di sicurezza e accreditamento del patrimonio sanitario regionale. Sono ricompresi in questo programma anche gli interventi per le strutture destinate alle cure odontoiatriche.

Nel 2008 è stato approvato il quinto aggiornamento del programma per un importo complessivo di 10 milioni di € a carico della RER, di cui 8 milioni di € destinati al finanziamento di 8 nuovi interventi e 2 milioni di € per l'attuazione della III fase del programma di Odontoiatria. A tutt'oggi, il programma è costituito complessivamente da 118 interventi, di cui 56 interventi destinati alle strutture sanitarie, 57 dedicati al programma di Odontoiatria (I e II fase) e 5 al programma di Innovazione Tecnologica, finanziati tramite risorse regionali per oltre 131 milioni di €. Di questi interventi, 54 risultano già conclusi, 43 sono in corso di realizzazione, mentre i restanti sono ancora in fase di progettazione.

Le risorse regionali sino ad ora utilizzate per il pagamento degli interventi in fase di realizzazione sono pari a 80 milioni di €, in particolare nel corso del 2008 sono state liquidate alle Aziende sanitarie per la realizzazione degli interventi programmati € 21.421.791,39.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle quote di finanziamento statale e regionale erogate alle Aziende sanitarie nell'anno 2008 per la realizzazione degli interventi previsti nei diversi Programmi di investimento sopra descritti.

Programma	Finanziamenti		Totale
	Stato	Regione	
Accordo di programma 1999	28.914.444,91	-	28.914.444,91
Accordo Stralcio 2004	6.647.219,65	-	6.647.219,65
Accordo AOSP Parma	781.644,00	3.300.000,00	4.081.644,00
Area Metropolitana	11.952.578,40	-	11.952.578,40
Hospice	2.691.219,64	-	2.691.219,64
Libera professione	14.330.070,49	547.444,31	14.877.514,80
Programma Regionale	-	21.421.791,39	21.421.791,39
TOTALE	65.317.177,09	25.269.235,70	90.586.412,79

⁹⁹ La prima fase del Programma regionale è stata approvata con la DGR n. 1602/2000, la seconda fase con la DGR n. 591/2002.

¹⁰⁰ Il Programma è stato approvato con DCR n. 148/2001 e successive modificazioni.

¹⁰¹ Il Programma è stato approvato con la DCR n. 483/2003 e successive modificazioni.

3.6 Investimenti nell' Area socio-sanitaria

Programma straordinario di investimenti in sanità ex art. 20 L. 67/88 Area socio-sanitaria.

Primo Triennio.

Il programma prevede complessivamente 75 interventi per un finanziamento complessivo a carico di Stato di oltre 107 milioni di € e della RER di 5,6 milioni; risultano erogati complessivamente agli enti attuatori € 122,5, mentre rimangono ancora da erogare a carico dello Stato € 385.150,72. Dei 75 interventi attivati sono 70 quelli di cui si sono completate le procedure di saldo del finanziamento.

Accordo di programma per il settore degli investimenti sanitari siglato il 23/12/1999 - Area strutture per anziani e disabili.

Il programma prevedeva complessivamente 63 interventi, in seguito alla modifica apportata dalla DCR n. 515/2003, per un finanziamento complessivo a carico dello Stato di 67 milioni di € e della RER di 3,3 milioni. Con la DGR n. 1160/2008 la quota del finanziamento regionale è stata incrementata di € 745.000,00 per garantire la conclusione di tre interventi. Dal 1999 sono stati erogati complessivamente € 68.061.642,09 agli enti attuatori per lavori già realizzati, di cui, nel corso dell'anno 2008 € 4.235.926,85 a carico dello Stato. Sul totale di 63 interventi previsti nell'accordo quelli conclusi sono 52.

3.7 Politiche energetiche ed ambientali in Sanità

Con DGR n. 686/2007¹⁰² è stato istituito il programma "Il sistema sanitario regionale per uno sviluppo sostenibile" e ha stabilito gli indirizzi e gli obiettivi assegnanti alle Aziende sanitarie in materia di sostenibilità ambientale ed uso razionale dell'energia per l'anno 2008¹⁰³.

L'Assessorato, facendo proprio il concetto di sviluppo già espresso nel Piano Energetico Regionale, ha introdotto questo nuovo elemento nella programmazione sanitaria. Con particolare riferimento alle politiche energetiche gli obiettivi assegnati alle Aziende sanitarie sono stati i seguenti :

- gara regionale, tramite l'Agenzia Intercent-ER, per la fornitura di energia elettrica;
- campagna di sensibilizzazione, informazione ed orientamento rivolta agli operatori delle Aziende sanitarie per l'uso razionale dell'energia;
- monitoraggio quali/quantitativo sull'uso dell'energia elettrica e termica. Il monitoraggio sarà effettuato sulla base di indicatori predisposti dal Gruppo Regionale Energia;
- preferenza alla produzione/utilizzo di energia, compatibilmente con la fattibilità tecnico-economica, da fonti rinnovabili, cogenerazione o sistemi tecnologici innovativi;
- applicazione dell'atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici (DAL n. 156/2008¹⁰⁴).

L'obiettivo di effettuare la gara ed aggiudicare la fornitura dell'energia elettrica alle Aziende sanitarie è stato raggiunto. Si è esclusa dalla gara l'Azienda Usl di Modena la cui fornitura di energia elettrica è da fonte rinnovabile.

La campagna di sensibilizzazione all'uso razionale dell'energia in sanità è stata avviata in occasione del convegno tenutosi il 20/5/2008 a Modena. In questa fase si stanno studiando, con l'Agenzia sanitaria e sociale regionale e con gli uffici comunicazione delle Aziende sanitarie, modalità per mantenere elevata la soglia di attenzione su questo tema e strumenti per il monitoraggio della campagna.

Il Gruppo Regionale Energia sta mettendo a punto un modello che permetta la definizione di indicatori parametrici per il monitoraggio del consumo di energia nelle strutture sanitarie. Il modello necessita ancora di alcune implementazioni ma soprattutto è necessario avviare la fase di monitoraggio sperimentale.

Nel corso del 2008 per le politiche ambientali, gli obiettivi assegnati alle Aziende sanitarie sono stati i seguenti

- gara regionale, tramite l'Agenzia Intercent-ER, per la gestione dei rifiuti sanitari;
- individuazione delle risorse aziendali necessarie per attivare e/o continuare il miglioramento della gestione ambientale;
- nomina, per le Aziende che non abbiano ancora provveduto, del Mobility Manager Aziendale e redazione o aggiornamento del Piano della mobilità Aziendale¹⁰⁵;
- riduzione della quantità dei rifiuti pericolosi prodotti migliorandone la gestione (separazione delle diverse frazioni).

¹⁰² "Linee di programmazione e finanziamento delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2007"

¹⁰³ "Linee di programmazione e finanziamento delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2008"

¹⁰⁴ Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici

¹⁰⁵ adempimenti previsti dalla L. 27/3/98

L'obiettivo di effettuare la gara ed aggiudicare la fornitura del servizio per la gestione dei rifiuti sanitari alle Aziende sanitarie è stato raggiunto. La gara interessa 8 delle 17 Aziende sanitarie della regione che aderiranno alla convenzione in momenti diversi, nel corso del 2009 e del 2010, in funzione della scadenza dei contratti attualmente in essere.

Per la gestione ambientale, le Aziende sanitarie hanno attivato gruppi aziendali di "gestione ambientale", con la finalità di ridurre al minimo gli impatti negativi sull'ambiente in termini di produzione di rifiuti, utilizzo di risorse naturali (energia, acqua), emissione di sostanze inquinanti (es. per riscaldamento, per i trasporti), e per promuovere la mobilità sostenibile.

3.8 Comunicazione

Il 2008 è stato l'anno di approvazione (e "di rodaggio" per l'applicazione) del primo strumento unico di programmazione delle politiche sociali e sanitarie, il PSSR 2008-2010, che propone lo sviluppo di un welfare di comunità locale e regionale portando a compimento un sistema integrato di servizi sanitari, socio-sanitari e sociali. Le attività di informazione e comunicazione dell'Assessorato hanno tenuto conto di questo nuovo strumento e della necessità di integrazione concentrandosi in particolare sulle aree sanitarie e socio-sanitarie. Tali attività sono state rivolte sia alla comunità regionale (o a target di essa) sia agli operatori sanitari e socio-sanitari.

Il metodo di lavoro ha previsto, come ormai da diversi anni, il coordinamento tra il livello regionale e le Aziende sanitarie che, assieme, costituiscono il "sistema informazione e comunicazione del Servizio sanitario regionale". In questo senso, è proseguito l'impegno per migliorare il coordinamento e per rafforzare le reti di relazione. Si ritiene, infatti, che anche l'informazione e la comunicazione, al pari dei servizi sanitari e socio-sanitari, siano più appropriate e più efficaci se condotte con logica unitaria, di rete, di comune identità e appartenenza. In questa logica, le attività di informazione e comunicazione sono finalizzate: a far conoscere i servizi per semplificare l'accesso e perseguirne un appropriato utilizzo; a far conoscere le scelte e i progetti della RER e del SSR; a favorire stili di vita rispettosi della salute; a favorire l'adozione di scelte consapevoli rispetto alla salute e ai servizi, a migliorare la comunicazione interna al Servizio sanitario stesso; a migliorare la comunicazione. Di seguito, i risultati nei principali progetti di sistema.

Il servizio di informazioni sui servizi sanitari e socio/sanitari effettuato dal numero verde unico del SSR 800 033 033 nel 2008, ha ricevuto 120.660 telefonate, più 5,6% rispetto al 2007 (in quell'anno l'incremento era stato del 4,8% rispetto al 2006). In totale, dalla sua apertura nel giugno 2002, le telefonate al numero verde sono state 651.919. Nel 2008 è stato reso possibile, a livello di tutte le Aziende sanitarie, il trasferimento della telefonata - se relativa a visite ed esami specialistici - al Cup telefonico delle Aziende sanitarie per la prenotazione: sono state 6044 (il 6% del totale) le telefonate al riguardo.

E' continuata la gestione sul portale del SSR Saluter di un motore di ricerca "Guida ai servizi - informazioni on line" che fornisce informazioni, opportunamente rieditate per la consultazione diretta da parte dei cittadini e delle cittadine tratte dalla banca dati informativa a disposizione del numero verde telefonico 800 033033. La Guida ai servizi - informazioni on line è pubblicata anche su tutti i siti delle Aziende sanitarie e degli Istituti Ortopedici Rizzoli.

Il portale del SSR, Saluter - www.saluter.it, attivo dal dicembre 2003, è realizzato da una redazione congiunta tra RER e Aziende sanitarie. Ha visto nel 2008 il potenziamento della partecipazione delle Aziende sanitarie nella redazione delle notizie, degli appuntamenti, dei corsi formativi dedicati agli operatori e lo sviluppo della progettazione e della pubblicazione di siti web su specifiche aree del SSR (25 in totale). Le visite nel 2008 sono state 984.475 (880.000 nel 2007), i visitatori sono stati 619.222 (544.847 nel 2007), le pagine consultate sono state 1.806.302 (1.469.721 nel 2007).

Per il logo unico del SSR è in corso l'utilizzo della ditta che si è aggiudicata la gara indetta da Intercent-ER per l'applicazione del logo nella segnaletica interna ed esterna delle strutture del SSR.

Nel 2008 sono continuati i programmi di screening per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori femminili e del colon-retto. La comunicazione ha supportato i programmi con la diffusione di opuscoli informativi, di pubblicazioni contenenti i dati di attività e di materiali informativi ad hoc per gli operatori del SSR, l'aggiornamento del sito internet dedicato allo screening per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori del colon-retto www.saluter.it/colon, la messa in linea di un nuovo sito dedicato allo screening per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori femminili www.saluter.it/screening_femminili/

Nel 2008 sono state realizzate diverse campagne informative: 1) per la lotta alla zanzara tigre; 2) per la promozione delle donazioni di sangue; 3) per la promozione delle donazioni di organi e tessuti; 3bis) anagrafi comunali (diffusione materiale informativo sulla donazione organi e tessuti nelle anagrafi dei Comuni dell'Emilia-Romagna); 4) per la lotta all'HIV/AIDS; 5) per la promozione della vaccinazione contro HPV; 6) per l'uso razionale dell'energia (rivolta agli operatori delle Aziende sanitarie); 7) per la

promozione della vaccinazione antinfluenzale; 8) contro il dolore (cronico, post-operatorio); 9) partecipazione alla campagna informativa nazionale "Genitori più".

L'attività editoriale del SSR è proseguita anche nel 2008. E' stata realizzata la sesta edizione, nel settembre, della pubblicazione "Il Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna. Strutture, servizi, programmi. Modelli organizzativi. Dati 2007" che contiene il resoconto annuale sui risultati ottenuti dal Servizio sanitario regionale.

E' stata realizzata una pubblicazione "La cura dei bambini nel primo anno di vita" rivolta ai genitori (tradotta in 12 lingue).

Sono state realizzate, con aggiornamento dei contenuti e restyling grafico, ristampe di pubblicazioni ("La salute in viaggio", "La contraccezione. Conoscere per scegliere") e di pieghevoli relativi agli screening per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori della mammella, del collo dell'utero, del colon-retto".

4. I livelli di assistenza

4.1 Area Sanità pubblica

a) Assistenza sanitaria collettiva in ambienti di vita e di lavoro:

Salute e sicurezza in ambienti di lavoro

La RER ha inteso potenziare il proprio ruolo di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro assicurando indirizzo ed assistenza alle imprese nell'attuazione della normativa in settori di particolare complessità. E' stata supportata l'applicazione del "Protocollo d'intesa per la prevenzione infortuni nel comparto della ceramica"¹⁰⁶, l'attuazione del "Protocollo di intesa per la pianificazione degli interventi sulla sicurezza del lavoro nel porto di Ravenna", sottoscritto, con modifiche, il 1/2/2008, che impegna l'Autorità Portuale e le associazioni datoriali e sindacali a potenziare l'attività di controllo svolta dai Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (costituendo i rappresentanti di sito, cui è attribuita competenza nell'ambito di tutte le aziende che operano nel porto), e a sostenere, con oneri a carico dell'Autorità Portuale, lo sviluppo di modelli di organizzazione e di gestione efficaci ai fini di prevenzione e al contempo ottemperanti al dettato del D.Lgs. n. 231/01. E' stato, inoltre, predisposto un "protocollo d'intesa per la pianificazione degli interventi in materia di sicurezza per le attività nel quartiere fieristico di Bologna" da utilizzarsi quale modello di intervento preventivo in contesti produttivi con complesse problematiche legate alla interferenza delle lavorazioni e ad un numero complessivo di addetti operanti nell'area superiore a 500 unità, ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. n. 81/08.

In particolare sono state realizzate nel 2008 le seguenti attività:

- integrazione delle strategie del sistema regionale della prevenzione negli ambienti di lavoro con le politiche delle altre istituzioni competenti in materia e delle parti sociali, realizzata anche attraverso la Commissione regionale di coordinamento dell'attività di vigilanza in tema di regolarità del lavoro (D.Lgs. 124/04);
- sperimentazione di sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro (SGSL) basati sulle linee guida nazionali Inail-Ispesl-UNI, in aziende medio piccole dell'area dell'Azienda Usl di Forlì;
- attuazione del Piano regionale della Prevenzione 2005-2007, esteso al 2008, attraverso lo sviluppo del progetto sicurezza nei comparti edile, metalmeccanico, legno ed agricoltura, di azioni di supporto ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, di piani specifici volti all'informazione ed assistenza alle piccole e medie Imprese (comparto metalmeccanico e cantieristica navale), realizzati in collaborazione con EBER;
- indirizzo e coordinamento delle azioni di vigilanza realizzate dalle Aziende Usl dirette alla riduzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali e al controllo delle attrezzature, degli impianti e degli apparecchi di sollevamento;
- coordinamento dell'attività dei centri di tossicologia industriale presenti sul territorio regionale e il coordinamento delle indagini per la rilevazioni delle intossicazioni acute da prodotti fitosanitari, il coordinamento dell'attività del Centro operativo regionale (COR) del Registro nazionale Mesoteliomi (ReNaM) (artt. 36, D.Lgs. 277/91 e 2, DPCM 308/02) e la rilevazione epidemiologica dei tumori di origine professionale.

È proseguito il lavoro integrato con l'Assessorato scuola, formazione professionale, università, lavoro, pari opportunità, in materia di regolarità del lavoro e formazione professionale, nonché di interventi volti alla promozione della sicurezza nella scuola, con l'Assessorato programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle Autonomie, in tema di sicurezza in edilizia e con l'Assessorato Attività

¹⁰⁶ DGR n. 1060/07

produttive, sviluppo economico, piano telematico in materia di promozione della qualità sociale delle imprese.

Relativamente al progetto salute e sicurezza nel comparto sanità, nel corso del 2008 è stato completato un corso di formazione diretto ai 17 responsabili dei Servizi di Prevenzione e protezione delle Aziende sanitarie della regione e agli addetti agli stessi servizi. Il corso di formazione (in applicazione del D.Lgs. 195/03) è stato realizzato allo scopo di rendere omogenee, a livello regionale, le modalità con le quali il D.Lgs. 81/08 e le norme attinenti la disciplina antincendio vengono attuate nelle Aziende sanitarie. Il lavoro svolto ha consentito di trasferire soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica finalizzate a promuovere la salute e la sicurezza attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, anche in riferimento allo stress lavoro-correlato, rischio introdotto ex novo dal D.Lgs. 81/08.

Grandi opere

Il 2008 ha visto l'entrata in esercizio della linea ferroviaria AV/AC Bologna Milano; la linea ferroviaria AV/AC Bologna Firenze è in fase di armamento ed elettrificazione (entrata in esercizio prevista fine 2009), sono stati avviati i cantieri di tutte le restanti Grandi opere la cui realizzazione, sul territorio regionale, è stata autorizzata in via definitiva (variante autostradale di Valico, nodo ferroviario di Bologna, raddoppio linea ferroviaria Pontremolese).

Le linee di azione principali finalizzate al miglioramento della sicurezza dei lavoratori, in prosecuzione di quanto attuato e consolidato nell'ultimo decennio, sono state quattro:

- revisione ed aggiornamento della normativa tecnica. Di particolare rilevanza, tra quelli elaborati nel 2008, il documento di riferimento per la sicurezza in fase di scavo in gallerie realizzate con tecnica tradizionale;
- indirizzo, coordinamento e supporto dei servizi di prevenzione e vigilanza delle Aziende Usi per la corretta ed omogenea applicazione delle note tecniche;
- attuazione della linea guida sul coordinamento e sottoscrizione, su iniziativa della Provincia di Bologna, del "Protocollo d'intesa sulla realizzazione di un piano di interventi per incentivare la sicurezza sul lavoro nei cantieri della Variante autostradale di Valico (VAV)" (1/10/2008).
- a seguito dei risultati del progetto pilota di verifica dell'efficacia della formazione alla sicurezza dei lavoratori impegnati nella realizzazione dell'ampliamento dell'autostrada A1 fra Bologna e Firenze (variante di valico) uno specifico gruppo di lavoro ha elaborato una bozza di documento tecnico sui requisiti qualitativi della formazione stessa da formalizzarsi nel corso del 2009.

Protezione della popolazione dall'esposizione a radiazioni ionizzanti

Nell'anno 2008 si è proseguito il monitoraggio delle dosi alla popolazione regionale (anni di riferimento: 2005 e 2006) per quanto riguarda gli esami di radiologia convenzionale, pediatrica, tomografia computerizzata (TC) e Medicina Nucleare (MN) eseguiti all'interno delle Unità Operative di Radiologia e di Medicina Nucleare tenendo conto dei dati dosimetrici e di frequenza fatti pervenire dalle singole strutture sanitarie. Si è inoltre proceduto alla valutazione dell'esposizione della popolazione regionale dovuta agli esami di radiologia interventistica in campo "cardiologico" (anno di riferimento: 2006), monitorando le procedure effettuate in ambito regionale e, per ognuna, effettuando una caratterizzazione specifica. E' cominciato inoltre il lavoro di classificazione delle procedure di radiologia interventistica al di fuori dell'ambito cardiologico.

Regolamento Reach

A partire dal 1/7/2008¹⁰⁷ le azioni di vigilanza e controllo sulla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (regolamento REACH) spettano alle Regioni congiuntamente al Ministero della salute; sulla base dello stesso decreto le Regioni e le Province autonome hanno istituito nell'ambito del Coordinamento Interregionale della Prevenzione un Gruppo di lavoro Interregionale per l'applicazione del REACH in Italia. Il gruppo di lavoro, formato da due rappresentanti (titolare e supplente) per Regioni e P.A. coinvolte, collabora con l'autorità competente Nazionale per organizzare una rete nazionale delle attività di ispezione e vigilanza, per fornire un adeguato supporto alle imprese per una corretta applicazione del REACH e per migliorare la sicurezza del lavoratore, del privato cittadino e dell'ambiente.

Nel corso del 2008 sono state organizzate e svolte numerose iniziative d'informazione e formazione in merito alla corretta applicazione del REACH rivolte in particolare alle imprese e ai loro consulenti, alle Università ed alle autorità di controllo nazionali e regionali. Numerosi sono stati gli operatori delle Regioni che vi hanno partecipato sia in qualità di discenti che di docenti.

¹⁰⁷ Decreto del Ministero della salute del 22/11/2007

b) Interventi di prevenzione individuale:**Malattie infettive - Politiche vaccinali**

Dopo il completamento del percorso formativo, si è avviata la partecipazione alla definizione e realizzazione di una gara per l'acquisto del vaccino a livello regionale e la predisposizione di materiale informativo veicolato attraverso una apposita campagna informativa, la vaccinazione HPV proposta su chiamata a tutte le ragazze nate nel 1997. Il programma vaccinale ha previsto inoltre la gratuità della vaccinazione per le ragazze nate nel 1996 a seguito di richiesta dei genitori e la possibilità di effettuare la vaccinazione presso gli ambulatori vaccinali delle Aziende Usl a prezzo agevolato per le ragazze delle altre coorti prima del compimento dei 18 anni.

È proseguita l'attività finalizzata al controllo delle malattie infettive prevenibili con le vaccinazioni, così come delineato dal piano dedicato alle "Politiche vaccinali" all'interno del Piano Regionale della Prevenzione 2005-2007, prorogato al 31/12/2008. L'azione del servizio Sanità pubblica pertanto è stata orientata a coordinare, indirizzare e sostenere le Aziende sanitarie verso gli obiettivi definiti con particolare riferimento alle vaccinazioni per l'infanzia e all'incremento della copertura per le vaccinazioni nelle categorie a rischio. Durante l'anno particolare cura è stata dedicata alla sorveglianza e al controllo delle epidemie di morbillo e rosolia che hanno interessato tutta l'Europa, testimoniando la necessità di investire ancora in modo incisivo per migliorare le coperture vaccinali nei ragazzi, nei giovani adulti e nel personale sanitario. Sono stati pubblicati diversi report sull'andamento delle malattie, resi disponibili anche su Epicentro. L'andamento della varicella è stato oggetto di analisi epidemiologica e sono state fornite indicazioni alle Aziende sanitarie al fine di migliorare la copertura vaccinale nel personale sanitario, nelle persone a rischio e negli adolescenti suscettibili; per tutte queste categorie la vaccinazione è offerta attivamente e gratuitamente. Il gruppo di lavoro interprofessionale ad hoc costituito ha portato a termine i lavori per elaborare standard regionali sulle procedure "chiave" del processo vaccinale al fine di omogeneizzare e migliorare la qualità del servizio.

Per quanto riguarda in specifico la campagna vaccinale antinfluenzale si è prestata molta attenzione a mantenere i buoni livelli di copertura raggiunti dalla nostra Regione, a garantire l'approvvigionamento omogeneo dei vaccini e al coordinamento dei medici sentinella per la sorveglianza epidemiologica e virologica, nonché a realizzare azioni di sensibilizzazione attraverso una specifica campagna comunicativa rivolta alla popolazione.

È proseguita la sperimentazione del sistema di "Segnalazione rapida di eventi epidemici ed eventi sentinella nelle strutture sanitarie e nella popolazione generale", che ha permesso di seguire con ancora maggiore tempestività e accuratezza i nuovi casi di malattie di particolare interesse per la salute della popolazione.

Sono state fornite indicazioni utili a realizzare interventi significativi sulla sorveglianza delle forme invasive batteriche e di malattie emergenti quali Chikungunya, Dengue, West Nile Disease ma anche sul morbillo e rosolia in gravidanza.

Per quanto riguarda le meningiti ed altre forme invasive batteriche, nel corso dell'anno è proseguita l'analisi epidemiologica dei sierotipi al fine di valutare l'impatto delle vaccinazioni antipneumococciche e antimeningococciche pediatriche.

Nel 2008 con DGR n. 1115 del 21/7/2008 sono state approvate le linee guida regionali per la sorveglianza e il controllo della Legionellosi, completate dopo un lungo lavoro di confronto tecnico e coordinamento; sono state inoltre organizzate iniziative formative specifiche a livello di area vasta.

Sono proseguiti la raccolta, i controlli di qualità e l'analisi dei dati di incidenza sulla tubercolosi e sull'esito dei trattamenti messi in atto, sulle forme di resistenza rilevate, nonché sull'esito del trattamento dei contatti, assieme all'Area Malattie infettive dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, con la quale è stata curata la pubblicazione del volume *"La tubercolosi in Emilia-Romagna 2005"*.

In tema di AIDS sono proseguiti i lavori della Commissione tecnico-scientifica per la promozione di interventi per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS, in collaborazione con le associazioni di volontariato impegnate. Particolare impegno è stato dedicato all'attuazione della campagna di comunicazione regionale sulla prevenzione dell'HIV-AIDS, al completamento dello "Studio sulle abitudini di diagnosi precoce del tumore della cervice uterina in donne con HIV/AIDS" e alla definizione del sistema di sorveglianza regionale di nuove diagnosi di HIV, al fine di attivare il monitoraggio in tutto l'ambito regionale a partire dal 2009.

Nel corso dell'anno è stato predisposto e diffuso il report epidemiologico annuale su "Lo stato dell'infezione da HIV/AIDS al 31/12/07 in Emilia-Romagna".

Gli screening oncologici

E' proseguito regolarmente l'avanzamento complessivo dei programmi di screening in atto nella regione per la diagnosi precoce dei tumori del colon-retto (al II round di chiamata), del collo dell'utero (fra il IV ed

il V round di chiamata) e della mammella (fra il V ed il VI round di chiamata), che hanno visto ulteriormente consolidarsi e incrementarsi i dati di adesione e di copertura. Nel corso dell'anno tutte le realtà regionali hanno esteso l'attività di invito alla partecipazione attiva ai tre programmi di screening a tutta la popolazione domiciliata compresa quella anche solo temporaneamente presente.

La rilevazione e l'analisi dei dati di attività per la survey annuale periodica regionale e nazionale in collaborazione con l'Osservatorio nazionale Screening è proseguita regolarmente per i programmi di screening dedicati ai tumori del collo dell'utero, della mammella e del colon-retto come per gli anni precedenti con la regolare raccolta ed invio dei dati aggregati richiesti.

Per quanto riguarda lo screening per i tumori del colon-retto è proseguita inoltre regolarmente la raccolta dati tramite il tracciato record individuale per la valutazione di avanzamento e qualità dell'intervento tramite il calcolo degli indicatori previsti.

L'intervento riguardante i familiari di primo grado di persone trovate affette da tumore intestinale, cui viene proposta direttamente la colonscopia o, in alternativa, la ricerca del sangue occulto nelle feci, è stato attivato in quasi tutte le Ausl ed è in fase di concreto avvio nelle ultime due.

I dati complessivi degli interventi, come tutti gli anni, sono stati presentati e discussi nel corso dei consueti tre seminari annuali a livello regionale e nell'ambito del convegno annuale dell'Osservatorio nazionale Screening a livello nazionale.

E' regolarmente proseguita e si è ulteriormente consolidata la collaborazione con l'Osservatorio nazionale Screening del CCM del Ministero della Salute sia contribuendo attivamente al perfezionamento delle procedure di raccolta dati per quanto riguarda la verifica di attività dei programmi di screening regionali, sia per quanto riguarda la verifica periodica del raggiungimento degli obiettivi previsti dal cronoprogramma in applicazione della legge 138 e del Piano nazionale della Prevenzione 2005-2007 prorogati al 31/12/2008. Ciò ha consentito anche la formalizzazione dell'attività di collaborazione della RER, tramite il coordinamento dei programmi di screening, con l'ONS come punto di riferimento di eccellenza nazionale per quanto riguarda l'attività di screening e per l'attività di affiancamento di altre cinque realtà regionali italiane (Veneto, Lazio, Marche, Basilicata, Calabria), per la valutazione ed il controllo dell'attivazione, dell'avanzamento e della qualità dei programmi di screening e per contribuire al superamento delle difficoltà incontrate da alcune di esse, mettendo a disposizione l'esperienza maturata.

I programmi di formazione per gli operatori e di audit fra professionisti per la promozione ed il controllo di qualità dei tre programmi di screening, in particolare mirati al superamento delle criticità, proseguono e stanno assumendo caratteristiche sempre più qualificate e di livello: ciò ha consentito sia la partecipazione di operatori provenienti da altre esperienze regionali, sia la messa a punto di pacchetti formativi specifici da proporre anche ad altre realtà, in particolare per quanto riguarda le Regioni per le quali è in atto l'azione di affiancamento sopradescritta.

Proseguono i corsi per migliorare le capacità comunicative e relazionali con particolare riferimento alle fasce sociali deboli, le iniziative formative sul tumore del collo dell'utero per informare e aggiornare sugli sviluppi degli studi sui nuovi test per la ricerca del Papillomavirus e sul nuovo vaccino HPV, e i diversi momenti di confronto e verifica finalizzati al miglioramento del trattamento delle lesioni neoplastiche della mammella e alla revisione radiologica dei cancri di intervallo nello screening mammografico. Per quanto riguarda nello specifico lo screening dei tumori del colon-retto si sono svolti alcuni corsi di formazione a livello locale e regionale per accompagnare la realizzazione del nuovo programma di screening.

Nel corso del 2008 è giunta a conclusione l'attività di revisione ed aggiornamento dei protocolli regionali dei tumori del collo dell'utero e della mammella (la terza), pubblicati e inviati alle realtà aziendali; è stato inoltre attivato il gruppo di lavoro per la stesura del primo protocollo diagnostico-terapeutico dello screening dei tumori del colon-retto che, a fine anno, stava concludendo i lavori.

Sono inoltre stati pubblicati i primi risultati dello studio nazionale IMPATTO per la verifica dei risultati dei programmi di screening mammografico: la riduzione evidenziata relativa alla mortalità per carcinoma della mammella, obiettivo finale del programma, è pari al 50% nelle donne effettivamente esaminate mediante mammografia. A questo studio la RER ha contribuito con una casistica di poco inferiore alla metà dei dati su cui si basa lo studio. Per quanto riguarda la valutazione eseguita sui dati provenienti dalla sola Regione Emilia-Romagna i risultati sono risultati ancora migliori (- 56% nelle donne che hanno partecipato al programma effettuando la mammografia).

E' continuato inoltre il progetto di realizzazione di registri tumori di patologia regionali per quanto riguarda mammella, collo dell'utero e colon-retto per il monitoraggio degli output dei programmi di screening in stretta collaborazione coi registri di popolazione (Romagna e Imola, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Parma) e di patologia (Bologna e Piacenza).

c) *Interventi di promozione della salute e attività di semplificazione delle procedure per il cittadino*

Profili di Comunità

In adempimento di quanto previsto dal PSSR 2008-2010, sono state fornite indicazioni tecniche e metodologiche ai territori (enti locali ed Ausl in particolare), con la finalità di dare omogeneità di impostazione ai rispettivi Profili di Comunità, espressamente previsti, e parte integrante, degli atti triennali di indirizzo di ciascuna Conferenza territoriale sociale e sanitaria. In particolare si è cercato di lavorare integrando competenze sanitarie e sociali, così da arricchire e rendere ancora più ampio il lavoro già svolto in passato e approdato nei Profili di Salute, realizzati in tutte le Ausl nei primi anni 2000, attraverso i Dipartimenti di Sanità Pubblica. Per quanto concerne gli aspetti sanitari, in particolare, sono stati introdotti parametri epidemiologici e sintetici indicatori di riferimento, in grado di rendere i dati completi e facilmente confrontabili, sia a livello locale sia a livello regionale.

Stili di vita salutari - Guadagnare salute

Si è continuata l'azione per raccordare gli interventi di promozione della salute con altri settori e servizi impegnati nel sostenere stili di vita sani. Sono stati mantenuti i rapporti col mondo della scuola già avviati lo scorso anno al fine di coinvolgere numerosi studenti degli istituti secondari di primo e secondo grado nella sperimentazione del DVD "Paesaggi di prevenzione". Realizzato nel corso del 2007 in collaborazione con l'Ausl e la Lega contro i Tumori - *onlus* di Reggio Emilia, questo strumento didattico multimediale comprende diverse sezioni interattive su tematiche legate alla promozione di corretti stili di vita, quali lotta al fumo di sigaretta, prevenzione dei comportamenti da abuso di alcol, educazione nutrizionale, attività fisica e prevenzione del doping. Dopo i seminari formativi preliminari rivolti a docenti e personale Ausl, il DVD è stato impiegato nelle attività curriculari con buoni risultati e, al termine dell'anno scolastico 2007-2008, è stata avviata una prima valutazione del gradimento e dei risultati ottenuti. Su aspetti di valutazione di apprendimento e cambiamenti comportamentali sarà incentrata invece la valutazione, a regime, introdotta nell'anno scolastico 2008/2009.

Medicina dello sport

Oltre al sostegno ai progetti per promuovere l'attività fisica quale elemento rilevante di stili di vita sani nelle persone di ogni fascia di età, supportando anche economicamente interventi a favore degli enti locali, associazioni ed enti di promozione sportiva¹⁰⁸, la RER ha coordinato un gruppo di lavoro nazionale per diffondere, fra gli strumenti terapeutici del mondo clinico, la cultura e la pratica dell'esercizio fisico. Infatti il documento elaborato sulla "Prescrizione dell'attività fisica" delinea gli interventi di prevenzione secondaria possibili attraverso tale prescrizione per diverse patologie o condizioni di rischio suscettibili di questo trattamento: si tratta di interventi destinati a persone che presentano fattori di rischio o sono affette da condizioni patologiche sensibili all'esercizio fisico, e possono essere sviluppati sul singolo o su piccoli gruppi omogenei.

È proseguita l'attività della Consulta regionale per la lotta al doping e del Centro regionale antidoping, quest'ultimo con sede a Modena, con attività di educazione ad uno sport pulito, rivolta in particolare allo sport amatoriale dilettantistico. In quest'ambito è stato avviato il progetto "Tutela della Salute dell'Atleta" che prevede l'impostazione di un set di prove ed esami clinici da proporre agli atleti afferenti al Centro per il controllo dello stato di salute con particolare attenzione alla funzionalità d'organo potenzialmente compromessa in caso di assunzione di farmaci e/o sostanze dopanti. La parte clinica viene integrata con una importante ed estesa campagna di informazione gestita in collaborazione con l'AIUSG.

Nel novembre 2008 si è tenuta la terza edizione del corso "Girolamo Mercuriale" - Apparato cardiovascolare e attività fisica", rivolto principalmente a medici, laureati in Scienze motorie e altre professioni sanitarie, organizzato a Riccione con la collaborazione dell'Istituto Nazionale per le Ricerche Cardiovascolari e l'Azienda Usl di Rimini; questa edizione contemplava anche una sessione specificatamente dedicata ai professionisti della sanità pubblica e interamente incentrata sul Progetto CCM-RER "Promozione dell'attività fisica - Azioni per una vita in salute".

Infine, con la già citata DGR 1247/2008 "Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi per la promozione di attività motorie e sportive finalizzate al miglioramento dello stato di salute - anno 2008", si è consolidato il percorso di integrazione e collaborazione già avviato tra l'Assessorato politiche per la salute e l'Assessorato cultura, sport, progetto giovani, con la finalità di promuovere e sostenere concretamente azioni volte alla promozione della salute e del benessere della popolazione, con riferimento specifico alle attività motorie e sportive nelle nuove generazioni. Il percorso definito coinvolge attivamente anche le Conferenze territoriali sociali e sanitarie. Si è inoltre partecipato ai lavori dell'Area integrazione sulle politiche giovanili.

¹⁰⁸ DGR 28 luglio 2008, n.1247

Medicina legale

Per quanto riguarda l'attività regionale nel campo della semplificazione amministrativa e della conseguente qualificazione delle attività di medicina legale, nel corso dell'anno 2008 si è collaborato, col contributo di diverse competenze ed esperienze professionali, alla formulazione dell'art. 6 della LR n. 4/2008 su certificati e procedure autorizzative in materia di igiene e sanità pubblica e, successivamente, alla sua attuazione attraverso la predisposizione del relativo regolamento¹⁰⁹ che ha eliminato pratiche e procedure obsolete, ridondanti e/o inefficaci. Si è coordinato uno dei gruppi di lavoro su alcool e guida e collaborato a quello su alcool e lavoro, supportando attivamente il settore Tossicodipendenze.

4.2 Area veterinaria e igiene degli alimenti

• **Sicurezza alimentare**

Il 2008 si è caratterizzato per il consolidamento e la prosecuzione delle iniziative individuate per l'adeguamento dei Servizi veterinari e igiene alimenti e della nutrizione alle disposizioni comunitarie in tema di mangimi, alimenti, salute e benessere animale.

Il controllo ufficiale. In collaborazione con l'Azienda Usl di Parma è stato completato il terzo e quarto corso per l'addestramento del personale delle Ausl addetto ai controlli ufficiali nell'ambito della sicurezza alimentare fino al raggiungimento della qualifica di auditor sugli operatori del settore alimentare. Il corso prevede momenti di formazione teorica sulle tecniche di attuazione dei controlli ufficiali ed esercitazioni di campo per soddisfare le indicazioni operative previste dal regolamento 882/2004/CE.

La Ausl, su indicazione regionale, hanno inoltre organizzato 3 giornate di corso specifico sulle modalità di utilizzo delle procedure di ispezione già condivise a livello regionale per tutto il personale addetto ai controlli ufficiali in sicurezza alimentare che ancora non avevano partecipato al corso di qualificazione auditor. E' inoltre proseguito il lavoro relativo alle procedure operative comuni per la realizzazione delle ispezioni nelle imprese alimentari. Sono state definite procedure di controllo per tipologie di operatori del settore alimentare non ancora sviluppate negli anni precedenti ed è stato avviato un lavoro di revisione dei documenti già prodotti. Si è inoltre proceduto alla revisione degli standard di funzionamento dei servizi SIAN e SVET sulla base delle esperienze maturate nel 2007. L'attività è svolta in stretta collaborazione con l'Agenzia sanitaria regionale. E' stato infine elaborata una schema per la rilevazione e registrazione della attività svolta nell'ambito dei controlli ufficiali svolti dalle Ausl nell'ambito delle Aree disciplinari di Sanità animale e di Igiene delle produzioni zootecniche

Stesura linee guida per la semplificazione HACCP. Sono state emanate con DGR 1869 del 17/11/2008. La delibera prevede l'identificazione delle tipologie di imprese alimentari che possono usufruire del regime semplificato, nonché le relative linee guida tecniche per l'applicazione dell'autocontrollo con procedura semplificata.

Sistema informativo. Al fine di dare vita a una rete regionale informatizzata di scambio dati tra RER, Asl, laboratori pubblici di Arpa e Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, sono proseguiti i contatti per l'individuazione di anagrafiche condivise, di classificazione dei piani di attività, per la preaccettazione dei campioni e la refertazione degli esiti. Si è inoltre operato per omogeneizzare il sistema di registrazione dell'attività svolta. E' stato inoltre predisposto un documento di individuazione dei bisogni per la costituzione di un sistema informatizzato regionale relativo a tutte le attività di controllo ufficiale nel settore della sicurezza alimentare che si baserà sulla cooperazione applicativa dei sistemi locali delle Ausl.

Controllo delle sostanze indesiderate nei prodotti alimentari e destinati all'alimentazione animale.

Residui di farmaci, di sostanze illecite, di contaminanti ambientali, di prodotti fitosanitari, dei livelli di micotossine e di OGM, sono stati monitorati con l'attuazione di specifici piani regionali per la ricerca dei residui negli animali produttori di alimenti e negli alimenti per l'uomo e per gli animali. In particolare, per quanto riguarda il settore dell'alimentazione animale è stata data puntuale applicazione al Piano Nazionale Alimentazione Animale 2008 tramite il Piano Regionale Alimentazione Animale.2008.

Nell'ambito del Piano è stato implementato una parte extrapiano relativo al controllo dei prodotti geneticamente modificati, al controllo delle contaminazioni da micotossine ed al controllo della contaminazione da melamina. Per quest'ultima molecola in particolare, responsabile in Cina dell'incidenza di importanti patologie renali su neonati allattati con latte contaminato, è stato avviato in collaborazione con la Guardia di Finanza di Ravenna, un'attività di controllo presso il Porto di Ravenna che ha permesso di sequestrare 40 tonnellate di farina di riso proteica di origine cinese destinata al

¹⁰⁹ DGR n. 1736 del 28/10/2008

mercato italiano. Per quanto attiene invece alle indicazioni contenute nel Reg CE 2073/05, è stato elaborato il piano regionale integrato dal titolo "Linee guida di programmazione e coordinamento dei campionamenti microbiologici nell'ambito del controllo ufficiale dei prodotti alimentari. Piano regionale 2008-2009". Il piano è articolato per matrici alimentari, per ognuna delle quali sono specificate le ricerche da effettuare, il numero di campioni (con indicazione di unità campionarie ed aliquote) e la sede del prelievo (produzione e distribuzione).

ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

Sono state apportate sostanziali modifiche alle modalità di registrazione e riconoscimento delle attività del settore alimentare. Tali modifiche hanno determinato una sostanziale semplificazione del procedimento amministrativo in coerenza con quanto disposto dal D.Lgs. 193/07, che ha individuato le Aziende sanitarie quali autorità competenti ai fini dell'applicazione dei regolamenti comunitari in materia di sicurezza alimentare, stabilendo in capo alle stesse, per il tramite dei Dipartimenti di Sanità Pubblica, la titolarità dei procedimenti concernenti la registrazione e il riconoscimento delle attività del settore alimentare. In linea con le indicazioni nazionali, sono state prodotte nuove indicazioni regionali per la vendita diretta al consumatore di latte crudo anche attraverso i distributori automatici ed è stato predisposto un apposito piano di controllo per la verifica dei criteri di sicurezza alimentare. E' stato concluso il piano regionale di monitoraggio del contenuto in cellule somatiche del latte destinato alla produzione di Parmigiano Reggiano. Si è proceduto alla definizione del sistema di sorveglianza sanitaria delle zone di produzione e raccolta di Molluschi bivalvi vivi e la nuova classificazione delle acque destinate a tali produzioni. Sono state elaborate le procedure e indicazioni operative per il riconoscimento delle aziende suine esenti da trichinelle ai sensi della DGR 1526/2007 e del Reg 2075/2005.

SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE

In applicazione del Reg. CE 1774/2002 è stata data puntuale applicazione a quanto previsto dalla norma comunitaria e dalle linee guida emanate con DGR n. 2544 del 13/12/2004. In questo settore nel 2008 è stata predisposta nell'ambito del "Progetto sullo sviluppo delle competenze valutative" realizzato in collaborazione con l'Ausl di Parma, una apposita check list di verifica con lo scopo di uniformare l'attività delle Aree Dipartimentali di Sanità Pubblica Veterinaria sul territorio regionale, analogamente a quanto fatto per il settore alimentazione animale; è continuata inoltre la partecipazione nell'ambito dello specifico gruppo di lavoro ministeriale per l'elaborazione della bozza del nuovo regolamento comunitario in fase di elaborazione.

RIPRODUZIONE ANIMALE

Oltre all'attività di competenza regionale prevista dalle norme cogenti, è stata predisposta nell'ambito del "Progetto sullo sviluppo delle competenze valutative" realizzato in collaborazione con l'Ausl di Parma, una apposita check list di verifica con lo scopo di uniformare l'attività delle Aree Dipartimentali di Sanità Pubblica Veterinaria sul territorio regionale.

Emergenza idrica. In attuazione a quanto disposto dai DPGR n.28/2008 e n. 151/2008 "Modifiche ed integrazioni al primo e al secondo piano di cui al DPGR 27/7/2007 n.175", nel 2008 è stato predisposto un piano regionale di emergenza rivolto alle Aziende Usl da adottarsi in caso di crisi idrica dovuta ad eventi siccitosi con l'obiettivo di individuare sia criteri uniformi per la valutazione del rischio derivante dal consumo ad uso umano di acque con presenza di parametri non conformi, sia misure appropriate in grado di gestire l'eventuale rischio. Il Piano è stato predisposto con la collaborazione delle Aziende Usl, di Arpa, del CER, dei Gestori acquedottistici, di Romagna acque.

Coordinamento con il Ministero e con le altre Regioni. La RER ha contribuito regolarmente ai lavori del Coordinamento interregionale per la sicurezza alimentare e alle commissioni da esso istituite. Ha inoltre partecipato attivamente ai lavori della Conferenza del Ministero della salute e dei Responsabili dei Servizi veterinari e igiene alimenti delle Regioni e Province autonome in materia di sicurezza alimentare.

Coordinamento con altri Assessorati regionali. Nel 2008 è proseguita l'integrazione con l'Assessorato regionale agricoltura come previsto da specifico progetto regionale.

Verifiche ispettive. La RER e i Servizi territoriali hanno supportato attivamente le verifiche ispettive riguardanti l'export di prodotti di origine animale e vegetale verso paesi terzi e le ispezioni sul territorio regionale del Ministero della salute e della FVO (Food and Veterinary Office) della UE.

• ***Emergenze epidemiche veterinarie***

Nel 2008 si sono registrati: un focolaio di influenza aviaria a bassa patogenicità, in provincia di Ravenna. Sono stati registrati tre casi di scrapie in ovicaprini, un focolaio di malattia vescicolare del suino in

provincia di Forlì e, nella zona umida della foce del fiume Po, è stata registrata circolazione virale del virus della West Nile Disease, che ha interessato numerosi equidi.

- **Audit regionali**

E' stato avviato il programma di audit di sistema sui Servizi Veterinari e SIAN delle Ausl della RER al fine di verifica del livello di adeguamento ai requisiti previsti dal "Manuale della Qualità dei SIAN e SVET" elaborato in collaborazione con l'Agenzia sanitaria regionale Area accreditamento e del livello di appropriatezza dei controlli ufficiali nel settore della sicurezza alimentare in relazione agli obblighi previsti dalla normativa nazionale, europea e internazionale. Nel corso delle verifiche è stata verificata in particolare l'organizzazione dei Servizi, la gestione e formazione del relativo personale, la pianificazione delle attività e le modalità del controllo ufficiale, i piani di emergenza adottati (malattie infettive e diffusive degli animali, malattie trasmesse con gli alimenti; sistema di allerta rapido). E' stato eseguito un programma di Audit regionale presso e macelli di suini e equidi e laboratori_annessi per verificare la applicazione del Reg. 2075/2005 (controllo della Trichinella) sul territorio regionale. Presso le Ausl della RER è stata avviata l'attività di audit sul settore alimentazione animale con lo scopo di uniformare l'attività delle Aree Dipartimentali di Sanità Pubblica Veterinaria sul territorio regionale. Tale attività di audit ha verificato anche la corretta applicazione delle procedure relative all'Allerta Mangimi in ambito aziendale Usl. Si sono concluse inoltre le attività di audit per le Ausl sul settore dei fitosanitari.

- **Sicurezza nutrizionale**

Sorveglianza nutrizionale. *Sorvegliare il fenomeno.* Si è strutturato un sistema di sorveglianza per monitorare le abitudini alimentari, motorie e gli stili di vita della popolazione infantile, adolescenziale e relative famiglie e della popolazione adulta. Nel 2007 sono stati raccolti i dati relativi alla popolazione dei ragazzi frequentanti la terza media e alle relative famiglie. Nel 2008 sono stati raccolti i dati relativi alla popolazione dei ragazzi frequentanti la terza superiore. La nostra regione ha partecipato alla raccolta dati nazionale sul problema del sovrappeso e dell'obesità tra i minori - OKkio alla salute - promossa dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. L'indagine, coordinata dall'Istituto superiore di sanità, si è svolta con la collaborazione delle Regioni, delle Aziende sanitarie e degli Uffici scolastici regionali. In Emilia-Romagna l'indagine ha coinvolto 77 classi ed è stata rivolta a 1.463 bambini e bambine di 8/9 anni e ai loro genitori. Ne è emerso che un bambino su cinque è sovrappeso, quasi uno su dieci è obeso, e il 29% presenta un eccesso di peso. Il 52% dei genitori dei bimbi più sedentari è convinto che i figli svolgano una sufficiente attività fisica, il 39% di quelli di bambini sovrappeso ritengono che il peso dei figli sia invece corretto. Tutti i dati sono disponibili sul sito: www.saluter.it. La conoscenza dei fenomeni e della loro evoluzione nel tempo è fondamentale per la programmazione di interventi e servizi appropriati rispetto ai bisogni di salute.

Prevenzione dell'obesità. La RER, nel rispetto di quanto indicato dall'Intesa tra Stato, Regioni e Province autonome siglata il 23 marzo 2005, ha approvato il Piano della Prevenzione Regionale con DGR n. 426 del 27/03/2006 per la parte relativa ad obesità, incidenti stradali e domestici, infortuni nei luoghi di lavoro e prevenzione delle recidive nelle persone che hanno avuto problemi cardiovascolari. La strategia attuativa della linea progettuale sorveglianza e prevenzione dell'obesità si è basata sulla realizzazione di una rete nel cui ambito varie istituzioni cooperano per supportare e costruire un contesto che renda più facile fare scelte nutrizionali sane e svolgere regolarmente attività fisica. A tal fine è stato istituito, con determina 7624/2007, un tavolo regionale in cui sono rappresentate ed integrate le varie competenze necessarie alla realizzazione degli obiettivi del progetto. Nel tavolo sono rappresentati gli Assessorati regionali Agricoltura, Scuola formazione professionale università, Politiche sociali ed educative, nonché l'USR. Il gruppo ha in buona parte raggiunto gli obiettivi previsti per il biennio, attraverso i numerosi incontri realizzati sviscerando tutti i sott'obiettivi specifici della linea progettuale "Sorveglianza e prevenzione dell'obesità". Per il contrasto all'obesità è emersa chiaramente l'esigenza di acquisire un'ottica intersettoriale per affrontare i problemi di salute, coinvolgendo eventualmente anche altri settori della società quali, ad esempio, il mondo della ristorazione, i settori dell'agricoltura, il mondo dello sport. Si è evidenziata la necessità di coinvolgere nella progettazione e attuazione tutte le aree e non solo i professionisti della salute e delle discipline della prevenzione. E' necessario quindi un "Sistema Integrato" che permetta di creare una rete stabile di relazioni non più occasionali tra i vari soggetti al fine di accrescere la qualità e la coerenza dell'offerta progettuale. L'interazione di diversi soggetti e di diversi piani di intervento richiede la formulazione di una strategia complessiva che unifichi le "culture", i linguaggi, le metodologie, le risorse dei soggetti interessati. Per la realizzazione dei sottoprogetti si è resa necessaria la costituzione di *gruppi multidisciplinari* per la composizione dei quali si è tenuta in considerazione la presenza di diverse competenze tecniche e metodologiche e la distribuzione territoriale.

Nel piano sorveglianza e prevenzione dell'obesità erano previsti i seguenti sottoprogetti oltre alla sorveglianza nutrizionale:

1. *Il Mondo della scuola*. Per migliorare la qualità nutrizionale nella ristorazione scolastica sono state elaborate apposite linee guida dal gruppo tecnico regionale nutrizione e sono poi state condivise a livello regionale e locale.
2. Si è inoltre costituito un apposito gruppo multidisciplinare per predisporre un progetto per il miglioramento dell'offerta dei prodotti nell'ambito della distribuzione automatica.
3. *Comunicare ed educare*. Per condividere gli interventi educativo/formativi realizzati o in previsione di realizzazione si è predisposta una raccolta dei dati di attività in collaborazione con il progetto attivato dal CCM "Esperienze Intersectoriali delle Comunità locali per Guadagnare Salute" disponibili all'indirizzo: <http://salute.formez.it/node/2>

Il piano regionale ha valenza triennale, 2006-2008. Va ricordato che durante questo periodo la programmazione del piano della prevenzione si è sovrapposta alle iniziative nazionali, non preventivate. È stata predisposta la strategia *Guadagnare Salute - rendere facili le scelte salutari* che coinvolge più Ministeri, Regioni, Associazioni di produttori, della distribuzione e dei consumatori per attuare iniziative di prevenzione rivolte a: fumo, sedentarietà, alcol e dieta scorretta e il Progetto "OKkio alla salute" che ci ha visto impegnati con lo stesso personale che doveva attuare il Piano della Prevenzione. Il Servizio veterinario e igiene alimenti regionale svolge le funzioni di coordinamento generale del progetto.

- **Protezione dei malati di celiachia**

Per adempiere alla L. 123/2005 "Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia" si è provveduto a programmare e coordinare la formazione e l'aggiornamento sulla celiachia rivolto a ristoratori ed albergatori. I SIAN dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende Usl hanno organizzato nei territori di loro competenza, corsi sulla celiachia, rivolti, come previsto, a ristoratori ed albergatori. I corsi si sono svolti in due fasi: una fase teorica ed una fase pratica. La fase teorica è stata tenuta dagli operatori dei SIAN: medici, biologi, tecnici della prevenzione e da rappresentanti dell'AIC. La fase pratica si è svolta in cucina, passando così dalla teoria alla pratica: cosa fare e come fare per preparare alimenti sicuri per celiaci. Sono stati preparati alimenti per celiaci e soprattutto ci si è soffermati sul corretto comportamento da tenere per evitare qualsiasi contaminazione da glutine. I corsi hanno destato molto interesse nelle categorie professionali coinvolte e saranno replicati anche in successive edizioni. La L. 123/2005 si pone come finalità anche l'agevolazione dell'inserimento dei soggetti celiaci nelle attività scolastiche, sportive e lavorative garantendo loro l'accesso equo e sicuro ai servizi di ristorazione collettiva, nonché il consumo di pasti senza glutine nelle mense delle strutture scolastiche e ospedaliere, previa richiesta degli interessati. A tal fine i SIAN delle Aziende Usl sono stati impegnati a garantire la verifica dei specifici requisiti strutturali e/o gestionali nelle mense, l'adeguatezza dei piani di autocontrollo predisposti dalle strutture di ristorazione, a mantenere aggiornata l'anagrafe delle strutture di ristorazione collettiva pubblica in cui viene garantita la produzione di pasti per celiaci, l'inserimento di argomenti inerenti il tema della celiachia nell'ambito degli interventi formativi (sia obbligatori che proposti dai SIAN) rivolti ad operatori del settore alimentare, l'inserimento di argomenti inerenti il tema della celiachia nell'ambito degli interventi formativi dedicati agli operatori SIAN anche promuovendo interventi che prevedano il coinvolgimento delle Aree Vaste, consolidare le collaborazioni con le Associazioni a tutela dei soggetti celiaci operanti sul territorio locale, consolidare le collaborazioni con gli altri servizi ed enti coinvolti nonché con i rappresentanti delle Associazioni di categoria, GDO, centri di produzione pasti, al fine di concertare ulteriori azioni coerenti con i bisogni espressi ed inespressi dai soggetti celiaci.

4.3 Area Assistenza distrettuale

- **Assistenza Distrettuale**

La riorganizzazione del SSR, definita con la LR n. 29/2004, e proseguita con l'emanazione delle linee guida regionali per l'atto aziendale (DGR 86/2006 e 2011/2007), assegna al Distretto il ruolo di garante dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

Nel Distretto cioè si esercitano le funzioni di:

- analisi e rilevazione del bisogno assistenziale dei cittadini residenti;
- programmazione dell'assistenza necessaria alla popolazione di riferimento;
- erogazione dei servizi sanitari e sociosanitari;
- valutazione dei risultati degli interventi.

Programmazione e valutazione sono le azioni caratterizzanti di un nuovo ruolo, non solo quindi di erogazione diretta dei servizi, ma, appunto, di garanzia dell'assistenza e della qualità dei servizi. Infatti, il nuovo assetto organizzativo, distinguendo tra chi ha la responsabilità della rilevazione del bisogno (direzione di Distretto e enti locali) da chi ha la responsabilità di organizzare l'erogazione dei servizi

(Dipartimenti territoriali e ospedalieri), permette di esplicitare al meglio le funzioni assegnate e di gestire efficacemente le risorse disponibili. In tale quadro il direttore di Distretto diventa garante della congruità tra la domanda e l'offerta, promuovendo modalità assistenziali che favoriscano l'integrazione anche tra i professionisti, secondo logiche di presa in carico dell'assistito e di personalizzazione dei servizi. Il Direttore di Distretto commissiona quindi i servizi ai diversi Dipartimenti aziendali, non solo a quelli territoriali, ma anche a quelli ospedalieri, facilitando il passaggio della persona assistita tra i diversi livelli assistenziali (ospedale, territorio).

- **Lo sviluppo organizzativo del Dipartimento delle Cure Primarie**

Assieme al nuovo ruolo assegnato al Distretto, anche i Dipartimenti territoriali si stanno riorganizzando. In particolare il Dipartimento delle Cure Primarie ridisegna la propria articolazione interna facendo perno sul Nucleo di Cure Primarie, che riunisce le attività garantite dai medici di medicina generale, dai pediatri di libera scelta, da infermieri, da ostetriche e altri professionisti operanti sul territorio per garantire un'assistenza programmata sul versante della cronicità e sul versante dell'accesso alle cure specialistiche garantite da altri Dipartimenti. Questa riorganizzazione intende integrare i professionisti convenzionati nell'organizzazione aziendale, individuando sia i momenti in cui tali professionisti partecipano alla formazione di scelte di politica sanitaria che influiscono sulla collettività degli assistiti, sia uno stile di lavoro concertato su basi professionali, rendendo coerenti le decisioni assunte nel lavoro quotidiano con gli orientamenti dell'assistenza sanitaria organizzata. Questi obiettivi non sono nuovi, essendo il tema dei Nuclei di cure primarie affrontato da qualche anno.

I Distretti sono 38. I Nuclei di cure primarie sono 215 (al 31 luglio 2008).

Nell'ambito della gestione delle malattie croniche si inserisce lo sviluppo delle professioni sanitarie assistenziali, che con incidenza diversa, attuano la loro funzione nei diversi setting assistenziali; a tal fine nel corso del 2008 è stata effettuata la raccolta delle esperienze maturate sul territorio regionale che ne ha evidenziato una significativa visibilità ed autorevolezza, sia sotto il profilo delle competenze gestionali, che sotto il profilo delle competenze clinico-assistenziali.

Nel corso del 2008 si è ulteriormente proceduto alla definizione di linee di indirizzo ed indicazioni alle Aziende Usl per l'applicazione dell'accordo regionale per la medicina generale, per la definizione del modello organizzativo complesso dei Nuclei di Cure Primarie e la promozione dell'integrazione dei medici di medicina generale con altri professionisti sanitari, anche mediante attività di supporto e monitoraggio dell'applicazione dell'accordo regionale, con la collaborazione di uno specifico gruppo tecnico costituito da Direttori di Dipartimento delle Cure Primarie ed il supporto dell'Università degli Studi di Bologna.

Sono stati, inoltre, definiti e stipulati, con le organizzazioni sindacali, gli Accordi regionali per il Settore dell'Emergenza sanitaria Territoriale e la Pediatria di Libera Scelta, recepiti con DGR n. 1061/2008 e n.17/2009. In questo contesto la RER ha organizzato il Convegno sulle cure primarie il 20/6/2008, con l'obiettivo di coinvolgere la medicina generale in una riflessione sul ruolo rinnovato che può svolgere nella sanità territoriale.

- **Le Cure Domiciliari**

L'assistenza domiciliare è ormai da anni in continuo sviluppo su tutto il territorio regionale. Le risposte personalizzate date ai pazienti seguiti al loro domicilio sono, per la stragrande maggioranza dei casi, destinate a pazienti anziani e molto anziani (i cosiddetti "grandi vecchi") nei quali le pluripatologie aumentano la complessità dell'approccio assistenziale. Una parte considerevole delle cure domiciliari sono dedicate a pazienti, anche di media età, per cui è necessario predisporre piani assistenziali personalizzati di cure palliative. L'équipe domiciliare, in particolare l'infermiere, supporta inoltre un elevato numero di persone non autosufficienti che pur senza avere necessità di una presa in carico con piano assistenziale, necessitano di prestazioni sanitarie temporanee o cosiddette occasionali.

I pazienti presi in carico nel 2007 sono stati 81.123 (77.085 nel 2006); a questi vanno aggiunti i pazienti che hanno ricevuto al proprio domicilio professionisti i quali hanno garantito attività (prestazioni occasionali) altrimenti svolta in regime ambulatoriale, con notevole disagio per il paziente e la famiglia, coinvolgendo complessivamente 117.911 persone nel 2007.

- **Consultori Familiari**

Sono presenti 213 consultori familiari, di cui 29 Spazi giovani e 16 Spazi per le donne immigrate e i loro bambini. Sono organizzati in rete e registrano una presenza settimanale media dell'équipe (ostetrica, ginecologo, psicologo e, ove presente, l'assistente sociale) di 72 ore per ogni sede. Negli Spazi per le donne immigrate e i loro bambini è sempre presente una mediatrice culturale che garantisce, quando necessario, il collegamento con le operatrici e gli operatori e il rapporto con gli altri servizi sanitari e sociali. Negli ultimi 10 anni le attività hanno registrato un aumento del 21%, con aumento del numero delle/degli utenti del 14%.

Le prestazioni maggiormente erogate sono state quelle relative alla diagnosi precoce dei tumori femminili (32,6%) e l'assistenza alla gravidanza (22,8%).

L'attività consultoriale comprende anche la specialistica ginecologica (21,2%), la contraccezione (6,6%), l'attività di certificazione per l'interruzione volontaria di gravidanza (2,4%), l'attività di educazione sanitaria rivolta in prevalenza all'area nascita (circa 12.300 donne/coppie seguite nell'anno) e l'attività di educazione sessuale e prevenzione AIDS rivolta soprattutto agli adolescenti.

Nell'ambito dei piani di zona per la salute e il benessere sociale, sono state indicate, con la DGR n. 1690/2008, le *linee di indirizzo* per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza. L'applicazione della L. 194/78, infatti, deve necessariamente essere perseguita insieme agli enti locali, titolari delle funzioni sociali, con gli strumenti della programmazione integrata.

Si è inteso con ciò dare attuazione a quanto indicato dal PSSR 2008-2010 che, rilanciando con forza l'approccio integrato alle questioni sociali e sanitarie e definendone le aree prioritarie e gli obiettivi, individua tra le aree con bisogni complessi, che richiedono risposte integrate, quella delle responsabilità familiari e della genitorialità. In tale contesto è stato indicato, quale obiettivo prioritario per le Aziende sanitarie regionali, la valorizzazione ed il potenziamento dei consultori familiari, in qualità di servizi di riferimento per la tutela della salute sessuale, riproduttiva e relazionale.

• **Il percorso nascita**

Il PSSR 2008-2010 rilancia tra gli obiettivi strategici la qualità dell'assistenza nel percorso nascita. Il Piano indica tra i percorsi assistenziali ad elevata integrazione l'area materno-infantile e, tra gli interventi da sviluppare, le azioni promosse dai Consultori familiari per la tutela della procreazione, per l'assistenza alla gravidanza, alla nascita, al puerperio e per la consulenza sui temi della sessualità e della procreazione responsabile. In relazione agli obiettivi del Piano, la Giunta con propria delibera, n. 533/2008, ha fornito alle Aziende sanitarie le linee di indirizzo relative a tutte le fasi di assistenza del percorso nascita, sulla base dei lavori della Commissione tecnico scientifica regionale, istituita ai sensi della LR 26/1998.

In particolare, la direttiva indica obiettivi alle aziende sanitarie per il triennio 2008-2010, sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione sul percorso nascita relative a:

- Diagnosi prenatale precoce delle principali anomalie cromosomiche e morfologiche;
- Assistenza ostetrica alla gravidanza, al parto e al puerperio;
- Controllo del benessere fetale nel travaglio del parto;
- Disturbi emozionali della donna in gravidanza e nel primo anno di vita del bambino;
- Supporto alla relazione madre - bambino e promozione e sostegno allattamento al seno;
- Riduzione della mortalità alla nascita;
- Assistenza al travaglio di parto fisiologico in ambiente extraospedaliero;
- Percorso nascita e qualità percepita;
- Controllo del dolore nel parto;
- Corsi di accompagnamento alla nascita.

• **L'assistenza specialistica ambulatoriale e la gestione delle liste di attesa**

Le liste di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale, che tuttora incidono in maniera significativa sul livello di qualità del sistema sanitario percepito dal cittadino, trovano regolamentazione nell'ambito di una pianificazione pluriennale volta a promuovere interventi efficaci per garantire a tutti i cittadini le prestazioni di specialistica ambulatoriale adeguate per i problemi clinici presentati e il rispetto dei tempi massimi di attesa individuati dalle direttive regionali e dalle delibere delle aziende sanitarie.

Gli obiettivi di adeguamento dell'offerta di prestazioni a fronte di criticità, di appropriatezza nella loro erogazione attraverso l'adozione di linee guida, di semplificazione dell'accesso alle prestazioni, sono stati perseguiti dalle aziende sanitarie insieme a modalità di governo delle liste d'attesa finalizzate a raccordare l'attività di produzione ed erogazione con il sistema delle prenotazioni e hanno trovato valido supporto nella rilevazione analitica dell'attività specialistica ambulatoriale.

Il gruppo di lavoro interaziendale per lo sviluppo del sistema informativo e del sistema di prenotazione finalizzato ad una gestione integrata dell'offerta ha supportato le aziende nelle implementazioni delle modifiche dei sistemi CUP ed ha predisposto una bozza del documento inerente alle regole per la gestione delle esenzioni in fase di accesso alle strutture.

La RER, a seguito del recepimento dei programmi aziendali, per ciascuna Azienda ha predisposto un sistema di controllo e analisi dei punti salienti previsti dalle delibere regionali (DGR 1532/2006 e DGR 73/2007) in modo da uniformare il confronto dei diversi programmi a livello regionale.

- Il **monitoraggio trimestrale dei tempi di attesa prospettati** è proseguito anche nel 2008 integrato con l'elenco delle prestazioni presenti nella DGR 1532/2006, attraverso l'utilizzo di un applicativo informatizzato (MAPS) di acquisizione, controllo ed elaborazione dei dati sui tempi di attesa prospettati. Questo processo di automatizzazione della rilevazione permette di produrre in tempo

reale la reportistica aziendale e regionale; è stato predisposto anche un portale dedicato alla consultazione degli stessi dati da parte dei cittadini, che verrà reso accessibile nel 2009.

- E' stata consolidata la progressiva integrazione di questo monitoraggio con l'**analisi retrospettiva dei tempi di attesa effettivi**, resi disponibili da un sempre miglior livello qualitativo del flusso informativo ASA sulla specialistica ambulatoriale.

E' stato inoltre attivato uno specifico gruppo di lavoro sulla mammografia clinica, per individuare le modalità di gestione delle donne asintomatiche che non rientrano nel programma regionale di screening, le priorità e i percorsi di accesso per superare la criticità dei Tempi di attesa per tale prestazione mammografia clinica fuori screening, come previsto dalla DGR n. 1532/2006.

- **Assistenza Odontoiatrica**

La revisione del programma regionale di Cure odontoiatriche, scaturita dalla valutazione dei primi due anni di attività, si è concretizzata con l'approvazione della DGR n. 374 del 27/3/2008¹¹⁰ che, su richiesta delle aziende, per consentire di adeguare i sistemi informatici, è stata pubblicata sul BUR ed è entrata in vigore il 4 giugno 2008. Come meglio dettagliato nella circolare esplicativa n.2/08¹¹¹, questa nuova fase del programma è caratterizzata da importanti variazioni nel numero e nella tipologia dei vulnerabili che hanno accesso alle cure, nonché dal diverso metodo di monitoraggio del programma stesso.

L'innalzamento del limite di reddito ISEE da 15.000 a 22.500 €, con conseguente rimodulazione delle fasce di reddito intermedie e dell'importo di partecipazione alla spesa, ha determinato un ampliamento, il più consistente da un punto di vista numerico, delle persone in condizione di vulnerabilità sociale.

Da un punto di vista clinico-organizzativo, l'aspetto più impegnativo del nuovo programma è rappresentato dall'inserimento delle persone con vulnerabilità socio-sanitaria in età adulta, ovvero dei portatori di gravi disabilità psico-fisiche che presentano una maggiore incidenza di problemi odontoiatrici o che presentano problemi relazionali e comportamentali che rendono il paziente non collaborante.

In considerazione delle peculiari caratteristiche tecniche delle attrezzature necessarie alla cura di questi pazienti sono stati stanziati fondi finalizzati all'adeguamento tecnologico ed impiantistico - funzionale¹¹², per il cui utilizzo è stata richiesta una specifica programmazione aziendale.

Riguardo alle condizioni di vulnerabilità sanitaria, con la revisione del programma sono stati ampliati i limiti di età per alcune condizioni patologiche già previste dal programma e inserite le cure odontoiatriche per i pazienti in trattamento con bifosfonati per via endovenosa nell'ambito di protocolli terapeutici per la chemioterapia di patologie neoplastiche.

In totale, la nuova delibera ha portato la popolazione destinataria a superare i 1.900.000 assistiti della regione e, secondo gli studi alla base del programma, ci si attende che più di 500.000 persone possano accedere alle cure ogni anno (erano circa 329.000 nella fase sperimentale).

Questi cambiamenti hanno reso necessaria una revisione dei programmi aziendali ai sensi della DGR 292/05, con particolare attenzione alla rideterminazione sia delle risorse necessarie a soddisfare la domanda di cure rispettando i tempi di attesa fissati dalla DGR 2678/04, sia del fabbisogno di forniture da privati accreditati. Un ulteriore elemento innovativo è dato dal superamento del sistema di monitoraggio ad hoc attraverso la scheda che, a partire dal 2 semestre 2008, è stato sostituito dal flusso regionale dedicato alla specialistica ambulatoriale (ASA)¹¹³.

Come già evidenziato durante la verifica del primo biennio, l'utilizzo dei soli dati ASA per il monitoraggio potrà rendere manifeste le carenze che, in alcune realtà, ancora limitano la trasmissione dei dati attraverso tale flusso informativo, con una possibile apparente contrazione dell'attività nella fase iniziale. Tale flusso informativo ha il vantaggio di consentire l'analisi delle prestazioni erogate e delle caratteristiche, quali età, sesso, residenza, condizione di vulnerabilità, della popolazione che accede al servizio. Proseguono, infine, le attività del Progetto speciale sociale e sanitario¹¹⁴ che continua a fornire in forma gratuita i necessari manufatti protesici alla fascia di cittadini con redditi inferiori a € 8.000.

¹¹⁰ DGR 374 del 27/3/2008: Revisione del programma "Assistenza odontoiatrica nella RER: Programma regionale per l'attuazione dei LEA e la definizione dei livelli aggiuntivi" di cui alla DGR 2678 del 2004. Pubblicato sul BUR n. 93 del 4/6/2008.

¹¹¹ Circolare n.2 del 14.7.2008 - "Deliberazione di Giunta regionale del 27/03/2008 n. 374: Revisione del Programma Assistenza odontoiatrica nella regione Emilia-Romagna: Programma regionale per l'attuazione dei LEA e la definizione dei livelli aggiuntivi di cui alla DGR 2678 del 2004."

¹¹² DAL n.185/2008: "Approvazione del quinto aggiornamento del programma regionale di investimenti in sanità, ai sensi dell'art. 36 della L.R. 38/2002 e contestuale approvazione del programma straordinario di investimenti in sanità, ex art. 20 della legge 67/1988 - IV fase."

¹¹³ Circolare n. 13 del 18/12/2006: "Specifiche tecniche relative alla trasmissione e tracciato del flusso relativo all' Assistenza Specialistica ambulatoriale (ASA) - anno 2007"; Circolare n. 9 del 28/11/2008: "Specifiche tecniche relative alla trasmissione e tracciato del flusso relativo all' Assistenza Specialistica Ambulatoriale (ASA) - anno 2009"

¹¹⁴ DGR 1616 del 14 ottobre 2005: "Programma socio-sanitario per l'assistenza protesica a favore di soggetti in condizioni di povertà in particolare anziani di cui alla DCR 615/04".

• **Accreditamento strutture eroganti prestazioni di specialistica ambulatoriale per esterni**

Nel corso del 2008 si è dato corso al procedimento di accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), della L. 296/06, come da determinazione del DG Sanità e Politiche sociali n. 6952/2007. Il procedimento, in fase di completamento, riguarda 135 richieste di accreditamento istituzionale di strutture ambulatoriali private transitoriamente accreditate; per il 20% di queste il procedimento si è concluso con il diniego dell'accREDITamento e per circa il 10% si è resa necessaria la sospensione del procedimento per l'adeguamento di requisiti. Inoltre, a seguito della definizione delle ulteriori priorità per gli anni 2008-2009¹¹⁵, hanno presentato domanda altre 21 strutture private.

4.4 Area della Salute mentale, dipendenze patologiche e salute nelle carceri

Nell'anno di riferimento, si è lavorato alla predisposizione dei contenuti e delle azioni del Piano Attuativo Salute Mentale 2009-2011 che, sulla base dei contenuti del PSSR 2008-2010, contiene disposizioni atte a riorganizzare l'intera rete dei servizi socio-sanitari per la salute mentale. La proposta che concluderà l'iter consultativo nei primi mesi dell'anno 2009, presenta un carattere fortemente innovativo, e prevede che la politica di salute mentale regionale si articoli nella creazione di due sistemi tra loro coordinati, il sistema di comunità ed il sistema di cura, ad entrambi i quali partecipano tutti gli attori pubblici e privati definiti dal Piano stesso. Il lavoro è stato centrato sulla concertazione dei contenuti con le parti sociali e con i diversi enti che il Piano vedrà impegnati.

Nel corso del 2008, sono stati anche attivati Gruppi regionali di lavoro¹¹⁶, in ottemperanza alle indicazioni contenute nei suddetti Piani, con il mandato di produrre specifici obiettivi e indicatori nelle seguenti aree di intervento, per giungere alla programmazione di un sistema clinico ed organizzativo che sappia rispondere alle nuove istanze di assistenza che giungono ai soggetti della rete impegnati nella prevenzione, cura e riabilitazione del disturbo mentale: "Emergenza-Urgenza in salute mentale", "Case-manager", "Inserimenti Lavorativi", "Interventi precoci". I Gruppi sono formati da rappresentanti esperti provenienti dai servizi pubblici, privati e dall'associazionismo regionale.

Inoltre, per quanto riguarda la integrazione trasversale fra diverse discipline afferenti ai Dipartimenti di Salute Mentale, nel 2008 si sono anche condotte le seguenti azioni:

- Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA): il coordinamento dei lavori del Tavolo regionale DCA¹¹⁷, ha prodotto la definitiva stesura del programma regionale DCA, che prevede la strutturazione operativa di una rete dei team aziendali competenti nella assistenza a questi disturbi, con la definizione anche di linee cliniche condivise e di programmazione delle attività. Nel corso del 2009 il programma sarà sottoposto alle Direzioni aziendali per strutturare definitivamente la rete clinica ed operativa.
- Autismo: la DGR n. 318 del 17 marzo 2008 "Programma regionale integrato per l'assistenza alle persone con disturbo dello spettro autistico "PRIA" ha rappresentato il punto di arrivo del processo in corso da alcuni anni di definizione della rete clinica ed organizzativa delle strutture sanitarie preposte alla assistenza di questi pazienti; la sua attuazione ha comportato nel 2008 la costituzione degli organismi regionali di coordinamento e monitoraggio¹¹⁸, anche orientate alla verifica della sua attuazione nelle Aziende sanitarie con azioni di strutturazione dei rispettivi programmi/percorsi assistenziali e di avvio della programmazione di interventi rivolti alle diverse fasce di età, anche in interazione con i diversi ambiti di azione (scuola, sociale, associazionismo).

Di seguito si elencano le principali attività intraprese nei diversi settori che afferiscono all'area della salute mentale.

• **Psichiatria Adulti**

- Elaborazione e predisposizione delle linee operative relative all'integrazione socio-sanitaria nell'area della psichiatria adulti, articolata su un livello territoriale (comprendente le attività di sostegno al reddito, le politiche abitative, le politiche di accesso al mondo del lavoro, l'assistenza domiciliare, la promozione della salute mentale, la prevenzione e le attività di sussidiarietà orizzontale) e un livello residenziale, ridisegnato in un sistema organico tra le componenti sanitaria e sociale, al fine di rendere appropriati, equi ed uniformi i livelli di offerta e garanzia clinico-assistenziale sul territorio.
- Monitoraggio dell'avvio e supporto alla messa a regime delle indicazioni contenute nell'accordo Generale per il triennio 2007-2009 tra la RER e l'Associazione dell'Ospedalità privata (AIOP) in materia di prestazioni ospedaliere. Ridefinita l'offerta di posti letto, riorganizzando il sistema per tipologia e target di accesso e per livelli di assistenza e di gravità, si è provveduto a rendere applicabile la normativa regionale, attraverso incontri periodici con i soggetti impegnati, ad attivare

¹¹⁵ determinazione del DG Sanità e Politiche sociali n. 9549/2008

¹¹⁶ La nomina dei Gruppi è stata effettuata attraverso specifiche determinazioni del DG Sanità e Politiche Sociali

¹¹⁷ istituito con determina del DG Sanità e Politiche sociali n. 2742 del 7/2/08

¹¹⁸ determina del DG Sanità e Politiche Sociali n. 9166 del 31/7/08

un sistema di registrazione dell'attività, a supportare l'attivazione presso le Aziende Usl di un idoneo punto di accesso unificato per le strutture residenziali, ad accreditare in forma provvisoria, le Case di cura aderenti all' accordo regionale.

- E' proseguito il processo di integrazione dei percorsi di cura tra i Dipartimenti di Cure Primarie e le articolazioni dei DSM a livello distrettuale, attraverso lo sviluppo del programma regionale "G. Leggieri". Il lavoro si è svolto condividendo con le Aziende Usl le linee guida operative, e costituendo gruppi di lavoro inter-aziendali.
- Raccolta delle informazioni socio-anagrafiche dei pazienti seguiti dai Centri di Salute Mentale (CSM), e dei trattamenti ad essi erogati (prodotti, prestazioni, luoghi di erogazione, operatori impegnati), attraverso il *Sistema Informativo Salute Mentale (SISM)*. E' inoltre proseguita la raccolta di informazioni relative alle prestazioni ed ai costi sostenuti per l'utenza proveniente dagli ospedali psichiatrici e ospedali psichiatrici giudiziari, e relativa elaborazione dei dati ricevuti. Sulla base di queste elaborazioni si è proceduto¹¹⁹ alla ripartizione del "Fondo Speciale assistenza ai pazienti dimessi dagli ex OO.PP."¹²⁰
- Sono proseguite le attività e gli incontri della Consulta Regionale Salute Mentale. Il programma ha stimolato l'aumento della corresponsabilizzazione di tutti i soggetti inclusi nella rete che opera nell'ambito della salute mentale, compresi i destinatari degli interventi, utenti e familiari, anche riuniti in associazione. Obiettivo prioritario è stata una corretta ed efficace riformulazione dei meccanismi locali e regionali.
- Il percorso di accreditamento istituzionale delle strutture nell'area della salute mentale è proseguito con l'accREDITamento delle strutture residenziali a gestione del privato sociale ed imprenditoriale, nelle loro diverse tipologie sanitarie (intensive, protrate e socio-riabilitative). Durante l'anno sono state accreditate 14 strutture residenziali gestite dal Terzo settore e 6 (in forma provvisoria) residenze gestite dalle Case di cura dell'ospedalità privata.¹²¹
- **Neuropsichiatria dell'infanzia e adolescenza**
- ADHD: in attuazione della nota circolare¹²² del DG Sanità e Politiche sociali n. 11 del 5/12/2007 e della conseguente determinazione n. 4042 dell'11/04/2008, il Gruppo regionale ADHD ha supportato e monitorato il processo di costituzione della rete dei team aziendali, afferenti alle UONPIA, per la assistenza ai minori affetti da questa sindrome. Le numerose riunioni di questo Gruppo hanno permesso lo scambio di conoscenze ed esperienze, di rilevazione delle criticità e la condivisa programmazione di eventi formativi e di approfondimento clinico.
- Certificazione per integrazione scolastica di alunni con handicap: in attuazione di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in tema di certificazioni medico-legali, oltre a quanto previsto dalla DGR n. 911 del 25/6/2007 "Neuropsichiatria dell'Infanzia e della Adolescenza (NPIA): requisiti specifici di accreditamento delle strutture e catalogo regionale dei processi clinico-assistenziali", la DG Sanità e Politiche sociali ha emanato indirizzi¹²³ alle Aziende sanitarie relativi all'impegno di garantire standard di uniformità, semplificazione, umanizzazione e trasparenza da parte delle Unità di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (UONPIA), anche secondo quanto concordato con le Commissioni di accertamento delle disabilità.¹²⁴
- Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA): nell'ambito dei lavori di miglioramento delle procedure per l'integrazione scolastica di bambini con handicap, dai quali in generale dovrebbero essere esclusi i minori con DSA, un apposito Gruppo tecnico multi professionale ha elaborato un documento che definisce le linee, cliniche ed operative, dei servizi di NPIA e propone le procedure di possibile interazione con le istituzioni scolastiche. Nei primi mesi del 2009 il documento sarà proposto alle Direzioni aziendali, ed all'USR per l'Emilia-Romagna per dare attuazione a quanto previsto del documento tecnico.
- Gravi disabilità neuromotorie: in attuazione di quanto previsto¹²⁵ dalla DGR n. 138 dell'11/02/2008, uno specifico Gruppo di lavoro del Coordinamento regionale NPIA, ha lavorato alla predisposizione

¹¹⁹ DGR n. 2132 "FSR 2008 -Riparti a favore delle Aziende Sanitarie e degli II.OO.RR."

¹²⁰ E' possibile consultare indirizzi operativi ed elaborazioni dei dati sul sito Ennes-Banche dati- Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - Sistema Informativo Salute Mentale

¹²¹ Il percorso di accreditamento si è concluso con l'emanazione di specifiche determinazioni del DG Sanità e Politiche Sociali

¹²² "Trasmissione del documento regionale 'Indirizzi clinico-organizzativi per la diagnosi e il trattamento del Disturbo da deficit attentivo con iperattività (DDAI/ADHD) in età evolutiva in Emilia-Romagna'. Individuazione Centri specialistici regionali abilitati al rilascio dei Piani terapeutici per i medicinali metilfenidato e atomoxetina. Trasmissione Piano terapeutico regionale"

¹²³ con note circolari n. 33814 del 4/2/2008 e n. 31421 del 30/12/08

¹²⁴ v. LR n. 4 del 19 febbraio 2008 "Disciplina degli accertamenti della disabilità - Ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale"

¹²⁵ "Approvazione linee guida per l'organizzazione della rete regionale per la riabilitazione delle gravi disabilità neuromotorie in età evolutiva dell'Emilia-Romagna secondo il modello Hub & Spoke"

delle linee regionali di uniformità per la qualificazione di questo specifico percorso assistenziale. Il lavoro proseguirà nei primi mesi del 2009.

- In collaborazione con il Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza:
 - a) è stata condotta una indagine presso le scuole, pubbliche e private, che accolgono bambini di 0-6 anni con disturbi dello spettro autistico, tesa a valutare lo stato di collaborazione con le UONPIA ed a definire le linee comuni di miglioramento, attraverso iniziative di formazione e supporto alle figure educative di nidi e scuole materne del territorio regionale.
 - b) in attuazione di quanto previsto dal PSSR 2008-2010, sono state ulteriormente approfondite le linee di possibile collaborazione fra le UONPIA ed i servizi territoriali che hanno in carico minori con gravi disabilità, al fine di definire le linee regionali di progetti integrati, multi professionali ed interdisciplinari, di miglioramento, clinico ed organizzativo, della promozione della salute per questi utenti e delle loro famiglie.

• **Area Assistenza sanitaria nelle carceri**

Nel mese di giugno è entrato in vigore il DPCM 1/4/2008 concernente le "Modalità e criteri per il trasferimento al SSN delle funzioni sanitarie dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.126 del 30/5/2008. Il decreto ha disposto il trasferimento al SSN e SSR di tutte le funzioni sanitarie sino ad ora svolte dal Ministero della Giustizia e con esse il trasferimento al FSN e FSR delle risorse, del personale, delle attrezzature, degli arredi e dei beni strumentali afferenti alle attività sanitarie negli Istituti Penitenziari.

Sono state realizzate le seguenti iniziative, atte al recepimento del DPCM:

- Coinvolgimento dei Servizi regionali¹²⁶ direttamente interessati al passaggio delle funzioni mediante incontri periodici per l'elaborazione di indirizzi operativi uniformi a livello regionale.
- Partecipazione alle iniziative nazionali di coordinamento interregionale in sanità penitenziaria, con diretta partecipazione a diversi tavoli di lavoro, in particolare il superamento dell'OPG, la cartella clinica informatizzata, l'area delle convenzioni.
- Sono stati effettuati numerosi incontri con i dirigenti dell'Amministrazione Penitenziaria regionale e il Centro per la Giustizia Minorile e con le Aziende sanitarie, al fine di facilitare e armonizzare il passaggio delle competenze per garantire la continuità assistenziale relativa alla presa in carico dei detenuti.
- E' stata adottata, congiuntamente al Servizio Sviluppo delle risorse umane in ambito sanitario e sociale, la DGR n. 1063 del 16/7/2008, avente per oggetto "Provvedimenti in ordine al trasferimento al SSN dei rapporti di lavoro in materia di sanità penitenziaria, ai sensi del DPCM 1/4/2008", con la quale la Giunta ha recepito il suddetto DPCM e ha preso atto del trasferimento del personale dipendente di ruolo e dei rapporti di lavoro del personale sanitario instaurato ai sensi della Legge n. 7409/10/1970, del Ministero della Giustizia con funzioni sanitarie alle Aziende sanitarie nei cui territori sono ubicati gli istituti penitenziari territoriali.
- Elaborazione e stesura della bozza del documento "Indicazioni in materia di organizzazione delle funzioni sanitarie all'interno degli Istituti Penitenziari in applicazione del DPCM 10 aprile 2008", e l'istituzione del programma regionale per la salute negli istituti penitenziari. Il testo è stato sottoposto ad una serie di consultazioni che hanno coinvolto tutti le istituzioni interessate, le Aziende sanitarie locali, il Provveditorato regionale Amministrazione Penitenziaria, le organizzazioni sindacali di categoria. Il documento definisce il modello organizzativo sia a livello regionale che aziendale, l'istituzione dell'Osservatorio regionale permanente sulla salute della popolazione ristretta ed il Comitato di programma.
- Particolare attenzione è stata attribuita alla definizione dei criteri di riparto per l'attribuzione alle Aziende sanitarie locali dei fondi transitati dal Ministero della Giustizia al SSN e alle Regioni, per il 2008 sono stati assegnati i 3/12 del finanziamento annuale, in quanto il Ministero della Giustizia ha mantenuto la competenza finanziaria fino al 30 settembre 2008, come previsto dal DPCM 1 aprile 2008, art.6.

Sono altresì continuate le attività pregresse, in particolare:

- Proseguimento dell'accordo di collaborazione siglato nel 2007 tra la RER e il DAP - PRAP per la fornitura da parte delle Aziende sanitarie territorialmente competenti delle funzioni della medicina specialistica all'interno degli Istituti Penitenziari e in particolare quelle relative alla psichiatria, all'infettivologia ed alla ginecologia.
- Proseguimento del Protocollo per l'assistenza farmaceutica in carcere, siglato nel 2005 fra il Presidente della RER ed il Capo Dipartimento della Amministrazione Penitenziaria, per la fornitura

¹²⁶ Servizio Sviluppo delle Risorse umane in ambito sanitario e Sociale, Servizio Assistenza Distrettuale, Servizio Sanità Pubblica, Strutture sanitarie e Socio-sanitarie, Servizio Sistemi informativi, Servizio della Programmazione Economica e Finanziaria

dei farmaci di fascia A e H nonché delle prestazioni di laboratorio, da parte delle Aziende UsI territorialmente competenti, a tutti gli istituti penitenziari del territorio regionale, compreso l'Istituto penale minorile di Bologna.

- Il Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, assistenza sanitaria nelle carceri è da tempo impegnato nel fornire supporto all'OPG di Reggio Emilia per la stabilizzazione del reparto Antares di Reggio Emilia che tenendo conto delle particolari situazioni degli utenti, fornisce ad essi la possibilità di iniziare ad intraprendere percorsi di recupero e di contatto con i Dipartimenti dei territori di provenienza, al fine di favorire adeguati percorsi terapeutici riabilitativi, una volta concluso il periodo di custodia.
- Proseguimento del finanziamento della Residenza psichiatrica di Sadurano nel territorio dell'Ausl di Forlì: si tratta di una struttura residenziale a direzione sanitaria del DSM di Forlì, gestita in collaborazione con una Onlus locale che si pone come struttura intermedia per i cittadini emiliano-romagnoli in uscita dall'OPG, in previsione del rientro nel proprio territorio di provenienza.

• **Area Dipendenze**

Nel percorso di attuazione del PSSR 2008-2010¹²⁷ è stato approvato il programma regionale dipendenze patologiche.¹²⁸ Il programma fissa gli obiettivi prioritari del settore per le Aziende sanitarie regionali, definendo gli indicatori e gli standard nonché i tempi per la loro realizzazione. Il programma prevede un puntuale monitoraggio regionale sul raggiungimento degli obiettivi; il monitoraggio esisterà nella produzione di una apposita reportistica.

In coerenza con gli obiettivi socio-sanitari contenuti nella parte terza, capitolo 3 "Giovani" del PSSR 2008-2010 e delle linee di indirizzo regionali di cui alla DGR 1533/06¹²⁹, la DAL n. 144/2006,¹³⁰ definisce un programma finalizzato, denominato "Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici", finanziato con 1.700.000 € destinati ai Comuni Capo distretto.

In applicazione della LR n. 17/2007 è stato approvato il Piano regionale di intervento per la lotta al tabagismo¹³¹ che dettaglia le previsioni della citata legge in merito alla prevenzione, cura e controllo del tabagismo. Gli obiettivi di carattere sanitario sono stati ripresi all'interno del programma regionale dipendenze.

In applicazione della normativa nazionale, sono state fornite indicazioni alle Aziende sanitarie e agli enti accreditati del settore in merito alla consegna ai pazienti in trattamento dei farmaci per la dipendenza da oppiacei¹³².

E' quasi completato il percorso di accreditamento delle Unità operative Sert e delle strutture del privato sociale (comunità terapeutiche); alcuni punti critici emersi nel corso delle visite di accreditamento sono stati affrontati in un corso di formazione, destinato a professionisti delle UO Sert e degli enti privati accreditati e finanziato dalla RER¹³³.

Gli obiettivi del programma regionale dipendenze sono stati supportati con appositi finanziamenti, destinati a progettualità innovative o a iniziative di aggiornamento dei professionisti¹³⁴. Inoltre, si è provveduto a sviluppare le attività di supporto informativo alla programmazione sociale e sanitaria locale.

Si è monitorata, valutata e sostenuta l'attività inerente il Centro di riferimento regionale "Luoghi di prevenzione", che propone percorsi di promozione di stili di vita sani e di prevenzione della dipendenza da alcol e da tabacco.

4.5 Area Assistenza Ospedaliera

• **Trapianti**

Anche nel 2008 la rete regionale dedicata a donazione, prelievo e trapianto di organi, tessuti e cellule ha mantenuto livelli di attività di eccellenza in ambito nazionale ed internazionale.

¹²⁷ DAL n. 175 del 22 maggio 2008. Piano Sociale e Sanitario 2008-2010.

¹²⁸ DGR n. 698, 19/05/2008. Programma regionale 'Dipendenze patologiche' - Obiettivi per il triennio 2008-2010.

¹²⁹ DGR n. 1533 del 6 novembre 2006 "Approvazione prime linee di indirizzo regionali in tema di prevenzione e di contrasto del consumo/abuso di sostanze stupefacenti e psicotrope".

¹³⁰ DAL n. 44/2007 Programma annuale 2007: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 2/2003 - Stralcio del piano sociale e sanitario regionale.

¹³¹ DGR n. 844 dell'11 giugno 2008. Piano regionale di intervento per la lotta al tabagismo.

¹³² Circolare n.1 del 24 giugno 2008, a firma del Responsabile Servizio Salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri. Indicazioni alle aziende sanitarie e agli enti accreditati per il trattamento delle dipendenze in merito alla consegna ai pazienti in trattamento dei farmaci per la dipendenza da oppiacei.

¹³³ DGR n.1282 del 28 luglio 2008. Assegnazione e concessione finanziamento alla Ausl di Bologna per la realizzazione di un percorso formativo su sistema qualità per i professionisti di Sert e Strutture accreditate.

¹³⁴ DGR n. 2238 del 22 dicembre 2008. Programma regionale 'dipendenze patologiche' (d.g.r. 698/2008) assegnazione e concessione finanziamenti alle Aziende sanitarie.

DONATORI di organi:

	Donatori effettivi p.m.p.*	Donatori utilizzati p.m.p.*
Emilia-Romagna 2008	32,1	31,1
Italia 2008	21,2	19,2
Europa 2005 (Stati membri)	17,9	-

*p.m.p. = per milione di abitanti

TRAPIANTI di organi e tessuti in Emilia – Romagna, anno 2008:

RENE	180
CUORE	35
FEGATO	144
INTESTINO	3
POLMONE	3
SEGMENTI OSTEO-TENDINEI	205
CORNEE	457
CUTE	41
SEGMENTI VASCOLARI	49
VALVOLE CARDIACHE	12
MIDOLLO OSSEO AUTOLOGO	323
MIDOLLO OSSEO ALLOGENICO	88

Sono pienamente operativi i programmi regionali dedicati ad assicurare la sicurezza del donatore e la qualità degli organi e dei tessuti donati.

Dall'aprile 2004 è attiva in regione la lista unica per trapianto di fegato, che prevede l'allocazione prioritaria degli organi donati ai pazienti in condizioni più severe, indipendentemente dalla sede di iscrizione in lista (Bologna o Modena).

La lista unica regionale per trapianto di rene è attiva dal 2001.

Le donazioni di tessuti superano il fabbisogno regionale grazie anche all'attività delle relative Banche, dove i tessuti vengono valutati, processati, certificati, e quindi distribuiti in regione, in Italia ed all'estero.

Anche le donazioni da vivente permettono di eseguire trapianti: in regione sono operativi il Registro dei donatori volontari di midollo osseo e la Banca del sangue del cordone ombelicale (nel 2008 sono state raccolte 305 unità di sangue cordonale in tutte le province emiliano-romagnole, si sono così superate le 3000 unità conservate e certificate, disponibili per trapianto in bambini leucemici; nel 2008, grazie al collegamento con la rete mondiale dedicata, 23 di queste unità sono state distribuite: 8 in Italia, 10 in Europa, 3 negli Stati Uniti, 1 in Africa, 1 in America del sud).

E' operativo il programma regionale di Prevenzione dell'Insufficienza Renale Progressiva (PIRP) che fornisce adeguata informazione sulla malattia, dà indicazioni su come prevenirla, ed assistenza specialistica ai cittadini poiché, con la precoce presa in carico congiunta - Medici di Medicina Generale/Nefrologi - dei soggetti con insufficienza renale, si può ritardarne, anche di anni, l'evoluzione e, conseguentemente, l'ingresso in dialisi.

Nel campo della ricerca è vivace l'attività promossa da RER ed Università; per quanto concerne Medicina Rigenerativa/Cell Factories, sono stati individuate le sedi regionali idonee a svolgere tali attività secondo la normativa europea recentemente entrata in vigore.

La Campagna regionale di informazione della popolazione sul tema donazione e trapianti, denominata "Una scelta consapevole" prosegue ininterrottamente dal gennaio 1996, ed è attuata in collaborazione con le associazioni di volontariato e dei pazienti attive nel settore; il testimonial, per il 2008, è stato Patrick Staudacher sciatore azzurro che, dopo un trapianto di cornea effettuato a Bologna, è diventato campione mondiale di Super G.

- **Realizzazione di un sistema integrato pubblico-privato**

Il 2008 è stato l'anno nel quale si giunti, dopo una lunga trattativa, alla definizione del nuovo accordo per l'alta specialità. L'accordo in questione è sottoscritto dalla RER e dalle quattro strutture che erogano prestazioni di alta specialità, con particolare riferimento alla cardiocirurgia, vale a dire gli ospedali privati accreditati Salus Hospital di Reggio Emilia, Hesperia Hospital di Modena, Villa Torri di Bologna e Villa Maria Cecilia Hospital di Cotignola (RA). In tale ambito, e grazie alla regolamentazione messa in atto nel tempo attraverso l'accordo, l'integrazione fra pubblico e privato può dirsi estremamente

avanzata. Il cuore dell'accordo è, infatti, l'attività di cardiocirurgia per la quale, attraverso le competenze della Commissione cardiologica e cardiocirurgia, viene fatta una valutazione di fabbisogno che sta alla base delle prestazioni previste, che vengono monitorate complessivamente, siano esse erogate dai due produttori pubblici o da quelli privati. Tale meccanismo ha garantito nel tempo tempestività nell'erogazione delle prestazioni e certezza della spesa, utilizzando al meglio le risorse esistenti nel territorio in un ambito di attività particolarmente critico e di grande impatto economico-assistenziale. L'accordo in questione, per la parte regolamentare specifica resta in vigore fino al 31/12/2010, mentre quel che concerne le previsioni economiche e i contenuti di regolamentazione generale (per questi ultimi si fa riferimento all'accordo RER e AIOP generale siglato nell'anno 2007), la scadenza è prevista per il 31/12/2009.

- **Neuroscienze e riabilitazione**

Il Gruppo di lavoro Hub and Spoke Neuroscienze ha proseguito i lavori dello stesso, con particolare riferimento alle attività del sottogruppo Epilessia e del sottogruppo Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA). Il sottogruppo Epilessia ha realizzato nel corso del 2008 attività di monitoraggio sulle Aziende sanitarie regionali finalizzato alla valutazione dei percorsi assistenziali integrati per le persone con epilessia. Il sottogruppo SLA sta lavorando alla stesura di un documento sul percorso assistenziale integrato del paziente con SLA.

Con la DGR n.136 dell'11/02/2008, "Linee Guida per l'organizzazione della Rete regionale per la Riabilitazione delle Gravi Mielolesioni dell'Emilia-Romagna", viene definita l'organizzazione della rete regionale per la riabilitazione delle Gravi Mielolesioni. In questa fase di transizione verso la costituzione dell'Unità Spinale Unipolare di Bologna, il sistema regionale si è organizzato in "Unità spinali in rete". Le connessioni tra i centri garantiscono la tempestiva presa in carico della persona con mielolesione e la gestione dell'emergenza e della fase acuta.

Le funzioni Hub sono svolte dai tre Trauma center (come Hub della fase acuta multispecialistica) e dalle due strutture complesse di medicina riabilitativa di Villanova D'Arda (Azienda Usl di Piacenza) e di Montecatone Rehabilitation Institute (Azienda Usl di Imola). Tali strutture integrano le proprie competenze di centri monospecialistici per la riabilitazione con i tre Trauma Center regionali (Spoke AT) che hanno le competenze multispecialistiche necessarie per accogliere la persona traumatizzata nella fase acuta: l'Ospedale Maggiore di Parma (per le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia), l'Ospedale Maggiore di Bologna (per le province di Modena, Bologna, Ferrara) e l'Ospedale Bufalini di Cesena per la Romagna (province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini).

Gli altri Spoke della rete regionale sono articolati in: 13 strutture ospedaliere che si occupano nella fase acuta delle mielolesioni non traumatiche; 13 svolgono attività di supporto ai Centri Hub dopo la fase acuta e nella riconsegna della persona alle strutture territoriali; 12 Unità operative di medicina riabilitativa a livello distrettuale gestiscono i percorsi di deospedalizzazione e reinserimento sociale. La complessità dell'assistenza alle persone con gravi mielolesioni pone la necessità, indicata dalla delibera, di un impegno costante delle Aziende sanitarie nella formazione continua degli operatori coinvolti in tutto il processo di presa in carico.

Gli obiettivi sono: lo sviluppo di modalità omogenee di assistenza in tutta la regione; la condivisione di un sistema standardizzato di valutazione dei danni subiti dalla persona e delle eventuali disabilità per arrivare a definire criteri di appropriatezza della presa in carico; l'individuazione di precise modalità di definizione del progetto riabilitativo individuale. La raccolta di dati e informazioni sulle mielolesioni (traumatiche e non traumatiche), sui percorsi di cura e più complessivamente sulla qualità dell'assistenza della rete regionale è affidata al Registro regionale gravi mielolesioni, attivo in via sperimentale dal 2007 presso l'Azienda Usl di Imola.

Con la DGR n. 138 dell'11/02/2008, "Linee Guida per l'organizzazione della Rete regionale per la Riabilitazione delle Gravi Disabilità Neuromotorie in Età Evolutiva dell'Emilia-Romagna", viene definita l'organizzazione della rete regionale per la riabilitazione delle Gravi Disabilità Neuromotorie in età evolutiva (fino ai 18 anni) che fa riferimento, quale Centro Hub, all'Unità di riabilitazione delle gravi disabilità dell'età evolutiva (UDGE) dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia, e ha come porte d'accesso a livello distrettuale le Unità operative di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza.

A tali équipe distrettuali compete offrire e/o acquisire le necessarie prestazioni riabilitative garantendo l'univocità della presa in carico, attraverso la condivisione in équipe multiprofessionale della progettazione dell'intervento riabilitativo e i necessari collegamenti funzionali. I bambini con patologie neuromotorie sono segnalati alle Unità operative di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (che fungono da primo livello Spoke) dai pediatri di fiducia, dalle pediatrie di comunità, dai reparti di terapia intensiva neonatale, dalla pediatria o dalla neuropsichiatria ospedaliera.

Dopo la diagnosi e l'eventuale presa in carico del bambino, viene definito con la famiglia il percorso terapeutico, anche previa consulenza clinica di servizi specialistici, sia ospedalieri che territoriali, con

funzioni di integrazione e di secondo livello locale e/o del Centro Hub regionale. Sono Centri intermedi tra l'Hub di Reggio Emilia e le altre strutture della rete, i poli tecnologici multifunzionali per le disabilità infantili, rappresentati da tre strutture altamente specializzate: Corte Roncati (Azienda Usl di Bologna), Centro regionale per la Spina bifida (Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma), Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna. Il Centro Hub di Reggio Emilia, in accordo con le altre strutture territoriali e ospedaliere (Spoke), è il riferimento per eventuali approfondimenti diagnostici, trattamenti farmacologici particolari, interventi di chirurgia ortopedica e funzionale, progettazione di presidi ortopedici innovativi e contribuisce, con il Comitato tecnico scientifico, alle valutazioni di appropriatezza del percorso riabilitativo. La RER, in accordo al DM 24.7.2003, continua l'attività di autorizzazione dei centri per l'erogazione della terapia trombolitica nell'ictus ischemico.

Nel 2008 è stato inoltre implementato il sito web: www.saluter.it/stroke finalizzato alle attività del programma strategico "Nuove conoscenze e problematiche assistenziali nell'ictus cerebrale: un programma strategico di ricerca e sviluppo", progetto di ricerca nazionale, finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali e coordinato dalla RER, al quale partecipano altre 5 Regioni italiane (Toscana, Lazio, Lombardia, Umbria e Marche).

• **Comunicazione e partecipazione**

Nel corso del 2008 si è ulteriormente affermato il ruolo partecipativo dei cittadini e delle loro rappresentanze che con suggerimenti e proposte hanno dimostrato fiducia nel SSR e contribuito al miglioramento delle politiche per la salute. I cittadini hanno espresso le loro opinioni in diversi modi:

- come privati cittadini, rivolgendosi direttamente alla RER, telefonicamente o in forma scritta, per segnalare problematiche o per suggerire azioni di miglioramento;
- come appartenenti ad associazioni di volontariato hanno esercitato la loro attività di ascolto e di tutela nei vari "punti di ascolto" presenti sul territorio, e hanno rappresentato il punto di vista degli utenti facendosi tramite di rimozioni, consigli, apprezzamenti che hanno presentato sia a livello aziendale sia a livello regionale quale stimolo al rinnovamento;
- come appartenenti ai Comitati Consultivi Misti (CCM), organismi composti in misura maggioritaria da associazioni di volontariato ed istituzionalmente preposti ad esprimersi sulla qualità dei servizi nell'ottica dei cittadini, presenti in tutte le Aziende sanitarie del territorio regionale.

Si è in particolare evidenziata ed è stata riconosciuta con soddisfazione l'attività svolta dal Comitato consultivo regionale per la Qualità dei servizi sanitari dal lato del cittadino (CCRQ), composto in misura maggioritaria dai Presidenti dei CCM di tutte le Aziende sanitarie del territorio, che è stato regolarmente convocato a cadenza mensile presso la sede regionale allo scopo di acquisire pareri ed accogliere proposte operative che si sono rivelate un valido supporto alla elaborazione dei principali temi affrontati dai Servizi dell'Assessorato.

Il CCRQ, che presenta regolarmente una relazione annuale sulle attività svolte, nel 2008 ha proseguito l'approfondimento delle criticità riguardanti l'accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali e la modalità di consegna della documentazione sanitaria all'interno dei due gruppi di lavoro appositamente costituiti. Saranno consegnati all'Assessorato i suggerimenti per migliorare, nell'ottica del cittadino utente, l'erogazione dei Servizi sanitari e Socio sanitari. Da sempre negli incontri mensili viene dedicato uno spazio ai Responsabili dei Servizi regionali che presentano progetti innovativi per acquisire il parere del CCRQ.

Nel corso del 2008 è proseguito il progetto, iniziato nell'anno 2007, con il quale si è inteso socializzare le varie esperienze dei CCM e sperimentare una modalità di confronto a livello regionale inserendo in agenda, oltre all'attività informativa-formativa svolta dai Responsabili regionali, anche l'attività dei referenti dei CCM aziendali. Tale innovazione è stata considerata un momento di crescita a livello regionale perché ha fortemente contribuito a rivedere ed aggiornare la metodologia progettuale, rendendo possibile l'integrazione dei percorsi con un conseguente miglioramento di tutta l'attività dei Comitati Consultivi Misti anche a livello distrettuale.

• **Assistenza sanitaria all'estero**

Nel corso del 2008 si è istituito, con DGR 138/08, un nuovo Centro regionale di Riferimento per Neuroriabilitazione dell'età evolutiva per assistenza sanitaria programmata all'estero in Centri di altissima specializzazione. Sono inoltre state valutate e predisposte 51 autorizzazioni regionali per assistenza sanitaria all'estero. Sono stati organizzati incontri formativi per area vasta sul nuovo programma ministeriale TECAS relativo ai trasferimenti all'estero per prestazioni sanitarie presso Centri di altissima specializzazione, e si è provveduto a fare la convalidazione semestrale regionale dei dati inseriti in detto programma

- **Malattie rare 2008**

E' continuato il lavoro del gruppo tecnico regionale per le malattie rare. Nel corso del 2008 il Gruppo ha analizzato 178 richieste, predisponendo un parere in merito all'autorizzazione all'erogazione di farmaci extra LEA in esenzione alla partecipazione al costo. Con la collaborazione del Servizio Sviluppo di applicazioni Informatiche si mantiene costantemente aggiornato il motore di ricerca per le malattie rare, disponibile sul sito www.saluter.it/malattierare dal febbraio del 2006, strumento utile per il cittadino ma anche per il MMG e per il PLS nella ricerca dei centri autorizzati per ogni malattia rara.

Il Sistema Informativo per le malattie rare, avviato nel giugno 2007, ha permesso la creazione del registro regionale. Al 31/12/2008 sono stati registrati 4.369 pazienti. L'analisi di questi dati preliminari ha permesso il monitoraggio dell'attività dei centri al fine di rivedere la rete rivalutandone i nodi.

Sono state inoltre raccolte le nuove candidature a centro di riferimento, che verranno successivamente valutate. Sono stati presi gli accordi preliminari con i tecnici informatici del Veneto per l'aggiornamento dell'applicativo al fine di gestire attraverso il Sistema i piani terapeutici personalizzati del paziente coinvolgendo nel sistema i Servizi Farmaceutici aziendali. Con determinazione del DG n. 11727 del 3/10/2008 è stata approvata la costituzione del gruppo tecnico per lo Screening delle malattie metaboliche ereditarie al fine di discutere l'inserimento di alcune di queste patologie nello screening neonatale utilizzando la tecnica della spettrometria di massa (tandem mass).

In accordo con le Direzioni sanitarie dei Centri Hub e le associazioni dei pazienti è stata monitorata e migliorata l'attività assistenziale relativa alla rete per la Fibrosi cistica.

Continuano i lavori dei seguenti gruppi:

- Sindrome di Marfan
- Malattie Emorragiche congenite
- Anemie Emolitiche ereditarie
- Glicogenosi

Relativamente alla sindrome di Marfan, è stato organizzato l'11 aprile 2008 il 1° convegno regionale sulla Sindrome di Marfan presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, al quale sono stati invitati i maggiori esperti italiani nella malattia e durante il quale è stato dato ampio spazio ai medici (per la presentazione dei casi clinici) e alle associazioni dei pazienti.

Relativamente alle malattie scheletriche rare sono stati avviati i lavori di costituzione di un gruppo tecnico permanente. Sono stati concordati i criteri di individuazione del centro Hub e dei centri Spoke al fine di costituire la rete. La costituzione della rete Hub & Spoke rientra in un finanziamento per la ricerca finalizzata assegnato all'Istituto Ortopedico Rizzoli.

Relativamente alla Sclerosi Laterale Amiotrofica si sono tenuti alcuni incontri dello specifico sottogruppo afferente al gruppo tecnico delle Neuroscienze, in seguito ai quali si è deciso di istituire un centro di riferimento per la SLA in ogni provincia formalizzato con determinazione del DG n. 8156 del 09/07/08.

Continuano i lavori per garantire il corretto percorso diagnostico-assistenziale dei pazienti con SLA sia in ospedale che sul territorio.

Relativamente ai disordini ereditari trombofilici (ricompresi tra le malattie rare), sono stati convocati i maggiori esperti di questa patologia per identificare le condizioni effettivamente rare in questo gruppo di patologie. Tali criteri sono stati formalizzati e trasmessi a tutte le Aziende sanitarie con la DGR n. 1949 del 24/11/08.

Con la DGR n. 1564 del 29/09/08 è stato stabilito che gli alimenti e i prodotti di cui possono fruire gli assistiti con malattie metaboliche ereditarie sono quelli presenti nell'elenco nazionale aggiornato periodicamente dal Ministero della Salute.

Il coordinamento regionale per le attività di Genetica ha proseguito i propri lavori: in particolare sono state raccolte tutte le informazioni relative alle attività svolte nei nodi della rete Hub & Spoke per la Genetica al fine di formalizzare con atto regionale l'offerta diagnostica che la rete propone.

E' stata inoltre predisposta una scheda comune a tutti i laboratori di genetica (che verrà ufficializzata con atto regionale) per la regolamentazione dell'introduzione di nuovi test genetici nei laboratori.

Con la DGR n. 137 dell'11/2/2008 è stato formalizzato e rafforzato il coordinamento tra la rete delle strutture di Genetica e la rete dei centri autorizzati per le malattie rare per lo sviluppo di protocolli diagnostici comuni.

Sono proseguiti i lavori dell'Osservatorio interregionale per le attività di genetica medica delle Regioni Emilia-Romagna e Toscana costituito con DGR n. 1690 del 4/12/06 al fine di attivare confronti e iniziative comuni in materia.

Continuano a Roma i lavori del gruppo tecnico interregionale permanente con incontri mediamente mensili nei quali i rappresentanti delle regioni, l'ISS e il Ministero della Salute concordano e armonizzano le politiche relative alle malattie rare.

Sono stati inoltre approvati alcuni finanziamenti dedicati allo sviluppo di reti assistenziali, di protocolli diagnostico-terapeutici e di registri per le malattie rare.

Si mantiene una costante attività (telefonica, epistolare e personale) di relazione con i pazienti al fine di risolvere le problematiche riscontrate nel percorso assistenziale; in particolare si cerca di organizzare un percorso per gli assistiti portatori di malattie rare non ricomprese nell'elenco allegato al DM 279/01 (e che non possono quindi fruire dell'esenzione per malattia rara).

Per motivi tecnici è stato spostato ai primi giorni del 2009 l'annuale convegno di confronto tra la RER, le Aziende sanitarie e tutte le associazioni dei pazienti con malati.

- ***Rete per la cura delle malattie emorragiche congenite***

Si è mantenuto costante il monitoraggio delle attività previste dal documento di pianificazione triennale 2006-2008 per la cura delle malattie emorragiche congenite, predisposto con DAL n. 46/2006.

Il centro Hub ha un ruolo sempre più trainante nell'implementazione dell'organizzazione assistenziale dei centri emofilia. La nuova cartella clinica web based "xl'Emofilia", è attiva in tutti i centri della regione e utilizzata da diversi profili di utenti (medici, infermieri e pazienti). La caratteristica più innovativa del sistema informativo è che i pazienti possono accedere ad una parte della loro cartella ed inserire in tempo reale eventi emorragici ed infusioni eseguite a domicilio. L'accesso è sicuro ed immediato ed avviene tramite una chiave USB (webidentity) che abilita a visionare la propria cartella. Il sistema permette anche di consultare i dati più significativi qualora il paziente si trovi in difficoltà (ad esempio in un pronto soccorso o presso il proprio medico curante) in Italia e nel mondo intero (vi è anche una versione in inglese). Il modulo pazienti e la modalità di validazione dei dati da loro inseriti è stata condivisa con i medici dei centri in un incontro dedicato svoltosi a Parma nel gennaio 2008.

Dopo la fase pilota eseguita dal Centro Hub, sono stati organizzati e svolti in tutti i centri della regione, con il supporto del centro Hub, corsi di formazione per i pazienti per l'accesso alla propria cartella tramite web-identity (Cesena-Ravenna 1 marzo, Reggio Emilia marzo, maggio, settembre; Modena-Piacenza 15 marzo; Ferrara 29 marzo; Bologna 10 maggio). Durante i corsi è stata assegnata ad ogni paziente la web-identity e fornito un manuale d'uso disponibile come CD o help in linea per favorire il corretto inserimento dei dati e il miglior utilizzo del software; i corsi di formazione proseguiranno anche nel 2009 per poter fornire al maggior numero di pazienti l'accesso alla cartella.

Nella gestione del paziente con malattia emorragica congenita è cruciale il flusso di informazione tra il paziente e chi si occupa della sua salute pertanto dal maggio a ottobre 2008 il Centro Hub ha organizzato corsi di formazione sul campo per l'accesso a "xl'Emofilia" dedicato agli specialisti collaboranti con il Centro: ortopedico, odontoiatra, pediatra, esperti di emostasi che hanno un ruolo sempre più rilevante nell'assistenza globale al paziente.

Nel corso del 2008 sono stati pianificati ulteriori sviluppi della cartella per meglio adattarla alle esigenze dei centri: nuova sezione dedicata alla patologia e al follow-up odontoiatrico, agende con alert per pianificazione esami, visite, interventi chirurgici, scadenze piani terapeutici.

Inoltre poiché tra gli obiettivi della Rete Emofilia della RER è prevista la definizione di percorsi diagnostico-terapeutici per l'emergenza si è pianificato lo sviluppo di una piattaforma per l'integrazione tra il data base della cartella con un sito dedicato ai Dipartimenti di Emergenza.

Nel corso del 2008 è stata effettuata in via preliminare la revisione della LR n.17 del 20/4/1977 "Norme per il trattamento domiciliare dell'emofilia". Dovrà essere successivamente avviato l'iter previsto per l'approvazione di una nuova legge regionale.

- ***Programmazione della rete regionale delle strutture sanitarie di ricovero***

Servizi di cure palliative e ospedali senza dolore nel 2008. Nel 2008 è proseguita l'attuazione del programma della RER Hospice e rete di cure palliative con l'attivazione dell'Hospice di Guastalla (Reggio Emilia) e l'entrata in piena operatività degli Hospice del Bellaria (Bologna) e di Codigoro (Ferrara), integrati nelle rispettive reti aziendali dei servizi territoriali, raggiungendo così il risultato di 18 hospice attualmente attivi sul territorio regionale.

È progredita l'applicazione delle linee guida del progetto "Ospedale Senza Dolore" con consolidamento nelle strutture ospedaliere di buone pratiche cliniche contro il dolore.

In concomitanza con la Giornata del sollievo sono state realizzate iniziative di sensibilizzazione, di formazione e comunicazione: in data 22.05.2008 è stato realizzato, a Bologna, un seminario regionale ed è stato pubblicato e diffuso un report relativo ai risultati raggiunti. I materiali sono consultabili sul sito <http://www.regione.emilia-romagna.it> al portale tematico www.saluter.it.

- ***Accreditamento***

Nel corso del 2008 sono stati definiti i nuovi documenti dei requisiti specifici per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto Infermi e delle strutture di Pneumologia.

Nel 2008 sono pervenute alla DG Sanità e Politiche sociali 27 richieste di nuovi accreditamenti e sono stati avviati e completati con decreto 42 percorsi di accreditamento.

- **Ricoveri ospedalieri**

Dal confronto tra i primi nove mesi 2008 e il corrispondente periodo 2007 si osserva una ulteriore riduzione dei tempi di attesa su diverse prestazioni oggetto di monitoraggio. Per quanto riguarda quali asportazione di cataratta si osserva che la quota erogata in regime di ricovero diurno continua a mostrare un trend in diminuzione che conferma il trasferimento verso regimi di trattamento sempre più appropriati già osservata negli scorsi anni; comunque per la quota residua di interventi effettuati in day hospital, per i quali gli obiettivi nazionali erano stati già raggiunti, si osserva un ulteriore riduzione dei tempi d'attesa.

Il 50% dei pazienti sottoposti a intervento di protesi d'anca, viene trattato entro 90 giorni dalla prenotazione, come prevede uno degli obiettivi nazionali, la percentuale di casi trattati entro 180 giorni risulta lievemente aumentata anche se è ancora al di sotto dell'obiettivo del 90% dei casi.

Anche per gli interventi di area cardiologia i tempi di attesa si sono ulteriormente ridotti per coronarografia, angioplastica coronarica e bypass aortocoronarico, mentre si osserva una situazione non omogenea sul territorio regionale relativamente all'intervento di endoarterectomia carotidea.

Relativamente agli interventi per il trattamento del tumore del colon-retto, dopo una iniziale difficoltà, riscontrata negli anni precedenti, dovuta un incremento della attività chirurgica ascrivibile alla attivazione dello screening per tale tumore, attualmente osserva un miglioramento dei tempi di attesa con un aumento di 5 punti percentuali relativamente alla casistica trattata entro i tempi stabiliti.

- **Sangue e Plasma**

Il 1 gennaio 2008, in adeguamento all'organizzazione e assetto già previsto a livello nazionale¹³⁵ e ai sensi dell'art. 12 della L. 219/2005 "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati", è stato insediato il Centro Regionale Sangue (CRS). In particolare la nuova struttura è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di autosufficienza regionale e concorso all'autosufficienza nazionale, e a esercitare le funzioni di coordinamento e controllo tecnico scientifico nelle materie disciplinate dalla L. 219/2005, d'intesa con la Consulta regionale, in sinergia con il livello nazionale.

Il CRS è stato istituito presso il Servizio Presidi ospedalieri della RER e ha ubicazione temporanea presso l'Azienda Usl di Bologna in posizione di autonomia funzionale, in accordo con l'Assessorato regionale alle Politiche per la Salute e la DG dell'Azienda Usl di Bologna. L'insediamento di tale nuova struttura a livello regionale ha modificato e intensificato i rapporti tra il livello provinciale, la struttura di coordinamento e il livello regionale, in stretto collegamento con il livello nazionale.

Con DAL n. 163 del 22/04/2008 è stato approvato il Piano Sangue e Plasma per il triennio 2008-2010, con la conseguente costituzione di gruppi di lavoro per verificare e presidiare gli obiettivi del piano, in particolare relativamente all'Autosufficienza regionale di emocomponenti e emoderivati e concorso all'autosufficienza, al Sviluppo e integrazione della rete delle strutture trasfusionali, alla Qualificazione del Centro Regionale Sangue (CRS) come punto di programmazione, coordinamento e indirizzo del sistema sangue regionale, alla Sicurezza trasfusionale, al Mantenimento di un elevato livello di qualificazione del personale e all'Assicurazione della qualità.

I dati sull'attività di raccolta mostrano che nel 2008, rispetto al 2007 (unità raccolte 245.173), c'è stato un aumento dello 0,9% (unità raccolte 247.342). Pur non avendo raggiunto e centrato l'obiettivo del Piano, molto sfidante, con una previsione di raccolta di 253.000 unità (-2,2%), questo risultato ha consentito comunque di coprire tutto il fabbisogno regionale e di inviare fuori regione n. 4.408 unità come contributo all'autosufficienza nazionale. Il risultato è stato possibile grazie ad una serie di azioni svolte principalmente nei confronti delle associazioni e federazioni dei donatori volontari di sangue AVIS e FIDAS (riorganizzazione della chiamata alla donazione via telefono e via sms, raccolta straordinaria), ma anche nei confronti dei Servizi Trasfusionali (ridefinizione della giacenza media, maggiore appropriatezza nell'utilizzo del sangue e degli emocomponenti, diminuzione del tempo di conservazione delle unità destinate ai singoli pazienti).

Valutando l'andamento delle unità trasfuse che, rispetto al 2007, sono aumentate del 2,1% e l'andamento totale dei consumi (unità trasfuse e unità eliminate) che ha visto un aumento del 1,6%, è evidente il recupero delle unità eliminate per le varie cause su tutto il territorio regionale, dovuto soprattutto alla riorganizzazione delle attività trasfusionali e alla maggiore attenzione di tutti gli attori del sistema. Tale risultato è difficilmente migliorabile.

Nell'ultimo trimestre del 2008, a seguito della segnalazione di un caso umano di meningo-encefalite da West Nile virus nella provincia bolognese e delle varie segnalazioni di casi animali nelle province di Ferrara e Modena, presso la RER è stata attivata un'unità di crisi che ha fornito indicazioni specifiche sui provvedimenti da assumere, in accordo con il Centro Nazionale Sangue. L'introduzione, poi, di un test NAT specifico su tutte le donazioni delle province di Bologna e Ferrara ha permesso di ridurre al

¹³⁵ insediamento del Centro Nazionale Sangue dal 1/8/2007

livello minimo il rischio di eliminazione delle unità raccolte, a differenza di quanto invece si è verificato nel 2007 a causa dell'epidemia da virus Chikungunya.

Nel 2008 è anche proseguita, da parte del CRS, la distribuzione alle farmacie della regione degli emoderivati provenienti dalla lavorazione del plasma prodotto nell'ambito degli aderenti all'Accordo Interregionale Plasma (AIP), di cui la RER fa parte (con tariffe di cessione inferiori tra il 10 e il 20% rispetto al mercato). Nell'anno sono state distrutte 233.138 confezioni.

Particolare attenzione è stata posta alla formazione nell'anno 2008. Due operatori del sistema sangue regionale hanno partecipato all'attività nell'ambito del percorso dei facilitari/valutatori per l'accreditamento promosso dall'Agenzia Sanitaria Regionale, anche nell'ottica del futuro accreditamento delle strutture trasfusionali a seguito delle indicazioni regionali e nazionali in materia.

A seguito delle nuove normative nazionali ed europee del 2005, e con l'emissione dei D.Lgs. 207 e 208 del 9/11/2007 e D.Lgs. 261 del 20/12/2007, sono in corso numerose azioni, di cui le più importanti riguardano:

1. predisposizione, sulla base dell'esperienza maturata a seguito dell'epidemia da virus Chikungunya, del piano emergenza regionale denominato: "procedura per organizzare e gestire emergenze trasfusionali in corso di eventi che riducono l'autosufficienza in sangue ed emocomponenti";
2. implementazione del nuovo sistema informativo regionale SISTRA RER in correlazione con il SISTRA nazionale
3. predisposizione della scheda delle attività trasfusionali delle sedi deputate, in quanto autorizzate, alla raccolta, ai sensi della DGR n. 327 del 23/02/2004 e dell'art. 2 del D.Lgs. 261/2007
4. adozione delle linee guida del Centro Nazionale Sangue sulla sicurezza trasfusionale con particolare riguardo all'etichettatura e validazione delle unità
5. predisposizione del documento per l'armonizzazione e omogeneizzazione dei criteri di selezione dei donatori.

• **Area 118**

Accreditamento. Nel corso del 2008 sono stati definiti i requisiti specifici per l'accreditamento dei *Servizi di Soccorso e Trasporto Infermi* (comprendono i servizi di emergenza territoriale 118).

Rapporti con il volontariato - area 118. Sono state definite le linee guida per la convenzione tra Ausl di Bologna e Soccorso Alpino e Speleologico Emilia-Romagna - servizio regionale del corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (SAER) (comprendono le attività di elisoccorso della base di Pavullo). Nel 2008 sono stati svolti numerosi incontri con i rappresentanti delle associazioni ed enti che operano nell'ambito del trasporto e soccorso (ANPAS, CRI e Misericordie). Detti incontri hanno consentito di consolidare il confronto sui contenuti del documento di accreditamento e di predisporre i tavoli tecnici che nel 2009 dovranno definire i contenuti normativi ed economici dei nuovi accordi con le Aziende sanitarie basati sul sistema dell'accreditamento istituzionale.

Sistema di soccorso sanitario sulla rete autostradale. Nell'ambito dell'attività di miglioramento della sicurezza degli operatori del SSR che intervengono nel soccorso sanitario in autostrada, nonché dell'efficacia degli interventi di soccorso, è stato predisposto il documento "*LISA - Linee di Indirizzo per il Soccorso sanitario in Autostrada*". Il documento è stato redatto in collaborazione con Autostrade per l'Italia, Polizia Stradale e Vigili del Fuoco.

Protocollo con RFI (Rete Ferroviaria Italiana). Nel corso del 2008 è stato messo a punto il protocollo d'intesa "*Coordinamento operativo per la gestione del soccorso sanitario di competenza del 118 sulle linee ferroviarie*" tra Rete Ferroviaria Italiana spa Direzioni Compartimentali Movimento e Infrastruttura Bologna e RER Assessorato Politiche per la salute. Tale protocollo è collegato all'attivazione, da parte di RFI, della rete ad Alta Velocità che ha modificato le precedenti esigenze in tema di coordinamento del sistema ferroviario e del sistema di emergenza. Il protocollo prevede in particolare che il coordinamento di tutti gli interventi in ambito regionale venga assegnato in prima istanza alla centrale 118 di Bologna in stretto collegamento con la sala operativa unica regionale di RFI.

Gestione rete Radio Emergenza 118 e realizzazione del sistema di rete radiomobile regionale R3. Il servizio coordina gli interventi di implementazione e mantenimento dell'attuale rete radio regionale per il 118 in tecnologia analogica. Mensilmente si tiene in sede regionale con il coordinamento del Servizio, l'incontro del gruppo tecnico interaziendale dove sono presenti i coordinatori-radio delle singole centrali 118. Il gruppo definisce le priorità di intervento in tema di radiocomunicazioni di emergenza anche per le attività di emergenza sanitaria legate alla Protezione Civile. Il Servizio fa parte del Comitato strategico e del Gruppo qualità della nuova Rete Radiomobile regionale R3 che collega Polizie Municipali, 118 e Protezione Civile.

Interventi collegati alle funzioni di Protezione Civile dell'Emergenza sanitaria. Il Servizio collabora a numerose iniziative in ambito Protezione Civile sia a livello sia in ambito nazionale con il Dipartimento Protezione Civile. In particolare nel corso del 2008 sono stati avviati gruppi di lavoro per l'attuazione di quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13/06/06, Gazzetta Ufficiale n.

200 del 29/08/06 "Criteri di massima sugli interventi psico-sociali da attuare nelle catastrofi" e per la partecipazione alla Colonna mobile regionale. Il Servizio ha inoltre provveduto a dare seguito anche per il 2008 alla DGR n. 2005/340 del 16/2/2005 relativa alla "Gestione del materiale e dei farmaci per emergenza nucleare, biologica, chimica, radiologica (NBCR) e alla formazione ed addestramento del personale preposto ai relativi interventi di soccorso".

Partecipazione gruppi nazionali. Il Servizio ha partecipato al Gruppo Interregionale Emergenza Urgenza (Commissione Salute), Gruppo Mattoni (118 e PS), gruppo di lavoro che ha definito i contenuti del Decreto 17/12/2008 "Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza".

Centralizzazione gestione tecnologie informatiche e telefoniche delle centrali 118. Nel corso del 2008 è stato completato il processo di centralizzazione presso l'Ausl di Bologna della gestione amministrativa e tecnica delle tecnologie informatiche e telefoniche delle centrali 118 dell'Emilia-Romagna in attuazione di quanto previsto dalla DGR n.1349/2003.

• **Medicina legale**

È continuata l'applicazione a livello aziendale delle indicazioni contenute nella "Nuova procedura per l'accertamento della salute psico-fisica delle coppie disponibili all'adozione nazionale e internazionale" ed è ulteriormente incrementata l'attività medico legale di supporto e consulenza finalizzata al governo clinico in diverse aree e, in particolare, sulla gestione del rischio clinico e del contenzioso, nonché relativamente alla conduzione del progetto regionale sulla gestione extragiudiziale del contenzioso nelle organizzazioni sanitarie per la ricerca finalizzata ex art 12 del D.Lgs. 229/99, cofinanziato dal Ministero della Salute (ultimato nel luglio 2008). Si è collaborato alla stesura di indicazioni operative regionali sulla gestione del rischio e del contenzioso, trasmesse a tutte le Aziende sanitarie con nota del DG Sanità e Politiche Sociali. Si sono portati a termine i lavori dei due gruppi di miglioramento coordinati (informazione e comunicazione con il paziente e istituzionale pubblica e gestione della documentazione sanitaria) e si è lavorato alla scheda di sintesi di tutti i gruppi costituiti con la Determinazione n. 15213 del 16/11/2007 del DG Sanità e Politiche sociali, il quale aveva costituito specifici gruppi di lavoro al fine di individuare soluzioni operative alle aree di miglioramento indicate nella relazione definitiva della commissione d'indagine costituita con decreto assessorile n. 38 del 28/9/2007. Si è partecipato alla Commissione regionale di indagine relativamente ad accadimenti correlati a responsabilità professionale sanitaria verificatisi presso un'altra delle Aziende sanitarie della regione e si sono individuate altre tematiche su cui lavorare ai fini del miglioramento. Si è ultimato l'iter del Titolo I della LR 19/2/2008, n. 4, attinente alla valutazione della disabilità, prevedendo una semplificazione dei percorsi e della Commissione di accertamento, previ accordi con l'INPS regionale, con la quale si è stipulato un protocollo d'intesa. Si è altresì messa a punto la DGR attuativa prevista dall'art. 5 della LR 4/2008, nonché un opuscolo informativo online, fruibile da cittadini e operatori, con modulistica scaricabile (disponibile su Saluter) e si è curata con incontri molteplici e indicazioni operative continue l'applicazione su tutto il territorio regionale. E' inoltre proseguita la collaborazione della Medicina legale con il Servizio Governo dell'integrazione sociosanitaria e delle politiche per la non autosufficienza relativamente al gruppo tecnico dei Comuni per la fase concessoria.

Si è regolarmente partecipato al gruppo di progetto ministeriale del CCM per l'individuazione di nuove metodologie valutative della disabilità e si è organizzato il corso formativo regionale nella realtà pilota (Azienda Usl di Modena), sulla classificazione internazionale della salute e disabilità (ICF), nel giugno 2008. Si è continuato a coordinare il progetto di diffusione del software per la gestione delle pratiche di invalidità, cecità e sordità civili, prevedendo il collegamento telematico fra Aziende Usl e Comuni, per l'accelerazione e semplificazione della fase concessoria e di quella di erogazione con l'INPS. È stato continuato il progetto relativo al Data Repository regionale (Repository Unico Regione Emilia-Romagna, RURER), per la ricezione e lo smistamento delle pratiche suddette e degli accertamenti ex L. 104/92 e 68/99, prevedendo per queste ultime il collegamento con le Province e si è sperimentata presso l'Azienda Usl di Modena l'informatizzazione della L. 68/99. Si è altresì messa a punto, sempre nella realtà di Modena, l'interfaccia fra Azienda Usl e CMVP dell'INPS per quanto attiene ai controlli delle pratiche ex art. 1, comma 7, L. 295/90.

Si è collaborato relativamente alle indicazioni da impartire rispetto alle modificazioni previste per le visite di controllo sui lavoratori assenti dal servizio per malattia (dipendenti delle P.A.) in base al D.L. 112/2008, poi convertito nella L. 133/2008.

Si è inoltre continuato a partecipare, come da designazione regionale, al gruppo di lavoro interregionale sui temi della disabilità, in particolare per quanto attiene alla messa a punto del DPCM sulle verifiche straordinarie di cui all'art. 80 della L. 133/2008 e alla definizione del percorso con l'INPS regionale dell'Emilia-Romagna.

5. Misure di controllo della spesa

5.1 Area economico - finanziaria

Il governo della spesa. La programmazione finanziaria 2008 per il SSR è stata impostata con DGR n. 602 del 28/4/2008, in un quadro di complessivo equilibrio regionale e di singola azienda sanitaria. Il Bilancio economico preventivo 2008 è stato formulato, per tutte le Aziende, in una situazione di equilibrio economico-finanziario. Per il 2008 la condizione di equilibrio è stata definita a partire dal risultato di esercizio, al netto delle sole quote di ammortamento per beni mobili ed immobili già presenti in inventario al 31/12/2007 e non coperti da finanziamento pubblico. All'interno dell'equilibrio sono state pertanto ricomprese le quote di ammortamento dei beni ad utilità pluriennale che entrano in produzione nel corso del 2008. L'impegno ad assorbire all'interno del vincolo di bilancio le quote di ammortamento dei nuovi investimenti, pur non costituendo obbligo rispetto alle regole tuttora vigenti a livello nazionale, è stato introdotto all'interno della nostra Regione al fine di sostenere la politica degli investimenti aziendali. Per l'equilibrio di bilancio, ciascuna azienda ha potuto contare su un congruo livello di risorse, definito e a seguito degli incontri di concertazione avvenuti nei mesi di febbraio e di marzo. Il livello di risorse definito a livello nazionale per la copertura della spesa sanitaria è stato integrato da risorse stanziata a carico del bilancio regionale, previste in 150 milioni di € dalla citata deliberazione 602/2008: 100 milioni per l'equilibrio della sanità e 50 ad integrazione dei fabbisogni riferiti alla gestione del FRNA. La deliberazione di programmazione 2008 della GR ha stabilito che la verifica dell'andamento della gestione aziendale rispetto all'obiettivo assegnato dovesse essere ordinariamente effettuata con cadenza trimestrale, salvo verifica straordinaria entro il mese di settembre.

I monitoraggi trimestrali, effettuati in coincidenza con i monitoraggi sulla progressione della spesa sanitaria previsti dalle Intese nazionali da parte dei Ministeri dell'Economia e della Salute, e in particolare la verifica straordinaria effettuata entro il mese di settembre, hanno evidenziato eccedenze di spesa comunque fronteggiabili con le risorse a disposizione del SSR. Pur non disponendo ancora dei dati definitivi di consuntivo delle aziende sanitarie regionali, si può affermare, sulla base delle pre-chiusure di bilancio aziendali, verificate in sede regionale, che la sanità regionale evidenzia per il 2008 una situazione di equilibrio (peraltro già sottoposta a valutazione in sede nazionale da parte del Ministero dell'Economia).

Per quanto riguarda le principali voci di costo: la spesa per il personale, al netto dei maggiori oneri contrattuali, rimane pressoché invariata tra il 2008 e il 2007, mentre la spesa farmaceutica convenzionata si riduce di oltre il 3%; vengono regolarmente accantonati gli oneri di competenza del periodo per far fronte ai rinnovi di contratti e convenzioni; la spesa per beni e servizi mantiene trend di crescita significativi, ma compatibili con i vincoli finanziari. Dal 2008 anche una quota significativa del valore degli ammortamenti per beni pluriennali (il 50% circa) viene coperta da contributi in conto esercizio, con un beneficio atteso sul fronte degli investimenti.

Gli interventi sulla situazione di liquidità delle aziende. La GR è intervenuta in corso d'anno con provvedimenti di trasferimento per cassa alle aziende sanitarie, per consentire alle stesse di far fronte a situazioni di carenza di liquidità, aggravate, in taluni momenti, anche dalla necessità di sostenere gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali del personale dipendente. I ritardi sono stati in larga parte imputabili ai meccanismi di trasferimento per cassa delle risorse dallo Stato alla RER (a fine 2008 il credito verso lo stato ammontava a circa 800 milioni di €). Gli interventi regionali hanno apportato miglioramenti significativi nell'esposizione nei confronti dei creditori per forniture di beni e servizi sanitari, riducendo in modo consistente i tempi di pagamento e portando ad una situazione dei pagamenti tendenzialmente più uniforme a livello di sistema regionale. I dati dello stock di debito evidenziano nel periodo considerato un trend in costante calo e i tempi medi di pagamento dei debiti di fornitura, che vengono monitorati dalla RER attraverso appositi flussi informativi mensili, riflettono tale tendenza positiva e presentano un andamento parallelo a quello registrato da Assobiomedica e Farmaindustria. Occorre precisare che i tempi di pagamento in argomento monitorati dalle associazioni di categoria sono riferiti ai soli fornitori di beni e servizi: le Aziende rispettano le scadenze dei pagamenti obbligatori (retribuzioni personale dipendente e convenzionato, contributi, imposte e tasse, utenze, assicurazioni, mutui) ed assicurano tempi contenuti (30-90 gg) nei confronti dei fornitori che erogano servizi direttamente al cittadino (farmacie convenzionate, ospedali privati, terme, convenzionati esterni, cooperative sociali, enti gestori di strutture protette). Nel panorama nazionale la RER si attesta a fine 2008 sui 259 gg. in linea con la media nazionale (260 gg.), recuperando nell'ultimo anno alcune posizioni rispetto ad altre Regioni (collocandosi in un gruppo che include il Piemonte e il Veneto). In particolare, il recupero dei giorni medi di ritardo (a fine 2008 rispetto all'anno precedente) registrato nella banca-dati regionale è sostanzialmente allineato rispetto a quello estrapolato dall'Osservatorio dei DSO di Assobiomedica (100 gg. circa).

Le verifiche ministeriali. In corso d'anno si sono svolte le verifiche sugli adempimenti regionali discendenti dall'intesa 23/3/2005, da parte sia del Tavolo di verifica degli adempimenti istituito presso il Ministero dell'Economia (articolo 12 dell'Intesa) che del Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA (articolo 9 dell'Intesa). Le verifiche sugli adempimenti 2007, utili ai fini dell'accesso "pieno" alle risorse a finanziamento della spesa sanitaria per l'anno medesimo, hanno impegnato gli uffici regionali e si sono svolte per tutto il 2° semestre del 2008. Particolarmente impegnativa la verifica da parte del comitato LEA, che ha confermato anche per il 2007 un alto livello prestazionale. Sono state anche positivamente superate tutte le verifiche a carattere economico-finanziario, sia per gli equilibri di bilancio che per gli strumenti di governo della spesa attivi nel sistema regionale.

Le politiche di acquisto di beni e servizi. Nel corso del 2008 è stato ampliato il volume degli acquisti tramite gara centralizzata da parte dell'Agenzia Intercent-ER: l'obiettivo fissato in sede di programmazione, di sviluppare gare a livello regionale per un volume pari al 20% della spesa per beni e servizi delle Aziende sanitarie, è stato ampiamente raggiunto. Le aree su cui si è indirizzata l'attività di standardizzazione a livello regionale e conseguentemente avviato un percorso di approvvigionamento attraverso l'agenzia, sono state prioritariamente:

1. il settore dell'energia
2. la telefonia
3. i beni farmaceutici
4. i dispositivi medici/attrezzature
5. la raccolta dei rifiuti speciali
6. le banche dati.

In particolare sono state avviate importanti gare nel settore dei beni farmaceutici, per le due aree vaste Emilia Nord e Romagna.

I rapporti con la Commissione assembleare. Nel corso del 2008 la GR ha sottoposto alla competente Commissione assembleare i Bilanci d'esercizio 2007 delle aziende sanitarie, ai sensi dell'articolo 6 della LR 23/12/2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del SSR" che stabilisce che "La Giunta Regionale approva i bilanci consuntivi delle aziende sanitarie, previo parere della competente Commissione consiliare, e riferisce annualmente al Consiglio sullo stato del SSR e dei bilanci delle aziende sanitarie per le opportune valutazioni". A supporto dei lavori della Commissione assembleare Sanità e Politiche sociali è stata prodotta la raccolta "Bilanci d'esercizio delle aziende sanitarie - anno 2006": per ciascuna Azienda sanitaria sono stati presentati: Stato patrimoniale e Conto economico sia secondo gli schemi regionali ufficiali di riferimento sia secondo rielaborazioni ritenute più efficaci ai fini di una valutazione finanziaria ed economica dell'andamento gestionale delle singole Aziende. Si è ritenuto di proporre le riclassificazioni e i principali indicatori selezionati nell'ambito del Bilancio di missione, approvato con DGR n. 213 del 14/2/2005. Tutte le Aziende Usl hanno provveduto a presentare il bilancio di missione, unitamente al Bilancio d'esercizio 2006, secondo lo schema approvato dalla GR. Alla Commissione è stato inoltre prodotta una lettura di sintesi dei bilanci di missione 2005 e 2006 delle aziende sanitarie regionali, prodotta dall'agenzia sociale e sanitaria regionale, utile ad un confronto di risultati delle aziende medesime.

• **Personale**

Per l'anno 2008 le azioni per il governo delle politiche del personale e della relativa spesa nell'ambito delle Aziende e degli enti del SSR, si sono orientate lungo alcune direttrici principali, determinate, in gran parte, dai contenuti del quadro normativo nazionale e regionale di riferimento.

In particolare ci si riferisce:

- alla normativa finanziaria diretta a garantire il concorso del SSN alle politiche di governo della spesa del personale;
- alla normativa nazionale e regionale in materia di trasformazione delle posizioni di lavoro già ricoperte da personale precario in posizioni di lavoro dipendente a tempo determinato;
- al governo della contrattazione integrativa aziendale.

Il quadro normativo nazionale di riferimento per la definizione delle politiche delle risorse umane nell'ambito del SSR per l'anno 2008 è rimasto sostanzialmente quello definito dalla legge finanziaria 2007 (L. 296/2006). Essa infatti, in coerenza con gli intenti espressi nel Patto per la salute, sottoscritto in data 28/9/2006 tra il Governo e le Regioni, aveva delineato un quadro di obiettivi e di vincoli riferiti al triennio 2007/2009, che non è stato modificato dalla legge finanziaria per il 2008 (L. 244/2007), se non per l'integrazione del concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria delle risorse necessarie per la contrattazione collettiva nazionale (art. 3, comma 139) e per l'inserimento di alcune

disposizioni volte a sostenere l'attuazione delle politiche di stabilizzazione del precariato (art. 3, comma 90 e ss.). Resta pertanto confermato il percorso applicativo da parte delle regioni degli obiettivi fissati dal Patto per la salute delineato dall'art. 1, comma 565, della legge finanziaria per il 2007, il quale prevede:

- adozione di misure necessarie a garantire che le spese del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, non superino per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4 per cento. A tal fine si considerano anche le spese per il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, o che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni;
- procedure per la rilevazione e successiva revisione delle consistenze organiche aziendali, secondo un programma finalizzato al contenimento della spesa complessiva del personale nell'ambito del quale venga altresì valutata la possibilità di trasformare le posizioni di lavoro già ricoperte da personale precario in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
- verifica dell'effettivo conseguimento degli obiettivi di governo della spesa, nell'ambito del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005. A tal fine la RER sarà giudicata adempiente accertato l'effettivo conseguimento dell'obiettivo di diminuzione previsto. In caso contrario la RER sarà considerata adempiente solo ove abbia comunque assicurato l'equilibrio economico.

Per quanto riguarda gli indirizzi regionali in materia di politiche di gestione degli organici e di governo della spesa del personale la DGR n. 602/2008 ha sostanzialmente confermato quanto già fissato con la DGR n. 686 del 2007, assumendo quale obiettivo di riferimento del sistema in stretta connessione con il mantenimento dell'equilibrio economico complessivo del SSR - pena il ricadere nell'obbligo di riduzione fino alla concorrenza della spesa del 2004 ridotta dell'1,4% - l'obiettivo di mantenere la spesa complessiva per le risorse umane nel 2008 nel limite della spesa dell'esercizio 2006 (secondo quanto stabilito in sede di Bilancio di previsione per il 2007); ciò al netto delle spese derivanti dai rinnovi contrattuali, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 199, della L. 266/2005.

Per "spesa complessiva per le risorse umane" si dovrà intendere l'aggregato di spesa costituito dal costo del personale con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato ed a tempo determinato, con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, o che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile (partite IVA, lavoro interinale, ecc.), o con convenzioni. Questo tipo di impostazione nella determinazione dell'aggregato di riferimento è funzionale all'adozione di scelte gestionali rivolte al complesso della forza lavoro aziendale ed al perseguimento di politiche di stabilizzazione coerenti con gli obiettivi di spesa. La fissazione dell'obiettivo per ciascuna Azienda coerentemente con l'obiettivo di sistema del mantenimento della spesa dall'esercizio 2006 all'esercizio 2008, tenendo conto del trend di cessazione del personale, è diretto al perseguimento delle seguenti politiche di gestione degli organici:

- a) copertura del turn-over nel limite massimo del 50% della spesa corrispondente al personale cessato ed in coerenza con l'obiettivo di bilancio fissato all'azienda;
- b) utilizzo delle risorse derivanti dai risparmi connessi alla parziale non copertura del turn-over, per il sostegno alle politiche di stabilizzazione in rapporti di lavoro a tempo indeterminato delle posizioni già ricoperte da personale precario occupato in attività istituzionali, secondo quanto previsto dai protocolli e direttive regionali.

In relazione al non derogabile obiettivo di sistema di assicurare l'equilibrio economico le singole Aziende hanno articolato gli obiettivi sopra richiamati secondo i seguenti criteri:

1. le Aziende che presentano l'obiettivo del pareggio di bilancio, hanno operato nell'ambito della spesa per risorse umane, individuando autonomamente lo specifico obiettivo, anche in deroga con quanto previsto al punto a), ferma restando la stretta e necessaria coerenza con il richiamato obiettivo del pareggio e con l'attuazione di quanto previsto al punto b). Gli indirizzi regionali hanno previsto, in caso di verifica infrannuale negativa rispetto al perseguimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio, che l'Azienda sia tenuta ad adottare le misure di cui al punto 2;
2. le restanti Aziende hanno definito lo specifico obiettivo nel limite massimo di quanto previsto dal punto a), secondo una modulazione nella copertura del turn-over che, ferma restando l'attuazione di quanto previsto al punto b), garantisca il raggiungimento dell'obiettivo complessivo di bilancio aziendale fissato con la presente deliberazione. In caso di verifica infrannuale negativa rispetto al perseguimento dell'obiettivo di bilancio l'azienda, secondo gli indirizzi regionali, sarà tenuta ad adottare ulteriori misure di contenimento della spesa per risorse umane, ivi compreso il blocco del turn-over e dell'attivazione di nuovi rapporti di consulenza;

3. ogni Azienda dovrà inoltre procedere alla graduale riduzione dei rapporti di consulenza in essere e della relativa spesa.

Anche per quanto riguarda le politiche per la trasformazione delle posizioni di lavoro già ricoperte da personale precario in posizioni di lavoro dipendente a tempo determinato, va rilevato che gli obiettivi assegnati per l'anno 2008 dalla DGR n. 602/2008 si muovono in sostanziale continuità con gli obiettivi previsti per il 2007. Essi prevedono che le Aziende e gli enti del SSR predispongano ed implementino i piani pluriennali per la stabilizzazione del precariato secondo le modalità e gli strumenti individuati dagli indirizzi regionali contenuti nei protocolli sottoscritti dall'Assessore Politiche per la salute e le OO.SS., adottati ai sensi del comma 565 dell'art. 1 della L. 296 del 2006 e dell'art. 8, comma 3 della LR n. 9/2007. Sul punto va rilevato che i suddetti protocolli sono stati integrati nel corso del 2008 al fine di recepire alcuni meccanismi di semplificazione delle procedure introdotti dalla legge finanziaria 2008.

Sono stati adottati, per la precisione, i seguenti protocolli integrativi:

- personale del comparto: protocollo del 18/3/2008;
- personale della dirigenza medica e veterinaria: protocollo del 19/6/2008;
- personale della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa: protocollo del 19/6/2008.

In stretta coerenza con l'attuazione delle suddette politiche, le Aziende dovranno ridurre l'utilizzo dei contratti di lavoro precari in modo corrispondente rispetto alle stabilizzazioni operate e limitare fortemente la nuova attivazione di forme di lavoro flessibile, ricorrendovi esclusivamente per le finalità e secondo le modalità previste dall'art. 7, comma 6, e dall'art. 36 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i, e comunque secondo criteri di utilizzo delle risorse tali da non ostacolare le prioritarie politiche di stabilizzazione.

E' proseguita l'attività di indirizzo per l'applicazione del CCNL del Comparto sottoscritto il 10.4.2008 per il quadriennio 2006-2009 e biennio economico 2006-2007, esplicitatasi attraverso incontri e riunioni con le Aziende, al fine di darvi omogenea applicazione a livello regionale.

E' tuttora in corso l'attività di indirizzo per l'applicazione del CCNL per il quadriennio 2006-2009 e biennio economico 2006-2007 della dirigenza medica, veterinaria, sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa, in quanto la recente sottoscrizione (17/10/2008) ne comporta tuttora la disamina.

E' stata messa a regime la banca dati del sistema sanitario regionale sulla consistenza numerica del personale di tutti i comparti e sul loro costo: i dati raccolti con questo strumento divengono, pertanto, gli unici riconosciuti come base per ogni tipo di confronto che coinvolga DG Sanità e Politiche sociali, nel merito degli argomenti e degli adempimenti in capo a questo Servizio.

Il dato diviene anche strumento di confronto all'interno e nell'ambito di più larghe analisi che coinvolgono altri Servizi dell'Assessorato. La disponibilità, l'accuratezza e la puntualità del dato divengono inderogabili e fondamentali: conseguentemente, la mancata presentazione e aggiornamento portano a una impossibilità di analisi e confronto delle dinamiche aziendali e di sistema. La qualità del dato rimane in capo alle Direzioni Aziendali così come previsto dalla DGR n. 602 del 28/4/2008 "linee di programmazione e finanziamento delle aziende del SSR per l'anno 2008" che recita testualmente:

"Nel corso del 2008, secondo le tempistiche fissate dalla competente struttura regionale, dovrà infine essere messa a regime la banca dati del personale del SSR, tenuto conto che le informazioni in essa contenute rappresenteranno d'ora in poi il punto di riferimento per ogni verifica e valutazione regionale in merito alla quantità, alla qualità ed ai costi degli organici aziendali."

In seguito all'entrata in vigore del D.L. n. 112/08 (c.d. "Decreto Brunetta", poi convertito nella L. n. 133/08), che ha introdotto rilevanti novità sul rapporto di impiego pubblico in particolare per quanto riguarda il regime delle assenze per malattia dei dipendenti e correlate decurtazioni stipendiali, nonché nella delicata materia della risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, il Servizio ha effettuato numerosi incontri con le Aziende ed ha organizzato una giornata di studio (tenutasi a Milano il 1.10.08) al fine di darvi uniforme interpretazione e omogenea applicazione a livello di differenti realtà regionali. In tal senso, sono state messe a punto note tecniche di approfondimento.

In ordine alla materia dell'attività libero professionale della dirigenza del SSN e alle indicazioni previste dalla L. n. 120/07, il Servizio ha curato i seguenti adempimenti:

- acquisizione da parte delle Aziende sanitarie dei piani attuativi della citata L. n. 120/07 per il superamento della fase transitoria della gestione dell'alp, e, in alcuni casi, richiesta di integrazioni/correzioni degli stessi;
- adozione della DGR n. 883/08, di approvazione dei piani suddetti, e loro trasmissione al Ministero della Salute, così come previsto dalla citata normativa;
- predisposizione e trasmissione all'Osservatorio nazionale per l'attività professionale delle relazioni trimestrali.

L'entrata in vigore del DPCM 1/4/2008, che ha disposto il passaggio al SSN del personale del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria svolgente funzioni sanitarie all'interno delle istituzioni carcerarie, ha comportato la ricognizione dei rapporti di lavoro - sia dipendenti che libero professionali - in essere e la loro contestuale assegnazione alle Ausl di riferimento territoriale (DGR n. 1063 del 16/7/2008 e successive determinazioni del Responsabile del Servizio n. 10407 e n. 10409 del 5/9/08). E' stato inoltre fornito costante supporto, relativamente alle problematiche di ordine giuridico, di inquadramento del personale e di rapporti con le OO.SS., al Servizio Salute mentale, dipendenze patologiche e salute nelle carceri, nella delicata fase di gestione del passaggio delle risorse umane dedicate.

- **Il Sistema informativo**

Il sistema informativo delle politiche sanitarie e sociali si fonda sulla centralità del cittadino e sulle sue necessità assistenziali e cerca di soddisfare, nel rigoroso rispetto della normativa a tutela della privacy, le esigenze informative, epidemiologiche, amministrative e di monitoraggio relativamente ai principali settori di attività, con particolare riferimento ai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA): il livello di sviluppo raggiunto oggi garantisce un adeguato monitoraggio dei livelli essenziali d'assistenza coerente con gli impegni e le sfide a cui è chiamato il SSR. Inoltre lo sviluppo da parte del Ministero della Salute del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) ha prodotto un disegno omogeneo a livello nazionale sulla base di tre assi informativi: il paziente, la prestazione, l'erogatore e, per la sua realizzazione, ha costruito una rete di collaborazioni Regioni-Ministeri (progetto Mattoni, la Cabina di regia), che ha visto la RER impegnata in prima linea e con ruolo di coordinamento nazionale sull'aggiornamento dei sistemi di classificazione delle diagnosi ed interventi e DRG per la valutazione e remunerazione dell'attività ospedaliera (il decreto ministeriale del 18/12/2008 ha sancito l'aggiornamento dal 1/1/2009). Di seguito si dà conto di quanto realizzato nel 2008 con un'attenzione all'innovazione ribadendo che queste attività sono spesso condotte in collaborazione con varie istituzioni, Regioni, Ministeri, Università.

- **I grandi progetti per l'innovazione**

Il progetto Tessera sanitaria (art. 50 legge 326/2003). La RER ha aderito fin dal 2004 al sistema ministeriale per il monitoraggio della spesa sanitaria e tessera sanitaria. Il 29/2/2008 è terminata la fase sperimentale del progetto (Decreto del 21/12/2007 pubblicato su GU n. 2 del 3/1/2008) e quindi il Ministero dell'Economia e Finanze ha predisposto un'attività di controllo e monitoraggio. Si sottolinea che il monitoraggio della spesa ai sensi dell'art. 50 L. 326/2003 rientra tra gli adempimenti previsti ai fini dell'accesso a quote del FSN. Contestualmente e a questo progetto la RER si è impegnata nella costruzione dell' **Anagrafe regionale degli assistiti**. Nel corso del 2008 si sono allineate le anagrafi delle Aziende Usl con quella regionale: tale processo deve essere mantenuto costantemente anche nell'ottica di garantire il corretto pagamento dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta. Discende dallo sviluppo del progetto Tessera sanitaria anche la progettazione dell' **Anagrafe regionale dei medici prescrittori** che ha creato i presupposti per poter aderire, a livello nazionale, alla sperimentazione della ricetta elettronica.

L'area dell'integrazione socio-sanitaria e monitoraggio del FRNA. L'approvazione del PSSR¹³⁶ ha determinato una accelerazione verso lo sviluppo del sistema informativo per l'area dell'integrazione socio-sanitaria. Le principali attività messe in campo sono sintetizzabili in quattro punti:

1. A supporto del FRNA, si è attivato un flusso informativo semestrale per il monitoraggio dell'attività rivolta alle Gravissime Disabilità acquisite che nel 2008 ha già permesso una prima quantificazione e conoscenza delle caratteristiche di questa particolare utenza.
2. Realizzazione di un sistema informativo di monitoraggio dell'aspetto finanziario a livello regionale del Fondo per la non autosufficienza, da utilizzare a partire dal livello territoriale (Comuni, uffici di piano, Ausl, CTSS) per la programmazione e il monitoraggio distrettuale del FRNA, in termini di risorse impegnate e servizi erogati, andato a regime nel 2008.
3. Progettazione e realizzazione di un modulo per il monitoraggio dell'assegno di cura da utilizzare a livello locale, per alimentare il flusso del sistema di monitoraggio FRNA in fase di completamento.
4. Ricostruzione delle informazioni necessarie, delle fonti da cui acquisire i dati e degli indicatori significativi per la definizione del "profilo di comunità regionale della non autosufficienza", che descriva l'articolazione dei servizi offerti in ambito socio-sanitario in relazione alle caratteristiche socio-demografiche della popolazione non autosufficiente. L'attivazione di un tale sistema dovrebbe favorire la capacità di lettura delle condizioni di bisogno per supportare le attività di programmazione e di coordinamento regionale.

¹³⁶ DAL 22 maggio 2008 n. 175

- **Il sistema informativo del percorso nascita**

L'attività ormai a regime dal 2005, supporta oltre all'attività dei clinici, dei consultori e distretti, anche i lavori della "Commissione Nascita". Nel 2008 è stato realizzato il 4° rapporto nascita con una sessione di approfondimento sull'analisi delle disuguaglianze nell'accesso ed utilizzo dei servizi sanitari per la gravidanza e nascita.

- **I progetti sanitari nel piano telematico regionale**

Il progetto SOLE. L'esigenza di garantire la continuità assistenziale attraverso l'integrazione fra territorio e ospedale, di migliorare l'accesso ai servizi e le modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria ha fatto nascere il Progetto SOLE (Sanità On LinE), che dopo una prima fase sperimentale è stato implementato in tutte le aziende sanitarie della regione. Attraverso un'infrastruttura innovativa che utilizza la tecnologia della cooperazione applicativa e gli standard sanitari, il progetto ha il compito di migliorare la comunicazione fra MMG/PLS e specialisti territoriali e ospedalieri, ridurre gli adempimenti burocratici per MMG/PLS e cittadini, creare le condizioni per disporre in formato elettronico della documentazione sanitaria e quindi facilitare la definizione e gestione dei percorsi diagnostici.

Nel 2008 è stato realizzato il collegamento alla rete SOLE di 2.702 MMG e 161 PLS rispetto al totale di 3796 medici di famiglia pari quindi al 75% del totale. Si è inoltre realizzato il consolidamento del ciclo prescrizione-refertazione per quanto riguarda le attività di laboratorio, radiologia e specialistica, nonché le prenotazioni nei punti CUP e l'accettazione diretta. Sono stati inoltre attivati presso le Aziende i nuovi servizi relativi al percorso diabete, alla restituzione della lettera di dimissione, alla notifica dei referti di Pronto Soccorso, all'utilizzo del Catalogo unico regionale SOLE. In alcune Aziende dell'Area Vasta Emilia Centro è stata attivata l'interoperabilità, per lo scambio di documenti tra MMG/PLS e le diverse Aziende. E' stato realizzato e sperimentato l'Indice regionale degli Eventi Clinici che permette di accedere ai documenti sanitari riguardanti la storia clinica del paziente (referti, lettera di dimissione).

- **Progetti ICT**

- 1) AREA 1: Infrastruttura

In questo ambito sono presenti i seguenti progetti:

- SISAN - Sviluppo Infrastruttura SANità, nasce nel 2008 come scelta per aumentare il governo delle attività di SOLE, incorporando da quest'ultimo le attività di analisi, progettazione e sviluppo software, pertanto i risultati raggiunti sono coincidenti con quelli raggiunti dal progetto SOLE.
- Service management per il Sistema informativo delle Cure Primarie e della gestione dei compensi dei MMG e PLS;
- Anagrafe regionale degli assistiti;
- SIAT;
- PACS federato.

Sono stati conseguiti i seguenti risultati:

- Progettazione del sistema centrale regionale di collaborazione tra gli applicativi di imaging diagnostico in radiologia; Studio di fattibilità per la ricerca di documenti full text tramite soluzione "google-like".
- Realizzazione della banca dati della nuova anagrafe regionale e relativo allineamento con la pre-esistente. Completamento della progettazione per l'integrazione dell'Anagrafe Regionale con SOGEI. Progettazione dell'anagrafe regionale dei medici prescrittori e ricettari.

- 2) AREA 2: Accesso ai Servizi

All'interno di quest'area si trovano i progetti:

- Mappa Sistemi Informativi, Progetti ICT e Standard;
- SPARTA - supporto al Piano Attuativo Regionale per il contenimento dei Tempi di Attesa;
- SISS - Sistema per l'integrazione socio-sanitaria;
- SIGLA - Sistema integrato per la gestione delle liste di attesa dei ricoveri programmati;
- MAPS - Sistema di Monitoraggio dell'accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale;
- Integratore CUP;
- PROFILER;
- HERE - eHealth Regional interoperabilità;
- Call Center Numero Verde regionale.

Sono stati conseguiti i seguenti risultati:

- Adeguamento di buona parte dei sistemi CUP in coerenza con i requisiti di cui alla circolare 10/2007 per il Piano Regionale di Contenimento dei Tempi di Attesa e il governo dell'offerta aziendale e per la costruzione della rete d'accesso in ambito sovra aziendale (CUP Integratore). Realizzazione del sistema di pagamento on-line dei ticket SSN e della libera professione delle prestazioni prenotate a

CUP con relativa sperimentazione in alcune Aziende dell'Area Vasta Emilia Centro. Realizzazione in ambiente di test di un messaggio di warning su di un applicativo di cartella clinica in uso ai MMG per il governo dell'appropriatezza prescrittiva.

- Ampliamento e consolidamento dei cruscotti informativi di monitoraggio dei tempi d'attesa sia per la specialistica ambulatoriale sia per gli interventi programmati in regime di ricovero. Progettazione e realizzazione di un portale dedicato al cittadino con le informazioni sui tempi di attesa.
- Completamento della realizzazione del sistema centrale CUP integratore regionale con pre-collauda delle soluzioni adottate in ambiente di test.
- Realizzazione del collegamento della quasi totalità delle Aziende dei sistemi per la Gestione delle Liste d'Attesa aziendali per i ricoveri al contenitore dati del cruscotto SIGLA.
- Consolidamento del sistema per il monitoraggio del fondo della non autosufficienza e realizzazione del modulo per il monitoraggio dell'erogazione degli Assegni di cura. Indagine per la ricognizione degli applicativi in uso presso gli sportelli sociali e dei principali sistemi software, presenti in ambito regionale per la gestione delle attività socio-sanitarie.
- Effettuazione dell'analisi per la sperimentazione della ricetta elettronica della specialistica e per la gestione della prescrizione farmaceutica in SOLE. Realizzazione dell'accesso da parte degli specialisti per la compilazione del Piano Terapeutico (PT) on-line su piattaforma SOLE e accesso al PT da parte del MMG.

5.2 Assistenza farmaceutica

• **Controllo e governo della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera**

Complessivamente la spesa erogata per l'assistenza farmaceutica ha rappresentato nel 2008 il 17,7% della spesa sanitaria¹³⁷. L'assistenza farmaceutica convenzionata ha fatto registrare un aumento delle ricette rispetto al 2007 pari a + 4,39%, ed una diminuzione della spesa del 3,2% vs. il - 0,9% del livello nazionale. Questo risultato sul governo della spesa farmaceutica convenzionata è stato conseguito a seguito di una prescrizione nell'ambito regionale dell'8% di farmaci equivalenti, a minor costo dei *branded*, vs. la media nazionale del 6%. Inoltre attraverso la valorizzazione della distribuzione diretta, ripartita nella componente territoriale ed in quella erogata tramite le aziende sanitarie, che è incrementata del 16,7%. E' stata ampliata l'attività di "distribuzione per conto" (DPC) di cui alla lettera a), art.8 della L. 405/2001 nell'ambito dell'accordo sottoscritto fra la RER e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati. Il raggiungimento della quota prevista dalla I fase permette una significativa riduzione del costo del servizio nel 2009. La spesa farmaceutica ospedaliera ha subito un incremento dell'8,7% a seguito principalmente dell'immissione sul mercato di nuovi farmaci ad alto costo ed ad un aumento dei consumi per farmaci antineoplastici e biologici immunosoppressori.

E' proseguito il monitoraggio della spesa farmaceutica convenzionata previsto dall'art. 50 della L. 326/2003, ed è stata garantita un'attività di coordinamento dei soggetti istituzionali coinvolti: il Ministero dell'Economia e delle Finanze, SOGEI, i Servizi Farmaceutici Territoriali delle Aziende sanitarie e le organizzazioni sindacali delle farmacie convenzionate.

Proseguono i lavori della Commissione regionale per il Prontuario Terapeutico Regionale (PTR) vincolante che provvede all'aggiornamento mensile dei farmaci da utilizzare nelle strutture pubbliche e la collaborazione con le Commissioni provinciali che adottano i Prontuari terapeutici per la prescrizione e somministrazione dei farmaci nelle realtà locali. Ciò ha costituito un sistema supportato da coerenza scientifica e rigore giuridico in grado di rispondere alle esigenze terapeutiche dei cittadini della regione e di resistere alle contestazioni dei controinteressati.

Sono proseguiti i lavori della Commissione Farmaceutica Regionale prevista dall'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private (DPR 371/98). Tale attività ha permesso di conoscere la situazione delle realtà locali e di costruire linee di indirizzo omogenee.

Sono state presidiate le attività connesse all'interpretazione e all'adeguamento delle disposizioni AIFA e del Ministero della Salute ed applicate in accordo con la politica, le indicazioni e gli obiettivi regionali. E' stato effettuato l'aggiornamento periodico della lista di trasparenza dei farmaci equivalenti per la determinazione dei prezzi massimi di rimborso e stimolata la promozione della prescrizione e l'impiego dei farmaci privi di copertura brevettale:

• **Vigilanza su farmaci, dispositivi medici e riduzione del rischio clinico farmacologico**

E' stato istituito Centro regionale di farmacovigilanza, sono state qualificate e potenziate le attività attraverso il coordinamento della rete dei referenti aziendali dell'Emilia-Romagna, sono stati effettuati corsi di formazione rivolti agli operatori coinvolti nella sorveglianza delle reazioni avverse, la diffusione

¹³⁷ Per "spesa sanitaria" si intende non la spesa complessivamente sostenuta dal SSR, bensì il livello del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato.

del report di farmacosorveglianza regionale relativo all'anno 2007 predisposto in collaborazione con il CReVIF (Centro Regionale per la Valutazione e Informazione sui Farmaci del Dipartimento di Farmacologia dell'Università di Bologna), e definite le attività da sviluppare presso le Aziende sanitarie. E' stata inoltre stipulata una convenzione con AIFA a seguito della quale sono stati trasferiti alla RER i fondi necessari per lo sviluppo di FV nelle aziende sanitarie. Tali progetti sono stati valutati ed autorizzati per la realizzazione nell'anno 2009.

In collaborazione con l'Agenzia Sanitaria Regionale è stato organizzato il terzo corso di formazione sulla gestione del rischio clinico farmacologico (16 e 17 dicembre)

- **Collaborazione con il Ministero della Salute alla creazione di flussi informativi.**

Nell'ambito della progettazione a livello nazionale del nuovo sistema informativo sanitario (NSIS), la RER partecipa attivamente tramite il Servizio Politica del Farmaco alla creazione del flusso informativo sui D.M., svolgendo il ruolo di regione responsabile della rilevazione delle informazioni provenienti dalle Aziende sanitarie.

- **Formazione in medicina generale**

Nell'ambito della formazione specifica, è stata coordinata, con il supporto del Consiglio didattico regionale per la formazione specifica in medicina generale, l'attività relativa alla seconda annualità del corso 2007-2010. E' stato avviato il Corso di formazione specifica in medicina generale per il triennio 2008-2011, previo espletamento delle procedure connesse allo svolgimento della prova di ammissione concorsuale, sono state inoltre espletati i processi organizzativi per l'ammissione a quest'ultimo corso dei soggetti in soprannumero, aventi diritto.

6. Agenzia Sanitaria e Sociale regionale

Il 2008 ha rappresentato il secondo anno del programma triennale 2007-2009 dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale dell'Emilia-Romagna, avviato in coerenza con le linee di indirizzo approvate dalla Giunta nel dicembre 2006.

In particolare, il 2008 è stato contrassegnato dalla prosecuzione delle seguenti iniziative di particolare rilevanza.

1. **L'Osservatorio regionale per l'innovazione (ORI) nel SSR**, con la funzione di sostenere le iniziative di valutazione delle innovazioni tecnologiche, cliniche e organizzative rilevanti per il sistema sanitario. Nel corso dell'anno sono state sviluppate le sotto elencate attività che hanno reso concreti gli impegni assunti nell'anno precedente, e tangibile nonché valutabile il ruolo con cui l'ORI si propone di supportare il SSR nel governo delle innovazioni, fermo restando il carattere tuttora sperimentale dell'attività:
- **Il governo dei processi di adozione a livello regionale di alte tecnologie**, intendendosi con questo termine quelle tecnologie il cui impatto economico e organizzativo per il sistema è tale da implicare una forte caratterizzazione sovra-aziendale al processo della loro adozione. Su questo tema sono state svolte specifiche iniziative progettuali che, con il concorso delle competenze cliniche e organizzative pertinenti, hanno consentito la valutazione dei seguenti aspetti:
 - profilo di efficacia, sicurezza e costo-efficacia delle tecnologie in questione sulla base delle evidenze empiriche, se disponibili;
 - effettiva potenzialità delle tecnologie innovative per i servizi e i pazienti attraverso il confronto con le competenze professionali, anche alla luce delle informazioni scientifiche disponibili,
 - definizione delle possibili modalità di adozione di alte tecnologie da parte del SSR, con esplicitazione delle ricadute economiche, organizzative e per la ricerca e la formazione professionale.

I progetti realizzati nel 2008 con le finalità sopra descritte sono i seguenti.

- **Progetto Chirurgia robotica**: è stato istituito un gruppo di lavoro regionale per la valutazione del robot da Vinci in chirurgia, per il quale sono stati realizzati e messi a disposizione i seguenti strumenti:
 - revisione sistematica della letteratura
 - mappatura delle evidenze scientifiche
 - report di attività regionale relativi alle indicazioni cliniche di interesse
 - struttura analitica di riferimento per la valutazione delle ricadute gestionali, formative e organizzative

Sono stati organizzati e coordinati sei incontri con il gruppo regionale e i lavori si sono conclusi con la produzione e pubblicazione del documento di valutazione della chirurgia robotica¹³⁸.

Come ulteriore *output* di questo progetto è stata inoltre promossa e istituita una rete di collaborazione per la realizzazione di uno studio clinico multicentrico in Emilia-Romagna sull'efficacia clinica della chirurgia robotica, che è stato presentato e approvato in forma preliminare nell'ambito del programma RER-Università.

- **Sviluppo di metodologia per la valutazione delle tecnologie innovative:** è stata messa a punto una metodologia per i processi di valutazione delle tecnologie innovative che verrà ulteriormente testata prima di essere ufficialmente adottata dall'ORI. La metodologia riguarda due macro aspetti della valutazione: l'interpretazione dei risultati della ricerca scientifica e la valutazione della loro trasferibilità nel contesto regionale e la valutazione delle ricadute sui servizi e sul sistema sanitario regionale. Una prima pubblicazione sullo sviluppo di questa metodologia è stata prodotta per la rivista *ORLzzonti*, mentre ulteriori pubblicazioni per riviste scientifiche nazionali e internazionali sono attualmente in corso di revisione. Inoltre l'applicazione della metodologia è stata riportata e divulgata anche nell'ambito della collaborazione in un gruppo di lavoro internazionale (*Normalization Process Model Learning Group*) che ha come finalità lo studio dei metodi di introduzione degli interventi complessi nelle organizzazioni sanitarie.
- **L'HIFU** è una tecnica di chirurgia ablativa non invasiva basata sull'uso di ultrasuoni per il trattamento di neoplasie localizzate in diverse sedi. La tecnica può essere somministrata sia con macchine *total body* (per il trattamento di neoplasie localizzate in più organi) non disponibili in Emilia-Romagna, sia con macchine dedicate (per il trattamento di neoplasie localizzate a un solo organo) disponibili in alcune Aziende regionali. Nel corso dell'anno, come attività preliminare alla costituzione dei gruppi di lavoro multidisciplinari, è stata condotta una revisione sistematica della letteratura sull'efficacia e sicurezza di questa tecnica quando utilizzata nel trattamento di alcuni tumori sia benigni che maligni.
- **I defibrillatori impiantabili:** è stata elaborata una metodologia innovativa che consente di razionalizzare le procedure di acquisto dei *device*, tenendo conto delle caratteristiche tecniche, di appropriatezza d'uso e del loro fabbisogno. Un *panel* multidisciplinare di esperti ha identificato le principali categorie di pazienti (scenari clinici) eleggibili all'impianto di questo tipo di defibrillatori sulla base della loro esperienza clinica e della letteratura scientifica disponibile. Sono state successivamente analizzate le caratteristiche tecniche dei differenti tipi di defibrillatore disponibili sul mercato (monocamerale, bicamerale e biventricolare). Infine sono state individuate classi "equivalenti" di prodotti merceologici che soddisfano specifiche esigenze cliniche.
- **Progetto Tomoterapia:** è stato avviato un gruppo di lavoro che ha definito il metodo per la valutazione dell'utilizzo della tomoterapia, valutazione che verrà effettuata nei prossimi mesi.

• **Innovazioni clinico-organizzative.** Nel 2008 le attività hanno riguardato:

- **Servizio di documentazione sulle innovazioni:** è stata sviluppata una rete di collaborazioni con le principali biblioteche sanitarie dell'Emilia-Romagna, con centri e gruppi di ricerca, al fine di ampliare le potenzialità di risposta e anche di razionalizzare gli accessi e i costi; sono stati messi a punto modelli di ricerca della documentazione; è stata studiata la possibilità di produrre guide all'uso delle principali fonti informative del settore, utilizzabili anche a fini didattici.
- **Piano formativo per l'innovazione:** Lo sviluppo dell'ORI richiede un programma formativo che accompagni le varie fasi integrandosi con i meccanismi e i tempi del processo. Le modalità didattiche dovranno adattarsi alle caratteristiche sperimentali ed evolutive del progetto e alle diverse esigenze formative dei partecipanti e ai loro diversi ruoli (dirigenti delle strutture sanitarie con funzioni di scelta e di indirizzo; esperti in staff alle Direzioni per le attività di ricerca, di formazione, di qualità, ecc.; esperti degli argomenti specifici che verranno affrontati; responsabili delle organizzazioni sanitarie che si occuperanno dell'applicazione delle innovazioni; operatori sanitari in generale). E' intanto stato avviato un programma di "Incontri ORI" (ne sono stati realizzati 4) per la Commissione regionale per l'innovazione, i Referenti per l'innovazione, i Collegi di Direzione e i loro collaboratori, finalizzato a orientare le attività a livello regionale e locale e a rafforzare le capacità di governare la ricerca, la formazione, la comunicazione e la valutazione delle innovazioni nelle organizzazioni sanitarie.
- **Sostegno ai processi aziendali di adozione di nuove tecnologie:** questo filone di attività si è concentrato sui processi decisionali aziendali relativi all'adozione di tecnologie rilevanti per i loro significativi impatti sui contesti clinici e organizzativi. Relativamente a questi temi, è stata

¹³⁸ Dossier n. 167/2008 http://asr.regione.emilia-romagna.it/wcm/asr/collana_dossier/doss167.htm

condotta una fase sperimentale con le Aziende, che ha consentito di rilevare attraverso segnalazioni strutturate, alcune iniziative di adozione di tecnologie innovative. A fronte di queste segnalazioni, l'ORI ha esercitato il proprio supporto attraverso:

- la verifica della completezza e congruità della scheda di segnalazione, in riferimento alle conoscenze disponibili;
- la messa a disposizione di rilevanti documenti scientifici di possibile utilità per l'Azienda;
- la facilitazione di rapporti collaborativi con altre Aziende e/o altre istituzioni;
- l'organizzazione di incontri formativi rivolti ai referenti aziendali coinvolti nel governo dei processi di adozione di tecnologie.

2. **La conferma e lo sviluppo del Programma Ricerca e innovazione (PRI E-R).** Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di progetti in ambito oncologico e cardiologico, sulle malattie cerebrovascolari e sulla salute mentale. Sono, inoltre, proseguite le attività relative alla tracciabilità dell'attività di ricerca e innovazione nelle Aziende sanitarie.
3. **Il programma di ricerca RER-Università,** tangibile risultato delle politiche di integrazione tra Servizio sanitario regionale e sistema regionale delle Università e finalizzato, tra l'altro, al consolidamento del ruolo propulsivo delle Aziende ospedaliero-universitarie sul terreno della ricerca innovativa e sanitaria. Nel 2008 è proseguita l'attività prevista dal programma triennale. Esaurito nel primo anno il finanziamento dell'Area 1 sulla "Ricerca innovativa e medicina rigenerativa", si è proceduto alla preparazione del Bando 2008¹³⁹ che ha riguardato esclusivamente l'Area "Ricerca per l'innovazione e il governo clinico". Sono stati introdotti nel bando correttivi mirati in generale a dare maggior tempo per l'elaborazione delle proposte progettuali e per dare maggiore sostegno ai presentatori delle proposte di ricerca per quanto attiene l'impianto metodologico. Dopo la prima fase sono state presentate in totale 17 lettere di intenti che sono state discusse in un workshop residenziale tenutosi il 26 e 27 settembre 2008 a Bologna. L'approvazione e selezione finale delle proposte è prevista per la fine del mese di marzo 2009.
Relativamente all'Area 3 del Bando "Programmi sperimentali di formazione e creazione di research network", il Comitato di indirizzo ha deciso di non predisporre un bando ma di sperimentare una modalità diretta di presentazione e discussione di proposte all'interno del Comitato stesso, prevedendo supporti, a livello aziendale o sovra-aziendale, alle infrastrutture per ricerca e innovazione delle Aziende sanitarie regionali.
A sostegno delle iniziative di ricerca inerenti il filone della medicina rigenerativa, in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità sono state realizzate specifiche iniziative formative al fine di rendere i ricercatori e le Aziende consapevoli delle implicazioni di carattere normativo e regolatorio inerenti queste attività. È stato inoltre avviato il monitoraggio dell'andamento dei programmi finanziati nel primo anno.
4. **Specifici progetti di ricerca e innovazione su tematiche nuove** e di particolare rilievo per lo sviluppo del Servizio sanitario regionale, quali la salute mentale, l'umanizzazione dei contesti clinico-organizzativi in terapia intensiva, le nuove configurazioni della governance nelle Aziende sanitarie come esito degli assetti disegnati dalla LR n. 29/2004 e s.m., lo sviluppo di modalità innovative per il governo dell'introduzione di farmaci oncologici ad alto costo.

In aggiunta a quanto sopra riportato, l'Agenzia ha continuato a presidiare, in collaborazione con i Servizi della DG Sanità e Politiche sociali, tematiche essenziali quali l'accreditamento dei servizi sanitari e socio-sanitari e degli eventi per l'educazione continua in medicina, i sistemi regionali e aziendali per il monitoraggio e la prevenzione del rischio infettivo e per la gestione del rischio clinico e la produzione e utilizzazione dei bilanci di missione quali strumenti di rendicontazione aziendale verso le Conferenze territoriali sociali e sanitarie e la RER.

È stata inoltre garantita l'operatività delle diverse commissioni professionali (cardiologica e cardiocirurgia, oncologica, ortopedica) con funzione di governo clinico in specifiche aree assistenziali.

È importante sottolineare come all'attuazione dei programmi e progetti del Piano di attività 2008 abbiano contribuito tutte le Aziende sanitarie della regione e l'IRCCS Rizzoli.

È anche stata sviluppata la collaborazione con le Università della regione e sono proseguiti programmi di ricerca con istituzioni nazionali e internazionali con specifiche competenze ed esperienze scientifiche. Gli operatori dell'Agenzia hanno collaborato a 72 pubblicazioni scientifiche, su riviste italiane e internazionali.

¹³⁹ pubblicato sul BUR Parte seconda n. 111 del 2/7/2008

Ciascuna delle quattro Aree di programma in cui è articolata l'Agenzia è stata chiamata a sostenere specifiche funzioni, una delle quali è rappresentata dallo sviluppo di iniziative di ricerca e innovazione (R&I) nel proprio settore di attività.

Si riporta di seguito una sintesi dei principali risultati dell'attività 2008 di R&I per singole Aree di programma. Per una dettagliata esposizione delle attività realizzate si rimanda alla Relazione attività 2008 dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale <http://asr.regione.emilia-romagna.it/> - home page, in alto a sinistra sezione "L'Agenzia", contenuto "programma triennale".

6.1 Area di programma Accreditamento e qualità

Valutazione dell'impatto organizzativo dell'accreditamento. Il report di ricerca relativo allo studio pilota effettuato a Ferrara è stato pubblicato come Dossier n. 165/2008. Sono state avviate attività per approfondire gli aspetti legati alla seconda fase della ricerca, quali la definizione del campione e la modalità di realizzazione.

Analisi e sviluppo del sistema di incident reporting. Il database delle segnalazioni spontanee è stato portato a regime, dopo essere stato aggiornato per rispondere al debito informativo nel 2007; i dati sono stati analizzati e i risultati sono stati presentati ai referenti aziendali per la gestione del rischio al fine di individuare modalità di approfondimento e rilancio.

Progettazione e realizzazione della reportistica regionale della gestione sinistri. Gli operatori sono stati coinvolti in una valutazione complessiva di efficacia e utilità del database per la gestione ordinaria di livello aziendale dei sinistri. Si deve rilevare anche un significativo aumento dell'utilizzo dello strumento, che ormai contiene alcune migliaia di casi. Il sistema è ora in uso in tutte le Aziende della regione. Sono state effettuate analisi di compatibilità del sistema RER con il costituendo Sistema Informativo errori in sanità (SIMES). Si è proceduto ai necessari adattamenti della parte relativa ai sinistri, oggi adeguata per rispondere alle esigenze dei flussi nazionali, ma il meccanismo di trasmissione del flusso non è ancora operativo (sarà sul 2009).

Gestione extragiudiziale del contenzioso. Con riferimento al programma cofinanziato dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, già Ministero della salute, concluso e rendicontato al Ministero nel giugno 2008 sia per quanto riguarda gli aspetti scientifici che economici, le specifiche iniziative sono già state descritte (percorsi formativi mediazione, conciliazione). Deve essere sottolineato come anche il terzo gruppo di lavoro, dedicato agli aspetti medico-legali da mettere sotto controllo, ha prodotto il suo risultato producendo documenti relativi al consenso informato e alla gestione della documentazione clinica, oggi all'attenzione della DG Sanità e Politiche sociali per la diffusione.

Progetto "I temi caldi delle politiche sanitarie a confronto con i cittadini". L'approfondimento del tema dei tempi di attesa in relazione all'emergere delle diverse tipologie di popolazione - espressione delle trasformazioni sociali e culturali delle comunità locali - ha visto il completamento dell'indagine sulle strutture private, il cui rapporto è in fase di stesura definitiva. Le analisi dell'orientamento dei cittadini sulle scelte di priorità hanno visto lo sviluppo di ulteriori strumenti di indagine, pensati per un utilizzo da parte di programmatori e delle Conferenze territoriali sociali e sanitarie.

Sviluppo e supporto all'ascolto interno all'Azienda: i professionisti e il contesto organizzativo. La ricerca sul *mobbing* in collaborazione con l'Azienda Usl di Bologna è nella fase di predisposizione del rapporto conclusivo; la ricerca relativa al *turnover* del personale infermieristico ha subito un rallentamento per insorte difficoltà relative ad aspetti informativo-informatici del progetto. Nel terzo progetto si è provveduto a consolidare e sviluppare ulteriormente l'attività già in corso, tesa a rafforzare il supporto alle Aziende sanitarie nei processi di ascolto dei cittadini, integrando e migliorando gli strumenti e i percorsi attivi. In questa prospettiva si ricorda il completamento del primo ciclo del processo di audit civico, che ha visto anche alcuni momenti di confronto pubblico e con *stakeholder* istituzionali (CCRQ).

Modelli clinici e clinico-organizzativi per la realizzazione e ottimizzazione della continuità assistenziale. Nel 2008 l'Agenzia sanitaria e sociale ha continuato a supportare le Aziende del SSR nella definizione di un assetto programmatico, gestionale, organizzativo e tecnico-professionale che ridisegni il sistema delle cure al paziente anziano e/o fragile nel percorso assistenziale che va dalla fase di acuzie a quella di post-acuzie e di cronicità. Nel giugno 2008 si è concluso, inoltre, il Progetto di gemellaggio "Trasferimento di buone pratiche per il potenziamento degli strumenti applicabili alla gestione del rischio nelle organizzazioni sanitarie" a valere sull'iniziativa AGIRE POR, attuata nell'ambito del PON ATAS del QCS Obiettivo 1 2000-2006, elaborato congiuntamente dall'Agenzia sanitaria e sociale

regionale, in collaborazione con le Aziende Usl di Modena, Parma e Reggio Emilia, in qualità di amministrazione offerente, e dalla Regione Campania in qualità di Amministrazione beneficiaria, e approvato e finanziato dal Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento delle politiche di sviluppo e di coesione - Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari.

6.2 Area di programma governo clinico

Umanizzazione in terapia intensiva. Nel 2008 il gruppo di lavoro appositamente costituito ha condotto le seguenti attività.

- Valutazione delle aspettative, preferenze, bisogni dei pazienti e dei loro familiari oltre che degli stessi operatori:
 - messa a punto di un questionario atto ad indagare orientamenti e opinioni del personale operante in terapia intensiva (TI) in tema di visita ai pazienti. Il questionario è stato distribuito in tutte le TI della regione (49) con almeno 4 posti letto. La percentuale di risposta, al primo invio, è risultata del 66%, (1.193 su 1.812 professionisti);
 - valutazione delle opinioni espresse dagli operatori e una loro rappresentazione sintetica mediante opportune tecniche statistiche multivariate, con lo scopo di classificare i giudizi in base all'individuazione di relazioni tra gruppi specifici di risposte. Dall'analisi preliminare è emerso come il personale riconosca un effetto positivo delle visite dei parenti sui pazienti, ma come allo stesso tempo sia tendenzialmente contrario all'aprire le porte delle TI;
 - progettazione e conduzione, da parte degli psicologi del gruppo di lavoro, di focus group in 10 TI. I focus group hanno confermato gli orientamenti emersi dai questionari, permettendo però di approfondire le ragioni delle criticità/perplexità dei professionisti;
 - in collaborazione con l'Area di programma Accreditamento e qualità, messa a punto di un pacchetto metodologico per la rilevazione della qualità percepita dai pazienti ricoverati in terapia intensiva e dai loro parenti, testato in una TI. L'indagine verrà estesa nei prossimi mesi alle altre TI coinvolte nella sperimentazione.
- identificazione di 10 TI rappresentative delle diverse realtà assistenziali regionali e disponibili alla sperimentazione di un approccio "aperto": TI post-operatoria dell'Azienda Usl di Cesena, TI polivalente dell'Azienda Usl di Forlì, TI polivalente dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Ferrara, TI polivalente degli Istituti ortopedici Rizzoli, TI post-operatoria dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Bologna, TI polivalente dell'Azienda Usl di Bologna, TI polivalente dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Modena, TI cardiocirurgica dell'Hesperia Hospital, TI polivalente dell'Azienda Usl di Piacenza, ospedale di Castel S. Giovanni, TI post-operatoria dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Parma;
- istruzione operativa relativa a modalità di vestizione dei visitatori e informativa relativa all'igiene delle mani, e sua applicazione nelle 10 TI sperimentanti.

Relativamente all'altro obiettivo del progetto (identificazione di modalità assistenziali finalizzate a minimizzare il rischio di disturbi psicologici e comportamentali) sono state condotte valutazioni e analisi relative al *delirium* post-operatorio nel paziente anziano.

Sperimentazione di un modello organizzativo / professionale fase pre-operatoria. L'Agenzia ha continuato a supportare i professionisti in ambito chirurgico nella verifica della fattibilità di modelli organizzativi a diversa efficacia ed efficienza e nello sviluppo di processi di integrazione professionale, anche alla luce dei nuovi assetti giuridici per le professioni sanitarie non mediche. In particolare nel 2008 si è contribuito a:

- sperimentazione che interessa il pre-operatorio di soggetti adulti, candidati a procedura chirurgica d'elezione programmata in sala operatoria, condotta nelle Aziende Usl di Cesena, Imola e Reggio Emilia, nell'Azienda ospedaliero-universitaria di Parma e negli Istituti ortopedici Rizzoli;
- mappatura di tre percorsi per il paziente in funzione della complessità dell'intervento chirurgico (classificazione JHK), della tecnica anestesiológica e delle condizioni cliniche del paziente (valutazione MMG-classificazione ASA);
- messa a punto degli strumenti necessari per la gestione del processo (scheda di accesso in ospedale, modulo richiesta visita pre-operatoria, scheda A.1/2 accertamento clinico-assistenziale, modulo informativo, cartella anestesiológica, modulo consenso, cruscotto degli indicatori);
- progettazione di un corso di perfezionamento per gli infermieri che parteciperanno alla sperimentazione, con la finalità di sviluppare le competenze distintive dell'infermiere per l'esercizio dell'assistenza infermieristica in area peri-operatoria.

Valutazione di costo-efficacia della rete assistenziale per l'infarto miocardico acuto. Relativamente al progetto "Costi-benefici delle strategie di rivascolarizzazione nell'infarto miocardico acuto con ST

sopralivellato" (progetto CORI) - condotto in collaborazione con l'Azienda ospedaliero universitaria di Bologna - è stato completato lo studio sugli eventi clinici a medio e lungo termine e sono state valutate le informazioni relative alle strategie di riperfusione. È stato effettuato il confronto dei dati relativi al 2002, anno precedente all'implementazione della rete, con quelli relativi al 2004. Gli eventi clinici sono stati individuati utilizzando le fonti informative disponibili in regione (schede di dimissione ospedaliera, registro di mortalità, anagrafe assistiti). I risultati dello studio sono stati oggetto di pubblicazione on line nella rivista del gruppo editoriale BMJ *Optimization of Therapeutic Strategies for ST-Elevation Acute Myocardial Infarction: the impact of a territorial network on reperfusion therapy and mortality. Saia et al. Heart 2008*. Nei prossimi mesi verrà ultimata l'analisi di costo-efficacia.

Scompenso cardiaco. Nell'ambito del progetto di ricerca "Valutazione d'impatto di modelli organizzativi basati su reti territorio-ospedale e interospedaliere", finanziato ex art. 12 esercizio 2007 dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sono stati condotti incontri con i professionisti dell'Area governo clinico per definire i contenuti di un questionario che consentirà di descrivere i modelli di assistenza adottati a livello provinciale per la cura dello scompenso cardiaco. Sono stati inoltre definiti gli indicatori clinici di processo e di risultato che consentiranno, attraverso l'analisi integrata delle banche dati amministrative disponibili, di monitorare la qualità dell'assistenza fornita ai pazienti.

Sviluppo e consolidamento di un network traumatologico. Al fine di potenziare la collaborazione e l'integrazione degli operatori che si occupano della patologia traumatica, è stato sviluppato il sito web "Trauma Link". Il sito permette di sperimentare un'opportunità informativa e formativa, configurandosi come momento fondamentale per l'attività di comunicazione interattiva degli operatori coinvolti in tutto il percorso assistenziale, e si pone l'obiettivo di contribuire alla creazione di un vero e proprio network professionale nell'ambito regionale. Nella progettazione del sito web sono stati individuati due contesti prioritari: il patrimonio di informazioni generate dal Registro regionale traumi gravi della RER; la letteratura scientifica di settore. Rispetto al primo obiettivo è stata realizzata una sezione dedicata al Registro traumi in cui sono stati pubblicati documenti tecnici, report, programmi, scadenze, e dati derivati dal flusso informativo generato dal Registro. Per la sezione relativa alla letteratura è stata sviluppata una banca dati on line in cui vengono pubblicati gli *abstract* degli articoli scientifici. A cadenza bimensile la redazione, sulla base di esperienze operative e scientifiche, seleziona gli articoli più significativi pubblicati in alcune note e autorevoli riviste del settore. Particolare attenzione viene rivolta a:

- innovazione organizzativa, operativa e tecnologica,
- linee guida,
- studi epidemiologici da Registri traumi.

Nella banca è stato implementato un sistema di statistiche che permette di valutare il tipo di ricerche effettuate dagli utenti in termini di parole o frasi di ricerca, o ricerca in campi specifici (*anatomical district, care setting, keywords*).

6.3 Area di programma rischio infettivo

Antibioticoresistenza e uso di antibiotici. Il progetto si è articolato in tre principali filoni di attività:

- consolidamento ed estensione dei sistemi informativi disponibili per descrivere l'epidemiologia delle resistenze e dell'uso di antibiotici;
- attivazione di programmi e studi ad hoc per promuovere la qualità nel saggiare l'antibioticoresistenza da parte dei laboratori;
- messa in opera di interventi mirati a promuovere il corretto uso di antibiotici nelle infezioni delle alte vie respiratorie in pediatria, ma anche nel trattamento di altre patologie infettive in comunità, e nell'istituzione della terapia empirica delle infezioni gravi in ospedale.

Nel 2008 è stato realizzato:

- consolidamento del sistema di sorveglianza regionale basato sui laboratori attraverso:
 - promozione della qualità diagnostica: a) realizzazione di un seminario regionale di aggiornamento per microbiologi e tecnici di laboratorio; b) completamento delle analisi dei dati dello studio di valutazione del protocollo regionale per la diagnosi del profilo di resistenza ESBL; c) studio su *Pseudomonas aeruginosa*: quantificazione degli errori di refertazione delle antibioticoresistenze da parte dei sistemi automatizzati utilizzando test manuali di riferimento;
 - analisi dei dati del sistema regionale di sorveglianza dai laboratori e predisposizione del rapporto annuale;
 - collaborazione con il Servizio Sistema informativo sanità e politiche sociali per la presa in carico, da parte di quest'ultimo, del flusso informativo corrente del sistema di sorveglianza dei laboratori. Valutazione e utilizzo dei dati 2007 trasferiti in base al tracciato record aggiornato,

utilizzando le codifiche standard per il campo microrganismo e con l'applicazione dei controlli formali (segnalazioni ed errori scartanti);

- monitoraggio dell'uso di antibiotici, attraverso:
 - redazione del rapporto annuale 2007 sull'uso di antibiotici sistemici (in ambito territoriale) e resistenze antibiotiche nella popolazione pediatrica dell'Emilia-Romagna;
 - attività all'interno del gruppo di lavoro regionale sull'uso di antibiotici in ospedale (attivato nell'ambito delle attività della CRF) per la realizzazione di un rapporto regionale sui consumi di antibiotici in ambito ospedaliero e una pubblicazione sintetica (Pillola n. 41/2008) su uso di antibiotici ed emergenza di resistenze in regione;
- attuazione di interventi mirati a promuovere l'uso appropriato di antibiotici nelle infezioni delle alte vie respiratorie in età pediatrica:
 - coordinamento di 2 panel per le linee guida per la diagnosi e il trattamento delle infezioni delle vie urinarie complicate e non complicate, in collaborazione con il CeVEAS;
 - studio sull'impatto clinico delle resistenze su esito delle IVU territoriali (uso dei dati del flusso laboratori e dei dati provenienti da altri flussi correnti regionali).

Monitoraggio del rischio infettivo. Il progetto consiste nell'ideazione, sperimentazione e diffusione di sistemi di sorveglianza delle infezioni correlate all'assistenza nei reparti ove la frequenza di tali eventi è particolarmente elevata, e negli operatori sanitari. Nel 2008 è stato realizzato quanto segue.

- Consolidamento del sistema regionale di sorveglianza delle infezioni in chirurgia attraverso: 1) completamento del controllo interno al database e sviluppo di piani locali di verifica della qualità del sistema; 2) formazione del personale di due nuove Unità operative; 3) conduzione di sopralluoghi in 6 Aziende per la verifica delle pratiche di sorveglianza, la comunicazione al personale delle valutazioni e collettiva delle considerazioni; 4) invio di rapporti trimestrali ad ogni centro partecipante e produzione del primo rapporto regionale.
- Monitoraggio delle infezioni associate a procedure invasive in terapia intensiva: a) è stato prodotto un documento di indirizzo per il monitoraggio delle infezioni associate a procedure invasive in terapia intensiva con il coinvolgimento di 90 operatori del SSR; b) sono state arruolate 4 nuove terapie intensive; c) è stato predisposto il primo rapporto sintetico.
- Attivazione di un sistema regionale di monitoraggio degli incidenti occupazionali, i cui contenuti sono stati condivisi con le Aziende della regione: sono stati identificati i referenti aziendali, in attesa di disporre degli strumenti operativi e della formazione specifica da parte del centro di coordinamento nazionale "Istituto Spallanzani" in Roma.

Le infezioni correlate all'assistenza. Il progetto consiste nell'ideazione, sperimentazione e diffusione di strumenti e metodologie per la prevenzione e il controllo delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria e socio-sanitaria. Nel 2008:

- sono state consolidate le attività per la promozione dell'adozione di buone pratiche infermieristiche per la prevenzione delle infezioni in terapia intensiva, attraverso: 1) predisposizione di un documento di indirizzo; 2) preparazione e diffusione di un cd con le presentazioni dei seminari itineranti "Buone pratiche per il controllo delle infezioni in UTI"; 3) analisi dei questionari sulle conoscenze delle buone pratiche per il rischio infettivo dei partecipanti ai seminari. È stata predisposta una relazione di sintesi e sono stati diffusi i risultati alla rete ER.ReCI;
- è stata monitorata l'applicazione delle buone pratiche per la prevenzione delle infezioni nei servizi di endoscopia attraverso: 1) analisi dei questionari sulle conoscenze delle buone pratiche per il reprocessing, stesura di una relazione di sintesi, presentazione e consegna dei risultati a tutte le Aziende sanitarie della regione; 2) pianificazione dell'audit regionale sul reprocessing degli endoscopi da eseguirsi nel primo trimestre 2009;
- è in fase di avanzata realizzazione il rapporto sulle azioni di miglioramento per la prevenzione delle infezioni nelle strutture residenziali per anziani;
- è stato assicurato il coordinamento permanente dei responsabili dei CIO delle Aziende sanitarie della regione e delle infermiere addette al controllo, mediante: 1) incontri trimestrali dei componenti della rete ER.ReCI; 2) attivazione del sito Sharepoint della rete ER-ReCI e monitoraggio continuo delle difficoltà di accesso e di partecipazione alla rete; 3) coordinamento del gruppo di lavoro sulla prevenzione delle infezioni da aspergillo;
- sono stati aggiornati i documenti operativi (Memo) sull'igiene delle mani, sull'antisepsi e sulla disinfezione ed è in fase di aggiornamento quello sulla sterilizzazione.

Progetto lotta alla sepsi in Emilia-Romagna – LaSER. Il Progetto LaSER si propone di ridurre la mortalità associata all'insorgenza di sepsi, promuovendo l'adozione di interventi preventivi, diagnostici e terapeutici di provata efficacia. Nel 2008:

- è stato avviato il monitoraggio delle attività di formazione nelle Aziende della regione;
- sono state formulate raccomandazioni mediante il metodo Grade sull'utilizzo di drotrecogin-alfa attivato nei pazienti con sepsi grave;
- è stata pianificata la conduzione di audit in Aziende selezionate per valutare il cambiamento dei comportamenti assistenziali prima e dopo l'avvio degli interventi;
- è in fase di avanzata realizzazione un programma di archiviazione dati su palmare per monitorare il profilo assistenziale dei pazienti con sepsi gravi in terapia intensiva.

6.4 Area di programma sistema comunicazione, documentazione, formazione

Il sistema CDF per l'innovazione in sanità. A seguito della LR n. 29/2004 e degli accordi con le Università della regione, l'Agenzia ha avviato un insieme di attività finalizzate a rafforzare la funzione di ricerca nel SSR e a sviluppare una rete di competenze in grado di orientare le scelte relative al governo delle innovazioni in sanità a livello regionale e aziendale. In questo ambito è inclusa la progettazione e l'organizzazione di un Osservatorio regionale sulle innovazioni in sanità (ORI) a cui il Sistema CDF contribuisce attraverso l'integrazione operativa di funzioni di comunicazione, documentazione e formazione e lo sviluppo di specifici programmi.

SERVIZIO DI DOCUMENTAZIONE SULLE INNOVAZIONI

La funzione di documentazione dell'ORI è importante e la domanda è diversa a seconda che sia finalizzata alla produzione di studi e previsioni di impatto o all'identificazione, validazione e diffusione di soluzioni innovative sperimentate. Il processo di information retrieval è, comunque, caratterizzato dalla necessità di poter accedere a un vasto arco di fonti informative, per argomento e tipologia di documenti, e con un elevato grado di aggiornamento. Esiste anche una domanda occasionale su problemi di interesse locale, alla quale si può rispondere offrendo soprattutto percorsi e accessi guidati verso le principali fonti specializzate sul *technology assessment* in sanità e promuovendo le capacità di autonomo aggiornamento degli utilizzatori in questo campo (information literacy). Tali attività sono sostenute dalla **Biblioteca** dell'Agenzia, che a questo fine nel 2008 ha:

- sviluppato una rete di collaborazioni con le principali biblioteche sanitarie dell'Emilia-Romagna, con centri e gruppi di ricerca, al fine di ampliare le potenzialità di risposta e anche di razionalizzare gli accessi e i costi;
- messo a punto modelli di ricerca della documentazione;
- studiato la possibilità di produrre guide all'uso delle principali fonti informative del settore, utilizzabili anche a fini didattici.

ARCHIVIO APERTO DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA DEL SISTEMA SANITARIO

La produzione scientifica realizzata nell'ambito di progetti di ricerca direttamente correlata alle attività del SSR rappresenta un patrimonio di conoscenze e di esperienze importante per lo sviluppo e l'innovazione che deve sostenere la qualità dell'assistenza. È anche, quindi, una fonte di informazioni specifiche utili per le valutazioni di *technology assessment*. La raccolta sistematica della produzione scientifica degli operatori, anche di quella che rimane usualmente circoscritta in circuiti specialistici o locali e non viene censita nei circuiti internazionali, la sua disseminazione e condivisione permette inoltre di valorizzare questo patrimonio e di effettuare valutazioni più precise dell'impatto. Nel 2008 è stata quindi studiata la possibilità di costituire un archivio in cui raccogliere in forma digitale le pubblicazioni prodotte da operatori del SSR (*pre-print*, articoli, *abstract*, rapporti di ricerca, comunicazioni a convegni, materiale grigio, capitoli di libri), a partire dalle ricerche sostenute direttamente dal sistema sanitario pubblico. La proposta è strettamente correlata con l'Anagrafe regionale delle attività di ricerca.

PIANO FORMATIVO PER L'INNOVAZIONE

Lo sviluppo dell'ORI richiede un programma formativo che accompagni le varie fasi integrandosi con i meccanismi e i tempi del processo. Le modalità didattiche dovranno adattarsi alle caratteristiche sperimentali ed evolutive del progetto e alle diverse esigenze formative dei partecipanti e ai loro diversi ruoli (dirigenti delle strutture sanitarie con funzioni di scelta e di indirizzo; esperti in staff alle Direzioni per le attività di ricerca, di formazione, di qualità; esperti degli argomenti specifici che verranno affrontati; responsabili delle organizzazioni sanitarie che si occuperanno dell'applicazione delle innovazioni; operatori sanitari in generale). Nel 2008, intanto, è stato avviato un programma di "Incontri ORI" (ne sono stati realizzati 4) per la Commissione regionale per l'innovazione, i Referenti per l'innovazione, i Collegi di Direzione e i loro collaboratori, finalizzato a orientare le attività a livello regionale e locale e a rafforzare le capacità di governare la ricerca, la formazione, la comunicazione e la valutazione delle innovazioni nelle organizzazioni sanitarie.

STRUMENTI PER LA DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE SULLE INNOVAZIONI IN SANITÀ

Il Sistema CDF ha iniziato a produrre informazioni relative all'ORI in diversi formati e a curarne la diffusione. In particolare nel 2008:

- è stata attivata una sezione dedicata (ORientamenti) della collana Dossier dell'Agenzia per i rapporti tecnici e le raccolte di documentazione rivolti agli esperti interessati ad analisi approfondite di cui è uscito un primo numero sulla robotica in chirurgia (Dossier n. 167/2008);
- sono state lanciate tutte le informazioni sull'ORI attraverso il sito web dell'Agenzia ed è stata avviata la progettazione di un sito web dedicato al tema della ricerca e dell'innovazione;
- è stata avviata la pubblicazione di un inserto (ORizzonti) da veicolare attraverso l'abbonamento alla rivista *Politiche sanitarie* che viene inviata a tutti i componenti dei Collegi di Direzione.

Culture e strumenti della governance nelle Aziende sanitarie. La conoscenza e l'orientamento dei meccanismi per la governance nelle Aziende sanitarie, così come derivano dall'impostazione delle riforme sanitarie degli anni '90 e dalla LR n. 29/2004, rappresentano un elemento cruciale per lo sviluppo armonico di un sistema estremamente complesso come quello sanitario, che è investito continuamente da processi innovativi e che deve affrontare, sulla base degli indirizzi del nuovo PSSR, un profondo processo di integrazione con il sistema dei servizi sociali. Oltre allo sviluppo del progetto sul Bilancio di missione (BdM), nel 2008 sono proseguiti due importanti progetti per studiare i fattori critici e le competenze innovative (capitale intellettuale) esistenti nelle Aziende e per mettere a punto strumenti capaci di descrivere le culture e i cambiamenti, soprattutto nella capacità di governo clinico.

IL BILANCIO DI MISSIONE

- E' stata mantenuta un'attività di indirizzo, coordinamento e supporto regionale alle Aziende per la realizzazione dei BdM ed è stata predisposta la delibera sulle linee guida per le Aziende ospedaliere, ospedaliero-universitarie e per gli IRCCS (DGR n. 606/2008);
- sono stati raccolti, diffusi e analizzati i BdM 2006 e 2007 di Aziende Usl, ospedaliere e ospedaliero-universitarie, e IRCCS ed è stato pubblicato il Dossier n. 163/2008 "Le Aziende Usl dell'Emilia-Romagna. Una lettura di sintesi dei BdM 2005 e 2006";
- è stato progettato - ed è stata predisposta la prima bozza - di un volume sull'esperienza del BdM dell'Emilia-Romagna, da pubblicare con il Pensiero Scientifico Editore;
- sono stati avviati gruppi di lavoro sui temi ricerca e innovazione, integrazione socio-sanitaria e profilo di comunità con i referenti aziendali e i responsabili regionali di queste aree, con l'obiettivo di aggiornare le linee guida regionali;
- è stato avviato un gruppo di lavoro composto da esperti delle Aziende sanitarie e da consulenti esterni per migliorare l'uso del documento attraverso la sperimentazione di nuovi strumenti.

ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE SANITARIE E GOVERNO CLINICO

Numerose sono le innovazioni che sono state introdotte in questi ultimi anni nelle Aziende sanitarie per implementare i principi del governo clinico. Ciò ha comportato cambiamenti, che ancora non sono stati studiati approfonditamente, sia nelle modalità di direzione che nelle soluzioni organizzative. Il progetto, che rientra tra quelli finanziati nel 2006 dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ex art. 12 D.Lgs. n. 502/1992, mira a mettere a punto un sistema di strumenti per il monitoraggio e la valutazione del governo clinico nelle strutture formali e informali, nei processi, nella cultura e nel clima organizzativo, nella valutazione degli outcome e nelle relazioni con l'ambiente esterno. Nel 2008:

- è stata effettuata un'analisi documentaria degli atti aziendali che costituisce la base formale da cui prende inizio lo studio;
- è stato progettato uno schema di intervista semi-strutturata da somministrare a un campione rappresentativo di componenti dei Collegi di Direzione e sono stati avviati gli incontri in alcune Aziende pilota;
- è stato redatto un report sui primi risultati emersi dalle interviste effettuate e dal materiale raccolto sull'attività svolta dal Collegio di Direzione.

IL CAPITALE INTELLETTUALE

- E' stata completata la stesura del rapporto di attività 2005-2007 ed è stato pubblicato il Dossier n. 164/2008 "La rappresentazione del capitale intellettuale nelle organizzazioni sanitarie";
- è stata avviata una ricerca di *case study* nell'Azienda ospedaliero-universitaria di Modena per l'innovazione tecnologica ("Prescrizione informatizzata e distribuzione dei farmaci in dose unitaria") e nell'Azienda Usl di Modena per l'innovazione organizzativa ("Percorso gravidanza a basso rischio") con interviste "conoscitive" ai responsabili aziendali dei progetti;
- è stato predisposto un questionario da somministrare a tutti i soggetti coinvolti dal progetto/processo di innovazione in atto per verificarne ricadute sull'organizzazione del lavoro, sulle conoscenze dei singoli operatori, sulle relazioni create fra le categorie interessate (ad es. personale medico, personale infermieristico, pazienti, ecc.);
- è stato prodotto un *report* sui primi risultati emersi dalle interviste effettuate e dai questionari somministrati.

Disuguaglianze nella salute, assistenza e coesione sociale. Le condizioni di salute delle popolazioni sono condizionate da determinanti di varia natura e sono caratterizzate da significative disuguaglianze. Il ruolo del SSN è anche quello di riconoscere le disuguaglianze esistenti, di mettere in atto azioni specifiche sul piano dell'assistenza sanitaria per ridurle e di promuovere strategie che promuovano la salute in tutte le politiche e la coesione sociale come valore chiave della società. La rapida e significativa crescita della quota di cittadini migranti è un aspetto di particolare rilevanza in questo contesto, che pone sfide importanti anche al settore dell'assistenza sanitaria che vanno affrontate a vari livelli, di governo e tecnici.

Il sistema CDF ha studiato e sostenuto negli anni scorsi le esperienze regionali di partecipazione comunitaria (cittadini competenti) alle scelte per la salute (Piani per la salute), sviluppando competenze sia nell'ambito della produzione di relazioni sanitarie e profili di salute sia in quello della comunicazione anche finalizzata ai processi di valutazione di impatto sulla salute. Ha anche operato per lo sviluppo e la collaborazione delle reti per la promozione della salute dell'OMS operanti nel territorio regionale (in particolare Città sane e Ospedali per la salute) e ha attivamente rappresentato la RER nella Rete delle Regioni per la salute dell'OMS. In questo complesso contesto, il programma del 2008 prevedeva l'integrazione di diversi filoni di ricerca e di iniziativa che da un lato mirano ad approfondire e perfezionare le modalità e gli strumenti per utilizzare le informazioni di carattere socio-economico per descrivere le disuguaglianze nella salute, dall'altro si propongono di contribuire al miglioramento dell'assistenza ai migranti mettendo a fuoco in particolare le strategie a livello regionale e, infine, proponendosi di proseguire su questi temi la collaborazione con le reti di promozione della salute.

CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE, SALUTE E ASSISTENZA SANITARIA

Le condizioni socio-economiche condizionano le condizioni di salute, la sua percezione, l'espressione dei bisogni e la capacità di utilizzare l'offerta di assistenza. Una migliore e più specifica conoscenza di tali aspetti può permettere di orientare la programmazione sanitaria in modo più equo ed efficace. A questo fine nel 2008 l'Agenzia ha:

- sviluppato, in collaborazione con esperti a livello regionale e nazionale, la costruzione e la validazione di strumenti quantitativi, di procedure e di indicatori in grado di classificare le condizioni socio-economiche basati su un indice di deprivazione sociale e su valori medi di reddito per piccole aree geografiche da applicare su problematiche specifiche curando anche la stesura di un volume con la raccolta delle principali iniziative in questo settore; attualmente procede l'attività di ricalibrazione nei vari ambiti in cui viene richiesta l'applicazione della metodologia individuata e sono in fase di stesura 1-2 articoli da pubblicare nei prossimi mesi che descrivano la metodologia;
- collaborato all'analisi nazionale dei dati dell'Indagine multiscopo salute Istat 2005, avviando anche l'analisi regionale per trarre descrizioni multidimensionali e confrontabili, oltre che integrabili con altri studi campionari (es. progetto "Sperimentazione di un sistema di sorveglianza di popolazione sui progressi nelle aziende sanitarie per la salute in Italia (PASSI)");
- collaborato al lavoro di integrazione delle fonti sanitarie allo scopo di valutare i percorsi assistenziali, con particolare riferimento a quelli oncologici, al fine di presidiare l'equità nell'appropriatezza e nella continuità (progetto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ex art. 12 D.Lgs. n. 502/1992; capofila: Valle D'Aosta);
- collaborato nelle valutazioni di impatto sulla salute, nella costruzione dei profili di comunità, negli studi sulle disuguaglianze in funzione di variabili diverse (genere, età, condizioni di non autosufficienza) e nella produzione di rapporti tecnici.

STRATEGIE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AI MIGRANTI

Come il nuovo PSSR sottolinea, la crescente presenza nella comunità regionale di cittadini immigrati apre importanti scenari nuovi anche sul piano delle strategie assistenziali e delle principali innovazioni clinico-organizzative che il Sistema sanitario regionale deve considerare in modo integrato con le altre politiche del settore. Al fine di inquadrare secondo le caratteristiche specifiche un fenomeno che ha tuttavia dimensioni di una scala molto più ampia, il Sistema CDF ha avviato in questo campo alcuni studi, in stretta collaborazione con l'Azienda UsI di Reggio Emilia che coordina le iniziative delle Aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna, che coinvolgono anche altre Regioni italiane ed europee, e nel 2008 ha:

- collaborato con il progetto Migrant friendly hospitals coordinato dall'Azienda UsI di Reggio Emilia;
- collaborato alla presentazione di un progetto di ricerca al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ex art. 12 - finanziamento 2007 sulla salute delle donne migranti e dei loro bambini per valutare gli interventi organizzativi, formativi e comunicativi per migliorare l'accesso ai servizi sanitari e l'appropriatezza delle cure;
- collaborato al progetto nazionale coordinato dall'Agenzia sanitaria delle Marche finalizzato alla definizione di un modello di relazione regionale sullo stato di salute dei cittadini migranti;
- coordinato lo studio di fattibilità di un progetto internazionale (Progetto MIGHRER) di confronto delle strategie regionali di assistenza ai migranti nell'ambito della collaborazione alla Rete delle Regioni

per la salute dell'OMS - Ufficio europeo e in questo ambito organizzato un seminario internazionale a Bologna, 11-12 luglio 2008.

PROMOZIONI DELLA SALUTE

Il sistema CDF è attivo da anni nel campo della promozione della salute collaborando soprattutto allo sviluppo di strategie per la comunicazione tra i soggetti interessati e di metodi e strumenti per la valutazione dell'impatto sulle condizioni di salute. In questo ambito particolare attenzione è stata sempre rivolta alle reti dell'OMS. Nel 2008 si è:

- mantenuta la collaborazione con la Rete delle Regioni per la salute dell'OMS;
- curata la raccolta, l'archiviazione e la diffusione della documentazione sulla promozione della salute;
- monitorato il processo di attuazione dei profili di comunità;
- completata la collaborazione con il progetto di ricerca della Regione Lombardia "Valutazione di efficacia e definizione di modello integrato di promozione della salute";
- collaborato con l'Assemblea Legislativa per le iniziative di promozione della salute nelle scuole;
- collaborato con l'Age.n.a.s. al tavolo interregionale sul tema dell'empowerment del cittadino;
- progettato e organizzato occasioni di formazione e di confronto con gli esperti delle Aziende sanitarie.

La formazione nel sistema sanitario. Il Sistema CDF, che gestisce il Centro di formazione dell'Agenzia e svolge una funzione di governo del sistema regionale di Educazione continua in medicina, è impegnato anche a sostenere lo sviluppo della funzione formativa nel SSR e la sua integrazione con l'Università attraverso diversi progetti. Tra questi va incluso il supporto agli Osservatori regionali sulla formazione medico-specialistica e sulla formazione delle professioni, lo sviluppo di metodi per la valutazione delle attività di formazione e di metodologie didattiche innovative - soprattutto in e-learning - per le comunità di apprendimento e per la promozione della formazione nei programmi di cooperazione internazionale. Particolare attenzione è dedicata al ruolo e alla formazione dei tutor, che rappresentano sempre più una figura chiave dei processi di formazione che si realizzano nel SSR agendo per l'orientamento, il sostegno e il coordinamento delle attività anche attraverso l'uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

OSSERVATORIO REGIONALE PER LA FORMAZIONE MEDICO-SPECIALISTICA (OSSMER)

L'OSSMER è attivo in Emilia-Romagna dal 2004 e in questi anni ha iniziato a svolgere una funzione importante di monitoraggio delle oltre 140 Scuole di specializzazione esistenti, che si è concretizzato con un primo convegno tenutosi alla fine del 2006. Nel 2008 l'Agenzia ha:

- sostenuto, sul piano tecnico e organizzativo, le attività dell'OSSMER anche progettando uno specifico sito web;
- collaborato nel creare le condizioni per l'applicazione del Protocollo d'intesa sulla formazione specialistica dei medici, promuovendo l'armonizzazione dell'impegno delle Aziende sanitarie anche per la firma dei protocolli attuativi locali;
- sviluppato la collaborazione con l'Osservatorio nazionale sulla formazione medico-specialistica in particolare per gli aspetti del monitoraggio e della valutazione.

OSSERVATORIO REGIONALE PER LA FORMAZIONE DELLE PROFESSIONI SANITARIE (OPSER)

L'OPSER è stato costituito nel 2007 con le funzioni di valorizzare l'apporto del Servizio sanitario regionale alla formazione, di promuovere più approfondite valutazioni del fabbisogno formativo e migliorare i percorsi formativi in funzione delle esigenze del ruolo professionale degli allievi in formazione. Nel 2008 l'Agenzia ha sostenuto, sul piano tecnico e organizzativo, l'avvio e lo sviluppo delle attività dell'OPSER in particolare collaborando nella stesura della proposta per rinnovare il Protocollo d'intesa sulla formazione delle professioni sanitarie.

COMPETENZE E FORMAZIONE DEI TUTOR

Nel 2008 il Sistema CDF ha sviluppato ulteriormente il proprio impegno in collaborazione con le Aziende sanitarie in questo ambito completando la stesura di un rapporto preliminare sul ruolo, sulle caratteristiche e sulla diffusione dei tutor nel Sistema sanitario.

LA VALUTAZIONE DELLA FORMAZIONE NEL SISTEMA SANITARIO

Nel 2008 si è operato per impostare e sperimentare modalità innovative per la valutazione della qualità formativa sia nella formazione universitaria (formazione medico-specialistica e formazione delle professioni sanitarie), sia nella formazione continua in vista della costituzione di un Osservatorio regionale per la valutazione della qualità dell'ECM da sviluppare nel 2009.

I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

La formazione è una componente ricorrente dei programmi di cooperazione internazionale che vengono sviluppati nel Servizio sanitario regionale e che si manifesta sia attraverso il supporto a corsi strutturati in collaborazione con l'Università, sia con iniziative mirate in loco o presso le strutture sanitarie regionali. Al fine di promuovere una maggiore collaborazione in questo settore, che possa portare alla migliore utilizzazione delle risorse esistenti e allo sviluppo di metodi e strumenti innovativi, l'Agenzia ha:

- coordinato l'impegno della RER e del SSR nella cooperazione italiana in Palestina in collaborazione con l'Ufficio territoriale locale del Ministero degli Affari esteri;
- collaborato con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e le altre Regioni italiane nel coordinamento dei progetti di cooperazione sanitaria internazionale.

Osservatorio regionale sull'integrazione delle medicine non convenzionali nel Servizio sanitario regionale (OMNCER). Dal 2004 è attivo presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale un Osservatorio regionale sulle medicine non convenzionali (MNC). Nel 2008 l'Agenzia ha:

- collaborato ai lavori del tavolo interregionale presso la Conferenza Stato-Regioni;
- coordinato e sostenuto i lavori dell'Osservatorio regionale sulle medicine non convenzionali, la cui composizione è stata rinnovata;
- curato il monitoraggio e la valutazione dei progetti del primo programma sperimentale;
- aggiornato e sviluppato il sito web dedicato;
- collaborato alla progettazione e alla realizzazione di corsi per sperimentatori e di 2 seminari internazionali sull'integrazione delle MNC e sul tema del placebo.

Inoltre l'Area in tema di formazione, documentazione e disseminazione dei risultati delle attività dell'Agenzia, ha:

- integrato il sito web per rappresentare la nuova struttura organizzativa prevista dal programma triennale 2007-2009. Il sito è inoltre stato aggiornato con i nuovi prodotti e con la documentazione su tematiche specifiche relative a tutti gli ambiti di attività;
- organizzato, con il Centro di formazione, una serie di iniziative che hanno interessato oltre 1.770 persone (gli eventi realizzati - corsi, workshop, seminari, convegni - hanno riguardato sia la formazione personale delle Aziende sanitarie, sia il supporto ai programmi di ricerca dell'Agenzia in particolare del programma PRI E-R). Il Centro ha anche avviato il III° corso "Mario Nironi" per i Direttori generali delle Aziende sanitarie;
- pubblicato: 11 nuovi volumi della Collana Dossier (serie di pubblicazioni tecniche che mette a disposizione i primi risultati dei programmi di attività dell'Agenzia. La collana è costituita da 171 testi, il cui *abstract* è anche tradotto in inglese);. 2 nuovi numeri della Collana L'informazione in pillole (schede tecniche finalizzate a divulgare informazioni sintetiche su argomenti critici di interesse per il sistema sanitario e sui principali documenti prodotti dall'Agenzia). E' stata inoltre curata la versione in lingua inglese della pubblicazione sul SSR dell'Emilia-Romagna, che presenta i dati di attività, i programmi, i modelli organizzativi aggiornati al 2007 (*"Fact and figures of the Regional health service"*) che è anche scaricabile dal sito web dell'Agenzia nella sezione "Pubblicazioni".

Per favorire la diffusione dell'informazione sulle attività dell'Osservatorio regionale per l'innovazione, nel 2008 è stato dato avvio alla pubblicazione della serie ORientamenti della Collana Dossier e di *ORizzonti*, un periodico di informazione che viene distribuito come inserto della rivista trimestrale Politiche sanitarie, che si rivolge in particolare ai membri dei Collegi di Direzione e a tutti i professionisti interessati alle tematiche dell'innovazione e della ricerca in sanità.

Tutte le Aree di programma hanno nel 2008, inoltre, proseguito le attività di numerosi progetti di ricerca finanziati da istituzioni nazionali o europee.

ASSESSORATO AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Premessa

Le azioni intraprese vanno rapportate all'obiettivo strategico di collocare pienamente l'Emilia-Romagna in un orizzonte di sviluppo sostenibile; di definire e fare agire quindi, strategie di coevoluzione programmata tra sviluppo economico, territoriale e risorse ambientali, assumendo direttamente l'ambiente tra le determinanti dello sviluppo. Ciò richiede una nuova politica ambientale che consenta di passare da un agire pubblico imperniato sul comando e controllo ad un'azione di governo che attivi il massimo coinvolgimento e la responsabilità degli attori economici e sociali, con l'internalizzazione delle problematiche ambientali e dei costi ambientali in quelli della produzione e dello sviluppo. Parimenti, occorre che l'ambiente sia assunto come componente essenziale nei processi di sviluppo regionale e ne sia riconosciuta la complessa interrelazione con il sistema insediativo e produttivo.

L'attività svolta nel corso dell'anno ha teso a sviluppare, definendone le condizioni operative di implementazione, i principali obiettivi che l'amministrazione regionale si è posta in materia di qualità dell'ambiente ai fini di uno sviluppo sostenibile.

In particolare il perseguimento di questi obiettivi prevede di agire lungo tre direttrici fondamentali, che riguardano:

- lo sviluppo di un approccio trasversale e integrato, che faccia leva sulla cooperazione tra soggetti istituzionali diversi e con i privati per la realizzazione dei programmi e di nuovi strumenti di governance e gestione delle politiche ambientali;
- la promozione di comportamenti responsabili nella collettività nei confronti dell'ambiente;
- la tutela e la valorizzazione della biodiversità.

Anche l'attività di programmazione finanziaria ha interessato trasversalmente le direttrici soprarichiamate, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- collaborazione alla progettazione e avvio dell'iter attuativo del nuovo Piano di azione Ambientale 2008/2010¹⁴⁰, con particolare riferimento alle attività di fund raising, di rilevazione e analisi per la definizione del quadro finanziario e la progettazione degli strumenti di attuazione del Piano;
- collaborazione alla progettazione dell'accordo per la Qualità dell'aria sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente e il Comune di Bologna¹⁴¹ e successiva definizione delle modalità per l'avvio attuativo¹⁴²;
- supporto economico alle attività preordinate alla definizione di un accordo con il Ministero dell'Ambiente per lo sviluppo della rete dei centri di educazione ambientale;
- prosecuzione dell'attività di gestione e raccordo operativo con le Province di quanto previsto dal Piano di azione ambientale 2004/2006;
- supporto economico alle attività preordinate alla definizione di un accordo con il Ministero dell'Ambiente per la bonifica del sito nazionale "Fidenza";
- prosecuzione dell'attività di gestione e raccordo operativo con le Province e sistema degli enti locali per gli interventi previsti dall'accordo di programma per la Tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche stipulato dalla RER con il Ministero dell'Ambiente e il Ministero dell'Economia, il Ministero dell'Agricoltura e il Ministero delle Infrastrutture in data 20 dicembre 2002;
- definizione del programma di utilizzo delle risorse di cui all'art.144, comma 17, della L. 388/2000;
- prosecuzione dell'attività di implementazione e gestione delle azioni in materia di "acquisti verdi", di incentivazione della certificazione EMAS e di efficienza eco-ambientale e di diffusione della metodologia di contabilità ambientale degli enti.

Il settore di consulenza giuridica ha prestato il supporto per l'elaborazione della LR n. 9 del 13/06/2008. La norma contiene l'individuazione del soggetto competente per la Regione ad effettuare la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi, in modo da poter dare attuazione a quanto previsto nel Testo unico in materia ambientale, così come modificato dal D.Lgs. 16/1/2008, n. 4, e soprattutto per attivare tale importante strumento di tutela del patrimonio territoriale ed ambientale della Regione. Sono inoltre dettate disposizioni per la salvezza degli adempimenti e delle fasi procedurali eventualmente già svolti in quanto compatibili con la disciplina normativa della VAS prevista dal D.Lgs. n. 152 del 2006.

¹⁴⁰ approvato con DAL n. 204 del 3 dicembre 2008

¹⁴¹ DGR n. 435/2008

¹⁴² DGR n.1600/2008

1. L'Osservatorio regionale sui servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani

Con riferimento al capitolo 3.4.3 "La sostenibilità ambientale" del DPEF 2007-2010, ed in particolare in relazione allo sviluppo di strumenti di governance e di gestione delle politiche ambientali ed alla promozione di comportamenti responsabili ed ecosostenibili, è stata disciplinata l'applicazione della tariffazione sociale nel servizio idrico integrato con l'adozione della direttiva regionale "indirizzi e linee guida per l'applicazione della tariffazione sociale"¹⁴³, con la quale è stato definito un sistema omogeneo sul territorio regionale per intervenire a favore delle fasce di utenza in condizioni di disagio economico-sociale.

Tale sistema implementa i tre principi fondamentali da garantire sugli usi dell'acqua:

- la non gratuità dell'acqua;
- la lotta agli sprechi;
- l'accessibilità universalistica del bene acqua a prescindere dalla condizione socio-economica degli utenti.

Detta attività, coordinata dall'Osservatorio regionale sui servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani ha visto, fino dalle fasi ideative e di simulazione e sperimentazione, il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soggetti portatori di interesse.

Sempre in materia tariffaria dei servizi idrici integrati è stata avviata nel corso del 2008 un'attività di sperimentazione in collaborazione con l'ATO di Ferrara al fine di raccogliere le informazioni necessarie per giungere ben prima del 2010 ad una direttiva regionale in materia di "tariffazione pro-capite". La tariffazione pro-capite, obbligatoria a partire dal 2013, presenta alcuni elementi di criticità che devono essere approfonditamente analizzati, in particolare la sua capacità di incidere sul reddito delle famiglie ed i suoi potenziali effetti regressivi o progressivi sullo stesso.

Tra le altre attività più significative sviluppate nel corso del 2008, si segnalano:

- la collaborazione alla definizione della direttiva regionale che individua i nuovi limiti di spesa delle strutture di regolazione dei servizi pubblici ambientali¹⁴⁴, conseguenti alla riforma di settore avvenuta con la LR 10/2008 che ne ha razionalizzato l'assetto. I nuovi limiti di spesa individuati produrranno un risparmio annuale, a partire dall'anno 2010, per i cittadini ed utenti dell'Emilia-Romagna di circa 2 milioni di Euro rispetto alla spesa 2007;
- l'attuazione di un accordo tra DG Ambiente e sistema camerale regionale e nazionale, attraverso l'Osservatorio regionale sui servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani, che svilupperà nel triennio 2007-2009 una serie di azioni comuni lungo tre linee di sviluppo:
 - 1) sviluppare il tema "quale contabilità analitica" è necessario per una efficace regolazione economica del servizio idrico e del servizio rifiuti urbani; tale azione coinvolgerà oltre alle Unioni camerali anche i vari portatori di interesse;
 - 2) utilizzare meglio e valorizzare le informazioni della banca dati relativa ai MUD, gestita dal sistema camerale, al fine di migliorare le conoscenze sul fenomeno dei rifiuti sia urbani che speciali, sviluppando la matrice input-output dei flussi dei rifiuti sul territorio;
 - 3) avviare un'attività di approfondimento sul tema "monitoraggio e misurazione della qualità dei servizi idrici" con il coinvolgimento dei sindacati e delle associazioni degli utenti anche a livello nazionale;
- la sperimentazione di un sistema informativo, denominato Tantalo, costituito dalla raccolta sistematica dei dati relativi allo stato di realizzazione degli interventi infrastrutturali nel settore dei servizi idrici, rifiuti, parchi e forestazione ed atmosfera, programmati sul territorio regionale con l'obiettivo anche di concentrare in un unico strumento il sistema di raccolta di tutte quelle informazioni relativamente omogenee afferenti agli interventi sulle risorse idriche, prodotte da Province, AATO, Comuni e Gestori dei servizi pubblici ambientali. Tale sistema dovrebbe essere implementato nella prima versione di produzione nel corso del 2009.

2. La comunicazione, l'educazione ambientale, l'Agenda 21 locale

Relativamente alla promozione dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità, l'attività ha riguardato in particolare:

- la redazione del programma regionale INFEA 2008-2010 attraverso un percorso partecipato che ha coinvolto insegnanti, operatori, enti locali, volontariato¹⁴⁵ e che beneficerà anche di contributi statali a seguito di accordo Stato-Regioni.

¹⁴³ DGR 560/2008

¹⁴⁴ DGR 2302/2008

¹⁴⁵ approvato dall'Assemblea Legislativa nell'ottobre 2008

- la predisposizione di bandi per contributi rivolti alle scuole e ai centri di educazione ambientale, che hanno consentito di finanziare decine di progetti in tutte le Province della regione.
- l'avvio di un percorso di riorganizzazione delle regole e delle strutture che promuovono il settore per ottimizzare risorse e competenze.

Nell'ambito della promozione di metodologie, processi e strumenti partecipativi, è proseguita la partecipazione al direttivo e alle attività dell'associazione nazionale "Coordinamento Agende 21 locali Italia" ed è stato sviluppato il Progetto Monitor attraverso la redazione dei Report inerenti la comunicazione sul rischio e la gestione dei conflitti ambientali con particolare attenzione al caso inceneritori dei rifiuti.

L'organizzazione e gestione di fiere ed eventi e campagne di comunicazione si è concretizzata:

- nelle partecipazioni a *Forum Pa* ed *Ecomondo* 2008, che hanno visto coinvolte una pluralità di strutture della Regione, enti locali, associazioni di impresa e di volontariato, con la realizzazione di una moltitudine di iniziative formative e divulgative collegate;
- nello sviluppo per la seconda annualità della campagna *ConsumAbile* rivolta ai consumatori per la prevenzione dei cambiamenti climatici, attraverso la ristampa dei materiali divulgativi per gli enti locali (150.000 folder) e la collaborazione con decine di iniziative sul territorio, tra le quali "*m'illumino di meno*";
- nella promozione delle iniziative collegate con la campagna "liberiamo l'aria": il concorso "*conta i tuoi ecokm*" e la "*fiesta dell'aria*" rivolti alle scuole e ai giovani (*Bike&go*);
- nella promozione nel mese di novembre della campagna nazionale sulla riduzione dei rifiuti ACR+ nell'ambito del DESS Unesco, attraverso la progettazione e la diffusione di materiali divulgativi;
- nella gestione diretta nel mese di novembre dei convegni "Verso una produzione un consumo sostenibili" e "L'Ambiente si Laurea".

Per la gestione e implementazione di strumenti comunicativi e prodotti editoriali, si è provveduto al restyling di "ErmesAmbiente", portale che nel 2008 ha superato le 700.000 sessioni utente anno, arricchendosi di contenuti informativi e di modalità multimediali quali la radio in podcasting e i video. Sono stati inoltre pubblicati due numeri della rivista *Centocieli* dedicati all'educazione alla sostenibilità e realizzati i *Quaderni INFEA* 7 e 8.

In particolare, con riferimento al settore rifiuti e bonifica siti, è stata migliorata la comunicazione inerente la materia, soprattutto nel portale ErmesAmbiente, con l'aggiornamento della parte riguardante i siti contaminati, finalizzata a dare informazione ai cittadini, con particolare riferimento agli atti tecnici e/o finanziari adottati dall'ente, e si è continuato anche l'aggiornamento dei dati della parte 'urbana', oggetto di interventi anche a convegni e fiere di settore. Nel corso dell'anno 2008, infatti, è stata curata la partecipazione ad importanti convegni sulle tecnologie del recupero e dello smaltimento, con focus particolare sulle tecnologie innovative, come anche sulle raccolte differenziate, con la presenza anche del CONAI e dei Consorzi di filiera, in sede Ecomondo Rimini.

Nel corso della primavera del 2008, sono stati divulgati i risultati e si sono definiti i rendiconti del progetto europeo IUWMM (international urban waste model management), che si è concluso a fine anno: da tale partecipazione sono emerse come trainanti alcune esperienze che già sono applicate da tempo in Regione da diversi enti gestori.

Si è continuato nella valorizzazione della partecipazione regionale ad Ecomondo 2008, con la presentazione di esperienze diverse nel settore rifiuti urbani, speciali e nell'ambito delle bonifiche, ma soprattutto con la presentazione del Rapporto regionale 2008 dei rifiuti, prodotto con la collaborazione di Arpa ER.

Nell'ambito della tutela e del risanamento della risorsa acqua, tra le attività di comunicazione e divulgazione dei contenuti del PTA a livello nazionale e internazionale, si citano come principali esempi di contributo per il 2008 il Forum nazionale sul risparmio e la conservazione della risorsa acqua, avviato il 22 marzo 2007, e il relativo convegno nazionale tenutosi il 19 marzo 2008 (con il Premio "Pianeta Acqua"), nonché il convegno "Uso sostenibile della risorsa idrica e welfare" (23 maggio 2008).

Si è fornito inoltre il supporto tecnico per la nuova edizione della campagna "Acqua, risparmio vitale", rilanciata con lo slogan "Mezzo pieno o mezzo vuoto. Comunque la pensi, l'acqua va risparmiata".

3. La Tutela e valorizzazione della biodiversità, la programmazione del sistema regionale delle aree protette

Le azioni svolte per promuovere, all'interno delle politiche di sostenibilità ambientale, la conservazione della biodiversità in ambito regionale sono state coerenti con i contenuti del programma di legislatura e con quelli del DPEF. Le stesse direttrici di indirizzo del nuovo PTR considerano la conservazione del patrimonio naturale e paesistico uno dei propri obiettivi strategici. In questo ambito la costruzione della Rete Ecologica regionale rappresenta lo strumento principale previsto dalla RER per raggiungere

l'obiettivo fissato dalla UE volto ad avviare il contenimento della perdita di biodiversità entro il 2010, nonché per perseguire la piena attuazione delle direttive europee "Habitat" e "Uccelli".

Le azioni nel campo della difesa e della valorizzazione del patrimonio naturale e per la programmazione del sistema regionale delle aree protette, sono state promosse attraverso l'integrazione delle politiche settoriali, in particolare con quelle relative allo sviluppo rurale. Le principali iniziative realizzate hanno riguardato:

- l'attivazione delle misure del PRSR 2007-2013 dedicate alla forestazione (misure 226 e 227), alla gestione della Rete natura 2000 (misura 323), che sono state attuate nel corso del 2008¹⁴⁶;
- la predisposizione, nell'ambito del Piano d'Azione Ambientale 2008-2010, dell'analisi sullo stato della biodiversità, nonché delle relative azioni per la sua conservazione e il quadro finanziario di sostegno dei progetti relativi, approvato dall'Assemblea Legislativa;
- l'approntamento delle Misure minime di conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS), in recepimento del DM n.184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative a ZPS e ZSC ai sensi delle Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e del DPR 357/97"¹⁴⁷.

4. La Qualità dell'aria, della salute e la mobilità sostenibile

Il 12/9/2008 è stata sottoscritta da RER, Province e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, la terza annualità dell'accordo di programma sulla qualità dell'aria per il triennio 2006-2009 "per la gestione dell'emergenza da pm10 e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE, di cui al D.M. 02/04/2002, n. 60"¹⁴⁸.

Oltre ad ottenere un ulteriore incremento nell'adesione dei Comuni (80), vi è stata la conferma delle azioni più incisive già adottate (divieto per diesel Euro 2) e degli incentivi per la trasformazione dei mezzi da benzina a metano e gpl.

In coerenza con le iniziative già attuate in precedenza, che hanno visto la condivisione di tutti i soggetti sottoscrittori, è stata avviata l'attività di rendicontazione dell'accordo 2007-2008.

E' stata rafforzata la collaborazione a livello nazionale¹⁴⁹, in particolare con le altre Regioni dell'area padana, per mettere in campo azioni di bacino più efficaci e per dare risposte comuni alle disposizioni comunitarie in materia di qualità dell'aria.

E' stata completata la mappatura acustica delle infrastrutture di interesse provinciale e la mappatura acustica strategica dell'agglomerato di Bologna in adempimento della direttiva 2002/49/CE.

Si è proceduto ad introdurre importanti elementi di semplificazione nella disciplina regionale in materia di campi elettromagnetici, mediante modifiche ed integrazioni alla DGR n. 197/2001 "Direttiva per l'applicazione della LR 3/10/2000, n. 30 recante "Norme per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico"¹⁵⁰.

E' stata inoltre data attuazione alla direttiva 2003/4/CE del 29/01/2003 sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale.

5. Rifiuti e Bonifica siti

Anche nell'anno 2008 la parte principale dell'attività nel settore dei rifiuti ha visto la collaborazione, in ambito della Conferenza Stato-Regioni e/o Unificata oltre che di specifiche riunioni, per la definizione dei cosiddetti provvedimenti "correttivi" al D.Lgs. 152/06. Il lavoro svolto ha portato a sostanziali modifiche del testo iniziale, anche se tuttora permangono aree di insoddisfazioni circa diverse questioni, in parte non risolte.

Inoltre, vi è stata la pubblicazione della direttiva UE 20/2008, che riscrive la intera politica europea sui rifiuti, e quindi molte scelte operative sono state riviste, ed altre ancora sono da rivedere.

E' poi stata ulteriormente sviluppata e intensificata l'attività di indirizzo e coordinamento dell'azione in materia delle Province.

In particolare, nella prospettiva di una più complessiva ridefinizione delle politiche e azioni regionali nel settore del recupero della sostanza organica contenuta nei rifiuti e con l'obiettivo di garantirne l'uniformità di applicazione su tutto il territorio regionale, è stata condotta una seria azione di sviluppo con riferimento alla "Regolamentazione dell'utilizzo del biostabilizzato ottenuto dalla stabilizzazione aerobica delle matrici organiche dei rifiuti"¹⁵¹, anche al fine di verificare le possibili azioni per ulteriori

¹⁴⁶ attraverso le DGR n 1003 del 30/6/2008 e n. 1004 del 30/6/2008

¹⁴⁷ approvate con DGR n 1224 del 28/7/2008

¹⁴⁸ DGPR n. 210 del 01/10/ 2008

¹⁴⁹ DD n. DEC/DSA/2008/430 del 9/06/2008

¹⁵⁰ DGR 1138 del 21/07/2008

¹⁵¹ DGR 1996/06

miglioramenti nella tematica specifica dei cosiddetti RUB, rifiuti urbani biodegradabili, per i quali le scadenze del 2008 hanno visto un sostanziale rispetto.

Anche sul tema delle percentuali di raccolta differenziata, l'anno si è chiuso con l'obiettivo (40% nel 2008) sostanzialmente raggiunto, nonostante situazioni territoriali spesso non omogenee, arrivando al 39,86%.

L'attività in materia di pianificazione si è concretizzata nella partecipazione alle diverse fasi di elaborazione e approvazione dei PPGR delle Province di Ravenna, Rimini, Forlì-Cesena, e di Bologna. Per garantire il rispetto di accordi nazionali e sovraregionali sono altresì state implementate nei diversi PPGR interessati gli aspetti inerenti i rifiuti provenienti dalla Repubblica di San Marino, dall'Alta Val Marecchia della Regione Marche, dell'area appenninica fiorentina della Regione Toscana.

Nel corso dell'anno, sono poi stati approvati importanti atti, mentre di altri si è data applicazione, quali:

- gli accordi di programma quadro con il Ministero per lo Sviluppo economico, gli enti locali, le imprese presenti, per la qualificazione del Polo chimico di Ferrara e per la bonifica dell'area del SIN Fidenza; con il CONAI e i Consorzi di filiera per il miglioramento e il coordinamento delle azioni di minimizzazione e di prevenzione della produzione nel campo degli imballaggi; sui rifiuti sanitari; sui rifiuti di provenienza agricola;
- gli accordi interregionali, le intese e i protocolli di accordo rispettivamente con la Regione Marche per lo smaltimento dei rifiuti urbani dell'area dell'Alta Val Marecchia presso gli impianti della provincia di Forlì-Cesena; con la Repubblica di S. Marino per lo smaltimento dei rifiuti speciali in base al nuovo Regolamento Comunitario 2013/2006; con REMIDA per il riciclo creativo dedicato in particolare alle scuole;
- la definizione dei flussi per la gestione di quota parte della cosiddetta 'emergenza Campania' e delle aree regionali candidate ai fondi del PSS CIPE; dell'art. 252bis del D.Lgs. 152/06
- i rapporti regionali 2008 sui rifiuti e sui servizi (ambito rifiuti), per quest'ultimo collaborando alla definizione con l'Autorità regionale competente.

E' stato poi concluso il lavoro di supporto tecnico per la definizione delle priorità e dei contenuti del Piano di Azione Ambientale (2008-2010), oltre che per la gestione dell'iter amministrativo per l'assegnazione dei contributi assegnati alle Province per azioni di incentivazione della raccolta differenziata, della raccolta dei RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche), delle specificità territoriali, e della utilizzazione dei fondi FAS per alcune significative azioni di respiro regionale. Sono state inoltre portate a compimento, le azioni circa le richieste relative a bonifiche di amianto nelle strutture pubbliche e interventi di disinquinamento terreni e acque nel territorio regionale, e di esse, stanti i positivi riscontri, si sono messe in cantiere opportune azioni di ulteriore finanziamento.

Per il tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi, di cui alla LR n. 31/96, l'attività si è concentrata su due direttrici principali:

- assegnazione alle Province delle quote loro spettanti del gettito del tributo speciale relative all'anno 2007;
- gestione delle procedure tecnico-amministrative relative alle richieste di rimborsi e di assoggettamento al tributo in misura ridotta.

Per il settore Bonifica dei siti inquinati, le attività dell'anno 2008 hanno portato alla sottoscrizione del testo 'tecnico' di un accordo di programma quadro (APQ) per la bonifica del sito nazionale 'Fidenza', con i Ministeri dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, dello Sviluppo economico, la Provincia di Parma e il Comune di Fidenza. Tale APQ, il cui iter ad oggi incontra qualche problema di disponibilità di risorse nazionali FAS (fondo aree sottoutilizzate), garantirebbe complessivamente risorse per oltre 20 milioni di €, di cui 11,5 a carico dei Ministeri interessati.

L'azione regionale si è sviluppata col proseguimento e monitoraggio di:

- 1) Sito contaminato d'interesse nazionale Fidenza (come da APQ):
 - per l'area ex CIP, oggi di proprietà del Comune di Fidenza, è stata conclusa la procedura con approvazione del Ministero del progetto definitivo di bonifica, per un costo complessivo di circa 3,9 milioni di €;
 - per l'area adiacente ex Carbochimica, anch'essa oggi di proprietà del Comune di Fidenza, è stata avviata nel 2007, su un finanziamento a valere su fondi ex PT TA 94-96, la realizzazione di una barriera idraulica per la messa in sicurezza delle acque di falda;
 - per le rimanenti aree sul torrente Stirone gli interventi sono in corso di realizzazione, anche per il 2008 verificati dalla Regione, rientranti anch'essi nell'APQ.
 - Le aree "ex acciaierie Conforti" e "Forno S. Nicomede" saranno oggetto di interventi di bonifica e di riqualificazione, in ottica di recupero non solo ambientale, ma anche gestionale e produttivo, sempre all'interno delle previsioni dell'APQ.

2) Sito contaminato d'interesse nazionale Sassuolo - Scandiano.

- Per le aree pubbliche, o destinate ad intervento pubblico, si è proceduto alla caratterizzazione e anche per le aree dei privati si è giunti alla definizione progettuale degli interventi di bonifica. La RER ha compiuto con la collaborazione di Arpa e altri soggetti, uno studio di fattibilità tecnico-economica per il recupero/inertizzazione nell'ambito della produzione di laterizi o di cementi, che ha dato interessanti prospettive che si spera di mettere a regime nel breve periodo.
- Per la bonifica delle acque di falda, con il fenomeno della diffusione del Boro, sull'intero comprensorio si è in corso di studio per ottimizzare gli attuali trattamenti puntuali, e per verificare quanto ne sia presente per fenomeni naturali, e le eventuali sorgenti. Sono poi state realizzate, e in parte sono in corso, le messe in sicurezza richieste dal Ministero.

3) Siti contaminati di carattere regionale.

L'entrata in vigore della nuova normativa (D.Lgs. 152/06), tra un correttivo e l'altro, e in parte ancora in discussione a livello governativo-parlamentare, specie per gli aspetti del 'danno ambientale' e le responsabilità derivanti dalla bonifica, presenta notevoli difficoltà di gestione, relativamente sia ad aspetti procedurali-giuridici, sia per aspetti tecnico-scientifici, per i quali ancora non risultano approntati strumenti 'standardizzati' a livello nazionale. Mancano anche indirizzi europei, solo parzialmente ripresi dalla nuova direttiva comunitaria 20/2008.

Inoltre, con sentenza n. 214/2008, la Corte Costituzionale ha cancellato parte della normativa regionale in ordine alla possibile rimodulazione degli obiettivi di bonifica delle aree, e si è quindi operato per dare a Comuni e Province i possibili spunti applicativi per non interrompere le attività intraprese a livello locale.

E' proseguita anche per la questione dei 'sedimenti' la discussione a livello Ministero Ambiente-Regioni, con orientamenti talvolta contraddittori, specie per i sedimenti da dragaggio.

Il Gruppo di lavoro già costituito nel 2006 con i tecnici provinciali, quelli di Arpa e delle Ausl, per mantenere monitorata la situazione e concordare procedure e strategie comuni, ha operato con la elaborazione di varie circolari tecniche, che potranno quanto prima essere adottate, e sono state organizzate giornate di studio/approfondimento per scambio di esperienze, anche con il coinvolgimento di tecnico di Arpa e di ISPRA, già APAT.

Sono in corso di perfezionamento alcuni progetti di bonifica/riqualificazione per alcune aree strategiche nell'ambito urbano di capoluoghi provinciali, per i quali saranno definiti programmi di finanziamento pluriennali, utilizzando i capitoli specifici del bilancio regionale.

6. La tutela e il risanamento della risorsa acqua

Coerentemente con la prospettiva dello sviluppo sostenibile e con gli orientamenti più moderni in tema di risorsa acqua (sia europei che internazionali), in Emilia-Romagna la tutela e la protezione delle risorse idriche hanno come fine principale quello di assicurare il mantenimento della vita acquatica e dell'ambiente naturale, la qualità della vita dell'uomo e tutti gli usi connessi alle attività economiche. La strategia generale della RER si basa prioritariamente sullo sviluppo e sulla messa in campo di moderne ed innovative politiche di conservazione, risparmio e governo della domanda della risorsa acqua, da affiancare alle più tradizionali politiche infrastrutturali. Tale strategia è stata pienamente espressa e sviluppata nel Piano di Tutela delle Acque (PTA)¹⁵², che rappresenta lo strumento di pianificazione a disposizione delle P.A. e delle Regioni in particolare, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale delle acque nonché l'orientamento politico e tecnico-operativo della RER in tema di acqua. Sotto l'ombrello del Piano, rientra gran parte delle attività sviluppate nel 2008 (alcune delle quali tuttora in corso), che si collegano finemente ai concetti e ai contenuti sostenuti all'interno del Piano stesso, rappresentando così un insieme organico e coerente d'azione e di intenti. In sintesi:

- le Varianti ai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) in attuazione del PTA hanno rappresentato nel 2008 un ulteriore passo in avanti nell'attuazione del Piano, attraverso la partecipazione sia alle Conferenze di pianificazione sia al gruppo di lavoro permanente per l'acquisizione dei pareri sui PTCP istituito per la loro istruttoria;
- il risparmio idrico nei settori civile e produttivo è stato perseguito attraverso la diffusione di tecniche (nel settore civile: 'comportamenti' di risparmio e diffusione di dispositivi tecnologici che riducono i consumi delle apparecchiature idrosanitarie; nel settore produttivo: implementazione di sistemi di gestione ambientale), incentivate da specifiche campagne di sensibilizzazione e da facilitazioni di tipo economico da parte di RER, Province e Comuni, oltre che da disposizioni regolamentari e urbanistiche con le quali le amministrazioni comunali promuovono l'uso di tecnologie per la

¹⁵² approvato dall'Assemblea Legislativa con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005,

riduzione dei consumi idrici e la realizzazione di reti duali per l'utilizzo di acque meno pregiate, in particolare nelle nuove espansioni. A titolo di esempio, si cita l'accordo di programma CIBA Speciality Chemicals, conclusosi durante l'anno con pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi prefissati, tra i quali riveste notevole importanza il risparmio delle acque da utilizzare nel ciclo produttivo, con conseguente riduzione dei prelievi e miglioramento del bilancio idrico, e il progetto "Non c'è acqua da perdere a Castel San Pietro Terme" (Provincia di Bologna), sviluppato e concluso con un risultato complessivo di risparmio idrico pari al 18%;

- sempre in termini di risparmio, il PTA prescrive l'elaborazione dei Piani di conservazione della risorsa a cura delle Agenzie d'Ambito (AATO) e la redazione dei Piani di conservazione per il risparmio idrico in agricoltura da parte dei Consorzi di bonifica e irrigazione. Per quanto attiene l'uso idropotabile, le AATO hanno avviato la stesura dei Piani di competenza; la presentazione di tali documenti alla RER ha comportato, nel 2008, l'impegno nella loro analisi e valutazione al fine di definirne la coerenza e la completezza rispetto alle linee guida regionali e agli indirizzi del PTA stesso. Per quanto attiene l'uso agricolo, nel quale molto alto è il fabbisogno irriguo e significativa la ricaduta dell'applicazione del DMV, sono state predisposte strategie differenziate per il risparmio idrico e per la razionale programmazione dell'irrigazione. I Piani di conservazione per il risparmio idrico in agricoltura prevedono interventi per il miglioramento dell'efficienza delle reti di adduzione e distribuzione e la realizzazione di invasi per l'accumulo di acqua a monte delle derivazioni o sul percorso di canali adduttori, per le adduzioni dagli affluenti appenninici, preferibilmente in invasi di cava, e, dove opportuno, in sinergia con le aree di laminazione delle piene previste dalle Autorità di bacino;
- le misure di tutela del PTA comprendono interventi, disposizioni normative e regolamentari, regole di comportamento, che riguardano i diversi settori e coinvolgono le varie competenze. Tali misure sono soggette ad un processo continuo di verifiche e perfezionamenti, che si concretizza attraverso il programma di verifica dell'efficacia del PTA. La sua redazione è giunta alla consegna finale da parte di Arpa della proposta definitiva. Il programma rappresenta lo strumento necessario per supportare le amministrazioni deputate all'implementazione dei cicli di verifica del PTA, ciascuna al proprio livello. La verifica di efficacia del PTA, che incorpora al suo interno almeno tre processi: la preparazione, il monitoraggio e la verifica, può svolgere un ruolo importante nell'attività di promozione, orientamento e scambio di conoscenze sul tema della tutela delle acque. In tal modo la pratica della verifica di efficacia del PTA diventa l'occasione per avviare un percorso di innovazione più profondo nel funzionamento complessivo dell'amministrazione regionale e di un cambiamento significativo nel suo sistema di relazioni;
- le attività già concluse, effettuate in collaborazione con Arpa, riguardanti lo studio delle problematiche legate alla siccità e l'analisi delle opportunità di deroga ai deflussi minimi vitali, contenente la proposta di programma di gestione del fenomeno della siccità, hanno subito ulteriori ed importanti approfondimenti ed integrazioni durante il 2008, che hanno perfezionato definitivamente il programma. Sempre in tema di siccità; è stato sviluppato un accordo di collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e del Territorio finalizzato alla realizzazione di un programma di Azione locale di lotta alla siccità e alla desertificazione per le aree del territorio regionale maggiormente affette.

Altre attività salienti che hanno richiesto particolare impegno fanno riferimento a:

- lo studio e la definizione di un progetto esecutivo di data warehouse, strumento indispensabile per la gestione di problematiche articolate e interconnesse tra di loro. Lo studio ha previsto la definizione di un sistema informativo in grado di definire un flusso logico di operazioni che tenga conto dei nessi causali esistenti tra i vari "oggetti" del "sistema risorse idriche" valorizzando al massimo un approccio integrato della materia trattata, che si basa sull'applicazione del modello concettuale DPSIR (Determinanti - Pressioni - Stato - Impatti - Risposte). Il sistema sarà interrogabile sia in modalità alfanumerica che cartografica poiché i dati che hanno una localizzazione geografica sono trattati in ambienti GIS (Geographic Information System);
- il GIZC (Gestione Integrata Zone Costiere), che ha visto realizzati il monitoraggio e il controllo degli interventi dimostrativi programmati. Inoltre si sono concluse le attività del Progetto europeo PlanCoast, con la conferenza finale svoltasi nelle giornate 27, 28 e 29 marzo 2008;
- il supporto tecnico inerente il tema risorsa idrica alla riforma della LR n. 25/99, che ha portato all'emanazione della LR n. 10/08;

- la direttiva quadro 2000/60/CE, che ha visto la realizzazione di un workshop interno in data 11 dicembre 2008 proprio inerente tale tema, espressamente rivolto ai funzionari regionali; sono state inoltre sviluppate e realizzate le prime attività quali, ad esempio, un prima valutazione economica dei programmi di misure per una gestione delle risorse idriche coerente con gli obiettivi fissati dalla direttiva, l'aggiornamento del quadro conoscitivo del PTA ai fini della tipizzazione e individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei nonché l'analisi delle pressioni;
- la partecipazione alla conferenza ENCORE 2008, del 26 e il 27 giugno 2008 a Saragozza (Spagna);
- la presentazione ufficiale all'UE del Progetto INTERREG IV-C "Water CoRe" con le regioni Assia e Aragona (che si concluderà con la consegna definitiva del progetto entro la *deadline* del 31 gennaio 2009), oltre all'impegno in altri progetti europei.

7. La valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale

Le principali azioni ed iniziative hanno riguardato:

- La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), attraverso la predisposizione del progetto di legge regionale in materia di VAS al fine di dare una prima applicazione alle disposizioni di cui al D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08 (entrato in vigore il 13/2/2008). Tale progetto di legge, indispensabile al fine di individuare il riparto di competenze ed il raccordo con le disposizioni della LR 20/2000, è stato approvato con LR 13/6/2008, n. 9 recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del D.Lgs. 3/4/2006, n. 152".
- Inoltre è stata emanata¹⁵³ la circolare sulla attuazione della LR 9/08 contenente le indicazioni per una omogenea attuazione della disciplina transitoria della VAS.
- L'attività di supporto tecnico per le tematiche di competenza finalizzata alla predisposizione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2008-2010, quale strumento di integrazione delle azioni programmatiche della RER verso lo sviluppo sostenibile, approvato con DAL n. 204 del 3 dicembre 2008.
- Si è proseguito nell'attuazione della LR 18/5/1999, n. 9 e della LR 21 dicembre 2000 n. 35 in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), emanate in recepimento delle Direttive 85/337/CEE e 97/11/CE.

In particolare sono state svolte nel 2008 le seguenti procedure:

- svolgimento di oltre 80 "Procedure di verifica (screening)" ai sensi del Tit. II della LR n. 9/99, tra cui numerosi impianti idroelettrici;
- svolgimento di oltre 15 "Procedure di VIA" ai sensi del Tit. III della LR n. 9/99, tra cui di particolare rilievo vi è l'approvazione del progetto di variante della SS della Futa (c.d. "Nodo di Rastignano"), un numero considerevole di strade, molteplici campi pozzi acquedottistici, numerosi impianti idroelettrici e di estrazioni di idrocarburi,
- svolgimento di 4 Procedure di VIA di competenza statale ai sensi dell'art. 6 della L. n. 349/86, tra cui di particolare rilevanza: il metanodotto Poggio Renatico - Cremona e lo stoccaggio di gas Rivara; la Centrale termoelettrica di Coriano (RN).
- Attuazione della LR 11/10/2004 n. 21 sulla Prevenzione e controllo integrato ambientale (IPPC) in attuazione della direttiva 96/61/CE, attraverso la predisposizione ed approvazione di numerosi atti applicativi e circolari di attuazione delle procedure autorizzative a supporto delle Province, cui la LR n. 21/04 ha delegato la competenza alla concessione della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Risultano di particolare rilievo quelle per l'individuazione delle "modifiche sostanziali" per cui è necessaria una nuova AIA e quella relativa all'attuazione del "Decreto tariffe" emanato dal governo.
- Predisposizione di iniziative per la diffusione e di linee guida per i sistemi di certificazione ambientale (EMAS, ISO 14000). Al riguardo si segnala che sono aumentate di circa il 20% le imprese e le organizzazioni registrate o certificate e che è stato predisposto e pubblicato un report in merito.
- Per la promozione di Politica Integrata di Prodotto (IPP) e il Green Public Procurement (GPP), si segnalano le seguenti attività:
 - sviluppo di iniziative di approfondimento delle tecniche e tecnologie più pulite per specifiche tipologie produttive a livello regionale, anche attraverso tavoli di lavoro a livello provinciale tramite la predisposizione di un documento di diffusione;

¹⁵³ nota PG/08/269360 del 12 novembre 2008)

- coordinamento e sviluppo di iniziative sperimentali inerenti lo sviluppo di politiche integrate di prodotto con attenzione particolare alla prevenzione ed al riciclaggio dei rifiuti tramite la predisposizione di un documento di diffusione;
- coordinamento del gruppo di lavoro interassessorile sugli “acquisti verdi”; sviluppo di iniziative di promozione, sensibilizzazione e progetti pilota presso e con le amministrazioni locali in tema di Green Public Procurement.

ASSESSORATO SICUREZZA TERRITORIALE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

Premessa

Nel perseguire l'obiettivo di "miglioramento del livello di sicurezza del territorio" indicato dal DPEF 2006-2010, l'azione prioritaria per il settore difesa del suolo, è stata la ripresa del processo di valutazione tecnica dei contenuti già previsti nel progetto di legge regionale *"Norme per il riordino del sistema di sicurezza territoriale. Difesa del suolo, della costa e bonifica. Risorse idriche"*, finalizzato all'adeguamento del quadro normativo e organizzativo con riordino delle competenze e definizione dei rapporti tra gli strumenti di pianificazione.

Il settore di consulenza giuridica ha fornito in particolare il supporto per la redazione del progetto di legge in materia di ridelimitazione dei comprensori di bonifica e riordino dei Consorzi. Detto progetto costituisce, oltre che attuazione di quanto previsto all'art. 27 del D.L. 31/12/2007, n. 248, un rilevante tassello del processo di autoriforma in corso nella Regione, volto alla crescita dell'efficacia delle politiche pubbliche, dell'efficienza dell'azione amministrativa e della riduzione dei relativi oneri organizzativi, procedurali e finanziari. Tale processo si realizza anche attraverso il riordino territoriale, la razionalizzazione degli enti ed il riassetto del sistema delle relative funzioni amministrative per un loro più efficace esercizio; con riferimento ai Consorzi di Bonifica quest'ultima parte verrà realizzata nell'ambito di un più generale riordino della funzione regionale di bonifica mentre il progetto di legge in oggetto opera già la ridelimitazione dei comprensori sulla base di unità idrografiche ed idrauliche omogenee con scala gestionale ottimale su cui insiste un solo Consorzio, con riduzione dei Consorzi di Bonifica da 15 ad 8. Inoltre, nell'ambito della LR 9 del 13/6/2008 si è provveduto altresì alla proroga delle Autorità di Bacino scadute il 29 aprile, per assicurare il proseguimento senza soluzione di continuità della relativa azione amministrativa, e conseguentemente, attraverso le funzioni da loro svolte, la sicurezza territoriale.

Il settore tecnico della difesa del suolo ha partecipato all'iter di formazione e valutazione del Progetto strategico speciale "Valle del fiume Po", predisposto dall'Autorità di Bacino del Po e finalizzato al miglioramento delle condizioni di sicurezza delle popolazioni insediate nella valle, alla tutela delle risorse idriche ed alla naturalità del fiume ed alla valorizzazione degli aspetti turistici e culturali. Per il settore difesa della costa sono state attuate le azioni previste dalle linee guida per la gestione integrata delle zone costiere (GIZC), con il coinvolgimento dei Comuni, l'attivazione con gli STB costieri di un sistema di controllo e monitoraggio dei processi e degli effetti delle mareggiate sul sistema fisico della costa, la realizzazione di studi e ricerche finalizzate a riorganizzare e ottimizzare l'assetto costiero dei tratti di litorale in crisi. Per il settore le attività estrattive sono state condotte in particolare le attività tecniche inerenti e finalizzate all'avvio di un quadro normativo in materia.

1. La difesa del suolo e la pianificazione di bacino

1.1 Progetto Strategico Speciale "Valle del fiume Po"

Con la formazione e valutazione del Progetto strategico speciale "Valle del fiume Po" (PSS) si sostiene, in un'ottica territoriale fortemente integrata, il raggiungimento di obiettivi qualificanti per il miglioramento delle condizioni di sicurezza delle popolazioni insediate nella valle, la tutela delle fasce fluviali, il potenziamento della rete ecologica e la conservazione quali-quantitativa della risorsa idrica, promuovendo, al contempo, la fruizione delle risorse ambientali e storico-culturali e il turismo fluviale.

Il finanziamento del PSS con i FAS (180 milioni di €) intende costituire il volano per l'avvio nella regione fluviale del Po di una politica integrata di intervento nel settore della difesa del suolo, della tutela delle risorse idriche e ambientali e della valorizzazione del territorio, superando logiche di intervento settoriali e favorendo l'utilizzo coordinato e sinergico dei diversi strumenti finanziari a disposizione.

Più nel dettaglio sono state predisposte e condivise con l'Autorità di bacino del fiume Po le proposte di intervento nell'ambito della linea di azione 1 ("Il riassetto idraulico, l'aumento della capacità di laminazione nelle fasce fluviali e la ricostruzione morfologica dell'alveo di piena"), anche partecipando agli incontri propedeutici al processo di VAS e coadiuvando l'AdB nella formazione del Rapporto preliminare con integrazioni e proposte. Successivamente si è provveduto alla partecipazione ai forum di informazione pubblica e ai workshop di approfondimento territoriale durante la fase di consultazione, che si è conclusa il 30/10/2008.

In collaborazione con il settore Parchi e Risorse forestali, si è inoltre provveduto alla predisposizione del quadro di sintesi degli interventi proposti dalle Province rivierasche nell'ambito delle linee di azione 2

("La conservazione dell'integrità ecologica della fascia fluviale e della risorsa idrica del Po") e 3 ("Il sistema della fruizione e dell'offerta culturale e turistica").

1.2 Pianificazione di Bacino, pianificazione generale e di settore

Nel 2008 è proseguita la partecipazione ai tavoli di lavoro provinciali istituiti per l'adeguamento dei PTCP al PAI dell'Autorità di Bacino del fiume Po, a seguito di uno specifico accordo siglato nel 2004 fra RER, Autorità di Bacino e Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena. Compito di questi tavoli è definire la proposta di contenuti tecnico-normativi conformi ai criteri e alle disposizioni del PAI che le Province utilizzano in fase di redazione delle varianti di adeguamento ai fini del raggiungimento dell'intesa ex art. 57 D.Lgs. 112/1998 e art. 21 della LR 20/2000, in ragione della quale i PTCP possono assumere il valore e gli effetti del PAI e quindi esserne strumento di attuazione. L'attività principale ha riguardato le province di Piacenza, Reggio Emilia e Modena nell'ambito delle varianti generali di adeguamento dei propri PTCP alla LR 20/2000.

Sono state effettuate le istruttorie finalizzate all'approvazione di 4 specifiche varianti ai Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), redatte dalle Autorità di bacino.

Si è provveduto al coordinamento delle strutture regionali a vario titolo interessate ed al coinvolgimento degli enti locali al processo di pianificazione attraverso le Conferenze programmatiche, nonché alla predisposizione degli atti tecnici ed amministrativi, per l'espressione dei pareri e le approvazioni disposte dalla legislazione in materia¹⁵⁴.

E' stata garantita la partecipazione ai tavoli di lavoro per la formazione di una cartografia del dissesto condivisa per il territorio della provincia di Forlì-Cesena da recepire negli strumenti della pianificazione territoriale provinciale. I lavori del Tavolo si sono conclusi in giugno e la cartografia prodotta è stata consegnata alla Provincia di Forlì-Cesena in ottobre nell'ambito della Conferenza di Pianificazione della Variante Integrativa al PTCP.

E' proseguita la collaborazione con l'Autorità di bacino del fiume Po per la formazione progetto MANUMONT - Piano direttore per la manutenzione del territorio collinare e montano. Nel corso del 2008 è stata realizzata la Fase 2 "Sperimentazione delle linee guida e predisposizione del Piano di manutenzione". L'incontro di presentazione e di condivisione dei risultati del Profilo attuativo è avvenuto il 16 dicembre.

Insieme alla Provincia di Bologna si è provveduto alla formazione del Piano direttore "Reno Vivo", progetto di gestione sostenibile e multiobiettivo del tratto di Reno compreso tra la confluenza del Setta e l'inizio del tratto arginato.

Oltre alle attività istruttorie dei piani, si è provveduto a coordinare le strutture interessate nelle attività istruttorie di supporto all'iter di approvazione di vari piani generali e di settore. Complessivamente, nel corso del 2008, l'istruttoria ha riguardato 21 piani fra PTCP, Piano rifiuti, Piano emittenza radio televisiva, Piano aree a rischio di incidente rilevante, Piano commercio, Piani territoriali dei parchi, Piani qualità dell'aria, nonché delle loro varianti, ai fini dell'espressione dei pareri e dell'intesa regionale su tali Piani, secondo la disciplina della LR 20/2000, nell'ambito dello specifico gruppo di lavoro istruttorio tra Direzioni generali.

1.3 Abitati da consolidare

Sono stati predisposti gli atti per l'approvazione della perimetrazione di 2 abitati, mentre si è partecipato al processo di redazione o di approvazione di altre 3 perimetrazioni.

E' continuata la collaborazione allo studio geologico-geomorfologico di 15 abitati nelle Province di Piacenza, Parma, Reggio e Modena, che si è concluso con la consegna degli elaborati previsti e allo studio geologico-geomorfologico con indagini geognostiche di altri 2 abitati. Dal 2008 è in corso di realizzazione la banca dati digitale dell'archivio delle perimetrazioni degli abitati dichiarati da consolidare.

1.4 Gestione integrata ambiti fluviali

Si è proseguito nel ruolo di coordinamento dei soggetti operativi sul territorio (Servizi tecnici di bacino, Consorzi di bonifica ed AIPO), per garantire la corretta applicazione delle normative, degli standard tecnici e delle procedure regionali e statali nonché per migliorare la qualità ambientale delle metodologie di intervento, in relazione alla conservazione dei siti della Rete Natura 2000 e in applicazione delle pratiche della riquilibrificazione fluviale. Sono inoltre proseguite le azioni di sensibilizzazione, informazione

¹⁵⁴ L. 183/1989 e s.m.i., L. 365/2000

e supporto, nelle fasi operative degli interventi, rivolte ai tecnici degli Servizi tecnici di bacino, dei Consorzi di Bonifica e di AIPO.

1.5 Gestione dei sedimenti

Allo scopo di dare attuazione alla "Direttiva tecnica per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti degli alvei dei corsi d'acqua" dell'Autorità di Bacino del fiume Po, sono state avviate nel 2008 alcune attività propedeutiche alla definizione dei "Programmi generali" previsti dalla succitata direttiva. Tali Programmi dovranno rappresentare, per ogni singolo sottobacino, lo strumento conoscitivo, gestionale e di programmazione degli interventi attraverso il quale disciplinare le attività di manutenzione e di monitoraggio del corso d'acqua, nonché perseguire obiettivi quali la sicurezza idraulica, il riequilibrio dell'assetto plano-altimetrico dell'alveo inciso, il mantenimento e laddove possibile il recupero dell'assetto ambientale degli ambiti fluviali.

Le attività svolte in tal senso e necessarie per poter definire l'assetto di riferimento e le necessità di intervento hanno riguardato:

- la ricostruzione del quadro aggiornato dei rilievi topografici dei corsi d'acqua della regione del Po ad oggi effettuati e delle relative modalità di esecuzione;
- l'individuazione, attraverso una ricognizione degli interventi di asportazione di materiale litoide realizzati negli ultimi 10 anni, dei tratti di corsi d'acqua maggiormente interessati da operazioni di asportazione e dell'eventuale contemporanea manifestazione di squilibri in termini di effetti sul trasporto solido.

E' continuata l'attività di collaborazione ed integrazione con altri settori regionali, in particolare negli ambiti:

- della programmazione e sviluppo territoriale, attraverso la partecipazione al gruppo di lavoro permanente per l'applicazione della LR 2/2004 (legge per la montagna) ai fini della attuazione degli accordi per lo sviluppo socio-economico delle zone montane;
- dei Parchi e delle risorse forestali per la definizione del Disciplinare tecnico per l'esecuzione degli interventi di manutenzione ai fini dell'attuazione della LR 7/2004 per la Rete Natura 2000, attraverso la partecipazione allo specifico gruppo di lavoro nonché per l'aggiornamento delle misure minime di conservazione delle ZPS¹⁵⁵.

2. La difesa della costa

Con riferimento agli obiettivi contenuti nel DPEF, in merito all'attuazione delle linee guida GIZC per quanto di competenza, e in particolare sulla manutenzione della linea di riva attraverso la gestione dei sedimenti litoranei e gli interventi di ripascimento con sabbie sottomarine, nonché sulla progettazione e sperimentazione di una rete di controllo delle dinamiche costiere e degli effetti delle mareggiate, sono state svolte le seguenti attività.

2.1 Verso un piano regionale per la difesa della costa

Nell'ambito della pianificazione nella difesa costiera, è stata seguita e portata a termine la fase finale della IV campagna di misure batimetriche, comprensiva del calcolo dei volumi spostati sulla costa, con relative cartografie sulla variazione della linea di costa, sulle planimetrie batimetriche e sulle zone in erosione ed in ripascimento della spiaggia emersa e sommersa, come previsto dal disciplinare di incarico Arpa-IA. Si è poi proseguito sviluppando le considerazioni conclusive e proposte di gestione della costa, organizzate da Arpa-IA in un'unica relazione finale dal titolo "Stato del litorale Emiliano-romagnolo al 2007" e, con una pubblicazione rivolta ai tecnici, agli amministratori, oltre che ai portatori d'interesse, che verrà presentata nei primi mesi del 2009.

2.2 Attuazione del D.Lgs. 152/2006 sui dragaggi e ripascimenti in ambito marino costiero

Nel corso dei primi mesi del 2008, sono proseguiti i lavori per la predisposizione del provvedimento attuativo relativo a "Autorizzazione ambientale dei dragaggi e ripascimenti in ambito marino costiero e movimentazione dei sedimenti marini" previsto dall'art. 109 del D.Lgs. 152/2006. Il tavolo tecnico, istituito presso il Ministero dell'Ambiente, composto anche da rappresentanti delle Regioni e di istituti tecnico-scientifici nazionali (ISPRA, ISS, RAM-Capitanerie di Porto) ha lavorato e si è riunito fino a maggio 2008 arrivando ad elaborare in bozza 8 o 9 articoli del nuovo regolamento sui vari argomenti, con corrispondenti spiegazioni tecniche, in gran parte tratte, con semplificazioni per renderle attuabili,

¹⁵⁵ poi approvate con DGR n. 1224/2008

dal manuale sulla gestione dei sedimenti elaborato da APAT-ICRAM. A partire da giugno, i lavori sono stati sospesi con decisione unilaterale del Ministero Ambiente e si è in attesa di nuovi riscontri.

2.3 Studi e monitoraggi della dinamica costiera per interventi localizzati

In funzione dell'approfondimento delle conoscenze in materia di dinamica costiera, relativamente a interventi localizzati, è stato concluso lo "Studio e proposte d'intervento per migliorare l'assetto e la gestione dei litorali di Misano e Riccione", con presentazione a Riccione in un seminario a dicembre. Si è concluso anche il monitoraggio dell'intervento sperimentale di ristrutturazione di sei scogliere emerse in un'unica semisommersa in località Igea Marina, del quale erano stati incaricati Arpa Ingegneria ambientale e Università di Bologna, Facoltà d'Ingegneria - DISTART. E' terminata la collaborazione all'attività di monitoraggio del tratto di costa nel comune di Cesenatico località Valverde, oggetto dell'intervento di sistemazione e bonifica con salpamento di una obsoleta ed irregolare scogliera radente a difesa e ridossata agli stabilimenti balneari. E' continuata l'attività di studio per la difesa della costa nel Comune di Cesenatico, zona Colonie a ponente del Porto canale, anche per la predisposizione di proposte per un nuovo assetto delle opere di difesa.

Sono stati assegnati nuovi incarichi sulla base di disciplinari:

- 1) per il monitoraggio e lo studio dell'evoluzione e modellizzazione della zona di Foce Bevano oggetto di un intervento di ristrutturazione e rinaturalizzazione, a proseguimento e conclusione de primo incarico, conferito all'Università di Ferrara - DST, per le modifiche geomorfologiche della spiaggia emersa e sommersa;
- 2) per il monitoraggio dell'intervento di consolidamento con impianto vegetativo di piante pioniere della duna ricostruita a Foce Bevano e la messa a punto di un protocollo regionale per la ricostruzione e rivegetazione di cordoni dunosi, conferito all'Università di Bologna - DiSTA;
- 3) per la modellizzazione e taratura di modelli automatici di rappresentazione degli strati comprimibili del sottosuolo, per lo studio della subsidenza con particolare riferimento alle zone della pianura romagnola, anche in base alle risultanze ottenute dalle campagne di misurazione della subsidenza appena terminate.

2.4 Progetto europeo Beachmed-e

E' stata completata con successo l'Operazione Quadro Regionale(OQR) BEACHMED-e (finanziata dal programma Interreg III C), coordinata per quanto riguarda le azioni regionali. Ad aprile è stata organizzata una giornata di comunicazione sui risultati ottenuti con l'OQR in Emilia-Romagna, dalla scoperta e caratterizzazione di un nuovo grande deposito di sabbie sottomarine utili ai fini di interventi di ripascimento delle spiagge, al varo della prima boa ondametria al largo delle coste regionali, all'importante test di rilievo batimetrico con tecnologia Lidar. L'OQR si è concluso con successo anche dal punto di vista amministrativo, essendo stato certificato il 100% delle spese sostenute e avendo coperto, in recupero delle spese di personale da fondi europei e statali, il 100% del cofinanziamento regionale del progetto.

3. Le attività estrattive

E' stata effettuata un'intensa attività di coordinamento con gli enti locali delegati all'esercizio delle funzioni in materia di attività estrattive e minerarie, tramite il Gruppo di lavoro con le Province, appositamente costituito allo scopo di affrontare e risolvere in modo congiunto e coordinato problematiche riguardanti il settore. I lavori si sono particolarmente incentrati sull'applicazione del nuovo D.Lgs. 117/2008 "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE". Si è provveduto a coordinare inoltre l'elaborazione di un prontuario tecnico per indirizzare e sovraintendere la vigilanza in materia di attività estrattive di competenza comunale, con il fine di omogeneizzare a livello regionale le modalità di controllo e sanzionatorie.

Sono state attivate le fasi di confronto con i settori competenti della bozza tecnica di una proposta di progetto di nuova legge regionale in materia di attività estrattive, destinata peraltro a confluire nel più vasto progetto di legge sulla sicurezza territoriale, attualmente in fase di predisposizione. Nell'ottica di maggiore coordinamento e condivisione delle informazioni, è stata avviata una apposita linea di lavoro con il settore della geologia per l'integrazione del Catasto delle attività estrattive e le banche dati geologiche.

3.1 Recupero e valorizzazione di aree già oggetto di attività estrattiva.

Nel 2008 si è provveduto alla definizione dello studio per la messa in sicurezza dell'area estrattiva di Monte del Gesso in comune di Vezzano sul Crostolo (RE), che ricomprende diverse cave inattive sia a cielo aperto che in sotterraneo. Tale studio, svolto in collaborazione con gli enti locali e l'Università di Torino, Dipartimento di Scienze della terra, è finalizzato alla verifica delle pesanti situazioni di dissesto presenti, all'individuazione di modalità della loro eliminazione e volto ad individuare la caratterizzazione del successivo recupero e valorizzazione del sito.

E' stata seguita l'elaborazione di un'indagine conoscitiva multidisciplinare del patrimonio ambientale, nonché dei dissesti idrogeologici del bacino estrattivo del Rio Rocca, in Comune di Castellarano (RE), ove si è scavato in passato argilla e sabbia di monte, ai fini di una corretta progettazione dei successivi interventi di recupero e valorizzazione di un sito caratterizzato dalla presenza di elementi di notevole interesse naturalistico e paesaggistico. Anche quest'attività è condotta in collaborazione con gli enti locali interessati e l'Università di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento Scienze della terra.

E' stata inoltre curata, congiuntamente alla Provincia di Ravenna, al Comune di Riolo Terme e alla Soprintendenza archeologica, la definizione di un accordo per il recupero museale della grotta del Re Tiberio, sita all'interno del polo unico regionale per l'estrazione di gesso di monte Tondo, nota a livello nazionale per il suo altissimo valore archeologico-testimoniale, e che costituisce vestigia di una lunga frequentazione umana a scopo culturale, collegata alla presenza di acque salutarie. Il progetto di recupero presenta peculiari complessità, dovendosi operare nell'ambito di un sito di cava in attività.

4. Programmazione, gestione e monitoraggio interventi nell'ambito della difesa del suolo, della costa e pronti interventi

A fronte dell'obiettivo di miglioramento dei livelli di sicurezza del territorio e delle popolazioni rispetto al rischio idraulico, idrogeologico, nel corso del 2008 sono stati programmati complessivamente 50 nuovi interventi sia con risorse regionali¹⁵⁶ che con risorse statali¹⁵⁷ per complessivi € 9.912.000,00 di cui € 1.430.000,00 per 7 interventi di difesa costiera.

Sono stati programmati i fondi, sia regionali che derivanti dai trasferimenti del D.Lgs. 112/98, per il finanziamento delle attività di gestione della rete idro-meteo-pluviometrica dell'Emilia-Romagna (RIRER) affidate ad Arpa-SIM pari a circa € 2.259.000,00.

La ricognizione e individuazione delle economie derivanti dall'aggiudicazione dei lavori e dell'approvazione degli atti di contabilità finale e/o collaudo degli interventi realizzati con la L. 195/1991 e con la LR 27/1974, ha permesso di utilizzare i fondi di tali economie per programmare nuovi interventi per un ammontare di circa € 734.000,00.

Sulla base delle segnalazioni dei Servizi Tecnici di Bacino, dei Consorzi di Bonifica, di AiPo e delle Autorità di bacino, è stato aggiornato nel 2008 il quadro delle necessità di interventi in materia di difesa del suolo, della costa e di irrigazione che costituisce lo strumento di riferimento per la scelta degli interventi prioritari da finanziare a valere sui fondi disponibili. In base alle indicazioni pervenute dai soggetti attuatori, sono stati effettuati le verifiche e gli aggiornamenti degli elenchi redatti nel 2007 relativi ad ogni singolo bacino idrografico.

Nell'ambito degli interventi programmati dalla Giunta in materia di difesa del suolo e della costa, sia con risorse regionali che con risorse statali, sono stati:

- approvati complessivamente n. 83 interventi per € 24.477.769,17;
- consegnati e iniziati n. 50 interventi per € 13.070.702,49;
- sono stati conclusi complessivamente n. 87 interventi per € 42.026.553,57

Il Sistema Informativo per il Monitoraggio degli Appalti (SIMADA), è funzionale alle attività di verifica e controllo dello stato di attuazione dei programmi degli interventi finanziati in materia di difesa del suolo e difesa della costa e si inserisce in un più ampio processo di monitoraggio degli interventi che vengono gestiti, tra i quali anche il monitoraggio degli interventi di Bonifica e i Pronti interventi che utilizzano diverse banche dati organizzati in tabelle informatizzate.

Nel 2008 sono state definite, avviate e concluse le attività previste ed in particolare:

- miglioramento delle funzionalità di caricamento, elaborazione e allineamento dei dati;
- realizzazione di reportistica di facile elaborazione secondo criteri di selezione semplificati;
- l'analisi per la standardizzazione e omogeneizzazione della modulistica da utilizzare presso i STB per la gestione delle diverse procedure di gara ;

¹⁵⁶ L.R. 27/74, L.R. 23/93 L.R. 17/04

¹⁵⁷ D.Lgs 112/98, L. 267/98

- analisi e allineamento delle banche dati esistenti provenienti dai diversi settori (Difesa del suolo, Difesa della costa, Bonifica, Pronti interventi, Protezione Civile, Aipo, Alice) per la realizzazione della web-console (ambiente Intranet in cui sarà possibile consultare le informazioni provenienti dalle diverse banche dati esistenti rese disponibili in modo strutturato e reimpostato).

Le varie versioni di aggiornamento del software sono state installate presso tutti gli utenti SIMADA che lo utilizzano per l'aggiornamento o la consultazione dei dati (al momento circa 50 postazioni all'interno dell'ente), accompagnata da attività formativa del personale sulle nuove funzionalità.

I Pronti interventi richiesti nel 2008 sono stati 225 (per complessivi € 9.239.572) di cui 150 finanziati (per complessivi € 6.057.480). I pronti interventi ad esecuzione diretta regionale (attraverso gli STB) sono stati 66 per complessivi € 3.092.680, quelli affidati ad altri enti (Comuni) sono stati 84 per complessivi € 2.964.800.

I 150 interventi finanziati sono così suddivisi: 46 Pronti interventi di sistemazione di opere comunali interessate da dissesti per frana (per un totale di € 1.163.608); 60 Pronti interventi su strade interessate da dissesti per frana (per un totale di € 2.328.472); 4 pronti interventi di difesa della costa (per un totale di € 252.000); 40 Pronti interventi su opere idrauliche (per un totale di € 2.313.400).

5. Progetti Comunitari

Sono state concluse con successo, sia dal punto di vista tecnico che amministrativo, le attività relative all'Operazione Quadro BEACHMED-e (programma INTERREG IIIC). Le attività tecniche si sono concluse il 30 giugno 2008, scadenza del progetto, mentre quelle amministrative (rendicontazione e rapporti finali) si sono protratte fino a dicembre 2008 per ottenere la certificazione delle spese sostenute (praticamente il 100% del budget a disposizione della RER) ai fini del completamento del rimborso dai fondi europei e statali.

Sono state predisposte:

- la proposta di progetto COASTANCE, nel programma MED, sulle strategie di difesa e pianificazione costiera sostenibile in area mediterranea. La Pre-application ha passato la prima fase di valutazione ed è stata predisposta ulteriore proposta di progetto avanzata (Final-application) per la valutazione finale, in attesa degli esiti a febbraio 2009;
- la proposta di progetto SARMA, nel programma South East Europe, in collaborazione con il settore geologico, sulla gestione sostenibile dei materiali da cava. In attesa degli esiti entro i primi mesi del 2009;
- la proposta di progetto MAREMED, nel programma MED, sulla gestione integrata delle zone costiere. Non avendo ottenuto successo con la prima proposta, è attualmente in corso una riproposizione del progetto nel primo bando MED del 2009;
- la proposta di progetto Beachmed-INSPIRE, nel programma eContentPlus, sull'armonizzazione e interoperabilità dei dati costieri regionali, che non ha però ottenuto successo;
- la proposta di progetto COAST-CHANGE, nel programma INTERREG IVC, sulle pratiche di gestione delle zone costiere per l'adattamento ai cambiamenti climatici, che non ha però avuto successo;
- la proposta di progetto TOREFLU, nel programma MED, avente a tema l'individuazione di forme innovative di gestione integrata dei corsi d'acqua aventi obiettivi plurimi (sicurezza idraulica e valorizzazione della qualità ambientale) fondate sulla convivenza col rischio. La Pre-application non ha avuto successo.

E' stata curata la realizzazione del convegno "BEACHMED-e in Emilia-Romagna: i Risultati", nell'aprile 2008 a Bologna, importante occasione per la comunicazione dei risultati concreti che l'Operazione Beachmed-e ha portato in Emilia-Romagna nei tre anni di progetto. In occasione di tale evento sono stati prodotti e distribuiti una pubblicazione sui risultati dei Sottoprogetti dell'Operazione Beachmed-e e un dvd contenente un filmato appositamente realizzato sulle attività e i risultati, insieme a documenti ufficiali dei vari Sottoprogetti.

Si è provveduto all'aggiornamento del sito web www.ermesambiente.it/difesadelsuolo contenente, oltre alle informazioni sulle varie attività, tutte le programmazioni di interventi in materia di difesa del suolo, della costa e bonifica strutturati per leggi di finanziamento, programmi, delibere ed elenchi interventi.

6. Le conoscenze territoriali in ambito geologico

L'attività si è concentrata nel campo della geologia, dei suoli, della sismica, delle risorse naturali (acqua, materiali litoidi, ecc.) della costa, dei dissesti idrogeologici, del demanio idrico e nella costituzione di banche dati territoriali e del Sistema Informativo Geotematico. Si è consolidata la collaborazione con le Province dell'Emilia-Romagna sia per lo sviluppo dei Piani Provinciali di Tutela delle acque che dei Piani Territoriali di Coordinamento provinciale, i Comuni, l'Arpa e l'Agenzia di Protezione Civile.

Nel settore della geologia è stato reso disponibile, in consultazione a tutti i cittadini e tecnici, sul web la banca dati geologica, completa dei dati cartografici sulle frane alla scala 1:10000 e 1:25000 dell'intero territorio regionale e dotata di legenda e documentazione varia.

Nell'ambito del settore del dissesto Idrogeologico è quotidianamente operativo uno staff di tecnici a supporto della sala operativa di Arpa Servizio IdroMeteoClima per effettuare le valutazioni di criticità idrogeologica connesse ad avverse condizioni meteo. E' in costante aggiornamento il censimento cartografico delle frane, in collaborazione con le Province e i Servizi tecnici regionali. Inoltre prosegue la raccolta delle segnalazioni di danni da dissesto attualmente ricca di oltre 9000 segnalazioni.

Nel campo del demanio idrico è continuata la raccolta e elaborazione dei dati catastali relativi alle aree demaniali, la raccolta dei dati relativi alle reti tecnologiche (elettrica, gas, acqua, fognature, viabilità) presso enti locali e enti gestori, finalizzate alla individuazione degli attraversamenti demaniali e delle occupazioni da assoggettare a canone ai sensi della LR 7/2004. Inoltre è stata completata in 8 Province la digitalizzazione delle concessioni archiviate dai Servizi Tecnici di Bacino in prospettiva di una gestione completamente informatica delle pratiche demaniali.

Per la difesa della costa, in linea con quanto previsto nel DPEF 2008, sono proseguite le attività di studio e cartografiche volte al continuo aggiornamento del quadro conoscitivo sulle dinamiche e sulle criticità della fascia costiera regionale, sintetizzate nel 'Rapporto 2008 sulla difesa della costa' (maggio 2008).

Si è concluso il progetto europeo Plancoast (marzo 2008), nell'ambito del quale è stata prodotta la prima cartografia di vulnerabilità della costa, limitatamente al settore ferrarese, per quel che concerne i fattori: erosione della costa, ingressione marina (a breve e lungo termine), ingressione salina degli acquiferi. In collaborazione con la Provincia di Ferrara e il settore regionale della Programmazione territoriale e Negoziata, si è inoltre realizzato un prototipo di scheda di valutazione delle interazioni tra gli obiettivi del PTCP e le criticità del sistema fisico costiero. Tale strumento può essere assunto a modello per le valutazioni degli altri PTCP e per analisi a scala regionale.

Un altro traguardo importante è stata la pubblicazione del WEB-GIS del mare e della costa (marzo 2008), che permette a tutto il pubblico, regionale e non, di consultare via web tutte le cartografie e i risultati degli studi finora completati e collaudati. Tale strumento, che consente anche ai non esperti GIS di utilizzare i dati in modo geograficamente corretto, ha riscosso un grande successo anche a livello nazionale, e molte altre regioni stanno perseguendo lo stesso obiettivo. Sempre per quanto concerne il SIC (sistema informativo della costa), è proseguita l'acquisizione dei dati e la loro elaborazione per quel che concerne i tematismi dell'uso del mare e della caratterizzazione della costa dal punto di vista idrodinamico.

Nel 2008 si è completata inoltre la "Carta della Vulnerabilità della costa per fenomeni di ingressione marina legata agli eventi di mareggiata associati ad acqua alta", realizzata grazie ad una collaborazione con l'Università di Ferrara.

Si è concluso il progetto di gemellaggio con la Regione Campania, nell'ambito del quale sono state trasferite le conoscenze e le procedure di analisi ed operative per la realizzazione dei principali strumenti informatici di supporto alla gestione della fascia costiera. Nell'ambito dell'evento finale, a luglio sono stati presentati ai rappresentanti dei Ministeri e agli enti preposti, il Sistema Informativo della Costa della Regione Campania e il 'Catalogo Informatico delle Opere di difesa'.

In giugno ha avuto inizio il progetto europeo MICORE (Morphological Impacts and COastal Risks induced by Extreme storm events), approvato nell'ambito del 7° PQ e coordinato dall'Università di Ferrara. Esso vede la partecipazione dei principali istituti di ricerca e di enti che si occupano delle dinamiche costiere a livello europeo, con lo scopo di mettere a punto un sistema di pre-allerta degli effetti provocati dalle mareggiate lungo la costa, a supporto delle attività di protezione civile. Nel primo semestre di progetto, attraverso il coordinamento del WP6 (divulgazione), è stato realizzato il sito web, con uno spazio Web-gis per la consultazione on-line dei risultati delle ricerche condotte nei 9 siti. Sono stati raccolti una buona parte dei dati sugli effetti prodotti mareggiate storiche, indispensabili per la definizione delle soglie di rischio dell'area di indagine.

Per quanto riguarda le risorse estrattive, oltre al contributo tecnico specifico per la stesura della nuova LR sulle attività estrattive, è stato iniziato un progetto di definizione di un quadro conoscitivo regionale che sintetizzi le informazioni sulla distribuzione delle risorse geologiche presenti in regione, i vincoli normativi e le criticità idrogeologiche che accompagnano il loro sfruttamento. Tale quadro conoscitivo a scala regionale ha l'obiettivo di aiutare le Province nella loro attività pianificatoria e di uniformare criteri ed indirizzi dei Piani infraregionali delle attività estrattive - PIAE per gli aspetti di carattere geo-ambientale.

Nell'ambito della collaborazione con enti realizzatori di grandi opere infrastrutturali a scala regionale e nazionale è stata completata l'attività di supporto al monitoraggio delle falde freatiche e confinate

durante la costruzione del metanodotto Cavarzere-Minerbio (collaborazione con Snam Progetti e Edison). Attraverso l'analisi dei dati di realizzazione del metanodotto e di monitoraggio è stato messo a punto il modello idrogeologico delle aree interessate dal metanodotto e l'interazione del sistema idrogeologico fiume-falde sotterranee con le varie fasi di realizzazione dell'opera, con particolare riferimento all'attraversamento del Fiume Po.

Sulla criticità della subsidenza è proseguita l'attività di acquisizione dei dati a scala locale, nelle aree critiche di Bologna e della costa, e a scala regionale, con particolare riferimento ai dati del nuovo sistema sperimentale di monitoraggio (in gestione ad Arpa ER) attraverso i rilievi satellitari. Per l'area bolognese sta continuando l'attività di monitoraggio di sottosuolo per seguire il fenomeno e metterne in luce le relazioni con il sistema idrico sotterraneo. Continua l'attività di divulgazione degli studi attraverso spazi web appositamente realizzati.

Sul fronte delle relazioni con gli utenti regionali e gli enti pubblici della RER, è continuata la campagna di diffusione dell'ingente patrimonio di conoscenze acquisite nel campo della geologia, pedologia sismica e delle Scienze della Terra in generale. Questa attività rivolta ad un'utenza tecnico-scientifica ha visto l'organizzazione di incontri di informazione e formazione a diversi livelli (congressi, seminari, corsi) relativi soprattutto all'utilizzo delle banche dati, delle cartografie geologiche, pedologiche e tematiche e delle loro applicazioni. Un notevole impulso è stato dato alla creazione e all'aggiornamento di siti geografici (Web-GIS). Parallelamente è continuata l'attività di divulgazione specifica per le scuole, rivolte agli insegnanti degli Istituti di ordine superiore, consapevoli che la tutela dell'ambiente richiede obbligatoriamente un'intensa attività di formazione delle nuove generazioni, e a un pubblico più vasto mediante la realizzazione di prodotti mirati quali:

- L'aggiornamento e la manutenzione del sito internet del SGSS. Il sito ha suscitato sia a livello nazionale sia internazionale un grande successo; nel 2008 sono state registrate 240.000 visite al sito.
- Il "Catalogo dei dati geografici" (http://geo.regione.emilia-romagna.it/catalogo_web/catalogo) è un'applicazione che permette l'accesso al patrimonio informativo geografico gestito attraverso servizi di tipo web-GIS e nasce da una fattiva collaborazione con il SIT della Provincia di Bologna.
- I due nuovi siti geografici, nei quali sono disponibili ulteriori dati sulla geologia e le acque sotterranee della pianura emiliano-romagnola: il sito "Sezioni geologiche e sondaggi della pianura emiliano romagnola" (http://geo.regione.emilia-romagna.it/sezioni_geo) contiene sezioni geologiche e stratigrafie di sondaggi, da cui è possibile ottenere informazioni sulle unità stratigrafiche, le litologie e le geometrie dei corpi geologici presenti in profondità; il sito "Piezometrie e qualità delle acque sotterranee nella pianura emiliano-romagnola" (<http://geo.regione.emilia-romagna.it/ewater>), realizzato con la collaborazione del settore acqua e dell'Arpa ER, invece permette di visionare e scaricare i dati dei pozzi attivi della Rete di monitoraggio delle acque sotterranee gestita da Arpa ER. Il sito consente anche l'accesso ai dati della Rete piezometrica di monitoraggio della Provincia di Rimini e a una serie di letture in continuo della piezometria effettuate dal SGSS su 20 piezometri.
- I dati relativi al sistema fisico della costa prodotti dagli enti e dalle istituzioni operanti in questa parte di territoriale negli ultimi 20 anni sono stati raccolti e resi disponibili con il sito web-GIS "Sistema Informativo Geografico della Costa" (SIC) (<http://geo.regione.emilia-romagna.it/costa>). Il SIC è stato gradualmente implementato con dati cartografici e alfanumerici acquisiti direttamente e spesso elaborati nel corso di progetti dedicati all'approfondimento delle conoscenze relative alla fascia costiera regionale.
- Il sito "Sistema informativo dell'erosione dei suoli" (<http://geo.regione.emilia-romagna.it/suoli>) è lo strumento di consultazione on-line dei dati riguardanti la Carta del rischio d'erosione idrica e gravitativa del territorio collinare-montano regionale, realizzata come Cartografia di supporto all'applicazione e alla valutazione dell'efficacia del PRSR 2007-2013 in scala 1:250.000.
- il sito "GeoAgritur" (<http://geo.regione.emilia-romagna.it/gal>), la rete degli agriturismi dell'Appennino Bolognese legati ai siti d'interesse geologico, con il quale è iniziato un percorso con finalità divulgative. Navigando nel paesaggio geologico del territorio dell'Appennino bolognese si possono scoprire informazioni sui luoghi di maggiore interesse geologico (geositi), ottenere suggerimenti su percorsi escursionistici e conoscere i servizi didattici offerti dalle aziende agrituristiche che hanno aderito alla rete GeoAgritur. Il sito è stato realizzato in collaborazione il GAL Appennino Bolognese, la Comunità Montana Valle del Samoggia, il Centro Agricoltura Ambiente e le organizzazioni professionali agricole.
- L'aggiornamento e la manutenzione del sito interattivo "Cartografia Geologica e dei Suoli on-line" (<http://geo.regione.emilia-romagna.it/>). È lo strumento di consultazione delle principali banche dati cartografiche prodotte, per utenti interni e esterni in ambiente GIS e web-GIS. I livelli cartografici visualizzabili sono: la carta geologica in scala 1:50.000 e 1:10.000, la carta dei suoli in scala

1:50.000, l'ubicazione delle prove presenti nella banca dati Geognostica del SGSS e due rappresentazioni di sintesi della geologia della regione.

- La partecipazione con i prodotti cartografici, insieme alle Regioni della Catalogna e Baviera, al 33° congresso internazionale di Geologia che si è tenuto ad Oslo dal 6 al 14 agosto 2008.
- la seconda edizione della manifestazione il "Mese delle Scienze della Terra" che si è svolta nel mese di ottobre in due località: a Castell'Arquato con la collaborazione del museo geologico "G. Cortesi" Castell'Arquato, della riserva naturale geologica del Piacenziano e a Sasso Marconi con la collaborazione del Dipartimento difesa della Natura dell'ISPRA e della associazione italiana di Geologia & Turismo. I temi trattati hanno spaziato dall'idrologia come risorsa, applicazione e tutela alla valorizzazione del territorio regionale anche dal punto di vista turistico.
- Il congresso "La Protezione del suolo - verso l'integrazione tra le strategie tematiche regionali", tenutosi a Bologna nei giorni 27-28 novembre. Si è trattato di una iniziativa congiunta delle Regioni Emilia-Romagna, Catalogna e Baviera, come contributo all'anno internazionale del Pianeta Terra da parte delle "Regioni Europee per la scienza della terra. I lavori del congresso si sono articolati secondo quattro sessioni successive: "Seminario sulla Strategia tematica per la protezione del suolo", "Politiche di pianificazione territoriale: impatti sui suoli", "Politiche ambientali: impatti sui suoli", "Seminario su Politiche agricole e gestione dei suoli". Gli atti del congresso sono disponibili in lingua italiana e inglese sul sito Internet.
- Il completamento e la predisposizione per la stampa di ulteriori fogli geologici con note illustrative, per un totale di n. 35 fogli tra pronti per la stampa e stampati nell'ambito del progetto CARG "Carta Geologica d'Italia, in scala 1:50.000". È questo un progetto a valenza nazionale che prevede il rilevamento geologico, l'allestimento per la stampa e l'informatizzazione dei dati, per un totale di n. 38 fogli geologici. La banca dati è organizzata alla scala 1:25.000.
- L'elaborazione della "Carta del Paesaggio Geologico, alla scala 1:250.000". Questo elaborato prevede una legenda articolata in 4 grandi unità di paesaggio suddivise al loro interno in ulteriori unità di rango inferiore. Con un percorso logico molto semplificato, nella legenda stessa vengono indicate le formazioni geologiche (definite semplicemente come "rocce") che associandosi tra esse in diversa maniera danno luogo alle diverse unità di paesaggio.
- La mostra itinerante "Terre dell'Emilia-Romagna" che illustra con fotografie e testi semplici e divulgativi le principali terre dell'Emilia-Romagna, è stata richiesta anche nell'anno 2008 da musei e Centri di Educazione Ambientale.
- La conclusione dello studio preliminare sul radon ambientale in Emilia-Romagna. Tale studio coordinato dal settore Sanità della RER, è stato realizzato in collaborazione con Arpa RE, ARPA PC, l'Università di Bologna e l'Università di Parma.

7. La protezione del suolo

Nel settore del suolo è proseguita l'attività di rilevamento per l'aggiornamento della carta dei suoli alla scala 1:250.000. È in fase conclusiva la realizzazione del sistema informativo regionale sui suoli, coerente ed integrato con le basi dati territoriali a scala regionale e armonizzato con i data base pedologici definito a livello interregionale e sopranazionale.

Si è consolidata la collaborazione con il settore Agricoltura della RER finalizzata alla messa a punto di procedure e strumenti a supporto delle politiche di conservazione della fertilità dei suoli e di tutela delle aree sensibili all'erosione come indicato tra gli obiettivi specifici del PRSR 2007-2013, e dei regolamenti comunitari.¹⁵⁸ In particolare, anche in collaborazione con il settore della Difesa del suolo, della costa e bonifica e le Autorità di Bacino regionali, è stata definita un'elaborazione cartografica specifica, la Carta dell'erosione idrica e gravitativa, disponibile sul sito web della RER¹⁵⁹ per l'applicazione operativa delle misure e/o azioni del PRSR.

Sono state inoltre condotte attività di rilevamento, di studio e di elaborazione dati, in collaborazione anche con il Servizio Meteorologico regionale - Arpa e il settore Agricoltura, con specifico riferimento alle proprietà idrogeologiche dei suoli, alla valutazione del loro bilancio idrico e azotato, finalizzate a stimarne la capacità di protezione nei confronti delle acque.¹⁶⁰

A seguito alla realizzazione della carta pedogeochimica, con caratterizzazione del contenuto in metalli pesanti del suolo del F.181, prodotto in collaborazione con il settore Agricoltura, si è proceduto alla progettazione e all'attivazione di un'analoga cartografia alla scala 1:250.000, per il territorio della pianura emiliana. Il rilevamento dei suoli e tale cartografia forniscono i migliori riferimenti per la

¹⁵⁸ (Reg. 1782/2003)

¹⁵⁹ http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/geologia/canali/cartografia/sito_cartografia/web_gis_erosione_suoli.htm

¹⁶⁰ D.lgs. 152/99

conoscenza sulle dotazioni di base (background) in metalli pesanti e la segnalazione di eventuali arricchimenti nella superficie del suolo.

Si è collaborato con le Province di Reggio Emilia e di Piacenza per la redazione della Carta della Capacità d'uso dei suoli ai fini agro-forestali, supporto di base per la redazione del PTCP, in particolare per la descrizione del quadro conoscitivo e la individuazione degli Ambiti a diverso grado di vocazione produttiva agricola¹⁶¹; in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia è stata realizzata la "Carta dell'infiltrazione potenziale cumulativa" a supporto del Piano Provinciale di Tutela delle Acque-Variante al PTCP in attuazione del PTA, cartografia in cui viene evidenziata la capacità del suolo di condizionare l'entità della ricarica delle acque sotterranee, ai fini di poter fornire indirizzi alla pianificazione urbanistica comunale, per la disciplina dell'art. 45 delle norme del PTA.

Si è conclusa la convenzione con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA-ex-APAT) finalizzata alla realizzazione di un progetto, denominato SIAS (Sviluppo di Indicatori Ambientali sul Suolo in Italia) il cui obiettivo è la costruzione di specifici indicatori ambientali sul suolo tramite l'elaborazione di una metodologia di condivisione, standardizzazione ed organizzazione delle informazioni, a livello regionale e nazionale, secondo le indicazioni contenute nella proposta di direttiva INSPIRE (COM 516/2004). In specifico sono stati realizzate due basi informative relative alla dotazione in carbonio organico e alla stima dell'erosione idrica dei suoli regionali, secondo i formati di scambio dei dati previsti nel protocollo d'intesa nazionale.

E' stato organizzato il 27-28 novembre 2008, congiuntamente alle Regioni Baviera e Catalogna, il congresso "La Protezione del suolo-verso l'integrazione tra le strategie tematiche regionali", come contributo all'Anno Internazionale del Pianeta Terra delle "Regioni Europee per le Scienze della Terra".

Nel 2008 si è avviata, in collaborazione con il settore regionale dei Sistemi informativi geografici, l'analisi della dinamica dell'uso del suolo a partire da metà degli anni cinquanta ai nostri giorni, con particolare attenzione alla valutazione del fenomeno dell'impermeabilizzazione del suolo.

8. Le risorse idriche

Durante il 2008 si è concluso il progetto europeo denominato e-Water, che ha coinvolto anche il settore regionale della Tutela e risanamento risorsa acqua e Arpa. L'obiettivo di questo progetto, che ha coinvolto 12 partner europei sia pubblici che privati, è stato quello di divulgare dati sulle acque sotterranee via web secondo degli standard comuni e condivisi. Si è pertanto realizzato un sito internet multilingue (www.eWater.eu), che contiene una grandissima mole di dati relativi a qualità e quantità delle acque sotterranee nei paesi coinvolti nel progetto. Sulla base di questa esperienza si è anche realizzato un sito internet appositamente riferito per regione, che contiene un maggior numero rispetto alla versione europea di spiegazioni e di dati sulle nostre acque sotterranee.

Sono state terminate le cartografie delle "Zone di Protezione delle acque sotterranee: aree di ricarica nel territorio di pedecollina-pianura" per le province di Forlì-Cesena e Bologna. Queste cartografie, che sono state fornite alle due province assieme all'apposito materiale esplicativo, sono parte integrante dei Piani di Tutela delle Acque di queste stesse amministrazioni.

E' stato realizzato un sito internet contenente informazioni sulle geometrie degli acquiferi della pianura: sono presenti e completamente scaricabili 97 sezioni geologiche interpretate, ed oltre 2700 dati puntuali (sondaggi e prove penetrometriche).

Ha preso il via una collaborazione con l'Agenzia di Protezione Civile ed il Servizio Idro-Meteorologico relativamente al monitoraggio delle crisi idriche: l'attività svolta concerne il monitoraggio dell'acquifero della zona riminese, attraverso il coordinamento dei rilievi idrogeologici e la realizzazione dei report che vengono illustrati e trasmessi al gruppo di lavoro.

E' terminato il primo anno di lavoro del "Progetto di fattibilità per la bonifica dell'acquifero superficiale dell'area del distretto ceramico di Modena e Reggio Emilia. Sito nazionale di Sassuolo - Scandiano", in collaborazione con il settore regionale dei Rifiuti e Bonifica Siti e Arpa. Questo progetto ha durata di 18 mesi e l'attività consiste nella definizione geologica degli acquiferi e nel rilevamento delle acque sotterranee.

Per quanto riguarda gli studi relativi alle risorse idriche sotterranee dell'Appennino emiliano-romagnolo, sono state svolte le seguenti attività:

- si è ulteriormente sviluppata la collaborazione con le Province, completando l'elaborazione delle cartografie per la delimitazione delle zone di protezione delle acque sotterranee, come contributo alle varianti ai PTCP in adeguamento al PTA settore montano di Piacenza e Bologna;
- per le stesse finalità del punto precedente, nel settore montano delle province di Piacenza e Bologna sono stati effettuati approfondimenti cartografici sulle aree di possibile alimentazione delle sorgenti, in ottemperanza alle norme del PTA;

¹⁶¹ LR 20/2000

- si è contribuito, dal punto di vista tecnico-scientifico, allo svolgimento del censimento con GPS delle sorgenti a servizio di pubblico acquedotto nella montagna parmense occidentale, nell'ambito di un progetto specifico in collaborazione con ATO2 Parma e il gestore Montagna 2000 spa;
- è stato portato a compimento il progetto di informatizzazione delle sorgenti storicamente documentate, in collaborazione con l'Istituto dei Beni Culturali, Artistici e Naturali¹⁶²;
- è stata stabilita una collaborazione con il Comune di Borgo Val di Taro (PR) per lo svolgimento di un progetto pilota volto all'individuazione di aree favorevoli al naturale immagazzinamento di acque sotterranee, giungendo alla stipula di una convenzione¹⁶³;
- sono stati forniti contributi di settore sul tema della acque minerali e termali in ambito regionale e per casi di studio specifici, a supporto delle attività di Servizi tecnici competenti;
- sono state svolte attività finalizzate alla caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei nell'Appennino emiliano-romagnolo, in collaborazione con il settore regionale della Tutela e risanamento risorsa acqua, per gli adempimenti della Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE);
- sono stati forniti contributi tecnici alle osservazioni a testi normativi relativi a decreti legislativi nazionali che recepiscono le Direttive 2000/60/CE e 2006/118/CE;
- è stato fornito un contributo di settore come partecipazione al progetto per la bonifica del distretto ceramico di Modena e Reggio Emilia (studio di acque sorgive chimicamente peculiari nel bacino del Fiume Secchia), con prosecuzione nel 2009;
- è stato curato l'aspetto della divulgazione dei risultati conseguiti dalle attività di cui sopra, attraverso lo svolgimento di presentazioni a seminari e convegni.

9. Riduzione del rischio sismico

Sul tema della riduzione del rischio sismico, anche attraverso convenzioni e contratti di ricerca con strutture universitarie e del CNR, sono state svolte attività riguardanti:

- conclusione contratto di ricerca con DIS-POLIMI per la valutazione dell'influenza di diversi parametri nella definizione dei criteri di classificazione sismica: allegata Ipotesi di criteri di classificazione sismica, sottoposta alla discussione con le altre Regioni e le Province autonome¹⁶⁴;
- la valutazione degli effetti locali, con diverse esperienze calibrate in aree test significative per situazioni geologiche e topografiche, sia di aree costiere e di pianura che di aree appenniniche;
- la partecipazione attiva alla Commissione nazionale di monitoraggio delle Norme tecniche per le costruzioni (D.M. 14/1/2008) per aggiornamento, in rapporto con sperimentazione applicativa, delle stesse;
- impianto e gestione del FORUM sulle normative tecniche per le costruzioni, anche d'intesa con la rivista Ingegneria Sismica;
- definizione aggiornamento di istruzioni tecniche, nonché l'effettuazione di consulenze specialistiche per interventi di miglioramento sismico su strutture complesse, attraverso il coinvolgimento del Comitato tecnico-scientifico (CTS) istituito per detti scopi;
- definizione, nonché indirizzi per l'attuazione, di programmi stralcio, del Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici¹⁶⁵, per interventi prioritari di miglioramento sismico¹⁶⁶;
- aggiornamento descrizioni voci di elenco prezzi regionale per opere di riparazione e consolidamento sismico di edifici esistenti¹⁶⁷;
- definizione, nonché indirizzi e istruttorie per l'attuazione, di piani di interventi e programmi di verifiche tecniche (ordinanza del PCM n. 33627/2004 e s.m.i.) per edifici pubblici strategici (ospedali, municipi) e rilevanti (in particolare edifici scolastici considerati per le verifiche tecniche)¹⁶⁸;
- collaborazione tecnica per definire sia il progetto di legge regionale "Norme per la riduzione del rischio sismico" e relativo esame approvazione in Commissione III e in Assemblea Legislativa (LR 30 ottobre 2008, n. 19) che il primo provvedimento di attuazione della stessa LR relativo agli standard minimi per l'esercizio delle funzioni in materia sismica¹⁶⁹;
- Formazione e aggiornamento professionale in materia:
 - a "carattere interno" per tecnici regionali: seminario di 4 giornate su "Principali cambiamenti apportati dal D.M. 14 gennaio 2008 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le

¹⁶² determinazione. Dir. IBACN n. 413 del 18/12/2007

¹⁶³ DGR 1807 del 10/11/2008

¹⁶⁴ Determinazione n. 16469/2007

¹⁶⁵ art. 89, comma 21 della legge n. 289/2002

¹⁶⁶ DGR n. 836/2006, D.G.R. n. 1141/2007 e D.A.L. n. 118/2008

¹⁶⁷ DGR n. 755/2007

¹⁶⁸ DGR n. 1553/2006 e D.G.R. n. 936/2008

¹⁶⁹ DGR n. 1804/2008

- costruzioni" - Modulo 1, Impianto e utilizzo di apposita piattaforma informatica "Groupware – Formazione continua interna" per materiale didattico, documenti e forum;
- a "carattere esterno" per tecnici di oltre 200 enti beneficiari e liberi professionisti incaricati, con prima giornata (6, 13 e 20/11/2008 a Parma, Bologna e Cesena) di incontro seminariale per "Guida alla redazione delle verifiche tecniche su edifici pubblici, strategici e rilevanti" e riunione suppletiva "Integrazione informativa su edifici ospedalieri" (per tecnici afferenti a n. 5 Ausl, d'intesa con il settore della Sanità regionale). Utilizzo di apposita "Area download" per: materiale didattico e documenti;
 - riorganizzazione dell'archivio, su base G.I.S., per l'acquisizione e gestione dei dati di vulnerabilità relativi a edifici pubblici strategici e rilevanti;
 - attuazione di protocollo d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile-Servizio sismico nazionale per l'installazione di moderne stazioni accelerometriche, con 37 siti prescelti in ottica di potenziamento e migliore copertura territoriale in Emilia-Romagna della Rete accelerometrica nazionale;
 - collaborazione con l'Agenzia di Protezione Civile regionale per la definizione dello schema di convenzione quadro con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e per la definizione del programma operativo annuale delle attività; partecipazione al comitato tecnico;
 - conclusione della collaborazione con la Provincia di Forlì-Cesena per la redazione della cartografia della pericolosità sismica locale per il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
 - realizzazione di carte di microzonazione sismica in alcune aree significative della Provincia di Forlì-Cesena in collaborazione con le amministrazioni comunali interessate;
 - conclusione della collaborazione con l'Autorità di Bacino del Po, AIPO, Politecnico di Milano (Dipartimento di Ingegneria strutturale) e Università di Firenze (Dipartimento di Ingegneria Civile e ambientale) per la valutazione della risposta sismica locale delle vasche di laminazione dei fiumi Parma, Enza, Secchia e Panaro e la formulazione di indirizzi metodologici;
 - avvio dello studio in collaborazione con l'Autorità di Bacino del Po, AIPO e la Regione Lombardia per la valutazione della risposta sismica locale dell'argine destro del Po da Boretto (RE) a Ro (FE);
 - collaborazione con il CNR – Istituto per la Dinamica dei Processi ambientali, sede di Milano, con la Provincia di Modena e con l'Unione Terre dei Castelli per il monitoraggio dell'applicazione degli indirizzi regionali per la microzonazione sismica¹⁷⁰ ed eventuale aggiornamento, sulla base di test ed esperienze significative delle tabelle per la stima degli effetti di sito;
 - conclusione dello studio realizzato in convenzione con l'Università di Firenze, Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale per la realizzazione di una mappa di microzonazione sismica della fascia costiera a maggiore rischio sismico;
 - consulenza ai professionisti e agli enti per l'applicazione delle direttive in materia di riduzione del rischio sismico;
 - coordinamento dei rilievi per l'agibilità dei fabbricati, in collaborazione con l'Agenzia di Protezione Civile regionale, a seguito dell'evento sismico del 23/12/2008 che ha coinvolto le Province di Parma, Reggio Emilia e Modena, nell'ambito delle attività previste per tecnici pubblici dipendenti appartenenti al Nucleo di Valutazione Regionale (NVR)¹⁷¹.

10. Energie alternative

È stato completato lo studio, in collaborazione con AIMAG spa e con il Comune di Mirandola (MO), per la valutazione delle risorse geotermiche nel territorio mirandolese. Sono stati avviati studi, in collaborazione con le amministrazioni locali e gli enti interessati, per la ricerca di potenziali serbatoi geotermici nelle aree dell'Unione Comuni modenese area nord e nella zona ad est di Ferrara.

11. Attività faunistico-venatorie

Per quanto attiene al settore della "Pianificazione faunistica" è proseguita la valutazione dei Piani faunistico-venatori provinciali di cui all'art.7, co.3, della LR 8/94, ai fini del previsto parere di conformità. Durante la fase di predisposizione dei suddetti Piani provinciali è stato mantenuto un costante rapporto con i tecnici delle Province al fine di favorire scambi di esperienze, di dati e di materiale tecnico e sono stati deliberati i pareri per le Province di Reggio Emilia, Piacenza, Ferrara e Rimini.

¹⁷⁰ DAL 112/2007

¹⁷¹ DGR n. 1131/2007 e Determinazione n. 1691/2008

E' proseguita la collaborazione con la Coop STERNA di Forlì per l'aggiornamento della "Carta delle Vocazioni Faunistiche", documento tecnico di riferimento per la pianificazione faunistica regionale¹⁷², che si concluderà nel 2009 con la realizzazione di un CD-Rom.

E' proseguita l'attività dell'Osservatorio faunistico regionale, previsto dalla LR 8/94, art.2, co. 4, con l'estrapolazione e l'organizzazione dei dati riportati nei Piani faunistici provinciali e si è avviata una collaborazione con il settore Informatico dell'Agricoltura per la predisposizione di un programma di raccolta dei dati faunistici presso le Province e gli ATC. La finalità che l'Osservatorio si pone è quella di condurre gli enti responsabili della gestione faunistica a programmare e valutare gli esiti delle proprie attività facendo sempre riferimento ai dati disponibili, dati che fino ad oggi non sono stati utilizzati opportunamente. Inoltre tutti i dati faunistici (presenza, danni, prevenzione, miglioramenti ambientali) verranno resi disponibili a tutti sul sito regionale.

Quanto alla tematica relativa alla "Gestione degli ungulati", nel 2008 è stato approvato il nuovo Regolamento regionale e ne sono state seguite le prime fasi applicative.

Sono inoltre proseguiti i lavori della Commissione di coordinamento per la gestione del Cervo dell'Appennino Tosco-Emiliano presieduta dalla Regione.

Nell'ambito della "Ricerca" si è concluso con il 2008 il sesto anno di monitoraggio della presenza del lupo sul territorio regionale mediante l'utilizzo di indagini genetiche su campioni biologici. Tale ricerca, a cui partecipano attivamente le Province e i Parchi regionali, ha consentito di effettuare una mappatura dalla presenza del lupo, di ipotizzare la presenza di branchi stabili e di seguire lo spostamento di alcuni individui anche ben oltre il territorio regionale.

Si è data continuità anche all'attività di formazione sottoponendo coloro che ne avevano i requisiti e che ne hanno fatto richiesta, agli specifici esami per l'abilitazione dei "Tecnici Faunistici", degli "Istruttori faunistici" e dei "Tecnici esperti nella gestione del cervo" presso l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica.

Molto tempo è stato dedicato anche all'attività di divulgazione delle diverse tematiche faunistiche, prevalentemente attraverso la partecipazione a convegni e momenti pubblici sia regionali che extraregionali.

Infine sono continuate anche nel 2008 importanti collaborazioni con altre strutture della Regione:

- con il settore Agricoltura sono state elaborate proposte operative circa l'applicazione delle misure agrovenerarie;
- con il settore Parchi e Risorse Forestali permane una costante collaborazione per le tematiche faunistiche relative alle aree protette, inoltre è in essere anche una collaborazione nell'ambito di un'area di integrazione comune, area 6, per le tematiche relative alla fauna selvatica omeoterma sottoposta a regime di protezione;
- con il settore Veterinario è stato predisposto un programma di monitoraggio della fauna selvatica sul territorio regionale così come prevede la normativa comunitaria. Come indicato dalla Dir. 853/2004 CE, relativa alle "Norme di igiene delle carni di selvaggina utilizzata a scopo alimentare", è stato predisposto il materiale didattico per la formazione della "persona formata in materia di fauna selvatica". Continua la partecipazione al "Nucleo regionale di gestione del rischio sanitario" per patologie che interessano la fauna selvatica soprattutto in relazione alle malattie trasmissibili all'uomo o al bestiame allevato a fini zootecnici. Sono inoltre stati ultimati i lavori del gruppo di lavoro istituito per la lotta alla pratica dei "bocconi avvelenati" con la predisposizione di un documento da sottoporre alla GR.

Gran parte delle attività è stato dedicato al processo di rivisitazione di tutte le direttive regionali previste, al fine di recepire le modifiche apportate alla LR 8/94 con la LR 16/07.

Sono stati così approvati¹⁷³ i limiti: minimo, con le relative deroghe, e massimo di densità venatoria, al fine di poter determinare annualmente gli indici per ogni Ambito territoriale di caccia della Regione.

Sono state approvate¹⁷⁴ sia le nuove direttive per la predisposizione dello Statuto degli Ambiti Territoriali di Caccia, corredate, al fine di fornire uno strumento agile e fruibile per gli ATC, di un apposito schema di statuto che fissa i contenuti essenziali non derogabili sulla base dei quali ciascun ATC approva il proprio Statuto, sia le disposizioni alle Province per il calcolo del grado di rappresentatività delle associazioni di categoria ai fini della nomina dei componenti il Consiglio direttivo dell'ATC.

Sono state approvate¹⁷⁵ le direttive alle Province per la disciplina del coordinamento delle guardie volontarie che svolgono attività di vigilanza faunistico-venatoria.

E' stato organizzato il 20/6/2008 il convegno nazionale *"Gli Ambiti territoriali di caccia protagonisti della gestione del territorio: 15 anni di esperienza a confronto tra politica faunistico-venatoria e*

¹⁷² approvata con DCR n. 1036 del 23/11/98

¹⁷³ DGR n. 174 del 18 febbraio 2008

¹⁷⁴ Con le DGR . 772 e 773 del 26 maggio 2008

¹⁷⁵ Con DGR n. 980 del 30 giugno 2008

partecipazione", chiamando a confronto alcuni tra gli ATC nazionali che hanno compiuto significative esperienze di gestione faunistico-venatoria, con particolare riferimento alla collaborazione tra il mondo venatorio, agricolo e ambientalista, le cui rappresentanze a livello nazionale sono state coinvolte nell'incontro. E' seguita la pubblicazione degli atti.

Nel dicembre è stata convocata la prima conferenza regionale degli ATC, quale sede di confronto sull'attività gestionale degli ATC, di verifica sulle modalità di applicazione della legge e delle direttive, con funzioni di proposta su iniziative formative e informative di livello regionale.

Nell'ambito del percorso di innovazione e semplificazione dei processi gestionali ai fini di una maggiore duttilità ed efficacia dell'attività regionale, si è attivato un nuovo sistema online di gestione informatizzata delle iscrizioni agli ATC in ottemperanza all'art. 35 co. 2 della LR 8/94, che ne prevede l'utilizzo da parte di tutti gli ATC della regione, mettendo in condivisione con il servizio on-line di gestione del rilascio del tesserino regionale per l'esercizio venatorio da parte dei Comuni parte della banca dati. Tra gli obiettivi del nuovo sistema, semplificare e migliorare le relazioni tra RER, Province, Comuni e ATC e aumentare il livello di efficienza della gestione delle iscrizioni e delle attività amministrative di rilascio del tesserino regionale di caccia da parte dei Comuni. L'attivazione dei nuovi sistemi è stata accompagnata da una continua ed accurata formazione del personale.

Si è proceduto ad ampliare e migliorare all'interno del portale ErmesAgricoltura le pagine dedicate alla Caccia.

Nell'ambito di progetti di contesto europeo per valorizzare la presenza, la conoscenza e la corretta gestione di specie di fauna a livello della CE, assieme alla regione Friuli Venezia-Giulia, alla Croazia e all'Albania è stato portato a termine il progetto Interreg III A Transfrontaliero Adriatico ANSER realizzando il sito web www.anserproject.it e la pubblicazione della relazione progettuale finale "Ruolo ecologico delle zone umide per la sosta e lo svernamento degli uccelli acquatici nell'Adriatico settentrionale: linee guida per la conservazione e la gestione del patrimonio naturale marino costiero (ANSER)".

In riferimento alla restante attività, oltre agli aspetti connessi all'ordinario, si segnala il costante supporto agli ATC e la pianificazione e gestione del piano finanziario.

Nel primo semestre dell'anno l'attività si è particolarmente incentrata sulla predisposizione e successiva emanazione di alcuni provvedimenti che attengono a tematiche di grande rilevanza ed attualità nel contesto della gestione faunistico-venatoria del territorio:

- i danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole;
- l'applicazione della Direttiva comunitaria n. 79/409/CEE - prelievi in deroga;
- regolamentazione dell'attività di allevamento, detenzione ed utilizzo di richiami nell'esercizio venatorio.

Per quanto attiene al primo argomento, l'attività svolta ha consentito l'adozione, da parte della GR, della deliberazione n. 701 del 19 maggio 2008 avente per oggetto *"Nuove direttive relative alle modalità di funzionamento del fondo destinato ai contributi per la prevenzione e per l'indennizzo dei danni di cui all'art. 18 della L.R. 8/1994 come modificata dalla L.R. 16 / 2007"*.

Questo provvedimento, che apporta alcune sostanziali modifiche migliorative e la cui elaborazione ha comportato molteplici incontri, riunioni e comunque continui rapporti non solo con le Province, ma anche con il mondo associazionistico, in particolare con le organizzazioni professionali agricole, rappresenta uno strumento normativo indispensabile in materia di prevenzione e di indennizzo dei danni da fauna, in quanto ne stabilisce univoci criteri di intervento nonché parametri, tempi e modalità di erogazione dei contributi che uniformano i comportamenti tra le singole province.

Quanto al secondo argomento, a seguito dell'emanazione della LR n. 3/2007 "Disciplina dell'esercizio delle deroghe previste dalla Direttiva 79/409/CEE", la GR deve annualmente adottare un atto deliberativo di attuazione dei prelievi in deroga sulla base delle richieste inoltrate dalle province.

Ripetute riunioni con le Province, con le associazioni di categoria e con l'ISPRA hanno consentito lo svolgimento di una analitica ed approfondita istruttoria della documentazione pervenuta, nonché la predisposizione e la successiva adozione della delibera n. 1211/ 2008 *"Esercizio delle deroghe previste dalla Direttiva CEE/409/79 - autorizzazione al prelievo per la stagione 2008/2009"*.

Nonostante la finalità delle deroghe nella RER sia esclusivamente quella del contenimento dei danni all'agricoltura, avverso il provvedimento regionale è stato presentato ricorso al TAR da parte di alcune associazioni ambientaliste ed a seguito della sospensiva da parte di quest'ultimo si è ritenuto di ricorrere - con pieno successo - in appello al Consiglio di Stato. Tale prolungato contenzioso, conclusosi con pieno riconoscimento delle scelte regionali, ha peraltro comportato una intensa attività di rapporti con il settore legislativo regionale e con altri studi legali partecipanti al collegio di difesa al fine di fornire un fattivo contributo atto ad approntare una efficace strategia difensiva.

Sempre nello stesso periodo, si è poi concretizzato un altro importante aspetto che attiene alla programmazione faunistica. E' stata infatti predisposta la regolamentazione della detenzione e dell'uso

nell'attività venatoria degli esemplari di avifauna selvatica. La precedente normativa risalente all'anno 2003 aveva manifestato la necessità di interventi innovativi più rispondenti alle intervenute modifiche legislative del settore e si è pertanto proceduto in tal senso con il fattivo e costante coinvolgimento di Province, associazioni venatorie e dell'ex INFS. Il lavoro svolto si è concretizzato nell'adozione da parte della Giunta della deliberazione n. 1074 del 16 luglio 2008 recante *"Direttive concernenti la detenzione di uccelli allevati appartenenti alle specie cacciabili e loro uso come richiami"*.

Sempre nel primo semestre dell'anno e nell'ambito del programma di informatizzazione delle informazioni relative ai danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole, sono stati inseriti, in aggiunta ai dati già presenti anche quelli relativi all'anno 2007, aumentando quindi il quadro conoscitivo di tale importante settore e favorendo, in particolare, una più completa analisi comparativa dei dati relativi alle specie selvatiche responsabili dei danni, ottenendo in tal modo utili informazioni di carattere programmatico.

Nel secondo semestre l'attività più rilevante si è concentrata sulla elaborazione delle prime proposte relativa alla predisposizione di una legge sul calendario venatorio regionale. Da anni la regione ha optato per il ricorso allo strumento legislativo pluriennale per l'adozione del provvedimento con il quale si disciplina l'attività venatoria sul territorio regionale, ed in vista della naturale scadenza dell'atto in vigore (marzo 2009) si è dato avvio alla serie di riunioni, incontri, dibattiti con le Province, con tutto il mondo associazionistico coinvolto nella gestione faunistica del territorio, con l'INFS e con le altre regioni limitrofe al fine di uniformare, per quanto possibile, l'attività venatoria. Tutto ciò ha consentito l'approvazione da parte della Giunta del primo atto del complesso iter occorrente per giungere alla legge regionale e cioè la deliberazione n. 2336 del dicembre 2008 *"Norme per la definizione del calendario venatorio regionale per le stagioni 2009/2010, 2010/2011 e 2011/2012"*, che nei primi mesi dell'anno successivo sarà discussa nella competente commissione consiliare ed infine in seduta assembleare.

Si segnala, sempre nell'ambito dell'attività svolta per la formazione faunistico-venatoria, il corso tecnico rivolto ai periti che per conto degli ATC svolgono le funzioni di accertamento dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole. Tale corso, che fa seguito ad uno analogo svolto nell'anno 2005 e destinato a personale della pubblica amministrazione, è stato ideato con lo scopo di uniformare i criteri e le metodologie estimative su tutto il territorio e di creare quei rapporti di conoscenza e di collaborazione tra i tecnici del settore per un continuo aggiornamento in una materia complessa ed articolata. Il momento formativo, articolato in 10 lezioni di quattro ore ciascuna ed affidato ad una società esperta delle tematiche di settore, ha comportato un lungo e costante lavoro di individuazione delle materie di insegnamento, di articolazione del corso in moduli omogenei e si è inoltre concretizzato nella compartecipazione e supervisione del corso stesso.

12. La Protezione Civile

Le attività di Protezione Civile durante il 2008 sono state caratterizzate da ulteriori provvedimenti di attuazione della LR n. 1/2005 recante "Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale Di Protezione Civile" che ha abrogato la LR n. 45/1995, e che ha portato all'istituzione, nell'ottobre 2005, della prima Agenzia di Protezione Civile in Italia.

In particolare nel corso del 2008 è stata attivata la commissione regionale grandi rischi di cui all'art. 23 della LR 1/2005 e il comitato regionale di protezione civile. Nel contempo è proseguita l'attività tecnica, amministrativa e contabile in relazione alle disponibilità finanziarie già programmate e/o impegnate sul bilancio regionale.

Sotto il profilo più generale delle attività di protezione civile, nel corso del 2008 è continuata la realizzazione e la pianificazione degli interventi per la messa in sicurezza del territorio e la riduzione del rischio.

L'Agenzia regionale di Protezione Civile è stata impegnata in particolare:

- nel coordinamento degli interventi urgenti conseguenti ad eventi meteorologici estremi che si sono verificati nel periodo 18 maggio- 15 giugno, il giorno 30 ottobre e nei mesi di novembre e dicembre, oltre all'evento sismico del 23 dicembre;
- nella gestione, unitamente al Corpo Forestale dello Stato, ai Vigili del Fuoco, al volontariato, agli enti locali, coordinati tramite la sala operativa unificata permanente - SOUP, alla campagna antincendi boschivi 2008, particolarmente impegnativa per il territorio regionale, durante i 76 giorni di apertura della SOUP, compresi sabati, domeniche e festivi, si sono verificati 57 incendi con 76 ettari di superficie percorsa dal fuoco, a fronte di 98 con 378 ettari di superficie percorsa dal fuoco nel 2007, senza il coinvolgimento di persone, centri abitati o infrastrutture; l'Agenzia ha anche provveduto al completamento delle attività previste nell'OPCM 3624/2007, che ha portato alla istituzione del

catasto delle aree percorse dal fuoco nei 149 Comuni dell'Emilia-Romagna dove tale strumento era previsto dalla normativa vigente.

Inoltre ha concorso, in coordinamento con il Dipartimento nazionale di protezione civile, a fronteggiare situazioni di emergenza extraregionale, in particolare per incendi boschivi in Sicilia.

Con riferimento al Settore Pianificazione e gestione degli interventi di emergenza, dal 18 maggio al 15 giugno si sono verificati ripetuti nubifragi con allagamenti e forti criticità del reticolo minore che hanno causato danni nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara. Ciò ha portato alla dichiarazione di stato di crisi regionale da parte del Presidente, ai sensi dell'art. 8 della LR n. 1/05, che ha interessato complessivamente 21 Comuni. Inoltre il 30 ottobre, a causa di violente raffiche di vento, sono state significativamente danneggiati i territori collinari montani di Piacenza, Parma e Reggio Emilia. Anche in questo caso il Presidente ha dichiarato lo stato di crisi che ha complessivamente interessato 22 Comuni. Per i territori con dichiarazione di crisi regionale sono state conseguentemente avviate le procedure per la domanda dei contributi da parte degli enti locali e dei privati a valere sul fondo regionale di protezione civile. Sono stati autorizzati complessivamente n.60 interventi urgenti o di somma urgenza in altrettanti comuni per un importo complessivo pari a 2.600.000 € ai sensi dell'art. 10 della LR n. 1/2005.

Su richiesta del Presidente della Giunta regionale, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza per i territori colpiti dagli eventi meteo idrologici di novembre e dicembre, che hanno interessato tutte le province della regione e per l'evento sismico del 23 dicembre che ha colpito le province di Parma, Reggio Emilia e Modena.

Nel corso dell'anno è stato anche pianificato l'utilizzo del fondo regionale di protezione civile, annualità 2007. Una prima quota pari a € 1.104.000 è stata destinata al piano degli interventi urgenti, finalizzati al ripristino delle opere e delle infrastrutture pubbliche, delle misure di sostegno ai soggetti privati ed alle attività produttive danneggiate dagli eventi calamitosi di cui all'art. 2, comma 1 lettera b) della L. 225/92, per interventi in 3 Comuni della Provincia di Piacenza. La seconda parte, pari a € 3.229.000, è stata utilizzata per potenziare la rete regionale dei centri e presidi di protezione civile per consolidare e potenziare l'organizzazione sul territorio con il finanziamento di 73 interventi per i diversi livelli locali: comunale, sovracomunale e provinciale. Una terza parte per la realizzazione della colonna mobile nazionale delle regioni, in accordo con il Dipartimento nazionale della protezione civile.

E' proseguita l'attività di coordinamento fra le principali strutture operative del sistema regionale di protezione civile e l'Agenzia Regionale, mediante accordi, convenzioni e piani operativi annuali, in particolare con la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco dell'Emilia-Romagna, il Corpo Forestale, le Capitanerie di Porto, l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, l'ARNI, la Croce Rossa Italiana, l'Arpa.

Per quanto riguarda le attività di previsione e prevenzione dei rischi, in collaborazione con le Province, sulla base di specifiche linee guida, sono state implementate le attività di aggiornamento dei dati raccolti con le annualità precedenti relative al rischio sismico, industriale e trasporto merci pericolose, idraulico ed idrogeologico finalizzate alla comprensione dei fenomeni che possono arrecare danno alle persone al sistema insediativo e a quello relazionale. E' stato predisposto il documento d'impianto del programma regionale di previsione e prevenzione.

Con riferimento alle attività di pianificazione dell'emergenza sono state aggiornate le attività di censimento delle risorse strategiche e degli elementi esposti a rischio, è continuato il progetto di predisposizione assistita dei piani di emergenza comunali provinciali e regionale, finalizzate a migliorare la risposta del sistema regionale di protezione civile.

In collaborazione con la comunità scientifica e gli istituti di ricerca sono stati portati a termine progetti che hanno consentito la messa a punto di strumenti di previsione degli eventi e relative procedure di allertamento per il rischio idrogeologico, sismico ed industriale, anche mediante appositi percorsi formativi.

E' stato realizzato un ulteriore stralcio del sistema informativo di protezione civile nell'ambito del quale sono stati resi operativi moduli software di supporto alle attività di previsione e prevenzione, pianificazione e gestione dell'emergenza di sala operativa e di gestione dei magazzini di protezione civile.

Nel luglio 2008 è stata introdotta una particolare modalità organizzativa interna all'Agenzia con l'istituzione del Centro Multirischio di Protezione Civile. Esso è costituito da 8 sezioni specialistiche relative alle varie tipologie di rischio ed alle principali attività da realizzare sia nei periodi di gestione ordinaria sia nella fase di gestione dell'emergenza.

Le principali attività svolte dal settore volontariato hanno riguardato:

- elaborazione della proposta di regolamento del Volontariato di Protezione Civile¹⁷⁶;
- l'estensione delle convenzioni con le organizzazioni di volontariato FEDER.VAB e Associazione dei Geometri;
- la predisposizione dei Programmi operativi annuali per la gestione delle 18 convenzioni sottoscritte dalla regione con i Coordinamenti Provinciali delle associazioni di volontariato di Protezione Civile e le organizzazioni regionali;
- la gestione del controllo contabile e conseguente predisposizione degli atti amministrativi relativi alla liquidazione dei contributi previsti e non ancora erogati nei vari stralci dei Programmi operativi annuali 2007 e 2008;
- la realizzazione di progetti di settore per il completamento delle colonne mobili regionali del volontariato di protezione civile per il soccorso tecnico urgente; l'assistenza alla popolazione colpita da calamità; l'integrazione con la colonna mobile regionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- l'elaborazione delle linee guida per la struttura organizzativa e le procedure di attivazione della colonna mobile regionale del volontariato di protezione civile;
- la segreteria organizzativa e gestionale del Comitato regionale di Coordinamento delle associazioni di volontariato della Regione e degli enti locali;
- campagna estiva AIB 2008: censimento potenzialità AIB presenti sul territorio per la definizione delle squadre del volontariato, organizzazione del presidio della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) istituita presso il Centro operativo Regionale (COR) ed programmazione ed organizzazione dell'invio delle squadre AIB del volontariato, in accordo con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, nella Regione Sicilia;
- raccolta, istruttoria e relativi adempimenti amministrativi relativi le richieste di rimborso derivanti dai datori di lavoro e Associazioni di Volontariato coinvolti nelle emergenze / esercitazioni/eventi relativi le annualità 2007/2008.

Sono stati sviluppati processi di miglioramento organizzativo e professionale nel campo della formazione del volontariato e degli operatori del sistema regionale di Protezione Civile mediante la realizzazione di attività formative ed esercitative sull'intero territorio regionale.

Per quanto riguarda la gestione dei piani di interventi urgenti, di messa in sicurezza promulgati con provvedimenti statali o regionali, sono state sviluppate azioni di istruttoria tecnico amministrativa sui piani di messa in sicurezza approvati dal 2000 ad oggi. E' stata eseguita altresì un'attenta attività di controllo a campione secondo un criterio di casualità numerica e il monitoraggio informatizzato degli interventi.

In accordo con il Dipartimento Nazionale e con le protezioni civili delle altre regioni italiane è stato definito e in parte avviato il progetto della colonna mobile delle regioni. Si tratta di un modello organizzativo per l'impiego di risorse umane e di attrezzature provenienti dalle varie regioni finalizzate all'assistenza alla popolazione in caso di calamità o emergenze di rilievo nazionale.

Infine l'Agenzia ha collaborato con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile alla realizzazione del progetto "DPC-DMC: sviluppo delle capacità di gestione delle emergenze del Disaster Management Center dello Sri Lanka" accogliendo e illustrando il sistema di protezione civile della RER ad una delegazione del governo singalese e partecipando con una propria collaboratrice dell'Agenzia alla missione congiunta con il Dipartimento presso lo stato dello Sri Lanka.

¹⁷⁶ ai sensi della LR 1/2005

ASSESSORATO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO TERRITORIALE, COOPERAZIONE CON LE AUTONOMIE, ORGANIZZAZIONE

Area programmazione territoriale e negoziata

Le principali attività svolte e i risultati conseguiti nell'anno 2008 relativi alle politiche regionali per la casa, l'edilizia e il territorio trovano riferimento negli obiettivi prioritari individuati dal DPEF 2009-2010, nonché ai contenuti e agli indirizzi strategici del programma di governo 2005-2010.

Nell'ambito delle politiche per la casa, con l'obiettivo prioritario di contribuire ad affrontare il disagio abitativo delle famiglie, le principali azioni riguardano la gestione del programma avviato nel 2006 finalizzato ad incentivare l'offerta di alloggi da destinare alla proprietà e all'affitto a condizioni più favorevoli di quelle di mercato, l'impegno per l'erogazione dei contributi del Fondo sociale per l'affitto, la costituzione di un fondo di rotazione per abbattere l'onere per interessi sui mutui per la nuova edilizia agevolata.

Il documento preliminare del PTR dedica un paragrafo ai sistemi urbani, ispirato alla ricerca di un modello di sviluppo sostenibile che riconoscendo nelle città i motori dell'innovazione, punti ad un sistema delle aree urbane regionali basato sull'economia della conoscenza. La cooperazione interna a questo sistema, più forte dell'idea del policentrismo, deve arginare la dispersione insediativa e ridisegnare i "luoghi dell'abitare e del produrre" la cui identità è fatta di coesione sociale, sostenibilità ambientale, offerta culturale ed economica, reti comunicazionali e infrastrutture di trasporto.

Nel disegnare in questo scenario gli obiettivi del Documento di politica regionale unitaria, si è puntato a promuovere la competitività, la qualità e l'attrattività della rete delle città e dei sistemi urbani regionali, attraverso la concertazione degli interventi con il territorio.

Di rilievo l'impegno per dare attuazione alla "legge per la montagna" che, con le azioni a favore della programmazione negoziata tra soggetti pubblici e organizzazioni economiche e sociali, opera attraverso strumenti per la valorizzazione e lo sviluppo di sistemi e risorse strategici per il territorio regionale.

Il percorso per il riordino delle Comunità montane, regolato dalla LR 30/6/2008, n. 10 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni".

1. Politiche per la casa e per l'edilizia

1.1 Programmi di edilizia abitativa

Nel 2008 è entrato nella fase di attuazione il programma denominato "3.000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà"¹⁷⁷. Sul BUR n. 144 del 19/8/2008 sono state pubblicate le DGR che hanno approvato la graduatoria delle proposte di intervento ammesse a finanziamento, localizzato gli interventi e determinato i contributi da assegnare ad ognuno di essi.

Per il finanziamento degli interventi la RER ha stanziato complessivamente 144 milioni di €, attribuiti al fondo di rotazione che fornisce agli istituti di credito convenzionati con la RER parte dei capitali con cui concedere mutui agevolati. La dotazione del fondo ha consentito di finanziare tutti gli interventi ritenuti ammissibili a finanziamento. I finanziamenti regionali permetteranno di realizzare 632 posti letto e 2.449 alloggi. La quota prevalente degli alloggi ammessi a finanziamento e delle risorse regionali è destinata ad aumentare l'offerta di case in locazione. Gli alloggi in locazione finanziati sono di due tipi: quelli destinati permanentemente e quelli vincolati all'affitto per almeno 10 anni. Dei 1.659 alloggi destinati all'affitto, il numero nettamente prevalente, 1.337, è destinato alla locazione permanente.

Il numero degli alloggi destinati alla proprietà è di 790 pari al 32% del totale.

Due terzi degli alloggi ammessi a finanziamento sono stati proposti da operatori privati. Essi sono titolari di tutti gli alloggi per la locazione a termine e di tutti quelli destinati alla proprietà.

Sono stati approvati gli schemi di convenzione tipo per la proprietà, la locazione permanente e a termine da applicare al programma "3.000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà". Sul BUR n. 169 del 3 ottobre 2008 è stata pubblicata la relativa deliberazione.

E' continuata la realizzazione degli interventi del programma sperimentale denominato "20.000 abitazioni in affitto", per la costruzione ed il recupero di alloggi da assegnare in locazione a termine o permanente a nuclei familiari appartenenti a categorie sociali deboli. Dei 105 interventi finanziati ne sono già stati conclusi 33 per un totale di 403 alloggi, sui 1.800 circa relativi all'intero programma.

E' proseguita inoltre la gestione del programma per le politiche abitative 1999/2000, avviato nel 2002/03 che prevede la realizzazione o il recupero di alloggi da assegnare in locazione o in proprietà a categorie sociali deboli (anziani, giovani coppie, lavoratori immigrati italiani e stranieri), nonché del programma

¹⁷⁷DAL 22 febbraio 2006, n. 47

2003/2004 di "manutenzione del patrimonio comunale" che, su segnalazione delle Province, prevede interventi di manutenzione e adeguamento impianti su oltre 22.500 alloggi di proprietà comunale. Per tale programma la RER ha stanziato 110 milioni di € e, a tutto il 2008, ne ha erogati ai soggetti attuatori oltre 81 milioni.

Nel corso dell'anno è stato elaborato un programma denominato "Nessun alloggio pubblico sfritto", destinato al recupero di alloggi di proprietà pubblica attualmente vuoti e che non possono essere assegnati alle famiglie comprese nelle graduatorie per l'assegnazione poiché i Comuni, che ne hanno la proprietà, non hanno i fondi per realizzare gli interventi di manutenzione o di ristrutturazione necessari per renderli assegnabili. La ricognizione, svolta in collaborazione con le ACER e i tavoli provinciali di concertazione per le politiche abitative, ha censito 1.832 alloggi sfritti che possono essere recuperati e riassegnati. La RER ha contribuito a tale programma con 35 milioni di €.

1.2 Fondo per l'affitto

E' proseguita la programmazione e gestione del "fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione", istituito dall'articolo 11 della L. 431/98. Il fondo permette di erogare un contributo monetario ai nuclei familiari - che vivono in affitto in un'abitazione non pubblica - economicamente deboli e per i quali il pagamento del canone assorbe una quota di reddito superiore ad una certa soglia.

Nel 2008 le famiglie che hanno beneficiato di un contributo del fondo sono state 52.176 (erano state 48.167 nell'anno precedente), per un fabbisogno complessivo di oltre 127 milioni di € (nel 2007 il fabbisogno complessivo era stato di 100 milioni di €). Le risorse complessive disponibili (fondi statali, regionali e comunali) sono state di oltre 34 milioni di €.

1.3 Fondo per l'eliminazione delle barriere architettoniche

Lo strumento d'intervento per contribuire alle spese delle famiglie che devono abbattere nei loro alloggi barriere architettoniche che ne limitano la fruizione da parte di invalidi, è la L. 13 del 1989, una legge statale che concede contributi a fondo perduto per la realizzazione di interventi finalizzati al superamento ed all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati. La legge dovrebbe essere annualmente finanziata dal bilancio dello Stato, ma sono diversi anni che non viene finanziata. Nel 2008 la regione ha finanziato il fondo con circa 7,8 milioni di €.

1.4 Sito casa

Nel corso del 2008 con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le attività del servizio attinenti alle politiche della casa, di ridurre i tempi di accesso alle informazioni e ricercare maggiore economicità ed efficienza nella gestione delle attività è stato creato un sito web dedicato alla casa (<http://casa.regione.emilia-romagna.it/>). Nel sito sono evidenziate tutte le aree tematiche di competenza del servizio che sono di interesse di cittadini, operatori privati e istituzioni. Ogni area tematica contiene la relativa descrizione, documentazione, normativa e modulistica.

1.5 Abusi edilizi

In prosecuzione del lavoro svolto nell'anno precedente, all'interno del "Progetto abusi edilizi" si è effettuata la compilazione dell'applicativo software destinato a Comuni e Province, al fine della gestione delle pratiche degli abusi edilizi, ed utile alla RER, al fine di un monitoraggio dei medesimi. L'applicativo è stato vagliato nella sua struttura portante e giudicato inseribile sul server regionale, a cui potranno collegarsi via web gli enti locali. Per il 2009 ne si prevede il collaudo e l'avvio dell'utilizzo.

Anche nell'anno in esame si è effettuato il censimento permanente delle attività edilizie abusive (5337 pratiche per 2129 abusi segnalati) ed è proseguita la collaborazione con il gruppo di lavoro "Osservatorio nazionale sull'abusivismo edilizio", di supporto al controllo dell'attività edilizia stessa.

Si è inoltre seguito il "Fondo regionale di rotazione per le spese di demolizione", finanziato dalla RER, gestito dalle Province e destinato ai Comuni per l'abbattimento delle strutture abusive, di cui si dà un giudizio favorevole in particolar modo per le Province di Reggio Emilia e Forlì-Cesena.

1.6 Oneri di urbanizzazione e costo di costruzione

Nell'anno 2008 si è continuato ad esercitare un'attività di supporto, per i Comuni, e di informazione, per i cittadini, in stretto rapporto con il Difensore Civico regionale, in relazione alle materie del contributo di costruzione.

1.7 Monitoraggio dell'attività edilizia

Anche nel 2008 è proseguita l'attività finalizzata alla realizzazione del nuovo sistema di monitoraggio dell'attività edilizia, del quale la RER è la responsabile e la promotrice. Ad esso hanno aderito 16 Regioni. La RER sarà la RER pilota per la sperimentazione. Il progetto "Monitoraggio attività edilizia", a cui hanno attivamente aderito anche ITACA e il CISIS, è inserito nel Programma Statistico Nazionale 2008-2010. Infatti nella definizione del progetto è stata riservata grande attenzione al rapporto con l'Istituto Nazionale di Statistica, col quale prosegue ormai da anni un'intensa attività di confronto e collaborazione. La rilevazione dell'attività edilizia ha come obiettivo la costituzione, in continuo, di banche dati sia dei titoli abilitativi rilasciati (Permessi di costruire e DIA), sia degli interventi realizzati. Pertanto rappresenta uno strumento particolarmente utile a fini programmatori, gestionali e previsionali oltre a permettere una esatta valutazione dell'entità del fenomeno edilizio, nonché agevolare l'attività degli organismi di controllo della regolarità e sicurezza nei cantieri.

Il Monitoraggio Attività Edilizia si affianca ed integra il progetto MUDE (Modello Unico Digitale per l'Edilizia) promosso dall'Agenzia del Territorio.

Durante il 2008 si è pienamente definito il progetto e si è organizzata la fase di sperimentazione, inoltre sono stati definiti in modo operativo i rapporti con il MUDE, le ipotesi di integrazione con il nuovo modello di rilevazione Istat, gli elementi per il controllo della regolarità e sicurezza nei cantieri.

1.8 Lavori pubblici e sicurezza cantieri

E' proseguita l'attività di monitoraggio attraverso l'Osservatorio regionale appalti pubblici, con il relativo aggiornamento del SITAR (sistema informativo telematico appalti regionale) che integra il servizio di pubblicazione della programmazione triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui al D.M. 22/06/2004, con l'estensione, a seguito del D.Lgs. 163/2006 "Codice contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", degli obblighi di pubblicità telematica anche agli appalti di servizi e forniture. Gli aggiornamenti sono stati dettati dai decreti correttivi al Codice dei contratti e dalle determinazioni dell'Autorità di Vigilanza dei contratti pubblici. In collaborazione con il gruppo di lavoro ministeriale competente, continua l'attività per l'integrazione informatica del sistema di rilascio del CUP (codice unico di progetto) e del DURC (documento unico di regolarità contributiva) con il SITAR Emilia-Romagna.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio dei contratti pubblici lavori, servizi e forniture è stato realizzato il rapporto 2008. Inoltre sono state realizzate convenzioni con il Ministero delle Infrastrutture per il servizio contratti pubblici e con le Regioni Campania e Basilicata per il supporto degli Osservatori. E' stata approvato il progetto di legge sulla "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile".

2. Politiche per il territorio

2.1 Pianificazione urbanistica e pianificazione territoriale provinciale

Le attività di coordinamento e promozione della pianificazione urbanistica comunale, in attuazione della LR 20/2000, sono proseguite anche nel 2008 attraverso il supporto ai Comuni nei Piani Strutturali Comunali (PSC) in corso di formazione, la gestione dei contributi regionali per la formazione di PSC in forma associata, la gestione dell'archivio regionale dei piani urbanistici comunali e delle procedure correlate.

È proseguito l'esercizio della funzione di integrazione di politiche intersettoriali con il sistema della pianificazione che hanno comportato attività in ambito della qualità dell'aria, del coordinamento delle politiche delle aree costiere, dell'integrazione dei cittadini stranieri, della valutazione dei rischi, del sistema scolante della bonifica, dei fenomeni xenobiotici, della sismica, della regolamentazione degli esercizi cinematografici, della portualità, delle aree ecologicamente attrezzate, della disciplina sulla VAS, della micro zonazione sismica, delle aree di collegamento ecologico, di criteri localizzativi degli impianti da fonti di energia rinnovabili.

Sono stati oggetto di ulteriore approfondimento disciplinare alcuni i temi della perequazione urbanistica e territoriale e delle problematiche relative al ciclo edilizio ed al fabbisogno abitativo sociale.

Nel corso del 2008 si sono attuati i progetti con valenza territoriale all'interno delle azioni del piano telematico regionale PITER 2007-2009.

E' continuata l'attività di valutazione della pianificazione territoriale, generale e settoriale, predisposta dalle Province e dalle stesse pervenuta in adempimento a quanto previsto per la loro approvazione all'art. 27 della LR 20/2000. La GR ha in particolare provveduto¹⁷⁸ alla verifica della congruità e della coerenza al PTR e agli altri strumenti della programmazione regionale delle scelte operate dalle

¹⁷⁸ avvalendosi del gruppo di lavoro di cui alla propria deliberazione n. 312/2001

Province in sede di elaborazione e di aggiornamento della loro pianificazione territoriale, generale e di settore.

Nell'ambito del percorso di approvazione dei PTCP e delle loro varianti, definito all'art. 27 della LR 20/2000, la GR ha costantemente garantito la partecipazione alle Conferenze di pianificazione convocate dalle Amministrazioni provinciali per l'esame delle proposte contenute nei documenti preliminari ai piani. La GR ha, inoltre, sempre provveduto, previa conduzione delle necessarie istruttorie, alla formale espressione delle valutazioni dei piani provinciali e loro varianti, in tutte le fasi che scandiscono il loro percorso di approvazione, nel pieno rispetto dei termini perentori fissati dalla normativa regionale (LR 20/2000). Per tutti i numerosi piani generali o settoriali, o loro varianti, elaborati dalle Amministrazioni provinciali si è infatti provveduto alla formalizzazione delle valutazioni regionali con apposite DGR, supportate da specifiche e circostanziate relazioni tecniche predisposte con il contributo delle DG partecipanti al Gruppo di lavoro istruttorio di cui alla citata deliberazione n. 312/2001, evitando in tal modo che l'approvazione degli stessi piani potesse avvenire per silenzio-assenso.

2.2 Piano territoriale regionale

Le analisi condotte nel 2008 sono state sviluppate nella direzione di supportare il passaggio dal documento preliminare del PTR al piano sulla base degli "Indirizzi" approvati con DGR n. 771 del 29/5/2007. Soprattutto si è cercato di caratterizzare i sistemi territoriali regionali da considerare nella dimensione europea, all'interno della quale mettere in relazione le eccellenze presenti sul territorio regionale attraverso la ricerca di una forte condivisione degli obiettivi con i rappresentanti istituzionali e non delle diverse realtà territoriali regionali.

Riferimenti europei sono i concetti di coesione territoriale e di capitale territoriale, definiti sulla base degli studi condotti nell'ambito del programma ESPON e nei documenti politici: *"Agenda Territoriale dell'Unione Europea: verso una Europa più competitiva e fatta di regioni diverse"* e *"Libro Verde sulla coesione territoriale. Fare della diversità territoriale un punto di forza"*. Documenti che da un lato costituiscono la presa d'atto formale della grande diversità dei contesti territoriali che "costituiscono l'Europa", dall'altro l'affermazione della necessità strategica di introdurre la dimensione territoriale nel "processo di Lisbona", generando "opportunità di fare un uso migliore delle diversità territoriali e dei potenziali dell'Europa". La GR ha poi continuato, sugli stessi temi di sviluppo territoriale, i contatti con istituzioni ed esperti europei di pianificazione territoriale al fine di sviluppare un confronto continuo con altre realtà nazionali e regionali italiane ed europee riportando e comunicando le esperienze regionali in ambito europeo. A tal proposito, di particolare rilievo è stato l'incontro con la DG Region e con i rappresentanti di altre Regioni europee, tenutosi a Bruxelles il 23 giugno, durante il quale sono stati illustrati e si è dibattuto su: linee guida, strategia ed obiettivi del Piano in corso di definizione.

In ambito regionale è stata curata la partecipazione al confronto fra i diversi livelli di governo e le parti economiche e sociali nel corso dei Forum organizzati nelle province della regione al fine di discutere e condividere gli obiettivi generali del piano. In ambito nazionale si è continuato il lavoro già intrapreso nell'ambito del "Tavolo interregionale per lo sviluppo territoriale sostenibile". Nel corso degli incontri sono stati affrontati i temi di maggior rilievo per la pianificazione territoriale cercando di delineare approcci condivisi tra le regioni partecipanti.

2.3 Tutela e valorizzazione del paesaggio

Si è dato corso all'elaborazione del documento preliminare, del quadro conoscitivo e della Valsat, documenti propedeutici all'aggiornamento del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) ai contenuti del nuovo Codice dei Beni culturali e del paesaggio e ai principi della Convenzione Europea del Paesaggio.

Tali documenti preliminari prefigurano la visione strategica per il paesaggio dell'Emilia-Romagna, che si sviluppa secondo due linee principali di intervento: una rivolta a salvaguardare il paesaggio in quanto "risorsa per lo sviluppo" (la matrice identitaria, il carattere e l'immagine dei territori, le diversità locali), l'altra a migliorare la qualità diffusa del territorio regionale (i paesaggi ordinari, l'ambiente di vita quotidiano, del lavoro, del tempo libero), operandone un sostanziale riequilibrio (cfr. sprawl, grandi infrastrutture, energie alternative, risorse idriche, trasformazioni del sistema agricolo) e dando vita - sulla base di obiettivi condivisi - a nuove identità urbane e territoriali.

Aspetti che richiedono l'integrazione dei beni paesaggistici nella pianificazione e la definizione di ambiti paesaggistici che porterà all'esplicitazione di specifici obiettivi di qualità da assumere come guida sia per la costruzione dei contenuti dello stesso aggiornamento, sia per la valutazione delle trasformazioni del territorio attraverso politiche territoriali incentrate sul potenziamento della competitività e sulla salvaguardia delle diversità e specificità locali. Ambiti di riferimento per la territorializzazione di politiche

e azioni, per la definizione di priorità d'intervento e di nuovi strumenti di gestione in grado di rivolgersi al paesaggio non più solamente come oggetto fisico, ma nel rapporto che esso intrattiene con le comunità locali, le quali ne determinano il carattere, la specificità, il significato e infine la qualità nelle molteplici forme e interpretazioni che essa può assumere.

La nuova visione per il paesaggio sarà quindi attuata attraverso modalità di indirizzo e strumenti progettuali capaci di assicurare:

- l'orientamento delle politiche, dei piani e delle azioni nell'ambito di una strategia complessiva;
- il monitoraggio in itinere delle trasformazioni;
- la verifica dell'efficacia delle azioni intraprese;
- la messa in atto di adeguati strumenti di conoscenza, documentazione, comunicazione e formazione.

Il compito di monitorare l'attuazione della pianificazione paesaggistica e le trasformazioni dei paesaggi richiede l'istituzione dell'Osservatorio regionale previsto dal progetto di legge "Governo solidale del territorio".

Inoltre è stato dato seguito alle attività previste dall'accordo tra la Provincia di Reggio Emilia, la RER, la Direzione regionale per i Beni culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, la Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia-Romagna, la Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia e l'Anci di Reggio Emilia, che ha portato alla realizzazione, d'intesa, dell'aggiornamento della componente paesaggistica del PTCP di Reggio Emilia. Tale attività, pur nel suo carattere sperimentale, ha dimostrato l'efficacia delle cooperazione interistituzionale e la validità della visione strategica di adeguamento del PTPR.

L'intesa siglata nel 2006 con la Direzione regionale per i Beni architettonici e paesaggistici e l'associazione delle Autonomie locali, ha portato alla realizzazione di un secondo percorso formativo rivolto, come il precedente, ai componenti delle commissioni per la qualità architettonica e il paesaggio e a tutti gli operatori pubblici e privati che interagiscono nell'attività di tutela e valorizzazione del paesaggio. Questa fase vedrà coinvolte le province di Modena, Forlì/Cesena e Piacenza e si concluderà nel 2010 con il coinvolgimento delle Province di Parma, Reggio Emilia e Ravenna.

E' proseguita l'attività di gestione del PTPR, attraverso il supporto tecnico alle Province per l'adeguamento dei PTCP ai contenuti della LR 20/2000 e le attività di promozione relative ai "Progetti di tutela, recupero e valorizzazione". Gli ultimi progetti finanziati sono:

- Provincia di Modena, in collaborazione con i Comuni di Castelnuovo Rangone e Fiorano Modenese: *"Valorizzazione del sistema dei varchi di pianura-collina"* come elementi polivalenti e strutturanti del paesaggio periurbano della città delle ceramiche;
- Associazione intercomunale "Terre di pianura": Comuni di Baricella, Budrio, Granarolo E., Malalbergo, Minerbio e Molinella: *"Hic menabimus optime"* una rete di pianure attraverso la riqualificazione e il disegno dei margini urbani;
- Provincia di Parma, in collaborazione con i Comuni di Fidenza, Fontanellato e Fontevivo: *"I prati della via Emilia"* modello d'intervento per la riqualificazione paesaggistica delle fasce periurbane connesse con assi stradali con particolare attenzione ad elementi storici;
- Nuovo Circondario Imolese, in collaborazione con la Provincia di Bologna e i Comuni di Castel S. Pietro, Dozza e Imola: *"Riqualificazione paesaggistica degli ambiti extraurbani dei territori comunali attraversati dalla s.s. 9 Via Emilia"*.

Si è inoltre conclusa l'attività sperimentale, ai sensi dell'accordo quadro stipulato il 9/10/2003 tra la RER, il Ministero per i Beni e le Attività culturali, e l'associazione delle Autonomie locali dell'Emilia-Romagna, relativa al Progetto Conca. Progetto che costituisce il fondamento per l'istituzione del "paesaggio naturale" proposto dalla Provincia di Rimini in attuazione della rete ecologica provinciale che partecipa, assieme all'infrastruttura paesaggistica, alla diffusione del miglioramento della qualità territoriale, a partire dalle aree maggiormente compromesse o degradate.

3.4 Qualità delle aree urbane e qualità architettonica e paesaggistica del territorio

Il Programma di Riqualificazione Urbana (PRU) è uno strumento innovativo che rappresenta sostanzialmente un complessivo *programma di interventi*, tra loro integrati, concordato tra soggetti pubblici e privati, del quale si sono verificate le condizioni concrete di fattibilità da un punto di vista economico e finanziario, e si sono accertate le possibilità attuative in base alle necessarie verifiche di sostenibilità, dei percorsi procedurali e dei tempi di attuazione. Esso è approvato attraverso l'istituto dell'accordo di programma, nel quale vengono definiti in capo a ciascun soggetto pubblico e privato impegni e obbligazioni, il cui rispetto è condizione necessaria per l'attuazione del programma.

La LR 19/98 ha individuato una serie di azioni regionali a sostegno dei PRU, che si sono dispiegate a partire dal bando della DGR 1204/99 e del relativo documento di indirizzo redatto dal gruppo di lavoro appositamente istituito. Sono stati così selezionati, attraverso un processo partecipato dalle Province, una sessantina di PRU, su cui sono affluite risorse per circa 100 milioni di € da diversi settori regionali.

A partire dalla delibera 88/2000 (localizzazione delle risorse di ERP) e con la parallela assegnazione delle risorse stanziata a bilancio regionale per la sicurezza urbana (20 milioni di € ripartiti fra 13 Progetti pilota localizzati all'interno dei PRU), sono stati sottoscritti tra il 2002 e il 2003, 70 accordi di programma a cui, oltre i Comuni, partecipano gli Acer e i soggetti attuatori privati, realizzando complessivamente investimenti per oltre 1000 milioni di €.

A distanza di dieci anni dall'emanazione della legge, oggi gran parte dei PRU e dei progetti pilota sono conclusi o hanno superato il 70 % dello stato di attuazione.

Nel corso dell'anno 2008 è continuata l'attività di monitoraggio amministrativo e contabile dei PRU, per cui risulta impegnato il 70% delle risorse regionali complessivamente assegnate. Inoltre, con una convenzione stipulata con l'Università di Ferrara è iniziata una attività di monitoraggio tecnico volto a valutare in maniera complessiva la corrispondenza tra la concreta attuazione del programma di riqualificazione urbana e gli obiettivi contenuti negli accordi sottoscritti, al fine di ricavare dagli esiti della valutazione un approfondimento utile per le linee della programmazione.

Il programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di Quartiere II"¹⁷⁹ ha l'obiettivo di migliorare la qualità abitativa rinnovando il patrimonio edilizio ed incrementando le funzioni urbane e i servizi pubblici di quartiere, e riguarda le città di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Piacenza, Ferrara, Ravenna, Forlì, Imola, Faenza, Fidenza e Bondeno.

A seguito della consegna dei progetti esecutivi degli interventi da parte dei Comuni, avvenuta nel mese di novembre 2007, e del conseguente invio delle comunicazioni di esito istruttoria, nel corso del 2008 il programma è giunto alla fase attuativa. Nell'aprile 2008, infatti, i Comuni hanno provveduto ad inviare la scheda di monitoraggio semestrale, dalle quali si è potuto riscontrare l'effettivo inizio lavori di almeno un intervento per ciascun contratto entro il termine dei 12 mesi dalla data di sottoscrizione dei protocolli di intesa (avvenuta il 13 aprile 2007), così come previsto all'art. 3 dei protocolli stessi.

Nei mesi seguenti si è proceduto, per ciascun contratto, alla predisposizione dell'accordo di programma tra RER, Comune e soggetti attuatori ai sensi dell'art. 9 della LR 19/98 per disciplinare l'attuazione dei lavori, le modalità di concessione, erogazione e liquidazione del finanziamento pubblico, gli obblighi assunti dai soggetti partecipanti e le garanzie per l'esecuzione degli interventi.

Di questi accordi, 11 sono giunti alla sottoscrizione il 9 luglio 2008: Bologna (per i CdQ Bolognina e San Donato), Modena, Reggio Emilia, Piacenza, Ferrara, Ravenna, Imola, Faenza, Fidenza, Bondeno; il Comune di Forlì ha sottoscritto successivamente, in data 26/9/2008.

Complessivamente verranno realizzati o ristrutturati circa 1370 alloggi, principalmente di edilizia residenziale pubblica o di edilizia agevolata e convenzionata, da destinare anche alla locazione a canoni concordati. Oltre alla residenza, gli interventi comprendono l'adeguamento di servizi ed infrastrutture, la realizzazione o il recupero di parchi, luoghi di aggregazione, centri anziani, scuole, impianti sportivi, ma anche il recupero di aree industriali dismesse, la realizzazione di strade, percorsi ciclo-pedonali, parcheggi.

Dal punto di vista dell'attuazione, il programma prevede la realizzazione di 66 interventi complessivi: dall'esame del secondo invio delle schede di monitoraggio (avvenuta nell'ottobre 2008) risulta che il 41% degli interventi risulta iniziato o concluso; è stato quindi successivamente predisposto un rapporto di monitoraggio sull'andamento del programma ai sensi del comma f), art. 10 dell'accordo Quadro tra RER e Ministero delle Infrastrutture e trasporti.

3.4.1 Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile.

Con il Decreto del Ministro delle Infrastrutture 2295 del 26/3/2008 sono state messe a disposizione risorse finanziarie complessive di € 280.309.500,00 per l'attuazione di un programma sperimentale denominato "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile", destinandone alla RER una quota pari a € 16.643.096,25.

L'obiettivo del programma è incrementare la disponibilità di alloggi da offrire in locazione a canone sostenibile e migliorare l'equipaggiamento infrastrutturale in quartieri con presenza di forte disagio abitativo, da destinare sia alle fasce sociali in possesso dei requisiti per l'accesso al sistema dell'edilizia residenziale pubblica che a categorie di cittadini che superano tali limiti di accesso ma che si trovano comunque in condizioni di disagio abitativo.

¹⁷⁹ Istituito e finanziato dalla LR 8 febbraio 2001, n. 21

A tal fine la RER ha predisposto un bando di concorso rivolto ai Comuni, contribuendo al cofinanziamento del programma con una quota di risorse proprie di € 4.992.928,88, pari al 30% delle risorse statali attribuite. Le risorse regionali sono state successivamente incrementate di circa ulteriori € 5.000.000,00, ammontando complessivamente a € 10.000.000,00¹⁸⁰. Il bando, approvato con DGR n. 1104 del 16/07/2008, è stato pubblicato insieme alle Linee guida per la predisposizione dei programmi, sul BURER n.157 del 15/9/2008. Nel corso dell'anno sono stati organizzati alcuni incontri di tipo seminariale, nonché una serie di incontri individuali, per illustrare i contenuti del bando ai Comuni.

Ai fini dell'approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di risparmio energetico negli edifici¹⁸¹, il Servizio ha collaborato all'individuazione dei requisiti minimi di rendimento energetico definendo i parametri tecnici e le procedure di valutazione degli interventi edilizi.

A seguito dell'entrata in vigore, il 1/7/2008, della normativa regionale, è stato attivato un servizio di consulenza rivolto in particolare ai Comuni e ai progettisti per l'applicazione dei nuovi parametri. Nello stesso tempo, anche in attuazione delle disposizioni contenute nell'atto di indirizzo, è stata avviata una ricerca, in collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Pianificazione Territoriale dell'Università di Bologna, per la formulazione di una proposta innovativa di nuovi requisiti in materia di sostenibilità edilizia. In particolare, la preparazione degli elaborati tecnici costituenti la proposta di un atto di indirizzo e coordinamento per la definizione dei requisiti di sostenibilità per l'edilizia residenziale ha trovato il suo compimento nella redazione delle schede requisito che hanno come obiettivo la revisione di tutta la materia che si riferisce alle caratteristiche tipologiche e prestazionali degli edifici. L'elenco delle schede (3 riferite al processo di progettazione, 8 alla scala insediativa e 30 all'organismo edilizio), che costituisce una prima proposta operativa, comprende:

- i requisiti di risparmio energetico¹⁸², per la redazione dei quali è stato fornito un importante contributo nella redazione delle parti riferibili alla qualità edilizia e al processo di rilascio dei titoli abilitativi, che costituisce parte significativa dell'obiettivo complessivo raggiunto (macro attività 3.3 "Attività di supporto tecnico");
- i requisiti di sostenibilità, riferiti all'impatto delle trasformazioni edilizie sull'eco sistema e sul complesso delle risorse non rinnovabili, al benessere e alla qualità dell'abitare, realizzate con la collaborazione della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna, dei settori interni alla RER e in coordinamento con alcuni comuni in fase di redazione dei propri RUE (macro attività 3.1 "Ricerca requisiti tecnici ed elaborazione schede requisito" e 3.2 "Coordinamento gruppo di lavoro");
- una revisione dei requisiti cogenti e volontari residui, al fine razionalizzare e mettere a sistema l'intero panel delle norme tecniche sugli edifici emanati negli anni dalla RER.

In attuazione della LR 16/2002 sono stati approvati¹⁸³ tre bandi rivolti al recupero degli edifici storico-artistici e alla promozione della qualità architettonica e paesaggistica del territorio. In seguito all'istruttoria svolta sono state approvate¹⁸⁴ le graduatorie relative ai bandi riguardanti gli edifici storici di proprietà pubblica, le opere incongrue e gli spazi pubblici e gli elenchi degli interventi ammessi a contributo. In seguito alla disponibilità finanziaria derivante dall'assestamento di bilancio sono state assegnate ulteriori risorse per lo scorrimento delle graduatorie relative al bando per il restauro degli edifici di interesse storico¹⁸⁵ e per la riqualificazione degli spazi pubblici nei comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.¹⁸⁶

Complessivamente nell'anno 2008 sono stati assegnati contributi regionali per € 14.588.482, di cui € 7.456.880 per contributi a enti locali per interventi di recupero e architettura contemporanea, 2.158.969 per contributi per interventi di eliminazione delle opere incongrue, ed € 4.972.633,25 per interventi di riqualificazione di spazi pubblici in comuni fino a 5.000 abitanti

Complessivamente sono stati ammessi a contributo circa 120 interventi sulle tre linee di finanziamento. Sono già stati impegnati oltre 1.000.000 € relativi ad interventi di recupero di edifici storico artistici. E' stato avviato il monitoraggio per verificare lo stato di avanzamento degli adempimenti necessari per pervenire alla realizzazione degli interventi oggetto di contributi entro il termine di aprile 2009.¹⁸⁷ Il monitoraggio è stato concepito come un sistema informativo col compito di produrre periodicamente un insieme di informazioni sui progetti, sul loro stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario,

¹⁸⁰ attualmente allocati sul capitolo 86500 "Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - spese d'investimento

¹⁸¹ DAL n. 156/2008

¹⁸² adottati con DAL n. 156 del 04/03/2008

¹⁸³ con DGR 26 marzo 2007, n. 3579

¹⁸⁴ con DGR n. 364/08, 478/08, 130908 e 1311/08

¹⁸⁵ DGR n. 1309/08

¹⁸⁶ DGR n. 1311/08

¹⁸⁷ previsto dalla DGR 364/08

sviluppando un approccio dinamico-relazionale per meglio interagire con gli obiettivi di supporto ai processi di rinnovo e riqualificazione urbana perseguiti dai provvedimenti regionali.

In attuazione dell'accordo sottoscritto dal Comune di Bologna e la RER il 4/3/2008, per la realizzazione di un nido d'infanzia interaziendale aperto al territorio, si è costituito un gruppo di lavoro coordinato dal responsabile del Servizio che ha concluso la sua attività il 17 dicembre 2008 con l'approvazione del progetto guida e del progetto psicopedagogico e con la presa in carico da parte del Comune dell'area di Via della Villa su cui sorgerà l'asilo nido, finanziato dalla RER con un contributo di 2 milioni di €.

Sulla base del progetto guida è stato definito un piano economico finanziario che stabilisce la ripartizione dei costi di realizzazione e gestione fra il Comune di Bologna, la RER e le aziende del Fiera District, dalle quali si è ottenuto un assenso di massima nel proseguimento dell'iniziativa.

Il Comune deve procedere alla pubblicazione del bando di gara per la progettazione esecutiva, realizzazione e gestione del nido e sottoscrivere un nuovo accordo con la RER (ed eventualmente con le aziende) per definire i reciproci impegni sull'utilizzazione della struttura e sul riparto dei relativi costi di gestione, accordo prefigurato dall'art. 4 dell' accordo di programma sottoscritto il 4/3/2008. Il cronoprogramma definito dal Comune prevede la apertura del nido a settembre 2010.

3.4.2 Prospettive per lo sviluppo delle aree urbane

Il documento preliminare del PTR dedica un paragrafo ai sistemi urbani, ispirato alla ricerca di un modello di sviluppo sostenibile che riconoscendo nelle città i motori dell'innovazione, punti ad un sistema delle aree urbane regionali basato sul economia della conoscenza. La cooperazione interna a questo sistema, più forte dell'idea del policentrismo, deve arginare la dispersione insediativa e ridisegnare i "luoghi dell'abitare e del produrre" la cui identità è fatta di coesione sociale, sostenibilità ambientale, offerta culturale ed economica, reti comunicazionali e infrastrutture di trasporto. Nel disegnare in questo scenario gli obiettivi del DUP, si è puntato a promuovere la competitività, la qualità e l'attrattività della rete delle città e dei sistemi urbani regionali, attraverso la concertazione degli interventi con il territorio.

Il DUP¹⁸⁸ fa proprie queste finalità, in particolare ricomprese nell'Obiettivo 10 che declina in modo integrato le azioni regionali per le aree urbane. Le prospettive basate sulla disponibilità dei fondi strutturali nei programmi operativi devono concretizzarsi in "progetti urbani" in cui la priorità va posta sulla rigenerazione urbana e su un approccio integrato ai temi dello sviluppo e della mobilità sostenibile. Rispetto alla stagione della riqualificazione urbana, l'accento si sposta dagli interventi fisici alle politiche, con particolare riferimento alla ricerca delle funzioni da insediare nei luoghi sottratti al degrado delle aree ex industriali e delle periferie, al potenziamento della rete dei trasporti pubblici e delle infrastrutture e alla logistica urbana come strumento di governo delle relazioni territoriali, sempre più caratterizzate dai flussi di mobilità e di informazione.

Nel corso del 2008 si sono svolte apposite iniziative di confronto su esperienze locali sia relative a piani strategici che, su particolari filoni tematici del territorio regionale, da proporre come possibili applicazioni per una nuova fase della riqualificazione urbana capace di produrre innovazione e significative ricadute di processo.

Nel mese di febbraio è stata presentata la candidatura di partecipazione in qualità di partner al primo bando di progetti Urbact per working group denominato NODUS: Linking Urban Renewal and Regional Spatial Planning. Il progetto ha superato la prima e la seconda selezione e nel mese di settembre è entrato nella fase esecutiva della durata di 20 mesi.

Poiché ad oggi gli interventi di riqualificazione urbana e le azioni locali di pianificazione degli spazi spesso vengono svolti a livelli amministrativi differenziati e non coordinati tra loro, il gruppo di lavoro-nodus vuole approfondire il legame fra la riqualificazione urbana e la pianificazione degli spazi al fine di proporre linee guida e raccomandazioni per migliorare il coordinamento tra la pianificazione territoriale e i progetti urbani settoriali locali.

Prendendo come punto di partenza le conclusioni del gruppo di lavoro di Civitas net di Urbact I, si è sentita la necessità di riflettere sull'evoluzione del concetto di riqualificazione urbana come esclusiva pratica locale verso una strategia di sviluppo sostenibile a guida regionale o metropolitana che consenta di mettere a sistema le politiche settoriali di trasformazione delle aree urbane: politiche abitative, di integrazione e coesione sociale, di mobilità urbana ed extraurbana.

L'obiettivo del progetto Nodus è di creare le basi per promuovere un migliore coordinamento tra i livelli della pianificazione territoriale (Stato/Regioni /Province/Comuni) in quanto l'efficacia dei singoli progetti di riqualificazione urbana potrebbe essere moltiplicata se i singoli interventi fossero coordinati e inseriti in un contesto territoriale più ampio.

¹⁸⁸ approvato con DAL n. 180 del 25 giugno 2008

3.5 Territori montani

Nei primi sei mesi del 2008 si è operato, unitamente alle altre strutture regionali competenti, per la predisposizione della proposta di legge per il riordino territoriale, al fine di adottare misure di riforma organizzativa e funzionale delle Comunità montane, in grado di elevare il livello di qualità delle prestazioni e di ridurre complessivamente - anche in attuazione delle disposizioni della legge finanziaria 2008 dello Stato - gli oneri organizzativi, procedimentali e finanziari.

Nella seconda metà dell'anno, a seguito della vigenza della LR 30/6/2008, n. 10, "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni", si è operato, sempre unitamente alle altre strutture regionali competenti, alle Comunità montane ed ai Comuni montani, al fine dell'attuazione del riordino delle Comunità montane, il cui numero complessivo è stato ridotto a nove, e della ridelimitazione dei nuovi ambiti territoriali degli enti locali associativi (nuove Comunità montane, Unioni di Comuni e nuovo Circondario Imolese) che risulteranno comprendere, a seguito del riordino, i Comuni montani della regione.

Per tutto il 2008, è inoltre proseguita l'attività di raccordo con le Comunità montane, finalizzata in particolare a far crescere e a qualificare le esperienze di programmazione negoziata previste dalla LR n. 2/2004 "Legge per la montagna".

Al fine di dare attuazione al programma regionale per la montagna¹⁸⁹, si è perseguita la massima possibile integrazione delle risorse locali, regionali, statali e comunitarie nell'ambito della nuova programmazione dei fondi europei, giungendo all'approvazione e sottoscrizione degli accordi-quadro per l'anno 2008 finanziati con il Fondo speciale per la montagna. Tali accordi-quadro sono stati approvati con DGR n. 2070 dell'1/12/2008.

APPENDICE

Processi con certificazione di qualità iso 9000

- Programmazione e gestione degli interventi pubblici per le politiche abitative
- Programmazione e gestione dei contributi al fondo sociale per l'affitto
- Programmazione e gestione degli interventi per la promozione della qualità architettonica e paesaggistica del territorio
- Valutazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- Programmazione negoziata e finanziamenti per la montagna

Norme e atti citati per tipologia e ordine cronologico

- Legge n. 210/1985, "Istituzione dell'ente Ferrovie dello Stato"
- Legge n. 13/1989, "Disposizioni per favorire l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati"
- Legge n. 378/2003, "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale"
- D.Lgs. n. 190/2002, "Attuazione della L. 21 dicembre 2001, n. 443, per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale"
- D.Lgs. n. 42/2004, "Codice dei beni culturali e il paesaggio"
- D.P.R. n. 616/1977, "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22 luglio 1975, n. 382"
- LR n. 19/1998, "Norme in materia di riqualificazione urbana"
- LR n. 20/2000, "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio"
- LR n. 24/2001, "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo"
- LR n. 25/2001, "Norme per la delocalizzazione degli immobili colpiti dagli eventi calamitosi dell'ottobre e novembre 2000"
- LR n. 16/2002, "Norme per il recupero degli edifici storico-artistici e la promozione della qualità architettonica e paesaggistica del territorio"
- LR n. 37/2002, "Disposizioni regionali in materia di espropri"
- LR n. 2/2004, "Legge per la montagna"
- LR n. 23/2004, "Vigilanza e controllo dell'attività edilizia ed applicazione della normativa statale di cui all'articolo 32 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modifiche dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326"
- LR n. 20/2005, "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15/11/2001 n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e del bilancio pluriennale 2006 - 2008"
- LR n. 10/2008, "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni"
- DCR n. 484/2003, "Atto di indirizzo e coordinamento tecnico in materia di strumenti cartografici digitali (art. A-27)"
- DCR n. 501/2003, "Programma regionale 2003-2004 di interventi pubblici per le politiche abitative, L.R. n. 24/2001. Interventi sul patrimonio comunale di edilizia residenziale pubblica (ERP)"

¹⁸⁹ DCR n. 618/2004

- DGR n. 142/2005, " Programma sperimentale di edilizia residenziale pubblica denominata '20.000 abitazioni in affitto' – Attivazione del secondo stralcio"
- DGR n. 172/2005, "Legge378/03 'disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale'. Proposta al Ministero per i beni e le attività' culturali di individuazione di tipologia di architettura rurale nel territorio regionale"
- DGR n. 173/2005, "Assegnazione e concessione finanziamento ai Comuni delle somme relative al fondo per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche (legge 9 gennaio 1989, n. 13)"
- DGR n. 174/2005, "Orientamenti propedeutici al programma di edilizia agevolata '3.000 alloggi in affitto e in proprietà'
- DGR n. 360/2005, "Documento preliminare alla predisposizione del PTR"
- DGR n. 1684/2005, "Progetto di legge recante 'Disciplina regionale in materia di Lavori' "
- DGR n. 2116/2005, "Approvazione del Programma attuativo annuale ex art. 9 della L.R. n. 2/2004 (Legge per la montagna) per l'anno 2005. Assegnazione dei finanziamenti alle Comunità montane. Approvazione delle modifiche agli Accordi Quadro."
- DGR n. 1683/2006, "Approvazione del Programma attuativo annuale ex art. 9 della L.R. n. 2/2004 (Legge per la montagna) per l'anno 2006. Assegnazione dei finanziamenti alle Comunità montane. Approvazione delle modifiche agli Accordi Quadro."
- DGR n. 2070 "Approvazione del programma attuativo annuale ex previgente art. 9 della L.R. n. 2/2004 (Legge per la montagna) per l'anno 2008. Assegnazione dei finanziamenti alle Comunità montane"

4. Affari istituzionali e legislativi

L'area Affari istituzionali e legislativi, nell'adempimento delle proprie competenze in relazione alle quali svolge funzioni trasversali alle attività della RER mediante funzioni di supporto tecnico-normativo alle singole DG e Assessorati sugli interventi legislativi di settore, ha garantito la stretta connessione delle proprie attività in relazione ai contenuti della programmazione politico-istituzionale che viene annualmente definita mediante il DPEF e ai contenuti del programma politico di mandato della GR. Si è operato garantendo la coerenza del sistema, anche sotto il profilo dei rapporti istituzionali, sia nei confronti dello Stato, sia nei confronti degli enti locali della Regione.

Nel corso del 2008 è stata assicurata l'attuazione degli obiettivi strategici definiti dalla GR: il rafforzamento dell'integrazione tra le politiche legislative, le funzioni amministrative e i diversi livelli di governo locale; il perseguimento di soluzioni legislative volte alla razionalizzazione, alla semplificazione e allo snellimento del sistema amministrativo.

E' stata altresì assicurato il pieno svolgimento dell'attività legata all'attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione e all'attuazione dello Statuto regionale. La DG ha inoltre esercitato pienamente il proprio ruolo nell'ambito della Commissione 1^ Area Affari Istituzionali presso la Conferenza dei Presidenti, promuovendo tutte le attività necessarie per assicurare la maggiore, più corretta e incisiva attuazione delle riforme, a partire dalle misure contenute nella legge 24/12/2007, n. 244 (Finanziaria 2008) e nella c.d. manovra d'estate (D.L. 112/2008, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/2008). Alcune di esse hanno inciso fortemente sulle competenze regionali e sulle relative politiche di governo; per questo, è stata svolta una rilevante attività di coordinamento interregionale, soprattutto al fine di assicurarne la più coerente attuazione, laddove ve ne fossero i presupposti, ovvero contestarne la legittimità costituzionale, laddove risultasse palese la violazione del riparto delle competenze legislative dettato dalla Costituzione.

L'attività di coordinamento interregionale ha portato all'attuazione, in quasi tutte le Regioni, delle misure di riordino territoriale imposte dalla legge finanziaria 2008 (riforma delle Comunità montane), che nella nostra Regione sono state attuate con le disposizioni contenute nella LR n. 10/2008¹⁹⁰. Nei confronti di altre misure (quali ad esempio il c.d. "piano casa" contenuto nella manovra d'estate), il coordinamento tecnico della Commissione I ha formulato un giudizio molto critico, in quanto gravemente lesivo delle competenze regionali, che ha portato la RER a contestarne la legittimità davanti alla Corte Costituzionale.

Ancora in riferimento alle riforme intervenute con la Legge 133/2008, è stata oggetto di analisi la riforma dei servizi pubblici locali. Al riguardo è stato costituito nell'ambito della Commissione, a seguito delle decisioni della Conferenza, un gruppo ristretto che ha curato i rapporti con le amministrazioni statali ed ha elaborato un documento organico sull'attuazione dell'articolo 23 bis della Legge 133/2008, approvato dalla Commissione il 19 novembre 2008.

Con l'avvio della nuova legislatura, è stato inoltre riavviato il percorso per l'elaborazione di un nuovo Codice delle Autonomie locali; nel mese di novembre 2008 è stato attivato un tavolo di lavoro presso il

¹⁹⁰ tale attività è stata svolta in stretto raccordo con il Servizio Affari istituzionali e delle Autonomie locali del Gabinetto del Presidente della GR

Ministero degli Interni, presieduto dal Sottosegretario Davico, per l'analisi dei provvedimenti legislativi di attuazione degli articoli 114, 117, 118 della Costituzione e di revisione del Testo unico degli enti locali. Sull'argomento, le Regioni facenti parte dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza hanno svolto una rilevante istruttoria tecnica, i cui esiti sono stati illustrati al Ministero competente in occasione delle riunioni del tavolo di lavoro. Di tale istruttoria la Conferenza delle Regioni è stata informata nelle sedute del 27 novembre e 17 dicembre 2008.

Tra le attività svolte a livello nazionale si devono inoltre ricordare le attività di integrazione e supporto svolte nell'ambito di altre Commissioni della Conferenza dei Presidenti: in particolare nell'ambito della Commissione III^A (Affari comunitari ed internazionali) ed in materia di "professioni" nella Commissione IX^A (Istruzione, lavoro, innovazione e ricerca).

La DG ha garantito, nell'ambito del gruppo di lavoro "Coordinamento e monitoraggio delle società, associazioni e fondazioni alla quali partecipa la Regione Emilia-Romagna", il proprio supporto di consulenza tecnico-giuridica nell'interpretazione e applicazione delle norme statali e regionali in materia, nonché nell'elaborazione e nella valutazione di atti da proporre per l'adozione alle società partecipate. In particolare si fa riferimento a modifiche statutarie e convenzioni per l'adeguamento alla disciplina delle società pubbliche. Nell'ambito dello stesso gruppo di lavoro si è proseguito nell'attività di monitoraggio e coordinamento delle nomine di competenza regionale. L'attività è stata svolta utilizzando collaboratori dell'area in stretta correlazione con il Servizio Affari legislativi e Qualità della Normazione, che ha curato anche l'elaborazione dei testi normativi per la costituzione o la trasformazione di società ai sensi dell'art.64 dello Statuto regionale.

E' inoltre proseguita l'attività ordinaria di controllo di legittimità degli atti di enti sub regionali, secondo la previsione della LR n. 6/2004, in attesa dell'attuazione delle rispettive riforme.

4.1 Affari legislativi e qualità della normazione

Il servizio affari legislativi e qualità dei processi normativi supporta la GR nell'esercizio delle proprie funzioni sia ai fini della proposta di norme legislative, sia ai fini dell'approvazione dei regolamenti, sia di interrelazione rispetto al costante mutamento dell'ordinamento nazionale e comunitario. Si segnala, in particolare, l'accresciuta importanza che i temi dell'attuazione del diritto comunitario ha assunto, anche a seguito della LR n. 16/2008.

Le funzioni relative all'istruttoria dei testi normativi (legislativi o regolamentari) regionali - che costituiscono la parte più rilevante dell'attività - sono state svolte in un quadro che vede ancora la necessità di dare piena attuazione alla riforma del Titolo V della Costituzione (legge cost. n. 3/2001), nonché la necessità di attuare il nuovo statuto regionale.¹⁹¹ Il metodo utilizzato è stato quello della costante collaborazione con le DG di riferimento anche al fine di precisare e condividere strumenti normativi per la migliore realizzazione del complessivo disegno riformatore delineato dall'Emilia-Romagna.

Fra i più rilevanti progetti di legge rispetto ai quali è stata svolta l'istruttoria sotto il profilo dell'analisi tecnico-normativa, si segnalano: la LR n. 10/2008 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni" che ha importanti implicazioni in profili centrali per l'attività della RER quali il nuovo riordino territoriale e la riforma dei servizi pubblici locali; la LR n. 5/2008 "Promozione e valorizzazione delle botteghe storiche"; la LR n. 17/2008 "Misure straordinarie in materia di organizzazione"; la LR n. 19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico"; la LR n. 21 del 2008 "Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) quale tributo regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 43 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e rinuncia ai crediti tributari di modesta entità".

A livello sublegislativo si segnalano in particolare le istruttorie normative relative al Regolamento regionale n. 2/2008 "Regolamento di semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute in attuazione della LR n. 4/2008".

Si rammentano inoltre le istruttorie relative ad importanti progetti di legge approvati dalla GR, istruiti nell'anno di riferimento 2008, relativi a: governo del territorio, urbanistica, commercio, trasporti (noleggio autobus con conducenti) nonché le istruttorie compiute in relazione a progetti non ancora perfezionati, come in materia di sanzioni amministrative.

E' stata curata l'istruttoria di molte leggi e regolamenti dello Stato nell'ambito delle funzioni svolte dalla DG presso la Conferenza delle Regioni e Province autonome.

¹⁹¹LR n. 13 del 2005

Quindi, l'attività di studio ed elaborazione svolta ha riguardato non solo progetti di legge regionali, ma anche progetti di legge nazionale, destinati all'espressione del parere da parte della Conferenza dei Presidenti delle Regioni (per la successiva presentazione al Parlamento).

Molto importante è stata anche l'attività per l'istruttoria delle questioni di legittimità costituzionale connesse alla legislazione statale, a partire dalla legge finanziaria per il 2008 e dall'istruttoria relativa alla sua impugnazione. In questo settore di attività il Servizio ha provveduto ad un costante monitoraggio della legislazione nazionale, al fine di individuare eventuali normative in contrasto con le disposizioni costituzionali in materia di competenza legislativa.

In particolare, nell'ambito di queste funzioni di analisi di legislazione nazionale si segnalano le istruttorie relative al D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133 del medesimo anno (e oggetto di impugnazione in più punti da parte della RER).

L'attività relativa all'analisi dei progetti di legge regionali e dello Stato ha comportato, in alcuni casi, anche un'attività consultiva, concretizzatasi nell'elaborazione di specifici pareri legali.

Il Servizio ha inoltre elaborato, sempre in stretto raccordo con il Servizio Attività consultiva giuridica e coordinamento dell'Avvocatura Regionale, una notevole quantità di pareri legali, resi anche in maniera informale, nelle materie strettamente connesse alla legislazione regionale ovvero pareri resi con riferimento alla più recente legislazione statale. E' stata poi attuata attività in materia di Analisi di Impatto della Regolamentazione (AIR) volte ad una successiva applicazione della stessa alla legislazione regionale, anche ai fini dell'ulteriore sviluppo che questi strumenti avranno in attuazione del nuovo Statuto regionale.

4.2 Innovazione e semplificazione e amministrativa

Nell'ambito degli interventi per la semplificazione dei procedimenti si sono avviate attività specifiche che hanno riguardato:

- l'applicazione del Modello dei costi standard dell'UE (EU Standard Cost Model Methodology, EU SCM) per la misurazione degli oneri amministrativi a carico delle imprese, nell'ottica della attuazione del programma di azione della Commissione europea che prevede la riduzione degli oneri del 25% entro il 2012 da parte degli Stati membri. A questo riguardo è stata condotta una analisi sperimentale, in collaborazione con la DG attività produttive, il Comune di Reggio Emilia e i rappresentanti delle imprese di settore, in materia di commercio con particolare riguardo agli esercizi pubblici. Il progetto, pubblicato nei Quaderni del Foromez (coordinatore dell'intervento) con il titolo *"Monitoraggio delle azioni di semplificazione realizzate dalle amministrazioni centrali e dalle amministrazioni regionali"*, ha permesso di effettuare una compiuta indagine sulla legislazione regionale e sulle normative locali (in una dimensione comparata essendo componenti del progetto oltre alla RER anche Toscana, Liguria, Friuli Venezia-Giulia), che ha consentito di evidenziare gli elementi innovativi della normativa, le modalità e i tempi di adeguamento delle Regioni alle modifiche legislative statali, nonché il tasso di semplificazione dell'iter del procedimento;
- l'avvio dell'analisi sul piano normativo e amministrativo di alcuni specifici procedimenti previsti dalla normativa regionale di forte impatto sulle imprese, anche in risposta alle richieste delle associazioni d'impresa. Il lavoro tecnico-giuridico svolto si è sostanziato nella definizione di uno strumento metodologico teso ad evidenziare, laddove presenti, gli elementi di criticità dei procedimenti mediante l'utilizzo di griglie per l'analisi procedimentale. In coordinamento con le direzioni generali di settore si sono realizzati momenti di confronto e la formalizzazione di gruppi di lavoro che saranno impegnati, in collaborazione con gli enti locali e le associazioni di impresa, nella puntuale analisi dei procedimenti e nella formulazione di ipotesi di semplificazione.
- l'analisi delle funzioni conferite alle Province, svolta nell'ambito di un Tavolo istituzionale denominato "Nucleo di semplificazione".¹⁹² Si è svolta un'attività di progettazione e condivisione, in coordinamento con le DG Organizzazione, Ambiente e Agricoltura, di strumenti e metodi concordati con l'associazione delle Province emiliano-romagnole, volta alla definizione del quadro complessivo delle funzioni svolte dalle amministrazioni provinciali (funzioni proprie, funzioni conferite dallo Stato e dalla RER) e all'analisi dei costi derivanti dal loro esercizio;
- l'attuazione dell'intesa RER-Unioncamere e Intercent-ER sulla conciliazione stragiudiziale come strumento alternativo di risoluzione delle controversie, intesa sottoscritta nell'ambito dell'accordo quadro tra RER e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna per la competitività del territorio e del

¹⁹² istituito ai sensi dell'Intesa con le Province approvata con DGR 27 dicembre 2007, n.2239

suo sistema economico per una nuova fase di sviluppo”, che prevede specificamente la collaborazione in materia di “regolazione del mercato, conciliazione e tutela dei consumatori”. Il progetto sulla conciliazione assume un rilievo importante per l'insieme delle azioni di sviluppo del territorio regionale sia nell'ambito delle politiche a favore delle imprese, sia nell'ambito della tutela dei consumatori, sia - in prospettiva - per altri settori (ad esempio in materia sociale). Non meno rilevante è l'importanza dell'utilizzo di nuovi strumenti per la composizione delle controversie ai fini delle politiche di innovazione e semplificazione. Tra le principali linee di azione progettate si ricordano la divulgazione della conciliazione presso le amministrazioni locali, i cittadini e le imprese; la formazione dei conciliatori e di coloro che assistono le parti nella conciliazione, l'introduzione di clausole di conciliazione nei contratti della pubblica amministrazione. Per il concreto raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla Giunta e indicati nell'intesa, la RER ha partecipato al bando europeo della Commissione Giustizia, libertà e sicurezza (Specific Programme “Civil Justice” 2007-2013) ottenendone il finanziamento per il periodo dicembre 2008-giugno 2010;

- la progettazione di un intervento di semplificazione e innovazione riguardante i procedimenti di competenza regionale nell'ambito delle funzioni esercitate in materia di persone giuridiche private, mediante la partecipazione al progetto promosso dal Ministero della Pubblica amministrazione e Innovazione “Premiamo i risultati”. Gli obiettivi del progetto si possono così riassumere: semplificare e innovare la gestione delle attività concernenti le persone giuridiche private mediante l'introduzione di modalità paperless al fine di ridurre i tempi e i costi di funzionamento connessi ai procedimenti svolti per l'esercizio delle funzioni; garantire la qualità e la sicurezza nel trattamento e nella conservazione della documentazione (superamento degli archivi cartacei); garantire efficaci comunicazioni di dati e informazioni infra e inter-istituzionali (Agenzia delle entrate, Prefetture), garantire maggior qualità nel rapporto con l'utenza (riduzione tempi per il perfezionamento degli atti amministrativi, informazioni on line su iter della pratica).

Un altro ambito di attività che ha impegnato il Servizio, ha riguardato la governance territoriale nel cui contesto si è svolta una intensa attività mirata alla definizione del tema della partecipazione.

Un ulteriore settore di attività ha riguardato la comunicazione istituzionale e l'aggiornamento di banche dati intese come strumenti per la divulgazione degli interventi di semplificazione. Su questo versante di attività, è stato garantito un costante sviluppo delle iniziative di comunicazione e informazione istituzionale rivolto specificatamente al sistema locale, al fine di elevare la qualità delle relazioni nel contesto dei processi di governance. In particolare:

- sono stati realizzati ampliamenti dei pacchetti informativi on line - portale Autonomie - mediante la realizzazione di approfondimenti rivolti agli enti locali;
- è stata costantemente aggiornata la banca dati sulle pronunce della Corte costituzionale e sono stati realizzati alcuni focus tematici sulla giurisprudenza costituzionale anche in collaborazione con l'Università di Bologna Dipartimento di Scienze Giuridiche A.Cicu;
- si è garantito il costante aggiornamento della banca dati “Decentramento amministrativo”, strumento indispensabile per facilitare l'acquisizione del dato normativo e dei procedimenti previsti dalla legislazione regionale;
- è stata ulteriormente sviluppata con nuove funzionalità la banca dati “enti locali in rete”, realizzata in collaborazione con Anci e Upi regionale che consente l'accesso ai dati anagrafici di tutti gli enti locali dell'Emilia-Romagna.

Nel contesto delle competenze attribuite, si è garantita l'attività prevista dalla vigente legislazione in materia di persone giuridiche private. Di particolare rilievo si segnalano: l'attività istruttoria per il riconoscimento di persone giuridiche, estinzioni, revoche, modifiche statutarie; l'attività di consulenza giuridica alle esistenti - e costituenti - fondazioni e associazioni iscritte nel registro regionale delle persone giuridiche; attività di controllo e vigilanza sui bilanci e il patrimonio delle fondazioni iscritte nel registro regionale delle persone giuridiche; gestione del registro informatizzato delle persone giuridiche.

4.3 Attività consultiva giuridica e coordinamento dell'avvocatura regionale

L'attività consultiva ha registrato lo stesso livello degli anni precedenti, arrivando a formulare circa 650 pareri riguardanti vari settori e differenti problematiche, anche di carattere amministrativo-procedurali per le varie strutture regionali. L'attività pareristica, unitamente al continuo incremento dell'attività di difesa in giudizio, richiede un costante e gravoso impegno da parte di tutti i collaboratori del Servizio, anche in considerazione del fatto che l'attività consultiva viene svolta parallelamente all'attività di difesa in

giudizio dell'ente ad opera degli avvocati interni, i quali, nello svolgimento di quest'ultimo incarico, devono attenersi ai termini di legge per la produzione di atti difensivi.

Relativamente alle leggi, la Corte Costituzionale nell'anno 2008 è stata chiamata a valutare le seguenti questioni:

- 1) Questione di legittimità costituzionale della LR n. 52/1995 sollevata in via incidentale dal TAR Emilia-Romagna - sede di Bologna - nel giudizio promosso dal Comitato Bolognese Scuola e Costituzione;
- 2) Ricorso alla Corte Costituzionale per la questione di legittimità costituzionale della LR 19/2/2008, n. 2, concernente: "Esercizio di Pratiche e Attività Bionaturali ed Esercizio delle Attività dei Centri di Benessere";
- 3) Ricorso alla Corte Costituzionale per conflitto di attribuzione promosso dalla RER in merito al Decreto del Capo Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo in data 23/1/2008;
- 4) Ricorso alla Corte Costituzionale per la questione di legittimità costituzionale della LR 27/5/2008, n. 7/2008, concernente: "Norme per Disciplina delle Attività di Animazione e Guide Turistiche";
- 5) Ricorso alla Corte Costituzionale per la questione di legittimità costituzionale dell'art. 28, commi 2 e 7 della LR 30/6/2008, n. 10, concernente: "Misure per il Riordino Territoriale, l'Autoriforma dell'Amministrazione e la Razionalizzazione delle Funzioni";
- 6) Ricorso alla Corte Costituzionale per la questione di legittimità costituzionale promosso dalla RER contro il Decreto Legge 25/6/2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6/8/2008, n. 133, concernente: "Disposizioni urgenti per lo Sviluppo Economico, la Semplificazione, la Competitività, la Stabilizzazione della Finanza Pubblica e la Perequazione Tributaria".

Per quanto riguarda, invece, il contenzioso giurisdizionale si precisa che nell'anno 2008 sono stati notificati alla RER n. 437 ricorsi giurisdizionali e che la RER si è costituita in n. 239 ricorsi.

Sono state altresì notificate n. 875 istanze di conciliazione da parte di Medici iscritti alla Scuola di Specializzazione in Medicina.

La RER ha, inoltre, promosso n. 14 azioni legali e si è costituita parte civile in n. 6 procedimento penali nei quali risulta parte offesa.

Il totale degli incarichi conferiti nell'anno 2008 agli Avvocati interni ammonta a n. 252. Il totale degli incarichi conferiti nell'anno 2008 agli Avvocati esterni ammonta a n. 230.

Le questioni più rilevanti, concernenti il contenzioso davanti al Giudice Amministrativo e al Giudice Civile riguardano i seguenti settori:

- a) SANITA' (n. 144 ricorsi notificati - n. 124 costituzioni) in questo settore hanno costituito motivo di lite prevalentemente:
 - contenzioso relativo alle sopresse UU.SS.LL.;
 - risarcimento danni da emotrasfusioni;
 - indennizzo ex lege 25/2/1992, n. 210;
 - rivalutazione monetaria e interessi sul capitale liquidato a titolo di indennizzo ex lege n. 210/92;
 - accreditamento delle Case di Cura Private con il S.S.N.;
 - elenco zone carenti per i Medici Specialisti e di Medicina Generale.
- In materia di sanità, sono stati notificati n. 875 istanze di conciliazione da parte di Medici iscritti alla Scuola di Specializzazione in Medicina, per il riconoscimento economico e giuridico di specialità. L'istanza di conciliazione è passaggio obbligato per iniziare la causa. La RER è intervenuta nel Collegio di Conciliazione nei primi casi notificati. Successivamente, è stato deciso di non intervenire, stante la volontà di non transigere e attendere l'instaurazione delle cause avanti il Tribunale del Lavoro.
- b) SERVIZI SOCIALI: (n. 94 ricorsi notificati - NON COSTITUITI)
In questo settore hanno costituito motivo di lite prevalentemente richieste per pensione di invalidità e indennità di accompagnamento;
- c) AGRICOLTURA: (n. 24 ricorsi notificati - n. 11 costituzioni) in questo settore hanno costituito motivo di lite prevalentemente:
 - azione per risarcimento danni conseguenti a incidenti stradali provocati da animali selvatici;
 - quote latte;
 - esclusione da contributi regionali.
- d) AMBIENTE: (n. 46 ricorsi notificati - n. 26 costituzioni) in questo settore hanno costituito motivo di lite prevalentemente:
 - rimodulazione obiettivi di bonifica di impianti industriali siti in vari comuni;
 - misure di conservazione per la gestione delle zone di protezione speciale.
- e) COMMERCIO: (n. 24 ricorsi notificati - n. 18 costituzioni) in questo settore hanno costituito motivo di lite prevalentemente:

- diniego concessioni demaniali;
- diniego contributi alle imprese;
- concessione per l'esercizio degli impianti sciistici del Comprensorio montano Corno alle Scale.
- f) **PERSONALE REGIONALE:** (n. 11 ricorsi notificati - n. 7 costituzioni) in questo settore hanno costituito motivo di lite prevalentemente:
 - cause per mobbing;
 - esclusioni da concorso;
- g) **TRIBUTI-PATRIMONIO:** (n. 45 ricorsi notificati - n. 30 costituzioni) in questo settore hanno costituito motivo di lite prevalentemente:
 - le opposizioni a sanzioni amministrative pecuniarie;
 - sanzioni per mancato pagamento Bollo Auto.
- h) **TRASPORTI:** (n. 36 ricorsi notificati - n. 3 costituzioni) in questo settore hanno costituito motivo di lite prevalentemente:
 - espropriazioni aree per costruzioni tratti autostradali;
 - Trasporto Rapido Costiero;
 - Ricorso avverso la realizzazione dell'autostrada Cispadana.
- i) **URBANISTICA:** (n. 35 ricorsi notificati - n. 9 costituzioni) in questo settore hanno costituito motivo di lite prevalentemente:
 - Dinieghi definizione illecito edilizio;
 - Accordo territoriale per il Polo funzionale Aeroporto di Bologna.

5. Area Organizzazione, Sistemi informativi, Comunicazione e Acquisizione di beni e servizi

L'attività di questa area è caratterizzata da una forte trasversalità di funzioni ed è riconducibile all'area strategica del DPEF 2008 "L'innovazione della Pubblica Amministrazione".

Nel 2008, in continuità con le azioni dell'anno precedente, gli obiettivi dell'Assessorato sono stati volti a promuovere l'innovazione tecnologica e organizzativa, individuando modalità di semplificazione e integrazione sia all'interno che all'esterno dell'ente.

Gli ambiti di intervento dell'Assessorato sono stati, tra gli altri:

- l'organizzazione e il personale;
- i sistemi informativi informatici;
- la comunicazione interna ed esterna;
- l'acquisizione di beni e servizi.

5.1. L'organizzazione e il personale

5.1.1 Innovazione, semplificazione e qualità dell'organizzazione e dei suoi processi di lavoro

Nel rispetto dei principi stabiliti dalla Finanziaria 2008¹⁹³, l'Amministrazione regionale ha approvato la LR "Misure straordinarie in materia di organizzazione"¹⁹⁴ che detta disposizioni finalizzate ad accrescere l'efficienza e la qualità della organizzazione regionale, in particolare attraverso la revisione e riqualificazione della dotazione organica, favorendo un processo di ricambio generazionale, una maggiore uniformità gestionale del personale.

In attuazione di quanto disposto dalla suddetta normativa si è dato corso a quanto segue:

- sono stati pubblicati tre avvisi per completare, nel rispetto dei criteri stabiliti dalla normativa nazionale, il percorso di stabilizzazione del personale precario che ha maturato esperienza professionale presso l'Amministrazione regionale con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato e con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; l'iniziativa coinvolge circa 41 collaboratori che verranno assunti nei primi mesi del 2009;
- sono stati inquadrati nel contratto del comparto Regioni/Autonomie locali, 16 collaboratori precedentemente inquadrati nel "CCNL per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria inquadramento" (ex ARF);
- è stato realizzato il progetto di analisi, regolazione e gestione dell'istituto della risoluzione consensuale per il personale non dirigenziale a tempo indeterminato del comparto. Sono stati conclusi e sottoscritti 174 contratti individuali di risoluzione consensuale incentivata.

¹⁹³ Legge 24 dicembre 2007 n. 244

¹⁹⁴ L.R. 29 ottobre 2008 n. 17

La progettazione e realizzazione delle azioni formative dedicate al personale ha perseguito l'obiettivo di sostenere e promuovere lo sviluppo organizzativo dell'ente. Favorendo la partecipazione diffusa del personale alle opportunità formative e promuovendo la crescita professionale di tutte le categorie di personale, nell'anno 2008 sono state realizzate iniziative di formazione e aggiornamento per un totale di 19.900 ore e sono stati coinvolti circa 2750 dipendenti, di cui il 62% donne e il 38% uomini. In particolare sono proseguite le azioni formative di supporto ai progetti ed ai processi di innovazione e modernizzazione amministrativa, organizzativa, telematica e tecnologica, contemporaneamente alle iniziative di manutenzione delle professionalità.

Proseguendo nell'ambito delle linee intraprese nel 2007, di particolare rilievo sono state le azioni formative

- a supporto delle azioni di miglioramento della qualità dei servizi erogati e della comunicazione;
- a supporto delle competenze organizzative specifiche di management integrativo, nonché a sostegno delle capacità di programmazione e valutazione delle attività;
- di sostegno a iniziative significative per l'e-government, sia a matrice organizzativa che informatica, quali il nuovo iter degli atti amministrativi, il protocollo informatico, gestione dei flussi documentali, portali informativi e per l'erogazione di servizi, analisi dei processi, nonché percorsi di accompagnamento agli sviluppi del sistema SAP, alla impostazione di sistemi avanzati di reportistica, alla evoluzione e sviluppo delle competenze informatiche sugli applicativi standard ed avanzati ICT;
- di supporto allo sviluppo di processi di semplificazione amministrativa normativa;
- in materia di sicurezza sul lavoro;
- di sviluppo di competenze linguistiche e relazionali.

E' proseguita l'attività di aggiornamento ricorrente tecnico-settoriale, in regime di decentramento alle DG di aggiornamento delle competenze specialistiche dei mestieri regionali, mantenendo sempre costante il rapporto di interazione collaborativa con la comunità professionale dei referenti di direzione. Nel 2008 un forte impulso è stato dato al processo di valutazione degli esiti delle attività formative, affinché le stesse non si esauriscano nell'accertamento del grado di soddisfazione dei partecipanti o nel tasso di partecipazione degli stessi, ma si concentrino anche sulla valutazione della coerenza tra obiettivi e risultati dell'attività formativa collocata nell'ambito di sviluppo delle politiche del personale. E' stata inoltre confermata la certificazione Qualità UNI EN ISO 9001:2008 del "processo Formazione del personale", a seguito dell'apposita visita ispettiva esterna.

Relativamente alla Certificazione Qualità in ottica di miglioramento dei processi e del servizio erogato, sono proseguite le attività di supporto, aggiornamento e manutenzione del sistema qualità della DG (aggiornamento delle procedure e degli indicatori, analisi e risoluzione delle eventuali criticità individuate tramite l'applicazione dell'SGQ, perseguimento delle aree di miglioramento individuate, preparazione e superamento della visita di sorveglianza di gennaio 2009). Per il 2008, tutti i processi hanno ricevuto la conferma di certificazione. Sono state inoltre progettate e realizzate nuove indagini di soddisfazione dell'utente. In un'ottica di sviluppo generale, si è collaborato e sostenuto le azioni per l'attuazione delle politiche di certificazione di qualità di altre strutture regionali, presidiandone l'integrazione e l'omogeneità di ente.

Nel corso del 2008 sono state rinforzate alcune azioni già messe in campo negli anni precedenti ed avviate nuove iniziative per l'intensificazione dei processi di dematerializzazione dei documenti e di semplificazione procedurale; si evidenziano in particolare:

- Applicazioni settoriali "paperless": nel corso dell'anno è stata attivata la gestione informatica delle domande per la partecipazione alle progressioni verticali, che ha permesso la ricezione e la protocollazione automatica del 92% delle domande presentate dai dipendenti per un tot di 540 domande transitate dal cartaceo alla gestione informatizzata; dato il buon esito della sperimentazione è già stato deciso di estendere questa modalità anche alla presentazione delle domande per la partecipazione alle progressioni orizzontali che interesseranno, nei primi mesi del 2009, circa 550 dipendenti. Sono state inoltre definite, dopo un congruo periodo di sperimentazione, le modalità di trasmissione di documenti a rilevanza interna, mediante un uso razionale del sistema di gestione documentale; la sperimentazione attivata con la circolare n. 16657/2008 verrà avviata a partire dal 2009 ed interesserà tutta la documentazione scambiata tra le strutture all'interno dell'Ente quantificata nel 2008 in 24453 NP. Nell'ambito del progetto "atti amministrativi" è stato sviluppato e collaudato il nuovo sistema che consente la produzione degli atti dirigenziali come documento originale informatico; sono stati formati circa 350 collaboratori, coinvolti nel processo di produzione degli atti amministrativi e si è provveduto alla completa revisione dei certificati di firma,

delle carte multiservizi e dell'attrezzatura hardware e software; a partire dal 2/1/2009 infatti tutte le determinazioni dirigenziali (nel 2008 ne sono state adottate 16921) saranno firmate digitalmente e gestite informaticamente.

- Gestione documentale e protocollo informatico: Sono continuate tutte le attività riconducibili al Coordinamento tecnico degli archivi correnti della GR, degli archivi di deposito e dell'Archivio storico. E', pertanto, proseguita l'attività di monitoraggio e aggiornamento costanti delle tabelle di titolario e di supporto tecnico-metodologico alla gestione documentale. In particolare sono state riviste, in un'ottica di semplificazione, le tabelle di titolario del Servizio Fitosanitario regionale e dell'AGREA; sono state elaborate le tabelle di titolario dell'Agenzia regionale di Protezione civile e sono stati effettuati incontri formativi rivolti ai collaboratori dell'Agenzia stessa, in vista della applicazione sperimentale delle tabelle elaborate. Nell'ambito dell'avvio del processo di riorganizzazione dei Servizi Tecnici di Bacino sono stati effettuati incontri formativi, in particolare con i collaboratori del Servizio tecnico dei bacini degli affluenti del Po, finalizzati all'individuazione e condivisione di comuni e uniformi modalità di gestione documentale. È stata predisposta una pagina web, da inserire nella intranet regionale, per la diffusione di materiale di supporto alla gestione documentale. È stato ridefinito l'impianto metodologico dei fascicoli del personale e si è proceduto, alla luce della nuova impostazione, alla riorganizzazione dei fascicoli personali dei collaboratori di categoria D. È stata avviata la gestione dei depositi transitori delle strutture con sedi in via dei Mille e viale Silvani in vista del loro trasferimento: sono stati effettuati incontri preliminari di ricognizione, volti anche a fornire istruzioni sul pratico utilizzo sia del manuale operativo sulle procedure di archiviazione (aggiornato nel 2007), sia dei materiali prodotti in seno al Gruppo interregionale (modello di piano di conservazione della documentazione amministrativa). È stato varato il progetto di ristrutturazione della sede dell'Archivio storico regionale al fine di renderlo il più funzionale possibile alle esigenze delle strutture amministrative regionali.
- Polo Archivistico Regionale (PAR-ER): con l'approvazione della LR 17/08, si è concluso il percorso legislativo per l'affidamento a IBACN delle funzioni di PAR-ER. E' stato definito il capitolato per l'affidamento dei relativi servizi e connettività ed è stata espletata la relativa gara. E' continuato l'approfondimento, in particolare relativamente alle specifiche relative agli adeguamenti degli applicativi di protocollo.
- Progetto SAP HR (Gestione risorse umane): si è realizzato il completamento di un vasto e complesso progetto di riorganizzazione e miglioramento tecnologico attraverso l'introduzione del sistema informativo SAP HCR per la gestione del personale nell'ente Regione. Il progetto prevede la stretta integrazione con le procedure informative e contabili in uso nell'ente e quindi la collaborazione con altri Servizi e tutte le DG per la diffusione e la formazione degli operatori. Dopo avere avviato nei tempi previsti (gennaio 2008), la fase di progettazione, analisi e messa in funzione del sistema presenze/assenze e stipendi, si è proceduto quindi al monitoraggio e alle verifiche necessarie per apportare le integrazioni ed i miglioramenti ritenuti opportuni. Nel contempo si è avviato il completamento della seconda fase di analisi e progettazione di ulteriori funzioni integrate, quali il modulo di interfaccia fra MD SAP e le banche dati giuridiche preesistenti; il modulo TRAVEL per la gestione telematica delle trasferte; il modulo collaborazioni e stipendi atipici, che sono entrati in funzione con l'inizio del 2009. Nella progettazione di nuove funzioni si è curato in particolare il valore della semplificazione di procedure amministrative e di processi organizzativi, verso un modello (Employee self service) orientato a valorizzare responsabilità e trasparenza per il collaboratore e per il dirigente responsabile, con l'obiettivo di giungere progressivamente ad una gestione completamente telematica delle procedure.
- Progetto INTEGRA: è stato completato e diffuso nell'ente il nuovo software INTEGRA per la stesura e la gestione in rete intranet della programmazione e (dal 2008) anche il monitoraggio e consuntivazione/rendicontazione, delle attività strategiche ed istituzionali svolte dalle strutture organizzative dell'Ente. Tali funzioni sono state integrate nel 2008 con le fasi di valutazione delle performance collettive ed individuali, a partire dalla valutazione dei risultati conseguiti dai dirigenti, dai funzionari incaricati di P.O. e dagli incaricati di specifiche responsabilità D. L'obiettivo è quello di rendere più omogeneo nei tempi e nelle modalità di applicazione l'utilizzo del sistema da parte di tutte le strutture. Si è inoltre provveduto a pubblicare in internet una ampia sintesi di tutti i programmi di attività delle strutture regionali, per renderne trasparenti ed accessibili ai cittadini le informazioni e dati in essi contenuti.

- Procedure in materia contabile: in coerenza con quanto previsto dalla LR¹⁹⁵ sono stati implementati nuovi modelli operativi che consentono, in modo semplificato rispetto all'attuale, la gestione dell'intero processo di liquidazione della spesa attraverso l'integrazione dei sistemi informativi coinvolti (Protocollo, Gestione atti, SAP, Contabilità). E' stato costituito un gruppo di lavoro per la semplificazione dei processi gestionali che ha prodotto tra l'altro un piano di intervento per la completa "digitalizzazione" dei processi di spesa, che a regime dovrà essere gestito solo attraverso documenti digitali, a partire dalla fattura fino al mandato, con passaggi successivi dipendenti da un lato dallo stato di maturità della normativa, sia essa regionale che esogena, dall'altro dal rilascio dei sistemi informativi a supporto.

Per quanto riguarda le spese in economia:

- è stato abolito il certificato di conformità per le fatture da liquidare per cassa;
- è stato realizzato e avviato il nuovo sistema informativo per la Gestione delle Casse Economali, Centrale e Periferiche, come modulo dell'ERP Regionale SAP R/3, che ha permesso una notevole semplificazione dei processi delle diverse tipologie di pagamento e dei relativi reintegri, dovuta sia alla revisione dei processi sia all'integrazione fornita dal sistema informativo. In particolare si sono avuti evidenti vantaggi nella gestione degli anticipi per missione e per corsi, delle carte di credito, delle spese di rappresentanza e delle procedure di reintegro, sia per la cassa centrale che per le periferiche.

Per quanto riguarda le spese da liquidare con mandato di pagamento:

- è stata emanata la circolare che abolisce il certificato di conformità anche per le fatture soggette a questo processo di pagamento;
- l'avvio in esercizio del nuovo sistema di Gestione degli atti amministrativi ha permesso di ottenere determinazioni dirigenziali digitali, attraverso l'utilizzo della firma digitale, tanto per l'espressione dei pareri che per l'adozione degli stessi; pertanto nell'ambito del processo di spesa, l'atto di liquidazione è già stato trasformato in documento "digitale";
- sono state realizzate, consegnate per il test e il collaudo alla DG Risorse Finanziarie e Patrimonio, tutte le funzionalità per la gestione della registrazione contabile della liquidazione e degli ordini di pagamento, comprese le interfacce che ne consentiranno la registrazione automatica a partire dalle elaborazioni di sistemi informativi correlati, quali la gestione dei funzionari delegati, dei ruoli di spesa fissa, dei rimborsi pratiche, del payroll per i dipendenti, assessori e collaboratori.

Fortemente integrato al tema della semplificazione del ciclo passivo è quello della fatturazione elettronica. L'ente, grazie agli investimenti progettuali già condotti, dispone:

- dei principali elementi tecnologici necessari ad implementare un modello di gestione della fatturazione elettronica efficace e conforme alle indicazioni normative (posta elettronica certificata, protocollo informatico, software per la verifica di firma digitale);
- un polo archivistico (Par-ER) dedicato alla conservazione a lungo termine dei documenti digitali in maniera condivisa, per tutto il territorio regionale;
- di una struttura specificamente dedicata alla gestione dell'intero ciclo degli acquisti;
- di una potente infrastruttura per la trasmissione dei dati (rete a banda larga "LEPIDA");
- di un consolidato orientamento all'innovazione ed al miglioramento delle proprie strutture e modalità operative.

La RER è quindi in grado di avviare un'iniziativa finalizzata a definire le caratteristiche di un modello regionale per la gestione della fatturazione elettronica, avviando così un nuovo percorso di innovazione di grande valenza politico - strategica, con importanti ricadute sul territorio ed in grado di svolgere anche un ruolo di orientamento per altre realtà nazionali. Un apposito gruppo di lavoro interdirezionale sta approfondendo lo studio di un modello di funzionamento che preveda l'individuazione di nuovi assetti organizzativi e procedurali, l'eventuale necessità di interventi normativi/regolamentari, le dotazioni tecnico-informatiche per la realizzazione del sistema, il piano per la progressiva introduzione della fatturazione elettronica.

- Sono state attivate e diffuse nuove procedure e semplificate procedure esistenti anche attraverso servizi on line. In particolare si è provveduto: a rivedere, semplificandole, le procedure interne relative alla disciplina in materia di incompatibilità, a razionalizzare e riorganizzare i servizi resi ai dipendenti in materia di fascicoli personali e badge di riconoscimento e timbratura oraria (utilizzati anche per la firma digitale), a concretizzare la possibilità per i singoli dipendenti di consultare on line

¹⁹⁵ L.R. 28/2007 "Disposizioni per l'acquisto di beni e servizi" e dal Regolamento per l'Attività contrattuale. Programmazione e riassetto organizzativo conseguente. Procedura in economia in attuazione dell'art.10 L.R. N. 28 del 2007".

le proprie posizioni aggiornate in ordine al trattamento di fine servizio o fine rapporto, a rendere disponibili on line ulteriori servizi ai dipendenti per la raccolta di proprie informazioni personali o familiari rilevanti ai fini del rapporto di lavoro o del trattamento economico.

- Infine, nelle intese poliennali siglate con le Province, per disciplinare le modalità di contribuzione regionale relative alle funzioni delegate alle stesse assegnate, è stata prevista la istituzione di appositi gruppi di lavoro tecnici RER/Province finalizzati ad analizzare le condizioni di fattibilità e formulare proposte di semplificazione e razionalizzazione delle procedure attuative (di amministrazione o controllo), e quindi ottenere una diminuzione dei costi burocratici relativi. In particolare è stato istituito il Nucleo operativo per la semplificazione, approntati strumenti di analisi e rilevamento delle procedure, svolti approfondimenti tematici in ordine in particolare alle funzioni ispettive ed ai controlli aziendali in materia di ambiente e agricoltura, con la finalità di formulare concrete proposte operative.

5.1.2 Supporto al processo di autoriforma dell'Amministrazione

Nel corso del 2008 sono stati realizzati una serie di interventi a supporto del progetto di autoriforma deciso dall'Amministrazione regionale con l'approvazione della LR "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'Amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni"¹⁹⁶; sono state inoltre poste in essere una serie di azioni finalizzate all'adeguamento della struttura regionale ai principi di semplificazione e riduzione dei costi; si evidenzia in particolare che è stato supportato:

- il processo di autoriforma con riferimento alle esigenze di semplificazione di enti territoriali quali le Comunità Montane, le AATO e le Agenzie di mobilità, intervenendo con finalità di coordinamento e di presidio per la risoluzione delle criticità relative agli aspetti di gestione del personale degli enti disciolti o trasformati;
- il processo di accorpamento dei Servizi Tecnici di Bacino, avviando una sperimentazione di nuove modalità organizzative centrate su un forte esercizio di delega per il presidio di strutture complesse;
- il processo di revisione e riduzione dei Consorzi di Bonifica¹⁹⁷;
- il processo di revisione del sistema di sicurezza sismica, con particolare riferimento agli aspetti relativi all'organizzazione complessiva del sistema e alla quantificazione delle risorse umane necessarie, come previsto dalla LR "Norme per la riduzione del rischio sismico"¹⁹⁸.

Inoltre:

- si è provveduto alla revisione e all'aggiornamento degli "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali"; i nuovi Indirizzi¹⁹⁹ hanno integrato le modifiche avvenute a seguito dell'adeguamento della normativa regionale al Codice degli Appalti, anche relativamente alla materia dei lavori pubblici, e costituiscono un insieme completo di regole per la gestione operativa dell'ente;
- è stata rivista la dotazione organica dell'ente, per rafforzare le aree in cui le DG hanno evidenziato le maggiori criticità;
- è stata rivista ed aggiornata la descrizione e graduazione delle strutture e posizioni dirigenziali, completando il processo di ridefinizione della metodologia e la traduzione dalle vecchie modalità alle nuove²⁰⁰;
- è stata completata la definizione del Piano delle procedure selettive per la dirigenza²⁰¹, per avviare operativamente il rinnovo del quadro dirigente dell'ente, mediante la valorizzazione delle competenze interne e l'ingresso di competenze reperite attraverso procedure pubbliche;
- è stata sperimentata la gestione di alcune procedure di mobilità interna della dirigenza, in attuazione di quanto stabilito nell'ambito del CCDI 2002-2005, sulla base dei criteri approvati con DGR n. 1977/2008

5.1.3 Relazioni sindacali

Nell'anno 2008 è stato sottoscritto il contratto decentrato integrativo 2006-2009 riguardante il personale non dirigente dell'ente e sono state sottoscritte alcune intese che hanno accompagnato il processo di riforma organizzativa avviato con l'approvazione della LR 7/2008.

• Accordi relativi al personale del comparto

¹⁹⁶ LR 30 giugno 2008, n. 10.

¹⁹⁷ DGR n. 2304 del 22 dicembre 2008.

¹⁹⁸ LR 30 ottobre 2008, n. 19.

¹⁹⁹ DGR n. 2416 del 29 dicembre 2008.

²⁰⁰ DGR n. 1764 del 28 ottobre 2008 e Determinazione del Direttore generale n. 15365 del 27 novembre 2008

²⁰¹ DGR n. 2479 del 29 dicembre 2008

In seguito alla firma, l'11 aprile 2008, del CCNL 2006-2009 normativo e primo biennio economico 2006-2007 del personale non dirigente del comparto Regioni/Autonomie locali, il 7 ottobre 2008 si è firmato il Contratto collettivo decentrato integrativo 2006.2009 per il personale regionale. In tale contesto e nella stessa data si è inoltre proceduto a definire la "Sintesi normativa contrattuale e procedure per la progressione economica orizzontale negli anni 2008 e 2009". Al suo interno sono state definite le modalità per concludere le progressioni orizzontali 2007, quelle per la erogazione della produttività 2007 e delle indennità per specifiche responsabilità ed è stata prorogata la procedura per la Conciliazione in sede sindacale. E' stata rivista e aggiornata la normativa relativa al telelavoro, con un ulteriore incremento del contingente massimo e l'ampliamento delle tipologie di accesso a questa modalità lavorativa.

Il 29 luglio 2008 è stato firmato il verbale di intesa con le organizzazioni sindacali a supporto del progetto di legge approvato dall'Assemblea legislativa nell'ottobre successivo e riguardante, fra l'altro, le iniziative per la stabilizzazione del personale precario.

Infine in occasione del rinnovo della convenzione fra RER e Lepida spa è stato prorogato per l'anno 2008 l'accordo per il comando del personale regionale presso la società e con esso sono stati definiti i criteri per l'eventuale rientro di tale personale nei ruoli regionali (15/12/2008).

- **Accordi relativi al personale dirigente**

Il 14/4/2008, in applicazione dell'art. 11 del CCDI 2002-2005 per il personale dirigente, è stato firmato anche per il personale dirigente l'"accordo per le procedure di conciliazione sindacale", procedura stragiudiziale volta al superamento di potenziali criticità derivanti dal processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali. In assenza del CCNL 2006-2009 e al fine di erogare al personale dirigente un acconto della indennità di risultato per l'anno 2007 il 14/4/2008 si è firmato un accordo con le organizzazioni sindacali "Accordo stralcio relativo all'acconto di indennità di risultato per l'anno 2007".

Il 10/7/2008 si è raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali rappresentanti dei dirigenti regionali sulla applicazione dei criteri per la pubblicizzazione delle posizioni dirigenziali vacanti²⁰² individuando un percorso condiviso di approfondimento in materia di conferimento, modifica e revoca degli incarichi dirigenziali. Infine il 17/10/2008 si è firmato il verbale di concertazione "Revisione dei criteri per la graduazione delle posizioni dirigenziali".

5.1.4 Attività tecnica a supporto della Commissione affari istituzionali e generali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Il 2008 è stato caratterizzato da una attività che si è andata sempre più intensificando nel settore delle politiche del Personale. Le innovazioni introdotte, anche in via normativa, dal nuovo Ministro della Funzione Pubblica, hanno contribuito ad orientare maggiormente l'attività della Commissione proprio in questa materia (di cui la nostra Regione ha il coordinamento). Nell'ambito della Commissione è stata intensa l'attività di istruttoria tecnica e politica per la costituzione di tavoli di lavoro con il Ministero della Pubblica amministrazione su molteplici aspetti legati all'elaborazione e all'attuazione delle riforme normative, tra le quali è necessario ricordare il nuovo ddl per la riforma del lavoro pubblico (parere favorevole della Conferenza delle Regioni e delle P.A. reso nella C.U. del 17/7/2008) e la disciplina legata alla riforma delle assenze nel pubblico impiego di cui all'articolo 71 della Legge 133/2008 di conversione del D.L. 112/2008 (istruttoria in Conferenza il 17/7, 18/9, 9/10 e 13/11 2008). Con riguardo a quest'ultimo aspetto, la Conferenza il 9/10/2008 e il 13/11/2008, su istanza della Commissione Affari Istituzionali, ha adottato un documento di linee guida per l'attuazione della disciplina delle assenze sia per i dipendenti del comparto Regioni che per quelli del comparto sanità, che costituisce riferimento per l'applicazione nelle regioni della normativa statale. L'aspetto di maggiore criticità era relativo all'attuazione delle norme della legge in materia di assenze ed in particolare alle decurtazioni sulle voci stipendiali in merito alle quali le circolari interpretative del Ministero non erano riuscite a chiarire i molti punti oscuri. Per questo, la Conferenza, anche su richiesta delle organizzazioni sindacali, e per la necessità di fornire ai dipendenti un punto di riferimento certo in materia, ha deliberato di adottare linee guida interpretative a cui le Regioni si sono attenute nell'applicazione della Legge 133/2008.

Le attività del coordinamento e della Commissione si sono, inoltre, intersecate con quelle del gruppo interregionale per la contrattazione (composto da tecnici del personale e della sanità nell'ambito della Conferenza). Il 3/7/2008 è stato approvato in sede di Conferenza delle Regioni il documento di Linee guida per la riforma della contrattazione, che è stato presentato nel corso dello stesso mese al Ministro per la P.A. e ai Sindacati nel corso di specifici incontri. Il documento è stato, inoltre, il leit motiv del Seminario di approfondimento organizzato dal settore della segreteria della Conferenza, in raccordo con

²⁰² Art. 14 CCDI 2002-2005 "Criteri generali per il conferimento e la revoca degli incarichi per il passaggio a incarichi diversi"

il coordinamento il 3/12/2008 che ha visto la presenza oltre che dei membri del comitato di settore Regioni enti locali e sanità anche dell'Aran e di esponenti del mondo accademico.

Il Coordinamento ha inoltre seguito tutta l'attività legislativa del Governo in materia, sia in occasione dei pareri resi in sede di Conferenza Stato-Regioni ed Unificata sia durante il dibattito parlamentare. Al riguardo tra i provvedimenti seguiti vanno necessariamente ricordati oltre che il disegno di legge di riforma del lavoro pubblico (A.S.847), il collegato alla Finanziaria 2009, in fase di discussione parlamentare, l'A.C.1441 quater che regola il sistema delle stabilizzazioni del personale precario. Sui due argomenti, la Conferenza ha adottato un documento organico di osservazioni nella seduta del 9/10/2008, anche a seguito dell'audizione parlamentare del 10/9/2008.

E' stato dato inoltre supporto alle attività del Comitato di settore regioni-enti locali. Il Comitato di settore nel corso del 2008 è stato impegnato nella definizione delle direttive per la sottoscrizione dei contratti del comparto 2006/2009 relativamente al I e al II biennio economico e della dirigenza 2006/2009 relativamente al I biennio economico. Nel corso del 2008 a livello sindacale è stato chiuso solo il contratto del I biennio economico del comparto e sono attualmente in corso le trattative per la chiusura degli altri contratti. Infine si è partecipato al gruppo di lavoro ristretto per la riscrittura del regolamento del Comitato di settore, poi definitivamente approvato il 12/10/2008 e condiviso dalla Conferenza delle Regioni nella seduta del 18/9/2008.

5.1.5 Contenimento delle spese di funzionamento dell'ente

La GR, sulla base di quanto stabilito dalla Legge Finanziaria 2008²⁰³ ha approvato il *"Piano triennale 2008-2010 per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili"*²⁰⁴, con cui si prevedono una serie di interventi da realizzare tra il 2008 e il 2010 nei seguenti ambiti:

- **Misure finalizzate alla razionalizzazione delle dotazioni strumentali**

Pur avendo adottato da tempo azioni di verifica e razionalizzazione degli strumenti utilizzati per l'azione amministrativa nel suo complesso, nel corso del 2008 si è puntato a conseguire il maggior livello di consolidamento e razionalizzazione delle piattaforme e dei sistemi utilizzati nell'ambito dei sistemi informativi direzionali. Grazie all'implementazione di tecnologie di virtualizzazione sia dei server che dello storage, si è potuto ottenere anche una maggiore razionalizzazione degli spazi, il contenimento del numero delle licenze di prodotti software altamente costosi, il contenimento dei costi per gli add-on e gli interventi di manutenzione, la razionalizzazione delle risorse tecniche per la gestione operativa dei sistemi e un maggior controllo della crescita dei costi complessivi di gestione dell'infrastruttura (alimentazione elettrica, condizionamento).

Relativamente alle dotazioni strumentali individuali, in applicazione dei principi e dei criteri previsti nelle "Linee guida per la governance del sistema informatico regionale"²⁰⁵ che prevedono che *"la disponibilità e l'assegnazione delle strumentazioni informatiche deve essere improntata su principi di equità, razionalità e contenimento dei costi"*, nel triennio 2008-2010 si prevedono i seguenti interventi:

- razionalizzazione degli strumenti PC installati nelle strutture, per una diminuzione attesa complessiva nel triennio di circa l'1,5%;
- sperimentazione di un software di monitoraggio delle stampanti di rete, al fine di raccogliere informazioni sull'uso delle stesse, allo scopo di assegnare un budget alle strutture organizzative relativamente ai materiali di consumo e di valutare possibili interventi organizzativi per limitare il ricorso alle stampe;
- contenimento del numero di stampanti individuali entro il 40% rispetto alle postazioni computer presenti;
- attivazione di apparecchiature multifunzione (stampanti, fax, fotocopiatrici) in rete;
- razionalizzazione delle licenze di software specialistico (in particolare CAD e GIS) promuovendo l'utilizzo di licenze in rete concorrenti;
- razionalizzazione delle licenze dei prodotti di automazione d'ufficio;
- avvio di un progetto di *client consolidation*.

²⁰³ La Legge Finanziaria 2008 (L.244/2007) art. 2 commi 594-599 ha stabilito che, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le Regioni adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo: a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio; b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo; c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

²⁰⁴ DGR n. 828 del 3 giugno 2008.

²⁰⁵ Determinazione del Direttore generale n. 451 del 23 gennaio 2008.

Relativamente alla telefonia mobile, nel 2006 è stato adottato il "Regolamento organizzativo per la telefonia mobile"²⁰⁶ nel quale sono previsti i criteri per l'assegnazione, le procedure, gli obblighi, le responsabilità e le sanzioni. La spesa annua relativa alla telefonia mobile ha subito nel 2007 una diminuzione del 47% rispetto a quella sostenuta nel 2006 grazie all'adesione alla convenzione quadro stipulata dall'Agenzia Intercent-ER. Vista la sensibile riduzione di costi avvenuta già nel 2007, si ipotizza che nel triennio 2008-2010 non si possa conseguire più del 10% di riduzione.

Analogamente all'acquisto dei servizi di telefonia mobile, la Giunta ha aderito alla convenzione stipulata dall'Agenzia regionale Intercent-ER anche per i servizi di telefonia fissa e trasmissione dati con Telecom Italia spa quale aggiudicatario della relativa procedura di gara. Tale convenzione, che consentirà un accesso ai servizi fino al 2014, prevede per la telefonia fissa, costi inferiori a quelli applicati da Consip per cui ciò consentirà significativi risparmi di spesa. Inoltre all'interno di tale convenzione è previsto un passaggio graduale della telefonia a tecnologia VOIP, perfettamente in linea con quanto indicato nella Finanziaria 2008. Grazie a questa convenzione è prevista una riduzione di costi abbastanza sensibile (25% circa) nel 2008; nel 2009 i costi saranno presumibilmente stabili, con l'obiettivo di ridurli di un ulteriore 10% nel 2010.

• **Misure finalizzate alla razionalizzazione delle autovetture di servizio**

Le linee di intervento e le azioni collegate riguarderanno le seguenti direttrici:

- riduzione del parco auto regionale mediante dismissione di auto che per il loro scarso utilizzo non risultano in linea con i criteri di efficienza ed economicità, incidendo negativamente sul corretto andamento della spesa;
- contenimento del servizio di noleggio con conducente;
- sperimentazione dell'utilizzo carburanti alternativi;
- incentivazione dell'utilizzo dei mezzi pubblici per le missioni;
- revisione del regolamento relativo all'utilizzo degli automezzi regionali.

• **Misure finalizzate alla razionalizzazione dei beni immobili**

Il patrimonio abitativo della Regione ha una consistenza del tutto marginale, non comprende immobili di edilizia popolare, non è funzionale a svolgere una qualsiasi proficua politica abitativa, in quanto comprende pochissime unità immobiliari in contesto urbano e molte unità immobiliari site in contesto agricolo o forestale. La GR ha pertanto identificato i beni non strategici nel Piano di Dismissione²⁰⁷, nonché ha approvato gli indirizzi di Valorizzazione da seguire nell'attuazione del Piano di Dismissione. Tale attività ha portato alla dismissione di numerosi cespiti immobiliari ad uso abitativo che negli anni 2004/2007 ha determinato un introito medio annuo di € 300.000,00 circa. Nell'anno in corso si sta procedendo ad una ulteriore analisi del patrimonio abitativo residuo al fine di pervenire ad una nuova rimodulazione del piano dimissorio, da attuarsi nelle annualità 2009/2010.

Relativamente ai beni immobili di servizio, la necessità di realizzare importanti interventi di risanamento e ristrutturazione dell'immobile al numero civico 30 di viale A. Moro (Torre uno) ed i problemi insorti con l'appaltatore nella costruzione della cosiddetta "Terza torre" hanno rallentato la disponibilità di spazi adeguati alle strutture regionali rispetto alle previsioni. Oggi, con l'ormai avanzata realizzazione dei lavori di ristrutturazione del civico 30 (Torre uno) e con la ripresa della costruzione della nuova Terza torre avvenuta nel 2007, è possibile ipotizzare, con buona approssimazione, tempi e modalità per la riorganizzazione degli uffici regionali, con l'obiettivo di raggiungere nell'arco del prossimo triennio 2008-2010 una maggiore funzionalità, basata su alcuni principi di riferimento:

- l'accorpamento presso uno stesso immobile di proprietà regionale delle strutture organizzative facenti capo alla medesima DG, oggi dislocate anche casualmente sul territorio;
- la riduzione delle spese di gestione grazie alla diminuzione dei costi derivanti da affitti;
- la possibilità di liberare immobili di proprietà regionale di elevato valore economico, così da poterli alienare sul mercato a compensazione dei costi per la nuova costruzione.

5.1.6 Tutela della Privacy

Il patrimonio informativo dell'ente ha una valenza strategica per l'ente stesso e quindi è necessario promuovere misure tecnologiche, organizzative e procedurali per assicurare l'integrità, la disponibilità e la riservatezza delle informazioni e dei dati, promuovendo in particolare la cultura della sicurezza e della privacy all'interno dell'ente stesso. In particolare si segnalano tutte le attività svolte, anche in raccordo con il gruppo di lavoro "Tutela della privacy", che hanno consentito l'aggiornamento annuale del

²⁰⁶ DGR n. 1391 del 9 ottobre 2006.

²⁰⁷ Approvato inizialmente con DGR n. 1756 del 13/09/2004 e rimodulato con DGR n. 630 del 02/05/2006 e n. 1993 del 29/12/2006

Documento Programmatico sulla Sicurezza, attraverso la rilevazione dei trattamenti, l'aggiornamento del Registro informatico dei trattamenti di dati personali e delle designazioni degli incaricati.

E' stato aggiornato il Disciplinare tecnico in materia di videosorveglianza (adottato congiuntamente all'Assemblea Legislativa) in quanto sono stati effettuati aggiornamenti sugli impianti installati.

A seguito dell'adozione del Regolamento Regionale n. 2/2007 che legittima i trattamenti di comunicazione e diffusione dei dati personali di cui la GR è titolare, è stata necessaria una revisione delle procedure di gestione e delle modalità di visualizzazione degli atti amministrativi, oltre alla modifica delle autorizzazioni di accesso al portale di comunicazione interna Internos consentendone l'accesso ai soli uffici dell'ente. In conseguenza a ciò, per non creare disagi agli enti regionali che, in quanto strettamente collegati alla Regione, necessitano di una continua consultazione di atti e documenti (non solo quelli fruibili da Ermes come le delibere di Giunta o i decreti pubblicati sul BUR), si è utilizzato il portale Extranet: tale soluzione ha consentito di assicurare al tempo stesso sia il rispetto dei requisiti di sicurezza dei dati e dei sistemi informatici regionali sia la tutela dei dati personali.

Il progetto di Identity e Access Management, avviato nel 2007 e finalizzato a creare una infrastruttura software che centralizza le funzioni di autenticazione e autorizzazione attualmente distribuite su diversi ambienti operativi, è stato rilasciato in produzione ed è stato applicato anche alla nuova procedura di gestione degli atti amministrativi avviata in gennaio 2009.

5.1.7 Sistema dei controlli

Nel corso del 2008 è stato adottato il Disciplinare tecnico in materia di verifiche di sicurezza e controlli²⁰⁸ sull'utilizzo delle strumentazioni informatiche. Tale disciplinare risponde all'esigenza di poter effettuare legittimamente determinati controlli (tenendo conto anche di quanto indicato dal Garante per la privacy in uno specifico provvedimento sui controlli), ed in particolare:

- effettuare le verifiche di sicurezza sui sistemi informativi;
- effettuare controlli sull'utilizzo dei beni messi a disposizione dall'amministrazione per lo svolgimento dell'attività lavorativa;

Tali beni sono, in particolare, gli strumenti informatici e quelli di telefonia, anche mobile. I controlli hanno, in particolare, la finalità di monitorare e di cercare di ridurre la spesa pubblica, sia rilevando eventuali danni patrimoniali già posti in essere, sia agendo quale deterrente rispetto a comportamenti impropri e potenzialmente dannosi. Inoltre servono a evitare o comunque ridurre i rischi di coinvolgimento civile e penale dell'amministrazione in caso di comportamenti illegittimi degli utilizzatori dei beni. In alcuni casi, infine, sono strettamente connessi e conseguenti alle verifiche di sicurezza.

Il Disciplinare tecnico è entrato in vigore tre mesi dopo la sua adozione, per consentire una corretta informazione e diffusione dei contenuti a tutti i collaboratori regionali: oltre alla pubblicazione sul BUR e su Internos, è stata allestita un' apposita sezione su Internos dedicata alle FAQ sul Disciplinare, è stato rafforzato il presidio della casella di posta elettronica "privacy" per rispondere ai numerosi quesiti posti dagli utenti e infine è stato attivato un piano formativo specifico rivolto a Responsabili di Servizio, ai referenti informatici, ai collaboratori di tutti i Servizi e DG.

L'applicazione sperimentale è stata effettuata su tutte le tipologie di verifiche di sicurezza previste: verifiche preventive puntuali, verifiche puntuali a posteriori, verifiche periodiche e verifiche a campione. Sono state effettuate verifiche di sicurezza presso tre strutture regionali sorteggiate a campione.

Relativamente ai controlli sull'utilizzo delle strumentazioni informatiche, siccome il Disciplinare tecnico prevede che i controlli siano effettuati anche a campione o sullo 0,5% delle strumentazioni o su tutte le postazioni di una struttura, si è proceduto con due sorteggi in cui si sono applicate entrambe le modalità di campionatura. Gli esiti dei controlli sono stati pubblicati su Internos. I dati oggettivi emersi indicano la riduzione del 12% delle connessioni, la riduzione del 25% dei Kb e un calo del 60% delle pagine visitate.

Per quanto concerne invece i controlli sull'utilizzo delle strumentazioni telefoniche, è stato necessario attivare e configurare opportunamente il sistema interno di documentazione degli addebiti, fare un censimento delle utenze telefoniche regionali (escluse le sedi di via dei Mille, del Servizio Fitosanitario e delle sedi provinciali), aggiornare le assegnazioni e le autorizzazioni delle utenze, definire il volume complessivo da assegnare a ciascuna utenza, comunicare a ciascuna struttura il volume delle utenze assegnate e realizzare una applicazione informatica che consente di gestire la mobilità delle utenze e degli assegnatari e che rilevi in maniera automatica gli scostamenti superiori al 30% rispetto al volume assegnato a ciascuna utenza. A dicembre sono stati messi a disposizione dei responsabili di struttura i tabulati telefonici relativi al traffico del bimestre ottobre-novembre. I dati oggettivi emersi indicano la riduzione di circa il 23% del volume di traffico di telefonia fissa rispetto ai primi mesi dell'anno.

²⁰⁸ Determinazione del Direttore generale n. 283 del 17 gennaio 2008.

5.1.8 Sicurezza e salute dei lavoratori

La novità che ha permeato tutte le azioni di prevenzione, protezione e organizzazione della sicurezza nel 2008 è stata l'entrata in vigore della nuova normativa di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro²⁰⁹. Tale decreto ha modificato il concetto di prevenzione della salute nei luoghi di lavoro, introducendo elementi che attengono ai temi della promozione della salute e della sicurezza dei lavoratori. E' in questo contesto che si sono effettuati i tre giorni della sicurezza in Regione (1/2/3 ottobre 2008) dove da un lato si sono affrontati gli aspetti di promozione della salute attraverso i due seminari, uno riguardante gli "Stili di vita e promozione della salute" e l'altro "La cultura della sicurezza stradale"; ma dall'altro si è voluto promuovere una iniziativa che fosse di aggiornamento e di riflessione sui ruoli e le funzioni dei dirigenti che operano nella nostra amministrazione. Altra iniziativa significativa è stata la partecipazione, nell'ambito della Convention di Modena Ambiente Lavoro (9/10/2008), a un seminario per presentare la prova di evacuazione complessa effettuata presso gli stabili di viale A. Moro 50 e 52, sedi dell'Assemblea Legislativa e della Giunta. L'iniziativa è stata occasione di confronto sul tema della gestione emergenze con altre realtà presenti sul territorio tra queste la Coca Cola Italia di Modena (media impresa), USR e l'impresa grandi rischi - CIBA spa.

Accanto a queste iniziative di promozione della salute si sono svolte le attività di aggiornamento e di completamento della valutazione dei rischi considerando che la nuova normativa ha introdotto alcune novità, tra queste: l'indicazione di una data certa di adozione del Documento Valutazione Rischi, rischio di stress lavoro correlato e rischio legati alle distinzioni di genere, età e provenienza da altri paesi. Quindi è stato necessario adottare il Documento di Valutazione dei Rischi entro l'anno²¹⁰. Per quanto riguarda il rischio stress lavoro correlato, è stata effettuata una prima valutazione a livello di ente, si renderà necessario individuare, nei prossimi mesi, gruppi "omogenei" di lavoratori esposti a tale rischio. Le attività di valutazione dei rischi hanno comportato l'effettuazione di 45 sopralluoghi programmati e diversi altri su richiesta. Sono state eseguite le prove di evacuazione in 12 sedi coinvolgendo 794 collaboratori su 1145 occupanti gli stabili interessati (a questi si aggiungono 454 condomini) per una percentuale del 69%.

Le attività formative e informative realizzate nel 2008 si sono articolate in 53 percorsi che hanno raggiunto circa 1300 collaboratori regionali e sono state così suddivise:

- formazione relativa a rischi specifici:
 - Rischio rumore, rischio annegamento, rischio cadute dall'alto, guida sicura, laboratorio meccanico per piccole riparazioni;
- formazione indirizzata alle figure nodali del processo di prevenzione:
 - Pronto Soccorso, Antincendio, Gestione emergenza (attività sperimentale) Dirigenti, RLS, Area Prevenzione e Protezione, aggiornamento per dirigenti, referenti e tecnici ex Art. 7 D.Lgs. 626/94- art. 26 D.Lgs. 81/2008; Agenti accertatori divieto di fumo.
- iniziative di tipo informativo/formativo preliminari alle prove di evacuazione dei diversi stabili, rivolte a tutti i collaboratori regionali.

5.2 Sistemi informativi

5.2.1 Attuazione nuova governance del sistema informatico dell'ente

Si è trattato di disegnare ed implementare un modello di governance²¹¹ dei sistemi informativi affinché gli investimenti IT sostenuti da DG, Agenzie e Istituti regionali potessero generare valore per l'Amministrazione regionale e, al contempo, i rischi associati all'IT stessa potessero essere meglio gestiti e ridotti. Obiettivo principale è stata la definizione di processi di lavoro snelli e trasparenti, supportati da strumenti condivisi che assicurassero la interoperabilità dei diversi sistemi informativi dell'ente regionale e un servizio qualitativamente migliore.

Questa operazione, sul fronte del back office, ha mirato a ridurre a sistema le diverse esperienze (anche di successo) sviluppate negli anni precedenti, che in quanto esperienze hanno vissuto di scelte individuali e spesso non coerenti tra loro: se l'IT deve portare maggiore efficacia alla P.A., queste soluzioni vanno riportate a sistema.

Qui si evidenzia anche una ricaduta positiva per gli enti locali, costretti a uniformarsi alle diverse richieste delle DG regionali e a creare sistemi diversi e non comunicanti. Il 2008 è stato un anno di sperimentazione del modello di governance individuato al termine della quale i risultati si possono così riepilogare:

²⁰⁹ D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

²¹⁰ Determinazione del Direttore generale n. 16258 del 18/12/2008.

²¹¹ La DGR n. 450/2007, recependo le disposizioni della DGR 1057/2006, e richiamando la Legge regionale n. 11/2004 "Sviluppo della società dell'informazione", sancisce che la rilevanza strategica del sistema informativo regionale, richiede che sia garantita l'unitarietà del sistema informativo nel suo complesso, attraverso l'omogenea applicazione di regole che riguardano tutto l'Ente.

- **Sperimentazione procedure di governance**

Le DG nell'ambito della loro autonomia finanziaria, anche mediante il concorso di fondi non provenienti dal bilancio regionale, realizzano segmenti del sistema informativo regionale, acquistando prodotti e/o servizi IT.

Al fine di garantire l'unitarietà del sistema informativo regionale nel suo complesso, la DG competente in materia di sistemi informativi e telematica, individuati gli standard metodologici e tecnologici di riferimento ha il compito di effettuare le necessarie verifiche, attraverso le sue strutture.

A tal fine durante il 2008 sono state attuate:

- 17 verifiche preventive progettuali relative a capitolati di gara, a contratti per l'affidamento di incarichi e a convenzioni per il riuso con un tempo medio di risposta di 11 giorni;
- 23 verifiche preliminari alla presa in carico relative alla documentazione tecnica dei prodotti hardware e software da installare nell'infrastruttura regionale con un tempo medio di risposta di 9 giorni;
- 25 verifiche preliminari al rilascio in produzione relative alla qualità del software (rispetto degli standard definiti, meccanismi di sicurezza, requisiti di accessibilità) con un tempo medio di risposta di 12 giorni.

Nonostante la natura sperimentale di tali procedure sono stati raggiunti ottimi risultati:

- tempi medi risposta di 11 giorni su un totale di 65 verifiche;
- sono stati verificati l'86% dei capitolati relativi alle gare pubblicate, che corrispondono al 98% della somma degli importi base d'asta;
- la quasi totalità delle Direzioni/Agenzie che realizzano in autonomia segmenti del sistema informativo regionale hanno seguito le procedure definite.

- **Razionalizzazione e consolidamento delle strumentazioni informatiche (server e client)**

Nell'ambito del percorso di consolidamento, potenziamento e razionalizzazione dei sistemi Server e Storage a supporto delle filiere applicative implementate presso il CED regionale, sono state adottate e realizzate soluzioni tecnologiche innovative finalizzate a dare risposte concrete alle necessità crescenti del sistema informativo regionale in termini di potenza elaborativa, scalabilità, alta affidabilità e continuità di servizio.

In particolare relativamente all'area server il consolidamento è stato impostato secondo due direttrici: livello logico e livello infrastrutturale.

Relativamente al livello logico si sono uniformate le applicazioni custom dell'Ente sulle 3 filiere tecnologiche definite nelle Linee guida: a. J2EE ; b. .NET; c. OpenSource.

Nel corso del 2008 quest'attività si è attestata al 90 % di completamento.

Relativamente al livello infrastrutturale si è lavorato sui seguenti fronti:

- migrazione su tecnologia Blade x86 del parco sistemi dell'ente (con relativa dismissione dei server obsoleti). L'attività di migrazione su tecnologia Blade x86 ha coinvolto il 90% dei server consolidati e dei nuovi server attivati;
- migrazione sullo storage centralizzato e virtualizzato dei dati (critici e sensibili) dell'ente: per tutti i server allocati al CED si è ottenuto il risultato di avere consolidato su storage centralizzato (SAN) il 100% dei dati gestiti dai server;
- centralizzazione dei sistemi distribuiti nelle DG, in particolare è in avanzato stato di realizzazione la centralizzazione dei sistemi ed applicazioni della Agenzia Protezione Civile; della DG Formazione Professionale, del Servizio Sviluppo amministrazione digitale e sistemi geografici, del Servizio Geologico e della DG Attività produttive.

Questi sistemi si aggiungono a quelli già centralizzati della DG Agricoltura, della DG Lavoro (SIL), della DG Sanità e dell'Agrea.

L'applicazione delle linee guida per la IT governance ha assicurato che tutti i nuovi progetti avviati e confluiti al Servizio Sistema informativo-informatico regionale sono stati implementati o sono in fase di implementazione presso i sistemi del CED regionale.

Nell'ambito della razionalizzazione dell'area client sono state affrontate le seguenti attività:

- verifica puntuale delle attrezzature utenti esistenti presso le varie strutture,
- verifica delle dotazioni non uniche e riscontri sulla possibilità di procedere a ritiri di quelle ritenute non strettamente necessarie,
- ritiro degli strumenti e valutazione sul loro possibile riutilizzo o dismissione.

E' stato conseguito l'importante risultato di aver costruito un quadro completo della situazione dei client, che in precedenza escludeva dalla banca dati centralizzata parte degli strumenti di strutture dotate di autonomia di acquisto e gestione (come ad esempio Agrea, IBACN, Autorità di Bacino, Agenzia di

Protezione Civile). Tale quadro completo costituisce un valore in sé per l'ausilio che potrà fornire su molti fronti, in modo particolare per la gestione della sicurezza della rete.

Il risultato ottenuto sul fronte PC, attuato sul 90% delle strutture regionali, è stata una diminuzione del 1,15% superando l'obiettivo individuato nel Piano triennale di razionalizzazione delle strumentazioni informatiche (delibera 828/2008) che prevedeva per il 2008 una diminuzione del 1% delle postazioni. Relativamente alle stampanti individuali si è ottenuto l'importante risultato di una diminuzione del 9,3% e nel corso del 2009 dovrà progressivamente essere riportato entro il 40% rispetto al numero delle postazioni lavorative installate.

• **Migrazione del sistema telefonico in VOIP**

E' stato avviato il percorso di migrazione dell'infrastruttura telefonica regionale in tecnologia VoIP, con il passaggio alla fase realizzativa del progetto di larga scala che, a partire dalle sedi del Fiera district, porterà progressivamente tutte le sedi regionali ad usufruire dei benefici tecnici ed economici offerti dalla nuova tecnologia.

Nell'ambito dei servizi offerti dalla convenzione Intercent-ER per la trasmissione dati e per la fonia fissa, a cui l'ente ha aderito, si realizzeranno percorsi di razionalizzazione del quadro infrastrutturale attuale.

Un primo risultato già raggiunto è stato il potenziamento del collegamento a internet, portato a 300 Mbps ed ora adeguatamente dimensionato e ridondato per garantire nel tempo velocità ed affidabilità, insieme alla capacità di supportare attuali e future esigenze di connettività.

I sistemi attuali sono stati potenziati nell'ottica di sfruttare più estesamente i collegamenti VoIP, sui quali viene comunque già veicolata una parte significativa del traffico telefonico interno, mentre è in corso di realizzazione la nuova infrastruttura di centrale telefonica che supporterà l'intero apparato regionale di telefonia, consentendo notevoli economie di scala e facilità di gestione e manutenzione. Sta per concretizzarsi anche l'attivazione di una nuova numerazione unica per tutti gli uffici regionali, che uniformerà il quadro complesso e frammentato delle numerazioni degli uffici del Fiera district e delle sedi esterne.

5.2.2 Attività nel comitato permanente per i sistemi informatici (CPSI) del CISIS

Gli obiettivi generali di quest'ambito sono stati volti ad assicurare un efficace supporto al sistema delle Regioni e delle Province autonome sia in termini istituzionali che tecnico-operativi per il rafforzamento della società dell'informazione sui territori in maniera coordinata e sistemica favorendo la cooperazione tra enti e l'interoperabilità tra sistemi in particolare assicurando:

- sviluppo coordinato e cooperativo delle istruttorie per le attività della Conferenza Unificata e Stato - Regioni per la specifica materia riferita alla II Commissione in merito alla normativa, a regole tecniche e ad atti di attuazione, nomine e partecipazioni ad organismi diversi;
- mantenimento dei rapporti con gli organi centrali competenti per materia (CNIPA, Ministeri etc.) sia per quanto riguarda le istruttorie tecnico-amministrative su normativa di settore, regole tecniche e linee guide di settore sia in merito ai processi per il cofinanziamento di progetti di e-government;
- mantenimento dei rapporti continuativi tra Regioni e Province autonome per il coordinamento tecnico permanente nella materia informatica anche orientata allo sviluppo congiunto di iniziative e progetti che favoriscano la cooperazione inter-ente e l'interoperabilità tra sistemi informativi.

A queste finalità di carattere generale, si sono aggiunti obiettivi più specifici. In particolare, l'avvio di un progetto interregionale diretto a far confluire le esperienze maturate in seno alle singole Regioni nel campo dei processi di dematerializzazione, in un'ottica di condivisione tra tutti gli enti interessati; la realizzazione di un'iniziativa diretta a garantire l'interoperabilità dei sistemi regionali di infomobilità, che è stata inserita tra i Task applicativi del progetto ICAR; la promozione dell'utilizzo della porta di dominio "SPCoop" (Sistema Pubblico di Cooperazione) per garantire la circolarità delle informazioni anagrafiche, in modo da consentire alle amministrazioni centrali e locali collegate la disponibilità, in tempo reale, dei dati relativi ai residenti; la realizzazione di una iniziativa diretta a garantire la strutturazione e l'interoperabilità dei sistemi informativi regionali dei beni culturali; la realizzazione di un luogo di incontro, sotto forma di associazione (ASSINTER), delle società in house degli associati.

5.3 Comunicazione

5.3.1 La comunicazione integrata e lo sviluppo di prassi partecipative

Le attività di quest'area, fortemente trasversali, sono state volte a promuovere la "comunicazione di servizio" e di "cittadinanza", nel quadro di un processo di maggiore coordinamento e integrazione in tema di comunicazione tra le strutture della RER indirizzato dalla Cabina di regia dell'ente.

Tra le attività particolarmente rilevanti realizzate nel 2008 si segnalano:

Relativamente al sostegno ai processi di integrazione e innovazione nella P.A. regionale e nella Regione:

- la progettazione e messa on line di *Extranet* (marzo 2008), il portale per le comunità di pratica, dei servizi e degli applicativi per la PA regionale;
- l'indagine sulle attività di comunicazione promosse dalle strutture della RER e l'avvio della *comunità dei comunicatori* che ha intrapreso un percorso di formazione in modalità di project work volto a ridisegnare la nuova Internos aziendale;
- l'unificazione dei Centri stampa della Giunta e dell'Assemblea Legislativa (luglio 2008) e la progettazione di un catalogo di servizi e prodotti impostati sulla base del progetto "Manuale d'uso dell'*immagine coordinata* dell'ente per la corretta applicazione del marchio.

Relativamente all'ascolto e alle relazioni con il pubblico:

- la gestione evolutiva in logica CRM dell'Ufficio Relazioni con il pubblico ha consentito di incrementare del 10% i contatti con i cittadini;
- l'apertura di nuovi canali di comunicazione con i cittadini su specifiche tematiche e target: mondo della scuola, formazione professionale e lavoro, beni culturali, emiliano romagnoli nel mondo, infanzia e adolescenza;
- la rinnovata tecnologia a supporto del portale vocale che consentirà agli utenti di contattare anche tramite web gli operatori di sportello.

Relativamente alla organizzazione e gestione di fiere ed eventi e campagne di comunicazione:

- le partecipazioni a *Forum Pa* ed *Ecomondo* 2008, particolarmente riuscite, hanno coinvolto nella gestione una pluralità di strutture della regione, enti locali, associazioni di impresa e di volontariato, ed hanno visto realizzare una moltitudine di iniziative formative e divulgative collegate;
- lo sviluppo, per la seconda annualità, della campagna *ConsumAbile* rivolta ai consumatori per la prevenzione dei cambiamenti climatici: ristampa dei materiali divulgativi per gli enti locali (150.000 folder) e collaborazione con decine di iniziative sul territorio tra le quali "m'illumino di meno";
- la promozione delle iniziative collegate con la campagna "liberiamo l'aria": concorso "*conta i tuoi ecokm*", "*festa dell'aria*" rivolti alle scuole e ai giovani (*Bike&go*);
- la promozione della campagna nazionale sulla riduzione dei rifiuti (novembre) ACR+ nell'ambito del DESS Unesco attraverso la progettazione e diffusione di materiali divulgativi;
- la realizzazione di ulteriori convegni direttamente gestiti: "La Community Network per la PA" (giugno), "Tra postdemocrazia e governo inclusivo dei beni comuni" agli Stati generali della comunicazione pubblica (ottobre), "Verso una produzione e un consumo sostenibili" (novembre), "L'Ambiente si laurea" (novembre).

Relativamente alla promozione dei prodotti e servizi del Piano telematico:

- la redazione del Piano di comunicazione del Piter e l'affidamento in seguito a gara di servizi di comunicazione;
- la realizzazione della piattaforma regionale per l'e-democracy *Io Partecipo* (on line dicembre 2008) funzionale ad attivare canali di ascolto e coinvolgimento dei cittadini sui programmi e attività dell'ente.

Relativamente alla promozione dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità:

- la redazione del programma regionale INFEA 2008-2010 attraverso un percorso partecipato che ha coinvolto insegnanti, operatori, enti locali, volontariato (approvato dall'AL nell'ottobre 08), programma che beneficerà anche di contributi statali a seguito di accordo Stato-Regioni;
- i bandi per contributi rivolti alle scuole e ai Centri di educazione ambientale hanno consentito di finanziare 16 progetti che coinvolgono 89 Istituti scolastici e 18 progetti che coinvolgono 39 CEA in tutte le province;
- l'avvio di un percorso di ridefinizione delle regole e di riorganizzazione delle strutture che promuovono il settore per ottimizzare risorse e competenze.

Relativamente alla promozione di metodologie, processi e strumenti partecipativi:

- la collaborazione con il Capo di Gabinetto e il gruppo di lavoro per la redazione di linee guida regionali sui metodi e processi partecipativi;
- la progettazione e l'avvio di un corso di formazione sulla partecipazione rivolto personale degli EELL e della RER, in collaborazione con Anci ER e CAMINA;
- la partecipazione al direttivo e alle attività dell'associazione nazionale Coordinamento Agende 21 locali Italia;

- lo sviluppo del Progetto *Monitor* attraverso la redazione dei Report inerenti la comunicazione sul rischio e la gestione dei conflitti ambientali con particolare attenzione al caso inceneritori dei rifiuti.

Relativamente alla gestione e implementazione di strumenti comunicativi e prodotti editoriali:

- il restyling *ErmesAmbiente*, portale che nel 2008 ha superato le 700.000 sessioni utente anno arricchendosi di contenuti informativi e di modalità multimediali (la radio in podcasting, i video);
- la manutenzione evolutiva dei portali *Internos* e la relativa newsletter, *Partecipa.Net* ed *Emilia-Romagna Digitale*;
- la progettazione delle collane regionali *Quaderni* e *Manuali* e la realizzazione attraverso il centro stampa dei primi volumi sulla sicurezza e le procedure concorsuali;
- la realizzazione dei *Quaderni INFEA 7* e *8* e pubblicazione di due numeri della rivista *Centociel* dedicati all'educazione alla sostenibilità;
- la produzione di video dedicati a corredo di eventi e per i canali web sui temi della società della conoscenza e dello sviluppo sostenibile;
- la progettazione e realizzazione dell'agenda planning aziendale.

5.4. Acquisizione di beni e servizi

Le attività di quest'area nel 2008 hanno riguardato tra le altre:

- la nuova regolamentazione per l'acquisizione di beni e servizi;
- la razionalizzazione e contenimento della spesa per gli approvvigionamenti;
- il controllo di gestione.

5.4.1 Nuova regolamentazione per l'acquisizione di beni e servizi

A seguito dell'entrata in vigore della LR n. 28/2007 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi", si sono verificate le condizioni per produrre una nuova regolamentazione²¹² per attuare gli obiettivi posti dalla legge stessa. E' stato pertanto possibile:

- Ridefinire il processo di programmazione per l'acquisizione di beni e servizi operando una chiara distinzione tra le scelte della Giunta (individuazione degli obiettivi e delle risorse finanziarie per raggiungerli) e l'attuazione della spesa da parte delle DG e dei dirigenti.
- Consolidare il ruolo dell'Agenzia Intercent-ER definendo puntualmente il suo ambito di intervento nelle procedure e le competenze delle DG.
- Individuare modalità di concertazione della spesa fra le DG per introdurre elementi di economicità e razionalizzazione nella gestione della stessa.
- Introdurre procedure semplificate e quindi più veloci ed efficaci.
- Migliorare l'efficacia dei controlli interni favorendo una più puntuale collaborazione fra gli uffici dell'amministrazione regionale.
- Avviare modalità unificate di pianificazione e controllo della spesa per acquisizione di beni e servizi.

5.4.2 Razionalizzazione e contenimento della spesa per gli approvvigionamenti

La spesa di funzionamento per l'Amministrazione regionale, con particolare riferimento alla spesa per gli approvvigionamenti, è leggermente incrementata rispetto all'esercizio precedente + 4,2 % (19.372.212 € contro i 18.580.000 del 2007).

L'incremento è dovuto all'aumento dei servizi erogati, in particolare: apertura di nuove sedi (archivi, Protezione Civile, prossima riapertura del civico 30 di via Aldo Moro), all'incremento dei servizi di trasmissione dati, all'incremento dei servizi di vigilanza. Va sottolineato che sono comunque stati riassorbiti i rincari tariffari subiti nel corso dell'anno con economie e razionalizzazioni.

Il risultato raggiunto è frutto sia di interventi di riorganizzazione delle linee di erogazione di beni e servizi, sia dai minori costi di acquisizione di beni e servizi dovuti all'operatività delle convenzioni dell'Agenzia regionale per gli acquisti, particolarmente nel campo della telefonia e della trasmissione dati.

Tra gli interventi di contenimento della spesa va evidenziato la diminuzione dei costi di trasporto effettuati con N.C.C. (-4,28%) e il contenimento ai livelli del 2007 dei costi di gestione del parco automezzi dell'Amministrazione regionale, grazie ad un ulteriore intervento di razionalizzazione del parco auto. In linea con il Piano triennale del contenimento dei costi di gestione deliberato dalla Giunta.

5.4.3 Il controllo di gestione

E' stato ulteriormente implementato il modello di controllo di gestione della spesa, attraverso la definizione del piano dei conti e degli opportuni collegamenti con la codifica SIOPE all'interno del sistema ERP in uso (SAP).

²¹² DGR n. 999 del 30/06/2008 e ss.mm.

Sono stati ridefiniti i centri di costo dell'amministrazione regionale, adeguandoli alle modifiche organizzative intervenute.

Sono stati implementati ulteriori processi di alimentazione dei conti, in particolare per quanto riguarda il processo di spesa e di gestione del patrimonio (sia mobiliare che immobiliare).

Sono stati elaborati costi di produzione per alcune linee di spesa significative, in particolare il parco auto dell'amministrazione regionale, la spesa per l'alimentazione delle attività di documentazione (carta, consumabili, fotocopie).

E' stato elaborato il modello per la restituzione dei costi di funzionamento dei centri di costo, avviando la raccolta dei dati.

ASSESSORATO MOBILITÀ E TRASPORTI

1. Lo scenario di riferimento

Le principali attività svolte e i risultati conseguiti nell'anno 2008 relativi alle politiche regionali per i trasporti e la mobilità sostenibile trovano riferimento negli obiettivi prioritari individuati dal DPEF 2008-2010, nonché nei contenuti e negli indirizzi strategici del programma di governo 2005-2010.

Per il settore infrastrutture viarie e sicurezza nelle strade, le attività di maggior rilievo sono state orientate a perseguire l'obiettivo del decongestionamento e della riqualificazione delle infrastrutture stradali indicato dal programma di legislatura, attraverso varie linee di intervento.

In particolare è proseguita l'attività conseguente alla programmazione dell'autostrada regionale Cispadana tra la A22 (casello di Reggiolo) e la A13 (casello di Ferrara sud) in attuazione dell'art. 164 ter della LR n. 3/1999 e s.m.i. ed alla pubblicazione dell'avviso per sollecitare la presentazione di proposte per la realizzazione dell'infrastruttura con capitali privati, mediante l'indizione della gara volta all'individuazione del concessionario.

E' stato approvato l'aggiornamento per il triennio 2008-2009 del programma triennale 2007-2009 degli interventi finalizzati alla riqualificazione ed alla nuova infrastrutturazione della rete viaria di interesse regionale²¹³ ed è stata approvata l'assegnazione²¹⁴ dei finanziamenti relativi alle opere aventi i requisiti di finanziabilità, contenute nello stesso programma.

Nell'ambito della generale attività di coordinamento delle Province nell'espletamento delle funzioni loro conferite sulla viabilità trasferita dallo Stato, sono state sottoscritte alcune convenzioni finalizzate alla realizzazione di lavori, con il contributo finanziario di soggetti privati, e/o alla progettazione di interventi, ricadenti sulla rete di interesse regionale.

Inoltre è proseguita l'attività di coordinamento per favorire la realizzazione delle Opere strategiche in attuazione della "Legge obiettivo" (Legge n. 443/2001), per le quali l'interesse regionale concorre con quello nazionale, contenute nell'Intesa generale quadro fra Governo e RER (sottoscritta il 19/12/2003) e nell'Atto aggiuntivo alla stessa Intesa generale quadro (sottoscritto il 17/12/2007).

E' stata altresì conclusa la realizzazione del sistema MTS per la rilevazione automatizzata dei flussi di traffico, sistema che consentirà, dopo un periodo di pre-esercizio, di avere a disposizione in maniera sistematica dati essenziali per la programmazione e pianificazione in materia di trasporti.

Le azioni svolte nell'ambito del Trasporto pubblico ferroviario hanno perseguito gli obiettivi fissati dall'atto di indirizzo triennale in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico per il triennio 2007-2009, in particolare per quanto attiene l'ulteriore sviluppo dei servizi ferroviari, l'ammodernamento e il rinnovo del materiale rotabile.

Si sono completate le procedure relative alla gara, a rilevanza europea, per l'affidamento dei servizi ferroviari di attribuzione regionale, con la sottoscrizione il 31/3/2008, del Contratto di servizio con il Consorzio Trasporti Integrati, risultato vincitore della menzionata gara; contratto che ha avuto decorrenza operativa dall'1/7/2008.

Sono stati approfonditi a livello regionale e nei singoli bacini i principali fabbisogni sulla base dei quali rappresentare le azioni più urgenti di potenziamento dei servizi che hanno avuto un primo significativo incremento a metà del mese di dicembre. Nel corso dell'anno sono entrati in esercizio nuovi treni finanziati dalla RER che hanno contribuito ad ammodernare e potenziare il parco rotabile di Trenitalia e della FER, azienda ferroviaria a prevalente capitale regionale. Pur trattandosi solo dell'inizio di un piano che richiede ingenti risorse per poter proseguire, va dato rilievo agli importanti sforzi compiuti.

Da segnalare anche la confluenza, per cessione di ramo d'azienda, del ramo ferroviario dell'ATCM spa di Modena nella FER. Primo passo che tende all'obiettivo indicato dall'art. 44 della LR 30/98 per affidare, in concessione, la gestione della intera rete ferroviaria di proprietà regionale unicamente alla stessa FER.

²¹³DAL n. 186/2008

²¹⁴DGR n. 2221/2008

Oltre alla gestione delle attività derivanti dalle competenze dirette, acquisite dagli Accordi di programma tra RER e Ministero dei Trasporti e della Navigazione per l'attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. n. 422/1997 in materia di servizi ferroviari di interesse regionale, sono proseguite intensamente le attività connesse all'accordo di programma del 18/12/2002 tra RER e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti previsto dall'art. 15 del D.Lgs. n. 422/1997, per gli interventi infrastrutturali tesi al risanamento tecnico ed economico della rete ferroviaria regionale, la cui spesa complessiva è di circa 189 milioni di €, e alla manutenzione e rinnovo della stessa rete e del materiale rotabile.

Con riferimento al già richiamato Atto aggiuntivo alla Intesa generale quadro tra il Governo e la RER, sottoscritto l'1/8/08, vanno inoltre evidenziati, per la parte relativa ai collegamenti ferroviari, la riconferma degli impegni assunti dal Governo per il raddoppio della linea Pontremolese, per il potenziamento della linea Parma-Suzzara-Poggio Rusco, nell'ambito del "corridoio" TIBRE e per il potenziamento della relazione ferroviaria Poggio Rusco-Ferrara-Ravenna.

Nel corso del 2008 si è conclusa la fase di concertazione con gli enti locali e Agenzie locali per la mobilità con l'adozione, da parte dell'Assemblea Legislativa, dell'Addendum all'anno 2010 dell'Atto di indirizzo triennale 2007/2009 e, da parte della GR, dell'Intesa sui servizi minimi 2007-2010.²¹⁵ Con l'approvazione dell'Intesa si è avviato il percorso di rinnovo degli Accordi di programma per il periodo 2007-2010 e si è dato inizio alla concertazione con gli enti locali per la sottoscrizione degli Accordi medesimi.

Infine, in data 15 dicembre 2008, sono stati sottoscritti gli Accordi di programma per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari 2007-2010 con gli enti locali e le Agenzie locali per la mobilità presenti sul territorio regionale²¹⁶, accordi che impegnano anche i firmatari a cofinanziare e realizzare interventi a basso impatto ambientale nell'ambito della mobilità sostenibile. Inoltre, le Province, i Comuni e le Agenzie sottoscrittrici si impegnano a perseguire gli obiettivi di miglioramento della sicurezza, della qualità e della sostenibilità ambientale ed economica della mobilità e del TPL, urbano, di bacino e interbacino, attraverso l'adozione di azioni concrete sul piano programmatico, regolamentare e del controllo sul raggiungimento degli obiettivi.

Il 2008 ha visto un forte impegno della RER per l'avvio del sistema di tariffazione integrata della mobilità in Emilia-Romagna (progetto STIMER). Nel corso del 2008 si è provveduto ad aggiornare la zonizzazione del territorio regionale e si è definito un percorso graduale di avvio dell'integrazione tariffaria, a partire da settembre 2008 e fino al 2010. Il 1 settembre 2008 si è avviata la prima fase attuativa del progetto con il lancio di "Mi Muovo", il nuovo abbonamento annuale integrato regionale, forfettario, che consente di utilizzare un unico titolo di viaggio per muoversi con il treno e con i bus urbani delle 10 città capoluogo, oltre a Imola, Carpi e Faenza. "Mi Muovo" è stato inoltre offerto agli studenti ad un prezzo scontato dell'8%.

Tappa fondamentale per il lancio del nuovo biglietto unico, "Mi Muovo" è stato l'avvio di una campagna di comunicazione con obiettivo di fidelizzare gli attuali e potenziali utilizzatori del servizio di trasporto pubblico e di aumentare la frequenza del ricorso al TPL.

Il piano di comunicazione, avviato già dal luglio 2008 è stato articolato su una comunicazione diretta e una serie di azioni di comunicazione di massa sui media per far conoscere nel dettaglio i vantaggi della nuova proposta.

In tale quadro, viene riconfermata un'intensa attività del settore incentrata alla progettualità e alle azioni volte al contenimento delle emissioni inquinanti, all'incremento dei viaggiatori dei servizi di trasporto pubblico, alla promozione di forme di mobilità alternative all'auto e alla qualificazione del servizio.

E' stato inoltre delineato un nuovo assetto di governance del settore dei trasporti pubblici, che con l'approvazione della LR 10/2008 riguardante il riordino territoriale, prevede un processo di razionalizzazione del sistema del trasporto pubblico locale attraverso uno snellimento organizzativo delle attuali Agenzie. La legge delinea da un lato il ruolo e la ripartizione delle competenze delle Agenzie rispetto alle società di gestione del TPL al fine di perfezionare la distinzione fra le funzioni di amministrazione e quelle di gestione del trasporto pubblico, e dall'altro modalità, strumenti e tempistiche per l'adeguamento alle nuove disposizioni, ponendo le condizioni per un migliore sviluppo delle Aziende di gestione con l'obiettivo di semplificare i processi decisionali e realizzare una riduzione dei costi complessivi del sistema regionale.

²¹⁵ DGR 634 del 5/5/2008

²¹⁶ DGR 2136/2008

La GR, sentita la Conferenza Regione-Autonomie locali, ha approvato²¹⁷ l'Intesa Quadro prevista all'art. 26 della LR10/2008. Con tale Intesa sono stati condivisi gli indirizzi e le specificazioni di dettaglio del nuovo processo di governance che il settore dovrà attuare entro il 2010, e le funzioni che le Agenzie sono chiamate a svolgere.

2 La mobilità sostenibile. Infrastrutture viarie e sicurezza nelle strade

2.1 Infrastrutture viarie

Nel 2008 è stato approvato l'aggiornamento per il triennio 2008-2009 del programma triennale 2007-2009 nel quale sono previsti interventi di riqualificazione, ammodernamento, messa in sicurezza e potenziamento della rete viaria di interesse regionale per un costo totale di circa 560 milioni di €, di cui oltre 373 milioni di € a carico della RER. Il programma rappresenta un quadro di riferimento, elaborato in comune accordo con le Province, nel quale sono indicate le opere strategiche per ciascun territorio e si pone l'obiettivo di realizzare, per stralci funzionali, un sistema viario a rete, finalizzato al miglioramento dell'accessibilità, alla messa in sicurezza delle strade ed alla fluidificazione del traffico, così come prefigurato dal PRIT '98-2010 ed in linea con quanto indicato nel DPEF e nel programma di legislatura.

In attuazione alla delibera assembleare di approvazione del programma, la Giunta ha infatti proceduto, con proprio atto, e sulla base delle risorse disponibili, al finanziamento alle Province degli interventi cantierabili. Le risorse assegnate sono state pari a € 59.321.772,73 a fronte di un costo complessivo di € 126.378.389,45; la restante quota pari a € 67.056.616,72 risulta coperta da cofinanziamenti di enti pubblici e/o soggetti privati. Si evidenzia che le risorse assegnate derivano interamente dai trasferimenti statali disposti ai sensi dei decreti attuativi della "Riforma Bassanini". Il dettaglio, per sistemi, dei finanziamenti assegnati per nuove opere nel corso della legislatura (2005-2009) è riportato in appendice.

Nell'ambito della generale attività di coordinamento delle Province nell'espletamento delle funzioni loro conferite sulla viabilità trasferita dallo Stato, sono state sottoscritte alcune convenzioni finalizzate alla realizzazione di interventi ricadenti sulla rete di interesse regionale, con il contributo finanziario di soggetti privati, nonché al completamento di opere avviate da ANAS su strade trasferite.

In particolare, in attuazione di quanto previsto dall'aggiornamento del programma triennale, sono state approvate alcune convenzioni relative alla realizzazione di interventi, per i quali si sono resi disponibili finanziamenti da parte di ANAS, RFI e Autostrade per l'Italia.

Una riguarda la SS 16 Adriatica e la razionalizzazione dello svincolo con la SP 71bis in Comune di Cervia²¹⁸, un'altra è relativa alla realizzazione di opere stradali in Comune di Castel Bolognese²¹⁹ finalizzate al miglioramento dell'accessibilità urbana (la sottoscrizione è prevista il 19/02/09); è stata inoltre approvata la convenzione riguardante la realizzazione della Nuova Bazzanese²²⁰, costituente un tratto di Pedemontana nel territorio della Provincia di Bologna a sutura del tratto esistente in variante a Ponte Ronca e di quello di recente apertura al traffico (14/02/09) in Provincia di Modena.

E' stata altresì approvata una convenzione con la Provincia di Ferrara²²¹, sottoscritta il 7/10/08, per il completamento funzionale del secondo stralcio della variante di Migliarino (ex SS 495) e del primo lotto dell'asse viario Cispadano. In particolare si evidenzia che i finanziamenti relativi a quest'ultimo intervento si sono resi necessari a seguito della revisione da parte della Provincia di Ferrara del progetto predisposto da ANAS, per dare funzionalità all'opera e consentirne l'apertura al traffico, nella fase transitoria prima dell'entrata in esercizio della prevista autostrada regionale Cispadana.

Relativamente al sostegno della progettazione delle opere stradali di interesse regionale, è stata approvata e sottoscritta una convenzione con la Provincia di Parma²²² per la progettazione della variante di Fornovo lungo la SS 62 e sono stati assegnati finanziamenti per la predisposizione di uno studio di fattibilità da parte della Provincia di Bologna, relativo ai collegamenti Bologna - Imola, e per la progettazione preliminare, da parte della Comunità Montana dell'Appennino Piacentino, della riqualificazione della SS45 nel tratto Cernusca-Rivergaro.²²³

²¹⁷ DGR n. 2172 del 15 dicembre 2008

²¹⁸ approvata con DGR n. 1721/2008 e sottoscritta il 4/11/08

²¹⁹ approvata DGR n. 2067/2008

²²⁰ DGR n. 2327/2008

²²¹ DGR n. 1078/2008

²²² DGR n. 2073/2008

²²³ rispettivamente con DGR n. 2055/2008 e DGR n. 2056/2008

Per quanto riguarda l'Autostrada regionale Cispadana, successivamente alla dichiarazione di pubblico interesse²²⁴, di una delle proposte presentate a seguito della pubblicazione di apposito avviso per la ricerca del promotore per la realizzazione e gestione di tale infrastruttura, è proseguita e si è completata l'attività propedeutica all'approvazione del progetto preliminare da porre a base della gara per l'aggiudicazione della relativa concessione. A tal fine sono stati approvati i documenti e gli elaborati progettuali prestazionali e convenzionali²²⁵ ed è stato poi approvato il bando di gara per l'avvio della procedura ristretta di cui all'art. 155 comma 1 lett.a) del D.Lgs. 163/06, pubblicato sulla GUCE e sulla GURI rispettivamente in data 11 e 16 aprile 2008, dando così avvio alla prima fase della procedura di gara per la ricerca del concessionario.

Successivamente, entro il termine indicato nel bando di gara (4/11/2008) la RER ha poi inoltrato la lettera d'invito a chi aveva manifestato interesse a partecipare alla procedura ristretta.

In attuazione del programma di legislatura, è di fondamentale importanza l'azione propulsiva nei confronti della realizzazione delle opere strategiche ricadenti nel nostro territorio, contenute nell'Intesa generale quadro fra Governo e RER (19/12/2003) e nell'Atto aggiuntivo sottoscritto il 17/12/2007.

Anche nel corso del 2008, pertanto, l'Assessorato ha svolto una consistente attività di monitoraggio e coordinamento, in stretta sinergia sia con gli altri Assessorati che con il Ministero delle Infrastrutture, affinché gli interventi inseriti nell'Intesa stessa procedessero nel loro iter approvativo e realizzativo.

E' proseguita l'azione della RER di coordinamento degli enti locali nei confronti della Società Autostrade e dell'ANAS, in merito alle numerose problematiche relative all'andamento dei lavori realizzazione della Variante di Valico.

La RER ha continuato la promozione e il coordinamento della sottoscrizione - tra Autostrade per l'Italia (ASPI), appaltatori dei singoli lotti ed enti proprietari della viabilità di servizio (VS) - di convenzioni per la manutenzione di quest'ultima viabilità, al fine di formalizzare gli impegni a carico degli appaltatori e a garanzia e sostegno degli enti locali. In particolare nel corso dell'anno è stata completata la predisposizione della convenzione manutentiva tra ASPI, Comuni di Castiglione dei Pepoli e S. Benedetto V.S. e l'impresa esecutrice del lotto 6/7 per la relativa viabilità di servizio.

Sempre in tema di coordinamento per la messa a punto delle convenzioni, nel 2008 è stato completato anche l'accordo per la stesura della convenzione sui contributi ai Comuni interessati dalla Variante per il recupero dei costi sociali indotti dalla presenza dei lavori sul territorio.

Proprio alla fine di dicembre 2008, ANAS ha dato il proprio nullaosta al testo della convenzione, che verrà firmata da ASPI, RER, ASL e Comuni. La sottoscrizione della convenzione è imminente. La RER ha inoltre supportato ASPI nell'attività di soluzione ad una serie di interferenze che hanno interessato alcune attività legate ai lavori della Variante.

E' poi proseguita l'attività di coordinamento e partecipazione al dibattito che è scaturito nel territorio sul tema dell'utilizzo dei tratti autostradali dismessi, in seguito all'entrata in esercizio dei primi 4 lotti. In particolare:

- Tratto dismesso di Vado: si è concluso lo studio di fattibilità svolto dal Comune di Monzuno, grazie al contributo concesso dalla RER ai sensi della LR n. 30/1998 per la realizzazione di uno studio specialistico. Sulla base dei risultati dello studio e delle analisi ivi condotte e sulla base anche degli orientamenti emersi nel corso di una serie di incontri che si sono svolti sull'argomento (incontri fra RER, Provincia, Comune e ASPI), è emersa l'intenzione di propendere per l'ipotesi di mantenimento e completamento dell'infrastruttura dismessa, come variante alla s.p. 325 Val di Setta. Negli ultimi mesi del 2008 sono stati condivisi con ASPI i dettagli sugli aspetti di carattere economico e sul percorso da seguire per l'approvazione di questa variante progettuale. Nella prima parte del 2009 si prevede la formalizzazione di un accordo che formalizzi i risultati del lavoro svolto nel 2008.
- Tratto dismesso di Sasso Marconi: il progetto di riqualificazione ha completato positivamente nel corso del 2008 la fase di screening ambientale ed è ora in attesa della conclusione del procedimento di localizzazione urbanistica. La RER, oltre ai contributi di propria competenza nell'ambito di questi procedimenti autorizzativi, ha svolto anche un'azione di stimolo per un rapido completamento delle procedure di consegna da ASPI ad ANAS della Nuova Porrettana (tratto Sasso Marconi-Borgonuovo, realizzato come opera connessa al lotto 1 della Variante di Valico), la cui apertura al traffico era prevista nel corso del 2008. Purtroppo invece, l'entrata in esercizio della nuova infrastruttura non ha potuto avere luogo a causa di un provvedimento giudiziario di sequestro di barriere di sicurezza non a norma. La RER ha comunque sostenuto l'azione del Comune di

²²⁴ avvenuta con DGR n. 1149/2007

²²⁵ DGR n. 398/2008

Sasso Marconi che, in collaborazione con la Prefettura di Bologna si sta prodigando per ottenere dalla Magistratura competente una soluzione rapida di questa criticità.

In qualità di soggetto responsabile dell'APQ (stipulato il 3/8/2001) e dei successivi Accordi integrativi tra il Ministero delle Infrastrutture, Ministero dello Sviluppo Economico, RER e ANAS, in attuazione dell'Intesa Istituzionale di programma del 22/3/2000, anche nel 2008 la RER ha provveduto ad effettuare due cicli di monitoraggio degli interventi, rispettivamente al 31/12/2007 ed al 30/06/2008, nonché a predisporre la documentazione e le procedure necessarie per il monitoraggio al 31/12/2008.

Tale monitoraggio, avente periodicità semestrale, riguarda circa 190 interventi (escludendo quelli conclusi, oggetto dell'ultimo monitoraggio sono circa 140 interventi) attuati da vari soggetti pubblici e privati e finanziati con i seguenti strumenti:

- Programma Triennale ANAS 2001-2003;
- Programma Triennale regionale 2002-2004;
- Contratto di programma ANAS 2003-2005;
- delibere CIPE per le aree sottoutilizzate n. 142/1999, n. 84/2000, n. 138/2000, n. 36/2002, n. 17/2003, n. 19/2004, n. 20/04 e n. 35/2005 e n.3/2006;
- delibera CIPE n.81/2003 PNSS;
- piano finanziario di Autostrade per l'Italia spa.

In riferimento alla realizzazione di un sistema regionale di monitoraggio automatizzato dei flussi di traffico (MTS), finalizzato ad ottenere una base informativa sistematica e dinamica dei fenomeni e consentire un continuo monitoraggio del PRIT, nel corso del 2008 il Sistema è stato collaudato e sono state avviate, in modalità di pre-esercizio, le attività per la sua gestione. In particolare è stato approvato un disciplinare per l'uso, concordato con tutte le amministrazioni partecipanti al progetto (Province e ANAS), per regolamentare la manutenzione del sistema, l'uso e la diffusione dei dati, nonché l'implementazione del sistema stesso. Sono state altresì avviate le attività per una prima implementazione del sistema e del centro di controllo.

2.2 Sicurezza stradale

• Le infrastrutture

Oltre a proseguire le attività relative alla fase di esecuzione del 4° bando della LR n. 30/1992 e quelle relative al primo e al secondo programma²²⁶ di attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale (PNSS), le attività si sono concentrate sulla individuazione dei campi di intervento, di concerto con Province e con i Comuni, per il terzo programma del PNSS e sulla partecipazione, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, agli incontri per la definizione dei criteri per l'assegnazione dei fondi relativi al 4° e 5° programma del PNSS, previsti tutti dalla Legge finanziaria n. 296 del 27 dicembre 2006. In particolare si è ritenuto opportuno ottimizzare la procedura di assegnazione dei fondi relativi al 3° programma²²⁷, integrandola nella procedura relativa all'assegnazione dei fondi disponibili ai sensi della LR n. 30/92 "Programma di intervento per la sicurezza dei trasporti".

Si segnala inoltre il permanere della situazione dovuta alla citata legge finanziaria, che prevedendo una procedura di verifica per i contributi dello Stato ha di fatto reso indisponibili i fondi relativi al primo e secondo programma.

Ciò nonostante la nota ministeriale del luglio 2008 che autorizzava la spesa, previa emissione di un decreto interministeriale a tutt'oggi non ancora emesso, entro limiti definiti e comunque non sufficienti a soddisfare il finanziamento di tutti gli interventi previsti.

Il progetto della RER relativo al Centro di monitoraggio regionale per la sicurezza stradale, approvato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 10.06.2004 - 2° posto a livello nazionale, si pone l'obiettivo di informatizzare e mettere a sistema tutte le informazioni riguardanti le caratteristiche geometriche, tecniche, funzionali, di traffico e di incidentalità delle nostre strade, realizzando un vero e proprio sistema informativo della viabilità del quale il centro di monitoraggio costituisce il luogo di sintesi e di elaborazione.

In attesa dell'effettiva disponibilità del finanziamento, che dovrebbe essere sbloccato con un decreto interministeriale, sono state comunque sviluppate le attività, già descritte in precedenza, relative al sistema di monitoraggio del traffico e al catasto stradale, oltre a quella relativa all'aggiornamento del reticolo regionale della viabilità, che costituiranno la base dei dati sui quali si svolgerà l'attività del Centro. In particolare, nel corso del 2008, è stato realizzato l'Archivio regionale delle strade, in collaborazione con le Province e i Comuni dell'Emilia-Romagna, che costituisce il riferimento per la

²²⁶ approvati rispettivamente con DGR n. 95/2006 e DGR n. 212/2007

²²⁷ avviata con DGR n. 1079/2008

toponomastica e la classificazione delle strade di interesse regionale. Inoltre è stato aggiornato l'elenco delle strade percorribili per i veicoli ed i trasporti eccezionali.

• **La cultura della sicurezza stradale: l'attività dell'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza**

Per proseguire il percorso verso una maggiore sicurezza sulle strade dell'Emilia-Romagna e per ridurre il numero di vittime ed i costi sociali che gli incidenti stradali determinano, L'Osservatorio prosegue nello sviluppo delle azioni di educazione e formazione per una maggior diffusione della cultura della sicurezza stradale e della convivenza civile sulle strade. Le azioni prevedono, in continuità con quanto già realizzato negli anni precedenti:

- in ambito scolastico, programmi didattici, tramite l'aggiornamento di strumenti formativi - informativi e supporti tecnico-scientifici, per attività da inserire nei Piani di offerta formativa di tutti gli istituti scolastici del territorio regionale;
- la promozione di campagne di sensibilizzazione e partecipazione a eventi particolarmente significativi, per creare occasioni di incontro e di informazione sulle iniziative in atto con gli enti locali, le istituzioni pubbliche, le associazioni e le aziende, come i corsi di "guida sicura" in collaborazione con le autoscuole;
- il rafforzamento della collaborazione tra i settori regionali che si occupano di educazione e sicurezza stradale, sanità e servizi sociali, attività produttive, scuola, formazione professionale e cultura, politiche giovanili.

Obiettivo prioritario anche del 2008, è stato agire sia con prodotti educativi sia con programmi di lavoro tesi sempre più verso l'approfondimento delle dinamiche dei diversi incidenti, in modo particolare soprattutto per le fasce di età più a rischio.

Si è rafforzato il sistema degli accordi e delle intese per rendere ancora più efficace e produttiva l'attività dell'Osservatorio, tesa soprattutto ad attivare esperienze e programmi in grado di modificare il sistema e ad incidere responsabilmente nelle scelte, anche a livello nazionale.

L'Osservatorio ha collaborato attivamente, anche nel 2008, con il settore della Sanità per il Piano Regionale della Prevenzione, con il settore delle Attività Produttive, delle Politiche Sociali, delle Politiche Giovanili e della Statistica.

Si è intensificato il rapporto con gli Osservatori, le Consulte ed i Tavoli di lavoro territoriali che vedono la presenza delle Province, dei Comuni, delle Prefetture, del mondo della scuola, delle Forze dell'ordine e di varie rappresentanze sia pubbliche che private.

Il "sistema a rete" ha permesso anche nel 2008 di individuare con maggiore chiarezza obiettivi e metodologie di lavoro in maniera condivisa su tutto il territorio regionale e soprattutto di agire con obiettivi e metodologie di lavoro coordinati.

Con i tavoli di coordinamento inoltre i rappresentanti del mondo della scuola sono sempre attivi sul territorio ed agiscono coordinando e collegando le loro esperienze a quelle degli enti locali.

Si estende e si rafforza il programma con il mondo della scuola che vede sempre presente il tema della educazione stradale a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria.

Principali attività realizzate

- **I giovani e la guida**

D'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale e gli Uffici Scolastici provinciali, sono stati realizzati programmi didattici, strumenti culturali e informativi e supporti tecnico - scientifici per le attività inserite nella programmazione scolastica.

In ogni Istituto Comprensivo è previsto un referente della educazione alla sicurezza stradale che segue questo tema nei piani dell'offerta formativa.

Sono state avviate anche per l'anno scolastico 2008/2009 attività informative e formative per corsi e progetti di istituto rivolti ai giovani ed agli operatori impegnati nell'educazione stradale e per ogni Ufficio Scolastico Provinciale sono stati assegnati € 10.000, per un totale complessivo di € 90.000.

Il programma "Maggio in strada", giunto alla sua decima edizione, rappresenta la conclusione annuale dei programmi delle scuole e degli enti locali e costituisce anche la più forte azione di sensibilizzazione di ogni comunità, vista la capillarità delle iniziative messe in campo.

Il programma ha coinvolto, come ogni anno, migliaia di bambini delle scuole dell'infanzia e ragazzi delle scuole primarie e secondarie, oltre ai rappresentanti del mondo della Scuola, degli enti locali, delle Polizie Municipali, associazioni e istituzioni sul tema della sicurezza stradale.

La pubblicazione, realizzata fino ad ora in forma cartacea, sarà dal 2009 divulgata esclusivamente on line all'indirizzo <http://osservatorioeducazionestrada.regione.emilia-romagna.it>.

Tale programma ancora una volta si è fatto apprezzare per la fantasia, la creatività e la capacità di innovazione e di ricerca delle forme di comunicazione più appropriate per sensibilizzare il maggior numero di utenti della strada. La bicicletta, il "motorino", e la prima auto sono di fatto entrati in molti

programmi scolastici, così come il corretto utilizzo del casco e delle cinture di sicurezza, i problemi della distanza di sicurezza.

Anche nel 2008 i corsi di preparazione per il certificato di idoneità alla guida del ciclomotore hanno reso possibile la realizzazione di iniziative di educazione alla sicurezza stradale, con il rapporto integrato tra le ore dedicate al problema dei comportamenti a rischio con quelle dedicate alla preparazione alla guida ed agli esami.

Sono stati prodotti e distribuiti dall'Osservatorio materiali didattici e informativi, fra i quali "Drive", CD-ROM multimediale realizzato per la preparazione dei ragazzi al "patentino" e per la patente, "Voglia di bicicletta", manuale prodotto con la collaborazione del Touring Club Italiano, dedicato a docenti ed alunni delle scuole elementari per stimolare la conoscenza del territorio, l'utilizzo della bicicletta e l'apprendimento delle regole della strada.

E' stata realizzata la nuova versione del manuale di sensibilizzazione al corretto comportamento di guida "A tutto casco" per i ragazzi tra i 14 ed i 17 anni.

L'idea su cui si struttura è quella di un kit multimediale in grado di fornire al docente spunti educativi per una lezione dedicata alle diverse "facce" della sicurezza a bordo di un motoveicolo. Una griglia appositamente sviluppata per il formatore, all'interno di una documentazione didattica cartacea, mostra come utilizzare al meglio lo strumento. L'insegnante potrà decidere come organizzare e gestire l'attività, quale argomento affrontare per primo e in quale ordine trattare gli approfondimenti. L'intero percorso didattico è ideato per un'ora di lezione, che lascia libero terreno sia all'integrazione da parte dell'insegnante che alle opinioni degli studenti. Il kit educativo si adatta perfettamente tanto alla proiezione in classe quanto alla fruizione a gruppi nell'aula d'informatica; in un caso come nell'altro è sempre il docente (o il formatore) a ricoprire il ruolo di "conduttore".

Il kit è corredato da un libretto, illustrato dalla fumettista /illustratrice Cinzia Ghigliano, con testi dello scrittore Marco Tomatis, che si basa su una sceneggiatura mista fumetto/scritto sulla falsariga delle "sliding doors", cioè delle storie possibili o ipotetiche a seconda di come ci si comporta o meno in determinate situazioni.

Tutti questi supporti didattici sono stati distribuiti a tutte le scuole della regione a sostegno dei programmi e delle azioni didattiche ed informative.

E' stato attivato il programma di preparazione alla guida per i neo-patentati, in base all'accordo sottoscritto dalla RER e dalle rappresentanze regionali delle Autoscuole con la realizzazione di corsi di formazione rivolti ai docenti e agli istruttori di scuola guida, con la collaborazione delle Province.

Realizzazione del DVD-raccolta di spot internazionali "Alla velocità del sogno" 1.a, 2.a e 3.a edizione. Il DVD fornisce in un unico supporto le tre raccolte di spot internazionali raccolti e selezionati dal 1999 al 2008, ideati e prodotti per campagne di sensibilizzazione ed educazione stradale.

Rappresenta un importante sussidio didattico di grande impatto e con un linguaggio visivo molto vicino ai giovani in grado di suscitare forti emozioni e di trasmettere messaggi molto convincenti.

- **Accordo Regione Emilia-Romagna - INAIL**

D'intesa con la Direzione regionale dell'Inail è stato organizzato e sviluppato un programma di lavoro sull'autotrasporto, realizzato nella Provincia di Modena, incentrato sulle seguenti azioni:

- prosecuzione della campagna di comunicazione e sensibilizzazione avviata nel 2007;
- avvio della fase dei controlli sulle strade rivolte agli autotrasportatori ed avvio delle fasi di ricerca a campione sui comportamenti a rischio;
- acquisizione di strumentazione per la rilevazione dei flussi di traffico, velocità e distanze di sicurezza tra i vari veicoli e per la creazione di un sistema informativo consultabile via web con i dati relativi al monitoraggio;
- acquisizione di strumentazione relativa all'informazione, prevenzione e controllo per la riduzione della velocità di punta sulle strade provinciali;
- avvio delle attività di formazione ed informazione per gli autotrasportatori, in accordo con le associazioni di categoria provinciali.

Principali azioni di sensibilizzazione

La partecipazione annuale al "**Salone internazionale dell'auto – Motor Show**" ha rappresentato anche nel 2008 un punto di incontro con i giovani, il mondo dei motori e quello della comunicazione, di grande significato culturale per l'Osservatorio. E' una manifestazione che per l'elevato numero di presenze, specie giovanili, permette di acquisire informazioni sulle tendenze e sui comportamenti dei giovani rispetto agli stili di vita e di guida; risulta sempre per questo un importante momento di conoscenza per poter predisporre iniziative di sensibilizzazione e di formazione dei giovani e non solo. Rappresenta anche una occasione di incontro per dibattiti, convegni e riflessioni sulle tematiche inerenti la sicurezza stradale.

Partecipazione al 6° **Salone Internazionale della Sicurezza Stradale** a Riva del Garda dal 20 al 22 novembre 2008. Questa manifestazione internazionale si è ormai consolidata come occasione privilegiata di formazione e dialogo tra tutti coloro che, direttamente o indirettamente ed a vario titolo, abbiano tra i propri obiettivi l'innalzamento del livello della sicurezza stradale in ogni suo aspetto: indi dalle disposizioni normative alle soluzioni tecnologiche. Come sempre sono stati presenti numerosi enti ed istituzioni, tra cui il Governo Italiano e l'UE tramite i propri rappresentanti, le imprese e le associazioni più importanti, nonché i maggiori esperti ed i migliori tecnici del settore. Sempre più ricco il programma in calendario, parallelamente alle consuete esposizioni, ai convegni, ai workshop ed alle rassegne delle principali novità che miglioreranno la sicurezza sulle strade, figurano iniziative volte alla promozione ed allo sviluppo della cultura sul tema della sicurezza stradale, con particolare riguardo verso il popolo dei giovani.

Partecipazione con uno stand alla 3.a edizione dello **"Sportur bicycle show"** che si è svolto a Cervia dal 29 marzo al 6 aprile. Si tratta di un vero e proprio punto di riferimento per il popolo delle due ruote a pedali, con la presenza diretta di aziende del settore che, su un intero chilometro del Lungomare Deledda di Cervia, nello spazio Bicycle Show Expo ogni anno espongono e fanno provare i loro ultimi prodotti. La componente tecnica-sportiva di gare, stages, esibizioni e stand espositivi di materiali certamente costituisce l'ossatura di questa kermesse. All'interno dello Sportur Bicycle Show sono sempre previste gare e intrattenimenti riservati ai bambini: soprattutto a loro è stato distribuito il manuale "voglia di bicicletta".

"Kawa-Ica la sicurezza", 26/27 aprile - 17/18 maggio. La manifestazione, ideata e curata dal Motoclub Futa, consiste in progetto sulla sicurezza stradale, realizzato in collaborazione con le Province di Bologna e di Firenze e patrocinato dai Comuni di Bologna, Monghidoro e Fiorenzuola. La Futa, il tratto di SS 65 che collega Bologna a Firenze, divenuta celebre grazie alla Mille Miglia ed una delle strade più amate dai motociclisti, si è trasformata in un "circuito" di guida sicura per insegnare ai centauri delle due ruote come affrontare le sue curve in tutta sicurezza. Il 17 e 18 maggio il progetto si è concluso nel comune di Bologna.

Oltre alle normali attività di ogni raduno motociclistico, durante il quale è stato possibile provare i modelli di gamma attraverso un test pratico su strada, in quest'occasione sono state organizzate lezioni teoriche di guida su strada e di pronto intervento. Durante la prova pratica, infine, un capofila ha mostrato ai partecipanti il modo corretto di impostare le curve e i diversi metodi di guida da adottare in relazione alle velocità di percorrenza.

Rombi di passione 2008, Lugo di Romagna 27/28 settembre, 3/4/5 ottobre. Rombi di Passione è la manifestazione che nell'arco di due fine settimana riunisce in sé eventi motoristici, momenti educativi e spazi espositivi. E' un evento in forte crescita, giunto alla sua quarta edizione a Lugo grazie alla collaborazione, al contributo e all'organizzazione di numerose realtà locali (enti, associazioni, aziende, volontari, ecc.) e diventato un punto di riferimento in Romagna.

Il 3 ottobre in particolare si è svolta la **"Giornata dell'Educazione Stradale"**, con lezioni teoriche e pratiche propedeutiche al patentino per i ragazzi a bordo di ciclomotori, organizzate in collaborazione con il Motoclub Predappio e la Polizia Municipale di Lugo. Progettazione e programmazione del programma EUCHIRES, co - finanziato dall'UE, destinato alla sensibilizzazione sull'uso dei sistemi di ritenuta per i bambini in auto, con realizzazione e diffusione di materiale informativo presso le scuole (manifesti e depliant), distribuzione del gadget denominato "Gillo l'armadillo" e realizzazione del Cd audio "Il Cespuglio di Rosa spinosa ed altre storie", contenente fiabe per i bambini in età di scuola materna sui temi della sicurezza stradale.

"Quando guidi rispetta l'anziano che sarai". E' il messaggio della campagna di sensibilizzazione che vuole far riflettere sui rischi che coinvolgono questi cittadini in strada e sulla necessità di rispettare le regole per prevenire il più possibile i pericoli. La campagna chiede a tutti gli automobilisti di identificarsi negli anziani nella consapevolezza che tutti lo diventeranno e che è importante, in particolare, con i propri figli, dare il buon esempio affinché siano dei guidatori rispettosi delle regole nel futuro. La campagna, giunta alla sua quarta edizione, è stata presentata il 18 dicembre con la collocazione in Piazza Maggiore di 336 sedie, una per ognuna delle vittime della strada bolognesi degli ultimi dieci anni. Su ogni sedia un foglio con un nome fittizio, l'età e la tipologia della vittima insieme ad una rosa. Ancora una volta l'obiettivo è stato quello di trasmettere un'emozione per far riflettere sulla possibilità di ridurre le tragedie stradali. Per sensibilizzare i cittadini sono stati stampati anche manifesti e depliant. Il depliant, con in copertina un post-it con la frase "quando guidi rispetta l'anziano che sarai", è stato distribuito a tutti i 13.000 bambini delle scuole elementari di Bologna con l'invito a collocarlo sul cruscotto dell'auto dei genitori. Grazie alla collaborazione delle scuole e dei bambini è stato possibile dare una grande forza comunicativa alla campagna.

Rinnovo della **convenzione con Università di Bologna facoltà di Scienze della Formazione** per aggiornamento sito Internet. Nel perseguire lo sviluppo delle azioni finalizzate all'educazione per la sicurezza stradale, attraverso l'accordo l'Osservatorio intende consolidare:

- il ruolo di stimolo e sensibilizzazione collettiva sui temi della sicurezza stradale;
- la funzione di collaborazione e consulenza per tutti i soggetti pubblici e privati interessati al tema;
- l'azione di monitoraggio delle esperienze per una loro valorizzazione e diffusione su tutto il territorio regionale ed oltre;
- la predisposizione di percorsi didattici che siano in grado di proporre nuove strategie per l'insegnamento dell'educazione alla sicurezza stradale.

L'intesa dell'Osservatorio con il Dipartimento di Scienze dell'Educazione e la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna, già in essere da diversi anni, anche nel 2008 ha lo scopo di rappresentare uno strumento opportuno di consolidamento e approfondimento che aiuti a valorizzare le esperienze, anche sul piano metodologico e didattico, in tema di educazione per la sicurezza stradale. Dal punto di vista educativo le innovazioni comunicative e tecnologiche investono sia i canali dell'educazione formale sia la comunità nel suo complesso e favoriscono un processo di ristrutturazione educativa in cui il livello di partecipazione avviene sia sul versante della creazione sia della fruizione nella condivisione in rete delle informazioni.

L'obiettivo specifico del progetto, nel quadro del sistema informativo/formativo per l'educazione stradale dell'Assessorato, consiste nel:

- restyling del portale dell'Osservatorio per l'educazione e la sicurezza stradale;
- gestione ordinaria delle news;
- gestione, aggiornamento e ampliamento della sezione relativa all'iniziativa "Maggio in strada".

Si è programmata la caratterizzazione quindi del portale dell'Osservatorio come strumento per trasformare il sistema a rete dei coinvolgimenti, delle partecipazioni e delle collaborazioni - frutto del lavoro svolto in questi anni sul territorio regionale e non solo - in un sistema che, potendo usufruire della rete telematica e dei suoi strumenti più evoluti, allarghi la maglia delle collaborazioni per raggiungere un numero di potenziali utenti estremamente più ampio di quello raggiunto con i media utilizzati sino ad ora.

3. Il trasporto ferroviario

3.1 Servizi ferroviari di interesse regionale

Con Accordi di programma tra la RER ed il Ministero dei Trasporti e della Navigazione, sottoscritti nel 2000 (e recepiti DPCM 16/11/2000), si è dato avvio all'attuazione delle deleghe previste dagli artt. 8 e 9 del D.Lgs. n. 422/1997, recante il conferimento alle Regioni di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale. Gli Accordi sino al 2007 hanno portato alla stipula:

- di specifici Contratti per l'affidamento delle attività di trasporto pubblico e per la gestione delle infrastrutture di proprietà regionale (tradotti rispettivamente in Contratti di Servizio e in Contratti di servizio e programma) con le Società Ferroviarie (FER srl, Consorzio ACT di Reggio Emilia, ATCM spa di Modena, ATC spa di Bologna);
- di un Contratto di Servizio con Trenitalia spa, per l'erogazione dei servizi ferroviari di interesse regionale sulle linee nazionali, affidati alla stessa Trenitalia;

Il settore ferroviario nel 2008 è stato caratterizzato da importanti fattori di innovazione e modificazione:

- perfezionamento del contratto con il Consorzio Trasporti Integrati, vincitore della gara, a lotto unico, per l'affidamento dei servizi ferroviari di competenza regionale,
- azioni mirate alla costituzione di una società unica di gestione della rete ferroviaria regionale (art. 44 della LR 30/98),
- Legge Finanziaria 2008, n. 244/2007.

Il quadro di riferimento contrattuale si è significativamente semplificato a fronte sia della conclusione della nuova gara, a lotto unico, per l'affidamento dei servizi ferroviari, sia per l'accorpamento dal 1/01/2008 per cessione del ramo d'azienda ferroviario ATCM spa nella società FER srl.

Il completamento e il perfezionamento delle procedure per l'affidamento di tutti i servizi di attribuzione della RER ha portato alla sottoscrizione - il 31/03/2008 - di un nuovo Contratto di Servizio con il Consorzio Trasporti Integrati, risultato vincitore della gara, con decorrenza 1/7/2008, della durata di tre anni, eventualmente rinnovabile per altri tre al verificarsi di determinate condizioni. L'ammontare complessivo dei treni*km definiti nel Contratto è di 16.729.001 annui per un corrispettivo, sempre annuo, di 98.397.893 €.

Il 2008 è stato caratterizzato quindi da due distinti periodi di gestione del servizio ferroviario, nel primo semestre sono stati prorogati in attesa di completamento delle procedure di gara i Contratti di Servizio sopraindicati con le Aziende ferroviarie, dal 1 luglio 2008 è stato gestito il Contratto di Servizio con il Consorzio Trasporti Integrati.

Sono stati inoltre coordinati e amministrati operativamente i **Contratti di Servizio e di programma** per la gestione delle infrastrutture ferroviarie di interesse regionale e locale – la cui estensione è pari a circa 350 km - con le Società FER srl ed il Consorzio ACT di Reggio Emilia. I Contratti hanno decorrenza 1° gennaio 2004 e restano vigenti fino alla scadenza delle concessioni novennali in essere che interverrà all'inizio del 2010.

Relativamente ai Contratti di Servizio e di programma per la gestione delle infrastrutture ferroviarie di proprietà regionale sono state assegnate le seguenti risorse:

- alla FER srl, a seguito del subentro per cessione di ramo d'azienda ferroviario all'ATCM spa dal 1 gennaio 2008, inizialmente € 7.230.396,59;
- al Consorzio ACT-Reggio Emilia, € 3.150.387,08.

Nel corso dell'anno si è reso necessario ed opportuno riconoscere alla FER srl, con decorrenza 1/01/2008, un incremento di € 1.000.000,00 del corrispettivo annuo del Contratto di Servizio e programma necessario per l'entrata in esercizio della trazione elettrica su alcune linee ferroviarie affidate alla stessa FER srl e per aggiornare i fabbisogni connessi alla gestione delle linee affidate in concessione alla medesima azienda ferroviaria, a prevalente capitale regionale, rimasti sostanzialmente immutati dal 2001.

Per l'esercizio della **ferrovia Casalecchio-Vignola**, in mancanza dell'approvazione del Decreto concernente la nuova ripartizione tra le Regioni a Statuto ordinario, delle risorse da destinare all'esercizio della delega di cui all'art. 8 del D.Lgs. 422/1997 (al fine di recepire gli effettivi fabbisogni individuati da Comitati di verifica e monitoraggio appositamente istituiti, previsti dagli Accordi sottoscritti con il competente Ministero) nel 2008 è stata assegnata e concessa, ad ATC spa di Bologna nel primo semestre 2008 una somma pari alla metà del trasferimento annuale previsto dallo Stato con DPCM 16 novembre 2000, corrispondente a € 1.745.624,32.

Successivamente, a seguito dell'approvazione della legge di assestamento di bilancio di previsione 2008, come meglio esplicitato nel seguito, sono stati assegnati ad ATC spa risorse regionali per € 1.138.303,90 al fine di compensare, in mancanza degli ulteriori e attesi trasferimenti statati, i maggiori fabbisogni riscontrati nel primo semestre 2008 per la gestione della linea per i servizi ed i potenziamenti elettrici.

A fronte della sottoscrizione del Contratto di Servizio con il Consorzio Trasporti Integrati di tutti i servizi di trasporto pubblico locale ferroviario di competenza della RER l'ATC spa, dal 1/07/2008 non è più titolare dei servizi ferroviari che si sviluppano sulla linea Casalecchio-Vignola. Il 30/12/2008 è stato sottoscritto un Contratto di Servizio e programma per la gestione e manutenzione ordinaria dell'infrastruttura per un corrispettivo annuo di € 1.375.604,90 avente decorrenza 1/07/2008 scadenza della concessione, relativamente all'anno 2008 sono state assegnate impegnate e liquidate risorse pari a € 687.802,45 più un corrispettivo di € 325.000,00 per servizi sostitutivi/integrativi su gomma.

La costituzione di una società unica di gestione della rete ferroviaria regionale, obiettivo posto dall' art. 44 della LR 30/98, ha visto una decisa accelerazione. All'inizio del 2008 la FER srl si è sostituita all'ATCM spa nella gestione della ferrovia Modena-Sassuolo per cessione del ramo di azienda ferroviario. Il subentro ha comportato l'ingresso di FER in tutti i rapporti concessori e contrattuali in essere che l'ATCM aveva con la RER, anche quelli relativi all'attuazione del piano degli investimenti.

Il 29/12/2008 è stato sottoscritto un contratto di conferimento, a fare data dal 1/06/2009, del ramo d'azienda ferroviario di ACT (Azienda Consorziale Trasporti). Il subentro ha comportato l'ingresso di FER in tutti i rapporti concessori e contrattuali in essere che l'ACT aveva con la RER, ed è subentrata quale sub-concessionario della Provincia dei beni relativi allo scalo di Dinazzano e al compendio ferroviario merci.

Il 23/12/2008 l'ATC spa e la FER hanno presentato alla RER istanza di nulla osta per dar corso al trasferimento della concessione di impianto ferroviario, del contratto di Servizio e programma per la gestione dell'infrastruttura, del Contratto di programma per la gestione degli investimenti dall'ATC alla società FER.

Da segnalare anche l'assegnazione alla FER da parte della RER²²⁸ di 15.000.000 di € per l'aumento del proprio capitale sociale.

Il recepimento della L. 244/2007 "Finanziaria 2008" in sede di assestamento di bilancio di previsione 2008 e di conseguenti intese raggiunte a livello regionale, hanno reso disponibili nel 2008, per il settore ferroviario, ulteriori risorse pari a € 20.214.408,00. Queste risorse hanno consentito di perseguire, in

²²⁸DGR n.1560/08

linea con gli obiettivi dell'Atto di Indirizzo, approvato dall'Assemblea Legislativa nell'aprile 2007, un ulteriore sviluppo quantitativo dei servizi ferroviari e una loro maggiore qualificazione. Nel corso dell'anno sono stati incrementati i servizi per circa 75.000 km, per una ulteriore spesa di circa 680.000 €. Nel dicembre dello stesso anno, con proiezione al 2009, i servizi sono stati ulteriormente incrementati di per circa 350.000 km, corrispondenti ad una maggiore spesa di 3.150.000 €. Le ulteriori risorse 2008 hanno permesso di riconoscere alle Aziende ferroviarie regionali il recupero dell'inflazione degli anni precedenti e di assegnare corrispettivi aggiuntivi per maggiori fabbisogni riscontrati. In particolare sono stati riconosciuti:

- ad ATC spa, oltre agli importi sopra indicati, un corrispettivo aggiuntivo pari a € 2.000.000,00 per la gestione della linea e dei servizi Bologna-Casalecchio-Vignola per l'anno 2007;
- al Consorzio ACT di Reggio Emilia un corrispettivo integrativo pari a € 750.000,00 per le attività svolte nell'ambito della gestione dei servizi e per i maggiori fabbisogni riscontrati nel 2007, un incremento dei corrispettivi per maggiori fabbisogni 1 semestre 2008 pari a € 400.000,00
- alla FER srl:
 - un corrispettivo aggiuntivo per i maggiori servizi consolidati sulla linea Modena-Sassuolo riferiti al 1 semestre 2008, per un importo pari a € 261.910,74;
 - l'adeguamento del corrispettivo per Contratto di Servizio e programma per € 1.000.000,00, al fine di aggiornare le assegnazioni originarie, ancora ferme al 2001, pur a fronte di maggiori costi anche determinati dalla intervenuta elettrificazione di alcune linee;
 - corrispettivi aggiuntivi per il riconoscimento dell'inflazione dal 2004 al 30/06/2008 per un importo pari ad € 629.844,93.
 - corrispettivi integrativi, a seguito del subentro dal 1 gennaio 2008 per cessione di ramo d'azienda ferroviario dell'ATCM spa, dovuti principalmente all'allungamento delle percorrenze in conseguenza all'apertura al pubblico esercizio, dal 2004, della nuova tratta: Stazione di MO/P.zza Manzoni-Stazione di MO/RFI, per una somma pari a € 1.575.386,31 quale copertura dei maggiori oneri sostenuti e riconoscimento inflattivo 2004-2007.

E' stato assegnato, concesso e totalmente impegnato a favore dell'Agenzia Mobilità di Rimini, in relazione a quanto stabilito dall'Intesa tra la RER e gli enti locali sui servizi minimi il contributo di € 910.000,00 per l'esercizio della linea Rimini-Novafeltria, sostitutiva della omonima ferrovia da tempo dimessa. Sempre nel 2008 è stato assegnato e concesso a favore dell'Agenzia di Rimini un contributo pari a € 34.898,02 quale riconoscimento inflazione 2005-2008.

Per la copertura dell' IVA sui Contratti di servizio ferroviari, la RER ha dovuto sostenere parte di relativi oneri a norma dell'art. 9 della Legge n. 472/1999, corrispondente ad una quota pari a circa il 45% della spesa.

Con la legge finanziaria 2004 (Legge n. 350/2003 art. 3 comma 25) lo Stato si è preso carico della quota di mancato trasferimento a favore delle Regioni per gli anni 2001-2002-2003. Le leggi finanziarie 2005 2006 2007 e 2008 non hanno dato prosecuzione al trasferimento per gli anni successivi nonostante la richiesta reiterata in tal senso da tutte le Regioni, anche in fase di discussione dei relativi disegni di legge.

Il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, non ha previsto alcuno stanziamento sul capitolo 43675 "Oneri su contratti di servizio stipulati con gli esercenti il trasporto ferroviario (art. 19 D.Lgs. 422/1997)". Questa situazione ha causato, nella prima parte dell'esercizio, notevoli difficoltà nella gestione dei Contratti di Servizio con le aziende esercenti il trasporto ferroviario; difficoltà totalmente rientrate con lo stanziamento, in sede di assestamento di bilancio di previsione, di € 12.000.000,00 sull'apposito capitolo 43675. Lo stanziamento sopraccitato ha consentito di ottemperare alla normativa fiscale con un impegno pari al 97% dell'importo stanziato.

Nel corso dell'anno 2008 si è ritenuto opportuno intervenire a favore degli utenti concedendo agli utenti-abbonati la gratuità di un mese di abbonamento al servizio ferroviario. Tale gratuità ha comportato il riconoscimento a Trenitalia della relativa copertura finanziaria, con la liquidazione di un corrispettivo pari a € 1.296.876,00. Il provvedimento ha attinto le risorse necessarie dalle riduzioni dei corrispettivi contrattuali operate negli anni 2005-2006 nei confronti di Trenitalia per incompleta o inadeguata esecuzione del servizio.

3.2 Investimenti sulle ferrovie regionali e per materiale rotabile

Il 18/12/2002 è stato sottoscritto, tra la RER e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'accordo di programma, previsto dall'art.15 del D.Lgs. 422/97 per l'attuazione degli interventi diretti al potenziamento e all'ammodernamento delle linee ferroviarie regionali compresa la fornitura di materiale rotabile. Gli interventi comportano una spesa per complessivi € 188.231.496,64, ripartita tra le linee ferroviarie regionali (come riportato in appendice).

Le risorse, inizialmente previste a favore della RER (afferenti le Leggi nn. 611/1996, 472/1999 e 488/1999) sono pari ad € 193.859.194 e sono state rese disponibili mediante limiti di impegno decennali e quindicennali garantiti dallo Stato. Nel 2003 sono state previste risorse per complessivi € 64.302.547,95 afferenti le Leggi nn. 488/1999 e 388/2000, trasferite tramite limiti di impegno quindicennali. Il totale delle risorse riferite a tali limiti di impegno corrisponde, come quota complessiva di spettanza della RER, a € 258.161.741,95.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasferito cumulativamente negli anni 2004 e 2005 alla RER, la quota di € 75.292.598,66 a valere sugli importi dei limiti di impegno di cui sopra, in misura pari all'anticipazione del 40% del totale degli interventi attivabili previsti dall'accordo di programma (€ 188.231.496,64) e nell'anno 2008 un ulteriore 20% pari ad € 37.646.299,33.

Per la realizzazione degli investimenti la RER ha proposto e sottoscritto specifici Contratti di programma con le aziende concessionarie regionali del trasporto pubblico ferroviario ai fini della "realizzazione degli interventi di potenziamento e ammodernamento delle linee ferroviarie e del materiale rotabile" (con Consorzio ACT in data 16/03/2005, con FER in data 31/03/2005, con ATCM in data 31/3/2005 e con ATC in data 09/05/2008).

Il programma degli interventi previsti dall'accordo di programma del 18/02/02 viene attuato, come detto, tramite specifici Contratti di programma sottoscritti con le aziende concessionarie della Regione. E' previsto il suo aggiornamento attraverso rimodulazioni ed integrazioni, acquisendo l'approvazione del competente Ministero. Gli aggiornamenti vengono recepiti attraverso atti integrativi ai richiamati Contratti di programma.

Il 23/4/2007 la GR ha approvato una "prima rimodulazione" degli investimenti oggetto dell'accordo di programma, resasi necessaria in seguito a mutate ed urgenti esigenze programmatiche e a specifici bisogni tecnici intervenuti, e adottata a norma del punto c) dell'art. 10 dell'accordo stesso, che prevede la possibilità di effettuare la rimodulazione per "indifferibile necessità di realizzare interventi in precedenza non previsti, per sopravvenute esigenze tecniche e programmatiche". Detta rimodulazione è stata recepita dalla competente struttura del Ministero dei Trasporti (ai sensi di quanto previsto dall'art.8 dell'accordo) con Decreto Dirigenziale del novembre 2007.

La disponibilità di altre risorse finanziarie (attese dal Fondo europeo per le Aree Sottoutilizzate-FAS) ha consigliato di collocare in tale contesto alcuni interventi - con requisiti attinenti alle finalità dello stesso Fondo - inizialmente previsti dall'accordo tra la RER e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sottoscritto il 18/12/2002, per dare spazio ad investimenti più urgenti che riguardano la fornitura di ulteriore materiale rotabile.

La Delibera di programma n. 271/2008 ha individuato le risorse finanziarie derivanti dal Fondo Europeo (FAS) per l'anno 2008, da destinare agli investimenti ferroviari, che si attestano in 16 milioni di € per gli interventi infrastrutturali e tecnologici per la sicurezza nelle ferrovie regionali e 16 milioni di € per l'acquisto di materiale rotabile.

Ciò ha consentito di porre in essere una "seconda rimodulazione" degli interventi previsti dall'accordo (come modificato dalla "prima rimodulazione") approvata con DGR n. 1842 del 26 novembre 2007, che è stata recepita dal Ministero dei Trasporti con Decreto Dirigenziale nel maggio 2008.

L'accordo di programma del 2002 prevede un importo complessivo per interventi attivabili, come già ripetuto, pari ad € 188.231.496,64, ma lo Stato - a fronte di quanto previsto dal Decreto Interministeriale n.1340/99 sui fondi stanziati dalla Legge 611/96, dal DPCM 16/11/2000, e dal DPCM 3/08/2005 - è impegnato a trasferire alla RER un importo totale per investimenti pari a € 214.483.191,93, una somma quindi pari ad € 26.251.695,29 ulteriore rispetto all'importo fissato dall'accordo.

La Relazione del Ministero dei Trasporti del 3 aprile 2007, riguardante la modalità della delega alle Regioni delle funzioni e compiti di amministrazione e programmazione in materia di servizi ferroviari, ai sensi dell'art.8 del D.Lgs. 422/97, evidenzia un "risparmio" per la RER di € 38.679.797,86 dovuto al mancato ricorso all'indebitamento con i limiti di impegno trasferiti dallo stesso Ministero per il finanziamento degli investimenti come sopra specificato.

Parte di tale "risparmio" potrebbe essere, in questa fase, utilizzato per la copertura dell'importo ulteriore dovuto dallo Stato pari ad € 26.251.695,29. Al fine di poter dar corso a quanto sopra la GR ha approvato in data 25/2/2008 una "terza rimodulazione" del programma degli investimenti, trasmessa al competente Ministero ma ancora in attesa di recepimento, che da atto che l'ammontare complessivo degli interventi previsto dall'accordo di programma del 2002, viene aggiornato da € 188.231.496,64 a € 214.483.191,93.

A fronte della stipula dei Contratti di programma di cui sopra sono stati complessivamente impegnati entro la fine del 2008 in favore delle Aziende di trasporto € 97.059.641,24, e liquidati alle Aziende, in

particolare nell'anno 2008, tenendo conto che a seguito della cessione di ramo d'Azienda da ATCM a FER, con decorrenza 1/1/2008, gli importi precedentemente dovuti ad ATCM, sono stati quasi esclusivamente liquidati a FER i seguenti importi: € 11.263.565,15 in favore di FER, € 702.168,23 in favore di ATCM (si tratta di lavori già effettuati da ATCM relativi all'anno 1997), € 1.586.932,91 in favore del Consorzio ACT.

• **APQ in materia di rafforzamento delle reti e dei nodi di servizio a sostegno delle aree sottoutilizzate**

In data 9 novembre 2007 è stato sottoscritto l'APQ in materia di rafforzamento delle reti e dei nodi di servizio a sostegno delle aree sottoutilizzate, tra il Ministero delle Infrastrutture, il Ministero dello Sviluppo Economico e la RER. L'APQ ha come finalità il concorso all'attuazione di un programma di valorizzazione e qualificazione di un nodo di interscambio "ferro-gomma", essenziale per razionalizzare e incentivare l'accesso ai sistemi di trasporto ferroviario passeggeri, in un'area con forti potenzialità di crescita in termini di mobilità. Il nuovo nodo di interscambio si colloca in un contesto territoriale di indubbia eccellenza in cui convergono importanti relazioni di traffico e punto di transito di grandi reti infrastrutturali oltreché area privilegiata per lo sviluppo della mobilità ferroviaria e per l'incontro di questa con le altre modalità di trasporto.

Al centro dell'attenzione è la stazione dell'AV ferroviaria e la sua integrazione con la ferrovia regionale RE-Guastalla per garantire rapidi collegamenti con la stazione storica di Reggio Emilia e con le aree limitrofe.

Il nuovo nodo prevede, oltre alla stazione ferroviaria una stazione per gli autobus urbani ed extraurbani, oltreché un parcheggio di interscambio. Gli obiettivi delineati sono perseguiti tramite un intervento finanziato con delibera CIPE n. 34/2005, per € 35.000.000, denominato "Nuovo nodo intermodale di interscambio tra le linee AV/AC Milano-Bologna, la linea ferroviaria Reggio Emilia-Guastalla e le linee di trasporto urbano in località Mancasale". Con Nota del 24/11/2008, TAV spa, soggetto attuatore, ha dichiarato l'aggiudicazione definitiva in data 17/11/2008 della gara per l'affidamento dell'appalto integrato di progettazione e lavori per la realizzazione della stazione Alta Velocità di Reggio Emilia in favore dell'impresa CIMOLAI spa di Pordenone.

La RER ha approvato²²⁹ lo "Schema di convenzione tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia, RFI spa, TAV spa e Azienda Consorziale ACT di Reggio Emilia per la realizzazione nuovo nodo intermodale tra linea AV Milano-Bologna, linea Reggio Emilia-Guastalla e linee urbane località Mancasale. ed assegnato le risorse della delibera CIPE 135/06" per un importo pari a € 35.000.000,00. La convenzione è stata poi sottoscritta in data 30/12/2008.

Nel corso dell'anno 2008 sono state regolarmente eseguite le procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione degli APQ (Circolare 9 ottobre 2003) attraverso l'inserimento dei dati nell'Applicativo Intese e la trasmissione di Rapporti al ministero dello Sviluppo Economico.

• **Progetto Qualità - Materiale rotabile**

Il "Progetto Qualità" sottoscritto tra la RER e Ferrovie dello Stato spa prevede il potenziamento e miglioramento dello standard dei servizi resi ai viaggiatori, con priorità all'entrata in servizio di nuovo materiale rotabile in parte finanziato dalla RER e programmato su base pluriennale per € 17.043.077,67. Nel corso del 2006 con l'assegnazione e l'impegno di contributi per un importo di € 3.642.548,92, pari al 23,57% della spesa complessiva per l'acquisto di 30 rotabili UICX costituenti 5 composizioni di 6 carrozze, il "Progetto Qualità" è stato completato. La concessione del contributo regionale relativo al Progetto in argomento ammonta complessivamente a € 15.601.554,25.

L'entrata in servizio di tutto il materiale rotabile, nuovo e rinnovato, previsto dall'accordo c.d. "Progetto Qualità" e il conseguente raggiungimento degli obiettivi in esso previsti, ha portato alla sottoscrizione, il 29 luglio 2004, di una nuova Convenzione fra RER e Trenitalia per l'acquisizione di altro materiale rotabile. Tale accordo prevede un contributo della RER pari a € 16.000.000. In data 19/12/2005 è stato approvato lo schema di convenzione per l'attuazione del terzo stralcio dell'addendum alla Convenzione del 19/12/2003 che programma e assegna a Trenitalia un contributo pari a € 7.000.000, raggiungendo così una programmazione complessiva di € 15.000.000 sui 16.000.000 previsti, sulla base di precisi vincoli della stessa convenzione.

Nel corso del 2007 è stato liquidato il contributo di € 7.000.000 per l'acquisizione di 7 convogli tipo "Minuetto" che sono tutti entrati in esercizio per l'effettuazione dei servizi di competenza della RER. Trenitalia, a completamento della programmazione della Convenzione del 19/12/2003 e dell'addendum del 29/07/2004, nel corso del 2007 ha messo in esercizio 4 complessi della tipologia Vivalto. Nel 2008, a seguito della consegna da parte di Trenitalia della documentazione relativa ai 4 complessi della tipologia Vivalto, è stato concesso, impegnato e liquidato un contributo pari a € 8.000.000,00.

²²⁹ con DGR n. 2458 del 29 dicembre 2008

3.3 Manutenzione e rinnovi linee ferroviarie regionali e materiale rotabile.

I già menzionati DPCM del 16/11/2000 hanno anche trasferito alle Regioni risorse per la manutenzione straordinaria e il rinnovo degli impianti e del materiale rotabile delle ferrovie regionali. Tali risorse, per la nostra Regione pari a € 4.242.176,96 annui, corrispondono ai trasferimenti effettuati dallo Stato relativamente ai fondi di cui alla Legge n. 297/1978, richiamati all'art. 32 bis della LR n. 30/1998 che prevede inoltre l'approvazione da parte delle Giunte di un programma triennale per la assegnazione di tali fondi alle aziende concessionarie del trasporto ferroviario. I Programmi per i trienni 2001-2003 e 2004-2006 sono stati approvati rispettivamente con le DGR n. 2251/2003 e n. 2017/2005, atti con i quali sono stati inoltre impegnati in favore delle aziende ferroviarie i relativi fondi.

Il programma triennale 2007-2009, per complessivi € 12.726.530,88, è stato approvato con DGR n. 1613 del 29/10/2007 che contestualmente impegna la somma di € 4.242.176,96 in favore delle aziende concessionarie, relativamente alla sola annualità 2007.

I fondi relativi all'annualità 2008 sono stati impegnati con Determinazione n.2748 del 14/3/2008, e a seguito della cessione di ramo d'Azienda (rete e trasporto ferroviario) da ATCM a FER, intervenuta dall'1 gennaio 2008, l'importo precedentemente dovuto ad ATCM, è stato impegnato in favore di FER.

Nello stesso anno sono state liquidate le seguenti somme relative ai tre richiamati Programmi, tenendo conto che a seguito della cessione di ramo d'azienda da ATCM a FER, con decorrenza 1 gennaio 2008, gli importi precedentemente dovuti ad ATCM, sono stati liquidati a FER:

- € 7.021.264,18 a favore di FER;
- € 471.660,90 a favore di ATC;
- € 557.089,41 a favore del Consorzio ACT;

3.4 Rapporti istituzionali e strumenti di comunicazione con gli utenti.

Sulla base delle indicazioni della DGR n. 72/2005, in applicazione di quanto previsto all'art. 17 dalla LR n. 30/1998, sono proseguite e si sono sviluppate le consultazioni istituzionali con il Comitato regionale degli utenti del trasporto ferroviario regionale, denominato CRUFER. Con DGR n. 802 del 3 giugno 2008 è stato formalmente costituito detto organismo ai sensi di quanto previsto dalla menzionata legge regionale. Con la stessa deliberazione sono state recepite i principi e le sue regole di funzionamento.

Nel corso del 2008 il Comitato ha continuato a svolgere le funzione consultive e di facilitazione del rapporto con gli utenti del trasporto ferroviario. Il CRUFER si riunisce periodicamente; per l'organizzazione delle proprie riunioni si avvale del supporto del Servizio Ferrovie.

E' stato ulteriormente consolidato il portale regionale dedicato alla mobilità, denominato "www.mobilter.eu". In esso confluiscono tutti i siti realizzati nell'ambito dell'Assessorato: Ruotepuliter, Ferroviaer, Pendolarier (la cui newsletter è evidenziata direttamente nella home page del portale), Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza, Mobility management. Alla sua realizzazione concorrono, l'Agenzia Informazione e Ufficio Stampa della Giunta per l'impostazione editoriale e Cup2000.

In esso sono presentati servizi di infomobilità per i cittadini attivi in regione, in continuo aggiornamento e a cui altri si aggiungeranno. Tra quelli già operativi:

- "ViaggiaTreno", applicazione realizzata da Trenitalia per fornire informazioni in tempo reale sui treni in circolazione in Emilia-Romagna, attraverso la quale l'utente può effettuare ricerche sulla tratta di interesse ed evidenziare eventuali ritardi o anticipi dei treni;
- l'orario integrato del trasporto pubblico della RER; si tratta del "travel planner" che permette agli utenti di progettare e organizzare il proprio viaggio sui mezzi pubblici dell'Emilia-Romagna, scegliendo il percorso migliore, a livello di tempi di percorrenza e numero di cambi, fra varie alternative proposte. Cup2000 ospita le banche dati sui propri server e fornisce il supporto tecnologico necessario; IVU il software;
- "Infotraffico", servizio di Mizar Mediaservice reso disponibile da Officine digitali, fornisce in tempo reale informazioni sulla viabilità di autostrade e strade statali dell'Emilia-Romagna; le segnalazioni riguardano informazioni sul traffico, sui cantieri di lavoro aperti, sugli eventi meteorologici rilevanti con riferimento alla circolazione stradale; i dati sono ricavati da tutte le fonti pubbliche di informazioni sulla viabilità, compresi gli enti che diffondono notiziari radiofonici, i principali gestori stradali (Società autostradali e Anas), i canali teletext ed il canale RDS TMC.

Accanto a questi servizi è disponibile anche il numero verde del Servizio ferroviario regionale.

Tutte queste attività, unitamente alla pubblicazione di una "newsletter" periodica per dare informazioni aggiornate agli utenti del trasporto ferroviario, è stata garantita dai competenti uffici regionali, nell'arco dell'intero anno.

4. La mobilità urbana e il trasporto locale

4.1 Premessa metodologica e di indirizzo dell'aggiornamento PRIT - settore mobilità urbana e trasporto locale

La GR ha avviato il procedimento²³⁰ di predisposizione dell'aggiornamento del PRIT 1998-2010²³¹, anche al fine di assicurare il massimo della coerenza tra i nuovi obiettivi della pianificazione nazionale e della pianificazione alla scala regionale e locale. Ruoli centrali sono quindi l'innovazione, lo sviluppo sostenibile, la questione ambientale assieme ad una nuova stagione di riordino delle istituzioni, e in termini programmatici ciò richiede una profonda innovazione di strategia di sviluppo territoriale.

Meritano altrettanta attenzione le sottolineature sulle criticità conseguenti alle complessità delle relazioni sociali ed economiche nelle città e nei territori e soprattutto alla dispersione insediativa/produttiva, divenute oggi fattori di insostenibilità ed inefficienza del sistema ambientale e socio/economico. Queste criticità generano difficoltà nel trasporto collettivo e nella mobilità in generale. La mobilità delle persone e la mobilità delle merci richiedono dunque importanti interventi riorganizzativi per la salvaguardia della qualità ambientale e la riduzione della congestione: si tratta di rilanciare il trasporto pubblico al centro delle politiche di mobilità favorendone l'integrazione, nonché la razionalizzazione e l'efficientamento dei processi logistici, che devono diventare forme di governo delle relazioni economico/territoriali.

La generale scarsità di risorse impone delle scelte: per rendere fattibile la programmazione delle infrastrutture e della mobilità - anche attraverso l'adozione dei Piani Generali del Traffico Urbano e un rilancio dei Piani Urbani della Mobilità - in coerenza con gli obiettivi generali, gli insediamenti residenziali devono essere preferibilmente allocati lungo direttrici forti della mobilità pubblica su ferro o su gomma, con politiche di riaddensamento e di riqualificazione degli areali delle stazioni.

Il PRIT punta ad una pianificazione integrata dei trasporti, ovvero alla necessaria integrazione tra sistema economico-territoriale e sistema dei trasporti. Ne discende una indispensabile integrazione fisica, funzionale, organizzativa e gestionale tra le diverse componenti del sistema di trasporti (modali, tipologiche, istituzionali, decisionali, di livello territoriale). Il Piano è quindi il riferimento settoriale per la definizione delle coerenze nelle fasi di programmazione finanziaria e di attuazione degli interventi e dei servizi per la mobilità. Il PRIT valuta complessivamente efficace e del tutto attuale l'assetto infrastrutturale definito dal PRIT 98. Lo stato d'attuazione dello stesso - nonostante le importanti realizzazioni ferroviarie e stradali concretizzate - necessita, per essere completato, di risorse finanziarie e tempi realizzativi compatibili con il riferimento temporale di validità del nuovo PRIT: un decennio, cioè il 2020.

Dal punto di vista operativo, alla visione di lungo periodo - orizzonte 2020 con scenario intermedio al 2015 e situazione attuale al 2008 - si affiancherà una programmazione triennale coordinata per tutti i settori (stradale, ferroviario, sul trasporto pubblico e sulla logistica) e una parallela verifica dello stato d'attuazione. L'uso di indicatori sintetici darà un quadro chiaro e monitorabile del trasporto e della mobilità regionale, avendo peraltro presente che la tendenza alla diversione modale verso forme di mobilità più sostenibile è un obiettivo da perseguire, ma non un dato oggettivo di progetto.

Il PRIT dovrà quindi essere in grado di stimare le risorse necessarie per l'attuazione infrastrutturale, per la gestione dei servizi di TPL e ferroviari, nonché per il continuo mantenimento dell'età media ottimale dei relativi parchi veicoli. Le risorse necessarie dovranno quindi confrontarsi con la possibile programmazione economico-finanziaria al fine della verifica di fattibilità e quindi la concreta attuabilità. Il PRIT deve anche definire i limiti del finanziamento pubblico al trasporto pubblico locale e condizionare le scelte di sistemi di trasporto rapido di massa che, in realtà di medie dimensioni come le città dell'Emilia-Romagna, per il numero di passeggeri in gioco, devono trovare giustificazione tecnica adeguata per la propria realizzazione e sostenibilità economico-finanziaria nella gestione.

Per la riduzione dell'impatto dei trasporti, accanto alla diversione modale su mobilità pubblica o ciclabile, coerentemente con le politiche europee, il rinnovo tecnologico dei veicoli pubblici e privati rappresenta una delle leve su cui è necessario puntare. In termini più espliciti, il PRIT può spingersi ad auspicare politiche, necessariamente di scala sovranazionale, che privilegino la produzione di autoveicoli a basso impatto ambientale (piccole cilindrata, dimensioni ridotte per l'occupazione del suolo, alta efficienza riguardo ai consumi) e promuovano a scala regionale la progressiva sostituzione dei mezzi pubblici e privati più obsoleti.

²³⁰ con DGR n. 194 del 18 febbraio 2008

²³¹ Rif. DCR n. 1322 del 22 dicembre 1999

Uno degli obiettivi più ambiziosi che si prefigge il PRIT è legato alla riduzione delle emissioni nocive e clima-alteranti, assieme ovviamente ad altri, quali la sicurezza, la riduzione della congestione e la tutela della salute dei cittadini. Le scelte europee in tema di ambiente richiedono una riduzione delle emissioni di CO₂ del 20% al 2020, rispetto alle quali la parte imputabile al trasporto è circa del 40%.

In questa fase di aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti, è stato assegnato, concesso e impegnato un contributo regionale²³² a favore della Provincia di Reggio Emilia per procedere allo sviluppo di un apposito studio di fattibilità sul "Potenziamento del trasporto pubblico locale nella direttrice Reggio Emilia - Correggio - Carpi". Il termine entro cui dovrà essere affidato lo studio di fattibilità è fissato al 31/01/2009, mentre il termine entro cui dovranno essere consegnati gli elaborati finiti è il 30 aprile 2009.

4.2 I contributi regionali per l'esercizio dei servizi di TPL

Nel corso del 2008 si è conclusa la fase di concertazione con gli enti locali e agenzie locali per la mobilità con l'adozione, da parte dell'Assemblea Legislativa, dell'addendum all'anno 2010 dell'atto di indirizzo triennale 2007/2009 e, da parte della Giunta, dell'intesa sui servizi minimi 2007-2010²³³. Infine, in data 15 dicembre 2008, sono stati sottoscritti gli Accordi di programma per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari 2007-2010 con gli enti locali e le agenzie locali per la mobilità presenti sul territorio regionale.²³⁴

Nel corso dell'anno, in applicazione di quanto previsto dall'art. 32 della LR n. 30/1998 e s.m.i, si è provveduto all'erogazione di acconti mensili pari a 1/12 di quanto previsto dallo stanziamento di bilancio (210.172.000 €), riproponendo, sia nell'individuazione dei soggetti beneficiari che nell'ammontare, la stessa ripartizione dell'anno precedente (*tabella in appendice*).

Come previsto dalla tabella III dell'Intesa, sono stati concessi e liquidati i contributi della LR n. 1/2002 (*tabella in appendice*), per iniziative di incremento e qualificazione del trasporto pubblico e destinati a sostenere il passaggio a un sistema effettivamente coordinato che saldi insieme i servizi su ferro e su gomma e su vie d'acqua, i servizi tradizionali e quelli innovativi, la tariffazione elettronica integrata.

E' proseguita anche per l'anno 2008 la concessione delle competenze relative ai contributi per la copertura dei disavanzi delle aziende di TPL relativi agli esercizi 1994-1997. Tali contributi derivano da assegnazioni statali relative alle seguenti leggi:

- Legge 194/98 relativa ai disavanzi 1994-1996.
Assegnazione di € 1.534.909,90 per l'anno 1998 e di € 257.189,34 annui, per 14 anni, a decorrere dal 1999;
- Legge 472/99 relativa ai disavanzi 1997.
Assegnazione 137.248,94 annui, per 15 anni, a decorrere dal 1999.

Nel corso del 2008 si è provveduto a consuntivare i dati relativi alle somme effettivamente erogate dalle aziende di trasporto ai propri dipendenti addetti al settore del TPL relativamente all'annualità 2007 delle leggi 58/2005 e 296/2006. A seguito di tale procedura è stato possibile erogare il contributo della legge 58/2005 mentre si è in attesa di ricevere i contributi statali a copertura della legge 296/2006 per poter provvedere alla liquidazione.

La legge finanziaria 2008, all'art. 1 comma 296, trasferisce alle Regioni le risorse per i rinnovi dei contratti di lavoro relativi al settore del trasporto pubblico locale regolamentate dalla legge 47/2004 che fino al 2007 erano state gestite direttamente dal Ministero dei Trasporti. Come per gli anni passati si è proceduto alla ricognizione della consistenza media del personale in servizio nell'anno 2008 delle aziende operanti nel settore, relativamente a tutte e tre le leggi del settore (nn. 47/2004, 58/2005 e 296/2006) quantificando il fabbisogno finanziario in € 10.159.055,00 per la Legge 47/2004, in € 13.161.213,00 per la Legge 58/2005 e in € 10.691.256,00 per la Legge 296/2006.

4.3 Azioni per la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico

• Accordi di programma per la mobilità urbana e il trasporto pubblico 2008-2010

L'Atto di indirizzo ha individuato le priorità per gli interventi da includere negli Accordi di programma che riguardano specificatamente il miglioramento qualitativo del servizio di trasporto pubblico nei diversi bacini provinciali, con l'obiettivo di incremento della velocità commerciale e della capacità di attrazione dei servizi, nonché il potenziamento della rete ciclo-pedonale per creare una vera alternativa modale

²³² DGR n. 2109 del 9 dicembre 2008

²³³ DGR 634/2008

²³⁴ DGR 2136/2008

all'uso del mezzo privato, sempre in stretto coordinamento con le politiche e le strategie emergenti nel contesto europeo e con le azioni previste negli annuali Accordi per la Qualità dell'aria;

In quest'ambito sono stati approvati²³⁵ i nuovi Accordi di programma per la Mobilità sostenibile e il Trasporto pubblico 2008-2010 tra la RER, le Province e i Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, che impegnano anche i firmatari a cofinanziare e realizzare interventi a basso impatto ambientale nell'ambito della mobilità sostenibile.

Inoltre, le Province, i Comuni e le agenzie sottoscrittrici si impegnano a perseguire gli obiettivi di miglioramento della sicurezza, della qualità e della sostenibilità ambientale ed economica della mobilità e del TPL, urbano, di bacino e interbacino, attraverso l'adozione di azioni concrete sul piano programmatico, regolamentare e del controllo sul raggiungimento degli obiettivi.

Gli investimenti complessivi per interventi di mobilità sostenibile nelle principali aree urbane del territorio regionale, inseriti nei nuovi Accordi, sono cofinanziati dalla RER per oltre 17,5 Mln di €, per una spesa prevista di circa 38 Mln di € (vd tabella in appendice). Nell'ambito di tali Accordi vi sono schede di investimento di seconda priorità, con finanziamento regionale da reperire per oltre 5,5 Mln di €.

• **Investimenti per la mobilità urbana e il trasporto pubblico negli Accordi di programma 2001-2006**

L'entità degli interventi attivati a partire dal 2001 con gli Accordi di programma 2001-2003 e 2003-2005 (finanziariamente slittati al 2004-2006) mostra la significatività dell'intervento regionale, dell'impegno degli enti locali, delle relative aziende e delle agenzie di TPL presenti nei nove bacini provinciali.

In particolare, il finanziamento regionale di circa 70 milioni di €, che ha attivato investimenti per complessivi 235 milioni di €, ha riguardato interventi per il miglioramento e la qualificazione del sistema di mobilità nelle principali città della regione, in linea con gli obiettivi di sostenibilità indicati dal PRIT. Tali finanziamenti hanno consentito la programmazione di 211 interventi e le quote impegnate risultano pari a circa 42 milioni di € (60% del contributo totale programmato), mentre quelle liquidate oltre 30 milioni di € (44% del contributo totale) (Vd. tabella in appendice).

Tra le opere co-finanziate dalla RER negli Accordi 2001-2003 e 2004-2006 nelle principali aree urbane del territorio regionale, si evidenziano le seguenti tipologie (Vd. Tabella in appendice):

- **per interventi di mobilità urbana** con il 36% sul totale degli investimenti regionali (attuazione dei Piani Urbani Traffico, piste ciclo-pedonali, organizzazione dei parcheggi e regolazione dell'accesso ai centri urbani);
- **la qualificazione del trasporto pubblico autofiloviario** con il 25% sul totale degli investimenti regionali (riqualificazione delle fermate, rete filoviaria, corsie preferenziali del tpl e infomobilità sul trasporto pubblico);
- **interventi di interscambio modale ferro-gomma-auto-bici** con il 18% sul totale degli investimenti regionali (riorganizzazione viaria di accesso delle aree e dei parcheggi nelle stazioni e fermate del trasporto pubblico ferroviario e autofiloviario);
- **interventi per la sicurezza stradale** con il 13% sul totale degli investimenti regionali (rotatorie, qualificazione infrastrutture);
- **interventi legati alla logistica urbana** con l'8% sul totale degli investimenti regionali.

• **L'azione regionale per lo sviluppo dell'Infomobilità**

Sono state approvate le **Linee guida di azione regionale nel campo dell'infomobilità**²³⁶, in cui è stata data la priorità agli interventi per lo sviluppo e il completamento dell'Infomobilità pubblica e le sue integrazioni con quella privata, sostanzialmente confermata con la DGR n. 1580 del 6/10/2008, con cui sono state approvate le Linee guida dell'azione regionale per la mobilità sostenibile.

In tale ambito, l'azione regionale si è concentrata prioritariamente sull'infomobilità pubblica del trasporto locale, inserendosi nel quadro strategico dell'azione regionale nel suo complesso.

In questo contesto la RER, sei Province (Reggio Emilia, Piacenza, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna) e cinque Comuni (Reggio Emilia, Piacenza, Ferrara, Forlì e Cesena) hanno ottenuto il finanziamento ministeriale per il secondo bando **Elisa** (acronimo di enti locali innovazione di sistema). Il Ministero competente ha previsto un finanziamento complessivo di 2,8 milioni di € da suddividere tra i vari partner di progetto: la parte destinata all'Emilia-Romagna ammonta all'incirca a 1,2 milioni.

Il progetto riguarda i bacini provinciali dell'Emilia-Romagna che non sono ancora dotati di AVM (il sistema elettronico di controllo delle flotte degli autobus), in modo da diffondere in tutto il territorio un sistema di infomobilità pubblica, parallelamente all'attuazione dei progetti regionali del Travel Planner e di Stimer (Sistema di tariffazione integrata della mobilità della RER). I contributi ottenuti dal secondo bando Elisa serviranno quindi per la fornitura e l'installazione del controllo AVM su 953 bus in 4 bacini

²³⁵ DGR n. 2136 del 9 dicembre 2008

²³⁶ DGR n. 803 del 3 giugno 2008

provinciali (Piacenza, Reggio Emilia, Ferrara e Rimini), per sistemare una prima serie di paline informative "on time" e pannelli a messaggio variabile nei bacini sottoscrittori e per realizzare una centrale operativa integrata di infomobilità pubblica regionale, da ampliare al travel planner e al traffico privato. Obiettivi del progetto, dunque, sono il miglioramento della fruibilità e dell'efficacia del trasporto pubblico locale, la gestione centralizzata delle informazioni relative alla mobilità pubblico-privata, il monitoraggio delle flotte dei bus e la diffusione in tempo reale delle informazioni relative al servizio

Tale progetto di **Gestione Informata della Mobilità (GIM)** è stato allargato, nello spirito dell'iniziativa del fondo ministeriale, ad altri enti territoriali del nostro paese come la Regione Marche e le sue quattro province, la Regione Lombardia, la Provincia e il Comune di Milano, la Provincia di Roma, la Provincia e il Comune di Firenze; esso vede come ente coordinatore generale dell'aggregazione proponente la Provincia di Milano e, per la parte relativa al territorio della nostra Regione, come ente coordinatore la Provincia di Reggio Emilia;

Il costo complessivo del progetto è previsto in oltre 8,7 Mln di €, con un finanziamento ministeriale per 1,2 Mln di € e la copertura della restante quota di investimento di 7,5 Mln di € da parte di EE.LL., Agenzie e Aziende, nonché della RER tramite gli Accordi di programma 2008-2010.

In quest'ambito, con la DGR n. 2136/2008, a favore dei firmatari dei sei bacini sottoscrittori del Progetto di infomobilità nell'ambito dei 6 bacini provinciali che hanno aderito al protocollo d'Intesa sull'infomobilità, la RER ha previsto risorse finanziarie complessive per oltre 3,4 Mln di €, da ripartire nei due anni di finanziamento 2009-2010, su un investimento complessivo di circa 7 Mln di €.

Inoltre, negli altri tre bacini provinciali, già dotati dei sistemi AVM nei bus cofinanziati nei precedenti Accordi di programma, sono state previste opere di supporto al piano di infomobilità (preferenziamento semaforico, banche dati mobilità) in cui la RER ha previsto risorse finanziarie complessive per oltre 600.000 €, da ripartire nei due anni di finanziamento 2009-2010, su un investimento complessivo di oltre 1,1 Mln di € (vd. *tabella n.2*).

In tali Accordi, per lo sviluppo dell'azione regionale nella infomobilità pubblica e privata la RER ha quindi previsto risorse finanziarie complessive per oltre 4 Mln di €, ripartite nei due anni di finanziamento 2009-2010, su un investimento complessivo di circa 8 Mln di € (vd *Tabella in appendice*).

Negli Accordi di programma, tra le azioni di supporto all'azione di infomobilità 2007/2010 è prevista la realizzazione di una banca dati regionale dei possessori di contrassegno per disabili che permetta un utilizzo legittimo e controllato del medesimo su tutto il territorio regionale. Tale intervento, con il Comune di Bologna come soggetto attuatore, prevede un finanziamento regionale di 50.000 €, su una spesa di investimento totale di 120.000 €.

- **Piano urbano dei parcheggi**

L'azione dello Stato, della Regione e degli enti locali ha consentito di portare a compimento un importante programma di realizzazione di parcheggi tesi all'organizzazione della sosta nelle aree urbane delle principali città della regione.

Infatti lo Stato, con la Legge n. 122/1989, e la RER hanno definito gli interventi inseriti anche nei programmi urbani dei parcheggi (PUP), con un finanziamento finalizzato a contenere l'accesso al centro storico ai veicoli privati e sulle linee di adduzione ai centri urbani, al fine di permettere al cittadino di integrare l'uso del mezzo privato con quello del trasporto pubblico.

Gli interventi sono stati finanziati tramite la Legge n. 122/1989 tra 13 Comuni: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Lugo, Imola, Faenza, Forlì, Riccione e Cesena. Il monitoraggio effettuato nell'anno 2008 ha evidenziato la realizzazione di n. 38 interventi dei PUP per oltre 9.100 posti auto, con contributi decennali della RER di oltre 37 milioni di €, di cui 31 parcheggi totalmente saldati e per i restanti 7 rimangono alcune annualità da saldare, ma sono totalmente realizzati (Vd. *Tabella in appendice*).

Nel corso del 2008 sono stati attivati contatti con il Ministero competente per il completamento dell'ultimo parcheggio, ancora in fase di definizione finanziaria da parte del Ministero, e concerne il parcheggio di Cesena denominato "Garampa", il cui termine ultimo è fissato al 31/12/2009, con DGR n. 654/2007.

- **Programmi Speciali d'Area**

La RER promuove una forma di "Governance" applicata ad una specifica zona del territorio regionale e caratterizzata da integrazione settoriale, per un ristretto arco temporale nel quale può essere sviluppata una strategia specifica per il territorio. Nello specifico i Programmi Speciali d'Area sono uno strumento di programmazione negoziata istituito dalla RER con la LR n. 30 del 19/8/96, che attua gli articoli 4 e 40 dello Statuto, con l'obiettivo di accrescere l'integrazione fra gli enti locali, il coordinamento delle iniziative, l'impiego delle risorse finanziarie.

Nei sei Programmi Speciali d'Area, che prevedono finanziamenti regionali ai sensi della LR 30/1998 per interventi di mobilità urbana e trasporto pubblico, sono stati previsti complessivamente oltre 9,2 Milioni di € di contributi regionali, di cui risultano attualmente impegnati oltre 9,1 milioni di €, pari al 98 % del totale programmato (*vedi tabella in appendice*). Il contributo regionale liquidato risulta di oltre 7,1 milioni di €, 78% del totale del contributo impegnato.

- **Investimenti per l'applicazione agli autobus dei FAP (Filtri antiparticolato)**

Allo scopo di ridurre le emissioni inquinanti causate dagli autobus (motori diesel in particolare), la RER ha contribuito in più fasi alla installazione di filtri antiparticolato (FAP). L'art 5 comma 3 dell'accordo di programma sulla Qualità dell'Aria del 18 ottobre 2005 prevedeva l'erogazione di 4 milioni di € come incentivi alle installazioni di filtri antiparticolato su mezzi pubblici ed un milione di € per veicoli commerciali. Sono state ripartite²³⁷ e impegnate le risorse di cui all'accordo, pari a € 3.136.446 per l'installazione e la manutenzione dei FAP su 486 autobus del parco regionale. Di tali risorse si è già provveduto all'erogazione di € 2.192.400,85 per l'acquisto di 382 dispositivi.

- **Il rinnovo del parco autobus**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 14 degli Accordi 2001/2003, è continuato nel corso del 2008 il rinnovo del parco autobus²³⁸, portando l'importo dei contributi impegnati a circa 58 milioni di € (contro un importo di contributi ripartiti di circa 60 milioni di €). Complessivamente, con tali ultimi interventi, si è provveduto a sostituire 581 veicoli a fronte di un quantitativo minimo previsto di 516.

In attuazione degli impegni presi con gli enti locali e con le agenzie per la mobilità in sede di sottoscrizione degli Accordi di programma per la mobilità sostenibile per il triennio 2003-2005, per la misura 2, a dicembre 2007 sono stati impegnati²³⁹ e liquidati completamente oltre 5 milioni di € che hanno consentito l'acquisto di 50 autobus. Infine, rispetto ai quasi 42 milioni di €, di cui alla DGR n. 1479/2004, risultano impegnati oltre 38 milioni di €, con ulteriori 298 autobus (*tabella in appendice*). A tale fine, si fa presente che 3,5 milioni non ancora impiegati fanno riferimento al TRC di Rimini, che ha da poco ottenuto il definitivo nulla osta del CIPE.

Sono stati previsti²⁴⁰ ulteriori 900 mila € per consentire l'acquisto di altri 10 autobus circa a basso impatto ambientale.

Infine la RER per il triennio 2008-2010 ha a disposizione oltre 30 milioni di € per la sostituzione di almeno 150 autobus e filobus con nuovi mezzi a basso impatto ambientale. Tali risorse derivano dai D.M. n. 4223 del 3/12/2007 e n. 82/T del 19/03/2008 e le prime disponibilità pari ad oltre 19 milioni di € sono state programmate e in parte impegnate nel corso del 2008.

- **Evoluzione della presenza in regione di autobus a bassissimo impatto ambientale**

La situazione autobus della RER vede un parco veicoli circolante di 3249 mezzi su 9 bacini provinciali. La normativa nazionale prevede un vincolo pari al 5% sui nuovi acquisti di autobus a favore di veicoli a basso impatto ambientale.

La RER ha ritenuto di elevare tale vincolo ad un minimo del 20% su tutti gli acquisti di mezzi effettuati a partire dal 2002. La composizione del parco mezzi per classe ambientale è la seguente: Pre-euro (20%), Euro1 (5%), Euro2 (32%), Euro3 (26%), Euro4 (1%), Euro5 (1%), ULEV (15%).

Gli ultimi acquisti di tali veicoli da parte delle aziende esercenti di trasporto pubblico denotano una percentuale che supera il 50% sul totale dei nuovi acquisti di autobus, in particolare per il passaggio al metano delle principali aziende di trasporti nelle città capoluogo di Provincia.

- **Le misure del VII Accordo di Qualità dell'Aria**

Il 12/9/2008 la RER ha sottoscritto, con le 9 Province e con i Comuni superiori ai 50.000 abitanti, il VII accordo di programma sulla Qualità dell'Aria - Aggiornamento 2008-2009, per la messa in atto di misure dirette alla mitigazione degli episodi di inquinamento atmosferico. Tale accordo è stato elaborato in coerenza e in continuità con i precedenti sottoscritti annualmente dal 2002.

Gli annuali "Accordi di programma sulla qualità dell'aria", sottoscritti a partire dal 2002, hanno impegnato i firmatari a realizzare interventi a basso impatto ambientale nell'ambito della mobilità sostenibile, della logistica regionale, dell'edilizia sostenibile e delle attività produttive.

In tale ambito la RER ha previsto risorse finanziarie che complessivamente ammontano ad €. 10.360.994, destinate alla trasformazione dei veicoli da benzina a GPL o metano, dalla classe ambientale pre-euro fino agli euro 4. Come previsto dal IV accordo di programma per la Qualità dell'aria

²³⁷ DGR n. 1167/2006

²³⁸ DGR n. 1351/2002

²³⁹ DGR n. 1014/2003

²⁴⁰ DGR n. 1765/2007

2005-2006, sono stati trasferiti a 47 Comuni che hanno adottato le misure risorse regionali pari a €. 5.360.994²⁴¹. Con il V accordo di programma per la Qualità dell'Aria 2006-2007 sono stati trasferiti a 69 Comuni, che hanno adottato le misure, risorse regionali pari ad €. 5.000.000²⁴².

Il monitoraggio del 31 Dicembre 2008 ha rilevato che le risorse liquidate dai Comuni ai cittadini hanno raggiunto nei due periodi, circa 5,8 Meuro, con oltre 15.500 auto trasformate. Il termine di utilizzo della disponibilità delle risorse regionali programmate è fissato al 31 dicembre 2009, secondo i criteri e le modalità evidenziate nelle DGR n. 218 e n. 2259 del 2008.

Inoltre, per gli anni 2008 e 2009, si conferma la disponibilità di ulteriori risorse regionali pari a 5 milioni di €. La programmazione delle risorse regionali terrà conto delle disposizioni contenute nel VII accordo sottoscritto il 12 Settembre 2008 che prevede il finanziamento oltre che delle trasformazioni dei veicoli da benzina a metano/GPL, anche per l'installazione dei filtri anti particolato-FAP nei veicoli diesel e per altre iniziative di settore.

• **Promozione della mobilità ciclopedonale**

La mobilità ciclopedonale è uno degli elementi chiave nelle politiche della mobilità sostenibile della RER, in quanto rappresenta un tipo di spostamento modale direttamente correlato con l'abbattimento dell'inquinamento ambientale, la sicurezza dei trasporti ed il miglioramento della qualità della vita. Gli obiettivi sono definiti dai seguenti documenti di indirizzo politico programmatico: il PRIT '98²⁴³ che indirizza gli enti locali, le Province e i Comuni alla definizione di reti ciclabili integrate con l'assetto delle reti viarie di collegamento tra centri e nuclei abitati, secondo quanto previsto dai relativi Piani di Programmazione e Pianificazione Territoriale e Urbanistica, generali o di settore; l'Atto di indirizzo triennale 2007-2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale²⁴⁴ che indica, tra le priorità la realizzazione di reti ciclabili estese, continue e capillari, integrate ed integrabili anche al traffico veicolare "lento" (zone con limiti di velocità abbassati a 30 km/h) oltre a fare riferimento ad una integrazione tra il trasporto pubblico e la mobilità urbana sostenibile, ricercando la massima sinergia tra gli interventi strutturali e le misure organizzative volte a contrastare i fenomeni di inquinamento atmosferico e promuovendo la mobilità ciclistica come reale alternativa all'uso del mezzo individuale motorizzato;

Le Linee Guida per la Mobilità Sostenibile²⁴⁵ rappresentano il quadro di riferimento regionale per tutti i piani e gli strumenti attuativi dei diversi settori regionali, dove il tema della mobilità sostenibile sia richiamato tra gli obiettivi strategici generali, anche a corredo di eventuali norme specifiche vigenti e per perseguire la massima coerenza tra la programmazione generale e lo sviluppo della mobilità sostenibile. La DGR 1508/08 ha definito le priorità e le scelte strategiche d'intervento per ogni settore della mobilità sostenibile che per la mobilità ciclopedonale sono riassunti nella tabella in appendice.

L'attuazione degli interventi infrastrutturali per il completamento di reti ciclopedonali e di azioni per la promozione della mobilità ciclistica, in accordo con le priorità individuate dalla DGR 1580/08, è stata attuata attraverso la L. 366/98²⁴⁶ e gli Accordi di programma 2001-2006.

La programmazione della L. 366/98 è stata completata con il cofinanziamento regionale di circa 64 interventi nel periodo 2001-2008, ripartiti come indicato nella tabella in Appendice:

- La RER, oltre al finanziamento delle infrastrutture ciclopedonali, ha promosso e cofinanziato azioni per
- promuovere e incentivare la ciclabilità attraverso l'effettivo utilizzo dei percorsi ciclopedonali e dei relativi servizi;
 - incentivare una sempre più diffusa cultura ciclabile attraverso il cofinanziamento di manifestazione ed eventi di settore;
 - promuovere una sempre più diffusa cultura ciclabile con cofinanziamento di progetti partecipati specialmente nell'ambito dei percorsi casa-scuola;
 - con progetti ed azioni che orientino sempre più i cittadini verso la scelta ciclopedonale per gli spostamenti individuali o di gruppo.

Nel 2008 è stato avviato un percorso di qualificazione della segnaletica di orientamento all'interno delle stazioni ferroviarie, per favorirne l'accesso e la movimentazione e promuovere l'integrazione modale treno-bicicletta, che consentirà nel 2009 di realizzare interventi pilota in alcune stazioni ferroviarie. L'attività articolata in due fasi (una di studio e la seconda attuativa) si svolge in collaborazione con RFI e FIAB onlus.

²⁴¹ riferimento DGR n.29/2006 e n.381/2006

²⁴² riferimento DGR n.1542/2007 e n.218/2008

²⁴³ In corso di aggiornamento

²⁴⁴ DAL n. 109 del 03 aprile 2007

²⁴⁵ DGR 1508/08

²⁴⁶ Legge 19 ottobre 1998, n. 366 Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica

E' stato avviato il monitoraggio del servizio di noleggio biciclette regionale (servizio C'entro in bici), la rete regionale di noleggio biciclette che risulta composta da circa 1000 biciclette disponibili in 12 città campione per procedere successivamente ad una implementazione e miglioramento del servizio²⁴⁷ ed anche nell'ottica di aggiornamento della mappa regionale relativa.

Nel 2008 sono state concluse le attività del Progetto PEDAL, progetto che la RER ha cofinanziato per circa 72 mila €, insieme ai Comuni di Modena e Reggio Emilia, a FIAB, ad ARPA e CNR, per sostenere i costi per il rilevamento e l'analisi delle emissioni, per la realizzazione di pannelli informativi nelle scuole e la messa in sicurezza e riqualificazione degli spazi di accesso e di sosta per circa 250 biciclette all'interno dei plessi scolastici. Con tali risorse sono stati anche installati i contachilometri ed effettuati i rilievi delle emissioni con i campionatori passivi, oltre a laboratori sul clima e sulle emissioni.

Complessivamente sono state coinvolte 13 classi delle due scuole Istituto Comprensivo Lepido - Scuola secondaria di primo grado "Lepido" - Reggio Emilia e Scuola Lanfranco Guidotti di Modena, per un totale di circa 300 ragazzi.

• **Il Mobility Management**

Nel corso del 2008 è proseguita l'attuazione degli interventi previsti dal Piano della Mobilità aziendale adottato dalla GR nel luglio 2003. Tale documento amplia, nel rispetto dei principi ispiratori e delle disposizioni in esso contenute, la portata e le finalità del decreto del 27/3/1998 "Mobilità Sostenibile nelle Aree Urbane".

Al fine di ridurre l'impatto che "l'azienda" Regione genera attraverso la mobilità correlata alle molteplici attività svolte e di sensibilizzare i propri dipendenti, sono state attuate numerose azioni primariamente incentrate sull'incentivazione all'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico, della bicicletta e di altri veicoli a minor impatto ambientale, su sistemi di condivisione nell'uso degli autoveicoli e sull'impiego di motori alimentati con carburanti meno inquinanti.

Gli ambiti di azione hanno in primo luogo riguardato la concessione di abbonamenti annuali al trasporto pubblico (autobus e treni) a condizioni estremamente vantaggiose, al fine di promuovere ed accrescere l'uso di tale modalità di trasporto da parte dei dipendenti regionali. Tale iniziativa ha conseguito un riscontro estremamente soddisfacente, in considerazione dell'avvenuta sottoscrizione di 2.288 abbonamenti nel 2008 (1.874 autofilotranviari e 414 ferroviari relativi a Trenitalia) su un totale di circa 3.500 collaboratori.

Si rileva come la stipula da parte dell'ente di convenzioni vantaggiose con ATC/FER, congiuntamente a quelle sottoscritte con Trenitalia, abbia inciso in modo determinante sull'adesione manifestata dai collaboratori regionali. Le stesse condizioni sono state applicate, perseguendo una logica di ampliamento e di promozione delle iniziative di mobility management, anche a due aziende regionali, Arpa e ARSTUD, aderenti alla convenzione ATC, alle quali si è aggiunta anche ENEA.

Nel 2008 sono stati distribuiti complessivamente:

- 1.779 abbonamenti ATC;
- 414 abbonamenti a Trenitalia;
- 95 abbonamenti nelle sedi decentrate
- Arpa e ARSTUD hanno distribuito rispettivamente 284 e 63 abbonamenti.

Dai dati sugli abbonamenti ATC emerge come il numero dei sottoscrittori degli abbonamenti annuali, rispetto alla situazione antecedente all'introduzione delle agevolazioni previste nel Piano della Mobilità aziendale, sia progressivamente aumentato di anno in anno, sino a triplicarsi annualmente nell'arco del triennio 2002-2005 (vedi Figura in Appendice).

Nell'intento di ottenere dati, riscontri ed informazioni utili in merito alla qualità del servizio erogato e percepito dai dipendenti regionali sottoscrittori dell'abbonamento annuale, nel periodo novembre 2008/febbraio 2009 è stata effettuata un'indagine relativa al trasporto pubblico, tramite questionario elaborato internamente, proposto in automatico all'atto di richiesta dei nuovi abbonamenti e interamente compilabile on-line, la quale ha contemplato ed esaminato l'intero novero degli aspetti di mobilità che potevano dare adito ad eventuali criticità.

La redemption conseguita, unitamente al grado di completezza/esaustività delle risposte fornite i cui esiti sono in corso di elaborazione e che saranno oggetto d'imminente divulgazione, è risultata estremamente elevata, dell'ordine di quasi 2000 questionari compilati nel periodo innanzi indicato.

Contestualmente all'iniziativa relativa alla concessione di abbonamenti al trasporto pubblico, la RER ha dato ulteriormente corso all'innovativa gestione dei posti auto aziendali, nel rispetto della normativa ambientale vigente. Tale iniziativa prevede che il costo del posto auto dei dipendenti sia ponderato in rapporto alla propria categoria contrattuale e che a coloro che già usufruiscono dell'abbonamento agevolato al trasporto pubblico non sia consentito l'accesso ai parcheggi aziendali.

²⁴⁷ cofinanziato con risorse statali residue dagli interventi finanziati dalla Legge n. 366/1998 e dalla LR n. 30/1998

Allo scopo d'incentivare l'uso condiviso del mezzo individuale, inoltre, sono stati riservati parcheggi aziendali ai collaboratori che aderiscono al car-pooling in qualità di conducenti, concedendoli gratuitamente a coloro che trasportano almeno due colleghi. Si è provveduto ad attivare il servizio Web per il car-pooling denominato TogethER, volto a supportare la ricerca di una soluzione ai problemi di matching, routing e scheduling necessari alla formazione degli equipaggi e all'ottimizzazione dei percorsi tra conducenti e passeggeri. Tale software intende favorire ed agevolare l'incontro fra coloro che manifestano il proposito di trasportare sulla propria vettura colleghi con esigenze simili in termini di orari, di direttrice geografica e di abitudini di viaggio e coloro che si rendono disponibili ad effettuare i propri spostamenti avvalendosi di tale modalità condivisa.

Nell'intento di ridurre le gravissime conseguenze derivanti dalla congestione stradale dovuta all'irrazionale moltiplicarsi dei mezzi in movimento e al conseguente inquinamento atmosferico, la RER ha proseguito nell'incentivazione del car sharing, un servizio innovativo concordato con ATC a condizioni estremamente favorevoli riservate ai dipendenti ed ai collaboratori regionali.

Anche nel 2008, inoltre, la RER ha continuato a promuovere il telelavoro, una specifica modalità organizzativa e lavorativa che comporta benefici in termini di riduzione dei consumi energetici, dell'inquinamento, della congestione e dello stress derivante dal traffico. I collaboratori regionali che hanno fruito di tale opportunità sono aumentati progressivamente negli anni, passando dai 34 del dicembre 2002 ai 52 del 2003, divenendo 80 nel 2004, 96 nel 2005, 103 nel 2006, 117 nel 2007 sino a giungere agli attuali 123 (secondo un dato aggiornato al 31/12/2008).

La RER ha inoltre ulteriormente esteso il sistema di bike sharing aziendale. Il parco bici regionale consta attualmente di 28 mezzi installati in 9 differenti punti di prelievo, accessibili esclusivamente mediante un'apposita chiave. L'obiettivo è di sviluppare tale progetto consentendo l'uso di biciclette installate anche nelle altre città che aderiscono a questo sistema. A Ferrara, Bologna, Piacenza, Lugo di Romagna, Faenza, Imola, Cesena, Modena, Carpi, Correggio e Ravenna sono già disponibili circa 700 bici, unitamente alle oltre 1.700 presenti in numerose località italiane, con un coinvolgimento complessivo di oltre 30.000 utenti in 70 differenti città.

Nel corso del 2008 si è avviata la collaborazione con l'Assessorato alla Sanità relativamente al programma regionale "Il servizio sanitario per uno sviluppo sostenibile" per quanto concerne il coordinamento organizzativo ed il supporto tecnico-scientifico in merito alle tematiche inerenti al Mobility management ed alla mobilità Sostenibile: è stato predisposto e divulgato uno specifico questionario, del quale sono stati elaborati ed illustrati i relativi esiti, volto ad esaminare il contesto attuativo del Decreto Ronchi nelle aziende sanitarie della regione unitamente alle soluzioni/azioni realizzate al riguardo. E' in fase di avvio un corso di formazione rivolto ai Mobility managers di tali aziende, finalizzato ad accrescerne le competenze ed a fornire loro gli occorrenti strumenti operativo-conoscitivi.

Nel 2008, inoltre, è stata predisposta, in collaborazione con il Servizio Patrimonio ed il Servizio Riqualificazione urbana, un'ipotesi progettuale concernente la riqualificazione dell'area Fiera District, la quale compiutamente assume e contempla le misure/soluzioni previamente evidenziate nello studio e nella proposta progettuale relativa alla mobilità ed all'orientamento delle persone con disabilità in prossimità degli uffici regionali, al fine di favorirne e facilitarne gli spostamenti all'interno della piazza Renzo Imbeni e nelle zone attigue. In particolare, per quanto attiene alla parte di competenza, sono state operate tre macrodistinzioni di disabilità (motoria, cecità assoluta ed ipovedente), grazie alla quali è stato possibile considerare le esigenze ad esse collegate e delineare gli interventi tecnici e le azioni necessarie per l'eliminazione di barriere sensoriali e dislivelli.

La RER, di concerto con il Comune di Bologna, ha inoltre avviato le prime fasi ricognitive e d'indagine relative ad un progetto di Mobility management di zona, con l'intento di favorire l'azione coordinata delle molteplici aziende del comparto denominato Fiera District, promuovendone la partecipazione ai processi di analisi e di decisione ed accrescendone la consapevolezza in merito alle politiche in corso di attivazione

4.4 Progetto STIMER - Integrazione tariffaria dei servizi di trasporto pubblico

Al fine di accelerare l'avvio del progetto, anche in via sperimentale entro il termine del 31/12/2008, sono state trattate alcune delle questioni riguardanti l'integrazione tariffaria, aspetti principali individuati nell'atto di indirizzo 2007/2010, insieme con gli enti locali, le agenzie locali per la mobilità, i gestori dei servizi su bus del trasporto pubblico regionale ed il Consorzio Trasporti Integrati (Trenitalia e FER) che da giugno 2008 gestisce il servizio di trasporto ferroviario regionale²⁴⁸.

²⁴⁸ a seguito dell'avvenuta aggiudicazione della gara per l'affidamento del servizio

Accanto all'impegno di intervenire sullo scenario zonale già approvato dalla GR nel 2003 con soluzioni che non alterano il disegno complessivo già definito, e che permettono un calcolo di tariffa più rispondente alle reali esigenze di spostamento in relazione all'offerta del servizio nonché per contenere il più possibile eventuali criticità di impatto per l'utenza e anche per i soggetti titolari dei ricavi tariffari, si è posta l'attenzione sulla definizione dei livelli tariffari di riferimento per la tariffa integrata regionale (gomma/ferro e gomma/gomma).

Il quadro estremamente disomogeneo del sistema tariffario in vigore (chilometrico e forfettario) per i servizi extraurbani autofiloviari e per i servizi ferroviari locali e regionali ha comportato un difficile e faticoso confronto con gli undici soggetti coinvolti nella realizzazione del di Stimer, determinando²⁴⁹ l'individuazione di un percorso graduale di primo avvio dell'integrazione tariffaria, applicabile da parte di tutti i soggetti gestori dei servizi autofiloviari e ferroviari regionali e locali a partire dal settembre 2008 e fino al 2010. Tale percorso accompagna anche la chiusura della fase di progettazione esecutiva di Stimer e della fornitura delle strumentazioni tecnologiche necessarie alla completa gestione del sistema. Il primo avvio dell'integrazione tariffaria è contraddistinta da due titoli di viaggio di abbonamento annuale integrato regionale, identificati con nome e logo "Mi Muovo" e "Mi Muovo" studenti, rilasciati per una determinata relazione di viaggio ferroviaria (origine viaggio/destinazione viaggio) e con l'ulteriore possibilità di accesso, a scelta dell'utente, alle relazioni sull'intera rete dei servizi urbani di origine e/o di destinazione, senza limitazione di corse, delle dieci città capoluogo e delle città con popolazione superiore ai 50.000 abitanti.

Le diverse fasi per la graduale applicazione dei principi di Stimer, per il raggiungimento dell'integrazione tariffaria entro il 2010 riguardano:

1ª fase: a decorrere dal 1/9/2008:

Per i servizi ferroviari regionali, l'applicazione delle tariffe individuate dalla RER per gli anni 2008, 2009 e 2010 di:

- corsa semplice di prima e di seconda classe;
- l'introduzione dell'unico abbonamento annuale integrato regionale, denominato MIMUOVO, di prima e di seconda classe, a carattere forfettario, che, a scelta dell'utente, permette l'accesso all'intera rete dei servizi urbani di origine e/o di destinazione delle città della regione;
- l'introduzione dell'abbonamento annuale integrato regionale dedicato agli studenti fino a 26 anni di età compiuti, a carattere forfettario, di sola seconda classe, offerto con uno sconto pari all'8% rispetto ai prezzi individuati per l'abbonamento annuale integrato regionale e con l'ulteriore possibilità di accesso, a scelta dell'utente, all'intera rete dei servizi urbani di origine e/o di destinazione delle città della regione;
- conferma dell'applicazione dei titoli di viaggio di abbonamento mensile regionale di 1° e di 2° classe.

Per i servizi auto filoviari l'offerta della quota annuale di integrazione ai servizi urbani (valida sia per l'abbonamento annuale integrato regionale MIMUOVO sia per il titolo annuale MIMUOVO studenti) delle dieci città capoluogo e delle città con popolazione superiore ai 50.000 abitanti della regione Emilia-Romagna, nonché di altri Comuni minori, sede di servizi urbani, secondo le scelte degli enti locali competenti;

2ª fase: periodo transitorio dall'1/9/2008 fino al 31/12/2010

Per i servizi autofiloviari è previsto un graduale allineamento dei prezzi alla "tariffa obiettivo 2010", da conseguire entro il termine indicato, per spostamenti sui servizi extraurbani e per la realizzazione dell'armonizzazione tariffaria su tutto il territorio regionale dei titoli di viaggio di corsa semplice, di abbonamento annuale, di abbonamento annuale dedicato agli studenti e di abbonamento mensile.

3ª fase: a decorrere dal dicembre 2010

Applicazione delle zone tariffarie, con sostituzione degli attuali scaglioni chilometrici, su tutto il territorio regionale, supportate dalle necessarie tecnologie utili alla gestione dell'intero sistema tariffario.

Si è reso opportuno inoltre predisporre una Convenzione²⁵⁰ per disciplinare i rapporti reciproci tra i soggetti titolari dei ricavi tariffari coinvolti nel primo processo di avvio dell'integrazione tariffaria regionale, per assicurare il regolare e proficuo svolgimento del servizio di trasporto integrato e delle attività connesse alla emissione e gestione dei titoli di viaggio "Mi Muovo" e "Mi Muovo" studenti.

Tappa fondamentale per il lancio del nuovo biglietto unico Mi Muovo è stato l'avvio di una campagna di comunicazione con obiettivo di fidelizzare gli attuali e potenziali utilizzatori del servizio di trasporto pubblico e di aumentare la frequenza del ricorso al TPL.

Il piano di comunicazione, avviato già da luglio 2008 è stato articolato su una comunicazione diretta e una serie di azioni di comunicazione di massa sui media per far conoscere nel dettaglio i vantaggi della nuova proposta.

²⁴⁹ con l'approvazione della DGR n. 637 del 5/5/2008 che assume l'Intesa in Conferenza Regione Autonomie locali

²⁵⁰ approvata con DGR 1334 del 28/07/2008

4.5 **Progettualità' per la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico**

- **La definizione di Linee guida per la mobilità sostenibile (DGR n. 1580/2008)**

Il risanamento e la tutela della qualità dell'aria costituiscono un obiettivo irrinunciabile e inderogabile per la RER, viste le importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente. Per questo le politiche regionali del trasporto pubblico e della mobilità urbana sono volte al conseguimento di obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria e di riduzione della congestione stradale.

Nel 2007 è stata attivata²⁵¹ l'area di integrazione interdirezionale n. 2: "Mobilità Urbana Sostenibile". Tale area, che ha come responsabile il DG Reti Infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità, opera attraverso la costituzione di un gruppo interdirezionale che coinvolge rappresentanti di altre sei DG (Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa; Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee; Sanità e Politiche sociali; Attività produttive, Commercio, Turismo; Affari istituzionali e legislativi e Organizzazione, Personale e Sistemi Informativi e Telematica), oltre alla Presidenza della Giunta. Nel corso degli incontri il gruppo interdirezionale ha definito, come documento delle modalità di integrazione 2008, le "Linee guida sulla mobilità sostenibile", condivise dai diversi settori regionali allo scopo di individuare alcune priorità su cui concentrare gli investimenti massimizzando l'efficacia dell'azione senza disperdere le risorse regionali.

Con la DGR n. 1580 del 6/10/2008, sono state approvate le "Linee guida dell'azione regionale per la mobilità sostenibile".

La delibera ha stabilito che le "Linee guida per la Mobilità Sostenibile" siano alla base dei processi di stesura degli strumenti attuativi e di valutazione degli interventi da finanziare delle diverse DG, per perseguire la massima coerenza tra la programmazione generale e quelle prioritariamente coinvolte nello sviluppo della mobilità sostenibile settoriali e per avere un utilizzo mirato di tutte le risorse dei vari settori.

La delibera ha inoltre definito che le Linee guida siano propedeutiche e utili per tutti i piani e strumenti attuativi dei diversi settori regionali, dove il tema della mobilità sostenibile sia richiamato tra gli obiettivi strategici generali, anche corredo di eventuali norme specifiche vigenti e la necessità di riservare per il piano di monitoraggio regionale delle diverse filiere di investimento una congrua percentuale delle risorse investite, per potere svolgere il confronto tra obiettivi e risultati e indicare le necessarie proposte di affinamento.

In tale ambito le "Linee guida per la Mobilità Sostenibile" definiscono:

- le aree e i settori di intervento sul trasporto pubblico locale su ferro e gomma, sulle altre forme di mobilità e innovative e sulla mobilità privata delle persone e merci;
- le misure e azioni prioritarie ;
- i prerequisiti e i criteri di selezione delle proposte di intervento;
- gli indicatori di risultato e il piano di monitoraggio.

- **Progetto Idrometano**

Nel 2006 la RER ha commissionato a ENEA (Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente) uno studio di fattibilità sull'uso dell'idrogeno nella mobilità sostenibile, tramite un'apposita convenzione. A tale convenzione ha aderito anche ASTER (consorzio di università ed enti pubblici per lo sviluppo della rete dei laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico) con il compito di ricercare fondi europei.

Lo studio in oggetto, conclusosi nel 2007, ha valutato i costi ed i benefici dell'applicazione della tecnologia di miscela metano-idrogeno quale piattaforma per abbattere gli inquinanti e consentire l'introduzione ed il successivo sviluppo della tecnologia che si basa sull'idrogeno nel settore dei trasporti. L'esito dello studio è risultato positivo sia in termini ambientali (riduzione degli inquinanti) che energetici (miscelare idrogeno al metano aumenta l'energia a disposizione del motore).

Nel 2007 la RER ha messo a disposizione²⁵² delle aziende ATM di Ravenna ed ATR di Forlì-Cesena un **contributo di 200.000 € per l'acquisto di un autobus ad azienda per la sperimentazione della miscela di idrogeno e metano.**

La sperimentazione è in fase di completamento ed i risultati intermedi (elaborati grazie all'apporto di ENEA, in continuità con lo studio di fattibilità avviato nel 2006) con la miscela al 15% risultano positivi ed offrono un miglioramento sia in termini energetici che di riduzione delle emissioni inquinanti.

- **Progetto Compro**

Nel 2006 la RER si è aggiudicata un co-finanziamento della Commissione europea per COMPRO, progetto europeo di durata triennale che ha avuto inizio nel 2007. Presentato nell'ambito del bando STEER 2005 della Executive Agency for Competitiveness and Innovation (EACI ex IEEA), il progetto è

²⁵¹ Con DGR n. 1170 del 2007

²⁵² con DGR n. 985 del 2007,

finalizzato a studiare le migliori modalità per l'acquisto su larga scala, e tra più enti, di veicoli per il trasporto pubblico a basso impatto ambientale e energeticamente efficienti e sostenibili. Il progetto nasce dunque dalla necessità di sviluppare in Europa sistemi di trasporto puliti ed efficienti in risposta alla crescente preoccupazione per l'impatto negativo che hanno sull'ambiente i sistemi di trasporto convenzionali. Il contributo della RER nasce dall'esperienza maturata sul campo nel cospicuo finanziamento per il rinnovo del parco autobus circolante in regione.

Nel corso di oltre due di lavoro, insieme agli altri partners del progetto Nantes, Brema e Goteborg, si è giunti alla presentazione di due documenti che riassumono i risultati ottenuti dal progetto. Il primo "State of the art report", è un documento che fornisce un quadro sulle tecnologie presenti sul mercato europeo degli autobus. Il secondo documento di cui la RER è responsabile è "Cost/effectiveness analysis of the selected technologies (CNG and HYBRIDS)". Si tratta di una analisi sui costi e benefici delle due tecnologie (metano ed Ibrido) scelte dai partners per poter addivenire all'acquisto comune (Green Public Procurement) di autobus.

- **Progetto Life + 2007 MHyBus**

Nel 2008 la RER, in qualità di coordinatore, si è aggiudicata un co-finanziamento della Commissione europea nell'ambito del LIFE+ per il progetto MHYBUS. Obiettivo del progetto è di poter sperimentare un prototipo di autobus in grado di utilizzare la miscela di idrometano (idrogeno e metano) che presenti una percentuale di idrogeno di almeno il 15% allo scopo di ridurre le emissioni inquinanti. Il progetto comprende inoltre:

- prove al banco motore e su strada;
- analisi delle differenze di emissione e di consumi rispetto al solo metano;
- effettuare tutte le pratiche per l'omologazione dei veicoli;
- partners sono ENEA, ASTER e l'ATM di Ravenna.
- durata 36 mesi, dal 1/01/2009 al 31/12/2011.

- **Progetto Civitas Mimosa (Making Innovation in Mobility and Sustainable Actions)**

La RER si è aggiudicata nel 2008 un co-finanziamento dalla Commissione europea per la partecipazione al progetto MIMOSA. Il progetto, che rientra nell'ambito del VII programma quadro, è coordinato dal Comune di Bologna. Scopo di MIMOSA è organizzare una serie di attività che mostrino i benefici derivanti dall'adozione di forme di mobilità sostenibile e che fungano da stimolo per le altre città europee. Le cinque città coinvolte nel progetto (Bologna Tallin, Utrecht, Funchal e Gdansk), intendono verificare come le sinergie tra le diverse azioni (dall'uso delle nuove tecnologie dell'informazione al potenziamento del trasporto pubblico) possano avere un effetto importante sul tessuto urbano.

Il progetto prevede attività di ricerca e sviluppo, di dimostrazione e di disseminazione. In particolare, le attività di dimostrazione avranno un ruolo fondamentale nel progetto (sono infatti previste ben 70 misure specifiche che verranno svolte durante i 48 mesi di durata del progetto). La RER avrà prevalentemente un ruolo di supervisione sulle varie attività di dimostrazione.

4.6 La Governance del trasporto pubblico locale.

- **Le agenzie locali per la mobilità: funzioni ed assetto**

La LR 10/2008 nell'ambito più generale del piano di riordino territoriale, al "Capo II - Riforma del trasporto pubblico locale" che prevede tra l'altro modifiche alla LR 30/98, ha posto all'attenzione un processo di razionalizzazione del sistema del trasporto pubblico locale attraverso uno snellimento organizzativo delle attuali agenzie, delineando da un lato, il ruolo e la ripartizione delle competenze rispetto alle società di gestione del TPL al fine di perfezionare la distinzione fra le funzioni di amministrazione e quelle di gestione del trasporto pubblico, e dall'altro modalità, strumenti e tempistiche per l'adeguamento alle nuove disposizioni, ponendo le condizioni per un migliore sviluppo delle aziende di gestione e con l'obiettivo di semplificare i processi decisionali, realizzando una riduzione dei costi complessivi del sistema regionale.

Oggi il sistema del Trasporto pubblico locale della RER è articolato su diversi livelli:

- Statale, per quanto attiene alla normativa relativa alla sicurezza e alla tutela della concorrenza;
- Regionale, per quanto attiene alle linee di indirizzo di carattere generale;
- Provinciale, per quanto attiene alla programmazione dei servizi di bacino, e comunale, relativamente ai servizi urbani delle città capoluogo;
- di Agenzia, con compiti di progettazione e controllo;
- di Azienda, con il compito di gestione del servizio pubblico autofiloviario di bacino di norma affidato mediante gara ad evidenza pubblica.

Come previsto dall'art. 19 della LR 30/98, in tutti i bacini provinciali dell'Emilia-Romagna sono nate e operano le agenzie locali per la mobilità, con il compito di regolare unitariamente il rapporto tra gli enti locali committenti (Provincia e Comuni) e le società di gestione dei servizi di trasporto pubblico locale.

L'analisi dei modelli di agenzia attuati nelle realtà territoriali emiliano-romagnole, evidenzia che le norme della LR 30/98 sono state declinate, interpretate e recepite diversamente, determinando nella costituzione delle agenzie locali per la mobilità tipi di assetti societari (spa, consorzi, convenzioni), livelli di articolazione, funzioni, modelli di gara e tipologie di Contratti di gestione del servizio di trasporto pubblico (net-cost o gross-cost) diversi, determinando così un contesto eterogeneo di governance del TPL sull'intero territorio regionale.

Si rende pertanto necessario semplificare e razionalizzare il sistema di trasporto pubblico, in particolare intervenire sulle agenzie con determinazione e chiarezza per rendere più omogenea, pur nella salvaguardia delle Autonomie e diversità dei territori, la situazione dei vari bacini e con essa le relative attività dei soggetti che gestiscono il trasporto pubblico, per semplificare il quadro degli interlocutori cui assegnare ben definite responsabilità e funzioni, per valorizzare le affinità territoriali degli attuali bacini di trasporto, per incentivare l'integrazione tra servizi ferroviari e servizi su gomma anche in coerenza con il nuovo sistema di tariffazione integrata regionale Stimer.

In particolare le disposizioni normative prevedono, nell'ambito delle relazioni istituzionali e nel riconoscimento delle reciproche competenze, nell'interesse comune di mantenere e migliorare la qualità dei servizi di trasporto pubblico, nonché di garantire il buon andamento dei processi gestionali, la promozione da parte della RER di un'Intesa - quadro con le Province e i Comuni soci delle Agenzie stesse.

Confermando l'intreccio virtuoso tra Comuni e Province e prevedendo un adeguamento del sistema delle agenzie locali alla nuova visione delineata dalla LR 10/2008, la GR, sentita la Conferenza Regioni Autonomie locali, ha approvato²⁵³ l'Intesa quadro prevista all'art. 26 della LR 10/2008.

Con tale Intesa quadro sono stati condivisi gli indirizzi e le specificazioni di dettaglio del nuovo processo di governance che il settore dei trasporti pubblici dovrà attuare entro il 2010 e le funzioni che le agenzie sono chiamate a svolgere.

In particolare:

- il rispetto dei criteri di economicità gestionale finalizzati ai costi di funzionamento della struttura. Tale disposizione è stata ulteriormente confermata negli Accordi di programma 2007-2010, recentemente sottoscritti in data 9/12/2008 da RER, enti locali e agenzie locali per la mobilità, con l'indicazione quantitativa, nella misura del 2%, della contribuzione regionale finalizzata ai costi di funzionamento della struttura;
- l'indicazione del modello di struttura societaria di riferimento - società a responsabilità limitata con amministratore unico che opera sulla base di una convenzione tra enti locali (art.30 del D.Lgs 267/2000). La convenzione definisce le linee guida per lo sviluppo del TPL del bacino, favorendo l'integrazione modale e tariffaria e stabilisce il quadro di riferimento dello svolgimento dell'attività dell'agenzia, ivi comprese le indicazioni generali per le gare di affidamento dei servizi secondo quanto contenuto nell'art. 19 della LR 30/98;
- la delimitazione degli ambiti territoriali minimi ottimali di operatività delle agenzie, riconfermati nei bacini provinciali;
- lo sviluppo delle funzioni di progettazione e organizzazione dei servizi di TPL e della mobilità in stretta integrazione con gli strumenti di pianificazione di competenza degli enti locali, anche mediante l'accorpamento degli ambiti territoriali ottimali;
- la conferma della netta separazione delle funzioni gestionali dei servizi rispetto a quelle di amministrazione e regolazione a livello di bacino della mobilità complessiva, intesa come la definizione dell'insieme delle operazioni, dei criteri, delle specifiche tecniche e delle migliori forme organizzative con cui si regola il funzionamento della mobilità, allo scopo di migliorarne le prestazioni o di adeguarla a determinate esigenze, ricorrendo poi al mercato, per l'individuazione del soggetto affidatario del servizio;
- l'esclusione dello svolgimento delle funzioni di gestione dei servizi di trasporto di linea e non di linea (scuolabus, noleggio, taxi), di manutenzione di impianti e mezzi per conto del gestore o di terzi, di services per i gestori del TPL, di gestione della sosta, degli accessi ai centri urbani e dei parcheggi;
- il superamento delle situazioni di compartecipazione nella proprietà della società di gestione da parte delle agenzie;
- un deciso orientamento alla valorizzazione dell'imprenditorialità delle società di gestione mediante Contratti di servizio di tipo net-cost, e pertanto con superamento delle funzioni di gestione della tariffazione da parte delle agenzie;

²⁵³ con DGR n. 2172 del 15 dicembre 2008

- l'applicazione del sistema tariffario integrato regionale Stimer.

• **Il processo aggregativo delle aziende di TPL dell'Emilia-Romagna**

L'orientamento della normativa nazionale (L. 133/2008) e di quella regionale volta alla riforma di governance del settore del TPL si riflette necessariamente sulla individuazione di modelli evolutivi attraverso processi di riassetto societario delle aziende di trasporto, evidenziando una tendenziale apertura verso il mercato. Gli operatori italiani sono attualmente coinvolti in processi riorganizzativi prevalentemente legati a finalità di efficientamento, in particolare in vista della prossima stagione di gare cui parteciperanno presumibilmente anche i grandi operatori stranieri (Arriva, Transdev, RATP e Deutsche Bahn) che con diverse modalità di approccio, attualmente risultano coinvolti e/o direttamente interessati al mercato italiano.

L'attuale situazione in Emilia-Romagna evidenzia:

- un percorso aggregativo delle aziende del trasporto pubblico di Ferrara (ACFT spa) e di Bologna (ATC spa) verso una società unica (mediante incorporazione con relativo concambio azionario), allo scopo di realizzare una pianificazione comune dei servizi per potenziare il sistema di trasporto collettivo. Questo progetto di integrazione, maturato dopo un lungo ed attento lavoro svolto dalle amministrazioni locali delle due città proprietarie delle aziende e dalle direzioni delle stesse, è mirato a dar vita ad un unico soggetto responsabile della gestione del trasporto pubblico e dei servizi per la mobilità dell'insieme dei territori interessati al fine del miglioramento del servizio con concreti vantaggi per gli utenti e per l'ottimizzazione delle risorse disponibili e la conseguente creazione di valore reimpiegabile per gli investimenti volti a incrementare qualità e quantità dell'offerta;
- un rilancio del trasporto pubblico locale nel bacino provinciale modenese tramite l'avvio della gara per la selezione del partner industriale di ATCM spa, gestore attuale del servizio. Il progetto di privatizzazione prevede, in sintesi la scissione del patrimonio di ATCM spa strumentale all'esercizio del TPL in favore dell'Agenzia AMO spa di Modena, la selezione, mediante gara, di un partner dell'ATCM spa, che acquisirà - mediante aumento di capitale - una quota pari al 49% del capitale sociale di ATCM spa (il 51% sarà detenuto da Comune e Provincia di Modena). Alla procedura pubblica, che è in fase di conclusione hanno partecipato 3 concorrenti (ATC spa, il gruppo inglese ARRIVA e l'ATI fra FER srl, RATP (Francia), CTT+ nuova mobilità Scarl (Toscana);
- un processo riorganizzativo ed aggregativo che coinvolge i soggetti gestori pubblici e privati del TPL nei bacini provinciali di Ravenna, Forlì - Cesena e Rimini, che con incarico ad apposito advisor, hanno avviato riflessioni e approfondimenti sulle condizioni e le convenienze della forma più ampia di collaborazione tra le stesse aziende, compresa la possibilità di fusione societaria;
- un percorso di aggregazione tra le diverse aziende di TPL del territorio emiliano, in fase di studio da parte di consulenti appositamente incaricati dalla RER²⁵⁴, tra le Società di gestione di Piacenza, Parma e Reggio Emilia. Obiettivo di questa riorganizzazione è migliorare la qualità dei servizi, necessità di una comune pianificazione dei trasporti e avere la possibilità di fare nuovi investimenti anche con l'aiuto di partner industriali privati. L'analisi delle elementi di indagine comuni ai gestori, è incentrato sullo studio dei principali aspetti riferiti alla dimensione del servizio erogato, alla dimensione economica-gestionale, all'organizzazione del servizio e alle caratteristiche del personale, al fine di individuare economie di scala e ambiti di potenziale sviluppo, attraverso l'esame di vantaggi e svantaggi, di proposte e di alternative di schemi funzionali percorribili.

5. La pianificazione dei trasporti

In attuazione del PRIT '98-2010, approvato nel dicembre 1999, nel corso del 2008 sono state svolte le seguenti attività di monitoraggio e aggiornamento del piano stesso.

- Istruttorie dei PTCP, piani di settore e strumenti di pianificazione dei trasporti, relativamente alla conformità al PRIT '98-2010 e alla vigente normativa dei trasporti. In particolare: PTCP Piacenza, PTCP Modena, PTCP Reggio Emilia, PTCP Rimini, PMP Bologna; Piani attuativi di settore;
- Istruttorie di variante al PRIT conseguenti agli strumenti di pianificazione territoriale: ambiti provinciali di Bologna e Reggio Emilia.
- Partecipazione agli incontri di Federmobilità per l'esame della proposta di legge di modifica del Codice della strada con particolare riferimento ai temi connessi con il Road pricing e l'Area pricing.
- Partecipazione al tavolo di "Area Vasta" convocato in collaborazione tra le province di Modena, Reggio Emilia, Parma e i corrispondenti ordini professionali degli Ingegneri e degli Architetti, e finalizzata ad un esame coordinato del sistema infrastrutturale strategico.

²⁵⁴ Det. DG n. 15348 del 27/11/2008

- Collaborazione, in accordo con i Comuni e le Province di Forlì, Cesena e Ravenna, alla definizione dei contenuti del Progetto Sistema, finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e promosso dal Dicoter e finalizzato a rafforzare le relazioni territoriali del triangolo romagnolo Forlì-Cesena-Ravenna.
- Integrazione ed aggiornamento cartografico del PRIT con i nuovi elaborati provinciali redatti in seguito alla approvazione dei nuovi PTCP.
- Acquisizione di dati da altri enti per l'aggiornamento della banca dati PRIT in particolare per le informazioni relative alla domanda stradale e ferroviaria.
- Aggiornamento del sistema modellistico stradale con riferimento agli aspetti insediativi residenziali e infrastrutturali (aggiornamento del grafo con nuove infrastrutture, varianti, nuove corsie) relativi alla rete regionale.
- Aggiornamento del sistema modellistico stradale attraverso una verifica dei flussi autostradali 2008, come comunicati da Società autostrade per l'Italia.
- Avvio di un'analisi del sistema di raccolta dati traffico attraverso scatola nera negli autoveicoli, e relativa proposta di integrazione/collaborazione con sistema regionale.
- A seguito della predisposizione di un progetto per il monitoraggio complessivo delle azioni ed opere previste nel PRIT, è stato definito un piano di lavoro e una serie di attività in accordo con gli altri servizi della DG per l'individuazione delle modalità del monitoraggio, la strutturazione dello stesso in accordo con gli obiettivi e i contenuti del PRIT vigente e le finalità del monitoraggio stesso, in accordo anche con la necessità di tenere temporalmente monitorate alcune attività ed indicatori significativi della mobilità. Si è realizzato un data base collegato a strumenti di geo-referenziazione territoriale per tutte le opere stradali, portuali e relative alla navigazione e alle idrovie. Tale data base contiene le principali informazioni disponibili relative alla tipologia di investimento, stato delle opere, sistemi di programmazione, ambiti territoriali e collegamento con le politiche di pianificazione regionali. E' inoltre funzionale alla realizzazione di un osservatorio regionale delle opere infrastrutturali.
- Esame delle caratteristiche dei piani dei trasporti in corso di redazione da parte di altre Regioni al fine di verificare eventuali elementi di coordinamento e interrelazione. Esame piani delle regioni Veneto e Sardegna.
- Si è proceduto all'elaborazione di una proposta di emendamento della LR 30/98 per meglio chiarire le competenze e la natura degli strumenti di pianificazione provinciali relativi alla mobilità e alle modalità di approvazione per il PRIT, ai fini di una semplificazione e aumento di efficacia delle procedure stesse.

Per quanto riguarda l'aggiornamento del Piano dei trasporti regionale, la cui procedura è stata avviata con DGR n. 194/2008, sono state svolte attività finalizzate alla definizione e redazione del Quadro conoscitivo, con particolare riferimento alle dotazioni infrastrutturali e dei servizi offerti, alla tipologia e stato della domanda e al sistema delle interazioni reciproche, in accordo con i principali obiettivi dell'aggiornamento PRIT.

Sono stati quindi eseguiti sopralluoghi al sistema portuale turistico, attivati tavoli di confronto e analisi relativi al Porto di Ravenna, all'evoluzione del sistemi degli insediamenti e allo sprawl in coordinamento con il Servizio della Pianificazione territoriale, al sistema delle merci e dell'autotrasporto e della grande distribuzione organizzata, oltre che analisi di carattere generale sul sistema dei trasporti, possibili scenari di sviluppo e rapporto col sistema produttivo e indicatori economici (PIL).

E' stata inoltre definita una metodologia di lavoro allo scopo di affrontare in maniera organica e integrata il tema della nuova pianificazione della mobilità, nel rispetto dei requisiti di sostenibilità e strategicità, proponendo alcune obiettivi principali da raggiungere attraverso un sistema concertato di azioni e da misurare attraverso un gruppo di indicatori in accordo con quanto già definito a livello europeo e in uso alle Province della regione, oltre che nel rispetto delle Linee guida nazionali per i Piani dei trasporti regionali.

Parallelamente all'attività di pianificazione, in collaborazione con il gruppo di coordinamento regionale e in rapporto con le altre Regioni, si è esaminata la proposta Istat di modifica delle modalità e degli oggetti del prossimo Censimento 2011, dove si preannuncia una eliminazione delle domande relative al pendolarismo. E' stata formulata una proposta di mantenimento delle stesse con alcune modifiche integrative relative alla qualità delle informazioni da ottenere e ad una prima indagine verso le forme di spostamento non sistematiche.

6. La Navigazione interna e i porti

Il 2008 è stato caratterizzato dal consolidamento di alcune novità organizzative ed istituzionali già introdotte nel 2007 per ciò che riguarda la navigazione interna. La Regione Lombardia che, insieme ad

Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte fa parte dell'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna, aveva già delegato molte competenze relative alla navigazione interna ad AIPO. Tale delega di funzioni confliggeva con le funzioni tradizionalmente svolte da ARNI²⁵⁵ ed è stato pertanto necessaria la stipula di una convenzione tra AIPO ed ARNI, affinché quest'ultima riacquisisse la funzione di espletamento dei servizi di cui sopra anche nell'interesse della Lombardia: è stato un gruppo di lavoro congiunto tra le Regioni e gli enti interessati a svolgere la preventiva istruttoria. Nel medesimo contesto è stato istituito un altro gruppo di lavoro, per valutare l'opportunità e la fattibilità di un riassetto istituzionale imperniato sull'affidamento ad AIPO di una competenza generale in materia di navigazione interna (con i limiti territoriali del caso), al fine di ricondurre ad unità tutte le funzioni operative interessanti il Po rimanendo in capo all'Autorità di Bacino la funzione di programmazione. Nonostante la verifica, a livello tecnico, dei vantaggi operativi ed istituzionali derivanti da un simile assetto, il mancato gradimento della Regione Veneto a questa soluzione ha di fatto impedito sviluppi concreti dell'iniziativa: è stata tuttavia rimarcata l'opportunità di un riordino istituzionale e la necessità di individuare un soggetto cui competa la funzione del controllo delle portate: una funzione di coordinamento dei diversi interessi coinvolti particolarmente utile in periodi di siccità e di scarsità di acqua come si è verificato nel 2007.

Sul piano infrastrutturale, e con riferimento alla realizzazione della nuova conca di Isola Serafini, dopo che il relativo progetto ha ottenuto in novembre il parere favorevole del Consiglio superiore LLPP, è stata avviata, in dicembre, la procedura d'appalto per l'affidamento della direzione lavori, mentre la procedura per l'affidamento della realizzazione dell'opera verrà attivata nei primi mesi del 2009. Tale opera, che consentirà la navigazione commerciale fino a Piacenza con evidenti vantaggi anche per la navigazione turistica, è finanziata con risorse statali per un ammontare complessivo pari ad € 47 milioni, di cui oltre 18 milioni previsti ai sensi della Legge n. 350/2003 e programmati con DGR n. 693/2007 e oltre 28 milioni previsti dalla Legge n. 388/2000 e programmati con DGR n. 1655/2004.

È stata conclusa, in dicembre, la procedura di VIA relativa ai lavori di riqualificazione dell'idrovia ferrarese alla classe V di navigazione. La procedura riguarda tutti e tre i lotti funzionali in cui è stata suddivisa l'opera del costo presunto complessivo di oltre 250 milioni di €. I finanziamenti statali disponibili sono previsti ai sensi della Legge n. 413/1998 ed ammontano a 145 milioni di €, di cui 100 milioni programmati con DGR n. 1655/2004 e 45 milioni programmati con DGR n. 693/2007; sono anche stati avviati i tavoli tecnici di lavoro per la predisposizione dei progetti esecutivi.

In ottobre è stato anche dato l'avvio ai lavori per l'innalzamento del ponte ferroviario di Migliarino, attraverso l'aggiudicazione definitiva della gara d'appalto; i tempi previsti per la realizzazione dell'opera sono di due anni dalla consegna lavori.

I finanziamenti destinati alla riqualificazione del sistema idroviario padano veneto e gestiti dalla nostra Regione ammontano, al netto degli interessi a circa 227 milioni di €. Alle opere sopra citate va aggiunta la regimazione a corrente libera delle acque del Po nel tratto foce Mincio-Ferrara.

Sono state rilasciate numerose concessioni demaniali per attracchi sul fiume Po e sull'Idrovia Ferrarese: tale attività, iniziata nel 2004 è andata gradualmente incrementando ed ha consentito di limitare il fenomeno degli attracchi abusivi, di presidiare meglio il territorio interessato e di dare un piccolo apporto all'erario regionale.

L'azione della RER nella navigazione interna è attuata operativamente soprattutto attraverso l'ARNI, cui competono i compiti relativi al mantenimento dei fondali del Po e dell'idrovia Ferrarese, nonché all'attuazione degli interventi necessari a consentire e a migliorare la navigabilità dei corsi d'acqua. Nel 2008 sono stati assegnati ad ARNI complessivamente € 2.300.000, programmati con DGR n. 1891/2008, dei quali un milione è destinato ad azioni di sviluppo per la banchina fluviale di Pieve Saliceto (TEC).

Anche nel 2008 attraverso l'ARNI sono stati attuati lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria alle infrastrutture inerenti il sistema idroviario, nonché interventi finanziati con risorse statali ai sensi della Legge n. 380/1990, Legge n. 194/1998 e Legge n. 413/1998, riguardanti la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto.

E' continuata, anche nel 2008, da parte di ARNI, l'attività di controllo a distanza dei carichi delle chiatte sul fiume Po, tramite un GPS ed un altimetro collocati sulla chiatta stessa; tale controllo riguarda solo quelle chiatte che stazionano in attracchi localizzati sulla riva emiliana. In sede di Intesa interregionale per la Navigazione interna, la RER ha più volte ribadito l'opportunità di estendere tale sistema di

²⁵⁵ ente strumentale dell'Emilia-Romagna che tradizionalmente provvede ai servizi di monitoraggio, segnalamento e dragaggio in Po per conto di tutte le Regioni dell'Intesa, Lombardia compresa

controllo anche alla riva lombarda. Nel corso del 2008 sono stati ultimati e collaudati i lavori per la costruzione di una nuova draga per il fiume Po, finanziata con i fondi statali della Legge n. 380/1990.

Per quanto riguarda il porto di Ravenna, a fine 2008 sono stati finalmente conclusi i lavori riguardanti l'attuazione della delocalizzazione dello scalo ferroviario delle merci pericolose dal centro cittadino di Ravenna alla zona portuale, nonché gli interventi connessi al prolungamento della dorsale ferroviaria in sinistra del Canale Candiano, frutto della convenzione sottoscritta nel 2000 tra RER, Provincia e Comune di Ravenna, Autorità Portuale, Camera di Commercio e Ferrovie dello Stato spa. Tali lavori si inseriscono nel contesto di un programma speciale d'area²⁵⁶ riguardante la zona ricompresa tra la stazione ferroviaria e la darsena di città e quindi nel contesto di una programmazione di opere, come l'attraversamento del canale Candiano ed il collegamento con la Romea e l'E 45 finalizzate alla fluidificazione del traffico ed allo sviluppo dell'assetto logistico del porto.

Il dibattito istituzionale ha riguardato la riorganizzazione del porto nel suo complesso, l'individuazione della necessità di due bretelle ferroviarie, una a nord ed una a sud del canale Candiano, in relazione ai maggiori traffici previsti a seguito della realizzazione del terminal container, al distripark, la realizzazione di un distretto della nautica da diporto, la realizzazione di un sovrappasso sul canale Candiano: il tutto nella prospettiva di collegare il porto di Ravenna alle grandi reti ferroviarie e stradali già presenti o semplicemente programmate.

Nel corso del 2008 l'Autorità Portuale ha portato avanti l'aggiornamento del Piano Regolatore Portuale e di coerenti atti di programmazione delle opere, per attuare l'approfondimento dell'ultima tratta del porto canale a - 14,50 m e la realizzazione di un nuovo terminal container in penisola Trattaroli, portando al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici la nuova variante al PRP. Per rispondere alle richieste di chiarimenti del Consiglio superiore LLPP, in luglio la RER ha predisposto la DGR n. 1180/2008, sulla ricognizione degli interventi infrastrutturali strategici nel porto.

Riguardo ai porti regionali, ai porti comunali ed ai porti fluviali, sono stati finanziati, ai sensi della LR n. 11/1983, interventi per complessivi € 2.766.319,00, quali contributi per nuove opere, manutenzioni ordinarie e straordinarie, dragaggi.

Nel programma, approvato con delibera di giunta n. 2260/2008, si è privilegiata l'assegnazione di finanziamenti per lavori di dragaggio nei porti regionali e comunali per il mantenimento di idonei fondali per la navigazione, con particolare disponibilità finanziaria per il porto di Porto Garibaldi e Cesenatico, che riscontano le maggiori criticità, oltre alle assegnazioni per manutenzioni e nuove opere. Si evidenzia inoltre l'assegnazione finanziaria di € 1.200.000,00 destinata ad interventi per migliorare la navigazione in prossimità del porto canale di Rimini.

Nel corso del 2007 è stato progettato, anche con finanziamenti regionali, il prolungamento del molo di Levante di Cattolica collegato alla realizzazione della nuova darsena turistica, di cui è stato approvato il progetto definitivo in sede di Conferenza dei Servizi del 2/04/2004 ed il cui collaudo era stato previsto per la primavera del 2008. A fine 2008, il Comune di Cattolica ha approvato il progetto esecutivo dell'intervento di prolungamento del molo di levante e, successivamente, sono stati affidati i lavori.

Per quanto riguarda il Comune di Cervia, nel 2008 sono iniziati i lavori per il prolungamento sperimentale del molo di Cervia.

Si sono conclusi i lavori relativi alla realizzazione del primo stralcio della nuova darsena turistica a Goro. Tali opere sono state a suo tempo previste nel PRIT e costituiscono praticamente il completamento delle sue previsioni con riferimento alla portualità turistica.

In materia di demanio marittimo, la RER ha continuato a svolgere funzioni di coordinamento e collaborazione con i Comuni in ordine alle funzioni concernenti le concessioni demaniali marittime negli ambiti portuali, materia che è stata delegata con LR n. 9/2002.

7. Gli Aeroporti

Nell'ultimo anno le vicende²⁵⁷ che hanno interessato il trasporto aereo hanno influito sensibilmente anche sui gestori aeroportuali tanto da determinare, in particolare nella nostra regione, l'adozione di strategie diversificate da parte di ciascuna società di gestione.

²⁵⁶ LR n. 30/1996

²⁵⁷ notevole incremento del costo del carburante fin quasi all'inizio dell'autunno, crisi della compagnia di bandiera, avvio della più generale crisi economica.

Nel corso del 2008 si è conclusa la privatizzazione dell'aeroporto di Parma attraverso l'ingresso di un partner austriaco che ha rilevato il 67% della Sogeap.

La Sab di Bologna, pur confermando risultati di bilancio positivi, ha elaborato un nuovo piano industriale che, fra l'altro, punta sull'incremento del numero di passeggeri attraverso l'attrazione di vettori low cost e sull'incremento delle entrate "lato terra" considerando l'aeroporto non solo come infrastruttura del trasporto, ma come punto di attrazione di una pluralità di interessi concernenti lo svago, la cultura ed una quantità significativa di servizi non dedicati solo ai viaggiatori.

La Seaf di Forlì, pur in presenza di un costante aumento di passeggeri in transito attraverso l'aeroporto, continua ad attraversare un periodo di difficoltà economiche dovute a diverse cause, tra cui uno scarso coinvolgimento degli operatori economici del territorio, la scarsa capitalizzazione della società e, più in generale, aspetti gestionali che determinano un risultato economico non positivo.

Infine, l'aeroporto di Rimini, gestito dalla società Aeradria, ha consolidato il proprio posizionamento strategico facendo leva sulla vocazione turistica del territorio circostante, specializzandosi principalmente nel settore dei voli charter e low cost.

8. Il trasporto merci e la logistica

Il settore della **logistica regionale** si colloca all'intersezione di diverse sfere d'azione e comporta attività di diversa natura di carattere intersettoriale. L'obiettivo è la definizione e la sperimentazione di politiche regionali in grado di sostenere la competitività dei sistemi di PMI e di ridurre l'impatto ambientale e le esternalità dei trasporti, sia tramite la promozione e lo sviluppo della logistica dei sistemi produttivi, sia attraverso l'implementazione di azioni idonee a riorganizzare ed ottimizzare la gestione del traffico merci delle imprese produttive, a sostenere l'integrazione delle diverse modalità di trasporto, a favorire l'intermodalità e lo sviluppo dei nodi intermodali della regione.

Nel corso del 2008 è continuata l'attività di aggiornamento, analisi ed elaborazione dei dati di traffico degli scali merci e dei centri intermodali regionali.

Nonostante la diversione modale su ferro, il trasporto delle merci su strada rimarrà comunque la modalità principale. E' cominciata quindi, nel 2008, anche una attività di aggiornamento sulla situazione dell'autotrasporto e della GDO (Grande Distribuzione Organizzata).

Nell'ambito dell'attività di aggiornamento del PRIT vigente sono stati attivati dei tavoli di confronto sia con gli operatori e i soggetti interessati sia con i gestori delle infrastrutture. In particolare, il 'Tavolo di confronto tra Autotrasporto e GDO', convocato come focus di approfondimento del più allargato 'Tavolo Permanente di Confronto sul Trasporto Merci' e un 'Tavolo sulla Logistica' con RFI e con FS Logistica, sulle infrastrutture nodali ferroviarie (Terminal e Scali Merci) per la verifica e il confronto in particolare tra il PRIT e il Piano Industriale di RFI. Si sono svolte durante il corso dell'anno riunioni specifiche su ciascuno scalo principale e insieme agli enti locali si sono verificate le condizioni territoriali ed economiche per il loro sviluppo. Questo tavolo diventerà il luogo costante di confronto per lo sviluppo del sistema ferroviario merci regionale.

Un altro tavolo specifico attivato nel 2008 è quello sull'"Hub portuale di Ravenna" che ha affrontato il tema dell'accessibilità e dello sviluppo del porto come nodo logistico, cercando di risolvere i nodi dei tracciati ferroviari per le merci sia sul lato destro che sinistro del Canale Candiano dove dovrà sorgere il nuovo terminal container.

Si è inoltre avviato un approfondimento sul posizionamento strategico, sugli scenari evolutivi delle piattaforme logistiche e sulle linee di azione per il sostegno e la promozione del trasporto merci su ferrovia nella regione, in collaborazione con ITL che ha redatto la prima parte dell'analogo studio su incarico del Comitato di garanzia sugli impegni trasportistici della RER, in vista anche della redazione del 'Quadro Conoscitivo' dell'aggiornamento del PRIT.

Nel 2008 si è avviato alla conclusione il programma di attività sulla logistica urbana programmato nel 2003 della RER per una politica regionale di logistica urbana.

Le finalità principali sono quella del miglioramento della qualità dell'aria, in particolare delle emissioni di polveri fini, e della riduzione della congestione finalizzata al rafforzamento della qualità urbana. Gli "accordi sulla qualità dell'aria" hanno costituito l'occasione per intensificare i programmi delle Province e dei Comuni nel settore.

In particolare la misura 5, inserita negli accordi di programma, riguarda il trasporto merci in ambito urbano e prevede interventi infrastrutturali e tecnologici per la mobilità sostenibile dei mezzi utilizzati

nelle attività produttive e commerciali e di distribuzione delle merci, attraverso la promozione di specifiche azioni volte a rendere più funzionale il trasporto destinato sia alla distribuzione commerciale sia all'acquirente finale e soprattutto meno impattante. A fine 2008 sono stati impegnati circa 5.000.000 € di co-finanziamento regionale al 50% (per un totale di oltre 12 milioni comprensivi della quota degli enti locali). Gli enti locali si avviano ora verso la fase realizzativa dei progetti.

L'attività di diffusione dei risultati degli studi di fattibilità e dei progetti avviati e del confronto con le altre esperienze italiane e straniere si è svolta nell'ambito della Fiera specialistica "City Logistics expo, salone internazionale della logistica urbana " che si è tenuta a Padova dal 27 al 29 novembre 2008. La RER ha organizzato un apposito convegno e ha realizzato una pubblicazione, presentata in quell'occasione, dal titolo "Logistica urbana: dagli aspetti teorici alle applicazioni pratiche. Esperienze italiane e straniere a confronto", edito dalla RER da City Logistics Expo e redatto a cura di Marco Spinedi, con interventi di Giorgio Ambrosino, Paolo Pandolfo, Carlo Vaghi.

Numerosi i progetti europei conclusi dal punto di vista tecnico e gestionale/amministrativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG III e del 6° programma quadro, attraverso i quali la RER, in collaborazione con ITL ha sviluppato - in un contesto di cooperazione transfrontaliera, interregionale e transnazionale - alcuni dei temi chiave legati alla pianificazione dei trasporti, alla logistica e al trasporto merci. Lo sviluppo dei progetti si è basato sull'imperativo della massimizzazione dell'utilità di tali progetti in riferimento ai bisogni e alle problematiche esistenti ed emergenti a livello regionale, pur in una ottica di collaborazione sovra-regionale. Più nel dettaglio i seguenti progetti finanziati dalla UE sono stati conclusi in riferimento alle attività amministrative e alle attività tecniche:

- Nell'ambito del programma comunitario INTERREG III B per l'area di cooperazione CADSES NP (Central, Adriatic, Danubian and South-Eastern European Space), con finanziamenti al 50% dal FESR e al 50% da fondi statali:
 - progetto CORELOG, di cui la RER è stata capofila europeo, volto alla definizione di politiche pubbliche regionali in grado di sostenere la competitività dei sistemi di PMI e di ridurre l'impatto ambientale e le esternalità dei trasporti: conclusione amministrativa del progetto ed invio agli organi di gestione del programma del rapporto e degli elaborati finali di progetto.
 - progetto REDECON (RER partner) dedicato allo sviluppo e implementazione di uno strumento (database e GIS) a supporto della pianificazione dei trasporti utilizzabile dalle pubbliche amministrazioni e alla individuazione di soluzioni logistiche per l'ottimizzazione dei trasporti nelle aree industriali: conclusione amministrativa del progetto e produzione di una pubblicazione finale.
- Nell'ambito del programma comunitario INTERREG III B per l'area di cooperazione MEDOCC (Mediterraneo Occidentale), con finanziamenti al 50% dal FESR e al 50% da fondi statali:
 - progetto MATAARI, di cui la RER è stata capofila europeo, dedicato a migliorare l'accessibilità ai servizi e alle reti di trasporto nei settori urbani, nelle aree industriali e nei centri co-modalità: conclusione amministrativa del progetto
 - progetto MADAMA (RER partner) dedicato a comprendere, definire e armonizzare tutte le azioni che riguardano la pianificazione, il controllo e la sicurezza della catena di trasporto delle merci pericolose: conclusione tecnica ed amministrativa del progetto.
 - progetto MEDIGATE, di cui la RER è stata capofila europeo, dedicato al potenziamento e al networking delle piattaforme multimodali nell'area mediterranea e alla formazione logistica: conclusione tecnica del progetto.
- Nell'ambito del programma comunitario INTERREG III C per la cooperazione interregionale, con finanziamenti al 50% dal FESR, al 35% da fondi statali, e al 15% da fondi regionali:
 - progetto PORT-NET (RER partner), basato sullo sviluppo di un network dedicato alla promozione della cooperazione interregionale dei porti e delle strutture di trasporto co-modale in Europa: conclusione amministrativa del progetto.
- Nell'ambito del programma comunitario INTERREG IIIA per la cooperazione transfrontaliera adriatica con finanziamenti al 50% dal FESR, al 35% da fondi statali, e al 15% da fondi regionali:
 - progetto PORTUS (RER partner) dedicato allo sviluppo di un sistema portuale integrato nell'area adriatica e all'individuazione del posizionamento dell'adriatico nel mercato marittimo globale, in termini di situazione attuale e scenari di sviluppo economico, tecnologici, logistici e

normativi, con particolare focus sul Porto di Ravenna: conclusione tecnica ed amministrativa del progetto.

Nell'ambito del VI programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico, sono state concluse le attività relative al progetto integrato MOSES (in cui la RER è partner) dedicato al tema delle autostrade del mare.

Nel corso del 2008 è stato inoltre approvato il progetto SUGAR nell'ambito del programma europeo di Cooperazione territoriale Interreg IVC. Il progetto, di cui la RER è capofila europeo ed ITL coordinatore tecnico, mira allo sviluppo di politiche pubbliche per l'ottimizzazione della distribuzione urbana delle merci.

Il 24 giugno è stata organizzata dalla RER e Interporto Bologna a Bologna, la conferenza finale del progetto MEDIGATE: "Cooperation within the Union for the Mediterranean, a challenge for the freight transport domain", che ha visto la partecipazione del Ministro dei Trasporti della Tunisia e la presentazione di un 'Manifesto' per lo sviluppo dell'intermodalità nel Mediterraneo. La RER ha inoltre partecipato alle conferenze finali dei progetti PORTUS (Trieste 15/07/2008), REDECON (Venezia 18/03/2008) e MADAMA (Firenze, 22/05/2008).

E' stato inoltre pubblicato un volume sui risultati del progetto REDECON nell'ambito della collana Quaderni della DG Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità: "La localizzazione delle imprese: fattori di accessibilità e modelli di cooperazione".

9. Gli accordi e intese sulle infrastrutture e i sistemi di trasporto

E' proseguita l'attività di monitoraggio e verifica dell'attuazione degli accordi trasportisti assunti in relazione alla realizzazione della nuova linea veloce Alta Capacità Milano-Bologna-Firenze e del suo attraversamento del Nodo di Bologna.

Questa attività è presidiata da due specifici organismi, il Comitato regionale di Garanzia sugli impegni trasportistici in Emilia-Romagna, (cui fanno parte RER, con funzioni di Presidenza, Provincia di Bologna, Provincia di Modena, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, TAV SpA, RFI spa, Trenitalia spa e Ministero dei Trasporti) e il Comitato per il Nodo di Bologna (con rappresentanti di Provincia di Bologna, con funzioni di Presidenza, Comune di Bologna, RER, TAV spa, FS spa e Ministero dei Trasporti).

Nell'ambito delle attività del Comitato regionale di Garanzia, legate alla realizzazione dell'Alta Velocità Milano-Bologna-Firenze, nel corso dell'anno sono state sviluppate iniziative di approfondimento di tematiche legate agli accordi sottoscritti ed in particolare all'assetto degli orari ferroviari ed al trasporto delle merci e della logistica nella regione, che si riassumono come segue:

- sono state validate le linee guida definite a conclusione della seconda fase dello studio affidato nel corso del 2007 alla società TBridge per "la definizione di proposte di intervento sull'orario del servizio di trasporto ferroviario regionale nell'area emiliana e romagnola nella fase di realizzazione dell'alta capacità", per poter poi procedere all'elaborazione delle successive fasi per la conclusione del lavoro;
- contestualmente è stata condivisa l'opportunità di procedere ad una estensione dell'incarico in questione sulla base delle necessità di approfondimento, non ricomprese nell'affidamento dello studio in fase di elaborazione, emerse durante la fase di concertazione con gli enti locali e ad aprile 2008 sono stati prodotti gli esiti dello studio e della sua integrazione;
- sono stati poi attivati due studi, uno "propedeutico all'affinamento delle proposte orario a lungo termine sulla rete ferroviaria regionale e all'aggiornamento del piano regionale dei trasporti", uno relativo al "posizionamento strategico, scenari evolutivi delle piattaforme logistiche e linee d'azione per il sostegno e la promozione del trasporto merci su ferrovia nella regione emilia-romagna", i cui affidamenti sono avvenuti nel settembre 2008 e la cui conclusione avverrà nel corso del 2009.

E' parallelamente proseguita la partecipazione alle attività del Comitato per il Nodo di Bologna che presidia l'attuazione degli impegni trasportistici legati alla realizzazione della nuova linea veloce nel Nodo di Bologna, ed in particolare del Servizio Ferroviario Metropolitano.

In relazione all'attuazione degli Accordi di programma per la realizzazione del Trasporto Rapido Costiero (TRC) Rimini-Riccione-Cattolica e Rimini FS-Rimini Fiera, è proseguita la partecipazione della Regione alle attività del relativo Comitato di Coordinamento, che vede il coinvolgimento di Provincia di Rimini, che ne assume la Presidenza, Agenzia Mobilità Rimini, Comune di Cattolica, Comune di Misano Adriatico, Comune di Riccione, Comune di Rimini.

Il 15/7/2008 è stato sottoscritto un nuovo accordo di programma per l'attuazione del TRC, tra i Comuni di Rimini, Riccione, Misano Adriatico e Cattolica, la Provincia di Rimini, la RER e Consorzio di enti locali Agenzia Mobilità Provincia di Rimini, approvato in schema con DGR n. 960/2008, che aggiorna, assorbe e sostituisce i precedenti Accordi del 18 dicembre 1998, del 22 dicembre 2000 e del 11 novembre 2005. Si è concorso alla definizione dell'accordo Territoriale per il Polo funzionale Aeroporto tra la RER, la Provincia di Bologna, i Comuni di Bologna e Calderara di Reno, SAB-Aeroporto di Bologna (approvato in schema con DGR n. 1046/2008 e sottoscritto in data 25/07/2008).

• **La pianificazione dei trasporti**

Si è partecipato alle istruttorie dei PTCP, dei piani di settore e degli strumenti di pianificazione dei trasporti, relativamente alla conformità al PRIT '98-2010 ed alla vigente normativa dei trasporti; in particolare i procedimenti conclusi cui si è concorso riguardano: Provincia di Piacenza (valutazione elaborati preliminari presentati in conferenza di pianificazione sul PTCP, approvazione dell'accordo di pianificazione per la predisposizione della variante generale al PTCP), Provincia di Reggio Emilia (valutazione elaborati preliminari presentati in conferenza di pianificazione sul PTCP), Provincia di Modena (formulazione riserve al PTCP), Provincia di Bologna (accordo di pianificazione per la predisposizione della variante al PTCP sul sistema della mobilità; riserve alla variante al PTCP in tema di mobilità; riserve alla variante al PTCP in materia di distribuzione commerciale), Provincia di Forlì-Cesena (valutazione elaborati preliminari presentati in conferenza di pianificazione sulla variante integrativa del PTCP), Provincia di Rimini (espressione dell'intesa sul PTCP, espressione dell'intesa sulla variante normativa al PTCP presentata con il PTCP), cui sono seguite le relative DGR del 2008 numeri 177-592-898-1101-1153-1256-1486-1504-1702-1839-1894.

10. L'attività di comunicazione

L'attività di comunicazione è stata caratterizzata dall'organizzazione, in stretto raccordo con l'AIUSG, della **campagna di comunicazione di "Mi Nuovo"**, il nuovo abbonamento annuale integrato regionale, primo passo di un progetto più organico ed ampio di innovazione dei trasporti pubblici, che completerà, nei prossimi due anni, il nuovo sistema di bigliettazione integrata treno+bus in tutta l'Emilia-Romagna.

In particolare, nell'ambito della campagna di comunicazione sono state svolte le seguenti attività:

- individuazione del naming e del branding di riferimento per i nuovi titoli di viaggio integrati (Mi Nuovo e Mi Nuovo Studenti) e registrazione del logo;
- supporto all'AIUSG per la definizione degli obiettivi di marketing e comunicazione, dei target e del piano delle azioni da realizzare sui diversi media (stampa quotidiana, siti internet, affissioni, diffusione materiali informativi, numero verde, presenza a manifestazioni ed eventi, comunicati stampa, conferenze stampa);
- attività di relazione e coordinamento con le agenzie e aziende di trasporto pubblico locale e con la società incaricata della realizzazione della campagna informativa.

La Conferenza stampa di lancio della campagna si è tenuta il 16 luglio 2008, mentre il 22 agosto 2008 è partita la campagna informativa presso tutti i soggetti di TPL, stazioni e biglietterie, Urp delle Università, siti internet. Per promuovere il nuovo abbonamento integrato, inoltre, l'Assessorato ha partecipato:

- alla manifestazione ALMAfest, organizzata dall'Università di Bologna il 16/9/2008, con un punto informativo su "Mi Nuovo Studenti";
- alla manifestazione fieristica Ecomondo 2008 (Fiera di Rimini) con totem, materiali informativi e video;
- alla trasmissione "Visti da vicino", andata in onda nel mese di dicembre sulle reti televisive locali in ambito regionale.

Sempre nel 2008 l'Assessorato Mobilità e Trasporti ha fornito il proprio contributo alla **ricerca sulle attività di comunicazione della RER nel periodo 2003-2007**, prevista dalla Cabina di regia del Piano di Comunicazione della RER²⁵⁸ e finalizzata alla ricognizione delle diverse attività svolte dalle strutture centrali e periferiche della RER inerenti la comunicazione. Tale analisi, a cui è seguita la costituzione della comunità dei comunicatori (composta dai referenti designati da ciascuna struttura), rappresenta il punto di partenza per rafforzare l'integrazione ed il coordinamento delle strategie, delle azioni e dei comportamenti di tutte le strutture regionali in questo settore, per elevare la qualità delle performance dei servizi e per produrre economie di scala.

L'attività di comunicazione svolta durante il 2008 all'interno dell'Assessorato Mobilità e Trasporti si è inoltre sviluppata attraverso la partecipazione a manifestazioni fieristiche specializzate, l'organizzazione di conferenze convegni e seminari (anche nell'ambito di progetti europei), la gestione di siti web

²⁵⁸ istituita da DGR n. 346/2006

tematici, attività svolta attraverso strumenti per la gestione dei rapporti con gli utenti e la realizzazione di riviste e pubblicazioni specialistiche.

- **Partecipazione a manifestazioni fieristiche**

- 12-15 maggio 2008, Roma – Forum P.A. “Mostra convegno dell’innovazione nella PA e nei sistemi territoriali”. L’Assessorato ha partecipato con una propria postazione all’interno dello stand della RER, distribuendo materiali informativi su COMPROM (COMMon PROCurement of collective and public service transport clean vehicles), progetto europeo di durata triennale, avviato nel 2007, finalizzato a promuovere l’acquisto condiviso, a livello europeo, di veicoli puliti per il trasporto collettivo. Il 12 maggio, inoltre, l’Assessorato ha partecipato, sempre con questo progetto, al convegno “Acquisti Verdi e PA: strategie e strumenti per aiutare la Pubblica Amministrazione ad attivare acquisti verdi e a scegliere i fornitori”.
- 16 settembre 2008, Bologna - ALMAfest Università di Bologna, nell’ambito della Settimana europea per la mobilità sostenibile. L’Assessorato ha partecipato alla manifestazione con un punto informativo per promuovere il nuovo titolo di viaggio integrato “Mi Nuovo Studenti”.
- 6-8 ottobre 2008, Bologna – “COM.Lab Stati Generali della comunicazione pubblica in Italia e in Europa”. L’Assessorato ha partecipato all’evento contribuendo alla realizzazione della pubblicazione “NavigareNecesse - Il viaggio della comunicazione pubblica”. Oltre alle diverse iniziative ed attività legate al settore dei trasporti, in questa brochure è stato presentato il progetto “Flussi di traffico 24 ore su 24”, un sistema di rilevazione automatizzata che fornisce in tempo reale ai cittadini informazioni sullo stato di congestione di tutta la rete stradale.
- 5-8 novembre 2008, Fiera di Rimini - “Ecomondo, 12ª Fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile”. L’Assessorato ha partecipato all’evento con un proprio allestimento specifico all’interno dell’area espositiva della RER, con totem, materiali informativi e video dedicati alla promozione di “Mi Nuovo”, il nuovo abbonamento annuale integrato dei trasporti pubblici dell’Emilia-Romagna. Durante la manifestazione, inoltre, il Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale ha organizzato un incontro con le Province sulla rete regionale della mobilità ciclopeditone e ha partecipato alla organizzazione di “Biciquiz”, presentazione animata sui temi ambientali e sulla mobilità sostenibile, ed in particolare sui progetti sui percorsi casa-scuola (progetto Pedal).
- 27-29 novembre 2008, Fiera di Padova – “City Logistics Expo, Salone internazionale della logistica urbana”. Oltre a partecipare alla realizzazione dell’evento, l’Assessorato ha anche organizzato un convegno dal titolo “Logistica urbana: dagli aspetti teorici alle applicazioni. Esperienze italiane ed europee a confronto” (27 novembre 2008). All’interno del convegno è stato presentato il libro “Logistica urbana: dagli aspetti teorici alle applicazioni pratiche. Esperienze italiane e straniere a confronto”, edito dalla RER e da City Logistics Expo e redatto a cura di Marco Spinedi, con interventi di Giorgio Ambrosino, Paolo Pandolfo e Carlo Vaghi.

- **Organizzazione di conferenze, convegni e seminari tematici**

- 17 gennaio 2008, Bologna – “Percorsi sicuri casa-scuola a Modena e Reggio Emilia. Progetto PEDAL”, seminario organizzato dal Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale.
- 27 febbraio 2008, Bologna - “Reti ciclopeditone in Emilia-Romagna in ambito urbano ed extraurbano e integrazione intermodale treno-bicicletta”, seminario organizzato dal Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale.
- 24 giugno 2008 Bologna - “Cooperazione nell’ambito dell’Unione per il Mediterraneo, un cambiamento per il trasporto merci”, conferenza finale del progetto europeo MEDIGATE (Interreg IIIB MEDOCC), organizzata in collaborazione con Interporto Bologna.
- 3 luglio 2008, Bologna – “Quali modelli per la gestione del biglietto unico del trasporto pubblico in Emilia-Romagna?”.
- 9-11 novembre 2008, Bologna - Civitas Forum 2008: “Cities and mobility: change is possibile”. L’Assessorato ha partecipato, insieme al Comune di Bologna, all’organizzazione di Civitas Forum, la Conferenza annuale delle Città europee aderenti a Civitas, iniziativa cofinanziata dall’Unione Europea per sostenere la mobilità sostenibile nelle città e i progetti per sistemi di trasporto urbano più efficienti, puliti e sostenibili. Al Forum ha partecipato l’Assessore regionale alla Mobilità e Trasporti Alfredo Peri e sono stati presentati contributi tecnici nella Sessione Tecnica B (le esperienze e i progetti regionali nella ricerca e sperimentazione di carburanti alternativi per la trazione in grado di ridurre le emissioni inquinanti - progetto Idrometano) e nella Tavola rotonda II sul Green public procurement (progetto europeo Compro, finalizzato a sostenere lo sviluppo di un mercato di veicoli puliti per il trasporto collettivo).

- 27 novembre 2008, Padova - *"Logistica urbana: dagli aspetti teorici alle applicazioni. Esperienze italiane ed europee a confronto"*, convegno organizzato nell'ambito della fiera "City Logistics Expo, Salone internazionale della logistica urbana" di Padova.
- 15 dicembre 2008, Bologna - *Firma degli Accordi di programma per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari per il 2007-2010* relativi ai bacini di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini", avvenuta alla presenza dei Sindaci/Assessori degli enti locali firmatari e dell'Assessore regionale Alfredo Peri.

• **Siti web e strumenti per i rapporti con gli utenti**

Nel corso del 2008 è stata riorganizzata l'attività di comunicazione web.

Mobiliter, il portale della mobilità in Emilia-Romagna, continua ad essere il principale punto di riferimento per quanto riguarda le attività e le iniziative della RER per gestire e promuovere il settore della mobilità. Il sito consente l'accesso immediato a servizi di infomobilità per i cittadini: Viaggiatreno (applicazione realizzata da Trenitalia per fornire informazioni in tempo reale sui treni in circolazione in Emilia-Romagna), Travel planner (che permette di progettare il proprio viaggio sui mezzi pubblici in regione), Infotraffico (che fornisce informazioni in tempo reale sulla viabilità di autostrade e strade statali dell'Emilia-Romagna). Il portale, precedentemente collocato sul server di Cup 2000, viene ora gestito sul sistema regionale Wcm. L'introduzione di questa nuova modalità di gestione, che permette un aggiornamento quotidiano, è stata accompagnata dall'ampliamento dei contenuti. *Mobiliter*, infatti, rispetto alla precedente versione, della quale conserva la grafica, ha in più l'agenda degli appuntamenti e le sezioni "documentazione" e "comitati degli utenti".

Anche gli altri siti tematici sono stati riorganizzati. *Ferroviaer*, il sito del Servizio Ferroviario Regionale, spostato anch'esso sul server della RER, propone informazioni su trasporto pubblico, società di servizio, tariffe, orari, sicurezza e linee ferroviarie e ingloba i contenuti del sito "*Pendolarier*", che è stato disattivato. Assumono particolare evidenza il riferimento al Call Center telefonico (numero verde a chiamata gratuita 800388988) e la newsletter "*Pendolarier*", uno spazio informativo, di comunicazione e di approfondimento dedicato al mondo dei pendolari. Nel 2008 sono state redatte 11 newsletter, che hanno dedicato, tra l'altro, spazi significativi a "Mi Muovo", il nuovo abbonamento annuale integrato regionale.

Ruotepuliter è un altro sito che, sempre nell'ottica di una razionalizzazione dei contenuti, non ha più un suo dominio autonomamente registrato, ma sono state mantenute tutte le informazioni (le buone pratiche in materia di mobilità urbana sostenibile realizzate nelle principali città della regione) in un'apposita sezione di *Mobiliter*.

E' stato mantenuto ed è in fase di ampliamento e restyling il sito sul *Mobility Management*, che contiene informazioni ed approfondimenti per i dipendenti regionali sugli spostamenti casa-lavoro.

Nel 2008, inoltre, è proseguita l'attività di aggiornamento della sezione "*Trasporti e Mobilità*" all'interno del percorso "*Per i cittadini*" di *ERMES*, il portale della RER, con approfondimenti su normative, iniziative particolari, progetti in corso, pubblicazioni e link utili in tutti i settori di attività dell'Assessorato.

• **Pubblicazioni e riviste**

Nel 2008 l'Assessorato Mobilità e Trasporti ha curato anche la realizzazione di una serie di riviste e pubblicazioni:

- *"Measures & Actions for Coordinated Regional Logistics Policies"*, Quaderni della DG Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità, n. 3.
- *"La localizzazione delle imprese. Fattori di accessibilità e modelli di cooperazione"*, Quaderni della DG Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità, n. 4.
- Flyer in italiano *"Progetti regionali sulla Logistica delle merci nell'area Mediterranea"*.
- giugno 2008 - *"Rapporto annuale di monitoraggio della mobilità e del trasporto pubblico locale"*, pubblicato all'interno dell'area "Documentazione" del portale *Mobiliter* (www.mobiliter.eu).
- 10 ottobre 2008 (determina n. 12061) - *"Archivio regionale delle strade (ARS) e aggiornamento dell'elenco delle strade percorribili dai veicoli e dai trasporti eccezionali (ESP)"*, pubblicati in collaborazione con l'Istituto Geografico De Agostini. L'archivio regionale delle strade (ARS) comprende l'elenco di tutte le strade della regione e costituisce il riferimento ufficiale della RER nello svolgimento dei propri compiti istituzionali. L'ARS è disponibile, suddiviso per ambiti provinciali, sul sito della RER al link: <http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ERMES/Canali/trasporti/strade.htm>.
- *"Logistica urbana: dagli aspetti teorici alle applicazioni pratiche. Esperienze italiane e straniere a confronto"*, libro edito dalla RER e da City Logistics Expo.

11 Sistema informativo di direzione

- **Archivio degli investimenti della direzione**

Dopo il censimento e l'analisi di tutte le raccolte di dati presenti nella Direzione si è ritenuto strategico muoversi nella direzione di costituire un unico archivio tecnico-amministrativo che possa fornire informazioni articolate sulle opere infrastrutturali finanziate anche con contributo regionale.

Per realizzare "l'archivio degli investimenti della Direzione" si è deciso di procedere per "estensione" partendo dall'archivio degli investimenti del trasporto pubblico già in essere e in parte completo per la quota di informazioni relativa al Servizio Mobilità urbana e trasporto pubblico. Si è provveduto alla migrazione dei dati da Access a SQL e predisposto un nuovo programma software di gestione delle informazioni attraverso strumenti web con la collaborazione del Servizio Informatico.

- **Data warehouse**

E' stata avviato un progetto di costituzione di un data warehouse di direzione. Anche tale progetto procede per "estensione" di attività già a regime. In particolare dalla estensione dell'informazione raccolta con gli Allegati 2A e 2B agli Accordi di programma 2008/2010. Nel corso della predisposizione dei nuovi Accordi le schede di rilevazione dei dati sono state aggiornate mirando ad una semplificazione e razionalizzazione dell'informazione statistica. Le informazioni riguardano i dati di mobilità dei comuni con popolazione superiore ai 50000 abitanti e delle province.

Nel corso del 2008 è iniziata una fase di verifica degli indicatori di mobilità che verranno raccolti in serie storiche e che serviranno ad orientare le politiche, anche sotto l'ottica del monitoraggio dell'aggiornamento del PRIT.

- **Indagine origine e destinazione ferroviaria e tpl extraurbano**

Nell'ottica di esplorare le integrazioni del trasporto pubblico si è proceduto alla realizzazione di un'indagine origine e destinazione nelle 50 principali stazioni ferroviarie della regione estesa anche a quella quota di autobus extraurbani che tocca le stazioni di indagine.

Le interviste ai passeggeri si sono svolte nel mese di dicembre 2008 e riguardano, oltre la provenienza e la destinazione del viaggio, anche il titolo di studio, la professione, il motivo del viaggio e il titolo di viaggio posseduto.

APPENDICE

- **Sistemi stradali, finanziamenti assegnati per nuove opere nel corso della legislatura (2005-2008)**

SISTEMA	Importo complessivo	Importo a carico Stato-Regione	Importo da cofinanziamenti
SISTEMA CISPADANO	15.000.000,00	12.000.000,00	3.000.000,00
SISTEMA PEDEMONTANO	20.501.500,00	11.346.772,73	9.154.727,27
SISTEMA VIARIO DI ADDUZIONE A BOLOGNA E S. VITALE	40.830.600,00	29.064.600,00	11.766.000,00
INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA	36.171.213,80	29.168.956,90	7.002.256,90
SISTEMA DELLE TANGENZIALI E ACCESSIBILITA' URBANE	140.677.582,25	77.142.276,00	63.535.306,25
RESTANTE VIABILITA' DI INTERESSE REGIONALE	42.723.740,83	29.297.833,63	13.425.907,20
TOTALE GENERALE	295.904.636,88	188.020.439,26	107.884.197,62

- **Trasporto merci e logistica, progetti europei con attività tecniche e/o di comunicazione nel 2008**

progetto	programmi e iniziative UE	budget Regione Emilia-Romagna per l'intera durata di progetto (Euro)
SUGAR	INTERREG IVC	230.000
MEDIGATE	INTERREG IIIB MEDOCC	171.043
REDECON	INTERREG IIIB CADES	300.000
MADAMA	INTERREG IIIB MEDOCC	160.540
MOSES	VI FP - IP	330.988,48
PORTUS	INTERREG IIIA	178.500
totale		1.309.332

Accordo di programma tra Regione Emilia-Romagna e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (2002) per interventi di potenziamento e ammodernamento delle linee ferroviarie regionali compresa la fornitura di materiale rotabile – interventi prioritariamente attivabili

Aziende e linee ferroviarie regionali	Importo di spesa complessivo previsto (€)
Fer Srl	
Linea Parma - Suzzara	
Linea Suzzara – Ferrara	
Linea Ferrara – Codigoro	
Linea Bologna – Portomaggiore	
Materiale rotabile per linee Fer	
Atc SpA	
Linea Casalecchio – Vignola	
materiale rotabile	
Fer Srl (ex Atcm SpA)	
Linea Modena – Sassuolo	
materiale rotabile	
Consorzio Act	
Linea Reggio Emilia – Guastalla	
Linea Reggio Emilia – Sassuolo	
Linea reggio Emilia – Ciano d'Enza	
Materiale rotabile	
Totale	188.231.496,64
Per materiale rotabile	98.986.088,63
Per infrastrutture	89.245.408,01

- **Ripartizione per bacino dei contributi (Euro) 2008 per i servizi minimi autofilotranviari quantificazione in autobus/km dei servizi relativi**

BACINI	contributi servizi minimi 2007	Autobus/km
Piacenza	14.982.927,05	8.158.153
Parma	22.617.584,56	12.166.755
Reggio Emilia	16.751.952,12	9.116.936
Modena	22.569.891,47	12.459.393
Bologna	77.674.336,87	35.280.721
Ferrara	16.284.763,02	9.153.795
Ravenna	11.241.062,77	6.501.237
Forlì-Cesena	14.460.337,80	8.328.026
Rimini	13.589.144,34	7.058.065
TOTALE	210.172.000,00	108.223.081

Ripartizione dei contributi 2008 (Euro) per iniziative di incremento e qualificazione del trasporto pubblico locale a favore degli enti locali e Agenzie per la mobilità

BACINI	contributi L.R. n. 1/2002
Piacenza	158.000
Parma	195.000
Reggio Emilia	410.000
Modena	638.000
Bologna	670.000
Ferrara	190.000
Ravenna	336.000
Forlì-Cesena	550.000
Rimini	236.000
TOTALE	3.383.000

ACCORDI DI PROGRAMMA 2008-2009-2010 Investimenti per la mobilità sostenibile				
BACINO	N. Schede	Costo presunto (In Euro)	Risorse regionali (In Euro)	Quota di riserva (in Euro)
PIACENZA	2	2.014.000	1.007.000	372.000
PARMA	13	3.470.000	1.735.000	287.500
REGGIO EMILIA	1	2.400.000	1.200.000	1.200.000
MODENA	9	9.394.340	4.065.580	600.000
BOLOGNA	18	10.071.417	4.970.766	2.180.000
FERRARA	3	2.600.000	1.100.000	50.000
RAVENNA	7	1.956.000	986.000	336.000
FORLÌ-CESENA	8	3.500.000	1.430.376	300.000
RIMINI	4	2.458.000	1.045.000	120.000
TOTALE	65	37.863.757	17.539.722	5.445.500

Investimenti per la mobilità urbana e il trasporto pubblico negli Accordi di programma 2001-2006

BACINO	Contributo regionale programmato	Contributo regionale impegnato	Contributo regionale liquidato
BO	18.317.264,28	11.497.691,87	6.661.541,19
FC	5.733.130,11	4.374.804,72	2.146.345,34
FE	3.921.745,33	1.836.430,74	1.415.316,26
MO	9.204.686,47	6.672.648,26	5.367.570,30
PC	3.772.986,14	2.728.985,93	2.416.932,63
PR	5.173.138,81	4.313.886,53	3.236.347,02
RA	4.440.123,37	3.539.328,57	2.895.066,09
RE	8.290.443,87	5.863.750,74	5.186.437,02
RN	11.367.738,59	1.095.622,94	907.092,33
Totale -Euro	70.221.256,97	41.923.150,30	30.232.648,18

Aree/MacroAree di Intervento per la Mobilità Urbana e il Trasporto locale

MACROAREA / AREA	a	B	c	d	E	MACROAREE
1	Attuazione PUT, arredo urbano e moderazione traffico	piste ciclabili urbane e pedonali	Controllo accessibilità centro storico e ZTL	parcheggi e organizzazione sosta	Efficientamen to mezzi privati	Mobilità Urbana
2	Stazioni e fermate SFM e piccole stazioni	centri interscambio stazioni medie	STIMER	Parcheggi di interscambio		Interscambio modale
3	qualificazione infrastrutture viarie	Piste ciclabili Extraurbane	Monitoraggio flussi di traffico	Rotatorie		Sicurezza stradale
4	qualificazione fermate e servizi innovativi	corsie preferenziali	Telecontrollo rete e preferenziamento semaforico	nuovi mezzi , tranvie e filovie		Trasporto Pubblico
5	Progetti per sistemi innovativi di distribuzione merci	Attuazione centri di distribuzione merci	Controllo flussi merci	Efficientamento ambientale veicoli merci		Logistica Urbana e adeguamento mezzi

Interventi della Legge 122/89 per Bacino provinciale

BACINO	TOTALE
BOLOGNA	15.836.880,56
FORLI'-CESENA	3.350.267,65
FERRARA	777.966,87
MODENA	1.618.418,49
PIACENZA	1.709.553,93
PARMA	4.186.182,71
RAVENNA	2.386.028,19
REGGIO NELL'EMILIA	4.555.317,12
RIMINI	2.787.196,81
Totale complessivo in Euro	37.207.812,33

**L'AZIONE REGIONALE DI INFOMOBILITA'
INVESTIMENTI ACCORDI DI PROGRAMMA 2008-2010**

	Spesa Ammissibile prevista 2009-2010	Contributo regionale 2009-2010	Spesa Ammissibile prevista 2009	Contributo regionale 2009	Spesa Ammissibile prevista 2010	Contributo regionale 2010	Quota di riserva da reperire
Totale	€ 8.048.000	€ 4.054.000	€ 3.848.576	€ 1.912.288	€ 4.199.424	€ 2.141.712	€ 340.000

Programmi speciali d'Area - contributi regionali per interventi di mobilità urbana e trasporto pubblico

PROGRAMMA SPECIALE D'AREA	CONTRIBUTO REGIONALE PROGRAMMATO	CONTRIBUTO REGIONALE IMPEGNATO	CONTRIBUTO REGIONALE LIQUIDATO
CERAMICO	959.576,92	959.231,23	947.213,88
CISPADANA	645.398,80	604.812,20	468.625,85
COSTA	1.549.370,70	1.549.370,70	1.239.496,56
MODENA	2.853.940,83	2.853.940,83	1.531.012,66
REGGIO EMILIA	2.324.056,05	2.324.056,05	2.324.056,05
RENO	955.445,28	851.647,70	645.064,94
TOTALE COMPLESSIVO -In Euro	9.287.788,58	9.143.058,71	7.155.469,94

• **Rinnovo parco mezzi autobus - risorse regionali (Euro)**

delibera	assegnato	concesso e impegnato	liquidato	residuo da impegnare	n. veicoli
DGR. 1351/02	60.219.372,00	57.972.448,69	57.972.448,69	2.246.923,31	581
DGR. 1014/03	5.268.376,83	5.253.704,81	5.253.704,81	14.672,02	40
DGR. 1479/04	41.797.995,00	38.264.199,97	38.264.199,97	3.533.795,03	298
DGR 1765/07	900.000,00	340.000,00	340.000,00	560.000,00	4
TOTALE	108.185.743,83	101.830.353,47	101.830.353,47	6.355.390,36	923

**Assi, Misure e priorità di intervento per la mobilità ciclopedonale
(DGR 1508/2008 Tab 1 Asse B.1.1)**

ASSI/MISURE DI INTERVENTO CLASSIFICAZIONE DELLE AZIONI	INTERVENTI IN PRIORITÀ
b.1.1 Sviluppo/riqualificazione	potenziamento e messa in rete dei percorsi ciclabili e pedonali urbani, con particolare riguardo al collegamento con i poli dei servizi;
	- strutture per il parcheggio in sicurezza di bici presso i poli attrattori (es. scuole centri sportivi, stazioni e fermate del trasporto pubblico, luoghi di lavoro);
	- strutture per lo sviluppo della mobilità ciclopedonale nelle fasce giovanili; strutture per il deposito e il noleggio di bici in ambito urbano;
	sviluppo della rete ciclabile di collegamento tra centri urbani.
b.1.2 Accessibilità/Sicurezza	informazione all'utenza (mappe, punti di ascolto ...);
	- messa in sicurezza dei percorsi ciclabili e pedonali;
	- percorsi sicuri casa scuola
	- infrastrutture a supporto di percorsi pedonali

L. 366/98 - Investimenti per la mobilità ciclopedonale erogati per Bacino provinciale

Bacino	Costo ammissibile DGR 117/01, 1218/02, 2704/02, 2225/04, 2053/06	Contributo regionale impegnato	Contributo regionale liquidato	Interventi realizzati
BO	2.016.447,02	1.284.963,52	1.279.453,43	15
FC	3.909.810,41	2.597.988,27	2.427.691,73	4
FE	4.952.223,80	3.301.453,21	3.125.335,05	7
MO	3.170.141,16	2.113.923,65	2.004.305,90	8
PC	473.470,53	311.480,34	280.160,25	3
PR	4.302.985,45	2.867.656,96	2.867.241,72	7
RA	3.948.178,41	2.632.118,94	2.586.849,88	4
RE	5.902.735,46	3.935.186,91	3.839.590,30	13
RN	1.230.002,85	819.001,90	819.001,90	3
Totale	29.905.995,09	19.863.773,70	19.229.630,16	64

NORME E ATTI CITATI PER TIPOLOGIA E ORDINE CRONOLOGICO

- Legge n. 122/1989 "Disposizioni in materia di parcheggi, programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate, nonché modificazioni di alcune norme del testo unico sulla disciplina della circolazione stradale"
- Legge n. 380/1990, "Interventi per la realizzazione del Sistema Idroviario Padano-Veneto"
- Legge n. 611/1996, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 1996, n. 517, recante interventi nel settore dei trasporti"
- Legge n. 194/1998, "Interventi nel settore dei trasporti (art. 2 comma 12)"
- Legge n. 413/1998, "Rifinanziamento degli interventi per l'industria cantieristica ed armatoriale ed attuazione della normativa comunitaria di settore"
- Legge n. 366/98 " Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica"
- Legge n. 472/199, "Interventi nel settore dei trasporti"
- Legge n. 488/1999, " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge finanziaria 2000)"
- Legge n. 388/2000, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)"
- Legge n. 443/2001, "Delega al governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive"
- Legge n. 350/2003, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)"
- Legge n. 47/2004 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 355, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative"
- Legge n. 58/2005 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 16, recante interventi urgenti per la tutela dell'ambiente e per la viabilità e per la sicurezza pubblica"
- Legge n. 296/2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)"
- Legge n. 244/2007 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)"
- D.Lgs. n. 422/1997, "Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59"
- DPCM 16/11/2000, "Individuazione e trasferimento alle regioni delle risorse per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi degli articoli 8 e 12 del D. Lgs. 19.11.1997, n. 422 in materia di trasporto pubblico locale"
- Decreto del Ministero Dell'ambiente del 27/03/1998, "Mobilità sostenibile nelle aree urbane"
- Decreto ministeriale n. 4223/2007 "Riparto del fondo per gli investimenti destinato all'acquisto dei veicoli, previsto all'art. 1 comma 1031 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296"
- Decreto ministeriale n. 82/T del 19 marzo 2008 "Riparto delle risorse attribuite dalla Finanziaria 2008 al "Fondo per il sostegno dello sviluppo del Trasporto Pubblico locale destinate al rinnovo parco veicolare ai sensi dell'art. 1 comma 1031 della Legge Finanziaria 2007"
- Delibera CIPE n. 142/1999, "L. 449/98. Criteri per il riparto di 3500 miliardi distribuiti alle infrastrutture con delibera 4/99"
- Delibera CIPE n. 84/2000, "L. 488/99: riparto e finalizzazione di quote di cui al punto 1 e delle risorse di cui al punto 3 della delibera n. 14/2000"
- Delibera CIPE n. 138/2000, "Riparto risorse aree depresse per il triennio 2001-2003"
- Delibera CIPE n. 36/2002, "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse. Triennio 2002-2004 (legge finanziaria 2002)"
- Delibera CIPE n. 17/2003, "Ripartizione delle risorse nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998. Triennio 2003-2005 (legge finanziaria 2003, art. 61)"
- Delibera CIPE n. 81/2003, "Piano nazionale della Sicurezza Stradale 8art. 32 legge 144/1999). Secondo programma annuale di attuazione per il 2003"
- Delibera CIPE n. 19/2004, "Ripartizione generale delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate. Quadriennio 2004-2007"
- Delibera CIPE n. 20/2004, "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998. Periodo 2004-2007 (legge finanziaria 2004)"
- Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 10 giugno 2004 "Approvazione della graduatoria dei progetti di cui al bando relativo a interventi strategici per la sicurezza stradale"
- Delibera CIPE n. 34/2005, "Ripartizione generale delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – quadriennio 2005-2008",
- Delibera CIPE n. 35/2005, "Ripartizione delle risorse per interventi nelle areesottoutilizzate–rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2005-2008 (legge finanziaria 2005)"

- Delibera CIPE n. 3/2006, "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2006-2009 (legge finanziaria 2006)"
- LR n. 11/1983, "Modificazione della legge regionale 27 aprile 1976, n. 19, riguardante il sistema portuale dell'Emilia-Romagna"
- LR n. 30/1992, "Programma di intervento per la sicurezza dei trasporti"
- LR n. 30/1996, "Norme in materia di programmi speciali d'area"
- LR n. 30/1998, "Disciplina regionale del trasporto pubblico"
- LR n. 3/1999, "Riforma del sistema regionale e locale"
- LR n. 20/2000, "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio"
- LR n. 1/2002, "Modifiche alla legge regionale 2 ottobre 1998, n. 30 'Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale"
- LR n. 9/2002, "Disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone di mare territoriale"
- LR n. 10/2008 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'Amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni"
- DCR n. 1322/1999 "Osservazioni e proposte presentate al Piano regionale integrato dei trasporti PRIT98. Decisione sulle osservazioni e approvazione del PRIT98 in variante al Piano territoriale regionale (PTR) - art. 5 L.R. 30/1998 e artt. 4 e 6 L.R. 36/1988. (Proposta della GR in data 30 novembre 1999, n. 2255)"
- DAL n. 109/2007, "Approvazione dell'atto di indirizzo triennale 2007 – 2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale (Proposta della GR in data 26 febbraio 2007, n. 229)"
- DAL n. 186/2008, "Legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 – Aggiornamento per il triennio 2008-2010 del programma triennale 2007-2009 di intervento sulla rete viaria di interesse regionale (proposta della GR in data 7 luglio 2008, n. 1026)"
- DAL n. 166/2008 "Addendum all'anno 2010 dell'atto di indirizzo triennale 2007/2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale. Delibera dell'Assemblea legislativa 109/07. Integrazione, estensione e conferma all'anno 2010 dei principi e delle finalità. (Proposta della GR in data 31 marzo 2008, n. 430)
- DGR n. 1351/2002, "Definizione dei criteri, modalità e vincoli per l'assegnazione dei contributi a sostegno degli investimenti sul trasporto pubblico locale ai sensi dell'art. 2, commi 5, 6 della L. 194/1998"
- DGR n. 1014/2003, "Contributi per l'acquisto di veicoli per il trasporto pubblico locale, in attuazione dell'art. 14, comma 2, degli Accordi di programma e di servizio per la mobilità 2001-2003 - interventi di cui all'aggiornamento Accordi 1999-2000 (DGR 101/2000)"
- DGR n. 1485/2003 "Adozione del Piano della mobilità aziendale"
- DGR n. 72/2005, "Approvazione delle linee direttive per la costituzione del Comitato Consultivo Regionale degli Utenti Ferroviari dell'Emilia-Romagna n. 546/2004"
- DGR n. 1479/2004, "Criteri, modalità e vincoli per l'assegnazione dei contributi di investimento per la sostituzione degli autobus con più di 15 anni: programma 2003/2004 legge 166/2002"
- DGR n. 1167/2006 "Assegnazione e concessione dei contributi per l'applicazione di sistemi di post trattamento dei gas di scarico degli autobus in attuazione dell'accordo per la Qualità dell'aria. Aggiornamento 2005-2006.
- DGR n. 95/2006, "Piano nazionale della sicurezza stradale - Secondo programma di attuazione 2003 - Approvazione graduatoria. Delega irrevocabile"
- DGR n. 212/2007, "Piano nazionale della sicurezza stradale - Secondo programma di attuazione 2003 - Rinuncia Comune di Parma e riassegnazione cofinanziamento utilizzando graduatoria di riserva"
- DGR n. 654/2007 "Assenso regionale alle modifiche del Programma urbano dei parcheggi del Comune di Cesena per l'intervento denominato 'Garampà' suddiviso in due stralci di cui al D.M. N. 875/2003."
- DGR n. 985/2007, "Assegnazione contributi a sostegno degli investimenti sul trasporto pubblico locale. Integrazione a favore dei bacini di Forlì/Cesena e Ravenna - DGR 1351/2002. Progetto idro-metano"
- DGR n. 1149 del 27 luglio 2007 "Realizzazione e gestione dell'autostrada regionale Cispadana con le procedure del promotore ai sensi artt. 152 e segg. D.Lgs.163/2006. Valutazione delle proposte ed individuazione della proposta di pubblico interesse ex art. 154 D.Lgs.163/2006"
- DGR n. 1542/2007 "Criteri di riparto delle risorse previste dall'art. 5 comma 5 dell'accordo per la qualità dell'aria 2006-2007, approvato con decreto del Presidente della GR n. 183/2006, per la trasformazione dei veicoli privati da benzina a gas metano o gpl – Il annualità. "

- DGR n. 194/2008 "Avvio del procedimento per la predisposizione dell'aggiornamento del Piano Regionale Integrato dei Trasporti - PRIT'98-2010".
- DGR n. 218/2008 "Rettifica delibera 1542/07. Ripartizione risorse per il II periodo dell'iniziativa di cui all'art. 5 comma 5 del V accordo qualità dell'aria 2006-2007. Concessione e impegno a favore di un primo elenco di comuni assegnatari per la trasformazione dei veicoli privati da benzina a gpl o metano"
- DGR n. 398 del 27 marzo 2008 " approvazione documenti ed elaborati progettuali, prestazionali e convenzionali da porre a base della procedura ex art.155 c.1 lett.a) D.Lgs 163/06 relativi alla proposta dichiarata di pubblico interesse con DGR n.1149/07, come modificata su richiesta Regione ai fini indizione gara"
- DGR n. 634/2008 "Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e gli enti locali sui servizi minimi 2007-2010 - Art. 10, L.R. 30/1998"
- DGR n. 637/2008 "Definizione dei livelli tariffari di riferimento per l'avvio del sistema di tariffazione integrata della mobilità regionale Stimer per il periodo 2008-2010. Approvazione delle zone tariffarie"
- DGR n. 803/2008 "Linee guida dell'azione regionale per lo sviluppo dell'infomobilità"
- DGR n. 2109/2008 " L.R. 30/98. Delibera regionale n. 1537/2008. Assegnazione impegno regionale alla Provincia di Reggio Emilia per lo studio di fattibilità sul potenziamento del TPL sulla direttrice Reggio Emilia - Correggio – Carpi".
- DGR n. 1334/2008 "Approvazione della convenzione per regolare i rapporti tra i soggetti titolari dei ricavi tariffari e la Regione Emilia-Romagna per avvio Stimer, per organizzazione, gestione e ripartizione introiti di Mi Muovo e Mi Muovo Studenti"
- DGR n. 1580/2008 "Linee guida dell'azione regionale per la mobilità sostenibile".
- DGR n. 2136/2008 "Accordi di programma per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari per il 2007-2010 relativi ai bacini di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini."
- DGR n. 2172/2008 "Approvazione Intesa-quadro in attuazione art. 26 LR 10/2008 del riassetto organizzativo del sistema delle Agenzie locali per la mobilità"
- DGR n.2259/2008. "Integrazione criteri di riferimento di cui alla DGR 29/2006 e proroga dei termini di cui alla DGR 218/008 inerenti la gestione da parte del comune delle risorse regionali anno 2006 per la per la trasformazione dei veicoli da benzina a gas metano o gpl "
- DGR n. 1167/2006, "Assegnazione e concessione dei contributi per l'applicazione di sistemi di post trattamento dei gas di scarico degli autobus in attuazione dell'accordo per la qualità dell'aria. Aggiornamento 2005-2006"
- DGR n. 1542/2007, "Criteri di riparto delle risorse previste dall'art. 5 comma 5 dell'accordo per la qualità dell'aria 2006-2007, approvato con decreto del Presidente della GR n. 183/2006, per la trasformazione dei veicoli privati da benzina a gas metano o gpl - II annualità"
- DGR n. 1765/2007, "Assegnazione contributi a sostegno degli investimenti sul trasporto pubblico locale. Integrazione a favore dei bacini di Bologna, Parma e Reggio Emilia. DGR 1351/2002"
- DGR n. 1849/2007, "STIMER. Assegnazione e ripartizione contributi regionali per l'implementazione della tecnologia magnetica alle agenzie locali per la mobilità e alle società di trasporto pubblico locale e regionale della Regione Emilia-Romagna"
- DGR n. 1850/2007, "Concessione e impegno contributi per iniziative di incremento e qualificazione dei servizi di trasporto pubblico locale nell'anno 2007"
- DGR n. 1989/2007, "Atto aggiuntivo all'Intesa Generale quadro sottoscritta fra Governo e Regione Emilia Romagna"
- DPGR n. 210/2008, "Approvazione accordo di programma sulla qualità dell'aria per il triennio 2006-2009 - aggiornamento 2008-2009 – tra Regione Emilia-Romagna, Province, Comuni capoluogo e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti sottoscritto in data 12 settembre 2008"
- DGR n. 1078/2008, "Finanziamento e realizzazione del completamento funzionale del II stralcio della variante alla ex SS495 a Migliarino e del I lotto dell'asse viario Cispadano. Approvazione schema di convenzione fra Regione Emilia-Romagna e provincia di Ferrara"
- DGR n. 1721/2008, "Approvazione schema di convenzione fra regione Emilia-Romagna, provincia di Ravenna, comune di Cervia, RFI e ANAS per la realizzazione di opere necessarie alla messa in sicurezza della SSs16 tratto tra via Caduti per la Liberta' e il confine con Cesenatico. Assunzione impegno di spesa"
- DGR n. 2055/2008, "Art.31 LR 30/1998 e s.m. - assegnazione e impegno contributo alla prov. di Bologna per lo studio di fattibilità del nuovo collegamento est-ovest all'interno corridoio centrale tra i comuni di S. Lazzaro e Imola"

- DGR n. 2056/2008, "Art 31 LR 30/98 e s.m. - assegnazione del contributo alla comunità montana dell'Appennino piacentino, relativo alla progettazione preliminare per l'ammodernamento della ss45 'della val di Trebbia' nel tratto Cernusca Rivergaro"
- DGR n. 2067/2008, "Approvazione schema di convenzione fra regione Emilia-Romagna, provincia di Ravenna, comune di Castel >Bolognese, RFI per la realizzazione di opere necessarie all'eliminazione di alcuni punti neri nel sistema viario. Assunzione impegno di spesa"
- DGR n. 2073/2008, art. 31 LR 30/98 e s.m. assegnazione del contributo alla provincia di Parma, relativo alla progettazione preliminare della tangenziale di Fornovo di Taro dalla ss 62 'della Cisa' alla SP357R 'di Fornovo', nel comune di Fornovo di Taro. Approvazione schema di convenzione"
- DGR n. 2221/2008, "Assegnazione delle risorse per opere relative al programma di intervento sulla rete viaria di interesse regionale. Attuazione delibera assemblea legislativa n. 186/2008. Annualità 2008"
- DGR n. 2327/2008, "Approvazione schema di convenzione per la progettazione e realizzazione della nuova Bazzanese e del suo collegamento con il casello autostradale di Crespellano"
- DGR n. 1079 del 16 luglio 2008 "III Programma annuale di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) – Approvazione convenzione e avvio procedura"
- DGR n. 1180/2008, "Ricongnizione del quadro strategico ed infrastrutturale del porto di Ravenna"
- DGR n. 1891/2008 "ARNI – Contributo regionale per lo svolgimento di specifiche attività. LR 1/1989 – Approvazione programma lavori e forniture 2008 e parziale modifica DGR 1656/2004."
- DGR n. 2260/2008 "Porti regionali e comunali. Programma porti interventi 2008 ai sensi della LR 11/1983 e assegnazione delle risorse statali per interventi di escavazione fondali"
- DGR n. 2261/2008 "Quota a totale carico della Regione per i porti regionali di Cattolica, Cesenatico, Goro, Porto Garibaldi e Rimini delle spese di cui all'art. 4 lett. E) della LR11/198. Concessione del finanziamento per l'anno 2008. Assunzione impegno spesa."

ASSESSORATO ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, SVILUPPO ECONOMICO E PIANO TELEMATICO

Introduzione

La RER ha accresciuto nel 2008 il proprio impegno per lo sviluppo di un'economia regionale a elevata innovazione e sostenibilità. Le politiche per il rafforzamento competitivo del sistema produttivo si sono sempre più orientate a rafforzare la capacità di ricerca e d'innovazione del sistema regionale e ad accrescerne l'attrattività in termini di qualità dello sviluppo.

Sul versante degli strumenti, nel 2008 è entrato in piena attuazione il programma operativo FESR 2007-2013 che consente di rafforzare diversi ambiti di programmazione della RER volti a realizzare politiche di sistema già avviate attraverso strumenti propri come il programma Triennale per le Attività Produttive, il programma regionale per la Ricerca industriale, l'Innovazione e il Trasferimento tecnologico (PRRIITT) e il Piano Energetico Regionale.

Questo ha consentito la messa in campo di numerosi e rilevanti interventi di sostegno alle imprese e il rafforzamento delle politiche sviluppo territoriale, in un'ottica di marcata innovazione e di sostenibilità ambientale.

Le politiche regionali si indirizzano su grandi direttrici di intervento, quali:

- lo sviluppo dell'economia della conoscenza attraverso il potenziamento della ricerca, dell'innovazione e della società dell'informazione;
- lo sviluppo sostenibile, attraverso la promozione dell'efficienza energetica e l'innalzamento della dotazione energetico ambientale del territorio regionale.

La strategia messa in campo punta quindi da un lato a rafforzare le reti per lo sviluppo del sistema produttivo regionale e dall'altro ad indirizzare le misure di incentivazione diretta delle imprese verso la ricerca industriale, l'innovazione tecnologica e organizzativa, l'internazionalizzazione delle imprese e delle principali filiere produttive. Negli ultimi mesi, a seguito dell'aggravarsi della crisi finanziaria internazionale e dei suoi effetti sull'economia mondiale, la RER ha inoltre adottato interventi volti a sostenere gli investimenti delle imprese e ad assicurare liquidità al sistema produttivo, attivando peraltro tavoli di confronto con associazioni imprenditoriali, banche e consorzi fidi.

1. Le politiche per la ricerca e il trasferimento tecnologico

Il sostegno allo sviluppo di un efficace sistema di innovazione nella RER attraverso il coinvolgimento della ricerca pubblica a fianco delle imprese ha conosciuto nel corso del 2008 ulteriori passi in avanti dal punto di vista realizzativo e dell'avvio dei programmi previsti.

1.1 L'avvio della rete alta tecnologia. Prima fase conclusa

Innanzitutto, sono stati completati i programmi dei laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico realizzati con i primi interventi del PRRIITT (Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico). Il PRRIITT, con il parziale concorso dei fondi del DocUP Obiettivo 2, aveva infatti finanziato 27 laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, strutture a rete promosse e coordinate dalle Università e dagli enti di ricerca in collaborazione o con l'esplicita manifestazione di interesse delle imprese, su specifici temi di interesse industriale, e 24 centri per l'innovazione. Tali strutture si concentrano sulle seguenti tematiche tecnologiche:

- alta tecnologia meccanica e tecnologie dei materiali;
- energia e ambiente;
- sicurezza alimentare;
- edilizia sostenibile;
- tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- scienze della vita;
- innovazione organizzativa.

Alla chiusura dei loro programmi di attività, le strutture dell'amministrazione regionale hanno effettuato, insieme con le verifiche amministrative, il monitoraggio dei risultati e delle attività, da cui sono emersi i seguenti risultati dell'attività dei laboratori:

- 666 risultati effettivamente dimostrati e rendicontati, di cui: 115 prototipi, 128 metodi, 148 studi, 80 caratterizzazioni di prodotti e tecnologie esistenti, ecc.;
- 20 brevetti depositati;
- 10 spin offs collegati;
- 239 contratti attivati con 218 imprese;

- 52 partecipazioni a fiere ad esclusione di Research To Business;
- 267 partecipazioni a bandi europei e 190 a bandi nazionali;
- a fianco di 823 ricercatori e professori strutturati, 649 giovani ricercatori (assegnisti, borsisti o contrattisti) coinvolti a tempo pieno nei laboratori, di cui 149 assunti in corso d'opera dalle imprese, e a cui vanno aggiunti altri 143 giovani assunti nell'ambito dei centri per l'innovazione.

1.2 Fase due. Consolidamento e accreditamento

In secondo luogo, sono stati approvati nuovi programmi di attività dei laboratori e dei centri, finalizzati al rafforzamento delle connessioni in rete delle strutture, al loro consolidamento e sviluppo organizzativo, al miglioramento della capacità di valorizzare i risultati ottenuti verso le imprese ed infine, all'ottenimento dell'accREDITAMENTO istituzionale della RER. Tra fine anno e l'inizio del 2009 sono state siglate le nuove convenzioni con la RER per la realizzazione dei nuovi piani di attività. Le nuove proposte, anche a seguito della esplicitazione delle finalità citate, hanno portato a processi di aggregazione tra centri e laboratori; alla fine, il numero complessivo dei laboratori si è ridotto a 14, mentre quello dei centri a 8, con una forte semplificazione della rete e della concentrazione delle strutture nell'ambito delle diverse tematiche. Di nuovo si prevedono circa 450 nuovi contratti di assunzione di giovani laureati, affiancati da oltre 700 ricercatori già assunti.

L'accREDITAMENTO delle strutture di ricerca industriale e di trasferimento tecnologico, le cui "Linee guida" sono state approvate con la DGR n. 1213 del 2007²⁵⁹ è una delle attività che sono state impostate nel corso del 2008, con la selezione di un soggetto ispettore e l'avvio delle attività preparatorie da parte dell'ASTER. L'accREDITAMENTO servirà a stabilire quali strutture di laboratorio o centro si siano effettivamente organizzate per lavorare con le imprese e per avere un sistema di verifica della soddisfazione degli utenti, di messa a valore delle risorse e dei risultati, della definizione di una struttura di responsabilità, la definizione di un piano economico e di marketing per l'autosostenibilità. In sostanza, l'accREDITAMENTO diventerà lo strumento per identificare l'elenco dei veri interlocutori scientifici e tecnologici per le imprese.

1.3 Un primo ampliamento

E' stato realizzato un primo ampliamento della rete su iniziativa regionale, con l'approvazione dei progetti previsti negli APQ per la Ricerca con il Ministero dello Sviluppo Economico, in particolare il progetto Ciclope che prevede il completamento del laboratorio per gli studi sulla turbolenza presso le gallerie ex Caproni di Predappio, rivolto a studi per l'aeronautica, la nautica ed altri ambiti di applicazione meccanica, e il progetto Nautilus, propedeutico alla realizzazione di un centro di trasferimento tecnologico per la nautica a Ravenna.

Con l'Accademia delle Belle Arti di Bologna è stato inoltre avviato il Design Center Bologna, il primo centro italiano di design strategico e concettuale a servizio delle imprese. E' stato infine approvato nel contesto dell'accordo di programma "Giovani Evoluti e Consapevoli" il progetto per la costituzione di un Centro per l'innovazione digitale e lo sviluppo del distretto multimediale in Emilia-Romagna, in collaborazione con la Cineteca di Bologna.

Entrambi gli interventi sono realizzati nell'ambito dell'accordo Quadro per lo sviluppo di Bologna Città Metropolitana.

1.4 Obiettivo tecnopoli

Attraverso il programma operativo FESR, è stato possibile avviare un ulteriore programma per il consolidamento della rete, quello dei tecnopoli. Con la Delibera n. 736/08²⁶⁰, la RER ha approvato le "Linee guida per la presentazione di manifestazioni di interesse per la realizzazione dei tecnopoli. I tecnopoli sono luoghi fisici, infrastrutture immobiliari che vengono strutturati e organizzati per ospitare laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico e centri per l'innovazione, a partire da quelli del PRRIIT, attività innovative delle imprese, spin offs. In sostanza il programma punta a realizzare ed organizzare una rete di luoghi in cui le imprese potranno effettivamente incontrare i loro interlocutori di ricerca. Le manifestazioni di interesse prevedono una parte di progetto infrastrutturale e una parte di programma di ricerca, comprensivo di investimenti in apparecchiature tecnologiche da mettere, oltre che al servizio del singolo laboratorio, dell'intera rete. I laboratori che entreranno all'interno dei tecnopoli

²⁵⁹ Dgr n. 1213 del 30 luglio 2007 "Approvazione linee guida per l'accREDITAMENTO delle strutture appartenenti alla rete di laboratori di ricerca e centri per l'innovazione prevista dall'art.6 della L.R. 7/2002 delibera CIPE 27 maggio 2005, n. 35"

²⁶⁰ Dgr 19 maggio 2008, n. 736 "POR FESR 2007-2013. Adozione linee guida per attuazione Attività i.1.1 'Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico'. Invito a presentare le manifestazioni di interesse per l'attivazione di attività i.1.1."

potranno essere formalizzati come strutture giuridiche autonome (purché abbiano i requisiti di "organismo di ricerca" ai sensi europei), oppure come centro di ricerca all'interno del proprio dipartimento, o a livello interdipartimentale e interuniversitario. In ogni caso dovranno presentare condizioni di autonomia gestionale, organizzativa e scientifica e dovranno fare la richiesta di accreditamento alla RER.

Collegato al tema della rete e dei tecnopoli c'è anche l'intervento che la RER ha proposto al Ministro per lo Sviluppo Economico per quanto riguarda l'attuazione del D. M. 27 dicembre 2007²⁶¹ "Interventi per lo sviluppo dei distretti produttivi". La RER ha proposto una scheda progetto denominata "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici", con l'intenzione di promuovere laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico nell'ambito delle principali specializzazioni produttive regionali, a conduzione privata, cioè proposti dalle imprese, anche grandi, rappresentative del distretto in termini di capacità innovativa e tecnologica. Tali laboratori dovranno comunque assumere caratteristiche di apertura al mercato e alla collaborazione scientifica, e dovranno anche impegnarsi in attività formativa e divulgativa verso il loro distretto di appartenenza. Anche tali laboratori dovranno accreditarsi secondo le Linee guida regionali e potranno entrare a far parte della rete regionale.

1.5 La ricerca collaborativa

Nel corso del 2008 è stata praticamente conclusa la gestione dei finanziamenti alle imprese per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo e di avvio di laboratori industriali privati. I bandi, come ricordato nelle relazioni precedenti prevedevano alcune condizioni, in particolare quella di assumere giovani neolaureati in materie tecnico-scientifiche e quella di avviare un contratto di collaborazione con una struttura di ricerca universitaria, pubblica o comunque riconosciuta.

Questi due elementi sono stati quelli che hanno consentito di misurare maggiormente un impatto diretto della misura. In particolare, tra i principali indicati si può annoverare l'assunzione di oltre 850 giovani laureati in materie tecnico-scientifiche (ingegneri, chimici, biologi, ecc.), di cui oltre la metà già stabilizzati a tempo indeterminato alla fine del progetto; in secondo luogo, si possono ricordare gli oltre 550 contratti tra le imprese e un ente di ricerca (Università, enti pubblici di ricerca, ecc.). Entrambe queste "forzature" hanno dato, sulla base anche delle indagini svolte dalla RER, ottimi risultati alle imprese.

A conferma di ciò, nel 2008 è stato emanato un nuovo bando²⁶² per la ricerca e sviluppo, cofinanziato dai fondi regionali e dal programma operativo "Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione" 2007-2013 (Fondi FESR + contributo nazionale). Il bando che aveva scadenza il 14 novembre e che, come nelle altre occasioni, prevedeva una presentazione per via elettronica, ha visto, nonostante la crisi, la presentazione di 376 domande, per oltre 150 milioni di investimenti. Sulla base delle domande presentate, sono previste ulteriori 600 assunzioni di giovani laureati in materie tecnico-scientifiche. Rispetto ai bandi analoghi precedenti di questo tipo, la novità è che vi saranno graduatorie settoriali al fine di potenziare le dinamiche innovative e tecnologiche per i principali distretti produttivi regionali, anche in coerenza con il progetto di cui sopra, "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici". L'approvazione delle graduatorie è prevista entro i primi mesi del 2009.

Per quanto riguarda l'accordo di Programmazione negoziata tra la RER e il Ministero per la Ricerca, per la realizzazione del Distretto Hi-Mech, si è conclusa l'attività istruttoria da parte del Ministero. Il Decreto di approvazione della graduatoria finale è atteso per i primi mesi del 2009 e come noto, la RER contribuirà, per una serie di progetti al finanziamento della parte in conto capitale al fine di consentire il completo esaurimento della graduatoria stessa.

1.6 La valorizzazione della rete e dell'esperienza del PRRITT

Come negli ultimi anni, è stato realizzato, in collaborazione con Bologna Fiere, con l'ICE e con l'ASTER, l'evento Research to Business (R2B), divenuto ormai un appuntamento nazionale per la ricerca di interesse industriale da parte degli enti pubblici. Nel 2008, oltre a valorizzare l'esperienza dei laboratori e delle imprese del PRRITT e ad attrarre strutture di ricerca nazionali ed estere, è stato dato un particolare peso ai giovani che hanno avviato nuove imprese in settori di alta tecnologia e ai giovani ricercatori che hanno sviluppato innovazioni trasferite all'industria.

²⁶¹ D.M. 27 dicembre 2007 "Interventi per lo sviluppo dei distretti produttivi"

²⁶² DGR n. 1043 del 7 luglio 2008 "Bando per progetti di ricerca collaborativa delle PMI (Asse 1 del POR FESR 2007-2013, Misura 3.1 A del PRRITT"

Ma l'esperienza del PRRIITT viene ormai valorizzata come best practice europea sul tema dell'avvicinamento tra le piccole e medie imprese e la ricerca. E' questo l'obiettivo che la RER si è data attraverso il progetto ERIK+, a cui partecipa con altre 12 regioni europee.

Al fine di migliorare la professionalizzazione delle attività di trasferimento tecnologico, la RER ha partecipato al progetto CERTTT insieme a partners come il Ministero dell'Educazione della Francia, per costruire un percorso master certificato a livello europeo per operatori del trasferimento tecnologico. Ed inoltre, la GR ha approvato un protocollo di collaborazione con il Fraunhofer Institute e con l'ADIT (Agenzia per la Diffusione dell'Innovazione Tecnologica del governo francese) al fine di condividere metodologie di governance della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico.

1.7 Le politiche per lo sviluppo economico territoriale

Gli interventi per lo sviluppo economico del territorio dal punto di vista economico e industriale vedono, come in altre materie, una forte cooperazione istituzionale che si attua concretamente attraverso il metodo della programmazione negoziata. Negli ultimi anni, questo metodo è stato in particolare sviluppato con successo nella gestione del DocUP Obiettivo 2 e in altri strumenti di programmazione negoziata regionali (programmi speciali d'area), mentre sugli strumenti a gestione nazionale, la RER ha assunto maggiori responsabilità con riferimento al perseguimento degli obiettivi della politica regionale di sviluppo.

1.8 Strumenti di programmazione negoziata per lo sviluppo industriale locale

L'Asse 2 del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 (di cui si riporta in modo dettagliato nel seguito) rappresenta la principale linea di sostegno ad interventi di sviluppo del territorio, gestita con il metodo della programmazione negoziata territoriale, e che ha portato, complessivamente, a realizzare 912 progetti di sviluppo territoriale.

All'Obiettivo 2 si affiancano altri strumenti di programmazione negoziata per lo sviluppo economico locale, in particolare i Programmi Speciali d'Area (legge regionale 30/96²⁶³), i Patti Territoriali (a gestione nazionale, ma in coordinamento con la RER) ed i Contratti di programma (a gestione nazionale, con parere obbligatorio della RER).

Per quanto riguarda i primi, nell'ambito dell'Assessorato alle Attività Produttive viene seguita soprattutto l'implementazione di quelli con maggiore attenzione allo sviluppo produttivo; tra questi, in aree appenniniche, quelli della Val Tidone - Val Luretta e dell'Alta Valle del Reno. Nel resto del territorio, quelli del Basso Ferrarese, del Porto di Ravenna e di Imola.

Programma d'area	Azione	Investimento M/euro	Contributo M/euro
Valle Reno	Ampliamento dell'offerta insediativa e dei servizi alle imprese	5,81	2,16
Basso Ferrarese	Realizzazione ed ampliamento piattaforme infrastrutturali a supporto dell'insediamento di nuove attività produttive	18,2	12,9
Val Tidone e Val Luretta	Rafforzamento del sistema produttivo	1,55	1,03
Porto di Ravenna	Valorizzazione delle possibilità insediative in aree produttive	2,2	1,03
Città di Imola	Valorizzazione del polo industriale attraverso la realizzazione del nuovo scalo merci	8,91	1,55
		36,67	18,67

1.9 I patti territoriali in Emilia-Romagna

Per quanto riguarda i Patti Territoriali, strumento di intervento territoriale del Governo Nazionale, ora regionalizzato (Delibera CIPE n. 26 del 25 luglio 2003²⁶⁴) per cui la RER, a seguito della sottoscrizione della convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico, ha assunto la responsabilità del coordinamento e della programmazione dei Patti territoriali di propria competenza, adottando la gestione "in service" presso il Mi.S.E.

²⁶³ LR n. 30 del 19 agosto 1996 "Norme in materia di Programmi speciali d'area"

²⁶⁴ Delibera CIPE n. 26 del 25 luglio 2003 "Regionalizzazione dei patti territoriali e coordinamento governo, regioni e province autonome per i contratti di programma"

Nella nostra regione sono ancora attivi 3 Patti territoriali "generalisti" nei territori delle province di Parma, Modena e Ferrara, un Patto agricolo a Modena ed un Patto per l'occupazione sull'Appennino forlivese, ma a valenza interregionale con la partecipazione dei territori limitrofi di Toscana, Umbria e Marche. La regionalizzazione dà la possibilità di riutilizzare gli eventuali definanziamenti dei Patti stessi, impone il parere della RER sulle proposte di rimodulazione, autorizza l'accesso al sistema di monitoraggio, al fine di conoscere lo stato di avanzamento dei progetti e dei finanziamenti.

1.10 I contratti di programma

In riferimento ai Contratti di programma, pur non essendo questo uno strumento ancora regionalizzato, si rileva la tendenza ad un sempre maggior coinvolgimento delle Regioni territorialmente competenti.

Nel corso del 2008 è stato approvato il Decreto attuativo di riferimento che, tra l'altro, chiama in causa le Amministrazioni Regionali nelle fasi di accesso e valutazione delle istanze di finanziamento, legando l'approvazione del contratto all'espressione del parere favorevole da parte della RER.

Sul territorio regionale sono presenti 3 Contratti di programma, approvati dal CIPE, mentre 2 nuovi Contratti, hanno superato l'istanza di accesso e stanno procedendo nella fase di istruttoria per l'ammissibilità.

Inoltre, in attuazione della delibera del CIPE n. 61/2008²⁶⁵, si è operato per la "Individuazione dei siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale", ed è stato approvato il progetto strategico speciale denominato **"Programma Straordinario nazionale per il recupero economico produttivo dei siti industriali inquinati"**, finalizzato ad interventi di recupero e di reindustrializzazione di siti inquinati. Sono state presentate le candidature per il finanziamento delle aree da bonificare e per la riconversione industriale.

2. Politiche per il sistema delle imprese

I principali interventi del 2008 riguardano l'avvio delle azioni del Programma operativo Regionale POR FESR 2007-2013. Lo **sviluppo innovativo delle imprese**, che costituisce l'obiettivo specifico dell'Asse 2, mira a supportare l'evoluzione del sistema produttivo verso l'innovazione, sostenendo interventi che favoriscano l'accesso alla società della conoscenza, declinando l'innovazione in termini di utilizzo di nuove tecnologie informatiche e telematiche e di innovazioni organizzative volte a rafforzare e qualificare i processi aziendali. Le finalità degli interventi previsti mostrano un'ottica di complementarità e di integrazione con gli interventi specifici dell'Asse 1, dedicato alla ricerca industriale e al trasferimento tecnologico, in termini di maggiore capacità del sistema delle imprese di utilizzare e industrializzare i risultati propri della ricerca industriale, anche attraverso le azioni di trasferimento tecnologico.

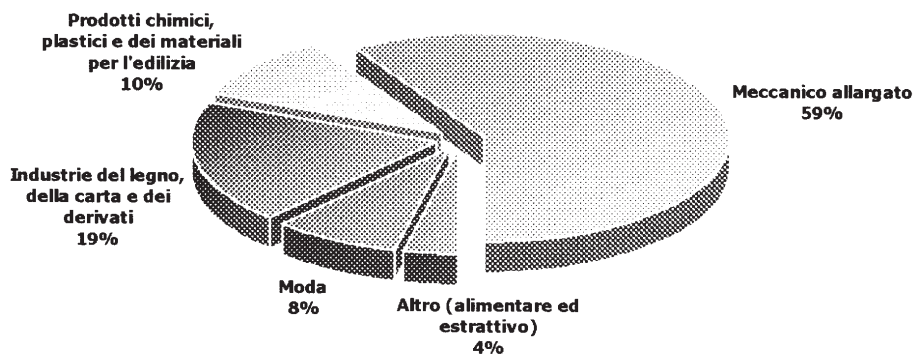
In particolare con l'Attività II.1.1 "Sostegno a progetti di introduzione di ICT nelle PMI" e l'Attività II.1.2 "Sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per la innovazione tecnologica organizzativa nelle PMI" hanno lo scopo di favorire la crescita delle imprese attraverso processi di innovazione organizzativa e finanziaria.

E' stata data attuazione a tali Attività con un bando unico, approvato con D.G.R. n. 1044/2008²⁶⁶, che si è chiuso il 15 ottobre 2008, con la presentazione di 704 progetti, per i quali gli investimenti previsti ammontano a circa 111 milioni di €; le risorse complessive a disposizione ammontano a 30 milioni di €. L'elevata partecipazione evidenzia la centralità per le piccole imprese dello sviluppo organizzativo nelle diverse aree aziendale e la necessità di progetti integrati che permettano anche l'introduzione di soluzioni informatiche e telematiche avanzate.

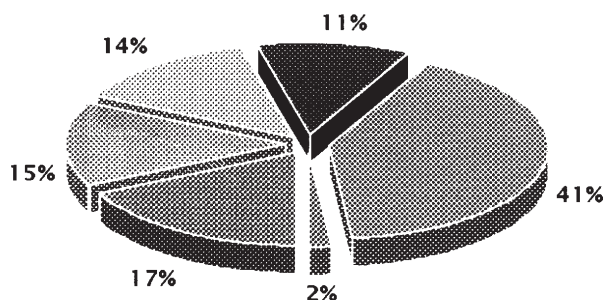
²⁶⁵ Delibera CIPE n. 61 del 2 aprile 2008 "Approvazione, con prescrizioni, del "Programma straordinario nazionale per il recupero economico-produttivo di siti industriali inquinati"

²⁶⁶ DGR n. 1044 del 7 luglio 2008 "POR FESR 2007-2013: adozione bando a favore imprese attuazione Asse 2 Sviluppo innovativo delle imprese Attività II.1.1 sostegno a progetti di introduzione ICT nelle PMI – Attività II.1.2 sostegno a progetti, servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI"

POR FESR – Attività II.1.1. e II.1.2.
Sviluppo innovativo delle imprese
Distribuzione delle domande delle imprese manifatturiere
per settore di attività



Distribuzione dei progetti per obiettivi del bando



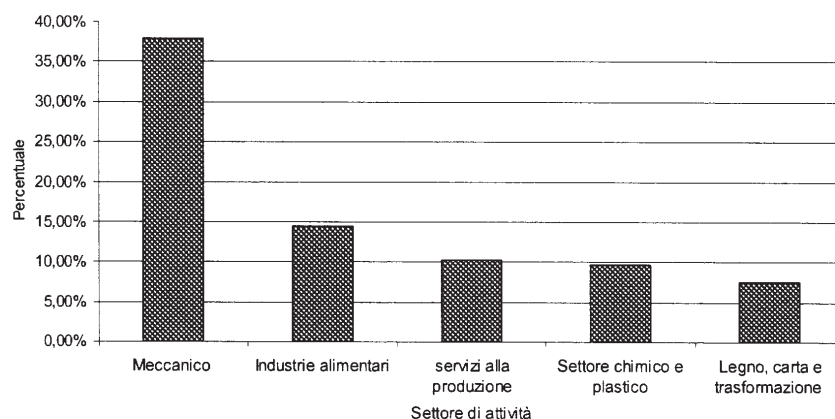
- ※ Sviluppo comm.le verso nuovi mercati
- ※ Riorganizzazione di sistemi di fornitura
- ※ Incremento efficienza e capacità produttiva
- ※ Sviluppo di funzioni avanzate
- ※ Incremento livelli di qualità e sicurezza
- ※ Trasmissione di impresa

Nell'ambito dell'Asse 3 **"Qualificazione energetico ambientale e sviluppo sostenibile"** è stato approvato il bando relativo all'Attività III.1.2 "Sostegno a progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali volti al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili". Con tale intervento la RER ha promosso e sostenuto la qualificazione ambientale ed energetica del sistema produttivo regionale, attraverso il cofinanziamento di interventi delle PMI finalizzati al risparmio energetico, all'uso efficiente dell'energia, all'autoproduzione di energia, alla valorizzazione delle fonti rinnovabili, alla realizzazione di sistemi di produzione combinata di diverse forme di energia e alla riduzione delle emissioni di gas serra. Il bando, che conta su uno stanziamento di 15 milioni di €, si è chiuso il 31 ottobre 2008 ed i progetti presentati sono stati 145, per un totale di oltre 43 milioni di € di investimenti previsti.

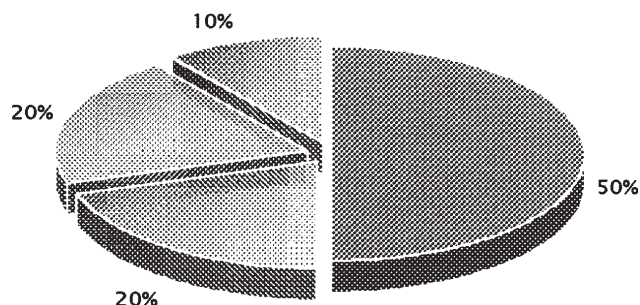
POR FESR – Attività III.1.2.

Qualificazione energetico-ambientale e sviluppo sostenibile

Distribuzione delle domande per settore di attività



Distribuzione dei progetti per tipologia di intervento



- ✱ **Efficientamento energetico**
- ✱ **Riduzione consumi energetici**
- ✱ **Cogenerazione**
- ✱ **Valorizzazione delle fonti rinnovabili di energia**

Oltre agli interventi messi in campo nell'ambito della programmazione europea POR FESR 2007-2013, nel 2008 è proseguita la gestione della misura 1.1 azione B (legge Sabatini 1329/65²⁶⁷ e Legge 598/94²⁶⁸). Oltre 1400 progetti di investimento innovativi sono stati approvati, con un importo di contributi concedibili superiore ad € 29.000.000,00.

Nell'ambito degli interventi per rafforzare le condizioni di *accesso al credito*, in particolare per le PMI e per l'artigianato, la RER ha sostenuto il sistema dei consorzi fidi regionali dell'industria, della cooperazione e dell'artigianato, anche mediante l'operatività di un fondo di controgaranzia. Il fondo opera su progetti finalizzati alla crescita d'impresa ed al rafforzamento della capitalizzazione d'impresa mediante l'utilizzo di prestiti partecipativi o altri strumenti innovativi; per progetti aziendali di investimento, di penetrazione commerciale, per la costituzione di nuove imprese.

²⁶⁷ Legge n. 1329 del 18/11/1965 "Provvedimenti per l'acquisto di impianti di macchine utensili o di produzione (legge Sabatini)"

²⁶⁸ Legge 598/94 "Finanziamenti agevolati per l'innovazione tecnologica e la tutela ambientale"

Per quanto riguarda l'attività svolta nel 2008 a favore delle imprese è importante richiamare lo *sviluppo e la qualificazione dell'artigianato* sono stati sostenuti attraverso il bando per l'erogazione dei contributi in conto interessi e in conto canoni (DGR n. 680/2006²⁶⁹) avviato nel giugno 2006. Con DGR n. 355/2008²⁷⁰ sono state apportate modifiche alla delibera sopra citata e disposta la riapertura del bando (1 aprile-31 luglio 2008). In relazione al primo bando sono pervenute 2173 domande: i due Comitati riuniti durante l'anno hanno licenziato 650 domande regolarmente finanziate.

Nel 2008, sono stati approvati dal competente Comitato agevolazioni oltre 1.600 progetti per un importo complessivo di contributi concedibili superiore ad € 25.000.000,00.

Per i progetti promozionali previsti nell'articolo 5 della LR n. 32/2001²⁷¹ sugli organismi dell'artigianato, particolare rilevanza è stata data allo sviluppo dell'associazionismo economico e alla valorizzazione nei prodotti e nei servizi artigiani.

Ai fini dello sviluppo della *cooperazione*, ai sensi della LR n. 6/2006²⁷², è stata istituita la Consulta della cooperazione e definite le sue modalità di funzionamento. Nel corso del 2008 sono stati integrati, con determina 15870/2008, 9 progetti a programma. E' proseguita con grande efficacia l'attività di FONCOOPER, il Fondo rotativo che sostiene la qualificazione delle imprese cooperative, con una dotazione complessiva pari a 55 milioni di €.

A seguito della crisi che ha colpito i mercati finanziari a partire dal mese di settembre, la RER, al fine di garantire le migliori condizioni per l'accesso al credito delle PMI ha inoltre sottoscritto un accordo (approvato con DGR n. 2059/2008²⁷³ "Approvazione schema di accordo tra RER, Banche, Confidi avente ad oggetto. 'interventi urgenti per favorire e garantire la continuità dell'erogazione del credito alle imprese") per il credito con Unioncamere, i Consorzi fidi e 48 Istituti di credito, i cui punti principali prevedono un miliardo di € di plafond e un tasso d'interesse non superiore all'Euribor maggiorato di uno spread massimo di 1,5 punti.

Questa intesa è frutto del tavolo di confronto per individuare insieme al sistema bancario e creditizio gli strumenti e le condizioni economiche più adeguate per garantire la continuità nell'erogazione del credito al sistema produttivo regionale.

Il sistema bancario che aderisce all'accordo metterà pertanto a disposizione delle imprese un plafond complessivo di risorse pari a 1 miliardo di € che sarà utilizzato per l'erogazione di finanziamenti a breve/medio termine necessari a soddisfare i fabbisogni delle imprese legati alla gestione del capitale circolante. In particolare i finanziamenti saranno erogati per soddisfare le esigenze di liquidità straordinaria delle imprese e garantire il pagamento di imposte, tasse, contributi, tredicesime e quattordicesime. Le risorse serviranno anche a favorire lo smobilizzo del capitale circolante delle imprese, e in particolare dei crediti maturati nell'esercizio dell'attività imprenditoriale attraverso lo smobilizzo dei crediti non ceduti ed esigibili che le imprese vantano nei confronti delle pubbliche amministrazioni, delle imprese ammesse alle procedure di amministrazione straordinaria e/o di quelle che appartengono alla filiera facente capo a queste ultime. Il terzo obiettivo è di consentire di anticipare, attraverso le forme tecniche che saranno individuate, il pagamento della cassa integrazione guadagni ordinaria/straordinaria.

Tali interventi, insieme al sostegno agli investimenti e alle politiche per l'innovazione messi in campo dalla nostra Regione, costituiscono una prima risposta concreta per il sistema produttivo regionale chiamato ad operare in un contesto contraddistinto da crescente incertezza e da difficoltà produttive e di mercato che interessano tutte le principali economie industrializzate.

L'impegno della RER si è poi mostrato in maniera sostanziale nei processi e nelle *procedure di crisi e ristrutturazioni aziendali* che hanno interessato alcune aziende del territorio. E' stata condotta un'attenta ricognizione della normativa comunitaria e nazionale nella materia per arrivare alla formulazione di alcune proposte a carattere normativo sul tema della crisi occupazionale.

Inoltre la RER ha messo a disposizione un fondo di 50 milioni di € per gli interventi di sostegno all'innovazione produttiva delle PMI.

²⁶⁹ LRe 29 ottobre 2001, n. 32 "Disciplina degli organi di rappresentanza e tutela dell'artigianato"

²⁷⁰ DGR n. 355 del 17 marzo 2008 "Modalità e criteri per la presentazione delle domande per contributi c/interessi da parte delle imprese artigiane Emilia-Romagna ai sensi art. 40 comma 1 lett. d) L.R. 3/99. Modifica deliberazione n. 680/2006"

²⁷¹ LR 29 ottobre 2001 n. 32 "Disciplina degli organi di rappresentanza e tutela dell'artigianato"

²⁷² LR 6 giugno 2006, n. 6 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione mutualistica in Emilia-Romagna"

²⁷³ DGR n. 2059 del 1/12/2008 "Approvazione schema di accordo tra Regione, Banche, Confidi, avente ad oggetto 'Interventi urgenti per favorire e garantire la continuità dell'erogazione del credito alle imprese'

2.1 Imprenditoria femminile

Nell'ambito degli interventi a sostegno dell'*imprenditorialità femminile* per l'anno 2008 si è chiuso il programma Imprenditoria Femminile 2007/2008, terminato il 30 ottobre 2008, in particolare:

- concluse le attività inerenti il concorso "Imprenditrici e Professioniste per Innovare", per il quale è stato organizzato un evento di premiazione dei vincitori; una rassegna e un video promozionale delle imprese e delle professioni innovative;
- partecipazione delle imprenditrici e professioniste innovative nell'ambito di R2B, e per la quale è stato redatto il volume n. 2 "Women in Innovation";
- prodotto e pubblicato, in collaborazione con l'Università di Bologna – Dipartimento di Statistica il "Rapporto sull'imprenditorialità femminile in Emilia-Romagna";
- concluse le attività di monitoraggio sulle imprese finanziate dalla legge 215/92²⁷⁴ e sulle tre edizioni di programma Regionale dell'Imprenditoria Femminile con contestuale invio dei report al Ministero competente;
- terminate le attività di rendicontazione del Programma Imprenditoria Femminile 2007/2008 con relativo invio al Ministero competente della relazione conclusiva delle attività e rendicontazione dei costi sostenuti.

Tavolo della moda, al quale partecipano le organizzazioni sindacali e le associazioni imprenditoriali di settore, ha perseguito l'obiettivo di cogliere le specificità del settore tessile-abbigliamento-calzaturiero e tradurle in progetti, facilitando allo stesso tempo l'accesso ai finanziamenti previsti dal programma Triennale per le Attività Produttive e alle nuove attività previste nel POR FESR 2007-2013.

Anche per l'anno 2008 la **Commissione regionale per l'Artigianato** ha svolto le funzioni ed i compiti istituzionali previsti dall'articolo 5 della legge regionale n. 32/2001¹³.

Ha inoltre redatto un rapporto sulla movimentazione anagrafica delle imprese artigiane della RER.

E' stata potenziata l'attività dell'**osservatorio dell'Artigianato** che ha permesso di realizzare alcuni interventi specifici a favore di settori particolari e acquisire elementi informativi e conoscitivi utili alla definizione e all'attuazione delle politiche per lo sviluppo e la qualificazione dell'artigianato.

2.2 La Programmazione del Fondo europeo di sviluppo regionale

Il 2008 è stato caratterizzato dall'avvio operativo della nuova programmazione POR FESR 2007-2013 e dalla conclusione del DocUP Obiettivo 2 2000-2006.

2.3 Il Programma operativo regionale FESR 2007-2013

Il programma operativo FESR 2007-2013 interviene in un'ottica di sinergia tra i diversi strumenti della programmazione regionale, su vari ambiti di priorità.

In termini di obiettivi specifici, che costituiscono l'oggetto degli Assi, il programma operativo prevede di:

1. rafforzare la rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico e favorire la creazione di tecnopoli per la competitività;
2. favorire la crescita delle imprese attraverso processi di innovazione;
3. promuovere la competitività energetica e la riqualificazione energetico-ambientale;
4. valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale della regione a sostegno dello sviluppo socio-economico ed in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile.

²⁷⁴ Legge n. 215 del 25 febbraio 1992 Azioni positive per l'imprenditoria femminile

POR FESR 2007-2013 Ripartizione per Assi prioritari

Assi	Importo totale	% su totale
1 Ricerca industriale e trasferimento tecnologico	114.328.164	32,95%
2 Sviluppo innovativo delle imprese	69.591.056	20,06%
3 Qualificazione energetico-ambientale e sviluppo sostenibile	79.532.635	22,93%
4 Valorizzazione e qualificazione del patrimonio culturale e ambientale	69.591.056	20,06%
5 Assistenza tecnica	13.876.788	4,00%
Totale	346.919.699	100,00%

Gli obiettivi prioritari determinati dagli Assi si articolano:

Asse 1 Ricerca industriale e trasferimento tecnologico

1. Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico
2. Sostegno a progetti di "ricerca collaborativa" delle PMI con laboratori di ricerca e centri per l'innovazione
3. Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative

Asse 2 Sviluppo innovativo delle imprese

1. Sostegno a progetti di introduzione di ICT nelle PMI
2. Sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI
3. Promozione e sostegno all'utilizzo di strumenti innovativi di gestione finanziaria nelle PMI

Asse 3 Qualificazione energetico-ambientale e sviluppo sostenibile

1. Innalzare la dotazione energetico-ambientale delle aree produttive
2. Sostegno a progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali volti al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti rinnovabili
3. Sostegno a progetti pilota di mobilità e logistica di merci e persone, a finalità energetica

Asse 4 Valorizzazione e qualificazione del patrimonio culturale e ambientale

1. Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale
2. Attività di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale
3. Sostegno alla qualificazione delle attività di servizi a supporto della fruibilità del patrimonio culturale ed ambientale

Asse 5 Assistenza tecnica

Relativo all'attivazione degli strumenti e delle azioni necessarie per la preparazione, sorveglianza, sostegno tecnico e amministrativo, informazione e pubblicità, valutazione, audit e controllo del programma operativo Regionale.

Nel 2009 il programma è entrato nella fase di piena attuazione con l'avvio operativo della maggior parte delle Attività programmate, attraverso l'emanazione di bandi per le imprese e la definizione di linee guida e la pubblicazione di manifestazioni di interesse per le Attività attuate con modalità di programmazione negoziata.

La tabella che segue sintetizza gli interventi avviati e i primi risultati raggiunti, che vengono illustrati con maggiore dettaglio nei paragrafi pertinenti alla specifica.

Intervento	Progetti/manifestazione di interesse presentati	Stanziamiento ML euro
Asse 1 - Azione 1.1 "Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico"	27	100 (*)
Asse 1 - Bando per progetti di ricerca collaborativa delle PMI (Attività I.1.2 del POR FESR 2007-2013 e Misura 3.1 azione A del PRRIIT)	376	20(*)
Asse 2 - Sostegno a progetti di introduzione di ICT nelle PMI e sostegno a progetti e per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI	704	30
Asse 3 - Attività 1.1. - Innalzare la dotazione energetico-ambientale delle Aree produttive	43	55 (*)
Asse 3 - Attività III 1.2 Bando per "Sostegno a progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico - ambientale"	145	15
Asse 4 - Attività 1.1 " Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale"	38	40
Totale		260

(*) le risorse stanziate comprendono risorse POR e risorse regionali aggiuntive

Dai risultati ottenuti, che evidenziano un elevato numero di domande presentate dalle imprese, si evince che tali misure di sostegno rispondono ad effettive necessità del sistema produttivo regionale.

2.4 II DocUP Obiettivo 2 2000-2006

La realizzazione degli interventi previsti dal documento di programmazione Obiettivo 2 è in fase avanzata, di quasi definitiva conclusione, prevista entro il primo semestre del 2009. Lo stato di avanzamento dell'asse 1 "Sostegno agli investimenti delle imprese", è riassunto nella tabella seguente. Anche in questo caso gran parte delle risorse assegnate all'Asse sono state già concesse alle imprese ed impiegate in investimenti. Oltre alle misure di cui alla tabella allegata è stato avviato, con il programma, un Fondo di Venture Capital dotandolo di risorse pubbliche per 6,9 milioni di €. Tramite il Fondo sono state fatte partecipazioni nel capitale sociale in 5 imprese nei settori delle biotecnologie, dell'ICT, delle energie alternative e dei servizi avanzati alle imprese.

Stato di avanzamento al 31.12.2008 dell'Asse 1 del DocUP

	Progetti finanziati	Contributi concessi	Investimenti finanziati
Sviluppo attività produttive	59	12,3	100,5
Innovazione e qualificazione imprenditoriale piccola impresa	827	31,6	101,6
Riqualificazione e sviluppo imprese turistiche	807	12,2	40,3
Riqualificazione e sviluppo imprese commerciali	820	14,0	50,3
Progetti professionali	477	3,2	5,9
Nuove microimprese nell'industria e nei nuovi bacini di impiego	287	9,9	22,3
Imprese sociali	101	3,3	8,9
Progetti di innovazione e ricerca	16	2,2	4,6
TOTALE	3.394	88,7	334,4

Le politiche per lo sviluppo economico locale, oggetto dell'Asse 2, per le caratteristiche degli strumenti a disposizione si sono concentrate in modo particolare sulle aree appenniniche e sulle aree delle province nord orientali della Regione, Ferrara e Ravenna.

Stato di avanzamento del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 al 31.12.2008
Asse 2 Programmazione negoziata per lo sviluppo locale

Programmi di sviluppo locale	Progetti finanziati	Contributi concessi	Investimenti finanziati
Programma di sviluppo dell'area orientale	192	63,1	103,7
Programma di sviluppo dell'area appenninica	692	76,7	132,2
Programma di sviluppo area phasing out (Modena e Reggio Emilia)	28	5,4	11,5
TOTALE	912	145,2	247,3

L'Asse 2 rappresenta la principale linea di sostegno ad interventi di sviluppo del territorio, gestita con il metodo della programmazione negoziata territoriale, che ha consentito la realizzazione di 12 programmi di sviluppo locale (8 nelle aree appenniniche delle province, 2 nelle province di Ferrara e Ravenna, 2 nelle aree a sostegno transitorio di Modena e Reggio Emilia), attuati con interventi distribuiti su due fasi di programmazione, 2000-2003 e 2004-2006.

La gestione risulta ormai pressoché completata, fatti salvi pochi interventi in fase di chiusura: tra i due periodi di programmazione sono finanziati complessivamente 912 progetti.

Nell'area appenninica i progetti si rivolgono agli obiettivi di migliorare la qualità della vita, di migliorare il contesto ambientale, di sviluppare e migliorare l'offerta turistica, di riqualificare gli insediamenti produttivi per le piccole imprese e di sviluppare la società dell'informazione.

Nell'area orientale si è dato invece un peso maggiore alla riqualificazione e alla realizzazione di nuovi spazi produttivi, anche per attrarre investimenti, al miglioramento del rapporto tra ricerca e industria, e

poi anche qui al miglioramento del contesto ambientale e allo sviluppo di nuove offerte turistiche, ed in particolar modo a quelle legate alla risorse ambientale del Parco del Delta del Po..

Nell'area a sostegno transitorio di Modena e Reggio Emilia, i progetti si sono infine concentrati sugli obiettivi di promuovere l'innovazione e la società dell'informazione, e sulla riduzione dell'impatto ambientale nelle aree produttive.

Nell'Asse 2 del DocUP Obiettivo 2 "Programmazione negoziata per lo sviluppo locale" sono stati approvati al 31.12.2008 complessivamente 912 progetti di cui 192 in favore dell'area orientale della regione, 692 in favore dell'area appenninica e 28 in favore della ristretta area in sostegno transitorio compresa fra le province di Modena e Reggio Emilia.

Complessivamente tale progettualità è stata attivata attraverso la concessione di oltre 145 milioni di Euro di contributi comunitari, nazionali e regionali che hanno consentito di realizzare investimenti per circa 247 milioni di Euro. La dimensione media degli investimenti è fortemente differenziata per area in conseguenza sia delle diverse finalità delle misure territoriali sia delle scelte di programmazione locale fatte dalle Province e dai Comuni. L'investimento medio dei progetti finanziati nell'area orientale è di 540 mila €, mentre nell'area appenninica è di circa 191 mila €, ed infine nell'area a sostegno transitorio della pianura modenese e reggiana è di 410 mila €.

Accanto a questa intensa attività progettuale a livello territoriale, realizzata dalle istituzioni locali, sono proseguiti i finanziamenti per sostenere i progetti imprenditoriali essenziali per accompagnare le linee di sviluppo delineate dai programmi locali.

3. Semplificazione ed innovazione amministrativa

Conformemente a quanto definito nelle proprie politiche di programmazione economico-finanziaria e nel rispetto degli obiettivi di semplificazione e razionalizzazione previsti a livello comunitario, sono stati posti in essere molteplici azioni ed interventi sia su temi specifici, riguardanti la semplificazione degli adempimenti amministrativi a carico delle imprese, sia su altri più trasversali, come la responsabilità sociale delle imprese e la risoluzione alternativa della controversie.

Con l'*"Atto di indirizzo e di coordinamento tecnico in merito alla realizzazione in Emilia-Romagna di aree ecologicamente attrezzate"*, si sono definiti, in via sperimentale, dei nuovi modelli organizzativi e delle nuove modalità di interazione delle imprese con la P.A., attraverso la creazione di un ambiente normativo ed amministrativo favorevole e semplificato per l'impresa.

Sono state quindi elaborate proposte per la realizzazione di un "regolamento ambientale" contenente le modalità con le quali rilasciare alle imprese una autorizzazione unica e, contestualmente, delle proposte per la standardizzazione e semplificazione delle procedure di costituzione e di insediamento delle imprese nell'APEA. Sono stati esaminati possibili percorsi di accelerazione dell'iter amministrativo, anche tramite la semplificazione delle prassi, il ricorso all'autocertificazione e le certificazioni di qualità.

Per migliorare poi l'efficienza e la funzionalità dello Sportello Unico nel rilascio delle autorizzazioni richieste, si è inteso promuovere la messa a sistema del patrimonio di informazioni, competenze e conoscenze - attinenti all'Area ecologicamente attrezzata - già in possesso delle varie pubbliche amministrazioni.

Con riferimento alla **riduzione degli oneri amministrativi** per le imprese, si è portato a termine il progetto sperimentale "Semplificazione e qualità della regolazione" condotto insieme alle Regioni Toscana, Friuli Venezia Giulia e Liguria, con il supporto del FORMEZ. Il progetto ha avuto un duplice obiettivo: la sperimentazione della misurazione degli oneri amministrativi presso le amministrazioni regionali con la metodologia dello *Standard Cost Model* ed il rafforzamento delle competenze degli operatori regionali e locali in materia di qualità della regolazione. L'ambito indagato è stato quello degli obblighi informativi derivanti dalla legislazione regionale in materia di somministrazione di alimenti e bevande (L.R. n.14 del 26/07/2003²⁷⁵, così come modificata dalla L.R. n.6 del 21/05/07²⁷⁶). I risultati di tale progetto sono stati presentati al seminario tenutosi a Bologna il 26/06/08, al quale hanno attivamente partecipato le associazioni di categoria del settore e gli enti locali con i quali è stato avviato un serrato confronto sulle proposte di semplificazione emerse nel corso dell'indagine. La disseminazione dei risultati di tale progetto è poi proseguito a livello nazionale con un seminario nazionale, tenutosi a Roma il 10/07/08.

²⁷⁵ LR n. 14 del 26 luglio 2003 "Disciplina delle attività di somministrazione di alimenti e bevande"

²⁷⁶ LR n. 6 del 21 maggio 2007 "Disposizioni in materia di distribuzione commerciale"

Nel panorama delle iniziative intraprese dalla RER, ampio spazio è dedicato alla promozione e diffusione degli **strumenti di risoluzione alternativa della controversie**.

A seguito della sottoscrizione del *"Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Unione regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia Romagna e Intercenter Emilia-Romagna finalizzato alla promozione della conciliazione quale strumento di semplificazione per la risoluzione alternativa della controversie in materia civile e commerciale"* (DGR n. 741 del 21/05/2007²⁷⁷), sono state programmate iniziative di informazione e promozione mirate alla diffusione della cultura della giustizia alternativa ed alla maggiore conoscenza delle procedure di conciliazione. Le iniziative sono state rivolte al personale delle amministrazioni firmatarie ma anche ad alcune tipologie di operatori esterni ed in particolare ai responsabili degli Sportelli Unici per le Attività Produttive.

La divulgazione della conciliazione presso gli SUAP è stata fatta nell'ottica di offrire un ulteriore servizio qualificato alle imprese che verranno così orientate e informate circa le più adeguate formule alternative di risoluzione delle controversie, godendo altresì dei molteplici vantaggi che le stesse offrono a partire dalla *riservatezza* mantenuta sulle questioni trattate, alla *riduzione dei costi*, alla *imparzialità e rapidità nella procedura* ed infine alla salvaguardia/mantenimento dei rapporti (civili e/o commerciali) precedentemente in essere tra le parti.

Al fine di informare, sostenere ed assistere poi le aziende del proprio territorio in un percorso di crescita competitiva, che include anche i processi di penetrazione nei territori esteri, la RER si è fatta promotrice di azioni volte alla promozione e diffusione della **responsabilità sociale delle imprese**. Nel corso dell'anno è stato siglato con il Ministero dello Sviluppo Economico, un Protocollo d'Intesa per lo sviluppo di progetti formativi relativi alla diffusione della conoscenza e promozione dei principi contenuti nelle Linee guida OCSE sia in materia di internazionalizzazione delle imprese che di responsabilità sociale. In particolare, in attuazione del protocollo siglato tra RER e Ministero dello Sviluppo Economico, è stato avviato un progetto di formazione che coinvolge i Responsabili degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) presenti sul territorio regionale, al fine di sensibilizzare i territori produttivi sui principi di un comportamento responsabile nell'ambito delle strategie di internazionalizzazione delle imprese.

Per garantire una adeguata rispondenza ai fabbisogni succitati, si è ritenuto di proseguire anche nell'azione di **monitoraggio della rete SUAP** attraverso la revisione dei dati acquisiti nella precedente sperimentazione relativa all'anno 2005 e con la proposizione di azioni di miglioramento per la raccolta dei dati relativi agli anni 2006/2007. L'obiettivo primario che si è voluto perseguire è stato di garantire un consolidamento della Rete per la diffusione di tale modello di *governance* in sede regionale e interregionale.

Rilevate le attività svolte dai coordinamenti provinciali in tema di Sportello Unico per le Attività Produttive e poste le diverse esperienze a confronto, è stato possibile procedere ad una ricognizione dei procedimenti amministrativi gestiti dai SUAP in base alla normativa regionale e comunale individuando, tra questi, quelli idonei ad un intervento di semplificazione/riduzione di tempi ed adempimenti necessari ai fini di una maggiore integrazione tra le varie fasi previste e i diversi enti coinvolti.

Per favorire inoltre la nascita di un nuovo servizio e di un dialogo più efficace tra Pubblica Amministrazione e mondo produttivo, è allo studio la fattibilità di una **struttura di cooperazione applicativa unica su scala regionale**, strutturata con un front-office ed un back-office, in grado di favorire l'introduzione di funzionalità innovative di gestione delle pratiche secondo flussi informativi standardizzati.

In relazione alle disposizioni contenute nelle leggi finanziarie per il 2007 (L. 296 del 27/12/06²⁷⁸) e per il 2008 (L. 244 del 24/12/08²⁷⁹), la RER ha posto in essere puntuali azioni anche sul tema delle **società e degli altri organismi partecipati** intervenendo sia sotto il profilo della loro razionalizzazione organizzativa sia sotto quello della trasformazione/adeguamento delle singole società.

²⁷⁷ DGR n. 741 del 21 maggio 2007 "Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Unione regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia Romagna e Intercenter Emilia-Romagna finalizzato alla promozione della conciliazione quale strumento di semplificazione per la risoluzione alternativa della controversie in materia civile e commerciale"

²⁷⁸ Legge 27 dicembre 2007, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)"

²⁷⁹ Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)"

4. Interventi per l'internazionalizzazione delle imprese

4.1 L'internazionalizzazione produttiva e commerciale

La promozione dello sviluppo internazionale del sistema produttivo regionale, coerentemente con quanto previsto dall'art. 61 della L.R. 3/99²⁸⁰, è proseguita nel 2008 attraverso gli interventi programmati e attuati secondo le linee guida del programma Triennale per le attività produttive 2003-2005 e attraverso la convenzione tra Ministero del Commercio Estero (ora dello Sviluppo Economico), RER, ICE, SACE, SIMEST del 14/02/2000 con cui è stato costituito lo **Sportello regionale per l'Internazionalizzazione**. Quest'ultimo opera attraverso un pluralità di azioni che comprendono l'organizzazione di convegni, seminari, corsi di formazione, grandi eventi, missioni in entrata e in uscita, sostenendo con contributi i progetti di aggregazioni di imprese e dei consorzi export e realizzando programmi promozionali prioritariamente nei principali paesi emergenti e nei paesi extra-europei di rilievo per l'export e le collaborazioni industriali e tecnologiche regionali. Dal 2007, l'attuazione di specifici accordi con Unioncamere Emilia-Romagna ha consentito di potenziare l'offerta di servizi attraverso il coinvolgimento delle 9 Camere di Commercio della regione, presso cui sono ora attivi degli sportelli territoriali. Più in particolare, lo SPRINT E-R, al fine di promuovere lo sviluppo degli scambi commerciali e l'internazionalizzazione del sistema regionale delle imprese, ha svolto nel 2008 le seguenti attività:

- Prestazione di servizi di informazione, di accompagnamento nei percorsi di internazionalizzazione, di orientamento sulle opportunità dei mercati prioritari di intervento e di assistenza tecnica alle imprese;
- Azioni informative, di formazione e di animazione rivolte al sistema economico-produttivo;
- Studio e progettazione di iniziative sui mercati esteri a supporto dell'integrazione fra i programmi regionali, camerali e settoriali;
- Realizzazione e diffusione di supporti informativi e divulgativi;
- Assistenza per gli strumenti SACE e SIMEST;
- Raccordo con le Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna.

In coerenza con le misure del **secondo programma triennale delle Attività produttive** (2003-2005, prorogato dall'art. 27 della L.R. n. 13 del 26/07/2007²⁸¹), gli interventi del 2008 si sono focalizzati su cinque priorità:

1. promozione internazionale del sistema produttivo regionale attraverso il supporto ai percorsi di internazionalizzazione di filiera delle PMI;
2. promozione delle forme aggregate all'internazionalizzazione sia temporanee che permanenti;
3. internazionalizzazione del sistema regionale di innovazione, ricerca e sviluppo;
4. internazionalizzazione del sistema fieristico regionale;
5. valorizzazione internazionale del sistema produttivo in un'ottica di marketing territoriale.

Lo strumento con cui si è perseguita la prima priorità è il "**Programma promozionale**" con cui si definiscono annualmente gli interventi che si realizzano sui mercati esteri (per il 2008 approvato con deliberazioni n. 1862/2008²⁸² e 2390/2008²⁸³). Il programma si articola in progetti volti alla promozione del sistema economico regionale, all'insediamento produttivo di gruppo, alla ricerca di partnership strategiche, al trasferimento tecnologico internazionale, al perseguimento della collaborazione industriale e commerciale. Complessivamente nel periodo 2004-2008 sono stati realizzati 79 progetti, del valore complessivo di oltre 16 milioni di € cofinanziati dalla RER per oltre 6,2 milioni di Euro; di questi, i progetti definiti all'interno dell'accordo di programma con le istituzioni nazionali hanno consentito l'ulteriore apporto di oltre 3,5 milioni di € attraverso la collaborazione con ICE.

Nel 2008, in particolare, la RER ha definito e avviato un programma per l'internazionalizzazione prioritariamente della filiera della meccanica, denominato "**Piattaforma Internazionale per la Meccanica 2008-10**". Obiettivo della Piattaforma meccanica è quello di fornire alle imprese della meccanica maggiormente aperte ai mercati internazionali emergenti (BRICST) e ai loro subfornitori

²⁸⁰ LR n. 3 del 21 aprile 1999 "Riforma del sistema regionale e locale"

²⁸¹ LR n. 13 del 26 luglio 2007 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 2007 e del bilancio pluriennale 2007-2009. primo provvedimento generale di variazione"

²⁸² DGR n. 1862 del 10/11/2008 "L.R. 3/1999 - art. 61 - Approvazione del programma per la promozione dell'export e l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale 2008 - Mis. 5.1 P.T.A.P.I. 2003-2005 (Del. C.R. 526/2003). Modifica propria deliberazione 2258/07"

²⁸³ DGR n. 2390 del 29/12/2008 "L.R. 3/1999 - art. 61. Approvazione progetti ad integrazione del programma per la promozione dell'export e l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale 2008 - mis. 5.1 P.T.A.P.I. 2003-2005 (DCR 526/2003)"

distrettuali un punto di riferimento strategico a supporto dei processi decisionali, attraverso la creazione/sviluppo nell'occasione delle fiere regionali del settore di momenti strutturati di incontro con esperti, eventi b2b con imprese internazionali, buyers, distributori finalizzati a verificare le condizioni per:

- Rapporti di subfornitura internazionali
- Partnership produttive
- Trasferimento tecnologico
- Investimenti diretti all'estero
- Sviluppo della presenza sui mercati dei nuovi paesi emergenti

Sono stati realizzati 75 eventi, sia nell'ambito dei progetti approvati con il programma Promozionale annuale sia attraverso la programmazione per l'acquisizione di beni e servizi, di cui:

- 5 eventi "istituzionali"
- 8 partecipazioni/organizzazioni di eventi fieristici
- 5 missioni in entrata
- 3 missioni in uscita
- 36 convegni/eventi seminariali
- 18 eventi promozionali

I principali mercati di riferimento degli eventi sono stati: la Cina (con 15 eventi realizzati), il Golfo Persico (8 eventi) e i paesi dell'Unione Europea (7); nel complesso Brasile, Russia, India e Turchia sono stati oggetto di ulteriori 8 eventi promozionali.

Dal punto di vista dei settori produttivi coinvolti, si evidenzia una forte concentrazione sulla filiera meccanica, per la quale sono stati realizzati complessivamente 12 eventi, dell' Abitare-Costruire e settore moda con 4 eventi ciascuno; 36 eventi hanno invece avuto un carattere multisettoriale.

La promozione del **sistema regionale della ricerca e sviluppo** e dell'innovazione è stato oggetto della realizzazione, nel 2008, di 6 eventi, tra i quali spicca la manifestazione internazionale "Research To Business" tenutasi a Bologna e che ha coinvolto 250 espositori, fra enti di ricerca e imprese high tech, di cui 41 provenienti da 23 paesi. In questo settore è stato avviato un progetto mirante a presentare la rete regionale e le imprese nate da spin off accademici a potenziali partner e *venture capitalist* statunitensi. Dalla seconda metà del 2008 inoltre la RER è impegnata con il Governo di Israele nella definizione di un accordo di collaborazione che promuoverà e supporterà progetti di ricerca industriale presentati congiuntamente da imprese emiliano-romagnole e israeliane e la cui attuazione è prevista nel 2009.

I bandi per le aggregazioni d'impresa, in un periodo di forte rallentamento congiunturale, hanno costituito uno stimolo efficace agli investimenti in attività di promozione sui mercati esteri. Nel corso del 2008 sono state assegnate le risorse dei bandi avviati in chiusura dell'anno precedente, per un valore totale di oltre 9,9 milioni di Euro di contributi concessi a fronte di un investimento complessivo da parte delle imprese di 23,8 milioni di Euro, e sono stati pubblicati due nuovi bandi, relativi alle misure 5.2 C (deliberazione n. 1001/2008²⁸⁴) e 5.2 D (deliberazione n. 1656/2008²⁸⁵). Il bando per l'internazionalizzazione dell'artigianato, chiuso nel corso del 2008 (deliberazione n. 877/08²⁸⁶), ha permesso l'assegnazione di circa 500.000,00 Euro di contributo a 10 progetti presentati da aggregazioni di imprese artigiane.

E' continuato anche nel 2008 il sostegno alle principali manifestazioni organizzate all'estero dalle **società fieristiche regionali** (Cibus, Ecomondo, Cosmoprof, ExpoBuild, Sh Contemporary). Sempre nel 2008 sono stati presentati al finanziamento nazionale in accordo di settore ulteriori 11 progetti sul totale di 45 presentati a livello nazionale. In base alla graduatoria, di tali progetti ne sono stati approvati 7, tutti con cofinanziamento regionale. Tali progetti sono relativi alla realizzazione delle seguenti manifestazioni: Saie & Cersaie 2009 (BolognaFiere), Bmm project per le filiere dell'allevamento e della produzione di alimenti per l'uomo (Fiera di Forlì), Design on Board (BolognaFiere), Bmm Itaturk per le relazioni imprenditoriali italo-turche nel settore ortofrutticolo e avicunicolo (Cesena Fiera), Cibus e Dolce Italia 10-13 maggio 2010 (Fiere di Parma), Promozione internazionale del sistema fieristico regionale per il settore meccano-alimentare: CIBUSTEC (Fiere di Parma), Exposanità 2010 (BolognaFiere).

²⁸⁴ DGR n. 1001 del 30 giugno 2008 "Attuazione della Misura 5.2 az. C Sostegno a iniziative di cooperazione produttiva, commerciale e tecnologica permanenti in forma aggregata (L. 83/89) del Programma triennale per lo sviluppo delle attività produttive. Bando 2008"

²⁸⁵ DGR n. 1656 del 20 ottobre 2008 "Intervento a sostegno di iniziative aggregate strutturate rappresentative di filiera di promozione, penetrazione commerciale e cooperazione industriale. attuazione Mis 5.2 az D Piano triennale ap 2003/05. Approvazione bando 2008"

²⁸⁶ DGR n. 877 del 30/06/2008 "Approvazione schema bando settore artigianato per favorire processi di internazionalizzazione e programmi di penetrazione commerciale di cui ai co. 82 e 83 dell'art. 4 della L. finanziaria 2004, D.M. del 12 febbraio 2008 e criteri regionali di valutazione"

Anche nel 2008 è proseguito il lavoro di coordinamento con il Governo e le regioni nell'ambito del tavolo per l'internazionalizzazione sia per concordare le nuove modalità operative di applicazione dell'accordo di programma con il Ministero dello Sviluppo Economico (siglato con la RER il 26/07/2007), sia per la partecipazione regionale alle iniziative promozionali nazionali. Tra queste, di particolare rilievo è l'iniziativa speciale di promozione del "Made in Italy" sul mercato russo, cofinanziata dal Ministero dello Sviluppo Economico e alla quale aderiscono anche le Regioni Marche e Campania. L'iniziativa, approvata con deliberazione 1412/2008²⁸⁷ e di cui sono stati definiti i progetti operativi con deliberazione n. 2072/2008²⁸⁸, permetterà di svolgere fino al primo semestre 2010 azioni promozionali per i settori moda, alimentare e arredo della Regione.

5. Politiche energetiche

In conformità agli obiettivi generali di politica energetica di cui al comma 3, art. 1, della LR n. 26/04²⁸⁹ e tenuto conto dei principi fondamentali derivanti dall'ordinamento comunitario e dalle leggi dello Stato, il Piano Energetico Regionale approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa 14 novembre 2007, n. 141²⁹⁰, traccia obiettivi, strumenti e linee di intervento a fondamento delle azioni della RER e degli enti locali con specifico accenno a:

- il risparmio energetico;
- la valorizzazione delle fonti rinnovabili;
- il miglioramento delle prestazioni energetiche dei sistemi territoriali, con particolare attenzione agli edifici, alle PMI, al sistema di mobilità, ai sistemi di generazione distribuita, al contributo del sistema agroforestale per l'energia e l'ambiente;
- il miglioramento delle condizioni di sicurezza, continuità, ed economicità degli approvvigionamenti interni;
- la fruibilità, la diffusione e la qualificazione dei servizi rivolti agli utenti finali, con particolare attenzione alle aree e agli utenti disagiati;
- il miglioramento della sostenibilità ambientale dei sistemi energetici;
- la riduzione delle emissioni di gas serra.

Nel seguito sono richiamate le principali linee di intervento sulle quali si è attuata l'azione della RER, in linea con gli indirizzi del PER.

5.1 Rendimento energetico degli edifici e dei sistemi territoriali

Con la DAL 4 marzo 2008, n. 156²⁹¹, la RER ha inteso disciplinare:

- a) i requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici e degli impianti energetici in essi installati;
- b) le metodologie per la valutazione della prestazione energetica degli edifici e degli impianti;
- c) il rilascio dell'attestato di certificazione energetica degli edifici;
- d) il sistema di accreditamento degli operatori preposti alla certificazione energetica degli edifici;
- e) l'esercizio e la manutenzione degli edifici e degli impianti;
- f) il sistema informativo regionale per il monitoraggio della efficienza energetica degli edifici e degli impianti;
- g) gli indirizzi e le misure di sostegno finalizzate all'efficienza energetica e allo sviluppo di servizi energetici per l'utenza regionale.

Il provvedimento, adottato ai sensi della LR 20/00²⁹² e degli artt. 2 e 25 della LR n. 26/04³¹, ha dato attuazione alle disposizioni contenute nella direttiva 2002/91/CE²⁹³ e nella direttiva 2006/32/CE²⁹⁴, in conformità ai principi fondamentali e nel rispetto degli standard minimi prestazionali fissati dal legislatore nazionale.

Le disposizioni contenute nell'Atto sono entrate pienamente in vigore con il 1° luglio 2008.

²⁸⁷ DGR n. 1412 del 8/09/2008 "L.R. 3/99 - Approvazione iniziativa straordinaria interregionale per la promozione del sistema produttivo regionale sul mercato russo"

²⁸⁸ DGR n. 2072 del 1/12/2008 "L.R. 3/99 - Iniziativa straordinaria interregionale per la promozione del sistema produttivo regionale sul mercato russo. Approvazione progetti in esecuzione della DGR n. 1412/2008"

²⁸⁹ LR n. 26 del 23/12/2004 "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia"

²⁹⁰ DAL 14/11/2007, n. 141 "Approvazione del piano energetico regionale"

²⁹¹ DAL n. 156 del 16 novembre 2007 "Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici. (Proposta della GRIn data 16 novembre 2007, n. 1730)"

²⁹² LR n. 20 del 24 marzo 2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio"

²⁹³ Direttiva 2002/91/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2002 sul rendimento energetico degli edifici

²⁹⁴ Direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006 concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazione della direttiva 93/76/CEE del Consiglio

Sulla base di stime preliminari, si può affermare che, considerando gli standard prescrittivi dalla DAL n. 156/08³³, i nuovi edifici potranno risparmiare anche il 50% sulla bolletta energetica rispetto agli analoghi edifici esistenti.

Il risparmio totale atteso dalla piena applicazione della DAL n. 156/08³³ rispetto alla evoluzione tendenziale spontanea del parco edilizio regionale è pari a circa 50.000 tep/anno, dei quali circa il 30% è legato agli edifici nuovi e il restante 70% alle ristrutturazioni.

Anche per quello che riguarda la certificazione energetica degli edifici il giudizio che emerge dall'analisi del processo messo in atto dalla DAL n. 156/08³³ è fortemente positivo.

Con DGR 7 luglio 2008, n. 1050²⁹⁵:

- si è costituito l'Organismo Regionale di Accreditamento, incardinato nel Servizio Politiche Energetiche;
- si è dato vita ad un "Tavolo Tecnico sull'accREDITamento", al quale partecipano con compiti consultivi rappresentanti degli ordini e collegi professionali nonché dell'ENEA, CNR e Università;
- si è disciplinato in dettaglio il sistema di accREDITamento dei certificatori;
- si è dato vita ad un sito dedicato nel quale per via informatica sono garantiti l'accesso al sistema di accREDITamento e la registrazione dei certificati energetici rilasciati.

Con DGR n. 1754 del 28 ottobre 2008²⁹⁶ si sono poi approvate le disposizioni in materia di formazione dei certificatori, riconoscendo nella attività di formazione e aggiornamento professionale un fattore fondamentale per garantire le conoscenze necessarie allo svolgimento delle attività di certificazione degli edifici, tenuto conto della rapida e continua evoluzione delle norme tecniche di riferimento di emanazione UNI e CEN.

Si è inoltre provveduto, attraverso una Convenzione con l'Istituto per la Tecnologia della Costruzione del CNR, ad avviare una collaborazione per il completamento del sistema regionale di certificazione energetica degli edifici, in particolare per la implementazione di una procedura di calcolo automatizzata per la determinazione del rendimento energetico degli edifici conforme alle norme tecniche UNI-TS 11300 ed agli standard prestazionali di cui alla DAL n. 156/08³³ e per disporre di un supporto tecnico specialistico le verifiche di professionisti e cittadini.

A tutt'oggi operano in regione circa 1.500 certificatori accreditati; al contempo sono stati rilasciati quasi 2.000 Attestati di Certificazione Energetica e tra essi cominciano ad essere registrati Certificati relativi ad edifici di Classe A ed A+.

L'Emilia-Romagna è una delle poche regioni ad avere assicurato piena e concreta attuazione alle direttive comunitarie in materia di rendimento energetico degli edifici.

Si è avviato un lavoro per dare attuazione al punto 3.5 della DAL 156³³ in materia di ecosostenibilità.

Tale attività è finalizzata a integrare gli aspetti energetici già regolamentati con quelli legati alla sostenibilità ambientale, di sicurezza, di comfort abitativo, introdurre gli aggiornamenti che si rendono necessari a seguito della norme emanate successivamente all'approvazione della DAL n. 156/08³³, accorpate i requisiti tecnici che attualmente hanno le medesime esigenze, estendere i requisiti non solo alla scala edilizia ma anche a scala insediativa.

Attualmente l'attività è in corso ed è prevista a breve la predisposizione di una prima bozza.

5.2 Promozione dei programmi degli enti locali in tema di risparmio energetico negli edifici pubblici, generazione distribuita e uso efficiente dell'energia nei sistemi territoriali

La RER intende contribuire alla promozione di programmi di intervento degli enti locali in tema di risparmio energetico e valorizzazione delle fonti rinnovabili negli edifici pubblici, diffusione degli impianti di generazione distribuita e uso efficiente dell'energia nei sistemi territoriali, dando attuazione agli Assi 1 e 2 del Piano Triennale contenuto nel PER.

A tal fine è stato formulato un provvedimento che disciplina le condizioni di accesso alle provvidenze regionali allocate in specifici capitoli del bilancio regionale.

A differenza di quanto fatto nel passato nell'ambito degli interventi regionali di cui alla Legge n. 308/82²⁹⁷ e alla Legge n. 10/91²⁹⁸, l'intendimento è quello di indirizzare, promuovere, sostenere finanziariamente

²⁹⁵ DGR n. 1050 del 7/07/08 "Sistema di accREDITamento dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici"

²⁹⁶ DGR n. 1754 del 28 ottobre 2008 Disposizioni per la formazione del certificatore energetico in edilizia in attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 156/08

²⁹⁷ Legge n. 308 del 29 maggio 1982 "Norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi"

²⁹⁸ Legge n. 10 del 10 gennaio 1991 "Norme in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia"

gli enti locali nella formulazione e attuazione di programmi integrati di rilevanza territoriale, in conformità ai compiti ad essi conferiti dalla LR n. 26/04³¹.

Il provvedimento in questione concerne le modalità di presentazione da parte degli enti locali dei programmi suddetti, i requisiti prestazionali che gli stessi devono assicurare per avere accesso al contributo regionale, le tipologie degli interventi ammissibili, il carattere e l'entità del contributo regionale, le spese ammissibili, le categorie dei soggetti beneficiari, il format per la formulazione dei programmi, i criteri generali per uniformare la valutazione delle proposte, le modalità di assegnazione del contributo e di controllo della regolare attuazione degli interventi finanziati, i dati e le informazioni che debbono essere forniti alla Regione relativamente alle fasi costruzione e di esercizio degli interventi incentivati.

Per sostenere gli enti locali nello svolgimento dei compiti conferiti, la RER intende promuovere specifiche forme di coordinamento e di cooperazione per rafforzare i processi di formulazione dei programmi di intervento e di acquisizione dei beni e dei servizi energetici necessari, per valorizzare le possibili economie di scala, per contribuire ad un processo di selezione dei fornitori più competitivi, affidabili, qualificati.

In questo ambito si intendono verificare le condizioni affinché alla attuazione dei programmi degli enti locali sostenuti dal finanziamento regionale concorrano le ESCO in ragione di una procedura di prequalificazione con successive sottoscrizioni di un accordo quadro nel quale stabilire le condizioni generali contrattuali inerenti il raggiungimento degli obiettivi di rendimento energetico posti a base del programma, in conformità a contratti di rendimento energetico e di finanziamento tramite terzi di cui alla direttiva 2006/32/CE³⁶ e al D.Lgs. n. 115/08²⁹⁹.

5.3 Accordi-quadro per lo sviluppo della montagna (ex art. 6, L.R. n. 2/04300)

Nell'ambito degli **accordi-quadro per lo sviluppo della montagna** sono state sviluppate diverse attività, riguardanti le possibilità di valorizzare il potenziale energetico dei territori montani e di promuovere servizi adeguati alle specifiche esigenze e realtà locali, in un quadro di sviluppo sostenibile.

5.4 Altri incentivi per il risparmio energetico e le fonti rinnovabili

La Legge n. 296²⁵ (Finanziaria 2007) ha dato luogo ad una serie diversificata di disposizioni a favore del risparmio energetico, delle fonti rinnovabili e della limitazione delle emissioni di gas serra.

In particolare sono in rilievo le misure relative al miglioramento del rendimento energetico degli edifici e impianti connessi schematizzate nella tabella che segue.

Come è noto, la Finanziaria 2008 ha prorogato al 2010 l'efficacia delle misure di intervento predisposte dalla Finanziaria 2007 allargando il campo di applicazione estendendo il numero di quote di ripartizione della detrazione fino a 10 anni.

Gli incentivi disposti dalla Finanziaria 2007 hanno avuto buona accoglienza in Emilia-Romagna risultando la terza regione per numero di interventi proposti dopo la Lombardia e il Veneto.

Per assicurare l'accesso agli incentivi disposti dalla Finanziaria la RER ha prodotto un quadro diversificato di iniziative di informazione e orientamento degli utenti finali.

Gli interventi nella regione Emilia-Romagna hanno riguardato in complesso una volumetria totale di 7.564.000 m³ con un risparmio specifico di circa 9,2 kWh/m³ all'anno e hanno attivato un investimento totale di circa 190 milioni di €.

5.5 Le politiche per l'uso efficiente dell'energia e la competitività del sistema produttivo

In un'ottica di integrazione tra i diversi strumenti di programmazione, con il POR FESR 2007-2013 si sono avviati interventi rivolti all'uso efficiente dell'energia, nell'ambito dell'Asse 3 "Qualificazione energetico-ambientale e sviluppo sostenibile.

Nel 2008, con la DGR 16 luglio 2008 n. 1098³⁰¹, è stato emanato il bando che dà attuazione all'Attività III.1.2, recante "Sostegno ai progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali volte al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili", che prevede come beneficiari piccole e medie imprese, singole o associate.

Gli interventi riguardano:

²⁹⁹ D.Lgs. del 30 maggio 2008 "Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE"

³⁰⁰ LR n. 2 del 20 gennaio 2004 "Legge per la montagna"

³⁰¹ DGR n. 1098 del 16 luglio 2008 "Asse 3 del POR 2007/2013: approvazione modalità e dei criteri concessione contributi concedibili in attuazione attività III.1.2 "Sostegno a progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali". Il bando"

- a) il conseguimento di elevati standard di efficienza energetica nella climatizzazione e illuminazione degli ambienti adibiti a stabilimenti produttivi, nonché nella produzione di acqua calda sanitaria e nella illuminazione delle aree esterne di pertinenza aziendale;
- b) la riduzione dei consumi specifici di energia nei processi produttivi, anche attraverso la riprogettazione, la riorganizzazione e riqualificazione dei cicli e delle linee produttive nonché l'adozione di strumenti di misura, controllo e gestione dell'energia a livello aziendale;
- c) l'installazione di impianti di cogenerazione, trigenerazione e quadrigenerazione ad alto rendimento;
- d) la valorizzazione delle fonti rinnovabili;
- e) la riduzione delle emissioni di gas serra anche attraverso la adozione di sistemi di trattamento, captazione e stoccaggio ovvero la sostituzione dei combustibili.

Alla chiusura del bando sono stati presentati 145 progetti per un investimento complessivo di 73 milioni di €. Sulla base di una prima stima le piccole imprese che hanno presentato progetti sono caratterizzate da un consumo medio di 400-450 tep/anno mentre quelle medie da un consumo di 1.200-1.300 tep/anno per un consumo totale delle imprese aderenti di circa 100.000 tep. Il risparmio di energia primaria atteso è di circa 10.000-15.000 tep.

L'iniziativa si integra nel percorso per l'efficientamento energetico delle aree produttive, avviato con la Delibera di Giunta 15 novembre 2006, n. 1585³⁰² recante "Realizzazione di aree di insediamento produttivo industriale e artigianale, anche ecologicamente attrezzate", a cui è seguita la stipula tra la RER e le nove province dell'accordo volto a disciplinare le forme di reciproca collaborazione per la realizzazione di aree di insediamento produttivo, in particolare di aree ecologicamente attrezzate, dotate di infrastrutture, reti, impianti e centri integrati di servizio per l'efficientamento energetico delle aree produttive.

Successivamente, con DAL 13 giugno 2007, n. 118³⁰³, è stato emanato l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico in merito alla realizzazione di **aree ecologicamente attrezzate**.

Con DGR 20 ottobre 2008, n. 1701³⁰⁴, sono state definite le fasi della procedura negoziata finalizzata a promuovere e sostenere la realizzazione delle Aree produttive ecologicamente attrezzate, in attuazione del POR FESR 2007-2013, Attività III.1.1, "Innalzare la dotazione energetico-ambientale delle aree produttive", attraverso:

- a) la presentazione alla RER da parte delle Province dell'elenco delle aree produttive ritenute strategiche con indicazione di quelle candidate a beneficiare del finanziamento regionale, per un numero non superiore a 6 per ogni provincia;
- b) la formulazione delle proposte di investimento riferite alle aree candidate, contenenti il quadro integrato degli interventi coerenti con gli indirizzi regionali;
- c) la valutazione delle proposte da parte della RER e approvazione del Piano regionale degli interventi finanziabili, sulla base delle risorse disponibili e tenuto conto degli obiettivi di massima diffusività territoriale, cantierabilità ed efficacia energetico-ambientale degli interventi;
- d) la stipula, tra la RER e le Province interessate, di una convenzione avente ad oggetto le modalità e le procedure per la attuazione degli interventi finanziati.

La presentazione di manifestazioni di interesse da parte delle amministrazioni provinciali si è chiusa il 31 dicembre 2008; con la presentazione delle proposte prioritarie. L'intervento conta su una disponibilità finanziaria di 55 milioni di €, costituita in parte da risorse della programmazione POR FESR e da risorse regionali.

A livello nazionale, si è partecipato in sede di Conferenza Stato/Regioni e Conferenza Unificata alla elaborazione dei principali provvedimenti di competenza nazionale in materia di energia e dei criteri generali per la loro attuazione a livello territoriale, anche in attuazione della legge 23 agosto 2004, n. 239³⁰⁵ e del D.lgs. n. 115/08⁴¹ con particolare riferimento agli strumenti e alle misure di incentivo della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Su un altro versante dei rapporti Stato/Regione, sono

³⁰² DGR n. 1585 del 15 novembre 2006 "Realizzazione di aree di insediamento produttivo ind.le e art.le, anche ecologicamente attrezzate. Approvazione schema di accordo con le province e di traccia per la realizzazione di studi e proposte. impegno di spesa"

³⁰³ DAL n. 118 del 13 giugno 2007 "Approvazione atto di indirizzo e di coordinamento tecnico in merito alla realizzazione in Emilia-Romagna di aree ecologicamente attrezzate (L.R. 20/2000, artt. 16 e A-14). (Proposta della GR in data 7 maggio 2007, n. 631) Prot. n. 11444"

³⁰⁴ DGR n. 1701 del 20 ottobre 2008 "Approvazione. modalità di svolgimento della procedura finalizzata al finanziamento realizzazione di aree produttive ecologicamente attrezzate nell'ambito della programmazione territoriale. attuazione dell'attività III.1.1 – POR FESR 2007-2013. Accordo RER e province"

³⁰⁵ Legge n. 239 del 23 agosto 2004 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia"

stati formulati gli atti di intesa ai fini del rilascio delle autorizzazioni per la prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi ai sensi dell'art. 29, comma 2 del D.Lgs. n. 112/98³⁰⁶ come modificato dall'art. 3, comma 1 del D.lgs. n. 443/99³⁰⁷, nonché ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee elettriche facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale ai sensi dell'art. 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239³⁰⁸, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290³⁰⁹, come modificato dalla legge del 23 agosto 2004, n. 239³¹⁰.

Sono proseguite le attività del Tavolo della Trasparenza di Caorso, istituito d'intesa con il Ministero delle Attività Produttive, per la verifica del programma di "decommissioning" dell'impianto nucleare piacentino. Dopo l'accordo siglato tra il Ministro Bersani e il governo francese si è potuto realizzare il primo trasporto di parte del combustibile irraggiato presente nella piscina della Centrale di Caorso presso il centro di riprocessamento in Francia. Tali attività proseguiranno secondo il programma concordato fino a tutto il 2010. Dal punto di vista degli aspetti di protezione fisica dei lavoratori e della popolazione si sono definite le attività connesse nell'ambito del Piano per la Gestione dell'Emergenza, d'intesa con la Prefettura. Inoltre nel corso del 2008 si è lavorato a livello di integrazione delle politiche energetiche, con il coordinamento dell'Area di integrazione n. 6, "Politiche energetiche e di sostenibilità ambientale per il perseguimento degli obiettivi di Kyoto", che si pone l'obiettivo di rafforzare l'efficacia dell'azione della RER attraverso l'integrazione delle politiche attuate dalle diverse Direzioni Generali con riferimento agli obiettivi di Kyoto.

5.6 Rete distributiva carburanti

Con delibera n. 2303 del 22 dicembre 2008³¹¹ la Giunta ha proposto all'Assemblea legislativa importanti innovazioni alla Delibera di Consiglio regionale n. 355/2002³¹² recante "Norme regionali di indirizzo programmatico per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva carburanti". Le modifiche proposte dalla Giunta sono orientate a promuovere:

- la diffusione di carburanti eco-compatibili, disponendo che tutti i nuovi impianti realizzati al di fuori dell'Appennino debbano erogare, oltre che benzina e gasolio, anche metano o GPL;
- la salvaguardia ambientale, sia mediante la previsione che i nuovi impianti devono dotarsi di impianto fotovoltaico o ad altra fonte rinnovabile di potenza pari ad almeno 8kw, sia richiedendo ai fabbricati, di qualunque superficie utile, situati nei nuovi impianti, il rispetto di precisi requisiti di rendimento energetico;
- l'efficientamento della rete, richiamando esplicitamente il rispetto delle normative ambientali, sanitarie, di sicurezza e di previsione incendi ;
- il miglioramento del servizio ai consumatori, ritenendo indispensabile che i nuovi impianti siano dotati di servizi igienici anche per disabili e di pensilina a copertura delle aree di rifornimento. A garanzia dei consumatori è stato inoltre previsto che nelle fasce orarie 9-12 e 15-18 dei giorni feriali tutti gli impianti debbano essere aperti con presenza del gestore;
- la determinazione di condizioni di migliore vivibilità per gli addetti, per mezzo di un locale riservato al gestore e di un impianto di video-sorveglianza a circuito chiuso;
- la semplificazione dei procedimenti, con le disposizioni relative all'introduzione dell'esercizio provvisorio dell'impianto in attesa del collaudo, sia per i nuovi impianti che in caso di aggiunta di prodotto e l'eliminazione del collaudo in caso di ristrutturazione parziale dell'impianto.

La DGR 2303/20085⁵³ trae spunto anche dall'entrata in vigore dell'art. 83bis (commi da 17 a 21) del D.L.112/2008³¹³, contenente provvedimenti di liberalizzazione del settore carburanti per autotrazione.

³⁰⁶ D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"

³⁰⁷ D.Lgs. n. 443 del 29 ottobre 1999 "Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali"

³⁰⁸ Decreto legge n. 239 del 29 agosto 2003 "Disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica"

³⁰⁹ Legge n. 290 del 27 ottobre 2003 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica. Deleghe al Governo in materia di remunerazione della capacità produttiva di energia elettrica e di espropriazione per pubblica utilità"

³¹⁰ Legge n. 239 del 23 agosto 2004 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia"

³¹¹ DGR n. 2303 del 22 dicembre 2008 "Modifiche alla delibera di Consiglio regionale 8 maggio 2002, n. 355 'Norme regionali di indirizzo programmatico per la razionalizzazione ed ammodernamento della rete distributiva carburanti'

³¹² DCR n. 335 del 5 marzo 2002 "Adesione della Regione Emilia-Romagna all'associazione MAG 6 con sede a Reggio Emilia. (Proposta della GR in data 28 dicembre 2001, n. 3035)"

³¹³ Decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008 Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria

Pertanto, al fine di eliminare qualunque disposizione che possa anche astrattamente creare un ostacolo alla libertà di iniziativa imprenditoriale nel settore della distribuzione dei carburanti, la proposta della Giunta abroga tutte le parti della DCR 355/2002³¹⁴ relative alle superfici minime e alle distanze minime fra un nuovo impianto e quelli esistenti, nonché le parti relative a divieti od obblighi riferiti alle attività non-oil nell'ambito di un impianto di distribuzione carburanti.

Nell'ambito dell'attività di supporto all'attuazione della normativa regionale in materia di impianti di distribuzione carburanti, nel corso del 2008 è stata emanata a tutte le Province e a tutti i Comuni una circolare volta a chiarire il riparto di competenze relativamente agli impianti ad uso pubblico e ad uso privato destinati al rifornimento dei natanti.

RETE PUBBLICA - IMPIANTI IN ESERCIZIO

Provincia	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000
PIACENZA	194.044	194.166	196.907	192.208	200.274	186.573	192.665	188.241
PARMA	272.123	266.595	275.990	269.240	265.526	258.346	257.053	256.024
REGGIO NELL'EMILIA	325.312	324.921	327.081	333.615	329.246	323.429	321.248	315.903
MODENA	460.790	463.865	471.923	466.094	471.892	476.481	462.827	455.910
BOLOGNA	620.564	608.765	617.911	540.199	634.060	611.078	628.780	609.732
FERRARA	226.934	232.996	238.711	237.530	245.208	245.259	237.863	241.614
RAVENNA	248.250	250.253	252.699	258.045	262.508	260.960	260.281	262.122
FORLÌ - CESENA	264.483	263.036	260.288	259.758	264.777	259.794	256.659	263.107
RIMINI	197.959	194.917	198.759	206.050	200.794	203.281	199.862	200.578
TOT. REGIONE	2.810.459	2.799.514	2.840.269	2.762.739	2.874.285	2.825.201	2.817.238	2.793.231
variazione percentuale sull'anno precedente	0,39	-1,43	2,81	-3,88	1,74	0,28	0,86	
variazione percentuale 2007/2000	0,62							
erogato medio per singolo impianto	1.586,04	1.596,07	1.579,68	1.590,52	1.583,63	1.525,49	1.461,22	1.375,98

Note:

* senza erogato metano

* erogato espresso in '000 lt

L'attività di monitoraggio degli aspetti inerenti la rete di distribuzione dei carburanti relativa all'anno 2007 evidenzia che:

- Il numero degli impianti della rete pubblica (con esclusione di quella autostradale) che hanno erogato almeno uno dei carburanti presi in considerazione (benzina, gasolio, Gpl e metano) è aumentato: nel 2006 erano 1.814 e nel 2007 sono stati 1.938.
- Con riferimento sempre alla rete pubblica la dotazione di impianti self service è elevata: circa il 63% dei distributori sono infatti dotati di self service pre-pay ed il 32% di self service post-pay.
- Sulla rete autostradale i distributori dotati di self service pre-pay sono circa il 16% ed il 30% di self service post-pay.
- In totale (rete pubblica + autostradale) gli impianti dotati di self service pre-pay sono 1.219 per la benzina, 1.222 per il gasolio, mentre quelli dotati di self service post-pay sono 625.

³¹⁴ DCR n.355 del 8/05/2002 "Norme regionali di indirizzo programmatico per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva carburanti. (Proposta della GR in data 11 febbraio 2002, n. 184)"

- La dotazione di servizi accessori risulta in crescita. Ormai diffusa è la presenza di autolavaggio e bar.
 - Per quanto riguarda i servizi all'auto, gli impianti attivi su rete pubblica e autostradale con servizio notturno sono 97, quelli con autolavaggio 318, col gommista 39 e con l'elettrauto 82.
 - Gli impianti dotati di servizi igienici per il pubblico sono 171.

L'erogato medio dei singoli impianti sulla **rete pubblica** è diminuito da 1.596.000 litri a 1.586.000 litri. Confrontando l'andamento delle vendite complessive della rete pubblica si evidenzia negli ultimi anni una sostanziale stabilità del venduto e dell'erogato medio. Il numero dei distributori si riduce nel periodo, ma in maniera molto lenta e discontinua, non in modo da influenzare significativamente l'erogato medio.

6. Economia ittica

La RER sta applicando il Piano strategico nazionale della pesca e dell'acquacoltura (2007-2013) che prevede l'utilizzo del Fondo europeo della pesca (2007-2013) e del relativo Piano operativo, in un percorso diretto alla tutela delle risorse alieutiche, alla modernizzazione del settore marittimo e del settore delle acque interne.

La tutela ambientale e l'utilizzo razionale delle risorse naturali sono fra gli interventi prioritari del programma regionale per la tutela e per la valorizzazione delle risorse alieutiche delle acque interne e del mare, realizzato con un approccio "bottom up".

Il Decreto del Ministero per le Politiche Agricole Forestali e Alimentari del 28/12/2007³¹⁵ ha promosso l'istituzione di un Comitato di gestione del Distretto di Pesca Nord Adriatico per lo sviluppo dell'economia ittica di un'area geografica omogenea in cui le risorse alieutiche del mare sono un patrimonio comune alle diverse aree di pesca interregionali che integra le tradizionali politiche e relative azioni assunte a livello regionale per lo sviluppo dell'economia ittica.

E' in corso un programma che promuove il Distretto di Pesca in applicazione della Sub area 17 (CGPM-FAO) come da Regolamento Mediterraneo (CE 1967/2006³¹⁶) che chiede agli Stati membri di promuovere piani di gestione del mare finalizzati alla tutela delle risorse alieutiche e alla tutela ambientale riducendo drasticamente lo sforzo di pesca. Tale programma promuove una *governance* condivisa dalle regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise, tramite piani di gestione locali e interregionali e applicazione del piano di gestione nazionale.

Per quanto attiene i compiti istituzionali relativi alla **pesca nelle acque interne**, derivanti dalla applicazione della L.R. 11/93³¹⁷ e del P.I.R.(Piano Ittico regionale 2006-2010), nel 2008 sono state realizzate le seguenti attività:

- promozione della pesca sportiva nelle acque interne, tramite il trasferimento alle Province di risorse finanziarie per complessivi 1,3 milioni di €, con una quota destinata al funzionamento amministrativo ed al ripopolamento delle acque previsto nei piani ittici di bacino provinciali (€ 800.000,00) ed una quota per progetti finalizzati sul territorio (€ 500.000,00);
- sono stati autorizzati nuovi campi di gara e modificato zone omogenee in province della Regione;
- realizzazione di attività varie svolte sul territorio dalle Associazioni di pesca sportiva, rivolte ai giovani ed ai diversamente abili, onde indirizzarli alla conoscenza ambientale ed a una pratica di pesca sostenibile, con un finanziamento di € 39.000,00;
- è stato completato il progetto comunitario degli storioni cobice e naccarii (Progetto Life), specie in via di estinzione nei fiumi ed in particolare nel Po;
- sono state curate diverse nuove pubblicazioni quali il completamento della *Carta Ittica regionale*, *l'Atlante della flora e della fauna nel sistema marino costiero dell'Emilia-Romagna*, volumi di ricette di cucina a base di pesce, molluschi e crostacei dell' Adriatico, nonché le ristampe di volumi e di poster precedente editi, nell'ottica della promozione della pesca sportiva.

Gli interventi della RER per la **pesca marittima e l'acquicoltura** sono regolamentati dalla L.R. 3/1979³¹⁸, che delega le funzioni amministrative di attuazione di alcune tipologie di interventi alle Province costiere.

³¹⁵ Decreto ministeriale 28 dicembre 2007 "Istituzione gruppo di lavoro per la definizione del distretto di pesca del Nord Adriatico"

³¹⁶ Regolamento del Consiglio europeo n. 1967 del 21 dicembre 2006 relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel mar Mediterraneo e recante modifica del regolamento (CEE) n. 2847/93 e che abroga il regolamento (CE) n. 1626/94

³¹⁷ LR n. 11 del 22 febbraio 1993 "Tutela e sviluppo della fauna ittica e regolazione della pesca in Emilia-Romagna"

³¹⁸ LR 14 febbraio 1979, n. 3 "Intervento per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche"

Il Piano annuale degli interventi per l'anno 2008 ha visto, in particolare, la riconferma delle misure previste degli investimenti dedicati al "Miglioramento a bordo della sicurezza dei lavoratori", con particolare attenzione al finanziamento per l'adeguamento tecnologico delle barche di pesca.

In tale quadro sono state finanziate iniziative per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche, anche relativamente all'acquisto e al rinnovo delle attrezzature per la trasformazione e la lavorazione e la commercializzazione del prodotto pescato e al "Monitoraggio e alle analisi di settore" per complessivi € 4.101.470 di investimenti (per un totale di contributi pari a € 1.124.365,00), a cui si aggiungono 200.000,00 € per la ricerca.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, tramite il centro studi dell'**Osservatorio regionale dell'economia ittica**, nel corso del 2008 sono stati predisposti gli aggiornamenti del report per la pesca delle acque interne, in attuazione dell'art.16, "Esercizio della pesca", della L.R 11/1993⁵⁹ e del report per le marinerie, secondo indicatori che consentono di programmare lo sviluppo del comparto per un uso sostenibile delle risorse. Tali aggiornamenti servono a incrementare la banca dati e promuovere le priorità degli orientamento per la pesca e l'acquacoltura in previsione dell'applicazione del documento di programmazione Fondo Europeo per la Pesca (FEP) per il prossimo periodo di programmazione 2007-2013.

Nell'ambito dei fondi strutturali è in corso di ultimazione il programma **DocUP SFOP 2000-2006**. Nel corso del 2008 si è proceduto a terminare la quasi totalità dei progetti già avviati, al fine di conseguire il più efficace e pieno utilizzo delle risorse. Per quanto concerne l'annualità 2008 si è proceduto ad impegnare risorse sulla Misura 3.2 – Acquacoltura per € 352.884,67. Invece, per quanto concerne i pagamenti, relativamente alla quasi totalità delle misure SFOP 2000-2006, sono stati liquidati 136 progetti per un totale di € 9.436.153,12.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dei risultati conseguiti al 31 dicembre 2008, con l'attuazione del programma in oggetto.

Avanzamento DocUP Sfop 2000/2006 al 31/12/2008						
Misura	PROGETTI REALIZZATI			PROGETTI IN CORSO DI ULTIMAZIONE		
	PROGETTI REALIZZATI	INVESTIMENTO SOSTENUTO	CONTRIBUTO LIQUIDATO	PROGETTI IN CORSO	INVESTIMENTO AMMESSO	CONTRIBUTO CONCESSO
"PROTEZIONE E SVILUPPO RISORSE ACQUATICHE" - MISURA 3.1	1	347.000	347.000	- -	-	-
"ACQUACOLTURA" - MISURA 3.2	77	9.934.639	2.973.856	7	174.992	69.997
"ATTREZZATURE DEI PORTI DI PESCA" - MISURA 3.3	8	2.352.249	2.352.249	- -	-	-
"TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE" - MISURA 3.4	21	4.413.940	1.805.576	- -	-	-
"PESCA NELLE ACQUE INTERNE"- MISURA 3.5	1	9.653	5.792	- -	-	-
"PROMOZIONE E RICERCA DI NUOVI SBOCCHI" - MISURA 4.3	9	888.016	888.016	-	-	-
"AZIONI REALIZZATE DAGLI OPERATORI DEL SETTORE"- MISURA 4.4	15	933.253	933.253	1	198.174	198.174
"AZIONI REALIZZATE DAGLI OPERATORI DEL SETTORE"- MISURA 4.4	-	-	-	-	-	-
"MISURE INNOVANTI" - MISURA 4.6	4	130.411	130.411	- -	-	-
TOTALI	136	19.009.162	9.436.153	8	373.165	268.170

Il programma operativo italiano per il settore della pesca, cofinanziato dal FEP per il periodo 2007-2013, risponde all'obiettivo di garantire la sostenibilità economica, ambientale e sociale del settore pesca e acquacoltura al fine di ridurre lo sforzo di pesca e proteggere l'ambiente marino e, si articola su cinque assi prioritari.

Le Regioni e le Province autonome rivestono il ruolo di organismi intermedi in quanto gestiscono direttamente alcune misure e parte dei fondi assegnati al programma. Le Regioni sono responsabili a livello territoriale della programmazione, attuazione e certificazione delle operazioni ammissibili per le misure di competenza. Il programma copre l'insieme del territorio italiano e le regioni interessate hanno una assegnazione finanziaria dei fondi del programma, cui partecipano con propri fondi nella misura del 20% dell'ammontare della quota nazionale.

La RER, in qualità di organismo intermedio dell'Autorità di gestione nazionale del FEP (2007-2013) è responsabile della gestione dei seguenti Assi:

Tabella Piano finanziario FEP 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna

Assi	Stanziamento (€)
1. Misure per l'adeguamento della flotta da pesca	3.532.006,00
2. Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione	5.665.796,00
3. Misure di interesse comune	4.995.346,00
4. Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	1.387.574,00
5. Assistenza tecnica	356.810,00
Totale	15.937.532,00

La Direzione Generale della Pesca e dell'Acquacoltura (MIPAAF) che rappresenta l'Autorità di gestione nazionale in collaborazione con le Regioni, ha definito con l'accordo Multiregionale e con l'istituzione della Cabina di Regia nazionale, i criteri e le modalità di cogestione del FEP e sono in fase di completa definizione le procedure di gestione, i criteri di ammissibilità, i criteri di selezione dei progetti e le linee guida per la determinazione delle spese ammissibili ed il completamento degli schemi di bando attraverso i quali si attueranno le misure.

A tutt'oggi sono stati già definiti gli schemi dei bandi relativi alle misure:

- Asse 1 - misura 1.3 investimenti a bordo dei pescherecci e selettività;
- Asse 2 - misura 2.1.1 investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura;
- Asse 2 - misura 2.3 investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione;
- Asse 3 - misura 3.3 Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca.

L'approvazione dei restanti schemi di bandi saranno definite entro il 1° semestre 2009.

Sono in corso intese con il MIPAAF e le Regioni del Friuli Venezia Giulia, Veneto per definire un progetto strategico per l'Alto Adriatico, con la partecipazione alla Commissione Pesca dell'Euroregione adriatica per promuovere l'economia ittica dell'Adriatico.

Per quanto riguarda l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di rilascio delle concessioni di beni del **demanio marittimo e di aree del mare territoriale con finalità di pesca**, disciplinate dalla Delibera di Giunta n. 2510/2003, si è dato continuità alla situazione preesistente, attraverso il rinnovo delle concessioni già rilasciate in precedenza dalle varie Capitanerie di Porto e successivamente dalla RER. Si è inoltre completato l'iter istruttorio per il rilascio di ulteriori concessioni per viticoltura all'interno della Sacca di Goro e lungo il litorale di Marina di Ravenna. Sono state rilasciate poi tutte le concessioni per attività di mitilicoltura previste in accordo con la competente Capitaneria di Porto nell'area situata a Nord-est di Porto Garibaldi.

Di concerto con le associazioni di categoria si sta procedendo ad una rilevazione degli effetti dell'attuale assetto e dimensionamento delle concessioni per attività di acquacoltura, anche al fine di valutare eventuali rideterminazioni dei criteri adottati con la propria delibera n. 2510/2003³¹⁹. A tal fine è stata avanzata una proposta di delibera che prevede il blocco del rilascio di nuove concessioni fino al 31/12/2010, con esclusione di quelle rilasciate per attività di mitilicoltura.

³¹⁹ DGR n. 2510 del 9 dicembre 2003 "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale ai sensi dell'art. 3 comma 1 della L.R. 31/05/02 n.9"

Sono state realizzate, con successive determinazioni, 4 aree di nursery nella Sacca di Goro per la tutela delle zone di riproduzione spontanea delle vongole e nel corso del 2008 sono state autorizzate cinque campagne di raccolta del novellame.

In totale sono state prelevate 1525 tonnellate di novellame (61.024 contenitori del peso di circa 25 kg. cad. di prodotto), destinate al ripopolamento delle aree date in concessione. Con tale attività si è avviato il processo integrato per la valorizzazione di un prodotto che nasce, cresce e è pescato in una zona di nicchia come la sacca di Goro.

7. Centri Agro-alimentari e Mercati all'ingrosso

In attuazione delle finalità previste nell'ambito dell'istituzione della rete dei centri agro-alimentari e dei mercati all'ingrosso dell'Emilia-Romagna (D.g.r. 19 dicembre 2005, n. 2134³²⁰), nel 2008 è continuata l'attività di rilevazione dei prezzi all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli nei centri agro-alimentari di Bologna, Parma e Rimini e nei mercati all'ingrosso di Cesena, Piacenza, Reggio Emilia e Vignola.

Sono stati rilevati inoltre anche i quantitativi movimentati nel centro agro-alimentare di Bologna.

Nel 2008 è continuato anche il coinvolgimento della rete dei centri agro-alimentari e dei mercati all'ingrosso nel progetto Last Minute Market promosso dalla RER nell'ambito dell'Osservatorio dei prezzi e delle tariffe, con la prosecuzione e ampliamento del progetto, avviato nel 2007, denominato "Dino Manuzzi, un calcio allo spreco", che ha coinvolto il mercato ortofrutticolo di Cesena Pievesestina col recupero di prodotti ortofrutticoli non commercializzati a favore di associazioni caritative del territorio.

E' stato inoltre attivato il Last Minute Market - Harvest, per il recupero di prodotti agricoli sul campo da parte di un'Associazione onlus.

E' continuata poi l'attività di ricerca sullo stato di fatto delle diverse realtà mercatali che operano in regione avviata l'anno precedente. Detta ricerca è partita dalla rilevazione di dati e informazioni sullo stato di fatto dei centri agro-alimentari e dei mercati all'ingrosso, con l'invio di un questionario a ciascuna struttura.

Per quanto concerne il settore degli incentivi per la riqualificazione, la ristrutturazione e l'ammodernamento dei centri agro-alimentari e di mercati all'ingrosso si è provveduto alla definizione dei criteri per l'assegnazione dei contributi, con delibera di GR n. 1204 del 2007³²¹ e successivamente con deliberazione di GR n. 2244/08³²² è stata approvata la graduatoria delle domande presentate nell'anno 2008, assegnando e concedendo i seguenti finanziamenti:

- Centro Agro-Alimentare Bologna scpa Bologna	€ 206.690,36
- Gesturist Cesenatico spa – Cesenatico	€ 86.572,80
- Centro Agro-Alimentare Riminese spa Rimini	€ 306.736,84

8. Nomine di competenza regionale

In adempimento a quanto disposto dalla Legge 580/93 (e successive modifiche), la RER, per quanto di propria competenza ed in collaborazione con le segreterie generali delle CCIAA, ha posto in essere gli adempimenti procedurali necessari al *rinnovo dei Consigli Camerali* adottando i conseguenti atti necessari (decreti di rappresentatività e di nomina).

Sono state affrontate ed analizzate le questioni relative alla costituzione dei consigli camerali ed al controllo ed alla vigilanza esercitata sul sistema camerale alla luce delle modifiche apportate dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 374/2007³²³ (dichiarante l'incostituzionalità del potere ministeriale di decidere i ricorsi amministrativi avverso le determinazioni di costituzione dei consigli camerali dei Presidenti delle Giunte).

Allo stesso modo, sempre in raccordo con il sistema camerale ed in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 112/98⁴⁸, sono state elaborate le relazioni annuali sull'attività delle Camere di Commercio da inviare al Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato.

Con DGR n. 628 del 5 maggio 2008 sono stati nominati, in rappresentanza della RER, un componente il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente del Collegio sindacale del Centro Agro-alimentare e Logistica di Parma S.c.a r.l.

³²⁰ DGR n. 2134 del 19 dicembre 2005 "Istituzione della rete dei centri agro-alimentari e dei mercati all'ingrosso della Regione Emilia-Romagna"

³²¹ DGR n. 1204 del 24 luglio 2007 "Determinazione dei termini e delle modalità di presentazione delle istanze e dei criteri per la concessione dei contributi – modifica delibera G.R. 2162/1995"

³²² DGR n. 2244 del 22 dicembre 2008 "LR 24 aprile 1995 n.47. Approvazione della graduatoria delle domande. assegnazione e concessione dei contributi anno 2008 in attuazione della DGR n.1204/2007"

³²³ Sentenza della Corte costituzionale n. 374 del 27 febbraio 2007 Corte Costituzionale, Sentenza n. 374/2007, in materia di rappresentanza camerale dopo la riforma del Titolo V della Costituzione

Con DGR n. 629 del 5 maggio 2008 è stato nominato, in rappresentanza della RER, un sindaco supplente nel Collegio sindacale del Centro agroalimentare di Bologna S.c.p.a.

9. Area telematica

Il 2008 è l'anno centrale della Programmazione regionale in materia di ICT e società dell'informazione per il periodo 2007-2009, programmazione schematizzata nelle Linee guida del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2007-2009, approvate dalla Assemblea regionale il 2 maggio 2007.

L'attività si è quindi concentrata nella esecuzione dei progetti iniziati con il programma operativo 2007, aggiornato come illustrato più oltre nel programma operativo 2008.

Una delle attività principali, che segnano questa annualità, è quella della integrazione: tra enti, con la attivazione della Community Network E-R e la creazione delle Comunità tematiche, dove lavorano insieme (per tematismi) i responsabili informatici e di materia di tanti enti diversi. Questa azione ha come risultato finale la creazione di un vero sistema a rete tra gli enti, con standard e procedure condivise per tutto il territorio. Ma si è trattato anche di rafforzare la integrazione tra settori e tra diverse DG della RER: perseguendo questo obiettivo contiamo di fare del PiTER un vero programma Regionale, che partecipa a tutti i servizi che la RER produce e produrrà per cittadini ed imprese. In questo senso si dimostra rilevante il contributo di Lepida spa, che nel PiTER, e per sua missione, si occupa di fornire alla Regione e agli enti della CN-ER la rete ma anche i servizi infrastrutturali che abilitano tutti i cittadini della Regione a uguali servizi e uguali opportunità nell'era del digitale.

9.1 La governance

9.1.1 Community Network E-R

Nel 2008 tutto il sistema regionale ha agito per valorizzare e rafforzare il modello interistituzionale rappresentato dalla Community Network E-R, nato per permettere a tutti gli enti emiliano-romagnoli di avere gli stessi strumenti e le stesse opportunità per sfruttare i vantaggi che si accompagnano alla sviluppo della società dell'informazione e al dispiegamento dei processi di e-government.

La CN-ER nasce e opera per garantire questo fondamentale principio di equità, per valorizzare le vocazioni specifiche e diffondere le eccellenze maturate nei singoli territori, per massimizzare infine la realizzazione di servizi innovativi e l'uso di servizi infrastrutturali realizzati e gestiti a livello regionale da Lepida S.p.A.

La CN-ER, come descritto anche nel programma operativo 2008 del PiTER, è quindi il modello di governance con cui il sistema regionale ha voluto valorizzare il sistema di accordi e relazioni esistenti, confermando la forte coesione raggiunta in Emilia-Romagna e creando le condizioni tecnico-organizzative per l'attuazione del PiTER.

Lo sviluppo della CN-ER prevede la partecipazione attiva e coordinata di RER e enti locali a diversi livelli delineati dalla Legge Regionale 11/2004. Accanto al *Comitato Permanente d'Indirizzo e Coordinamento degli enti locali*, che corrisponde alla *dimensione politico istituzionale della CN-ER*, si sviluppano:

- la *dimensione strategico-direzionale*, rappresentata dal *tavolo tecnico regionale e tavoli tecnici provinciali per l'e-government e l'ICT*, che costituiscono il momento di sintesi delle esigenze e delle volontà del territorio nello spirito di massima integrazione tra le varie competenze e conoscenze settoriali;
- la *dimensione operativa*, concretizzata in un modello di *governo a rete*, che si fonda su due strumenti: la *rete di Program Management*, per assicurare la gestione coordinata dei progetti per tutto il sistema, a livello regionale e a livello locale e il *Sistema delle Comunità Tematiche*, pensato per supportare la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti nei progetti e creare un ambiente di condivisione e conoscenza e di valorizzazione delle migliori pratiche.

La definizione di questo modello e la costituzione della CN-ER in tutte le sue componenti e articolazioni rappresenta l'obiettivo raggiunto per il 2008.

In particolare tutti gli enti hanno individuato i referenti per i diversi ruoli e funzioni per la gestione e il governo del Sistema. Innanzitutto è stato formato il tavolo tecnico regionale - a cui partecipano i Direttori Generali dei 10 comuni capoluogo e delle 9 province, con il compito di esprimersi anche per tutti gli enti del proprio territorio - e dei rispettivi tavoli provinciali.

Ogni territorio provinciale ha inoltre identificato il Responsabile del dispiegamento a livello locale che, con il supporto del suo staff, ha il compito di governare gli interventi e coordinare tutte le attività per diffondere sul proprio territorio le soluzioni tecniche e organizzative frutto dei progetti. In questo disegno il territorio provinciale rappresenta l'unità di misura del dispiegamento, spetta infatti alle Province

aggregare ed esplicitare le aspettative e le iniziative dei territori che rappresenta, oltre che coordinare l'azione di dispiegamento.

Altro passaggio fondamentale è stato la formazione del Sistema delle Comunità Tematiche, strumento con cui favorire i processi di riuso, lo sviluppo e l'innovazione favorendo la realizzazione di azioni di sistema su tutto il territorio.

Le Comunità Tematiche vogliono favorire la massima partecipazione del territorio e agiscono secondo una logica a rete che coinvolge il livello provinciale e il livello regionale, attraverso le comunità locali presenti nei territori provinciali e le 14 Comunità Tematiche costituite a livello regionale. Queste ultime in particolare si confronteranno su molteplici temi: sistemi e servizi alle imprese, circolarità anagrafica e servizi demografici, territorio, catasto e fiscalità, edilizia, pianificazione, viabilità, accessibilità, comunicazione, co-design, misurazione.

Per ogni Comunità sono stati definiti i principali obiettivi in termini di gestione della conoscenza, riuso delle migliori pratiche e sviluppo dell'innovazione e tutti i territori e la Regione hanno individuato i membri – tecnici-informatici, responsabili dei servizi, esperti tematici – delle Comunità. L'identificazione dei referenti ha richiesto molti mesi di lavoro ma ora, solo nelle 14 comunità a livello regionale, afferiscono circa 200 persone delle nostre amministrazioni, provenienti da settori diversi e portatori di una molteplicità di saperi, pronti a partecipare attivamente allo sviluppo del sistema regionale.

Per supportare l'avvio operativo delle attività delle Comunità Tematiche - che rappresentano la chiave dell'innovazione della CN-ER - è stato progettato un percorso di affiancamento e supporto al cambiamento organizzativo basato su metodologie innovative (teatro d'impresa e creative problem solving) che ha l'obiettivo di consolidare la leadership delle figure di coordinamento e favorire la nascita e il percorso di crescita dei gruppi tematici e trasversali.

9.1.2. Il Centro di Alta Competenza

La LR 11/2004 non ha solo regolamentato i contenuti e le forme della programmazione su cui il sistema degli enti pubblici regionali si impegna per dare concretezza alla società dell'informazione regionale. La Legge si occupa anche di disegnare con puntualità la governance del Piano, concretizzata in massima parte nel 2007. Solo il Centro di Alta Competenza mancava all'appello, anche perché momento di sintesi tra dimensione programmatica e operativa e quindi conseguente alla messa a punto delle attività di Comitato Scientifico, Comitato Permanente di Indirizzo, Tavolo tecnico regionale, ma anche CN-ER e Lepida spa (le due componenti più direttamente coinvolte nella dimensione realizzativa dei Programmi operativi.)

E' stato costituito il Centro di Alta competenza³²⁴ cui è affidato un ruolo di forte coordinamento della dimensione operativa e di quella programmatica per supportare il Comitato permanente di indirizzo nel prendere le decisioni strategiche relative alla programmazione e agli investimenti in materia di società dell'informazione, nello specifico il PiTER e il Piano Industriale di Lepida spa. La relazione tra la programmazione e le aspettative del territorio trova nel Centro di Alta Competenza un ulteriore punto di contatto: infatti, con la Convenzione che ha dato vita alla Community Network dell'Emilia-Romagna il Centro di Alta Competenza viene ad assumere un ruolo importante anche nei confronti delle attività di dispiegamento sui territori, curando anche gli aspetti di interdisciplinarietà che sottendono ai diversi servizi e alla loro messa a sistema.

Partecipano al Centro di Alta Competenza - coordinato dal Direttore Generale a Organizzazione, Personale, sistemi informativi e telematica - il coordinamento del PiTER, il Comitato Scientifico, il Responsabile del Servizio Sviluppo dell'amministrazione digitale e sistemi informativi geografici, 2 rappresentanti del Tavolo tecnico regionale e-government e ICT e il Direttore di Lepida SpA.

9.2. Gli strumenti

La LR n. 11/2004 definisce le modalità di costruzione ed approvazione della programmazione regionale in ambito ICT: "Le linee di indirizzo del piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government definiscono, con periodicità di norma triennale, le strategie della RER, individuano le aree e gli obiettivi in coerenza con il documento di politica economico-finanziaria regionale, raccordano gli interventi in ambito regionale ai programmi comunitari e statali e costituiscono il quadro di riferimento per lo sviluppo della rete telematica e del sistema integrato regionale di servizi di e-government". Queste Linee Guida approvate dalla Assemblea legislativa, sono triennali, con specifici programmi annuali di attuazione approvati dalla Giunta. Al momento sono in attuazione le Linee guida del Piano

³²⁴ DGR n. 1019 del 7 luglio 2008 "Costituzione del Centro di alta competenza previsto dalla legge regionale n. 11/2004"

Telematico dell'Emilia-Romagna per il periodo 2007-2009, approvate il 2 maggio 2007 dalla Assemblea legislativa. La Giunta ha approvato i Programmi operativi 2007³²⁵ e 2008³²⁶.

9.2.1 PiTER- Programma operativo 2008

Nel programma operativo del 2008 hanno trovato attuazione 72 progetti. Di questi la maggior parte (44) erano iniziative in corso che proseguivano la realizzazione delle attività già programmate nel programma operativo 2007. Non mancavano anche nuovi progetti (20) che si sono aggiunti agli esistenti, in una logica di complementarità. Questo è dato dalla natura evolutiva del PiTER, che mira ad adeguarsi e ad accompagnare le mutate caratteristiche del contesto regionale.

Il programma operativo 2008 del PiTER vede la conclusione di circa 15 progetti (il dato sarà reso definitivo con il SAL di fine anno), che sommati ai 12 conclusi con il programma operativo 2007, porta a 27 il totale dei progetti del PiTER che hanno raggiunto gli obiettivi previsti.

Questo programma operativo registra l'incremento del numero di enti, oltre alla RER, che coordinano una o più iniziative del programma operativo 2008. Sono più numerosi i settori della RER, come pure sono maggiormente rappresentati gli EELL. Questo consenso, in nessun modo connesso all'erogazione di fondi o finanziamenti, descrive il PiTER come uno schema programmatico e di governo che acquista credibilità e fiducia. Nel Piano Telematico dell'Emilia-Romagna sono messi a sistema strumenti e risorse infrastrutturali ed applicative che abilitano interventi di sistema, su specifici settori, che altrimenti non sarebbero pensabili. Cooperazione e collaborazione si esprimono nell'attenzione a tutti i potenziali utilizzatori che viene posta nella progettazione e realizzazione dei progetti maggiormente strategici e destinati a tutto il territorio regionale.

Altra caratteristica è che il programma operativo 2008 ha orientato il proprio focus sui servizi di e-government intendendo, sia quelli erogati all'utente finale (cittadini e imprese) sia quelli offerti alle PA, come due facce di un unico sistema. Quindi registriamo uno spostamento della attenzione dalle risorse e dalle infrastrutture (abilitanti a ogni erogazione di servizio) ai servizi stessi.

La disponibilità della rete LEPIDA, la crescita di Lepida spa e della Community Network dell'Emilia-Romagna, la nuova struttura di governance del PiTER, sono il compimento di un percorso di evoluzione della società dell'informazione regionale che, partendo dallo sviluppo e il consolidamento delle infrastrutture tecniche ed organizzative, permette oggi di orientare l'attenzione e le risorse disponibili all'implementazione dei servizi.

Un aspetto cruciale nell'offerta dei servizi pubblici (on e off line) è rappresentato dalla disponibilità di dati certi ed affidabili accessibili a tutti i soggetti istituzionali che ne necessitano. Questa esigenza può essere superata implementando sistemi di **anagrafe** (territoriale, delle imprese, catastale, dei cittadini, ecc...) che mettano in relazione cooperativa tutti i soggetti competenti. Il programma operativo 2008 ha avviato interventi in questo senso per arrivare alla creazione di basi informative condivise che permettano di offrire servizi pubblici (on e off line) davvero a valore aggiunto su tutto il territorio.

In particolare, per quanto riguarda l'**Anagrafe della Popolazione e circolarità anagrafica** - vista l'evoluzione del contesto nazionale - si sta innanzitutto lavorando per rafforzare il sistema di comunicazione con il Ministero dell'Interno, rafforzando l'uso del protocollo INA-SAIA da parte dei Comuni e definendo le modalità di ritorno dell'informazione verso l'ente Regione per le proprie funzioni.

Sono state avviate le verifiche sia sull'architettura che sull'uso del sistema INA-SAIA da parte degli enti locali e si stanno verificando le esigenze di altre anagrafi (degli assistiti, degli studenti, etc...) nei confronti di questa attività, per permettere un miglioramento di tutto il set di dati a disposizione dei back office degli enti.

A livello di servizi infrastrutturali ricordiamo, tra i risultati del 2008, che il **Sistema di autenticazione federato su Lepida: FEDERA**-si è aggiudicato la gara per la realizzazione del sistema, che verrà reso disponibile agli enti entro la prima metà del 2009. Sono inoltre stati effettuati gli incontri per l'integrazione dei sistemi di autenticazione con il Comune di Modena e con l'Università di Bologna. Si è concluso lo studio di fattibilità dell'integrazione delle reti WiFi con FedERa ed è stato definito un documento di progetto/ linee guida per la realizzazione di reti WiFi ad accesso controllato tramite autenticazione FedERa.

Passi avanti anche sul fronte del **contrasto al Digital Divide**: si sono infatti conclusi i lavori nella Comunità Montana Parma Ovest dove il WISP locale (distributore della banda fornita da Enia) ha stipulato oltre 400 contratti su 700 preadesioni. Sono proseguiti i lavori nella Comunità Montana Parma

³²⁵ DGR n. 778 del 29 maggio 2007 "Programma operativo 2007 al Piano telematico dell'Emilia-Romagna 2007-2009"

³²⁶ DGR n. 601 del 28 aprile 2008 "Approvazione del Programma operativo 2008 al Piano telematico dell'Emilia-Romagna 2007-2009 e del Progetto del sistema a rete regionale"

Est con l'inclusione del progetto della zona S. Maria del Taro non prevista nel progetto originale. Sono proseguiti i lavori dello stralcio dell'Appennino Reggiano e avviati i lavori nella Valle del Tidone (PC) e nell'Appennino Modenese. Proseguono anche i lavori del progetto WiFi-Mountain delle Fondazioni Marconi e Del Monte con la dorsale verso Castel d'Aiano. Raggiunto l'accordo con la Provincia di Forlì-Cesena, per l'attivazione dei servizi ADSL sulla centrale di Dovadola. Sono inoltre stati resi disponibili i servizi commerciali di SIS-Sole nella Val Conca (RN).

Sempre sul *digital divide*, ma inteso come **divario di conoscenze**, nel PO 2008 è stato attivato il progetto e-citizen ER, che punta all'alfabetizzazione informatica delle categorie fin qui escluse dalla società dell'informazione: caratteristica del progetto è che, alla alfabetizzazione di base su internet, si aggiunge una azione di informazione e addestramento all'uso dei servizi *on line* erogati dagli enti locali, per aumentarne la conoscenza ma anche per sviluppare la cittadinanza digitale. Nel 2008 è stato costituito il tavolo di lavoro con le province ed è stata assegnata la gara per la organizzazione del percorso, che nel 2009 toccherà 4 province con il target di 1500 "allievi".

Sul fronte, caldo anche a livello nazionale, della **dematerializzazione** il programma operativo 2008 segnala che è stato costituito **PAR-ER: il Polo archivistico regionale** - In questo ambito e a supporto del Polo archivistico è stato espletato il bando di gara per l'affidamento della fornitura di servizi tecnologici documentali. Inoltre un'attività parallela è stata portata avanti dalla RER che ha coordinato i lavori di definizione, con altre Regioni, di un progetto interregionale sul tema della dematerializzazione (PRO.DE), approvato dal Comitato Permanente Sistemi Informatici.

Infine, sempre con l'obiettivo di incoraggiare e accelerare il processo di dematerializzazione, è stata acquisita, a vantaggio di tutta la Community Network Emilia-Romagna, delle ASL e degli Istituti scolastici di 1° e 2° grado, la tecnologia del Timbro Digitale che permette di trasferire gli attributi della Firma Digitale (autenticità, integrità e non ripudio) al documento stampato.

Il filone dei progetti interregionali è alimentato anche dal progetto **Catasto e Fiscalità** - che ha una sua linea di attività appunto a livello interregionale. Inoltre si è consolidato il partenariato interregionale SIGMATER (8 Regioni), con l'adesione di Sicilia e Calabria e sono in corso i processi di adesione di Puglia, Sardegna, Marche e Campania. Sono stati consolidati i servizi SIGMA TER sia per le componenti di interscambio Agenzia del Territorio-RER che nei confronti degli enti locali. E' stata presentata e diffusa agli enti CN-ER una prima bozza di accordo attuativo per la gestione condivisa dei Servizi SIGMA TER, del Data Base Topografico Regionale e degli strumenti informatici per la **Pianificazione urbanistica comunale** (Piano Strutturale Comunale-PSC, Piano operativo Comunale - POC e Regolamento Urbanistico ed Edilizio - RUE). L'accordo prevede anche la gestione di servizi integrati derivanti dai progetti nazionali ELI-CAT ed ELI-FIS come l'Anagrafe Comunale degli Immobili (ACI) e l'Anagrafe Comunale dei Soggetti, degli Oggetti e delle Relazioni (ACSOR), il monitoraggio dell'attività edilizia e il controllo dell'abusivismo. Questi strumenti sono cruciali per il supporto della gestione del territorio e per il contrasto all'evasione fiscale. Sempre in relazione alla realizzazione e rafforzamento dell'**Anagrafe del Territorio**, la costruzione del Database Topografico Regionale si è conclusa per oltre il 90% del territorio e costituisce un primo impianto realizzato in modo condiviso con gli enti locali e secondo le specifiche tecniche CNIPA. E' stata inoltre completata l'acquisizione, tramite specifico accordo con AGEA, di ortofoto di qualità multifunzione sull'intero territorio regionale ed assegnate le relative attività di aggiornamento delle entità del Database Topografico e del database dell'Uso del Suolo. E' stata infine completata la progettazione del sistema di gestione ed aggiornamento del Database Topografico Regionale in modalità cooperativa con gli enti locali.

Ultimo, ma non meno importante, è il settore della sanità, di cui per il programma operativo 2008 citiamo i risultati di due progetti. **Sanità On Line: SOLE** - è proseguita la attività di collegamento alla piattaforma SOLE dei medici di medicina generale. Collegati nel corso del 2008 1249 medici di medicina generale e/o pediatri di libera scelta (MMG/ PLS), aggiuntivi rispetto ai 1615 attivati al 31/12/2007; attivate 786 postazioni relative ad ambulatori aggiuntivi (segreterie o reinstallazioni) e 5 medicine di gruppo. Attivate 167 postazioni in rete orizzontale. Per la gestione della sicurezza acquisite 9.299 carte operatore, consegnate 783 carte ai MMG/PLS e 2.844 carte agli operatori sanitari, consegnate infine 2.000 firme alla AUSL di Bologna.

Sistema integrazione socio-sanitaria: SISS - Completata l'analisi e la realizzazione di alcuni aspetti rilevanti, emersi nei primi mesi di utilizzo del sistema informativo di monitoraggio dell'aspetto finanziario del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza. Per quanto riguarda il "profilo di comunità regionale della non autosufficienza", realizzato un sistema che a partire da una fonte di dati forniti dall'INPS

ricostruisce i risultati e permette il confronto degli stessi. Completata la macro analisi relativa alla definizione di processi verticali per l'acquisizione a livello regionale di dati relativi all'Assegno di Cura. Effettuata una indagine sulle funzionalità ed i contenuti informativi gestiti dagli applicativi utilizzati dagli Sportelli Sociali nelle varie realtà territoriali, per verificare le possibilità di integrazione con un set di dati minimo predefinito dalla RER.

ASSESSORATO AGRICOLTURA

1. Scenario e politiche strategiche di riferimento

Il DPEF 2008-2010 ha riconfermato, in analogia con le precedenti stesure, specifici filoni della governance regionale per consolidare il modello economico e sociale e fronteggiare, con le opportune misure, le diverse situazioni congiunturali.

Tra le varie priorità il DPEF ha indicato la tutela del territorio, la competitività e lo sviluppo del sistema economico regionale, nonché le qualità e le sicurezze

Purtroppo il 2008 è stato contrassegnato dalle prime avvisaglie e dal successivo rapidissimo acuirsi di una crisi economica "di sistema" a dimensione planetaria che impone a tutti i livelli politico - istituzionali un impegno straordinario per sostenere la tenuta e favorire il riassetto dei vari comparti produttivi.

Anche il settore agricolo - storicamente caratterizzato da profondi limiti strutturali difficilmente colmabili nel breve e medio periodo - ha risentito pesantemente di questa situazione che si è largamente sovrapposta alle difficoltà che già avevano caratterizzato le annate agrarie 2004, 2005 e, in parte, 2006.

In questo contesto la gestione degli strumenti di intervento disponibili - derivanti, in larga misura, dall'applicazione di normative comunitarie - ha assunto un ruolo sempre più rilevante, anche in relazione alla progressiva contrazione delle risorse nazionali destinate alla gestione di interventi di supporto e di sviluppo nel settore primario.

Il 2008 è stato anche caratterizzato dall'avvio della fase di piena operatività del programma di sviluppo rurale 2007-2013, approvato definitivamente dalla Commissione europea il 12 settembre 2007; le risposte ai bandi relativi ai diversi assi e misure hanno evidenziato, anche in relazione all'attuale congiuntura economica, una serie di aspetti problematici che saranno valutati in fase di revisione e di proposte di modifica del programma attualmente vigente.

Nell'anno di riferimento, inoltre, si è concluso l'importantissimo negoziato relativo alla verifica di medio termine della Politica Agricola comune (*Health check*) che sarà destinato a influenzare tutte le scelte dell'UE in campo agricolo dopo il 2013 ma che inizierà a produrre i primi effetti - con conseguenti modifiche di diversi strumenti di intervento, come nel caso delle quote latte, entro un breve intervallo di tempo.

Gli aspetti salienti della riforma riguardano:

- le quote latte, che saranno definitivamente abolite dal 2015, con un aumento progressivo annuale dell'1% dei quantitativi assegnati a ciascun Paese, nei prossimi cinque anni mentre per l'Italia, caratterizzata da una situazione produttiva particolarmente problematica è stato concesso un aumento un tantum del 5% nel 2009 al fine di coprire l'eccedenza strutturale;
- la modulazione obbligatoria, ovvero il passaggio del 5% delle risorse che transitano dal I° pilastro - interventi di mercato - al II° pilastro - sviluppo rurale - della PAC che sommate al 5% già in vigore dalla precedente riforma (RMT - revisione di medio termine), porta ad un valore di modulazione del 10% nel 2012 mentre ulteriori risorse per lo sviluppo rurale arriveranno dal taglio del 4% degli aiuti diretti percepiti dalle aziende che beneficiano di più di 300.000 € all'anno;
- le risorse della modulazione saranno utilizzati per misure volte a contrastare il cambiamento climatico, sostenere le energie rinnovabili, la gestione delle acque, la tutela della biodiversità, la promozione dell'innovazione e il potenziamento delle misure di accompagnamento nel settore lattiero;
- l'aumento del premio all'insediamento dei giovani agricoltori, che passa dagli attuali 55.000 € ai 70.000 €;
- la semplificazione della condizionalità ambientale, ovvero degli interventi obbligatori, necessari per accedere ai contributi comunitari, attuata mediante l'eliminazione di standard ritenuti non rilevanti e con l'introduzione, dal 2010, di nuovi vincoli in materia di tutela delle acque e del paesaggio agrario;
- l'eliminazione del *set aside* obbligatorio, ovvero della messa a riposo dei terreni per evitare fenomeni di sovrapproduzione;
- l'ampliamento delle possibilità di azione previste dall'ex articolo 69 del regolamento CE 1782/03, con misure che consentono agli Stati membri di intervenire nei settori con problemi nel limite del 3,5% degli aiuti diretti erogati ogni anno, con particolare riferimento agli interventi assicurativi agevolati, vietati dalla precedente normativa.

Alla luce di queste decisioni, l'Assessorato Agricoltura ha partecipato attivamente alla formulazione delle proposte nazionali nella fase di ridefinizione della normativa comunitaria ed ha attivato diverse collaborazioni con strutture esterne per valutarne le possibili ricadute sul sistema agro-alimentare

regionale e per definire tempestivamente le misure da adottare per utilizzare al meglio le nuove opportunità.

Questa fase di profonda evoluzione della Politica Agricola comune richiama l'esigenza di un costante confronto con le organizzazioni di rappresentanza del mondo agricolo regionale e con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, anche in previsione dei prossimi negoziati sulle prospettive del bilancio comunitario post 2013. Purtroppo, su quest'ultimo aspetto, si è riscontrata una crescente difficoltà di rapporto, particolarmente problematica nel momento in cui le Istituzioni sono chiamate a definire concrete risposte ai problemi indotti dalla recessione economica.

1.1 Il Programma di sviluppo rurale 2007-2013

Il programma di sviluppo rurale 2007-2013 della RER, approvato dalla UE il 12/9/2007 ed adottato dall'Assemblea legislativa nel gennaio 2008, si propone, come priorità generale, di indirizzare e integrare le risorse e gli strumenti disponibili a favore di uno sviluppo economico sostenibile in termini ambientali per garantire sia una maggiore competitività del sistema agricolo sia la necessaria coesione sociale a livello territoriale.

Nei primissimi mesi del 2008 l'Assessorato Agricoltura è stato fortemente impegnato, unitamente agli enti delegati e al partenariato, nella definizione delle procedure di attuazione, con particolare riferimento alla modalità di approvazione dei Programmi rurali integrati provinciali (PRIP), strumenti di programmazione sub-regionale preliminari alla emanazione dei bandi di tutte le misure del PSR, al primo stralcio del programma operativo dell'Asse 2 e dei criteri per la formazione delle graduatorie.

Alle Province, per promuovere un forte coinvolgimento dei diversi territori sulla base del principio di sussidiarietà, sono infatti demandate competenze rilevanti nella definizione e gestione di numerose linee di azione del PSR.

Nel corso del 2008, con riferimento ai vari Assi di intervento, sono state realizzate le seguenti attività.

1.1.1 Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Questo Asse - al quale sono stati assegnati 383 milioni di € di risorse pubbliche, pari al 41% del totale del PSR - si propone di sostenere le imprese in grado di creare reddito e di concorrere alla crescita dell'economia rurale, orientando le risorse allo sviluppo del settore agricolo, agroalimentare e forestale complessivamente inteso, assumendo la logica della progettazione integrata.

Nel corso dell'anno si è sviluppata la fase attuativa propedeutica alla piena operatività delle diverse misure.

In particolare:

- sono stati approvati i Programmi operativi delle misure 112 "Insediamento dei giovani agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" a seguito dei quali le Amministrazioni provinciali hanno proceduto a formalizzare i singoli avvisi pubblici; la presentazione delle domande di aiuto è stata avviata nel mese di aprile mentre nel corso dell'anno sono state perfezionate due successive graduatorie;
- sono stati approvati i Programmi operativi delle misure 111 - azione 1 "Formazione professionale ed azioni di informazione" e 114 "Consulenza aziendale" che hanno proposto un approccio operativo del tutto nuovo impostato sulla fruizione diretta del servizio, nell'ambito dell'apposito Catalogo verde, da parte degli imprenditori agricoli e, a seguito della conclusione dei vari adempimenti previsti, sono state perfezionate tre successive graduatorie che hanno consentito di erogare a circa 3.000 aziende agricole 1,7 milioni di € per la formazione e 600.000 per l'attività di consulenza aziendale;
- è stato approvato l'avviso pubblico a valere sulla Misura 123 azione 1 "Trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti allegato 1 del Trattato", finalizzata a sostenere il segmento agroindustriale; la presentazione delle domande di aiuto si è conclusa in maggio e nel mese in dicembre sono state predisposte graduatorie settoriali.

È stato definito il programma operativo della Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare", finalizzato prioritariamente al sostegno delle produzioni biologiche; a seguito dei successivi bandi territoriali è stato possibile approvare le graduatorie relative all'annualità 2008.

Si è inoltre lavorato sui documenti attuativi delle misure di forestazione produttiva 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste", 123 azione 2 "Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali"- delle cosiddette "Misure di sistema", 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie", 133 "Informazione e promozione dei sistemi di qualità alimentare" nonché dell'avviso pubblico per la presentazione di progetti di filiera.

Questi progetti rappresentano un approccio innovativo alle tematiche dello sviluppo rurale in quanto coinvolgono, in modo sinergico, numerosi soggetti nella realizzazione di un obiettivo comune.

I Programmi operativi relativi a questo complesso di misure sono stati approvati nel Comitato di Sorveglianza di novembre 2008; di conseguenza saranno posti in attuazione nei primi mesi del 2009.

Le risorse messe a bando per le misure contenute nell'asse 1 ammontano, nel corso del 2008, a 78,1 milioni di €, pari al 20,4% del totale disponibile per l'intero periodo di validità del PSR.

E' stata inoltre presentata la bozza di bando per la predisposizione del programma operativo della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie".

1.1.2 Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Relativamente all'Asse 2, nel corso del 2008, sono stati predisposti gli atti amministrativi relativi all'approvazione del primo stralcio del programma operativo d'Asse (POR) e dei criteri di formazione delle graduatorie. Questi atti hanno consentito di aprire i bandi per le Misure 211 "Indennità agli agricoltori delle zone svantaggiate nelle aree montane" e 212 "Indennità agli agricoltori delle zone svantaggiate nelle aree collinari", la Misura 214 "Pagamenti agroambientali", (Azioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10), la Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" (Azione 3) e la Misura 221 "Imboschimento dei terreni agricoli". A giugno si è coordinata l'attuazione dei Programmi operativi delle Misure 226 e 227 di specifica competenza della DG Ambiente. Per le rimanenti Misure dell'Asse 2 si è ritenuto opportuno rimandare l'approvazione dei rispettivi Programmi operativi al 2009, per non sovraccaricare ulteriormente gli enti delegati e Agreea dei conseguenti adempimenti amministrativi.

Il Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione ha predisposto il programma operativo della Misura 511 - Assistenza Tecnica approvato con DGR 21 febbraio 2008, n. 205. Le risorse pubbliche complessivamente impegnate per l'Asse 2 ammontano a 39,1 milioni di €, pari al 9,8% della disponibilità complessiva di 397 milioni di €.

1.1.3 Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

La Giunta ha approvato il programma operativo d'Asse documento indispensabile per definire le modalità di attuazione delle Misure e il presupposto per l'emanazione degli avvisi provinciali per la presentazione, da parte dei beneficiari, delle domande di contributo. Successivamente sono stati emanati tutti gli avvisi a gestione provinciale e regionale previsti dal piano. Negli ultimi mesi del 2008 sono state avviate le istruttorie tecniche che permetteranno di approvare le graduatorie e concedere i contributi entro aprile 2009. Le risorse pubbliche complessivamente messe a bando per l'Asse 2 ammontano a 39,1 milioni di €, per impegni agroambientali pluriennali che, nei prossimi cinque anni, si attesteranno su circa 100 milioni di € di contributi rispetto alla disponibilità complessiva di 397 milioni di €.

1.1.4 Asse 4 - Leader

Nel corso del primo semestre 2008 è stato approvato, contestualmente al bando per la selezione dei soggetti attuatori (Gruppi di Azione locale - GAL), il programma operativo d'Asse (POA) dell'asse 4 del PRS. A seguito della pubblicazione di tale bando sono pervenute alla regione cinque proposte di Piani di Azione locale (PAL) formulate dai cinque GAL che hanno partecipato al bando di selezione. Una apposita commissione ha valutato le cinque proposte ed ha formulato una graduatoria definendo contestualmente le risorse pubbliche che saranno destinate ad ogni singolo PAL in funzione della popolazione interessata dall'attività dei GAL che Tali risorse ammontano complessivamente ad € 47.727.273 di cui € 21.000.000 di quota comunitaria.

1.1.5 Programmazione finanziaria del PSR

Nei primissimi mesi del 2008 si è reso necessario rivedere, a seguito dell'approvazione dei PRIP e degli approfondimenti effettuati in fase di elaborazione degli strumenti attuativi, la ripartizione delle risorse pubbliche complessive destinate all'attuazione degli interventi per anno e per Asse e una suddivisione indicativa per Misura, il piano finanziario del PSR per il periodo 2007-2013.

Molte misure del PSR prevedono aiuti agli investimenti; di conseguenza si è ritenuto opportuno sviluppare sinergie con strumenti operativi di carattere attivati a livello regionale per agevolare, anche in questo particolare momento di difficoltà, l'accesso delle aziende agricole al credito. A questo proposito la RER ha sottoscritto con tredici Istituti di credito uno specifico accordo, denominato "Investiagricoltura", che prevede la concessione di crediti a condizioni particolarmente vantaggiose alle imprese che partecipano ai programmi regionali in agricoltura, come il PSR, il Piano di riconversione bieticolo, le organizzazioni comuni di mercato del vino e dell'ortofrutta.

1.2 Riconversione del settore bieticolo - saccarifero

Anche nel corso del 2008, gli effetti negativi della riforma della Organizzazione Comune di mercato (OCM) dello zucchero sono stati particolarmente rilevanti. La RER, che rappresentava circa la metà

dell'intera produzione nazionale è stata interessata da una drastica riduzione delle superfici investite e dalla chiusura di sei impianti di trasformazione sui nove attivi fino al 2005 ai quali, all'inizio della campagna saccarifera 2008, si è aggiunto quello di Pontelagoscuro. Questa situazione ha richiesto un continuo e attivo impegno da parte dell'Assessorato sia nelle sedi nazionali (Tavolo bieticolo-saccarifero, Conferenza Stato-Regioni, Comitato Interministeriale) che in quelle regionali per definire, con l'accordo di tutte le componenti della filiera, strategie condivise per arginare gli effetti negativi nel tessuto produttivo, economico e sociale della regione.

Nel corso del 2008 sono stati sviluppati gli indirizzi programmatici relativi alla riconversione degli stabilimenti, con particolare riferimento all'avvio di nuove filiere produttive, inclusa quella agroenergetica. L'utilizzo di biomasse di origine agricola per la produzione di energia potrebbe rappresentare, per il mondo agricolo, una valida alternativa alla coltura della barbabietola, consentire la riconversione dei siti produttivi dismessi e garantire l'occupazione dei lavoratori. La complessità dei problemi e la pluralità di interessi in gioco ha incentivato un'azione coordinata tra vari Assessorati regionali, al fine di utilizzare tutte gli strumenti disponibili in una prospettiva di coerenza con le politiche agricole, ambientali ed energetiche. Ai sensi del Regolamento (CE) 320/06, relativo alla riforma della OCM Zuccheri, è stato approvato uno specifico programma operativo d'intervento che ha permesso alle Province di emanare gli avvisi pubblici - corrispondenti alle misure 311 azioni 1 e 3 del PSR - riservati agli ex bieticoltori che, nel corso degli anni precedenti, avevano conferito bietole agli zuccherifici dismessi. Con tali avvisi sono state messe a bando risorse regionali, statali e comunitarie per complessivi € 5.000.000.

1.3 Attuazione nuova OCM Ortofrutta

Nel corso dell'anno, sono stati emanati i Decreti Ministeriali e le Circolari applicative relative alla regolamentazione (CE) sull'organizzazione comune di mercato (OCM) nel settore degli ortofrutticoli. Tra gli impegni previsti è stata predisposto il Piano Strategico Nazionale, e la Disciplina Ambientale alla quale le OP della RER hanno fatto riferimento per la predisposizione dei programmi operativi. L'attività si è consolidata grazie ad un costante lavoro nell'ambito della Conferenza Stato Regioni e la consultazione delle Organizzazioni dei produttori (OP) del proprio territorio.

I nuovi regolamenti, hanno sostanzialmente modificato la normativa che regola il settore dei prodotti trasformati (pomodoro, pesche, pere, prugne essiccate). È previsto il passaggio, dopo un periodo transitorio, da un regime di aiuto alla trasformazione ad un regime di aiuto disaccoppiato, calcolato cioè sull'azienda e non vincolato alla produzione.

Questa importante innovazione, entrata a regime nel 2008, ha richiesto un notevole lavoro di sorveglianza con tutte le componenti interessate per individuare eventuali criticità di gestione del "periodo transitorio" che si concluderà il 31/12/2010, nel corso del quale le produzioni potranno contare su una quota decrescente di aiuto alla trasformazione e su una quota di aiuto disaccoppiato.

1.4 Programma operativo regionale (POR) Leader+ 2000-2006

Nel 2008 sono state avviate le procedure di chiusura delle attività legate all'Iniziativa Comunitaria Leader+ in particolare è stato richiesto ai GAL, in quanto soggetti attuatori del programma, di concludere i loro progetti e di rendicontare alla regione le spese sostenute entro il primo semestre dell'anno.

Tutti e cinque i GAL hanno rispettato le scadenze indicate dalla Responsabile del Servizio Territorio Rurale, in quanto Autorità di gestione del programma Leader+, dimostrando una capacità ed efficacia di spesa che hanno permesso alla RER di certificare le spese sostenute alla Commissione Europea ottenendo un pagamento pari alla cifra massima rimborsabile (95% delle quota FEOGA) prima della presentazione dei documenti di chiusura definitiva del programma.

Le risorse pubbliche effettivamente certificate alla Commissione europea al 31/12/2008 sono state pari ad € 21.956.866,98, di cui € 10.101.903,58 di quota UE. La RER ha liquidato ai GAL i saldi anche dell'ultima annualità del programma. Oltre alle previste e codificate funzioni di Autorità di Gestione sono stati mantenuti collegamenti costanti con le strutture direzionali e operative dei GAL e la rete nazionale per la migliore riuscita del programma.

1.5 Informatizzazione e semplificazione amministrativa

1.5.1 Software rivolto alle aziende e uso del certificato digitale.

E' stato ampliato l'ambito di accesso alle procedure informatizzate tramite smart-card, introducendo la modalità nelle procedure di presentazione della denuncia di smaltimento degli effluenti zootecnici e in quella di attività biologica; si sono così poste le premesse architetture che confluiranno nel 2009, nell'ambito di una revisione complessiva del portale ermesagricoltura, in uno spazio dedicato alle

aziende agricole: "sportello dell'agricoltore". Il 2008 ha visto in questo ambito uno sforzo di progettazione volto a superare la fase sperimentale avviata precedentemente.

In un'ottica di maggiore efficienza ed efficacia è stato predisposto un software applicativo accessibile da internet rivolto direttamente alle aziende agricole che consente a queste di presentare la domanda per l'erogazione dello sgravio fiscale sui carburanti agricoli. L'importante novità introdotta da questa procedura è rappresentata dall'identificazione del soggetto richiedente attraverso il proprio certificato digitale rilasciato da un'autorità di certificazione. Si tratta di un percorso dotato di grande potenzialità e in grado di produrre risultati significativi sia sul fronte della riduzione della circolazione cartacea, sia soprattutto sul piano della semplificazione dell'azione amministrativa.

È stato realizzato, per la prima volta a livello nazionale, un programma guidato (UMA WIZARD) che consente alle 62.000 aziende agricole interessate all'acquisto di carburante agevolato di presentare online la domanda per la richiesta di carburante agricolo. Nell'anno 2008 si è conclusa la fase sperimentale che ha visto 20 aziende agricole presentare la domanda utilizzando questa opportunità.

1.5.2 Data Warehouse e PSR 2007 - 2013.

Al termine della fase di definizione dell'architettura del Data Warehouse è stata espletata la gara per l'individuazione del fornitore dei servizi di progettazione e sviluppo del prodotto che consentirà il monitoraggio fisico e finanziario, anche a fini di rendicontazione dell'attività svolta a livello comunitario, del PSR 2007-2013.

1.5.3 Settore vitivinicolo.

Alla fine del 2007, AGEA - organismo pagatore nazionale - ha deciso di operare una svolta significativa nella gestione della "base dati" che detiene le informazioni relative alle unità citate, le varietà coltivate ed a tutti gli elementi che contribuiscono a definire il cosiddetto "Potenziale viticolo" collegando questi elementi settoriali con il "fascicolo anagrafico dell'azienda", ormai da tempo fulcro di tutti i procedimenti amministrativi.

Il settore vitivinicolo è caratterizzato, rispetto ad altri settori produttivi, da una serie di procedure peculiari che, a titolo d'esempio, vedono il coinvolgimento, oltre ad AGEA, delle Camere di Commercio e delle cantine sociali. Questa nuova situazione ha posto la RER, nell'ambito della quale opera l'organismo pagatore regionale Agrea, di fronte a due alternative, ovvero lasciare la gestione del nuovo procedimento in capo ad Agea con la prospettiva di veder vanificati gli investimenti appena effettuati in materia di procedimenti del settore viticolo, con faticoso coinvolgimento delle Province, o portare "in casa" la gestione dei dati del potenziale viticolo. La scelta è caduta sulla seconda ipotesi e questo ha comportato non solo la realizzazione in tempi da record del software necessario alla gestione del potenziale, ma anche la gestione di tutte le relative conseguenze nei confronti dei procedimenti del settore. Il lavoro di supporto ai diversi adempimenti è tuttora in corso anche se gran parte delle emergenze sono state affrontate e superate nel corso del 2008.

1.5.4 Gestione del mandato.

In relazione al progressivo consolidamento del processo di informatizzazione e semplificazione amministrativa, sono emerse nuove esigenze di rapporto con il Servizio informativo agricolo regionale (SIAR) da parte di soggetti esterni - quali, nel caso del potenziale viticolo, le cantine sociali - con notevoli ripercussioni sull'organizzazione del sistema, in particolare sul rispetto delle norme che regolano la tutela dei dati (normativa sulla privacy).

Si è quindi manifestata una nuova esigenza, ovvero la necessità di dotarsi di uno strumento in grado di gestire la possibilità di accesso ai dati del SIAR, da parte di soggetti di varia natura, limitatamente alle sole aziende rappresentate. Questa esigenza ha condotto alla progettazione di uno strumento, convenzionalmente denominato "mandato" che dovrà consentire alle organizzazioni riconosciute di gestire agevolmente le varie attività afferenti all'incarico ricevuto dai propri rappresentanti od associati.

L'attività di sviluppo di questo nuovo progetto ha preso l'avvio nella seconda metà del 2008 e si sta sviluppando su due direttrici principali.

La prima, di carattere prettamente informatico, prevede l'intervento di modifica su numerosi software applicativi per introdurre il nuovo controllo che consenta ai soggetti abilitati di operare solo sulle aziende che hanno conferito il proprio mandato; la seconda, di tipo giuridico - amministrativo per definire sia gli strumenti che le modalità di riconoscimento delle organizzazioni, nonché la disciplina del loro operato.

1.6 Cooperazione internazionale

L'Assessorato ha proseguito e rafforzato il proprio impegno nell'attività di cooperazione istituzionale, partecipando, in partnership con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e con altre Regioni e organismi regionali, all'attuazione di tre progetti di gemellaggio amministrativo Twinning

approvati nel 2006 e nel 2007, che prevedevano essenzialmente il trasferimento, in qualità di esperti, di pubblici funzionari degli Stati membri presso le pubbliche amministrazioni di paesi candidati all'adesione all'UE o che con questa hanno stabilito rapporti di cooperazione:

- progetto con la Romania per l'avviamento di strutture adeguate a consentire l'utilizzo dei fondi comunitari per lo sviluppo rurale in seguito all'adesione;
- progetto con la Serbia per la costruzione di capacità istituzionale nell'ambito della Direzione Generale Fitosanitaria del Ministero dell'Agricoltura, delle Foreste e della Gestione Idraulica;
- progetto con la Croazia, per l'attivazione di un sistema di ispezione agricola coerente con le norme europee.

Si è concordata con l'Unità Tecnica locale del Ministero degli Affari Esteri a Sarajevo la partecipazione a un progetto da avviare nel 2009, finanziato dal Ministero stesso, per la formazione di quadri e dirigenti dei Ministeri dell'Agricoltura della Bosnia Erzegovina sul tema dello sviluppo rurale.

Con la Banca Mondiale, si è avviata, nell'ambito di un progetto di conservazione attiva dell'ambiente e di valorizzazione economica, attraverso lo sviluppo delle risorse locali, del Baviaanklopf e di Simangalis in Sudafrica.

È proseguita l'attuazione di progetti a titolo dell'iniziativa comunitaria INTERREG III, allo scopo di favorire il processo di scambio e di integrazione di esperienze e di buone pratiche fra Stati membri (progetto ANSER sul ruolo ecologico delle zone umide e progetto REGIOMOM sulla valorizzazione interregionale delle politiche di promozione della frutta e dei legumi).

È proseguita la partecipazione alle reti delle Regioni europee dei prodotti d'origine (AREPO), delle Regioni viticole europee (AREV) e delle Regioni ortofrutticole europee (AREFLH) ed è iniziata la partecipazione alla rete BEAN-QUORUM fra istituzioni interessate ai prodotti di qualità e all'agricoltura biologica.

Nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea si sono avviati contatti con AREFLH per la partecipazione a un progetto per l'eccellenza e la sicurezza dei prodotti ortofrutticoli e con la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per l'attuazione di un progetto sul ruolo ecologico delle zone umide per l'avifauna, entrambi nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea.

Si sono, infine, rafforzate le relazioni su temi specifici con paesi terzi, partecipando a progetti per l'integrazione fra sistemi produttivi del settore agroalimentare e si è sviluppata l'attività promozionale dei prodotti agroalimentari regionali condotta, in occasione di numerosi eventi e manifestazioni, in paesi europei ed extraeuropei.

Nell'ambito del progetto "Cinque Regioni", finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e rivolto al Sud America, l'Assessorato ha collaborato per realizzare azioni attinenti lo sviluppo della cooperazione nel settore agro-alimentare.

Anche per il progetto FOSEL, che interessa la Provincia di Buenos Aires, è stato fornito supporto tecnico per la definizione del piano operativo.

A livello europeo è proseguita l'attività di consolidamento dei rapporti istituzionali con Assia e Aquitania su temi di interesse comune. Una particolare attenzione è stata rivolta alle relazioni con l'India, a seguito di richieste di collaborazione degli stati del Punjab e Haryana per possibili sinergie sia nel settore tecnologico e agro-alimentare.

1.7 Condizionalità

Il regime di condizionalità, introdotto con la riforma della PAC, sottolinea la volontà dell'UE di perseguire l'obiettivo della sostenibilità ambientale e sociale dell'agricoltura. In tale ottica si prevede il rispetto di specifici impegni in tema di ambiente, sanità pubblica, salute degli animali e delle piante, igiene e benessere degli animali e di gestione dei suoli.

Tutti gli agricoltori che beneficiano dei pagamenti diretti previsti dal Regolamento (CE) n. 1782/03, a partire dal 2005, sono obbligati a rispettare la condizionalità per non incorrere nelle riduzioni o nell'esclusione dai contributi; pertanto il rispetto di tali norme coinvolge un elevato numero di imprese agricole regionali (50.000 circa) e una vasta porzione di superficie, pari a circa 1,12 milioni di ettari.

Il 31/12/2008 è stata approvata la DGR n. 2300. Il documento completa, con le disposizioni e le specifiche tecniche vigenti, l'elenco dei criteri di gestione obbligatori e delle norme quadro per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali (Bcaa), già stabiliti dal decreto ministeriale del 24 novembre 2008, relativo alla disciplina del regime di condizionalità dei pagamenti diretti della Pac.

L'Assessorato ha partecipato attivamente alla definizione delle norme comuni da applicare su tutto il territorio nazionale, confluite poi nel DM 24 novembre 2008 n. 16809. Successivamente tale quadro normativo nazionale è stato completato con le ulteriori norme vigenti in ambito locale indicate nella DGR

22/12/2008 n. 2300 che ha definito il quadro regolamentare per l'applicazione della condizionalità dal 1/1/2009.

1.8 Osservatorio agroalimentare e Rapporto sul sistema agroalimentare regionale

Come ogni anno nell'ambito delle attività dell'Osservatorio agroalimentare, nel mese di maggio 2008 è stato presentato il "Rapporto sul sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna", relativo all'annata agraria 2007. Il Rapporto è frutto del quindicesimo anno di collaborazione tra l'Assessorato Agricoltura e l'Unione regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna ed è realizzato dall'Istituto di Economia Agroalimentare dell'Università Cattolica di Piacenza, diretto dal prof. Renato Pieri, e dall'Osservatorio Agroindustriale della Regione, coordinato dal prof. Roberto Fanfani dell'Università di Bologna. Lo studio rappresenta un importante contributo alla conoscenza di un settore fondamentale dell'economia regionale, un utile strumento per gli operatori ed una guida per le politiche degli enti locali.

2 Politiche di sostegno, programmi e fonti di intervento

2.1 Agriturismo e multifunzionalità

E' stato approvato dalla GR il Progetto di legge "Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole" con il quale si adegua la normativa regionale alla nuova realtà socio-economica regionale e si recepiscono le disposizioni nazionali previste dalla L. 96/2006.

Il progetto prevede una nuova forma di agriturismo da svolgere all'interno dell'abitazione dell'imprenditore, regola l'attività di Fattorie Didattiche, introduce i Club di Eccellenza al fine di sostenere gli agriturismi di qualità e fissa norme cogenti sui controlli da svolgere presso le aziende con specifiche sanzioni economiche da applicare in caso di accertamento di infrazioni.

2.2 Interventi nel settore delle bioenergie

Nel corso del 2008 sono stati ultimati 5 impianti per la produzione di biogas ammessi a contributo sulla apposita graduatoria approvata nell'agosto del 2005. Gli 11 interventi giunti a conclusione hanno comportato un investimento complessivo di circa 3.700.000,00 €, per una potenza elettrica installata pari a 1.580 Kw. È proseguita, su tutti gli impianti, l'attività di monitoraggio i cui risultati consentiranno di perfezionare gli aspetti progettuali e gestionali degli impianti e migliorare, indirizzando i futuri contributi - ad esempio quelli previsti nell'ambito del PSR - verso tipologie di impianti caratterizzati da elevata efficienza e semplicità di esercizio. Nel corso del 2008 si è proceduto all'approvazione ed alla concessione dell'aiuto, pari a 4.700.000 €, spettante ai 5 progetti ammessi a contributo sull'avviso pubblico finalizzato alla produzione di energia da biomasse di origine agricola.

2.3 Interventi in materia di calamità naturali

Nel corso dell'anno 2008 è proseguita l'attività corrente che, come previsto dalle norme che regolano il Fondo di Solidarietà Nazionale. Per gli aiuti compensativi si è provveduto alla delimitazione delle aree colpite da sbalzi termici (Province Ferrara e Modena). Ad avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del D.M. di riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento, la raccolta delle domande sarà effettuata tramite un apposito programma informatico, aggiornato alle disposizioni normative vigenti, che consentirà alla RER e agli enti territorialmente competenti di gestire l'intero iter procedurale degli interventi delle domande di risarcimento. Si è provveduto alla liquidazione, a favore degli enti territoriali interessati, degli importi in conto capitale loro assegnati nel corso degli anni precedenti nonché alla erogazione, agli Istituti bancari, del concorso interesse attualizzato sui prestiti quinquennali. Questa attività ha interessato 754 operazioni per un importo complessivo di 16,7 milioni di € a cui corrisponde un contributo attualizzato di € 1,6 milioni. Per gli aiuti relativi al sostegno alla stipula di polizze assicurative nei confronti di danni provocati da calamità naturali, si è provveduto al controllo della documentazione ed all'invio al MIPAAF delle richieste relative agli anticipi ed ai saldi contributivi sulle polizze assicurative dei Consorzi di difesa - organismi deputati alla gestione del contributo - e alla definizione delle proposte di modifica ed integrazione al piano assicurativo nazionale sulla base di specifiche richieste delle Province interessate.

2.4 Interventi in materia di crisi di mercato

Nello corso dell'anno di riferimento AGEA ha provveduto al pagamento del contributo de minimis richiesto da questa regione (1.998 domande con un contributo ammesso di € 5.224.522). A tal fine sono

state integrate le informazioni riguardanti le istanze modificate od incomplete (codici bancari modificati, subentro eredi, superfici).

2.5 Forme collettive di garanzia nel settore agricolo

L'intero settore è stato interessato da importanti modifiche, a livello regionale, di carattere normativo. La GR ha infatti adeguato i "criteri attuativi" della LR 43/97, come modificata dalla LR 17/06, alle nuove esigenze di intervento legate al PSR 2007-2013 ed al programma operativo della Misura 121. È stato inoltre adottato il programma regionale di utilizzazione delle risorse recate dal bilancio 2008, assunta la determina di impegno e di ripartizione a livello dei Confidi operanti in regione. Nel programma annuale sono previsti così come stabilito dalla norma regionale, meccanismi di premialità nell'assegnazione delle risorse a favore dei processi di fusione tra gli organismi di garanzia.

2.6 Aiuti "de minimis" sui prestiti di conduzione a breve termine

Nel corso del 2008 è stato approvato il programma operativo per un aiuto "de minimis" sui prestiti di conduzione fino a 12 mesi. La dotazione finanziaria del programma è di 500.000 €; la concessione e la erogazione degli aiuti avviene per il tramite degli organismi di garanzia, a cui saranno attribuiti i fondi sulla base delle domande ricevute. La misura, oltre alla riduzione di un punto percentuale del tasso di interesse sui prestiti, contempla il rilascio della garanzia consortile ed è rivolta alle aziende attive nel settore lattiero caseario interessato dalla gravissima crisi di mercato del formaggio Parmigiano Reggiano.

2.7 Pacchetto finanziario

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività avviate negli scorsi anni riguardanti le iniziative attuate con il sistema bancario regionale per facilitare e migliorare le condizioni di accesso al credito da parte delle aziende agricole. Infatti, dopo la firma (anno 2007) della convenzione con le banche tesoriere per la utilizzazione di una parte del plafond di tesoreria (30 milioni di €) per il programma denominato "Investiagricoltura", nel corso del 2008 tale accordo è stato ulteriormente migliorato attraverso una intesa integrativa con la quale sono state convenute condizioni di accesso al credito di particolare favore per le aziende agricole che risultano ammissibili ad alcuni programmi regionali (PSR, ristrutturazione settore bieticolo-saccarifero e OCM ortofrutta e vino). Accordo e intesa integrativa sono stati successivamente estesi a buona parte delle banche operanti in regione.

2.8 Orientamento ai consumi ed educazione alimentare

L'attività del 2008 si è incentrata su alcuni temi considerati prioritari per il periodo 2006-2008, ovvero 1) la promozione del consumo di frutta e verdura; 2) la ristorazione collettiva pubblica; 3) l'informazione al consumatore. La RER ha destinato a questa attività € 900.000, di cui € 600.000 ripartiti tra le Province in base alla popolazione residente ed alla popolazione scolastica.

Nel corso del 2008 si è concluso il progetto *Frutta snack. Più gusto e più salute nelle scuole e nei posti di lavoro*, cofinanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito delle politiche a tutela dei consumatori, che prevedeva la collocazione di distributori automatici "salutari" all'interno di un campione di scuole e luoghi di lavoro con l'obiettivo di incentivare disponibilità, accessibilità e consumo, nelle scuole e nei luoghi di lavoro, di spuntini alternativi a base di prodotti freschi (frutta, verdura, yogurt, succhi) attraverso l'utilizzo del canale del vending, cioè dei distributori automatici. I risultati sono stati particolarmente positivi. Nel periodo di riferimento sono state acquistate 62.271 confezioni "salutari"; un questionario compilato da 500 adulti e 1.500 studenti ha evidenziato un giudizio fortemente positivo sull'installazione dei distributori automatici con prodotti a base di frutta e verdura fresca. Il 98% degli interpellati ha dichiarato di farne uso; il 53% almeno una volta a settimana e il 34% tre o quattro volte. La parte più rilevante del progetto è rappresentata dalla campagna informativa "Fresh Break", volta a far conoscere gli effetti positivi di uno stile di vita sano e per creare maggiore consapevolezza nelle scelte di acquisto e di consumo, realizzata attraverso il canale radio, quotidiani e Internet. Il progetto ha coinvolto ben 34.500 studenti delle scuole superiori che, in molti casi, hanno stabilmente sostituito agli snack confezionati normalmente presenti nei distributori automatici le confezioni a base di frutta e verdura fresca.

E' stata inoltre realizzata, in collaborazione con EFSA - Autorità europea per la sicurezza alimentare - ed Europass di Parma, la prima edizione del concorso per le scuole superiori "Comunica l'importanza di mangiar sano: sicurezza, qualità e corretta nutrizione", che ha coinvolto un centinaio di scuole superiori della regione. Carthusia edizioni ha pubblicato alcuni materiali divulgativi tra i quali è opportuno

segnalare i volumi "Conoscere per consumare meglio" e, in collaborazione con l'Assessorato Ambiente, "In forma e felice" che hanno registrato un buon successo.

Sul versante della ristorazione collettiva, in applicazione degli articoli 8 e 9 della LR 29/2002, nel 2008, nell'ambito dell'attività dello sportello informativo e del sito web www.sportellomensebio.it, attivati dalla RER e gestiti da PRO.B.ER, è stata realizzata un'indagine sugli oltre 300 Comuni della regione, per verificare lo stato di applicazione della legge stessa e la situazione dei servizi di ristorazione scolastica. I risultati dell'indagine sono stati presentati nell'ambito del convegno "Ristorazione collettiva sostenibile" svoltosi a Bologna il 28 novembre. Lo sportello ha svolto anche nel 2008 azione di supporto agli enti locali gestori di mense collettive nell'introduzione, nella ristorazione scolastica e ospedaliera, delle materie prime di qualità regolamentata, anche in sinergia con l'attività svolta da Intercent-ER e dall'Assessorato Politiche per la Salute.

Continua a crescere il progetto regionale Fattorie Aperte e Fattorie Didattiche, strumento fondamentale per l'attività di educazione alimentare. L'edizione 2008 dell'iniziativa "Fattorie Aperte" ha coinvolto 230 aziende agricole che adottano sistemi produttivi a basso impatto ambientale e/o realizzano produzioni tipiche e, nelle due domeniche dedicate a questo appuntamento, ha registrato circa 60.000 presenze.

Sono state accreditate come Fattorie Didattiche 330 aziende agricole che hanno accolto oltre 6.000 gruppi per un totale di 120.000 persone tra bambini, ragazzi e adulti. In collaborazione con Province e Dinamica s.r.l. è proseguita l'attività di formazione rivolta agli operatori delle fattorie didattiche ed agli insegnanti che realizzano attività di educazione alimentare con i propri studenti.

Il problema della sicurezza sul lavoro è particolarmente sentita nel settore agricolo e zootecnico, purtroppo caratterizzati da una notevole incidenza di infortuni, anche mortali, e da malattie professionali. In attuazione dell'accordo sottoscritto fra la RER e la Direzione regionale dell'INAIL in materia di sicurezza in agricoltura, sono stati affidati a qualificati enti di ricerca o a ditte emanazione di associazioni delle organizzazioni degli agricoltori i seguenti progetti:

1. definizione di un modello semplificato di Sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro applicabile nelle aziende di lavorazione, trasformazione, commercializzazione delle produzioni agricole;
2. predisposizione di materiale tecnico informativo utile agli interventi di adeguamento all'attuale normativa dei trattori agricoli;
3. indagine conoscitiva delle malattie professionali nelle aziende agricole con allevamenti;
4. realizzazione di un catalogo finalizzato ed orientato delle pubblicazioni e del materiale multimediale esistente in tema di sicurezza in agricoltura.

E' stato inoltre organizzato un convegno in occasione della manifestazione fieristica EIMA international 2008 sul tema "adeguamento dei trattori agricoli di vecchio tipo per il rischio di ribaltamento". L'Assessorato Agricoltura ha inoltre prodotto uno specifico CD Rom ,contenente una serie di indicazioni utili a definire una corretta valutazione del rischio nelle aziende agricole che ha riscosso un notevole interesse, anche a livello nazionale, tra gli operatori del settore.

2.9 Attività di controllo e verifica

Sul piano dei rapporti interistituzionali sono proseguite le attività di istruttoria per la espressione dei pareri regionali in materia di concessione dei marchi DOP e IGP e, nell'ambito dell'attività di qualificazione delle produzioni agroalimentari di qualità, si è conclusa l'attività di collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali e con le altre Regioni, finalizzata alla predisposizione di un D.M. di definizione delle procedure applicative per la gestione dell'iter di riconoscimento comunitario delle produzioni a DOP/IGP.

Sono invece proseguite le attività relative ai seguenti obiettivi:

- predisposizione di un Decreto Ministeriale di regolamentazione della produzione integrata a livello nazionale, in coerenza con le altre analoghe iniziative di livello regionale e comunitario;
- predisposizione di un Decreto Ministeriale di definizione di tutti i sistemi di qualità per le produzioni agroalimentari e relativi procedimenti di valorizzazione e controllo;

In Emilia-Romagna sono presenti circa 45.000 imprese agricole che hanno scelto di valorizzare le proprie produzioni aderendo ai diversi sistemi regolamentati per la valorizzazione, quali l'agricoltura biologica, le produzioni a denominazione di origine (DOP/IGP), i vini di qualità DOC/DOCG e le etichettature facoltative delle carni.

La RER garantisce, in collaborazione con il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, in particolare con l'Ispettorato centrale per il controllo della qualità, la vigilanza sui sistemi di controllo della corretta applicazioni dei Disciplinari delle produzioni di qualità. La vigilanza si concretizza nell'acquisizione, analisi e valutazione delle risultanze documentali dell'attività svolta dai 30 enti controllori e nell'attività ispettiva diretta finalizzata a verificarne l'operatività in campo, anche in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato.

Nel 2008 sono stati oggetto di attività di vigilanza, per l'agricoltura biologica, 9 organismi di controllo sui 12 operanti in regione, che controllano circa il 95% degli operatori, anche attraverso verifiche svolte presso il 1,5 % degli operatori biologici iscritti all'elenco regionale.

L'attività di vigilanza ha permesso di individuare alcune problematiche nell'applicazione dei piani di controllo da parte degli organismi incaricati che hanno portato all'emissione di 42 richieste di Azioni Correttive (28 irregolarità e 14 infrazioni). Non è stata emessa alcuna notifica di diffida per situazioni di "non conformità" giudicate particolarmente gravi ed in grado di vanificare l'attività di controllo e certificazione. Per le produzioni DOP e IGP l'attività di vigilanza si è concentrata sugli aspetti documentali del controllo svolto dagli organismi di controllo, anche con la finalità di uniformare l'azione di controllo svolta dai diversi soggetti abilitati a carico dei quali non sono state emesse richieste di Azioni Correttive, né segnalazioni all'Ispettorato centrale per il controllo della qualità relative a violazioni ricadenti nel D.Lgs. n. 297/2004.

In merito alla LR 28/97 "Norme per il settore biologico" è proseguita l'attività di gestione degli adempimenti previsti dalla normativa nazionale e comunitaria e iniziata la revisione per la messa a norma con le nuove disposizioni sugli aiuti di stato.

2.10 Qualificazione delle produzioni

L'attività del 2008 è stata caratterizzata, sul piano programmatico, dalla predisposizione delle osservazioni al "Libro verde" predisposto dalla Commissione europea sulla qualità dei prodotti agricoli. Con questa iniziativa l'UE ha inteso sottoporre la propria politica in materia di qualità dei prodotti agroalimentari ad una valutazione particolarmente approfondita, stimolando osservazioni e proposte da parte di tutti i possibili interessati, dai cittadini, alle imprese, alle istituzioni. La RER ha partecipato agli incontri dedicati alla preparazione di un documento nazionale e, nel contempo, elaborato e formalizzato direttamente a Bruxelles la propria posizione che, in estrema sintesi, prevede la richiesta di integrazione della normativa sulle denominazioni di origine, affinché sia resa esplicito il dovere degli Stati membri di tutelare *ex officio* tutte le denominazioni di origine riconosciute sul proprio territorio e non solo quelle nazionali.

L'Assessorato Agricoltura ha rimarcato anche la possibilità di ottenere registrazioni DOP e IGP in ambito più ristretto di quello comunitario, allo scopo di snellire le lunghe e complesse procedure per la registrazione attraverso l'autoregolamentazione. Si è inoltre proposto di dare seguito alle richieste di indicazione di origine delle materie prime nell'etichettatura di tutti i prodotti alimentari, con procedure e sistemi di etichettatura che non lascino dubbi ai consumatori.

L'elaborazione di questo complesso di proposte va inquadrato in una azione complessiva di rilancio delle produzioni di qualità, strategiche per il futuro della nostra agricoltura, per le quali non sono ancora state messe in opera le previsioni di intervento economico - in primo luogo sulla promozione - individuate fin dall'atto dell'emanazione della normativa vigente all'inizio negli anni Novanta.

Nell'ambito delle denominazioni di origine, si è proceduto con l'analisi delle domande presentate e con la redazione dei pareri di competenza della RER. Al momento, le DOP e IGP registrate che comprendono l'Emilia-Romagna nella zona d'origine sono 26; a queste vanno aggiunte le 6 in protezione nazionale transitoria, mentre altre 27 sono attestate a vari livelli della procedura di riconoscimento.

Nel 2008, attraverso un accordo fra Stato e Regioni, sono state fissate le procedure per giungere all'istituzione del sistema di qualità nazionale Produzione Integrata. Si tratta di un risultato assai interessante, al quale la RER ha contribuito con il peso della propria esperienza consolidata da decine di anni di attività. Le procedure previste dall'accordo sono state avviate con l'istituzione di tre gruppi di lavoro, che daranno seguito alle linee guida per la redazione dei disciplinari di produzione e dell'attività di controllo, sempre sotto la supervisione del Comitato nazionale.

Riguardo all'agricoltura biologica, sono state redatti gli atti che definiscono i criteri per la concessione dei contributi di cui alla LR 28/97, destinati all'assistenza tecnica e alla promozione. Tale atto dettaglia, in linea con la normativa comunitaria sugli aiuti di Stato, le attività che possono essere finanziate e le modalità attraverso cui il finanziamento viene disposto.

Con l'approvazione del Piano di sviluppo rurale è stato dato seguito alle procedure di finanziamento della misura 132, "Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare", che finanzia le spese sostenute dalle aziende agricole per la certificazione del sistema di qualità nazionale al quale partecipano (agricoltura biologica, denominazioni di origine, Qc). Le domande presentate nel 2008 verranno finanziate nel 2009.

Infine, proseguono le istruttorie per l'erogazione dei contributi alle imprese che, in attuazione delle LR 33/1997 e 33/2002, hanno ottenuto la certificazione del proprio sistema di gestione per la qualità (Iso 9000), del sistema di gestione ambientale (Emas) o, infine, del sistema di rintracciabilità (Uni 10939).

Nel 2008 sono stati erogati, rispettivamente, 460mila € per la LR 33/1997 e 1.400mila € per la LR 33/2002.

2.11 Le relazioni di filiera

Il D.Lgs. 102/05 "Regolazione dei mercati" definisce i soggetti economici nell'ambito delle filiere agricole ed agroalimentari (organizzazioni di produttori, forme associate di organizzazioni di produttori) e prevede strumenti operativi, quali intese di filiera e contratti quadro, per regolare i rapporti tra i soggetti medesimi e per accrescerne il vantaggio competitivo. In attesa che maturi la consapevolezza interprofessionale degli operatori per poter costituire vere e proprie organizzazioni interprofessionali, lo sviluppo di relazioni economiche integrate tra le diverse componenti della filiera (produzione, trasformazione e, dove possibile, commercio) ha rappresentato una delle priorità sulle quali ha lavorato l'Assessorato Agricoltura.

Nel corso del 2008, in Emilia-Romagna, sono stati conseguiti importanti risultati in questa direzione con la sottoscrizione di due importanti contratti quadro.

Il primo nel settore cerealicolo per il grano duro, realizzato con la partecipazione di Barilla per l'industria molitoria, di Società Produttori Sementi per l'industria sementiera e di tutte le organizzazioni produttori cerealicole della regione, oltre ad alcuni consorzi Agrari e cooperative. La quantità contrattata è di 100.000 tonnellate per la campagna cerealicola 2007/2008.

Il secondo contratto, di durata triennale, riguarda le patate da consumo fresco e coinvolge le due Organizzazioni di Produttori della regione, le principali cooperative agricole e la quasi totalità dei commercianti rappresentati dall'Associazione di categoria. Anche in questo caso le quantità definite sono pari a 100.000 tonnellate, circa il 40% della produzione regionale.

Tali contratti definiscono compiutamente i rapporti tra parte agricola ed utilizzatori, con particolare riferimento alla fornitura di prodotto, alle caratteristiche qualitative predefinite, ai premi qualità o alle penalizzazioni, ai tempi di consegna. Sono inoltre sottoscritti dei modelli contrattuali per i contratti bilaterali che, non potendo stabilire un prezzo fisso, stabiliscono comunque i riferimenti per la definizione dei prezzi.

2.12 Interventi in materia di zootecnia

2.12.1 Comparto lattiero-caseario

E' proseguita l'attività di coordinamento tra i vari enti ed organizzazioni coinvolti nella gestione delle "quote latte", assicurando anche il collegamento con le strutture nazionali (Agea e Ministero) mediante la partecipazione ad appositi incontri di lavoro. Di particolare rilevanza è stata l'attività inerente la verifica delle singole posizioni dei produttori in riferimento all'esigibilità delle somme dovute a titolo di prelievo supplementare e la conseguente attivazione delle procedure atte alla riscossione. A gennaio si è proceduto ad assegnare le quote derivanti dalla cosiddetta "riserva regionale", attribuendo circa 1.660 tonnellate di quota aggiuntiva a 75 produttori, già inseriti nelle apposite graduatorie.

Prima dell'inizio della nuova campagna lattiera (1 aprile 2008) si è provveduto all'invio ai 4.400 produttori di latte emiliano-romagnoli di una comunicazione relativa ai quantitativi disponibili per la campagna 2008/2009 e alla pubblicazione dell'Albo acquirenti di latte aggiornato, relativo a 381 operatori. Nel corso dei mesi estivi si è garantito il coordinamento delle Province nelle attività inerenti la riduzione o revoca di quota, che hanno portato alla comunicazione di 67 provvedimenti, con un recupero di quota pari a circa 3.026 tonnellate.

A seguito della grave situazione che da anni colpisce il settore del Parmigiano Reggiano, di grande importanza nel contesto agroalimentare regionale, sono state avviate diverse iniziative finalizzate ad individuare interventi a sostegno di questa filiera, da attuare sia nel breve che nel medio-lungo periodo.

Particolarmente intensa nell'ultimo periodo del 2008 l'attività di consultazione con i rappresentanti del mondo agricolo, del Consorzio di tutela e delle Province interessate, promuovendo anche specifici incontri con il Ministro.

2.12.2 Comparto Bovino da carne

Nel comparto produttivo della carne bovina, si è svolta la prevista attività di controllo presso le strutture di macellazione relativa alla classificazione delle carcasse dei bovini adulti e alla rilevazione dei prezzi di mercato dei capi abbattuti in applicazione della normativa comunitaria; tale attività, nel novembre 2008, è stata oggetto di un controllo da parte di una delegazione della Commissione europea che ha svolto una verifica presso alcune strutture di macellazione.

Nel corso del 2008 si sono ampliati i compiti di competenza regionale nel settore delle carni bovine.

Oltre all'attività di controllo sulla classificazione delle carcasse di bovini adulti, in applicazione della normativa comunitaria a livello nazionale, sono stati affidati alle Regioni i controlli presso i macelli relativi alla classificazione delle carni di bovini macellati sotto i 12 mesi di età (vitello e vitellone).

2.12.3 Comparto suinicolo

Sono state avviate alcune azioni previste dal protocollo d'intesa concordato dal tavolo della filiera suinicola nazionale, istituito presso il MiPAAF nel 2007. In particolare è stata attivata, la "Commissione unica prezzi", con sede a Reggio Emilia, composta dai rappresentanti delle varie componenti della filiera. Prosegue inoltre la attività di raccolta dati per la introduzione della classificazione delle carcasse dei suini macellati e del pagamento a peso morto, modalità operativa necessaria per rendere trasparente il mercato.

2.12.4 Comparto avicolo - Imballaggio uova

In seguito all'adeguamento della normativa nazionale e regionale relativa ai centri di imballaggio delle uova da consumo che prevede per la RER nuovi compiti autorizzativi e di controllo, nel corso del 2008 si è svolta una intensa attività presso i centri di imballaggio ubicati nel nostro territorio, per controlli relativi all'autorizzazione di nuove strutture e per le verifiche periodiche del mantenimento dei requisiti.

2.12.5 Igiene e qualità delle produzioni

Con riferimento al controllo delle epizootie è proseguita l'applicazione del Piano operativo regionale di attuazione di interventi finalizzati alla prevenzione ed al sostegno del settore ovino colpito da encefalopatie spongiformi trasmissibili - TSE - scrapie ovina, approvato dalla Commissione europea nel 2007. In particolare, si è proceduto alla concessione e al pagamento degli indennizzi previsti dalla Legge finanziaria 2003 quale aiuto, a favore degli allevatori colpiti negli anni passati, per la ricostituzione dei greggi durante il cosiddetto "periodo di ripristino". Va comunque sottolineato che, nel corso del 2008, non sono stati rilevati nuovi focolai di scrapie ovina e formalizzate nuove domande di aiuto da parte degli allevatori. Anche per quanto riguarda la BSE non si è registrato, nel corso del 2008, alcun caso. Nel 2008 si è conclusa l'attività del gruppo di lavoro interdisciplinare costituito in Regione per la formulazione di proposte tecniche relative alla gestione e al controllo dei rischi sanitari connessi all'allevamento del suino all'aperto - criteri di biosicurezza, e sono state approvate con DGR le relative linee guida.

2.12.6 Benessere animale

L'attività ha riguardato, in particolare, gli aspetti relativi all'applicazione della Misura 215, "Pagamenti per il benessere degli animali" del programma di sviluppo rurale 2007-2013 (modifica alla Misura e all'Allegato 2, violazioni e sanzioni, predisposizione e revisione dello schema di programma operativo di Misura per permetterne l'applicazione nel 2009).

2.12.7 Comparto apistico

Nel settore dell'apicoltura è continuato il confronto con gli enti territoriali e le organizzazioni agricole e dei produttori sulla proposta dei criteri e delle modalità di attuazione degli interventi previsti dal Documento programmatico nazionale di cui all'art.5 della L. 24/12/2004, n. 313 recante "Disciplina dell'apicoltura", che prevede azioni per l'ammodernamento dei laboratori di smielatura degli apicoltori (assegnati alla RER finanziamenti per un importo complessivo di circa € 250.000), prevedendo di dare definitiva applicazione mediante avviso pubblico nel corso del 2009.

2.12.8 Miglioramento genetico

Sono state promosse azioni a sostegno del miglioramento genetico del patrimonio zootecnico regionale. I fondi per la realizzazione delle attività, gestiti a livello provinciale, sono stati indirizzati principalmente allo sviluppo delle popolazioni autoctone presenti in regione, quali razze bovine Romagnola, Bianca Valpadana e Reggiana, cavallo Bardigiano, razze ovine Cornella Bianca e Appenninica e razza suina Mora Romagnola.

Proseguono, inoltre, le azioni di supporto per l'iscrizione di soggetti di Asino Romagnolo e Cavallo del Delta - che dal 2006 rientrano a pieno titolo nell'elenco di valenza nazionale e nella misura di aiuto specifica prevista all'interno del PRSR - al Registro anagrafico nazionale delle razze e popolazioni equine riconducibili a gruppi etnici locali.

È stata richiesta alla Commissione europea la reintroduzione della razza bovina Romagnola, momentaneamente esclusa per il superamento della soglia numerica prevista dalle norme, tra le razze autoctone a limitata diffusione che possono fruire dei contributi previsti dalla misura 214, Azione 5 "Agrobiodiversità. Tutela di razze autoctone a rischio di abbandono" del PSR.

Per quanto attiene l'attività di tenuta dei Libri genealogici delle razze zootecniche e lo svolgimento dei relativi controlli funzionali realizzata dalle Associazioni Provinciali Allevatori, si è avviato, nell'ambito della collaborazione tra Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e Regioni, un graduale percorso di contenimento della spesa e di riorganizzazione di queste attività e delle strutture che le svolgono.

2.12.9 Rilancio del settore ippicoltura

Nel corso del 2008 è stato avviato, d'intesa con il Comune e la Provincia di Ferrara, l'esame di un progetto complessivo per promuovere la valorizzazione e la qualificazione del settore ippico, e più in generale dell'area dell'ippodromo sito in Ferrara. A tale scopo, in ottobre la RER, la Provincia e il Comune di Ferrara hanno sottoscritto un'intesa che prevede, tra l'altro, l'impegno delle Amministrazioni firmatarie a ricercare soluzioni che coinvolgano capitale privato attraverso l'individuazione di soggetti cui affidare anche la gestione di alcune delle attività fino ad oggi svolte direttamente dal Centro Regionale di Incremento Ippico di Ferrara.

2.13 Servizi di sviluppo alle imprese

I Servizi di sviluppo alle imprese agricole e agro-alimentari hanno mantenuto, anche nel corso del 2008, una significativa rilevanza all'interno dell'intervento regionale; ad essi sono state destinate, nell'ambito del piano stralcio della LR 28/98 risorse pari a circa 11 milioni di €.

A livello procedurale è stata mantenuta e consolidata, anche per il 2008, la certificazione di qualità ISO 9001 di tutti gli atti connessi all'attuazione della LR 28/98.

E' stato inoltre predisposto e approvato³²⁷ dall'Assemblea Legislativa il "Programma poliennale dei Servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare".

2.13.1 Ricerca e sperimentazione

Alle attività di ricerca e sperimentazione in senso generale - organizzazione della domanda di ricerca, diffusione dei risultati, attività di ricerca e sperimentazione, partecipazione e progetti transnazionali - sono state destinate risorse complessive pari a circa 5 milioni di €. I progetti di ricerca e sperimentazione valutati positivamente e ammessi a contributo nel 2008, con riferimento alla sperimentazione, sono stati 17 per un impegno complessivo di un milione di €, cui vanno aggiunti 3,1 milioni destinati alla prosecuzione dei progetti di ricerca e sperimentazione già approvati negli anni precedenti.

Sono proseguite le attività di coordinamento dei due progetti di cui la RER è capofila nell'ambito dell'applicazione della L. 499/99 riguardanti il settore della frutticoltura post raccolta, per un importo complessivo di 225.000 € e il supporto al piano "Proteine vegetali" per un importo di 240.000 €. In aggiunta alle risorse già citate è stato emanato uno specifico bando per attività di ricerca e sperimentazione, relativo allo sviluppo di possibili filiere alternative a quella bieticolo-saccarifera, a supporto della riconversione degli zuccherifici dismessi a seguito della nuova OCM zucchero emanata nel 2005.

Sono stati stanziati 1,7 milioni di €, provenienti da fondi FEAGA, per progetti di ricerca biennali.

Sono continuate le attività del progetto di supporto alla filiera cerealicola, per un importo di 170.000 €, e le attività di ricerca nel settore fitosanitario.

Nel corso dell'anno di riferimento, infine, sono stati erogati 940.000 € a sostegno di progetti "strategici" relativi a diverse tematiche di interesse regionale.

2.13.2 Assistenza tecnica

Per quanto riguarda le attività di assistenza tecnica alle imprese, per tutti i settori (produzioni zootecniche, vegetali e assistenza tecnico-economica), sono stati trasferiti alle Province 3,5 milioni di € mantenendo elevato il livello delle risorse destinate agli ambiti provinciali.

Anche nel 2008 gli interventi di assistenza tecnica nel settore ortofrutticolo sono stati finanziati utilizzando esclusivamente risorse provenienti dalla OCM di settore (Reg. CEE n.2200/96).

I Servizi di sviluppo alle imprese agricole e agro-alimentari hanno mantenuto una significativa rilevanza all'interno dell'intervento regionale; ad essi sono state destinate, nell'ambito del piano stralcio della LR 28/98, risorse pari a circa 5,64 milioni di €.

Nel complesso, le attività relative al settore delle produzioni animali hanno mantenuto la connotazione di servizi finalizzati al miglioramento qualitativo delle produzioni di origine animale. Una quota rilevante delle risorse ripartite alle Province, pari a 850.000 €, è stata dedicata ad attività che hanno recepito, tra gli obiettivi prioritari, anche l'applicazione dei contenuti dei Regolamenti CE n. 852 e 853 del 2004

³²⁷ DAL 12/11/2008, n. 195

sull'igiene dei prodotti alimentari, divenuti operativi nel 2006. I progetti strategici relativi all'attività di supporto all'assistenza tecnica sono hanno richiesto un impegno finanziario di 430.000 €.

2.13.3 Attività di diffusione e trasferimento dei risultati

Il potenziamento delle attività di diffusione e trasferimento dei risultati, sviluppata principalmente attraverso gli enti organizzatori della domanda di ricerca ed in parte direttamente dall'Assessorato Agricoltura, rappresenta l'indispensabile corollario dell'attività di ricerca e sperimentazione per garantire una pronta ricaduta operativa dei risultati ottenuti. L'impegno regionale per la realizzazione di questo complesso di attività è stato di € 500.000 che sono stati destinati alla realizzazione di monografie e volumi specialistici, all'organizzazione di convegni, seminari tecnici, visite guidate, giornate dimostrative, mostre pomologiche regionali e nazionali. Una particolare attenzione è stata dedicata alla pubblicazione, nell'ambito della rivista regionale "Agricoltura" o di altre testate specializzate, di numerosi articoli divulgativi e di inserti monotematici.

Per migliorare le modalità di rapporto con il mondo agricolo si è dedicata una notevole attenzione anche al potenziamento di portali telematici sia di tipo "generalistico", quali il portale regionale *ErmesAgricoltura*, sia di carattere specialistico.

Il Servizio sviluppo del sistema agroalimentare, oltre alle tradizionali modalità di intervento, quali incontri, convegni e seminari su diversi temi, ha gestito direttamente numerosi interventi di carattere divulgativo e di approfondimento, utilizzando le pubblicazioni periodiche degli enti organizzatori della domanda di ricerca, la rivista regionale "Agricoltura", il mensile della Provincia di Bologna "Il divulgatore", altra stampa specializzata e diverse trasmissioni televisive. Significativa la partecipazione ad alcune importanti manifestazioni fieristiche di settore, quali *Macfrut* a Cesena e *Sana* a Bologna, nell'ambito delle quali i materiali e le iniziative regionali hanno riscosso un notevole successo.

Per rispondere con sempre maggiore efficienza alle esigenze iconografiche della rivista "Agricoltura" proseguita l'attività di aggiornamento delle immagini della diateca sia con l'acquisizione di immagini da professionisti sia con la realizzazione diretta di servizi fotografici; è continuata anche la digitalizzazione delle vecchie immagini.

2.13.4 Interventi a tutela della biodiversità

L'industrializzazione dell'agricoltura, la costante ricerca di nuovi traguardi produttivi ottenuti a scapito della qualità, le esigenze di standardizzazione proprie della distribuzione moderna, hanno praticamente annullato l'interesse economico per una parte rilevante della specie animali e vegetali che, negli scorsi decenni, caratterizzavano la nostra agricoltura. Questo immenso patrimonio, di conseguenza, è stato abbandonato a se stesso e destinato ad una scomparsa pressoché certa. La RER, unitamente a diverse Istituzioni scientifiche ed a privati particolarmente attenti a questo problema, ha avviato numerose iniziative per individuare e tutelare la "biodiversità" ancora presente sul nostro territorio.

Nel corso del 2008 sono stati approvati sia la LR 29/1/2008, n. 1, "Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario del territorio emiliano-romagnolo" sia i "Criteri di applicazione" della legge medesima. Questi atti hanno consentito l'istituzione della "Commissione tecnico-scientifica" e la conseguente razionalizzazione delle azioni di tutela e valorizzazione della biodiversità già avviate da diversi anni.

2.13.5 Qualità delle acque e tematiche di carattere agroambientale

E' stata dedicata una notevole attenzione agli aspetti di carattere agroambientale, con particolare riferimento alla corretta gestione dei reflui zootecnici ed allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili.

In materia di qualità delle acque, a seguito dell'emanazione del D.M. 7/4/2006 che, sotto il profilo legislativo, ha completato il recepimento della direttiva Nitrati, il Servizio Sviluppo del Sistema Agroalimentare in collaborazione con il Servizio Tutela e Salvaguardia della Risorsa Acqua ha predisposto:

- la Determinazione del DG Difesa del Suolo e della Costa n. 2184 del 4/3/2008 "Circolare esplicativa - Attuazione della DAL n. 96 del 16/1/2007" che contiene le linee guida operative, i parametri di riferimento per il calcolo del peso vivo allevato per specie/categoria, il quantitativo di azoto al campo prodotto per tonnellata di peso vivo allevato e la modulistica tipo da utilizzare per effettuare la "Comunicazione dell'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento";
- la DGR n. 2203 del 15/12/2008 "Misure di semplificazione per la presentazione della comunicazione sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento".

Al fine di semplificare le procedure è stato predisposto un applicativo per la presentazione via web della "Procedura di Comunicazione all'utilizzazione degli effluenti zootecnici", collegato con l'Anagrafe delle aziende agricole gestita dalla DG Agricoltura e in grado, tramite le funzioni di web service, di trasferire direttamente i dati al Sistema Informativo Ambientale provinciale e regionale.

Su iniziativa del Servizio Sviluppo del Sistema Agroalimentare è stata elaborata, in collaborazione con la DG Ambiente, la DGR n. 1255 del 28/7/2008 "Aspetti della normativa ambientale in relazione agli impianti di biogas di piccola o micro cogenerazione. Primi indirizzi agli enti locali per uniformare i procedimenti" che ha contribuito a chiarire una serie di aspetti autorizzativi relativi a impianti che, nei prossimi anni, saranno destinati ad assumere un rilievo crescente.

In materia di energia da fonti rinnovabili, oltre alla prosecuzione delle attività di ricerca e sperimentazione sulle principali matrici vegetali potenzialmente utilizzabili, è proseguita l'attività di monitoraggio, finalizzata alla individuazione delle soluzioni impiantistiche più efficienti e effettivamente rispondenti alle esigenze delle aziende agricole.

2.14 Difesa delle colture e dell'ambiente e settore fitosanitario

Per quanto riguarda le innovazioni tecniche per la difesa e il diserbo delle colture, sono proseguite le collaborazioni con il Centro Ricerche Produzioni Vegetali (CRPV) di Cesena ed istituzioni scientifiche regionali (Università di Bologna e Piacenza in particolare), nazionali ed internazionali per sperimentare e mettere a punto linee tecniche di difesa delle colture a basso impatto ambientale. Sono stati inoltre realizzati direttamente dalla struttura regionale programmi di sperimentazione sulle principali avversità parassitarie presenti nel nostro territorio. I principali risultati delle ricerche e delle sperimentazioni realizzate sono stati presentati attraverso specifici convegni e seminari organizzati in collaborazione con il CRPV che hanno visto complessivamente la presenza di numerosi tecnici operanti nel settore della protezione delle colture. Sulla base di tali risultati sperimentali sono state aggiornate le linee tecniche per la difesa integrata delle colture e il controllo delle infestanti applicate nei Programmi di Sviluppo Rurale e nei "Programmi operativi" delle organizzazioni dei produttori in applicazione al Reg. CE n. 1234/2007.

Con l'avvio del nuovo regolamento CE n. 1234/2007 e con la relativa possibilità di concedere aiuti diretti alle aziende agricole, è stata posta particolare attenzione all'armonizzazione di tutte le norme tecniche con quelle utilizzate per i PSR. In tale contesto particolare attenzione è stata rivolta agli effetti della direttiva 91/414 con la quale la Ue sta portando a termine la revisione delle sostanze attive impiegabili per la difesa delle colture dalle avversità parassitarie. Questo processo di revisione ha già comportato una profonda trasformazione nell'organizzazione dei programmi di difesa delle piante.

Grande attenzione è stata inoltre rivolta ai nuovi provvedimenti che la UE ha adottato in quest'ultimo periodo sull'uso sostenibile dei pesticidi, sull'armonizzazione dei residui dei prodotti fitosanitari e con un nuovo regolamento che è al centro di un intenso dibattito fra tutte le componenti del settore. Una notevole attenzione, è stata dedicata all'evoluzione dei prodotti fitosanitari utilizzabili nel settore agricolo a seguito delle frequenti modifiche normative introdotte a livello italiano ed europeo. Si è quindi intervenuti prontamente per adeguare i Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) adottati a livello regionale; è stata inoltre condotta un'intensa azione informativa al fine di tutelare il sistema produttivo da pericolosi fenomeni speculativi e diffusa una versione sintetica delle norme tecniche di difesa integrata particolarmente apprezzata dall'utenza regionale.

A livello nazionale si è operato e contribuito fattivamente alla stesura dell'aggiornamento delle "Linee guida nazionali di difesa integrata - 2009" nell'ambito delle attività del "Comitato Nazionale Difesa Integrata" ora "Gruppo Difesa Integrata" che opera nel contesto dell'applicazione del D.M. n. 2722 del 17/4/2008 (Sistema Nazionale per la qualità integrata delle produzioni). Il lavoro svolto si è concluso con la presentazione delle linee guida in una iniziativa organizzata dal MiPAF che ha coinvolto tutte le Regioni. Questo tipo di attività ha trovato pieno consenso da parte delle associazioni dei produttori e della Grande distribuzione organizzata che hanno individuato nelle linee guida nazionali un importante e strategico punto di riferimento per l'impostazione delle loro relazioni commerciali.

E' proseguita l'attività di perfezionamento e di messa a punto dei sistemi di previsione e di avvertimento delle principali avversità delle colture; nel corso del 2008 si è operato in particolare per automatizzare e quindi rendere più rapida la fase di elaborazione dei dati meteorologici sulla base dei quali vengono implementati i singoli modelli che prevedono lo sviluppo degli organismi nocivi.

Nell'ambito dei progetti interregionali sono proseguiti le indagini e gli studi sulla presenza di residui di prodotti fitosanitari nelle produzioni ortofrutticole, in stretto raccordo con le organizzazioni dei produttori ortofrutticoli che hanno consentito di valutare il comportamento residuale di diversi prodotti fitosanitari e di individuare le opportune modalità d'impiego da suggerire nell'ambito dei disciplinari di produzione integrata.

Il Servizio ha inoltre contribuito al lavoro svolto, a livello nazionale, per individuare modalità di contenimento di alcuni organismi dannosi alle cosiddette "colture minori" (orticole e mediterranee in particolare) le quali, a causa della limitata importanza economica, sono state scarsamente studiate.

Grazie all'impegno del Servizio Fitosanitario è stato possibile fornire al Ministero della Salute i risultati sperimentali necessari per estendere l'impiego di diversi prodotti fitosanitari su colture minori le quali, in

alcune realtà aziendali, assumono un ruolo importante anche per favorire lo sviluppo della multifunzionalità.

Sul fronte ambientale nel corso del 2008, sulla base delle iniziative portate avanti dalla RER, di concerto con altre Regioni del nord e in collaborazione con il Consiglio della Ricerca Agricola del MiPAF e le associazioni dei produttori agricoli e degli apicoltori, è stato possibile ottenere la sospensione cautelare dell'impiego dei neonicotinoidi e del Fipronil per la concia del mais, prodotti indicati, da diverse fonti, quali responsabili del grave fenomeno dello spopolamento degli alveari che, nel corso del 2008, ha ridotto del 50% la produzione di miele nazionale.

È proseguita l'attività istituzionale di controllo e certificazione dei vegetali e prodotti vegetali in importazione ed esportazione verso Paesi terzi, di controllo delle colture in campo, delle produzioni vivaistiche e sementiere, secondo quanto previsto dalle normative internazionali, comunitarie, nazionali e regionali in materia.

Notevole impegno e risorse sono stati dedicati all'attività di supporto e controllo della produzione di sementi e di materiale di propagazione delle piante da frutto, ortive e ornamentali con elevati standard sanitari e qualitativi, settori strategici per l'agricoltura regionale. L'attività si è articolata attraverso controlli tecnico amministrativi, ispezioni di campo, controlli ed analisi in laboratorio, per valutare gli aspetti di rispondenza genetica e dello stato fitosanitario dei materiali di propagazione prodotti nelle diverse fasi del processo. In particolare nel settore della certificazione delle piante da frutto nel corso del 2008 sono stati certificati 13.000.000 di portainnesti, 7.256.000 gemme, 3.500.000 astoni e 145.000.000 di piante di fragola.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio degli organismi nocivi dei vegetali nel corso del 2008 è stato rinvenuta per la prima volta nella nostra regione la "vespa del castagno" (*Dryocosmus kuriphilus*), un insetto esotico che potrà essere causa di gravi danni per questa coltura.

In ambito internazionale sempre più Paesi richiedono, come previsto dall'accordo sulle misure sanitarie e fitosanitarie del WTO, l'invio di dossier fitosanitari per poter svolgere l'Analisi del rischio fitosanitario (in inglese PRA), indispensabili per l'apertura di nuovi mercati e per predisporre accordi bilaterali coi Paesi importatori. Tale attività, indispensabile per agevolare l'esportazione dei prodotti ortofrutticoli emiliano-romagnoli verso Paesi terzi, è stata ulteriormente potenziata. In particolare nel corso del 2008 è stato sottoscritto dal MiPAF, con l'apporto fondamentale dei tecnici della RER, un accordo con la Cina per l'esportazione dei kiwi, e un accordo con Israele per l'esportazione di materiale di moltiplicazione di piante da frutto.

2.15 Promozione delle produzioni agricole di qualità

Anche per il 2008 le azioni di promozione delle produzioni agroalimentari a qualità regolamentata si sono attuate secondo due canali di finanziamento. Il primo ha riguardato la concessione di contributi ai Consorzi di tutela dei prodotti tipici, di promozione economica e dei consorzi od associazioni di produttori biologici, in collaborazione con altri enti ed organismi esterni specializzati in questo settore. Da registrare l'approvazione della revisione dei criteri applicativi per l'art. 3 della LR16/95. Il secondo ha riguardato l'implementazione di azioni di promozione sinergica delle medesime produzioni agroalimentari di qualità. Le cosiddette promozioni sinergiche hanno riguardato il mercato italiano con la partecipazione alle principali manifestazioni fieristiche a carattere nazionale ed internazionale e la partecipazione ed il sostegno di altre iniziative regionali e locali di grande interesse per la promozione delle nostre eccellenze agroalimentari. Le più importanti sono state *Vinitaly* a Verona, *Squisito!* a San Patrignano (RN), *SANA* a Bologna, il *Salone del Gusto* di Torino, *Skipass* a Modena ed *Enologica* di Faenza.

E' proseguita anche l'iniziativa di promozione delle eccellenze del territorio sulla costa adriatica con le iniziative di "Emilia-Romagna è un Mare di sapori", in collaborazione con i principali consorzi di valorizzazione e tutela, l'Enoteca Regionale e APT Servizi.

La promozione all'estero ha invece registrata la partenza dell'ambizioso progetto di promozione denominato *Deliziando*, voluto dall'Assessorato regionale all'Agricoltura, in sinergia con Unioncamere e il sistema camerale regionale, il Ministero per lo Sviluppo Economico attraverso il suo braccio operativo rappresentato dall'Istituto per il Commercio con l'Estero. Nei mesi di settembre ed ottobre si sono tenute le presentazioni alle aziende interessate e nel novembre si è tenuto a Bologna, presso Bologna Fiere, il primo incontro B2B con operatori esteri provenienti da 11 paesi.

L'attività di promozione ha inoltre interessato, in particolare, il Regno Unito e l'Irlanda, l'Austria e il Nord Europa, l'Est Europa e la Russia. Dal punto di vista operativo ci si è concentrati sull'incoming di operatori in regione, in visita alle principali manifestazioni fieristiche e presso le più significative realtà produttive.

All'estero ci si è focalizzati nella realizzazione di *Emilia-Romagna day* nelle principali città obiettivo, secondo un format che prevede un seminario informativo e la degustazione guidata dei prodotti in abbinamento con i vini prodotti da vitigni autoctoni regionali.

2.16 Interventi nel settore delle produzioni vegetali

2.16.1 Gestione OCM ex reg. (CE) 2200/96

Nel 2008 è proseguito, sia sensi del reg. (CE) 2200/96, che del reg. (CE) 1234/07 il sostegno finanziario ai programmi operativi finalizzati al miglioramento della qualità delle produzioni ed alla salvaguardia dell'ambiente. Alcune difficoltà gestionali, derivanti dalla contemporanea convivenza dei due regolamenti, sono state superate con il continuo confronto con il MiPAF, le organizzazioni dei produttori regionale e le loro rappresentanze nazionali. In questo contesto sono state attivate tutte le procedure amministrative di verifica riguardanti l'approvazione dei programmi operativi relativi alla attività da svolgere nell'anno 2009 e il pagamento delle competenze per un importo superiore ai 50 milioni di € per quanto riguarda l'attività svolta dalle OP nel 2008. Le attività di controllo sono state svolte in collaborazione con gli enti delegati per gli adempimenti relativi ai controlli tecnici ed amministrativi; contestualmente è stata avviata la procedura per la rendicontazione dei programmi operativi e per la gestione dei controlli da parte di Agrea.

Nell'anno 2008 il settore ortofrutticolo ha avuto un andamento complessivamente positivo, in alcuni periodi e per alcune produzioni quasi euforico, mantenendo e rafforzando il trend positivo che si era manifestato a partire dal 2006. Per contrastare situazioni non prevedibili di crisi, sono state comunque avviate le procedure per aprire i centri di ritiro dal mercato, per la programmazione ed il coordinamento dei controlli oltre alla raccolta e gestione delle domande di indennizzo secondo le procedure previste dalla normativa vigente; le operazioni di ritiro, anche se non si sono determinati picchi particolarmente significativi, sono state di fatto continue. Le produzioni ritirate dal mercato sono state destinate, in larghissima misura, ad iniziative di tipo benefico.

2.16.2 Interventi in materia di crisi di mercato

Nel corso dell'anno sono state avviate le nuove procedure per la gestione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi di mercato nel settore ortofrutticolo come previsto dalla nuova normativa comunitaria. In particolare si è prestata specifica attenzione alla destinazione del prodotto ritirato a fini di beneficenza in collaborazione con le organizzazioni produttori, con associazioni di enti benefici e con la facoltà di Agraria dell'Università di Bologna con la quale è stata ulteriormente sviluppata anche l'iniziativa denominata "last minut market". Nel 2008 la percentuale di prodotto destinato ad iniziative benefiche ha raggiunto il 77% delle 33.000 tonnellate di frutta ritirata.

2.16.3 Settore vitivinicolo

Nel settore vitivinicolo sono proseguite le attività funzionali all'aggiornamento dell'elenco delle varietà di vite idonee alla coltivazione in Emilia-Romagna (quattro nuove iscrizioni) ed il riconoscimento degli stabilimenti idonei all'elaborazione di mosti di uve rettificati con l'impiego di resine scambiatrici.

Particolarmente intenso, sia prima, sia dopo la pubblicazione del testo del nuovo regolamento del Consiglio e del testo applicativo della Commissione, è stato il confronto a livello nazionale sulle modalità per l'attuazione della nuova OCM, in attuazione della quale è stato redatto, al termine di un complesso lavoro di approfondimento, il programma nazionale di sostegno inviato successivamente all'esame della Commissione europea entro le scadenze previste.

Nel corso dell'anno sono state attivate le misure relative all'estirpazione con premio ed all'arricchimento; a livello regionale è stato approvato il nuovo piano per la ristrutturazione e riconversione vigneti. La gestione del potenziale viticolo regionale è stato inserito nell'ambito della anagrafe delle aziende agricole; ad esso è stato collegato, ed ulteriormente implementato il programma regionale per la gestione informatizzata dei procedimenti amministrativi. È stato inoltre concesso ai CAA regionali la possibilità di inserire le notifiche relative al potenziale direttamente nel programma, velocizzando e rendendo ancora più trasparente l'attività della P.A. nel settore.

E' proseguita, in collaborazione con il Servizio Informativo Agricolo Regionale (SIAR), l'elaborazione dei dati del potenziale viticolo e sono stati realizzati gli albi dei vigneti a DOC e DOCG e gli elenchi delle vigne IGT per tutte le denominazioni regionali in collaborazione con le Province e il sistema camerale.

2.16.4 Coesistenza tra colture geneticamente modificate e colture tradizionali

In materia di "coesistenza" tra OGM e colture tradizionali, il gruppo di lavoro tecnico tra regioni italiane per armonizzarne l'applicazione, ha implementato le "linee guida" specifiche approvate dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome.

La RER ha partecipato attivamente, in qualità di membro effettivo, al Comitato interministeriale che nel 2008 ha approvato i protocolli per la sperimentazione di Ogm relativi a nove specie vegetali..

La RER, inoltre, unitamente ad altre 39 Regioni di diversi Paesi comunitari, partecipa alla "Rete europea delle Regioni OGM-FREE", nell'ambito della quale ha portato avanti l'attività dei diversi gruppi di lavoro dei quali fa parte, in particolare sui temi delle problematiche connesse alla coesistenza tra colture transgeniche, tradizionali e biologiche, sull'approvvigionamento di prodotti "OGM free", sulla disciplina europea di impiego delle produzioni geneticamente modificate e sulla produzione di sementi non GM e sulla relativa disciplina.

2.17 Interventi nel settore delle Bonifiche

Nel corso del 2008 è stato predisposto il progetto di legge "Rideterminazione dei Comprensori di bonifica e riordino dei Consorzi", approvato con DGR n. 2304 del 22/12/2008 che, tra l'altro, prevede la riduzione dei Consorzi di Bonifica dagli attuali 15 ad 8. La redazione del progetto di legge ha richiesto, sul piano tecnico, un lungo lavoro di approfondimento per definire una proposta di nuova delimitazione dei confini comprensoriali sulla base di numerosi aspetti di carattere tecnico - organizzativo, quali le caratteristiche dei territori dominati, la struttura organizzativa dei Consorzi esistenti, i bilanci pluriennali, le caratteristiche delle reti irrigue e di bonifica e la collocazione degli impianti a servizio della rete di bonifica i quali, in diversi casi, non sono riconducibili ad un ambito territoriale "omogeneo". In questo contesto il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica ha contribuito - con la DG Ambiente e il Servizio Affari Generali e Giuridico - alla predisposizione del progetto di legge regionale partecipando ai vari "tavoli" di lavoro, fornendo valutazioni tecniche e informazioni circa le procedure adottate nel precedente riordino e dati tecnici e amministrativi degli attuali consorzi.

Nel corso del 2008 è continuata la gestione dei programmi di bonifica e irrigazione approvati dalla GR negli anni precedenti, affidati in esecuzione ai Consorzi di bonifica, e approvati a norma della LR 42/1984. Il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica ha predisposto la "Programmazione degli interventi di Bonifica e irrigazione" con particolare riferimento al riparto dei fondi per la manutenzione alle opere pubbliche di bonifica nonché i "Pronti interventi alle opere di Bonifica" necessari per garantire la funzionalità di strutture danneggiate da eventi calamitosi.

Infine, il Servizio ha provveduto all'approvazione di progetti inseriti in programmazioni approvate in anni precedenti, all'approvazione di progetti di pronto intervento e di progetti inseriti in programmi di protezione civile ed alla approvazione di stati d'avanzamento e di contabilità finali di interventi avviati negli anni precedenti. In particolare, nel corso del 2008, sono stati approvati 47 tra interventi e manutenzioni per complessivi € 8.387.107,33; sono stati avviati o hanno proseguito le attività dall'anno/i precedenti, 158 interventi per complessivi € 68.182.187,60 e sono stati ultimati n. 45 interventi per complessivi € 8.423.201,10.

Il Servizio ha inoltre gestito interventi di bonifica finanziati con somme stanziati dall'Agenzia regionale di Protezione Civile, in particolare quelli finanziati con le L 61/1998 e 226/1999.

Significativa è stata la gestione dei programmi di interventi di bonifica finalizzati a fronteggiare il fenomeno della subsidenza nei territori del comune di Ravenna e della provincia di Ferrara e la collaborazione con l'Agenzia regionale di protezione Civile per la predisposizione del Piano regionale di interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica che ha pesantemente caratterizzato il 2007 e il 2008.

Nel corso del 2008 si è concluso il progetto "Monitoraggio dei sistemi irrigui nella Regione Emilia-Romagna" predisposto dall'istituto nazionale di Economia Agraria e finalizzato alla raccolta degli elementi che caratterizzano l'intero sistema irriguo regionale. La RER, che ha coordinato il lavoro dell'Unione Regionale delle Bonifiche e di tutti i Consorzi operanti sul territorio, dispone oggi di importanti informazioni sul sistema irriguo regionale - in particolare dei dati relativi alle derivazioni dei sistemi irrigui, delle modalità di distribuzione dell'acqua e delle quantità di risorsa idrica effettivamente impiegata per le colture - che potranno essere utilizzati per una corretta gestione della risorsa disponibile sia ad uso strettamente irriguo che per fronteggiare crisi idriche che si ripresentano con crescente frequenza.

ASSESSORATO TURISMO E COMMERCIO

1. Promozione e commercializzazione turistica

1.1 La strategia del co-marketing all'interno della riforma della LR n. 7/1998.

Con l'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa della LR 6/3/2007, n. 2 "Modifiche ed integrazioni alla LR 4/03/1998, n. 7" è iniziato un percorso di ottimizzazione del sistema dell'organizzazione turistica regionale e di innovazione del sistema dei finanziamenti regionali alla promozione ed alla commercializzazione turistica. L'applicazione dei criteri attuativi della LR 7/98, approvati con DGR n. 917/2007 ha permesso, nel 2008, di aprire un nuovo percorso di collaborazione fra le Unioni di prodotto e le aggregazioni di imprese associate alle Unioni stesse. L'interazione tra promozione di comparto ed azioni commerciali è diventata effettiva non solo nell'ambito della condivisione delle strategie (e conseguente scelta di azioni, target e mercati), ma anche nell'ambito della costruzione dei progetti e della loro realizzazione.

La strategia del co-marketing, anche se in fase sperimentale, ha favorito l'attuazione di progetti capaci di integrare le azioni di promozione con quelle di commercializzazione turistica. Unioni ed imprese, ancor più legate dai progetti da realizzare in co-marketing, hanno intrapreso un nuovo percorso per ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie, per migliorare il posizionamento sui mercati esteri, con l'obiettivo di garantire un alto livello di competitività sia dal punto vista della qualità che dei prezzi.

Per perseguire al meglio gli obiettivi prefissati e per ascrivere a pieno titolo le politiche turistiche nell'ambito della programmazione strategica regionale, nel 2008 si è completato il lavoro di analisi e ricerca propedeutico alla redazione del **Programma turistico poliennale** che, come stabilito dall'art. 5 della LR 7/98 (e succ. mod.), è il documento che definisce la programmazione regionale per la promozione e la commercializzazione turistica.

1.2 La promozione e la commercializzazione turistica

La RER, nonostante l'assoluta assenza di risorse statali dedicate al settore turistico, ha mantenuto un costante e significativo impegno finanziario e, anche a fronte dei risultati conseguiti dai soggetti che fanno capo al sistema dell'organizzazione turistica regionale, ha aumentato gli stanziamenti per la promozione e la commercializzazione che sono passati da 16,6 milioni di € nel 2007 a **19 milioni di € nel 2008**.

Tali risorse sono state impegnate al 100% ed hanno permesso la piena realizzazione:

- del Piano Marketing 2008 di APT Servizi srl finanziato dalla RER con € 9.213.522,00. Il Piano ha permesso l'attuazione di progetti di promozione turistica per il mercato interno e, prioritariamente, per quello estero;
- dei Programmi di promozione turistica 2008 delle quattro Unioni di prodotto (UdP) cofinanziati dalla RER con un totale di € 3.154.434,00. I programmi di promozione delle quattro UdP hanno permesso l'attuazione di azioni promocommerciali a sostegno dei comparti "costa", "terme", "appennino" e "città d'arte", con una forte attenzione al mercato interno;
- del Piano di cofinanziamento dei progetti di commercializzazione turistica delle aggregazioni di imprese private aderenti alle UdP, realizzati in forma di co-marketing, così come previsto dal nuovo sistema di collaborazione tra UdP e imprese previsto dalla DGR 917/07. Il Piano è stato cofinanziato dalla RER con la somma globale pari a € 2.396.243,00 ed ha permesso l'attuazione di oltre 80 progetti di commercializzazione turistica con un investimento globale sostenuto dalle imprese pari a circa 10 milioni di €;
- dei Programmi Turistici di Promozione locale (PTPL) 2008 delle nove province cui la RER ha assegnato un budget globale pari a € 4.016.048, con un aumento di 850.000 € rispetto al 2007. L'attuazione dei nove PTPL ha garantito l'erogazione dei servizi di informazione ed accoglienza turistica gestiti attraverso gli oltre cento uffici IAT e UIT che operano sul territorio regionale;
- dei Progetti speciali di promozione turistica 2008, cofinanziati dalla RER con la somma di € 100.000,00 per l'integrazione e la destagionalizzazione del prodotto turistico; i tre progetti cofinanziati sono stati realizzati dai Comuni di Rimini e Comacchio e dalla Provincia di Reggio Emilia;
- dell'attività dell'Osservatorio regionale sul turismo relativa alle convenzioni 2008 sottoscritte con Unioncamere Emilia-Romagna e finanziate dalla RER con € 170.000,00.

1.3 Le professioni turistiche

La RER, per recepire appieno le disposizioni previste dal D.Lgs. 31/01/2007 convertito in L. 2 aprile 2007, n. 40 e precisamente dall'art. 10, ha approvato³²⁸ le nuove modalità attuative per il conseguimento della idoneità all'esercizio delle professioni turistiche di accompagnamento. Tale atto ha semplificato le procedure per poter svolgere le attività di guida turistica e accompagnatore turistico di chiunque sia in possesso delle lauree previste dalla citata L. 40/07. La RER ha provveduto a recepire le norme statali previa approvazione della LR n. 7/2008. Questa legge regionale risulta importante anche per l'identificazione, nell'ambito della professione di guida ambientale escursionistica, di specializzazioni che permettono di accompagnare turisti interessati ad escursioni in bicicletta, all'equiturismo, al turismo acquatico e subacqueo. L'obiettivo che la RER si è prefissata è stato quello di favorire i giovani laureati per l'accesso alle professioni turistiche e, contestualmente, di introdurre specializzazioni in grado di soddisfare le richieste di un numero sempre crescente di turisti interessati a prodotti molto specifici.

1.4 Valorizzazione dei compendi termali di Salsomaggiore e Castrocaro

Nell'ambito delle procedure previste dalla LR n. 8/99 ed al fine di sostenere la piena valorizzazione dei complessi termali di Salsomaggiore Terme e di Castrocaro Terme anche attraverso la ricerca di partner privati, è stato raggiunto un significativo obiettivo. Con l'approvazione della LR n. 10, art. 41, la RER è stata autorizzata a partecipare alla società risultante dalla fusione per incorporazione della società Terme di Tabiano spa nella partecipata società Terme di Salsomaggiore spa. La nuova società, denominata "Terme di Salsomaggiore e di Tabiano spa", è diventata una delle più importanti aziende termali italiane per le tipologie di servizi/prodotti termali offerti, per il numero di prestazioni erogate, per i fatturati.

2. Qualità aree turistiche

Come per gli anni precedenti, l'attività si è incentrata sul raggiungimento degli obiettivi definiti dal programma di servizio, e precisamente 1) progetti interregionali di sviluppo turistico L. 135/01; 2) progetti europei; 3) programmi speciali d'area (L. 30/96); 4) programma quadro GECO - turismo giovanile; 5) progetti regionali, speciali e finalizzati; 6) attività varie (studi, convegni, conferenze stampa, gruppi di lavoro, ecc).

2.1 Progetti interregionali di sviluppo turistico ex L. 135/01

L'attività lavorativa si è incentrata su diversi aspetti:

- Realizzazione delle varie azioni ed iniziative previste dai progetti esecutivi: studi e ricerche; progettazione ed organizzazione di manifestazioni, convegni, seminari anche a carattere internazionale; creazione di siti internet, pubblicazioni, materiali promozionali, servizi televisivi e radiofonici. Tra le manifestazioni organizzate direttamente dal settore, considerevole rilievo e impegno lavorativo hanno avuto: "Un Po di Musica", svoltasi nel mese di giugno nelle località emiliane dislocate lungo il corso del Fiume e la manifestazione "Incontri di Mare", svoltasi nelle località della costa nell'estate. Per queste, si è rilevato di importanza strategica il costante lavoro di concertazione compiuto con le amministrazioni provinciali e comunali interessate, con APT regionale, con ATER ed altre strutture private.
- L'attività ha comportato un notevole ed impegnativo lavoro di coordinamento, concertazione, organizzazione di incontri e seminari con i colleghi delle Regioni interessate dai vari progetti di cui la regione Emilia-Romagna è capofila, per definire le iniziative a carattere interregionale da attuarsi in forma comune e concordare le modalità degli aspetti amministrativi da attuare.

A tali azioni si è aggiunta, all'inizio dell'anno, la definizione e relativa predisposizione dei 7 nuovi progetti, poi presentati al Ministero per la concessione dei finanziamenti stanziati per il 2008, per un importo previsto di € 865.618,00.

E' proseguita infine la costante verifica delle possibilità di integrazione di attività tra progetti interregionali, europei e Programmi d'area regionali accomunati da tematiche simili, al fine di individuare le sinergie di interventi e ottenere la massimizzazione dei risultati nella ottimizzazione delle risorse finanziarie.

Per quanto attiene le azioni a carattere locale (di competenza propria regionale), la maggior parte di esse è stata completamente effettuata. Tra queste, oltre alle manifestazioni più sopra indicate, si segnala il completamento della banca dati interregionale e regionale, e del relativo sito internet, del

³²⁸ con DGR n. 298/08

Progetto "Paesaggi d'autore", che, dopo due anni di indagini, ricerche, studi, presenta ora un archivio sistematico di più di 1500 personaggi dell'arte, musica, letterature e cinema, e il suggerimento dei relativi itinerari turistici nei luoghi a loro correlati.

E' inoltre stato completato l'iter amministrativo del finanziamento concesso ad enti pubblici e imprese private nell'ambito dei Progetti interregionali "Malatesta e Montefeltro", "Fiume Po", "Appennino Tosco Ligure emiliano", "Mare e miniere di mare" per circa 4.000.000 €.

Permangono le difficoltà già riscontrate negli anni precedenti che riguardano, in particolare, la carenza di personale interno specializzato nelle varie materie affrontate dai progetti interregionali, alla quale si è supplito con il ricorso a collaborazioni esterne e la notevole difficoltà di integrare le procedure amministrative complesse, sostanzialmente differenti, ma sempre vincolanti, dettate dal programma Ministeriale, con quelle previste a livello regionale, e delle altre Regioni coinvolte.

2.2 Progetti europei

Nel 2008 sono state svolte numerose attività a livello locale ed internazionale per portare a completamento i seguenti progetti:

- **RURALTOUR** "Promozione turistica della crescita sostenibile del turismo rurale nell'area Cadses" che ha inteso promuovere forme imprenditoriali sostenibili di turismo rurale attraverso lo sviluppo di una strategia di marketing territoriale per il turismo rurale - per una spesa regionale complessiva di € 200.154,80 su un budget programmato di € 200.883,00;
- **GREEN LINK** "Spazi verdi periurbani" diretto allo studio e alla condivisione di principi di pianificazione territoriale e buone pratiche per il raggiungimento di una migliore qualità ambientale e per rafforzare la sinergia tra le aree urbane e quelle naturali - per una spesa regionale complessiva di € 89.876,21 su un budget programmato di € 90.000,00;
- **ADRIATIC SEAWAYS** "Le rotte dell'Europa Adriatica" che ha visto la sperimentazione di un modello innovatore di qualificazione dell'offerta turistica e di sviluppo del turismo sostenibile allo scopo di promuovere e valorizzare il patrimonio naturale, culturale e sociale delle città marinare del Mare Adriatico - per una spesa regionale complessiva di € 104.690,25 su un budget programmato di € 104.690,25.

Tali progetti hanno dato vita ad incontri, convegni, corsi di formazione, materiali promozionali ed una serie di strumenti appositamente ideati per valorizzare e diffondere l'immagine turistica dei territori considerati.

Per ciò che riguarda il progetto **MARIMED** "La pesca come fattore di sviluppo del turismo sostenibile", concluso nel 2006, nell'anno 2008 sono state trasferite le risorse FESR ai partner fino ad un ammontare pari al 95% dei fondi spesi. MARIMED è stato inoltre sottoposto al controllo di II livello da parte delle Autorità competenti. Quest'attività ha comportato la messa a punto del sistema di archiviazione e la supervisione definitiva di tutti i documenti contabili e amministrativi di progetto. Il controllo si è concluso senza alcun rilievo e con il riconoscimento di tutte le spese effettuate e della validità delle procedure attuate.

Nel 2008 ha avuto avvio il progetto **ERNEST** - "European Research Network on Sustainable Tourism" nell'ambito del VII programma Quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione, che ha l'obiettivo di sviluppare e rafforzare una struttura per il coordinamento di programmi regionali di ricerca sul turismo sostenibile, per il quale è previsto un finanziamento di € 103.960,00.

La RER inoltre ha deciso di aderire alla rete delle Regioni europee per un turismo sostenibile e competitivo "**NECSTOUR**", alla quale partecipano 23 Regioni europee, che si propone di individuare politiche e strumenti per consolidare una strategia di rete di destinazioni di eccellenza per un turismo sostenibile e competitivo.

Per la realizzazione degli obiettivi contenuti nel progetto Ernest e nella rete Necstour, diretti alla definizione di politiche turistiche sostenibili, è stato definito un tavolo di lavoro interdirezionale con l'obiettivo di creare una sinergia tra i diversi settori, sia in termini di comunicazione che di attività realizzate dalle singole direzioni. Particolare e costante impegno è stato dedicato alla progettazione di nuove proposte progettuali da candidare sui diversi bandi dei programmi europei Interreg e Life. Le attività sopradescritte hanno portato alle seguenti realizzazioni:

- per il progetto RuralTour "Promozione turistica della crescita sostenibile del turismo rurale nell'area Cadses": giornate promozionali di eventi nell'area pilota del progetto denominate "Rural Days"; pubblicazione di materiale informativo e guide turistiche;

- per il progetto GreenLink "Spazi verdi periurbani": attività di studio per la pianificazione territoriale di itinerari ciclabili, divulgazione e sensibilizzazione delle giovani generazioni attraverso la manifestazione Green Link Day; pubblicazione di materiale informativo e libro "Favole in bicicletta";
- per il progetto Adriatic Seaways "Le rotte dell'Europa Adriatica": l'evento "La rotta del sale", finalizzato alla valorizzazione turistica dell'antica tradizione romagnola di trasporto del sale e alla realizzazione di un percorso formativo strutturato in seminari e workshop; realizzazione della ricerca sulle antiche rotte dell'Adriatico e sulle barche storiche presenti in Emilia-Romagna e relativa pubblicazione e sito internet
- per il progetto Ernest "European Research Network on Sustainable Tourism": avvio delle procedure amministrative ed operative per la realizzazione del progetto.

Sono state inoltre presentate le seguenti proposte progettuali nei relativi bandi:

INTERREG IV C:

- K_Gov "Knowledge GOVernance" che ha l'obiettivo di valorizzare e rafforzare i modelli di sviluppo delle PMI turistiche del Mediterraneo mediante l'analisi e la comparazione di best practices da replicare e condividere tra più sistemi turistici intraeuropei in qualità di Lead Partner.

MED:

- Mari-net "The network of sustainable coastal tourist destinations in the Mediterranean area" con l'obiettivo di diversificare e riqualificare l'offerta turistico-ricettiva dei paesi aderenti ed una sua specializzazione in alcuni target di mercato quali: turismo naturalistico-ambientale, turismo responsabile e turismo scolastico - giovanile in qualità di Lead Partner.
- Links Urban "Rural alliances in the Mediterranean Polycentrism" per sviluppare sinergie economico turistiche tra le aree urbane e l'hinterland circostante, per facilitarne la fruizione e l'accesso migliorandone l'efficienza dei servizi e la qualità della vita urbana in qualità di Partner.
- Coasts in crisis "Strategic Regeneration of highly urbanized Mediterranean Tourist Coasts" diretto al miglioramento della competitività delle imprese turistiche dell'area attraverso il potenziamento della fruizione di risorse naturali, culturali, e del patrimonio, in un approccio integrato tra pubblico e privato in qualità di Partner.

CENTRAL EUROPE:

- Force "Flatland/Fostering Rural Culture development in Europe" diretto alla creazione di un unico sistema di itinerari tematici e centri (musei, centri di informazioni, case rurali) integrati e collegati in una rete transnazionale comune nell'area dell'Europa centrale in qualità di partner.

SUD EST EUROPA:

- In-depth CARE "Tourist care through a correct and quality information" finalizzato alla creazione di un sistema transnazionale di sviluppo dell'ospitalità delle aree urbane. In particolare con questo progetto si vuole divulgare e perfezionare un modello metodologico per la rilevazione del livello di accessibilità dei servizi e delle strutture che la città offre ai cittadini ed ai turisti.
- Ruraltourinnov "Development of new products and approaches in rural tourism and establish an innovative network of SMEs" che si propone la creazione e la valorizzazione di itinerari storico-culturali, gastronomici, naturalistici sostenibili ed usufruibili anche attraverso tecnologie informatiche avanzate. L'obiettivo è di favorire un approccio rispettoso delle risorse in funzione di una crescita delle piccole e medie imprese turistiche del territorio in qualità di partner.
- Innetour "Innovation and technology in tourism - networking, training and technology transfer platform" per la creazione di una rete di centri turistici per l'innovazione tecnologica nel turismo attraverso la definizione di strategie condivise per incoraggiare l'avanzamento tecnologico delle industrie turistiche in qualità di Partner.

LIFE

- Ecoroutour "Turismo rurale ambientalmente compatibile in aree protette per uno sviluppo sostenibile a zero emissione di gas ad effetto serra" per promuovere flussi di turismo diversificati, incrementando il turismo rurale a basso impatto ambientale nelle aree naturali protette, in qualità di Lead Partner.

2.3 Programmi speciali d'area (L. 30/96)

Come per gli anni precedenti, è proseguita l'attività di gestione tecnico amministrativa dei progetti relativi alle azioni progettuali di interesse turistico comprese nei seguenti Programmi d'area:

Città della Costa 1 e 2 - Valle Reno - Val Tidone e Va1 Luretta - Fiera di Rimini - Basso Ferrarese 1 e 2 - Distretto ceramico - Parco della salute - Foreste Casentinesi - Area Cispadana - Valle Sillaro - Po Fiume d'Europa. L'attività svolta, attraverso anche il costante contatto con le amministrazioni interessate (Province e Comuni) ha portato non solo all'accelerazione delle procedure di liquidazione dei

finanziamenti, ma soprattutto alla soluzione delle numerose problematiche insorte nella gestione dei finanziamenti stessi. Elemento di forte criticità è dato dalla mancanza di rispetto delle scadenze stabilite dai vari Programmi d'area per la presentazione dei progetti esecutivi da parte delle amministrazioni coinvolte, che comporta, come già evidenziato, l'immobilizzazione, in alcuni casi da più di 10 anni, di ingenti somme di risorse regionali. Non meno grave risulta il ritardo nella realizzazione di opere che, al momento della definizione dei Programmi d'area, furono ritenute strategiche anche per lo sviluppo del turismo della zona interessata.

2.4 Programma quadro GECO - Turismo giovanile

A seguito della approvazione dei due progetti di competenza dell'Assessorato Turismo, "Terre alte-Alto mare" e "Ricettività giovanile" inseriti nel Programma quadro GECO - Turismo giovanile, approvato e finanziato dal Ministero per le Politiche giovanili, si è provveduto a dare avvio alle attività ed iniziative da essi previste.

Per il Progetto "**Ricettività giovanile ed ostelli**", l'incarico conferito all'Università di Ferrara per la realizzazione di uno studio di progettazione tecnico-economica di un ostello-tipo, basato su concetti di sostenibilità e risparmio energetico, si è completato nel corso dello stesso anno, così come stabilito dall'accordo.

Il progetto "**Terre alte alto mare**", di durata triennale, ha comportato invece (per la sezione "Alto Mare") una intensa attività di concertazione con i circoli velici, associazioni ed organizzazioni varie del settore sport velico della costa dell'Emilia-Romagna. Tale lavoro ha portato alla creazione del Protocollo d'intesa "Alto Mare", sottoscritto, al momento, dalle realtà della costa nord (fino a Cervia). Negli ultimi mesi dell'anno si è provveduto ad iniziare il coinvolgimento della restante parte della costa.

Tale protocollo d'intesa ha prodotto un primo immediato ed importante risultato: quello di fare dialogare i diversi soggetti impegnati nelle varie organizzazioni veliche, che prima dell'avvio del progetto avevano realizzato attività simili senza alcun collegamento. Si è potuto così definire, per il 2008, un unico programma concertato di iniziative veliche (regate, veleggiare, iniziative di divulgazione, seminari, eventi speciali) indirizzate ai giovani, che ha prodotto già buoni risultati, nell'obiettivo di promuovere la costa emiliano-romagnola quale territorio particolarmente indicato per lo sviluppo di turismo velico.

Per la zona montana del comprensorio del Cimone, coinvolta dal progetto per la sezione "terre alte", il lavoro di definizione del programma di interventi è stato relativamente più semplice, data la esperienza e professionalità dell'unico interlocutore (Consorzio Valli del Cimone).

Permangono difficoltà di tipo amministrativo dovute alle tempistiche di assegnazione dei fondi statali, rispetto alle esigenze di realizzazione dei progetti e di predisposizione degli atti relativi.

2.5 Progetti regionali, speciali e finalizzati

Come ogni anno, il settore si è inoltre dedicato alla gestione dei vari progetti innovativi, speciali e finalizzati, finanziati con fondi regionali negli anni precedenti. Data la scarsità delle risorse assegnate, ed in parte già impegnate per il cofinanziamento di progetti interregionali, si sono potuti attivare solo pochi nuovi progetti ma contestualmente impegnate tutte le risorse finanziarie stanziare nell'anno. Infine sono state realizzate le attività previste da tutti i progetti già finanziati negli anni precedenti.

2.6 L.R. 15/91 Lotta agli adulti ed alle larve di Culicidi

E' proseguita la consueta attività di gestione amministrativa e tecnica dei programmi di lotta ai Culicidi, con supervisione e coordinamento delle attività svolte nei territori interessati. A seguito del permanere della gravità delle infestazioni di zanzara tigre e dei fenomeni di espansione delle epidemie ad esse dovute, è stato garantito il presidio al fine di controllare le comunicazioni e divulgazioni di notizie, che avrebbero potuto determinare danni per il settore del turismo.

3. Riqualificazione dell'offerta turistica regionale

3.1 La nuova programmazione comunitaria 2007-2013:

Nel corso del 2008 sono proseguite la attività di gestione del programma del fondo europeo per lo sviluppo regionale FESR per il periodo 2007-2013 di competenza dalla direzione attività produttive. La DG è responsabile dell'attivazione dell'obiettivo: "competitività e occupazione" ed il servizio turismo ha attivato i bandi per la misura 4.1.1: "Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale", con scadenza posticipata al 30 giugno. Nel periodo luglio settembre è stata effettuata, da un apposito nucleo di valutazione, l'istruttoria di ammissibilità relativa ai 48 progetti presentati. Il risultato di tale

attività è stato alla base dell'analisi effettuata dai tavoli di concertazione fra Province e RER che ha portato alla selezione entro ottobre 2008 di 38 progetti complessivamente.

L'importo complessivo di risorse assegnate per la realizzazione degli interventi ammonta ad oltre 40.000.000,00 di €. Lo stesso bando prevedeva l'invio di progetti connessi alla promozione dei progetti pubblici, è stato valutato di comune accordo fra RER e Province di posticipare l'analisi dei progetti di promozione previsti dalla misura 4.1.2 in un momento successivo presumibilmente dopo l'effettivo avvio di realizzazione dei progetti pubblici e quando gli stessi avranno raggiunto un elevato livello di realizzazione.

Le Province a seguito della selezione dei progetti, come previsto dalle procedure, hanno provveduto a predisporre i loro programmi. Documenti di programmazione e sviluppo territoriale direttamente connessi ai progetti pubblici selezionati con la misura 4.1.1. che, una volta condivisi con la RER, saranno la base dei bandi rivolti agli operatori privati dei settori del turismo, del commercio e dei servizi da attivare ai sensi della misura 4.2.1.

3.2 Interventi a favore di impianti di risalita e della stazioni sciistiche

Nel corso dell'anno è continuata la gestione del piano stralcio 2002-2003 e del programma triennale a sanatoria 2004/2006 della LR 17/02 da parte delle Province che prevede l'erogazione alle Province di quote di finanziamento a stato di avanzamento dei programmi. Complessivamente tale attività ha portato alla ulteriore erogazione di acconti a 4 province.

Nel corso del 2008, utilizzando la modifica legislativa realizzata nell'anno precedente³²⁹ è stato attivato un programma stralcio finalizzato alla sicurezza di impianti e piste con il quale sono stati assegnati alle Province complessivamente € 1.872.229,75. In allegato alla deliberazione di approvazione dei progetti selezionati, è stato pubblicato il documento riportante i criteri applicativi per la gestione del programma a livello provinciale, sia la tipologia di spese ammissibili che le modalità di rendicontazione dei progetti. Tale documento è stato realizzato anche sulla spinta delle esigenze e delle necessità evidenziate in sede operativa mediante le attività di consulenza giuridica di coordinamento e di controllo che hanno sono state sintetizzate in un documento programmatico più completo, semplice e flessibile.

Anche per quanto riguarda la vecchia LR a favore degli impianti a fune e delle piste da discesa LR 26/87, è continuata l'attività gestionale di erogazione di incentivi alle imprese dei bandi ancora non conclusi. In specifico sono stati effettuate ulteriori tre liquidazioni.

3.3 L'incentivazione diffusa dell'offerta turistica regionale

La gestione delle leggi di incentivazione regionale a favore delle imprese operanti nel settore del turismo per interventi di sviluppo dell'offerta turistica è stato svolta come di consueto da parte del Servizio nei confronti delle Province insieme all'indispensabile ruolo di coordinamento e di supporto tecnico e giuridico-amministrativo. Tale attività è proseguita anche a favore di tutti gli altri soggetti operanti nel settore come i consorzi, le cooperative di garanzia, le associazioni di categoria e singoli operatori turistici.

In relazione alla linea di finanziamento, prevista dal Titolo IV della LR 40/02 "Contributi da destinare alla costituzione o implementazione di fondi per la concessione di garanzie fidejussorie e di fondi per l'abbattimento degli interessi", è continuata la gestione dei bandi pregressi attraverso l'erogazione ai Confidi di acconti e saldi e sono stati adottati 15 atti di erogazione di fondi agli stessi soggetti. Per quanto riguarda il 2008 la scadenza per la presentazione delle domande da parte degli organismi collettivi era prevista per il 31 maggio.

Per l'anno 2008, vista l'impossibilità di realizzare un bando per contributi in conto capitale (titolo II della LR 40/02), sono state messe a disposizione del sistema dei Consorzi-Fidi un ammontare doppio di risorse rispetto agli anni precedenti, per un importo di 4.500.000,00 € rispetto a 2.000.000,00 assegnati in media negli anni precedenti.

Vista la crisi finanziaria scoppiata dopo l'estate, questa previsione di risorse aggiuntive ha fatto in modo che si potesse andare incontro alle esigenze delle imprese in modo tempestivo. Infatti il bando da biennale è diventato annuale e per l'anno 2009 è stata prevista una quantità di risorse sempre di circa 4.000.000,00 € a favore del sistema dei confidi e quindi destinate al maggior aiuto possibile per l'accesso delle imprese turistiche al credito.

Le risorse disponibili per l'anno 2008 sono state concesse ed erogate in un'unica soluzione per quanto riguarda le risorse destinate a fondi di garanzia pari a € 1.000.000,00, in due acconti per quanto riguarda i fondi per l'abbattimento degli interessi per un totale di € 3.500.000,00; il primo acconto già erogato in € 1.400.000,00 il 2° acconto verrà erogato in seguito; in entrambi i casi si è provveduto a

³²⁹ con l'art. 36 della LR 6/3/2007, n. 4 si è provveduto a sostituire l'art. 6, comma 4 della LR 17/02

erogare in modo tempestivo le risorse in modo da evidenziare, in tale momento di crisi, l'attenzione della RER a facilitare in tutti i modi possibili le attività dei confidi nei confronti di privati e istituti di credito. Nel corso del 2008 è inoltre proseguita la gestione amministrativa dei programmi di incentivazione degli anni precedenti.

In attuazione dell'art. 41 della legge finanziaria del 2007 è stata adottata la DGR n. 1292 del 28/07/2008 che prevede la possibilità di richiedere il trasferimento delle risorse derivanti da contributi regionali allocate in fondi rischi in modo da favorire la trasformazione dei "confidi richiedenti" in intermediari vigilati dalla Banca d'Italia, in linea con le esigenze della nuova normativa di Basilea II. Attualmente sono in corso le istruttorie amministrative e una domanda ha già avuto accoglimento.

Per quanto riguarda invece la linea di finanziamento prevista al titolo II della LR 40/02, anche per l'anno 2008, come sopra specificato e come è avvenuto purtroppo nei tre anni precedenti, non è stato possibile attivare un bando.

L'attività gestionale è proseguita dunque con la gestione amministrativa dei bandi precedenti relativi agli anni 2003-2004 e 2005 (stralcio), e anche attraverso l'applicazione delle modifiche ai criteri applicativi effettuata nel corso dell'anno precedente è stato possibile consentire lo slittamento delle graduatorie pregresse della LR 40/02.

- **L.R. 30/96 - programma d'area parco della salute**

Nel corso del 2008 si è provveduto alla liquidazione del saldo relativo al progetto riguardante le Terme di Salsomaggiore stabilimento Berzieri.

- **Programma obiettivo 2 misura 1.3.a. settore turismo**

La data del 31/12/2008 costituisce il termine finale per la rendicontazione alla commissione europea del programma obiettivo 2.- Tale data naturalmente riguarda anche la Misura 1.3.A. relativa al settore del turismo. Le tempistiche sono state rispettate ed entro tale data è stata effettuata la chiusura definitiva di tutta la Misura. Per consentire la chiusura del programma, nel corso del 2008 sono stati realizzati 17 atti di liquidazione a favore delle Province. Sono state svolte tutte le attività gestionali e di monitoraggio relative al 2° bando 2004-2006, elaborate secondo le complesse modalità stabilite a livello comunitario, nonché le certificazioni periodiche all'Autorità di pagamento.

Inoltre, in ottemperanza a quanto richiesto dal Monitoraggio e dall'Autorità di pagamento, dopo aver effettuato (entro il 31/12/2006) i controlli a campione sugli interventi realizzati, è continuata l'attività relativa e si è provveduto alla redazione di tutte le schede riepilogative. La certificazione ha riguardato, sia a livello di singolo intervento, sia a livello provinciale, i controlli su parte dei 19 interventi campione, confermando la correttezza della gestione amministrativa da parte delle Province, nonché la validità degli interventi realizzati. Restano da effettuare gli ultimi controlli riguardanti il bando 2004-2006, che sono stati previsti per la primavera/estate del 2009 e che riguarderanno 3 Province e 11 interventi.

- **Attività gestionali residue rispetto a leggi pregresse**

E' proseguita l'attività amministrativo-contabile relativa alla LR 3/93 - gestione delegata- programmi precedenti alla liquidazione dei fondi assegnati alle Province per la gestione dei programmi 2000-2002, che prevede l'erogazione alle Province di quote a stato di avanzamento dei programmi.

Complessivamente tale attività ha determinato la realizzazione di 3 atti di liquidazione di acconti per le provincie di Ravenna, Parma e Ferrara. Nel caso di Reggio Emilia si è provveduto anche alla concessione di una proroga. Il servizio ha svolto la consueta attività di supporto e consulenza nei confronti dei consorzi cooperative e associazioni di categoria, sia di natura giuridica, che di coordinamento e di controllo, anche attraverso l'implementazione della banca dati degli interventi strutturali del turismo relativa ai fondi erogati tramite la LR 3/93 capo V.

Le attività relative alla gestione diretta di vecchie normative (L. 424/89, LR 38-84, LR 32-88, LR 3/93), essendo definitivamente conclusa la gestione dei programmi, hanno riguardato in particolare la gestione delle estinzioni anticipate, attività comunque non marginale che ha consentito il recupero di fondi. In particolare, sono stati complessivamente realizzati 8 atti di estinzioni anticipate relativamente ai mutui agevolati di cui alla Legge 424/ 89 che hanno portato alla restituzione da parte degli istituti di credito della somma di € 49.672,42 relativa ad una posizione, nonché all'avvio delle procedure per il recupero delle somme riguardanti le altre 7 posizioni. E' stata inoltre adottato un atto di svincolo, con relativa restituzione delle risorse. Il Servizio ha inoltre svolto attività di supporto giuridico per alcune posizioni particolarmente problematiche.

- **La normativa relativa alle strutture dirette all'ospitalità - LR 16/2004**

Nel corso del 2007 è stato approvato l'ultimo atto applicativo della LR 16/04 relativo agli standard strutturali e alla classificazione delle strutture alberghiere, nonché la modulistica relativa alla classificazione delle strutture alberghiere unitamente alla dichiarazione dei requisiti posseduti per

l'adeguamento alla nuova normativa da presentare entro il 18/03/2008 da parte dei gestori di strutture alberghiere. L'applicazione della nuova normativa ha portato all'esigenza di fornire un elevato supporto tecnico-giuridico alle imprese e ai Comuni della regione, questo è avvenuto sia attraverso il consueto supporto di consulenze dirette, sia attraverso l'emanazione di 4 circolari. Vista la novità e l'importanza dell'applicazione della nuova normativa sono stati organizzati diversi momenti formativi (in totale 14 seminari svolti in collegamento con i Comuni o le associazioni di categoria), rivolti a imprese e a funzionari sia dei Comuni che delle Asl svolti su tutto il territorio regionale fra il dicembre 2007 e febbraio 2008. Naturalmente l'attività di consulenza e di supporto giuridico, a favore di imprese, Comuni, Province e associazioni di categoria, è proseguita nel corso dell'anno riguardo a tutte le tipologie di strutture ricettive previste dalla LR 16/04, anche attraverso l'emanazione di circolari esplicative. E' stato inoltre pubblicato e distribuito il manuale di immagine coordinata contenente i marchi per tutta la ricettività alberghiera, compresi quelli relativi alle specificazioni tipologiche approvate con DGR n. 916/07.

- **La LR n. 28/90 - sul vincolo di destinazione**

L'attività relativa alla LR 28/90 riguardante il vincolo di destinazione sulle strutture ricettive alberghiere è consistita nel fornire supporto a Comuni e a soggetti privati per la corretta applicazione della legge regionale, anche in relazione alle molte problematiche relative alle residenze turistiche alberghiere. E' stato concesso un nulla osta regionale come previsto dall'art. 3 della LR 28/90.

- **Banca dati**

E' proseguita inoltre l'attività di aggiornamento e implementazione della banca dati relativa a tutti i contributi su interventi strutturali nel campo del turismo.

4. Il demanio marittimo - LR 9/02 –

Nel 2008 sono state gestite le competenze residuali della RER dopo il conferimento ai Comuni delle competenze amministrative. Queste le attività gestite direttamente.

- Attività di programmazione ed indirizzo generale, nonché di monitoraggio e vigilanza sull'attività attribuita ai Comuni.
- Risposta a interrogazioni e interpellanze per le materie di competenza.
- Gestione procedure adesione al Sistema Informativo Demanio (SID).
- Supporto al Servizio Bilancio e Risorse Finanziarie - Settore Tributi per la gestione delle procedure in materia di sanzioni amministrative afferenti violazioni al Codice della Navigazione e all'Ordinanza Balneare.
- Supporto e consulenza ai Comuni costieri per l'esercizio dell'attività amministrativa attribuita, come previsto dall'art. 5, comma 4, lett. d) LR 9/02.
- Rapporti con l'URP e collaborazione alla redazione delle schede interne URP e sito internet turismo.
- Predisposizione e adozione Ordinanza Balneare ed altri atti amministrativi nell'ambito della funzione di indirizzo che la LR 9/02 riserva alla RER.
- Procedure per il rilascio del parere di conformità dei Piani dell'arenile e loro varianti ai sensi del Capo VI Direttive approvate con DCR 06/03/2003 n. 468 (istruzione Piani dell'arenile, convocazione Commissione, verbalizzazione, predisposizione DGR di conformità e successive comunicazioni).
- Gestione contenzioso in materia demaniale marittima (ricorsi al TAR, al Capo dello Stato e richieste di risarcimento danni. Predisposizione di relazioni tecniche in fatto e in diritto, da inviare al competente servizio Affari Generali della Direzione al fine di tutelare gli interessi della RER).
- Gestione istruttoria al fine del rilascio di concessioni demaniali marittime qualora richiedente sia il Comune sul cui territorio insiste l'area oggetto d'istanza.
- Monitoraggio dell'evoluzione del quadro normativo in materia di demanio marittimo (predisposizione di statistiche e relazioni a supporto dell'attività del Servizio e del Coordinamento Interregionale).
- Gestione Comitati Consultivi di cui all'art. 5 commi 1 e 2 della LR 9/02 (convocazione, verbalizzazione delle sedute e successiva comunicazione)
- Decreti del Presidente della Giunta regionale per il pieno conferimento delle funzioni amministrative ai Comuni a seguito dell'approvazione dei Piani degli arenili comunali.
- Organizzazione e gestione dell'osservatorio sull'utilizzo dei beni del demanio marittimo a fini turistico-ricreativi, come previsto dall'art. 5, comma 4, lett. a) LR 9/02.
- Gestione archivio fascicoli storici delle concessioni demaniali marittime dei Comuni costieri a cui è stata già trasferita la competenza amministrativa
- Gestione del contenzioso di cui all'art. 8 della LR 9/02 (ricorsi gerarchici)

- Ricevimento ed elaborazione dei dati relativi alle concessioni rilasciate dai Comuni, nonché della relazione sull'esercizio delle funzioni agli stessi attribuite, come previsto dall'art. 3, comma 4, della LR 9/2002.

Si è proceduto alla gestione degli adempimenti previsti dal Protocollo d'intesa con la sede regionale dell'Agenzia del Demanio (DGR n. 1946 del 10/12/2007, sottoscritto il 21/12/2007) che si sostanzia in:

- trasmissione dell'elenco delle concessioni e relative quietanze di pagamento ricevute dai Comuni per l'inoltro all'agenzia del Demanio con il seguente calendario:
 1. entro il 31/3/2008 i dati aggiornati al 31/12/2007 .
 2. entro il 30/6/2008 i dati relativi alle avvenute richieste di pagamento dei canoni per l'anno in corso;
 3. entro il 31/10 di ogni anno l'aggiornamento al 30/9 dell'elenco delle concessioni e dei canoni riscossi analogo a quello del punto 2.
- 2 incontri operativi (aprile e novembre) per programmare l'attività di vigilanza e di controllo secondo un piano di visite suddiviso per zone da eseguirsi presso i Comuni e presso i beni demaniali al di fuori della stagione balneare, salvo motivi di indifferibilità ed urgenza, fornendo un congruo preavviso per consentire anche agli uffici comunali di organizzare per tempo il proprio lavoro.

Nell'ambito delle competenze residue alla RER il comparto ha rilasciato:

- 5 autorizzazioni ai sensi dell'art. 45 Bis C.N. a favore dei Comuni costieri
- 4 autorizzazioni ai sensi dell'art. 55 C.N. a favore dei Comuni costieri
- 1 autorizzazione ai sensi dell'Art. 24 R.C.N. per modifiche a Concessioni intestate ai Comuni
- 31 concessioni per licenza a favore dei Comuni costieri e di privati per utilizzi del demanio marittimo superiore ai 30 giorni;
- 96 autorizzazioni temporanee per deroghe all'ordinanza balneare e attività e/o manifestazioni sul pubblico demanio marittimo;
- 17 verbali di consegna aree del demanio marittimo per interventi di manutenzione ed emergenze legate alla stagione balneare;
- Sono state riconsegnate tutte le aree del demanio marittimo sulle quali sono avvenuti interventi di manutenzione e per emergenze conclusi al 31/12/2008;

Nell'ambito territoriale di riferimento che va da Goro a Cattolica, su cui ricadono più di 2000 concessioni demaniali marittime dei privati e 45 concessioni demaniali marittime a favore dei 13 Comuni costieri di competenza degli uffici regionali, sono stati riscossi dall'Ufficio:

- Canoni Demaniali Marittimi a favore dello Stato:
 - € 15.914,86 nel primo semestre 2008
 - € 17.842,92 nel secondo semestre 2008
- Imposta Regionale sui canoni Demaniali marittimi a favore della RER (direttamente nelle casse regionali con bollettino di c/c postale **Cap 00100**)
 - € 7.224,00 al 31 Dicembre 2008
- È stato inoltre monitorato e accertato, di concerto con gli uffici finanziari regionali, l'avvenuto trasferimento³³⁰ dai Comuni costieri a favore della RER di € 9.140,17, pari al 20% dell'addizionale regionale del 5% sulla riscossione dei canoni demaniali ed usi temporanei del demanio marittimo inferiore ai trenta giorni effettuata dai Comuni, come disposto dalla LR 9/02 e atti correlati

Nella gestione dell'Osservatorio previsto dalla L.R. 9/02 è stato rilevato che i Comuni, nella gestione della delega, hanno riscosso - sui capitoli dello Stato come Canone demaniale marittimo riferito alla competenza dell'anno 2008 e riscossioni residue del 2007 - € 7.933.125 ,00.

Sono state ricevute oltre 430 istanze dai Comuni ed occasionalmente da privati, cui in molti casi per celerità è stata data risposta via e-mail e dove non possibile si è proceduto con risposte cartacee per la trasmissione di documentazione.

Sono state monitorate ed avviate nuove procedure delle commissioni di verifica conformità sui Piani degli arenili dei Comuni costieri in attuazione della LR 9/02 la cui situazione è la seguente:

- | | |
|-------------------------|--|
| 1. Bellaria Igea-Marina | (Attesa integrazioni al Piano dopo seduta 18.1.2007) |
| 2. Cattolica | (Non ha ancora adottato il Piano) |
| 3. Cervia | (Non ha ancora adottato il Piano) |
| 4. Cesenatico | (convocata seduta di Commissione per il mese di Febbraio 2009) |

³³⁰ come previsto dal LR 9/02 art. 9 e DCR 468/03 Capo VII punto 7.2

- | | |
|---------------------------|---|
| 5. Comacchio | (Sospeso procedimento e in attesa di Riconvocazione Commissione) |
| 6. Gatteo | (Non ha ancora adottato il Piano) |
| 7. Goro | (Non ha ancora adottato il Piano) |
| 8. Misano adriatico | (attesa integrazioni al Piano) |
| 9. Ravenna | (Non ha ancora adottato il Piano) |
| 10. San Mauro Pascoli | (attesa Delibera di Consiglio Comunale) |
| 11. Savignano su Rubicone | (Non ha ancora adottato il Piano) |
| 12. Riccione | (Piano dell'arenile vigente con variante in corso) |
| 13. Rimini | (Piano dell'arenile vigente) |

E' stata fatta la necessaria concertazione con Comuni ed associazioni per l'emanazione dell'Ordinanza Balneare 2008.

Sono state fatte le Convocazioni previste dal L.R. 9/02 dei Comitati consultivi sulle problematiche in ambito demaniale marittimo.

Sono stati mantenuti stretti contatti con il tavolo tecnico interregionale a supporto della competente Commissione in seno alla Conferenza Stato-Regioni, per la risoluzione delle problematiche interpretative sulle modalità di applicazione dei canoni demaniali in applicazione L. 296/06 e per una uniforme gestione degli ambiti demaniali marittimi sul territorio nazionale, nonché sullo stato di avanzamento del Sistema Informativo del Demanio (SID) e la revisione del DPCM del 1995 inerente le aree escluse dalla delega ai Comuni. Nello specifico il comparto ha partecipato a 4 incontri tecnici con le altre regioni costiere .

E' stato garantito ai competenti uffici regionali il necessario supporto sull'attività di contenzioso (ricorsi gerarchici e ricorsi al TAR) su problematiche inerenti il Demanio Marittimo

E' stata avviata nel 2008 in collaborazione con Comune di Ravenna e la Capitaneria di Porto di Ravenna l'accertamento per una procedura di delimitazione di zone del demanio marittimo inerente il Canale Destra Reno in località Casalborsetti (RA)

Sono stati inoltre garantiti i necessari interventi su delega del Capo Servizio nelle Conferenze di servizio indette dagli enti competenti (Servizi Tecnici di Bacino e Comuni), a cui sono conseguite consegne di Aree di Pubblico Demanio marittimo e/o di tratti di mare territoriale ai sensi dell'Art. 34 C.N. per i necessari interventi manutenzione e/o nuova realizzazione di opere di difesa dall'ingressione marina, studi geologici, studi batimetrici , interventi di ripascimento e dragaggi.

Si sono concluse le procedure di accertamento dei requisiti di alta e normale valenza turistica per la predisposizione del Piano di classificazione delle aree demaniali A e B per la determinazione dei canoni applicabili alle concessioni con finalità turistico-ricreativa, operazione da concludersi entro il 31/12/2008 nell'ambito delle previsioni della L. 296/07 (Finanziaria 2007). Gli elementi di valutazione su cui si vuole acquisire indicazioni nell'ambito della concertazione sono:

- Caratteristiche fisiche, ambientali e paesaggistiche;
- Grado di sviluppo turistico esistente;
- Diverse tipologie di esercizi e loro redditività;
- Ubicazione ed accessibilità agli esercizi ed all'arenile;
- Caratteristiche e dimensioni delle strutture, delle attrezzature e dei servizi

E' in corso la concertazione con associazioni e Comuni che si dovrebbe concludere entro marzo 2009.

5. Informazione turistica e servizi turistici in rete

5.1 Partecipazione alla realizzazione del portale nazionale "Italia.it"

Il progetto regionale per il popolamento del portale nazionale Italia.it era stato avviato nel secondo semestre 2007 sulla base di una convenzione con il Dipartimento Innovazione e Tecnologie (DIT) sottoscritta il 23/5/2007, che prevedeva uno specifico progetto regionale a cui era destinato un cofinanziamento statale di € 1.527.291,59. Per rispettare gli impegni previsti dalla convenzione, il secondo semestre 2007 aveva visto una intensa attività normativa e di coinvolgimento degli enti locali, attività che tra il dicembre 2007 e il gennaio 2008 ha portato alla sottoscrizione di apposite convenzioni con le Province. A fronte della chiusura, unilaterale e non concordata con le Regioni, del portale nazionale nel gennaio, nel primo semestre 2008 il Coordinamento degli Assessori al Turismo ha cercato insieme con il Ministro competente, una soluzione per garantire la prosecuzione del progetto.

In quel periodo il lavoro operativo da parte della RER è proseguito sui seguenti fronti:

- sono stati acquisiti dalle Province i progetti esecutivi a supporto della realizzazione del progetto regionale per il popolamento del portale nazionale;
- è stato prodotto un disciplinare tecnico sulle modalità di raccolta dei dati relativi alle risorse turistiche di eccellenza;

- è stata realizzata la base dati per la gestione delle informazioni sulle eccellenze turistiche, attese dagli enti locali;
- è stato effettuato un primo invio al livello centrale dei dati relativi alle strutture ricettive regionali 2007;
- sono stati raccolti presso le Province i dati relativi alle strutture ricettive 2008.

Tuttavia, nel corso del 2008 non si è riusciti a raggiungere un accordo con il Governo centrale sul futuro di un portale nazionale turistico. Inoltre alla RER non sono stati erogati i finanziamenti previsti. Ciò ha significato una battuta di arresto del progetto regionale e la necessità di concordare con le Province soluzioni alternative, a parziale compensazione di quanto era comunque stato avviato a livello locale.

Tutto ciò ha comportato la necessità di un forte e consistente intervento di coordinamento e monitoraggio sia verso gli enti locali che verso i livelli centrali, maggiormente aggravato dalla situazione di incertezza che si era venuta a creare.

5.2 Il Sistema informativo regionale

L'attività del settore si è articolata su tre punti:

1. *Collaborazione degli enti locali al sistema di informazione regionale al turista.*

Anche nel 2008 sono state rinnovate le convenzioni in scadenza con gli enti titolari della funzione di redazione locale del sistema d'informazione turistica in rete. E' continuato il lavoro di coordinamento delle redazioni locali del sistema d'informazione, costituite presso Comuni, Province e Comunità Montane. Per assicurare la continuità dell'operatività delle redazioni locali, sono stati erogati contributi agli enti locali titolari per un importo di € 432.999,92

2. *Informazione al turista on line della RER*

E' continuata l'attività di gestione e sviluppo del portale turistico regionale EmiliaRomagnaTurismo, assicurando i rapporti necessari con i Servizi centrali. Nella prima fase dell'anno l'attenzione è stata rivolta allo sviluppo del progetto regionale per il popolamento di Italia.it, ove lo staff redazionale ha supportato le iniziative del servizio turismo con lo sviluppo di basi dati e la elaborazione di documenti progettuali e metodologici. Tuttavia ciò non ha fatto venir meno iniziative di sviluppo e promozione del portale regionale. In particolare si ricorda:

- la realizzazione di nuovi servizi coerenti con la filosofia del Web.02, attraverso la realizzazione di Really Simple Syndication (RSS).
- l'implementazione delle informazioni on line, come l'aggiornamento dei dati sulle strutture ricettive 2008 e l'arricchimento della sezione Enogastronomia con ulteriori "ricette di famiglia" raccolte c/o gli utenti.
- la presenza del portale alla Fiera turistica TTI di Rimini.
- la presentazione del portale e del sistema d'informazione regionale al turista ad un seminario c/o l'Università di Tor Vergata di Roma.

3. Per assicurare la continuità operativa del portale anche nel 2009, la gestione operativa di EmiliaRomagnaTurismo è stata affidata ad APT servizi srl. A questo scopo sono state svolte le seguenti attività:

- attività istruttoria per l'approvazione da parte della GR delle linee strategiche per la gestione operativa del portale (approvate con DGR n. 1693/2008)
- in applicazione della citata DGR n. 1693/2008, l'approvazione formale dei criteri e delle indicazioni tecniche per la gestione operativa del portale EmiliaRomagnaTurismo.it, approvate con Determina n. 14612/2008.

Si segnala nel 2008 il riconoscimento dei risultati del progetto con il suo inserimento nel sito "Non solo fannulloni" promosso dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, sotto il titolo "La Regione informa i turisti". Le risorse finanziarie impegnate per questa attività rientrano tra quelle attivate per il "Progetto Web" di APT Servizi srl recepito con DGR n. 2381/2008.

• **Banche Dati**

L'attività è continuata nel 2008 con il rafforzamento dei rapporti di collaborazione con la DG, in particolare per lo sviluppo della banca dati agevolazioni. Sono state realizzate le seguenti attività inerenti la statistica, la comunicazione istituzionale on line e il supporto alle attività del servizio:

- rilevazione Istat sulla consistenza ricettiva e il movimento turistico: coordinamento delle Province, realizzazione e diffusione del rapporto statistico annuale e pubblicazione su Internet della versione integrale;
- indagine sugli uffici di informazione turistica: coordinamento delle Province nella raccolta dei dati, aggiornamento della banca dati regionale, realizzazione e diffusione del report statistico e pubblicazione su Internet della versione integrale;
- aggiornamento del sito Ermes e del portale turistico relativamente all'area operatori;

- supporto informatico ai collaboratori del Servizio anche attraverso la realizzazione di prodotti ad hoc per il trattamento dei dati di competenza.

E' stata poi aggiornata e pubblicata su Internet la banca dati bibliografica degli studi sul turismo; l'aggiornamento è stato realizzato nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Turistico Regionale. Inoltre è stato effettuato l'aggiornamento 2008 della banca dati regionale delle strutture ricettive e la sua pubblicazione sul portale turistico.

6. Programmazione della distribuzione commerciale

6.1 Grande distribuzione

a) Programmazione

Nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano operativo degli insediamenti commerciali, ai sensi degli artt. 14 e 27 della LR 24 marzo 2000, n. 20, è stata assicurata la partecipazione, per conto della GR, alle Conferenze di pianificazione indette dalle Province di Ravenna e Ferrara per l'esame dei documenti costituenti il Piano.

Sono inoltre state espresse le valutazioni relativamente al PTCP della Provincia di Bologna.

b) Rilascio Autorizzazioni

Conferenze dei servizi per il rilascio delle autorizzazioni per le grandi strutture di vendita. Ai fini del rilascio delle autorizzazioni per grandi strutture di vendita, la RER ha partecipato alle sedute delle Conferenze di servizi, svolte ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 del D.Lgs. n. 114/1998 e dall'art. 11 della LR n. 14/1999 che hanno espresso parere favorevole al rilascio di 5 autorizzazioni per grandi strutture di vendita situate in tre Comuni della regione.

6.2 Commercio al dettaglio

Ai fini di quanto recato dall'art.15 della LR n. 14/1999 la GR definisce le modalità di effettuazione delle vendite di liquidazione e di fine stagione. Con DGR. n. 2052 del 1 dicembre 2008, si sono modificati i periodi di effettuazione delle vendite di fine stagione anticipandone l'inizio al primo sabato di gennaio per quelle invernali e al primo sabato di luglio per quelle estive.

Con l'atto deliberativo n. 983 del 30/6/2008 la GR ha approvato ai sensi dell'art.3, della LR n. 5/2008, recante "Promozione e valorizzazione delle botteghe storiche" i criteri e le modalità di rilevazione dei dati e delle informazioni relative alle botteghe storiche e ai mercati storici sulla base dei quali le amministrazioni comunali provvedono alla individuazione e classificazione delle botteghe e mercati storici e alla loro iscrizione negli appositi Albi comunali.

6.3 Commercio su aree pubbliche

La GR ha licenziato un progetto di legge teso a modificare la LR 12/1999³³¹. Il progetto di legge della Giunta³³² si è reso opportuno per due motivi. Il primo motivo consiste nel fatto che la competenza esclusiva regionale in materia di commercio, ottenuta a seguito del nuovo testo dell'art. 117 della Costituzione (competenza ribadita dalla Corte Costituzionale nelle sentenze nn. 64, 165 e 430 del 2007), consente ora alla RER una più autonoma e puntuale disciplina della materia del commercio su aree pubbliche. E' infatti da ricordare che, all'epoca dell'emanazione della LR 12/99, la RER era titolare della sola competenza di attuazione delle norme quadro statali in materia di commercio.

Il secondo motivo consiste nella necessità di disciplinare nuove forme di commercio su aree pubbliche (è il caso dei cosiddetti mercatini degli hobbisti); essi hanno trovato crescente diffusione in questi ultimi anni, venendo ad incidere sul sistema del commercio nelle aree pubbliche, cosicché la loro regolamentazione richiede un intervento legislativo regionale, sia per garantirne uniformità di disciplina nell'ambito regionale, sia per cercare la migliore coesistenza dei mercatini degli hobbisti con le manifestazioni destinate agli operatori professionali.

L'articolato del progetto di legge prevede che le autorizzazioni commerciali in possesso degli operatori professionali debbano riportare i numeri di iscrizione al Registro delle imprese e di partita IVA; diversamente esse non costituiscono un titolo idoneo all'esercizio dell'attività. Viene inoltre demandato alla GR il compito di individuare gli atti idonei alla reintestazione per subingresso delle autorizzazioni al commercio su aree pubbliche, nonché i soggetti ammessi alla partecipazione nei mercati e nelle fiere ai fini del computo delle presenze.

³³¹ Norme per la disciplina del commercio su aree pubbliche in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114

³³² oggetto consiliare n. 3843: Regolamentazione delle attività degli operatori non professionali su aree pubbliche: modifiche alle leggi regionali 25 giugno 1999, n. 12 e 26 luglio 2003, n. 14

Per quanto riguarda l'attività degli hobbisti, il pdl della Giunta colma un vuoto normativo: prevede infatti che anche coloro che non sono in possesso dell'autorizzazione commerciale possano partecipare, per un determinato numero di volte all'anno, ai mercati per loro esclusivamente istituiti, previa esibizione di un tesserino identificativo rilasciato dai Comuni. I Comuni sono competenti anche ad istituire e ad organizzare i mercati degli hobbisti, nei quali la partecipazione degli operatori avviene con criteri di rotazione e senza il riconoscimento di priorità ottenute per la presenza ad edizioni precedenti.

Ai sensi della LR n. 12/1999 e della DGR n. 1368/1999, sono state raccolte le comunicazioni dei Comuni relative alla consistenza ed alle caratteristiche dei mercati e dei posteggi isolati dell'anno precedente e delle fiere in previsione per il 2009. Sono state effettuate due pubblicazioni dei posteggi liberi presenti nei mercati e nelle fiere della regione sui Bollettini Ufficiali del 20 marzo 2008 n. 45 e del 12 settembre 2008 n. 156.

Sono state raccolte in modo sistematico tutte le copie delle autorizzazioni rilasciate dai Comuni nel corso del 2007, per l'esercizio del commercio su aree pubbliche.

Si è provveduto, inoltre, alla diffusione dei dati relativi alle fiere, sia mediante una pubblicazione cartacea (il volume "Fiere e sagre 2008"), sia sul portale della RER mediante un calendario on-line.

6.4 Orari

Ai sensi dell'art. 16 della LR n. 14/99, la GR provvede all'individuazione dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte, nei quali gli esercenti il commercio determinano liberamente gli orari di apertura e di chiusura e possono derogare all'obbligo di chiusura domenicale e festiva. Nell'anno 2008, con varie DGR, è stato inserito nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte il comune di Morciano di Romagna (FC) e, per quanto riguarda i comuni già presenti nell'elenco, è stata modificata la delimitazione territoriale o temporale relativamente ai comuni di Carpi (MO), Coriano (RN), Forlimpopoli (FC), Monterenzio (BO) Parma e Soragna (PR).

6.5 Osservatorio regionale del Commercio

Nell'ambito dell'Osservatorio regionale del commercio è stata svolta una attività di rilevazione e analisi dei dati inerenti la rete. Dal 2006 la rilevazione dei dati sulla rete distributiva regionale (che riguarda vicinato, pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, rivendite di giornali e riviste, medie e grandi strutture, centri commerciali, altre aggregazioni commerciali, mercati e posteggi isolati su aree pubbliche e fiere su aree pubbliche) viene svolta attraverso l'uso di un applicativo web, anziché della tradizionale modulistica cartacea. Grazie a questa innovazione, è stato eliminato l'onere per i Comuni della trasmissione di moduli compilati manualmente e introdotto l'uso di pagine da compilare direttamente sul web, consentendo la registrazione immediata delle informazioni sul server della RER. Ciò ha consentito di disporre di un dato qualitativamente molto più affidabile rispetto al passato.

Nel corso del 2008 è stato realizzato, in collaborazione con il Servizio Controllo Strategico e Statistica e con il Servizio Sistema informativo informatico regionale, un aggiornamento di questo applicativo web, che ha in parte implementato e in parte ottimizzato il range di informazioni richiesto ai Comuni.

L'attività di analisi dei dati sulla rete raccolti con la modalità anzi detta, si è sviluppata secondo la seguente articolazione:

- analisi della distribuzione alimentare e non alimentare;
- analisi degli indicatori di densità e capillarità;
- effetti di attrazione dei comuni capoluogo rispetto ai Comuni della cintura;
- analisi della distribuzione regionale per tipologia di vendita;
- confronti con i dati degli anni precedenti;
- analisi dei gruppi per insegna.

L'Osservatorio ha svolto, inoltre, le seguenti ulteriori attività:

- analisi delle caratteristiche dei mercati e dei posteggi isolati su aree pubbliche;
- indagine sulla consistenza e sulle caratteristiche dei pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande;
- confronti tra i dati regionali, i dati di altre regioni e i dati disponibili a livello internazionale sulla rete distributiva in sede fissa, con particolare riferimento alle medie e grandi strutture di vendita;
- analisi della consistenza degli impianti di distribuzione di carburanti e confronti con gli anni precedenti.

E' stato realizzato, inoltre, il repertorio dei centri commerciali e delle altre aggregazioni commerciali.

L'attività di rilevazione e analisi condotte dall'Osservatorio del commercio sono state oggetto di un convegno tenutosi il 2 luglio 2008, rivolto alle Regioni e a Province e Comuni dell'Emilia-Romagna, alle Camere di Commercio, alle associazioni d'impresa, alle organizzazioni sindacali e alle associazioni dei consumatori, intitolato "La rete distributiva dell'Emilia-Romagna a dieci anni dalla riforma Bersani: dati e commenti dell'Osservatorio regionale del commercio". Gli studi condotti dall'Osservatorio sono stati diffusi anche mediante la pubblicazione sul portale della RER.

6.6 Osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe

L'attivazione dell'Osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe è stata prevista, tra le azioni a favore dei consumatori ed utenti, nell'ambito del programma d'intervento predisposto dalla RER³³³.

La definizione delle modalità di funzionamento dell'Osservatorio dei prezzi e delle tariffe è stata oggetto di una concertazione con ANCI, UPI e UNIONCAMERE, ed era stata definita nell'ambito di un protocollo d'intesa siglato il 20/12/2005. Il processo attivato ha coinvolto le associazioni delle imprese dei settori commercio, industria, artigianato e agricoltura, le associazioni dei consumatori e le organizzazioni sindacali.

Con DGR n. 601 del 2/5/2006 sono stati istituiti la Conferenza Consultiva e il Comitato Tecnico dell'Osservatorio e successivamente sono stati nominati i componenti della Conferenza Consultiva. Il 25/3/2008 si è tenuta la seduta d'insediamento della Conferenza Consultiva, che ha avanzato molteplici proposte sulle attività da intraprendere ed illustrato varie esperienze in corso a livello locale. E' stato quindi costituito un gruppo ristretto interassessorile, che ha sviluppato analisi sulle tariffe dell'acqua, dei rifiuti solidi urbani e del trasporto pubblico locale, che sono poi state presentate in occasione della successiva riunione della Conferenza Consultiva.

Nel corso del 2008 sono proseguite le attività iniziate l'anno precedente:

- gestione del sito web dell'Osservatorio, raggiungibile all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/osservatorioprezzi/index.htm>, sul quale sono stati pubblicati i risultati delle altre attività svolte nell'ambito del progetto;
- analisi della dinamica delle vendite e dei prezzi della Grande Distribuzione Organizzata (GDO);
- analisi del livello dei prezzi al consumo, utilizzando le rilevazioni effettuate dai comuni di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Rimini per conto dell'Istat;
- analisi dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli coltivati e commercializzati nei centri agro-alimentari di Bologna, Rimini e Parma e nei mercati all'ingrosso di Cesena, Piacenza, Reggio Emilia e Vignola. La rilevazione viene effettuata grazie alla collaborazione con Infomercati, che fornisce settimanalmente i prezzi all'ingrosso di circa 36 prodotti tra frutta e ortaggi e mensilmente i dati relativi alle quantità di prodotti emiliano romagnoli introdotte nel centro agro-alimentare di Bologna;
- ricognizione degli accordi di autoregolamentazione dei prezzi, cioè di quelle iniziative poste in campo per il contenimento dei prezzi, in particolare dei generi di largo consumo. Sono state realizzate delle schede informative per ciascuna iniziativa, che poi sono state pubblicate sul sito web dell'Osservatorio, alla sezione "accordi di autoregolamentazione";
- promozione del last minute market sul territorio regionale, quale iniziativa a favore delle fasce di popolazione più esposte al rischio di impoverimento, grazie alla collaborazione con la Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, che è la fondatrice dell'iniziativa.

L'Osservatorio ha realizzato, inoltre, uno studio sugli stili di vita e i consumi degli emiliano-romagnoli.

Nel corso del 2008 è stato avviato, in collaborazione con il Servizio Controllo Strategico e Statistica e con il Servizio Sistema informativo informatico regionale, un progetto di rifacimento del sito web dell'Osservatorio, in quanto non corrispondente ai requisiti minimi di accessibilità e di sicurezza dei dati, prevedendo, inoltre, la migrazione in ambiente wcm, per consentirne la gestione diretta da parte del Servizio Programmazione della distribuzione commerciale.

Per quanto riguarda gli accordi di autoregolamentazione dei prezzi, accanto all'attività di ricognizione degli accordi già avviati nelle diverse realtà territoriali, finalizzata all'individuazione delle cosiddette "migliori pratiche", l'azione che la RER svolge è quella di diffondere queste ultime sul territorio, per la promozione e la realizzazione di nuovi accordi per il contenimento dei prezzi tra le istituzioni locali e le associazioni di categoria.

In quest'ambito si inserisce l'iniziativa "**Pane: 1kg = 1 Euro**", promossa dal Centro formazione e ricerca Don Lorenzo Milani e Scuola di Barbiana - Sede di Bologna, che la RER ha individuato come una "buona pratica" da estendere sul territorio regionale.

L'accordo sottoscritto il 7/4/2008 dalla RER e dalle associazioni imprenditoriali, Associazione Nazionale Cooperative Dettaglianti (ANCD) e Associazione Cooperative Consumatori Distretto Adriatico (ACCD)A

³³³ ai sensi dell'art. 3 del D.M. 23 novembre 2004

e tutte le relative imprese aderenti (Nordiconad, Conad Centro Nord, Commercianti Indipendenti Associati, Coop Nordest, Coop Estense, Coop Adriatica, Coop Reno e Coop Eridana), aveva come oggetto l'impegno delle imprese sottoscrittrici a:

- fissare nella misura di 1 €/Kg il prezzo di vendita del pane tipo "0" kg 1 e a bloccare detto prezzo per un periodo di 6 mesi a decorrere dal 1° aprile 2008;
- rendere disponibile il prodotto in tutti i punti di vendita a propria insegna sul territorio dell'Emilia-Romagna, in modo continuativo per tutta la durata del periodo di vigenza dell'accordo sottoscritto.

La RER, da parte sua, si era impegnata a:

- monitorare l'andamento dell'iniziativa, al fine di favorire la massima informazione dei cittadini consumatori e la corretta applicazione dell'accordo;
- farsi carico di una diffusa informazione a favore dell'iniziativa utilizzando tutti i mezzi a disposizione.

In occasione del convegno "Le politiche della Regione Emilia-Romagna per la promozione della concorrenza e la tutela dei consumatori" organizzato a Bologna il 05/03/2008, l'Assessore al turismo e commercio, oltre ad annunciare l'accordo raggiunto sulla vendita del pane comune a 1 €/kg, ha lanciato l'idea di un'ulteriore iniziativa basata sull'individuazione di un paniere di prodotti a prezzi calmierati.

Successivamente, anche a seguito di quanto convenuto nella seduta di insediamento della Conferenza consultiva dell'Osservatorio, è iniziata un'intensa attività di concertazione con le organizzazioni imprenditoriali del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura per valutare la possibilità di realizzare un'iniziativa di questo tipo. Le associazioni hanno manifestato maggiore interesse per eventuali accordi di filiera. È iniziata quindi un'attività di verifica sulla fattibilità di siffatti accordi, che ha coinvolto oltre l'assessorato al commercio, anche quello all'agricoltura e che è proseguita per tutto il 2008.

6.7 Aiuti alle imprese.

Per quanto concerne il settore degli aiuti alle imprese dei settori del commercio e dei servizi si è provveduto all'elaborazione di un atto contenente gli indirizzi e le modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle province in materia di concessione di contributi (DGR n. 756 del 26 maggio 2008).

In attuazione delle deleghe, le Province hanno predisposto i piani provinciali che sono stati approvati con DGR n. 2256 del 22/12/2008 con la quale sono stati assegnati complessivamente € 7.450.000,00 così ripartiti:

- € 5.900.000,00 per gli interventi di enti locali per la realizzazione di programmi intervento locale per l'attivazione e la promozione di Centri commerciali naturali ai sensi dell'art. 10bis della LR 41/97;
- € 1.550.000,00 per interventi di assistenza tecnica ai sensi dell'art. 11 della LR 41/97;

I suddetti contributi risultano così suddivisi per ogni provincia:

BOLOGNA	€ 1.614.415,00
FERRARA	€ 706.260,00
FORLI-CESENA	€ 699.555,00
MODENA	€ 1.162.200,00
PARMA	€ 593.020,00
PIACENZA	€ 498.405,00
RAVENNA	€ 768.095,00
REGGIO EMILIA	€ 660.815,00
RIMINI	€ 747.235,00

Con DGR n. 2170 del 15/12/2008 sono stati concessi € 1.300.000,00 a n. 15 cooperative di garanzia e consorzi fidi per la formazione e integrazione dei fondi rischi o del patrimonio di garanzia e per la concessione di contributi in conto interessi attualizzati ai sensi degli artt. 6 e 7 della LR 41/97.

Con la DGR n. 2197 del 15/12/2008 la GR ha approvato la determinazione con la quale sono stati anticipati i termini di presentazione delle domande ai sensi degli artt. 6 e 7 della LR 10/12/1997, n. 41.

Con DGR n. 1292 del 28/7/2008, sono stati approvati i criteri e modalità per l'imputazione a capitale sociale o a fondo consortile o a riserva patrimoniale delle risorse regionali di cui al comma 1, dell'art. 41 della LR n. 24/07 da parte dei consorzi di garanzia collettiva fidi operanti nei settori del commercio e del turismo.

La GR ha autorizzato³³⁴ l'utilizzo di economie realizzate sui fondi in conto capitale concessi alle Province ai sensi della LR 41/97, per complessivi € 1.772.057,58, così suddivise;

³³⁴ ai sensi dell'art. art. 38 della LR 20/2006

Provincia di Modena (delibera n. 217 del 25/02/08)	€ 207.690,74
Provincia di Ferrara (delibera n. 460 del 07/04/2008)	€ 327.224,19
Provincia di Piacenza (delibera n. 937 del 23/06/2008)	€ 162.745,64
Provincia di Bologna (delibera n. 1361 del 08/09/2008)	€ 988.335,07
Provincia di Ravenna (delibera n. 1482 del 22/09/2008)	€ 86.061,94

Con DGR n.1555 del 29/09/2008 si è provveduto alla modifica del programma attuativo regionale di cui all'art. 16, comma 1, Legge n. 266/97 precedentemente approvato con DGR n. 1110/2006.

Con DGR n. 1842 del 10/11/2008 si è provveduto inoltre all'elaborazione di un atto contenente il progetto strategico nel settore del commercio per il triennio 2009-2011, in attuazione del D.M. 17/4/2008 per l'utilizzo delle risorse previste dalla L. 266/97.

6.8 Associazioni Consumatori e Utenti

Al fine di garantire una migliore tutela ai consumatori ed utenti attraverso la promozione dell'associazionismo, con DGR n. 1076 del 16/7/2008 è stato approvato il programma di interventi a favore delle associazioni dei Consumatori e Utenti iscritte nel Registro regionale. Con tale programma si sono stabiliti i criteri, i termini e le modalità per la presentazione delle domande di contributo ai sensi della L.R. n. 45/1992. Nel programma è stato previsto che l'ammissione ai contributi è subordinata alla presentazione dei progetti di particolare rilievo qualitativo e ad elevata diffusione territoriale, stabilendo quale criterio di priorità il coinvolgimento di più associazioni nella realizzazione dei progetti.

Con la DGR n. 1965 del 24/11/2008 si è provveduto alla concessione dei contributi per un totale di € 200.000,00 su una spesa ammessa complessiva di € 336.000,00.

Nell'ambito dell'attività di aggiornamento del "Registro delle Associazioni dei consumatori ed utenti" previsto dalla LR 45/1992, con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 90 del 6 maggio 2008 è stata iscritta l'associazione "Centro per i Diritti dei Consumatori - Codici".

6.9 Attività di promozione

A seguito dell'organizzazione del convegno "Le politiche della Regione Emilia-Romagna per la promozione della concorrenza e la tutela dei consumatori" del 05/03/2008, è stato fornito supporto all'AIUSG per la realizzazione di una puntata di Vista da Vicino, il magazine della GR, intitolata: "Consumi e prezzi: le politiche della Regione Emilia-Romagna", andata in onda a maggio 2008.

Inoltre, è stata organizzata e curata la partecipazione della RER alla quattordicesima edizione del **MAPIC** (Cannes, 19-21 novembre 2008), il principale mercato della crescente industria internazionale del retail real estate. Da tre anni la manifestazione dedica una particolare attenzione alle iniziative di riqualificazione e valorizzazione commerciale dei centri urbani e la RER ha partecipato per presentare alcuni progetti particolarmente significativi realizzati nel territorio regionale e finanziati attraverso il POR FESR, la L. 266/1997 e la LR 41/1997, con un proprio stand, al fianco delle Regioni Piemonte e Liguria. Complessivamente sono stati presentati 10 progetti, proposti in collaborazione con le Province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia, Parma e con i Comuni di Comacchio (FE), Meldola (FC), Cesena (FC), Salsomaggiore (PR) e Lugo (RA).

La RER ha inoltre presentato le politiche per la riqualificazione commerciale dei centri urbani e i principali esiti che ne sono derivati nell'ambito di Urbanpromo, svoltosi a Venezia dal 12 al 14 novembre 2008.

6.10 Nomine di competenza regionale

Con deliberazioni di GR sono stati nominati i Presidenti dei Collegi Sindacali delle sottoelencate cooperative di garanzia e consorzi fidi che beneficiano dei contributi concessi ai sensi della LR 10 dicembre 1997, n. 41:

- Cooperativa di Garanzia fra Commercianti e Operatori Turistici, con sede in Ferrara;
- Comturfidi, con sede in Rimini;
- Coroga, con sede in Forlì.

CULTURA, SPORT E PROGETTO GIOVANI

1. Il quadro di riferimento

Nei settori della Cultura, dello Sport e del Progetto Giovani, numerose sono le innovazioni che hanno caratterizzato l'attività del 2008, sia sul versante regionale, sia sul piano del proseguimento della collaborazione istituzionale tra RER e Governo centrale, in particolare nell'ambito delle politiche rivolte ai giovani, con l'attuazione della seconda annualità dell'APQ GECO-*Giovani Evoluti e Consapevoli* per il triennio 2007-2009, sottoscritto tra la RER e i Ministeri competenti, e dello spettacolo, con l'attuazione della seconda annualità del Patto 2007-2009 per lo Spettacolo, sottoscritto a suo tempo tra Ministero dei Beni e delle Attività culturali, Conferenza delle Regioni, Anci e Upi.

Sul versante delle politiche rivolte ai giovani particolare rilievo assume l'approvazione della nuova LR n. 14 del 28/7/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", frutto non solo di una significativa collaborazione tra la Giunta e l'Assemblea Legislativa, ma anche di un importante confronto tra i diversi Assessorati impegnati nello sviluppo di interventi rivolti ai giovani.

E' stato così ridefinito un quadro normativo complessivo di riferimento per tutti gli interventi a favore di bambini, adolescenti e giovani (con la nuova legge è stata abrogata la LR 21/96), in un'ottica di trasversalità e di integrazione tra tutte le politiche di settore, che impegna le strutture regionali ad operare in modo condiviso e innovativo sul piano programmatico, progettuale e nell'utilizzo ottimale delle risorse finanziarie.

Nello stesso ambito, particolare rilievo assume anche il programma per gli interventi 2008-2009 a favore dei giovani, attraverso il quale sono stati definiti gli obiettivi programmatici e le azioni da realizzarsi nel biennio, con riferimento sia alle norme regionali sia al sopraccitato accordo di programma, mentre nei settori dello spettacolo e dello sport vanno segnalati come particolarmente significativi il programma triennale 2009-2011 in materia di spettacolo, il programma triennale per l'Impiantistica sportiva 2008-2010 e il programma 2008 per la promozione dell'attività motoria che, per la prima volta, è stato elaborato in collaborazione con l'Assessorato Politiche per la Salute.

Ciò ha permesso non solo di rafforzare le politiche regionali in molti settori, ma anche di sviluppare nuovi progetti, in un quadro di sinergie positive tra le strutture interne alla RER e tra essa e gli enti locali, il mondo dell'associazionismo, soggetti pubblici e privati, gli operatori e le loro organizzazioni.

Contestualmente a tale attività e in coerenza con gli obiettivi programmatici individuati, si è proceduto inoltre alla piena realizzazione dei Programmi regionali approvati in anni precedenti in tutti i settori di competenza (sport, politiche giovanili, spettacolo, promozione culturale e beni culturali), consolidando il processo di programmazione concertata degli interventi con le Autonomie locali e della negoziazione con i soggetti privati di rilevanza regionale (associazioni, fondazioni, organismi di varia natura), per garantire una maggiore efficacia dell'azione regionale e una maggiore produttività della spesa.

2. Beni culturali

In attuazione della LR n. 18/2000 in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali e del relativo programma triennale 2007-2009, è stato approvato e realizzato il Piano 2008.

Sono state assegnate alle Province e all'IBACN risorse finanziarie per € 4.400.000,00, finalizzate a interventi per l'introduzione di metodi organizzativi che permettono agli istituti culturali di accrescerne il ruolo di centri di produzione di cultura, di consolidare lo sviluppo del sistema museale, della messa in rete delle informazioni relative al patrimonio librario e documentario e di qualificare ulteriormente l'organizzazione dei servizi al pubblico. In particolare sul piano dello sviluppo degli obiettivi di qualità, è stato avviato inoltre il processo di riconoscimento del possesso dei requisiti in rapporto agli standard individuati a suo tempo con provvedimento della Giunta, che verrà perfezionato nel 2009.

Sul piano delle spese di investimento, ai sensi della LR n. 40/98, sono invece stati sostenuti progetti e interventi di particolare rilievo per complessivi € 2.242.000,00, quali il Palazzo Allende di Reggio Emilia, il Centro per l'accoglienza turistica della Basilica di Sarsina, il Palazzo comunale di Verucchio e la Basilica di Santo Stefano a Bologna.

3. Spettacolo

L'attività del 2008 nel settore dello spettacolo, che comprende teatro, danza, musica, cinema e audiovisivi, ha visto la RER impegnata principalmente in due direzioni: da un lato, l'elaborazione del programma regionale in materia di spettacolo per il triennio 2009-2011, approvato dall'Assemblea Legislativa, nonché dell'Avviso per la presentazione dei progetti triennali e annuali 2009 e, dall'altro, l'attuazione della terza annualità del programma regionale 2006-2008.

Il programma regionale in materia di spettacolo 2009-2011 è stato il frutto sia di un forte impegno della RER sul piano dei contenuti e delle procedure, sia dell'ampio coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, dalle singole imprese alle associazioni di categoria, agli enti locali.

Il programma stabilisce una continuità con gli obiettivi e le azioni prioritarie realizzati con successo nel triennio precedente, valorizzandone gli aspetti innovativi, primo fra i quali l'obiettivo della diversificazione del sistema regionale dello spettacolo, teso sia ad ampliare la gamma dell'offerta, sia a promuovere nuovo pubblico, in particolare giovanile. Gli obiettivi generali prevedono un'articolazione in diversi obiettivi specifici e azioni, quali, ad esempio, il sostegno regionale anche a generi non tradizionali, dalla musica antica di rara esecuzione, alla contemporaneità; il coordinamento e la valorizzazione di iniziative musicali significative, soprattutto per quanto riguarda la musica contemporanea e i generi non tradizionalmente riconosciuti (jazz, rock, blues, ecc); l'incentivazione e la collaborazione fra i centri di produzione lirica della regione; il sostegno al documentario e al cinema d'animazione sia sotto il profilo della produzione che della distribuzione.

Ulteriore obiettivo sostanziale del programma, in un momento di forte riduzione delle risorse pubbliche e private, è quello della razionalizzazione del sistema regionale dello spettacolo, particolarmente ricco sul piano dell'offerta, obiettivo che si sostanzia, fra l'altro, nell'incentivare la collaborazione produttiva fra i centri di produzione lirica della regione (Fondazione Teatro Comunale di Bologna e sei Teatri di tradizione).

Sul piano delle procedure viene confermata la programmazione triennale tramite strumenti di negoziazione (Accordi con le Province e Convenzioni con soggetti pubblici e privati) e l'applicazione del sistema sperimentale di valutazione delle attività di spettacolo ai soggetti convenzionati, adottato nel triennio precedente.

Con l'attuazione della terza annualità del programma 2006-08 sono stati confermati i piani di finanziamento previsti a sostegno di attività svolte da enti locali, associazioni, fondazioni, imprese produttrici e distributrici di spettacolo o che organizzano rassegne e festival. Tali programmi hanno riguardato, per il triennio 2006-08, 32 Convenzioni e 9 Accordi con le Province. Le convenzioni sono state stipulate con gli organismi di maggior rilievo che operano nel territorio dell'Emilia-Romagna, quali la Fondazione del Teatro Comunale di Bologna, i Teatri di tradizione, i teatri stabili di prosa e di innovazione, importanti festival teatrali e musicali, ecc. Si segnalano, inoltre, alcune convenzioni con soggetti e settori per i quali la RER ha attivato interventi specifici (Scuole di musica, l'Aerco per il coordinamento dell'attività dei Cori, musica contemporanea, danza), finalizzati a sostenere i giovani o i settori o le realtà che necessitano di un supporto più diretto per potersi qualificare e sviluppare. Per il 2008 (finanziamenti ex LR13/99) sono stati assegnati complessivamente, per quanto riguarda la spesa corrente, € 6.463.031, di cui 1.835.031 destinati a 108 progetti finanziati tramite gli Accordi con le Province e 4.628.000 destinati alle 32 Convenzioni.

Una quota del finanziamento destinato alle convenzioni, pari a € 664.952, è stata assegnata tramite l'applicazione del sistema sperimentale di valutazione delle attività di spettacolo precedentemente citato.

E' stata siglata con ATER la convenzione per l'attuazione del programma 2008 della Film Commission regionale alla quale sono stati destinate risorse pari a € 180.000,00, garantendo in questo modo il supporto tecnico per 18 produzioni audiovisive e il sostegno finanziario per la produzione di 12 documentari.

Per ciò che riguarda il cinema e gli audiovisivi, nel 2008 sono stati confermati gli interventi a sostegno delle piccole sale dei centri di minore dimensione demografica e del circuito dei cinema d'essai. Il genere documentario e il cinema d'animazione sono stati i settori prioritari di intervento, in coerenza con gli indirizzi del programma sullo spettacolo. E' stato pubblicato on-line, l'elenco delle mediateche e delle videoteche della regione, correlato da una descrizione sintetica del patrimonio conservato e dei servizi offerti agli utenti, mentre, in collaborazione con l'AGIS, è stata realizzata nel dicembre 2008 la banca dati informatizzata degli esercizi cinematografici. E' stato inoltre pubblicato e presentato al pubblico il nuovo volume della collana editoriale "Una regione piena di cinema" dedicato a Liliana Cavani.

Nella prima fase di attuazione del "Programma per l'insediamento di attività cinematografiche" è stato supportato il lavoro delle Province di Parma, Ravenna, Modena, Forlì-Cesena e Bologna nell'individuazione delle aree idonee per insediamenti di esercizi cinematografici di interesse sovracomunale.

Dei risultati dell'attività dell'Osservatorio sulla realtà dello spettacolo si sottolineano anche le indagini compiute sul pubblico (effettivo e potenziale) di musica jazz, danza e lirica e sull'interculturalismo in

relazione allo spettacolo. E' proseguita l'attività di comunicazione e promozione del settore, in particolare attraverso la gestione del sito internet "Cartellone".

Significativa è stata anche l'attività svolta per quanto riguarda gli enti a partecipazione regionale, sostenendo in tal modo lo sviluppo della loro attività di rilievo nazionale e internazionale e le numerose iniziative intraprese a completamento delle principali iniziative di produzione, tramite l'assegnazione di finanziamenti per un totale di € 6.128.000.

In ottemperanza, inoltre, a quanto stabilito dai Decreti approvati nel 2007, e ai fini dell'assegnazione da parte dello Stato dei finanziamenti del Fondo Unico dello Spettacolo, rispettivamente per teatro, musica, danza, circhi e spettacolo viaggiante, sono stati espressi n. 144 pareri in merito ad altrettanti progetti presentati al MIBAC da operatori residenti in regione, per verificare il ruolo, la coerenza ed efficacia dei progetti stessi in relazione alle linee della programmazione regionale.

Per quanto riguarda gli interventi strutturali, sono state accolte tutte le 12 domande pervenute dai soggetti interessati e sono stati assegnati contributi per complessivi € 1.800.000,00 destinati alla realizzazione, al recupero, al potenziamento delle sedi, all'acquisto e all'installazione di attrezzature tecnologiche, alla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico.

Si è data infine attuazione a quanto previsto dalla seconda annualità del "Patto per le attività culturali di spettacolo" sottoscritto per il triennio 2007-2009 fra il Ministero per i beni e le attività culturali, le Regioni, le Province autonome, l'Anci e l'Upi, realizzando i tre progetti di valenza regionale ammessi ai finanziamenti ministeriali. In particolare i finanziamenti ministeriali hanno riguardato 47 soggetti per € 1.000.000, finalizzati allo sviluppo di iniziative legate alla contemporaneità nei settori della musica, della danza e del teatro, 5 soggetti per € 80.000 per la promozione cinematografica ed 8 Province per € 340.000 per la diffusione dello spettacolo nei Comuni di minori dimensioni, con particolare attenzione a quelli montani.

4. Promozione culturale

Nel corso del 2008, con il Piano annuale attuativo del programma triennale 2007-2009 con il quale sono state definiti obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per la realizzazione degli interventi, sono state assegnate le risorse disponibili di spesa corrente, pari ad oltre € 3.500.000,00 complessivi, a sostegno di numerose attività a favore di istituti e associazioni culturali sia di valenza regionale sia di interesse locale, alle Province per i Progetti-obiettivo previsti dalla legge regionale, sia ancora, attraverso interventi diretti della RER, per la promozione culturale all'estero e per iniziative promosse in collaborazione con soggetti sia pubblici che privati in più ambiti.

La RER è inoltre intervenuta anche attraverso contributi per spese di investimento a favore di soggetti pubblici, per l'acquisto e l'installazione di attrezzature tecnologiche finalizzate allo sviluppo di attività culturali per € 300.000,00.

Per quanto riguarda la promozione culturale all'estero, sono state promosse iniziative per una spesa complessiva di € 155.000,00 in collaborazione con altri Assessorati regionali, con il Ministero degli Affari Esteri e le rappresentanze diplomatiche e culturali.

6. Sport

Per quanto riguarda lo sport, in una logica di integrazione delle politiche regionali e con l'obiettivo comune di migliorare lo stato di salute dei cittadini, il programma 2008 per la promozione dell'attività motoria è stato redatto per la prima volta in collaborazione con l'Assessorato Politiche per la Salute, che ha reso disponibili proprie risorse, pari a € 200.000,00, che si sono aggiunte a quelle del settore, pari a € 470.000,00. L'azione congiunta tra i due Assessorati e la concertazione con gli enti locali hanno consentito di operare più efficacemente e di sostenere complessivamente 39 progetti di valenza locale e 6 progetti attuati dalle associazioni sportive di rilevanza regionale per lo sviluppo delle loro strutture e della loro attività.

È stato inoltre approvato il nuovo programma triennale per l'impiantistica sportiva 2008-2010, per il quale è stato previsto un incremento di risorse rispetto agli anni precedenti, destinando ad esso € 2.200.000,00. Con tale programma, elaborato in continuità con le linee di indirizzo assunte nei Programmi precedenti, sono stati finanziati 66 progetti per la conservazione e il miglioramento degli impianti e il potenziamento delle strutture sportive. La concertazione con le Province sugli obiettivi programmatici, sui criteri di spesa e sulle priorità per l'assegnazione delle risorse ha consentito di individuare gli interventi sui quali concentrare i finanziamenti regionali, evitandone la frammentazione.

Sono state inoltre rafforzate le attività dell'Osservatorio del Sistema sportivo regionale, volte alla conoscenza del patrimonio impiantistico e alla sua localizzazione sul territorio; è stata avviata inoltre una nuova banca dati relativa all'associazionismo sportivo regionale.

7. Politiche rivolte ai giovani

Le politiche giovanili costituiscono il settore nel quale si registrano le maggiori innovazioni, non solo per l'approvazione della nuova legge regionale "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", ma anche per gli effetti conseguenti all'attuazione della seconda annualità dell'accordo di programma Quadro 2007-2009 (di seguito APQ), sottoscritto tra la RER, il Ministero per le Politiche giovanili e Attività sportive (oggi Ministero della Gioventù) e il MISE, Ministero per lo sviluppo Economico, e per gli effetti conseguenti al lavoro avviato all'interno dell'*Area di Integrazione delle Politiche giovanili*, istituita dalla GR nel 2006, della quale fanno parte numerose DG, con il preciso intento di coordinare competenze, risorse, strumenti normativi e programmatici per una maggiore efficacia delle politiche regionali nel settore.

L'attuazione della seconda annualità dell'APQ, del valore complessivo di € 29.488.754, di cui 12.690.000 messi a disposizione dal POGAS, 10.240.000 dalla RER e 6.558.754 da enti locali e altri soggetti pubblici e privati, si è pienamente realizzata attraverso un impegno congiunto dei sei Assessorati coinvolti: Cultura, Sport e Progetto Giovani (con un ruolo di coordinamento), Attività produttive, Politiche sociali, Sanità, Turismo e Ambiente.

Con riferimento alle 4 linee strategiche in cui si articola l'accordo, si è provveduto alla piena realizzazione della seconda annualità dei 22 progetti in esso compresi, articolati a loro volta in diverse azioni, e all'assunzione degli impegni di spesa delle risorse regionali previste per l'anno 2008, pari a complessivi € 4.440.000,00, nonché all'inserimento dei dati finanziari nell'applicativo predisposto dal MISE, ai fini dell'elaborazione del relativo rapporto di monitoraggio.

Il ritardo con il quale è stato approvato il decreto ministeriale per la determinazione delle risorse statali 2008 a favore delle singole Regioni non ha consentito purtroppo di impegnare anche tali risorse, costringendo i soggetti interessati ad anticipare le spese per la realizzazione dei progetti.

In particolare per quanto riguarda l'Assessorato Cultura, Sport e Progetto Giovani, l'accordo ha consentito di rafforzare notevolmente le politiche regionali su più fronti e in una logica di sistema: sul terreno dello spettacolo dal vivo e del cinema, nell'ambito dello sport e della promozione culturale, oltre che della cittadinanza attiva, ma soprattutto sul terreno degli interventi già concertati con gli enti locali in attuazione delle norme regionali: Creatività giovanile; Informagiovani; Centri di aggregazione giovanile.

In attuazione del programma regionale 2008-2009, relativo a tali ambiti, è stato infatti possibile far convergere le risorse regionali disponibili e quelle statali derivanti dall'APQ, finalizzandole allo sviluppo di una strategia più ampia e di un quadro organico di interventi, sia a sostegno alle attività e alle strutture territoriali, sia per attivare azioni di sistema di carattere regionale, concertate con le Autonomie locali, a vantaggio di tutto il territorio.

Più specificatamente, con il Piano annuale 2008, attuativo del programma biennale, sono stati finanziati 34 progetti territoriali, individuati come prioritari nei diversi ambiti provinciali, a favore di soggetti pubblici e privati e a sostegno delle loro attività per un totale di € 630.000,00 e 34 progetti, a favore di soggetti pubblici, per la ristrutturazione, l'adeguamento e la dotazione strumentale e tecnologica di strutture destinate a servizi rivolti ai giovani, per un totale di € 1.087.000,00.

Per quanto riguarda invece le azioni di sistema, sono state stipulate, rispettivamente con i Comuni di Modena e di Forlì e con la Provincia di Rimini, tre convenzioni per il coordinamento dei progetti di valenza regionale relativi alla rete regionale Informagiovani e rete regionale Eurodesk, al GA/ER-Giovani Artisti per l'Emilia-Romagna e ai Centri di aggregazione giovanile, destinando complessivamente a tali interventi risorse per € 880.000,00.

Principali abbreviazioni - sigle

AGEA	Agenzia per le erogazioni in agricoltura
AGREA	Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura
AIFA	Agenzia italiana del farmaco
AIPO	Agenzia interregionale per il Po
AIUSG	Agenzia informazione ufficio stampa della Giunta
ANCI	Associazione nazionale comuni italiani
APAT	Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici
APQ	Accordo di programma Quadro
ARDS	Aziende regionali diritto allo studio
ARNI	Azienda regionale navigazione interna
ARPA	Agenzia regionale prevenzione ambientale
ASP	Aziende pubbliche di servizi alla persona
ASR	Agenzia sanitaria regionale
ATO	Agenzia d'ambito
AUSL	Agenzia Unità sanitaria locale
BUR	Bollettino ufficiale Regione Emilia-Romagna
CCM	Centro nazionale per la prevenzione e il controllo della malattie
CFS	Corpo forestale dello stato
CIPE	Comitato Interministeriale per la programmazione economica
CISIS	Centro interregionale statistico
CN-ER	Community Network Emilia-Romagna
CNIPA	Centro nazionale per l'Informatica nella pubblica amministrazione
CONAI	Consorzio nazionale imballaggi
COR	Centro operativo regionale
CRCC	Centro regionale di coordinamento e di compensazione
CRPV	Centro ricerche produzioni vegetali
CRUFER	Comitato regionale degli utenti del trasporto ferroviario regionale
CSSA	Consiglio superiore sanità
CTSS	Conferenza territoriale sociale e sanitaria
CUPLA	Coordinamento unitario pensionati del lavoro autonomo
DAL	Delibera Assemblea Legislativa
DCR	Delibera Consiglio Regionale
DD	Determinazione Dirigenziale
DDG	Determinazione Direttore Generale
DG	Direzione Generale
DGR	Delibera Giunta Regionale
DIENCA	Dipartimento di ingegneria energetica, nucleare e del controllo ambientale
D.L.	Decreto Legge
D.Lgs.	Decreto Legislativo
DM	Decreto Ministeriale
DPCM	Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri
DPEF	Documento di programmazione economico finanziaria
DPGR	Decreto Presidente della Giunta Regionale
DPR	Decreto Presidente della Repubblica
DSP	Dipartimento di sanità pubblica
DT	Disciplinare tecnico
FAS	Fondo aree sottosviluppate
FER	Ferrovie Emilia-Romagna
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FRNA	Fondo regionale per la non autosufficienza
FSE	Fondo Sociale Europeo
FSR	Fondo sanitario regionale
FUS	Fondo unico per lo spettacolo
GAL	Gruppi di azione locale
GDO	Grande distribuzione organizzata
GIZC	Gestione integrata zone costiere
GU	Gazzetta Ufficiale

ICT	Information and communication technology
INFEA	Informazione e formazione educazione ambientale
IPAB	Istituzioni pubblica assistenza e beneficenza
ITL	Istituto per i Trasporti e la Logistica
ISS	Istituto superiore di sanità
LEA	Livelli essenziali di assistenza
LR	Legge Regionale
MAE	Ministero affari esteri
MIPAF	Ministero delle Politiche agricole, Alimentari e Forestali
NSIS	Nuovo sistema informativo sanitario
OCM	Organizzazione comune di mercato
OMS	Organizzazione mondiale della sanità
ONS	Osservatorio nazionale screening
PA	Pubblica Amministrazione
PAC	Politica agricola comunitaria
PAI	Piano per l'assetto idrogeologico
PAR	Piano regionale per la popolazione anziana
PdZ	Piano di Zona
PER	Piano energetico regionale
PIAE	Piano infraregionale della attività estrattive
PiTER	Piano Telematico Emilia-Romagna
POC	Piani operativi comunali
POR	Programma Operativo Regionale
PRIP	Programmi rurali integrati provinciali
PRIT	Piano Regionale integrato trasporti
PRRIITT	Programma regionale per la ricerca industriale, l'innovazione e il trasferimento tecnologico
PRP	Piano regionale della prevenzione
PRU	Programmi di riqualificazione urbana
PSC	Piani strutturali comunali
PSR	Piano sanitario regionale
PSSR	Piano sociale e Sanitario Regionale
PTA	Piano di Tutela delle Acque
PTCP	Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali
PTPL	Programmi Turistici di Promozione locale
PTPR	Piano Territoriale Paesistico regionale
PTR	Piano territoriale regionale
PTTA	Programma triennale per la tutela dell'ambiente
RER	Regione Emilia-Romagna
RSA	Residenze sanitarie assistenziali
SIC	Sistema informativo della costa
SIG	Sistema informativo geografico
SIMADA	sistema informativo per il monitoraggio degli appalti
SIRA	Sistema informativo regionale ambientale
SITAR	Sistema informativo telematico appalti regionale
SOUP	Sala operativa unificata permanente
SSN	Sistema sanitario nazionale
SSR	Servizio sanitario regionale
STB	Servizi Tecnici di bacino
SUAP	Sportelli Unici Attività Produttive
TPL	Trasporto pubblico locale
UPI	Unione Province Italiane
URBER	Unione regionale bonifiche Emilia-Romagna
USR	Ufficio Scolastico Regionale
VAS	Valutazione ambientale strategica
VIA	Valutazione di impatto ambientale
VIS	Valutazione di impatto sanitario

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dall'1 gennaio 2010, sarà redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line.

La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito www.regione.emilia-romagna.it.

La consultazione gratuita del BURERT dall'1 gennaio 2010 sarà garantita anche presso gli uffici relazioni con il pubblico e le biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della regione sarà inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero.

Sarà sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una stampa della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)
Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

Indirizzo di posta certificata: bollettinoufficiale@postacert.regione.emilia-romagna.it

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

- Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
- Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 4308 del 18 dicembre 1973 – Proprietario: Giunta regionale nella persona del Presidente Vasco Errani – Direttore responsabile: Roberto Franchini – Responsabile Redazione e Abbonamenti: Lorella Caravita – Stampa e spedizione: Grafica Veneta S.p.A. Trebaseleghe
Stampato su carta riciclata al cento per cento